TCM TERRA CIELO MARE

# LA STAMPA

MERCOLEDÌ 19 MARZO 2003. ANNO 137. N. 77. € 0,90 IN ITALIA (PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA) • SPEDIZIONE ABB. POSTALE 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - TO • www.lastampa.it

TCM TERRA CIELO MARE

TUTTO IL PERSONALE DELL'ONU HA ABBANDONATO L'IRAQ. CIAMPI CONVOCA IL CONSIGLIO SUPREMO DI DIFESA. OGGI BERLUSCONI RIFERIRA' IN PARLAMENTO

# Saddam non cede, poche ore alla guerra

## Gli Usa: trenta paesi sono con noi. E c'è anche l'Italia

## COSTITUZIONE ALLEANZE E CONFLITTI

**Massimo Luciani**

LA guerra, dunque. Una guerra sulla quale la Costituzione italiana non è muta.

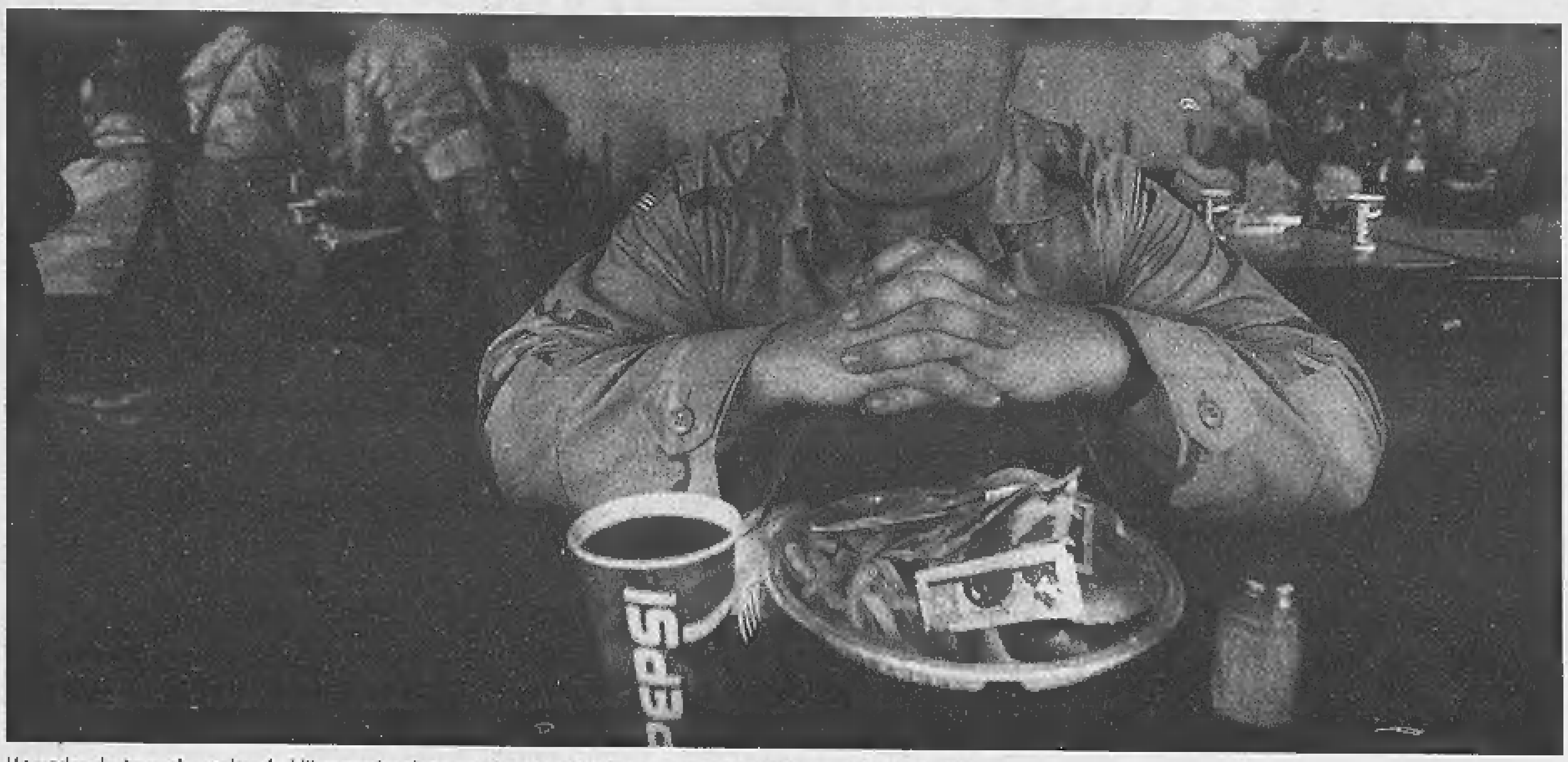
Le disposizioni costituzionali in materia di guerra, è cosa nota, sono state elaborate in un momento storico lontano, nel quale non si potevano nemmeno immaginare i nuovi scenari tecnologici e geopolitici che hanno profondamente modificato il quadro dei rapporti internazionali. Non per questo, però, la Costituzione ha perduto, in questa parte, la sua forza normativa. Se la leggiamo con spirito obiettivo giungiamo rapidamente ad alcune conclusioni piuttosto semplici, che si possono riassumere così.

Primo. L'articolo 11 della Costituzione «ripudia» la guerra. Il ripudio non è un semplice rifiuto, ma un rifiuto accompagnato da una condanna (morale e giuridica). Non è anche, tuttavia, una totale rinuncia alla guerra. La Costituzione, anzi, prevede espressamente la possibilità che la guerra ci sia e impone addirittura un vero e proprio dovere di ricorrere alle armi di fronte all'aggressione da parte di un nemico: questo ci vuole dire l'articolo 52, quando dichiara che il dovere di difendere la Patria è «sacro».

Secondo. Se la guerra difensiva (anche a sostegno di alleati aggrediti) è consentita e anzi, in caso di attacco diretto al nostro paese, doverosa, le altre ipotesi di guerra sono illegittime, perché su di esse grava il ripudio opposto dall'articolo 11. Per sapere se il nostro paese possa legittimamente partecipare ad operazioni di guerra, allora, bisogna chiedersi se quella guerra sia o non sia difensiva. Se non lo è, la si deve ripudiare. Questo è forse il punto più delicato, ed è probabile che la Costituzione debba essere interpretata in modo adeguato alla nuova realtà dei fatti, che ci fa capire come - di fronte ai rischi connessi al terrorismo e alle armi di distruzione di massa, che possono colpire improvvisamente e irreversibilmente - la fattispecie della guerra difensiva non possa più essere limitata all'ipotesi di reazione a un'aggressione.

Terzo. Sempre l'articolo 11 vuole che il nostro paese rispetti le determinazioni delle organizzazioni che assicurano la pace e la giustizia fra le Nazioni, prima fra tutte l'Onu. E' dubbio, però, che la stessa autorizzazione delle Nazioni Unite sia sufficiente a rendere legittima una guerra che non lo è dal punto di vista della nostra Costituzione.

Se questo è il contenuto delle disposizioni costituzionali, non è difficile concludere che la guerra nei confronti dell'Iraq non possiede nessuna delle caratteristiche della guerra ammessa. Anche se si parte da una nozione adeguatamente ampia di guerra difensiva, qui siamo certamente al di fuori dei suoi confini, per quanto estesi possano essere. E la conseguenza è semplice: se non è una guerra doverosa e non è una guerra consentita, è una guerra illegittima. E la Costituzione la ripudia.



Un marine che tra poche ore invaderà l'Iraq con i suoi compagni prega prima di consumare il pasto in una base Usa in Kuwait

**NEW YORK.** Attacco all'Iraq, il conto alla rovescia sta per finire. Saddam non cede e annuncia: «Sarà una guerra sanguinaria, le madri americane che manderanno i figli quaggiù piangeranno sangue. Bruceremo vivi o decapiteremo i prigionieri». Intanto tutto il personale dell'Onu ha abbandonato l'Iraq. E per la Casa Bianca «Saddam ha commesso l'errore finale». Powell annuncia: non siamo soli, trenta paesi sono con noi, e tra questi c'è anche l'Italia. Il presidente Ciampi ha convocato il Consiglio Supremo di Difesa. Oggi il premier Silvio Berlusconi riferirà in Parlamento.

Bonazzi, Cazzullo, La Mattina, Magri Martinetti, Martini, Minzolini, Molinari Ruotolo e Singer
CON UN'ANALISI DI John Keegan
DA PAGINA 2 A PAGINA 11

### SERVIZI

**«LE MADRI AMERICANE PIANGERANNO SANGUE»**
La minaccia del dittatore mentre la polizia ferma chi cerca di fuggire: la capitale deve resistere
Giuseppe Zaccaria A PAGINA 3

**TRAPPOLE E FIUMI DI FUOCO**
La strategia difensiva del raìss: rallentare l'invasione bruciando pozzi e fossati e distruggendo le dighe
Mimmo Càndito A PAGINA 2

**IL PENTAGONO: CHOCCARE E TERRORIZZARE**
Nelle prime 48 ore saranno lanciate tremila bombe Azioni in contemporanea da terra, cielo e mare
Paolo Mastrolilli A PAGINA 5

## I TRE GRANDI DILEMMI DI ISRAELE

**Fiamma Nirenstein**

NELLE ultime ore prima della guerra il «dilemma Israele» fluttua nell'aria, il grande punto interrogativo è sospeso nel cielo di questo paese minuscolo eppure sempre fatale per le sorti del mondo. Prima questione: Saddam Hussein, una volta in guerra, attaccherà Israele? Dipende innanzitutto dalla sua capacità balistica, tuttora misteriosa. E se possiede ancora i missili che come nel '91 possano arrivare fino a Tel Aviv (ne piovvero 39), li armerà di materiali chimici o biologici, e ne farà un uso convenzionale? Questione cornuta: perché se decide di prendere di mira Tel Aviv, rompe quella che certamente, in queste ore in cui in fondo è un uomo che si chiede se vive o morrà, può essere la sua ancora di salvezza, ovvero il fronte europeo del dissenso alla guerra.

E se poi le armi contenessero orribili veleni, gas, virus, egli dimostrerebbe, oltre a un ripugnante cinismo, anche di aver mentito all'Onu. D'altra parte, Saddam sa bene che attaccare Israele lo fornirebbe di un'arma acuminata, ovvero la piazza araba, che si entusiasmerebbe. Saddam potrebbe anche aver deciso di lasciarsi l'attacco a Israele come ultima carta, da usare solo con le spalle al muro: ma in questo caso sa bene che a quel punto il rischio che le sue armi siano state già distrutte è alto. Ovvero: può volerle usare quando già non può, mentre potrebbe quando ancora non vuole.

Secondo dilemma: semmai Saddam colpirà, Israele risponderà? Israele non promette di essere morbida come nel '91. Se dovesse subire un attacco chimico o biologico, allora non ci sono dubbi: Israele risponderà, pena la perdita di ogni deterrenza. Ma se un missile finisse in mare, o distruggesse una casa vuota, potrebbe decidere di non aggiungere il suo fuoco all'incendio che rischia di diventare mondiale. Questo chiedono gli americani.

Ultimo grande dilemma: Israele assolverà il compito di pace assegnatogli da Bush alla vigilia? Gli americani, insieme agli inglesi, hanno mondializzato, insieme alla guerra, la «road map» israelo-palestinese, attribuendo a questo ultimo piano di pace una drammaticità, un'urgenza pari quasi a quella della guerra, come ne dovessero essere il compenso promesso all'Europa e al Medio Oriente. Quanto peso su questa scheggia di terra, che immensa responsabilità.

MIGLIAIA DI E-MAIL AL PONTEFICE: «PARTA PER BAGHDAD»

## Il Papa: chi fugge la pace colpevole davanti a Dio

### ANALISI

**IL PALAZZO TRADISCE WOJTYLA**
Il più acclamato e il meno ascoltato dai politici
Filippo Ceccarelli A PAGINA 11

**CITTA' DEL VATICANO.** L'anatema del Papa è lapidario: «Chi decide che sono esauriti tutti i mezzi pacifici che il Diritto Internazionale mette a disposizione, si assume una grave responsabilità di fronte a Dio, alla sua coscienza e alla storia». In Vaticano sono giunte migliaia di e-mail, che invitano il Pontefice ad andare a Baghdad.
Tosatti A PAGINA 11

### RAI

**IL PRIMO GIORNO DI LUCIA ANNUNZIATA**
Il cda la nomina presidente, martedì il direttore generale
Bruzzone e Galeazzi A PAGINA 13

VITALE SARA' IL NUOVO PRESIDENTE DEL GRUPPO

## Tatò divorzia da Hdp dopo appena sei mesi

**MILANO.** Franco Tatò lascia la presidenza della Hdp, dove era stato chiamato sei mesi fa da Cesare Romiti, che per lui si era fatto da parte. Ieri Tatò ha chiesto agli azionisti, in occasione del rinnovo del consiglio, di non riproporlo alla carica di presidente. Rimarrà in carica fino all'assemblea di aprile.
Manacorda e Podestà A PAGINA 18

### ECONOMIA

**GENERALI, TREGUA ARMATA**
Capitalia sale ancora summit tra gli schieramenti
Federico Monga A PAGINA 21

Il Prestito Personale.
a Dipendenti, Autonomi, Pensionati, Casalinghe e Agricoltori
fino a 7.500,00 Euro in 1 ora dall'avvio della pratica
Numero Verde Gratuito 800-929291
Dal Lunedì al Venerdì dalle 9.00 alle 21.00 Sabato dalle 9.00 alle 19.00
Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.
FORUS
TORINO
Via Gioberti 75 e Via Palmieri 42

### BUONGIORNO

Massimo Gramellini

## Padri a metà

LA festa del papà (purtroppo abbiamo intuito il regalo che Bush intende fare ai suoi) è anche la giornata dei padri separati che chiedono una legge sull'affido congiunto. Sono loro che compongono quei quadretti mesti del sabato pomeriggio, al cinema o al ristorante, con la mano impacciata nell'accarezzare una creatura che preferisce leccar gelati in silenzio piuttosto che parlare della propria vita accanto alla mamma. Questi padri dimezzati sono vittime di una delle rare discriminazioni all'incontrario della nostra società e la affrontano con piglio femminista, riunendosi in associazioni combattive che trasudano disperazione e orgoglio. Chiedono di non essere estromessi dall'educazione dei figli e di poter godere della loro compagnia ben oltre i paletti fissati dai giudici. Denunciano la contabilità dei drammi familiari dell'ultimo quinquennio: 700 delitti derubricati a gesti di follia, quando invece il movente era il distacco dalla prole.

In un'epoca di figli eterni, è consolante che la paternità venga vissuta come un diritto. Sarebbe meglio se la si considerasse anche un dovere, mentre ancora troppi padri sfuggono persino gli alimenti, condannando le loro ex mogli a esistenze impossibili. Nessuna legge può regolare una realtà così variegata senza commettere ingiustizie. L'affido congiunto sarebbe una conquista di parità, ma presuppone armonia e rispetto fra i coniugi divorziati. Imposto con la forza a due genitori che si odiano, diventa un disastro per tutti. E per i figli, innanzitutto.

AREA CASA
AREA CASA PROFESSIONISTI IMMOBILIARI FRANCHISING NETWORK
Le migliori opportunità Casa - Vacanza o investimento in COSTA AZZURRA
MENTONE, vicino mare, nuovi appartamenti pronta consegna, € 96.000 terrazze vivibili. Box compresi! Ultimissime opportunità
NIZZA, nuovi appartamenti € 55.000. Resa netta 7%. Ultime opportunità a questi prezzi!!
NIZZA, nuova costruzione, appartamenti € 15.000 più piccola rata coperta da affitto garantito.
VILLENEUVE LOUBET, fronte mare, stupendo bilocale, incantevole vista mare/porto, terrazza. € 95.000
GOLF JUAN, vicino mare, splendido bilocale, giardino, parking. Affare! € 122.000
CANNES, nell'esclusiva Palm Beach, in prestigiosa palazzina, nuovi appartamenti vista mare. Occasione da non perdere.
ST. TROPEZ, mare a piedi, in nuovo complesso residenziale con piscina, villette a schiera, ampie terrazze vivibili, giardini, parking. Da € 110.000
0182-555627 www.areacasa.it
Entrate in una grande rete immobiliare! Scoprite la forza del Gruppo, senza rinunciare all'identità dell'agenzia.

### NAPOLI

**UN BLITZ PER LIBERARE IL BIMBO CINESE RAPITO**
Era in auto con i suoi sequestratori
In carcere sette persone
Il piccolo sta bene: ai genitori ha chiesto di avere un gelato
Montanari e Milone A PAGINA 14

30319
9 771122 176003

FastWeb è Telefono, Mega Internet, TV on Demand e, da oggi, Videocomunicazione da TV. FAST PEOPLE.

## CONTROFFENSIVA AMERICANA SULLE ACCUSE DI ATTACCO UNILATERALE

Il pilota inglese di un Harrier G-7

### I Trenta compresi nella lista fornita dal Dipartimento di Stato

■ Il segretario di Stato americano, Colin Powell, ha assicurato che per l'offensiva militare in Iraq gli Stati Uniti possono contare sull'appoggio di circa 45 Paesi, ma ha fatto presente che un terzo preferisce non essere indicato pubblicamente. «Attualmente contiamo su una coalizione di disponibili, di cui fanno parte circa trenta nazioni che hanno detto pubblicamente di volere essere incluse in questa lista - ha dichiarato il capo della diplomazia Usa ai giornalisti -. Vi sono poi altre quindici nazioni che per un motivo o per l'altro non desiderano essere indicati tra coloro che appoggiano la coalizione». Fonti ufficiali statunitensi hanno diffuso la lista dei Paesi disposti a fare parte della coalizione.

Ecco la lista: **Afghanistan, Albania, Australia, Azerbaigian, Bulgaria, Colombia, Corea del Sud, Danimarca, El Salvador, Eritrea, Estonia, Etiopia, Filippine, Georgia, Lituania, Macedonia, Nicaragua, Rep. Ceca, Ungheria, Uzbekistan** (tutti disposti ad offrire basi, contingenti simbolici o la sola solidarietà politica).
Ed ancora:
- **Gran Bretagna:** principale alleato di Washington nell'iniziativa bellica ha impegnato 45mila uomini, oltre ad aerei e navi da guerra
- **Italia:** nella fase pre-bellica ha offerto appoggio logistico e l'utilizzo di basi militari, porti e infrastrutture. Ora il Parlamento si esprimerà sulla conferma degli impegni
- **Lettonia:** il governo ha deciso di chiedere al Parlamento l'autorizzazione per l'invio di un contingente limitato
- **Olanda:** ha messo a disposizione uomini addetti al sistema antimissile Patriot per la difesa della Turchia nell'ambito Nato
- **Polonia:** invierà oltre 200 uomini nella regione del Golfo, che saranno impiegati non in missioni di combattimento ma di supporto all'offensiva
- **Romania:** ha aperto il proprio spazio aereo e una base agli aerei da guerra statunitensi; su richiesta americana ha inviato specialisti nella decontaminazione, medici, genieri e polizia militare
- **Slovacchia:** su richiesta Usa ha messo a disposizione unità non combattenti specializzate nella decontaminazione
- **Spagna:** le proprie basi Nato e una nave-ospedale con esperti di decontaminazione e sminatori
- **Turchia:** ospita gli aerei anglo-americani di pattuglia sulla zona di interdizione ai voli nel Nord dell'Iraq
- **Giappone** (classificato come contributo nel dopo-conflitto)

«ALTRE 15 NAZIONI HANNO ADERITO IN INCOGNITO». OGGI L'ONU TORNA A RIUNIRSI PER ASCOLTARE IL RAPPORTO BLIX

# Washington: non siamo soli, 30 paesi sono con noi

## L'Italia citata tra gli alleati. «Il no all'ultimatum è l'errore finale del Raìss»

**Maurizio Molinari**
corrispondente da NEW YORK

«Saddam ha commesso l'errore finale». Così la Casa Bianca reagisce al rifiuto opposto dal Raìss di Baghdad all'ipotesi dell'esilio per evitare la guerra. «La risposta di Saddam è stata sostanzialmente negativa», spiega il Segretario di Stato, Colin Powell. I soldati americani posizionati nel Golfo sono pronti a entrare in azione quando alle 2 di giovedì mattina (ora italiana) arriverà la scadenza dell'ultimatum annunciato dal presidente George Bush.

Washington annuncia che la coalizione è composta da trenta alleati, la maggioranza dei quali non europei, Italia compresa. E' stato Powell ad annunciare la composizione della «coalizione dei volontari», frutto di delicate trattative diplomatiche. Pur non essendo riuscito a ottenere l'avallo del Consiglio di Sicurezza all'intervento, Powell ha presentato la lista degli alleati come un successo politico dell'Amministrazione. «Non si tratta di un'intervento unilaterale ma di una coalizione guidata dagli Stati Uniti», dice Richard Boucher, portavoce del Dipartimento di Stato. Powell ha detto di comprendere l'inquietudine del Vaticano, anche se «a volte ci sono cose che non possiamo evitare solo perché amiamo la pace».

Dei trenta Stati elencati 16 sono europei, compresi cinque dell'Ue (Gran Bretagna, Spagna, Italia, Olanda e Danimarca) e tutti i Paesi dell'Est di prossima adesione. Fra i non europei spiccano i nomi dell'Australia, che ha già inviato nel Golfo contingenti di truppe speciali, e del Giappone, che ha limitato la propria adesione al dopoguerra lasciando intendere di essere pronto a contribuire alla ricostruzione. Powell non ha specificato che cosa intenda per «alleati», ma il Dipartimento di Stato adopera questa espressione per indicare Paesi che mettono a disposizione truppe, il proprio territorio o strutture per la logistica. Nell'elenco figura anche la Turchia, anche se da Ankara non è arrivato ancora il via libera al transito delle truppe: ma a Washington c'è un cauto ottimismo dopo la dichiarazione del ministro Ali Babacan che ha anticipato una imminente decisione favorevole da parte del Parlamento. Il numero di 30 è significativo per l'opinione pubblica americana perché Bush padre guidò nella prima Guerra del Golfo del 1991 una coalizione di 28 membri. Powell ha aggiunto che altri 15 Paesi hanno aderito alla «coalizione dei volontari» a condizione di non dichiararlo: fra questi, secondo indiscrezioni, vi sarebbero gli Emirati del Golfo ed anche l'Arabia Saudita, che ha aperto il proprio spazio aereo.

> Il Segretario di Stato «Comprendo il Papa ma ci sono cose che non possiamo evitare»

Alla vigilia della scadenza dell'ultimatum il presidente americano ha evitato ogni dichiarazione partecipando a una serie di briefing militari alla Casa Bianca. Ha però telefonato al collega russo Putin, concordando di «rimanere in contatto» sull'andamento della guerra anche in presenza di «divergenze». La preoccupazione dei comandi del Pentagono è che Saddam Hussein decida di non aspettare l'offensiva militare e attacchi per primo adoperando armi non convenzionali. «Munizioni chimiche sono state distribuite a reparti schierati nel Nord e nel Sud del Paese», ha dichiarato un portavoce, spiegando che il timore è di un attacco contro tre possibili obiettivi: le truppe in Kuwait, la Turchia o Israele.

Nelle ultime 48 ore gli aerei del Pentagono hanno lanciato sui reparti dell'esercito regolare iracheno oltre due milioni di volantini con precise istruzioni su come arrendersi. Ecco alcuni suggerimenti: «Lasciate i veicoli all'aperto e tornate negli alloggi», «abbandonate i carri armati con la torretta rivolta all'indietro», «non mostrate intenzione di resistere». Analoghi messaggi radio in arabo martellano l'intero territorio iracheno: il ministro della Difesa, Donald Rumsfeld, è convinto che la resa dei reparti regolari potrebbe aprire la strada per Baghdad. «Saddam sta spostando la Guardia Repubblicana verso Nord», si è limitato a dichiarare un portavoce militare.

Con la guerra che incombe il Consiglio di Sicurezza torna a riunirsi oggi su richiesta dei tre Paesi del fronte del no - Francia, Germania e Russia - che saranno presenti a livello di ministri degli Esteri. Powell invece non ci sarà. L'occasione è la discussione dell'ultimo rapporto del capo degli ispettori, Hans Blix, che ieri ha reso nota una lista di dodici richieste di disarmo rivolte all'Iraq sulle questioni in sospeso: gas letali, agenti batteriologici, missili con raggio superiore ai 150 chilometri. La riunione al Palazzo di Vetro è mirata a sottolineare la sconfitta politica di Washington e Londra che non sono riuscite a ottenere l'avallo del Consiglio di Sicurezza, ma il braccio di ferro con l'Onu ha rafforzato Bush di fronte all'opinione pubblica: la Cbs indica al 79 per cento, e la Cnn al 69 per cento, la quota di sostegno all'operato del Presidente. Forte di questo appoggio la Casa Bianca ha presentato al Congresso la richiesta di approvare un primo pacchetto di spese militari per la guerra di circa 80 miliardi di dollari.

Le organizzazioni pacifiste intanto si mobilitano: nelle maggiori città del Paese sono in preparazione azioni di protesta e di disobbedienza civile che avranno inizio appena arriverà la notizia dell'attacco. Il partito democratico rimanda invece le critiche a Bush a guerra finita: ieri anche il candidato presidenziale Richard Gephardt e la capogruppo alla Camera, Nancy Pelosi, hanno dichiarato che «verrà il momento in cui dovremo accusare l'Amministrazione, adesso siamo con i figli e le figlie dell'America al fronte».

Attacco alla baionetta di un soldato inglese nel deserto del Kuwait; ma per ora è soltanto un'esercitazione

## LE TATTICHE SUL TERRENO CHE POTREBBERO FAR RECUPERARE ALLE ARMATE IRACHENE LO SVANTAGGIO TECNOLOGICO INIZIALE

# Trappole e fiumi di fuoco Così si difenderà Saddam

## Per ovviare a truppe male addestrate e a una logistica carente verranno incendiati pozzi e fossati, ma anche distrutte le dighe

**analisi**
**Mimmo Càndito**

DEVESSER detto subito che non v'è paragone credibile tra la guerra che sta per cominciare e la guerra del '91. Allora le forze armate di Saddam erano considerate, con qualche ragione, il quarto esercito al mondo; dopo 12 anni di embargo, quell'approssimativo quarto posto è diventato oggi una classifica da retrocessione, con truppe mal addestrate, mal equipaggiate nella linea di fuoco, mal assistite da una logistica carente e raffazzonata (le guerre del nostro tempo si vincono con la logistica, più che con le strategie). Insomma, mentre le forze armate americane hanno avuto un incremento di potenza di fuoco e di efficacia letale 6 volte superiore a quelle del '91, le armate di Hussein hanno visto ridotto di 10 volte la loro capacità offensiva. Militarmente, un autentico baratro differenzia ormai i due campi combattenti.

Ma in guerra la tecnologia non è tutto. Le tattiche, il terreno, anche la diversità degli obiettivi, possono far ricuperare lo svantaggio, o comunque possono incidere sull'impiego dei fattori di vantaggio. E se è possibile, dunque, che le operazioni sul terreno chiudano la fase principale dell'attacco in pochi giorni (massimo 14 giorni, tra bombardamenti e lancio delle truppe d'assalto), nessuno - nemmeno il generale Myers e nemmeno il generale Franks - si nasconde che le cose possano andare in ben altro modo. Lo scenario B prevede allora una guerra di 4-6 settimane, con 500-1000 soldati americani uccisi; lo scenario C, il più catastrofico, prevede 4-6 mesi di guerra sul terreno e un numero di americani uccisi che va da 5.000 a 10.000 (in più, il barile di petrolio a 100 dollari).

Come può accadere, questo massacro?

Guardiamo com'è stata allestita e posizionata la forza difensiva di Saddam, contando naturalmente gli uomini e anche tutte le tattiche sul terreno che una guerra guerreggiata può innestare lungo la linea di combattimento.

**LA MEZZALUNA**

L'esercito iracheno - 350 mila uomini, di scarsa morale, però, e di ben poca consistenza nell'armamento - è schierato a mezzaluna, dal Sud di Bassora fino agli altopiani del Kurdistan, con un arco di postazioni e di trinceramenti che si allarga nel deserto occidentale e verso la Giordania. Come nel '91, queste truppe - che sono le prime chiamate a sopportare l'onda d'urto dell'attacco di marines e di Abram 1-M1A - hanno scavato di fronte a sè ampi fossati, destinati a rallentare l'avanzata del nemico e magari anche a intrappolarlo dentro un fiume di fuoco.

**LE FUMAROLE**

Questo del fuoco è un costante delle tattiche difensive irachene, perchè utilizza il petrolio, che è materia prima che da quelle parti non scarseggia. E allora si possono riempire di petrolio, da ardere all'occasione, i fossati di difesa, ma si possono riempire di petrolio anche i fossati che sono stati scavati attorno agli obiettivi più «sensibili» (comandi militari, centri di comando e controllo, depositi, centrali elettriche, raffinerie), in modo da creare nuvole di fumo destinate a far impazzire i visori e i computer dei missili «intelligenti».

**LA «MARMELLATA»**

Un altro artifizio destinato a render sorde le bombe intelligenti è il «jammer» (letteralmente: marmellatore), un apparecchietto elettronico che gl'iracheni hanno acquistato mesi fa dai russi e che manda in tilt le istruzioni computerizzate del proiettile in arrivo. Pare che ne siano stati acquistati 400, e che la notizia abbia messo in crisi il Pentagono, sollecitandolo a far pressioni sulla Boeing perchè adegui alla nuova difesa elettronica il software di missili e bombe presuntamente «intelligenti».

**DIGHE E POZZI**

Se il problema principale di Saddam è di rallentare l'avanzata americana, per impantanarla in una guerra di media durata (che sarebbe poi la sconfitta di Bush, linciato dall'opinione pubblica mondiale), allora va benissimo anche la distruzione delle dighe sparse lungo il corso del Tigri e dell'Eufrate, con il risultato di allagare ampie distese di territorio e affogarvi, dentro, la marcia dei tank. E va benissimo, allo stesso modo, il minamento e l'esplosione dei pozzi di petrolio, che imbracherebbero le truppe d'attacco, oscurerebbero il cielo accecando missili e aerei, e inguaierebbero i piani di Franks costringendolo a modificare i tempi della marcia verso Baghdad.

**I PRETORIANI**

Ma la forza reale di combattimento, la speranza più solida di Saddam, sono gli 80 mila uomini della Guardia Repubblicana, e soprattutto le loro strutture di punta formate da 30 mila soldati professionali, ben addestrati, ben equipaggiati, fortemente motivati. Non è che questi uomini possano battere i soldati della 101ª divisione aviotrasportata nè i carristi della III Brigata meccanizzata; ma ogni giorno di resistenza in più che offrono al Raìss è un'altra consistente palata di terreno scavata per la fossa politica di Bush.

**I DUE FANTASMI**

L'ossessione di Franks sono però i due fantasmi che gli tormentano le notti: le armi non convenzionali, e la battaglia in città. Per le armi chimiche e batteriologiche, il comandante delle operazioni sa bene che gli americani non hanno preparazione adeguata nè difese sufficienti; nè hanno possibilità alcuna di controllarne il lancio. Sulla battaglia in città, hanno fatto lunghe esercitazioni in Louisiana: ma il risultato è stato che, nelle simulazioni, il conto dei morti e dei feriti stava tra il 30 e il 70% delle truppe impiegate. Pazzesco.

**GLI OSPITI**

Un'altra difficoltà che può drammatizzare il percorso del conflitto sono gli «scudi umani» rimasti a Baghdad e pronti a piazzarsi davanti agli obiettivi civili. Gl'iracheni li volevano impiegare anche per gli obiettivi militari (caserme, guarnigioni, aeroporti), e c'è stata maretta aspra. Molti sono partiti, delusi e indignati, qualcuno è rimasto.

**UNO, NESSUNO, DIECI**

Saddam «lavora» con 10 sosia, che gli somigliano come solo uno specchio può fare. L'idea di acchiappare il Raìss nell'assalto a Baghdad può far pensare a certe commedie di Goldoni, dove la copia sembra l'originale e nessuno sa bene chi sia chi. Ma un nuovo smacco, dopo Osama, consegnerebbe Bush alle pagine dei fallimenti della Storia.

mimcan@tin.it

**LE STRATEGIE DEL DITTATORE**

**TRUPPE**
Un esercito dispiegato in tre anelli difensivi intorno a Baghdad: è il nucleo della strategia di Saddam Hussein per respingere l'attacco contro la capitale. I primi due anelli sono costituiti dalla Guardia repubblicana e dalle forze speciali; il terzo anello, più esterno, è composto dalle divisioni di fanteria meccanizzata.

**DIGHE**
Il Raìss potrebbe fare saltare le principali dighe del paese provocando inondazioni che frenerebbero l'avanzata delle truppe americane. Le più imponenti si trovano lungo i fiumi Tigri e Eufrate, a Nord di Baghdad e a Nord di Bassora.

**ARMI CHIMICHE E BATTERIOLOGICHE**
Antrace, gas nervini: sono le armi più temute, stoccate in luoghi segreti e in postazioni mobili. Si ipotizza che le forze irachene dispiegate a Sud di Baghdad siano state armate anche con proiettili chimici.

**«JAMMER»**
Si tratta di congegni elettronici di fabbricazione russa (Saddam Hussein ne possiederebbe 400) in grado di mettere in crisi le bombe intelligenti Usa.

**CANALI**
Dei grandi fossati sono stati scavati e riempiti di petrolio intorno alle città irachene e agli obiettivi «sensibili»: se incendiati, creano ostacoli sia all'avanzata delle truppe Usa sia al corretto funzionamento delle bombe intelligenti.

**POZZI DI PETROLIO**
Molti pozzi petroliferi sono stati minati: una volta incendiati creano uno sbarramento di fuoco alle truppe d'invasione e spesse cortine di fumo che ostacolano l'azione dei caccia-bombardieri.

**TRAPPOLE**
L'obiettivo di Saddam è costringere gli alleati a una lunga e insidiosa battaglia casa per casa a Baghdad. Oltre ai cecchini, in molti edifici sono state nascoste una serie di trappole esplosive.

**SOSIA**
In cima alla lista dei ricercati c'è lo stesso Saddam: un bersaglio protetto anche grazie ai sosia (pare ne abbia da 4 a 10) usati per depistare spostamenti e creare falsi obiettivi ai suoi attentatori.

> Molti i fantasmi che tormentano le notti degli americani: le armi non convenzionali, le battaglie corpo a corpo in città, i sosia che finora hanno reso imprendibile il dittatore

IN ATTESA DELLA TEMPESTA

## Il Segretario generale della Lega Araba annulla definitivamente la missione diplomatica a Baghdad

■ La Lega Araba ha deciso di annullare la prevista missione diplomatica a Baghdad: una rinuncia che indicherebbe come i Paesi arabi abbiano definitivamente perso le speranze di evitare una guerra in Iraq. La decisione di cancellare la missione è stata presa dal Segretario generale della Lega, l'egiziano Amr Moussa, che avrebbe dovuto guidare la delegazione. «Dati gli sviluppi delle ultime ore, non sarà possibile per il Segretario recarsi a Baghdad», ha spiegato il portavoce di Moussa, Hisham Youssef. Il presidente degli Usa George W. Bush ha annunciato un ultimatum di 48 ore perché Saddam Hussein accetti l'esilio o si prepari alla guerra. Baghdad ha respinto ogni ipotesi di abbandono del potere da parte del raiss, una possibilità che era stata avanzata anche da diversi Paesi arabi del Golfo ma che non era mai stata formalizzata nei documenti finali dei vertici della Lega Araba né in quelli delle altre organizzazioni islamiche.

Amr Moussa (a sinistra)

## Rivendicato dai turkmeni iracheni il rapimento dell'ex generale di Saddam scomparso da Copenaghen

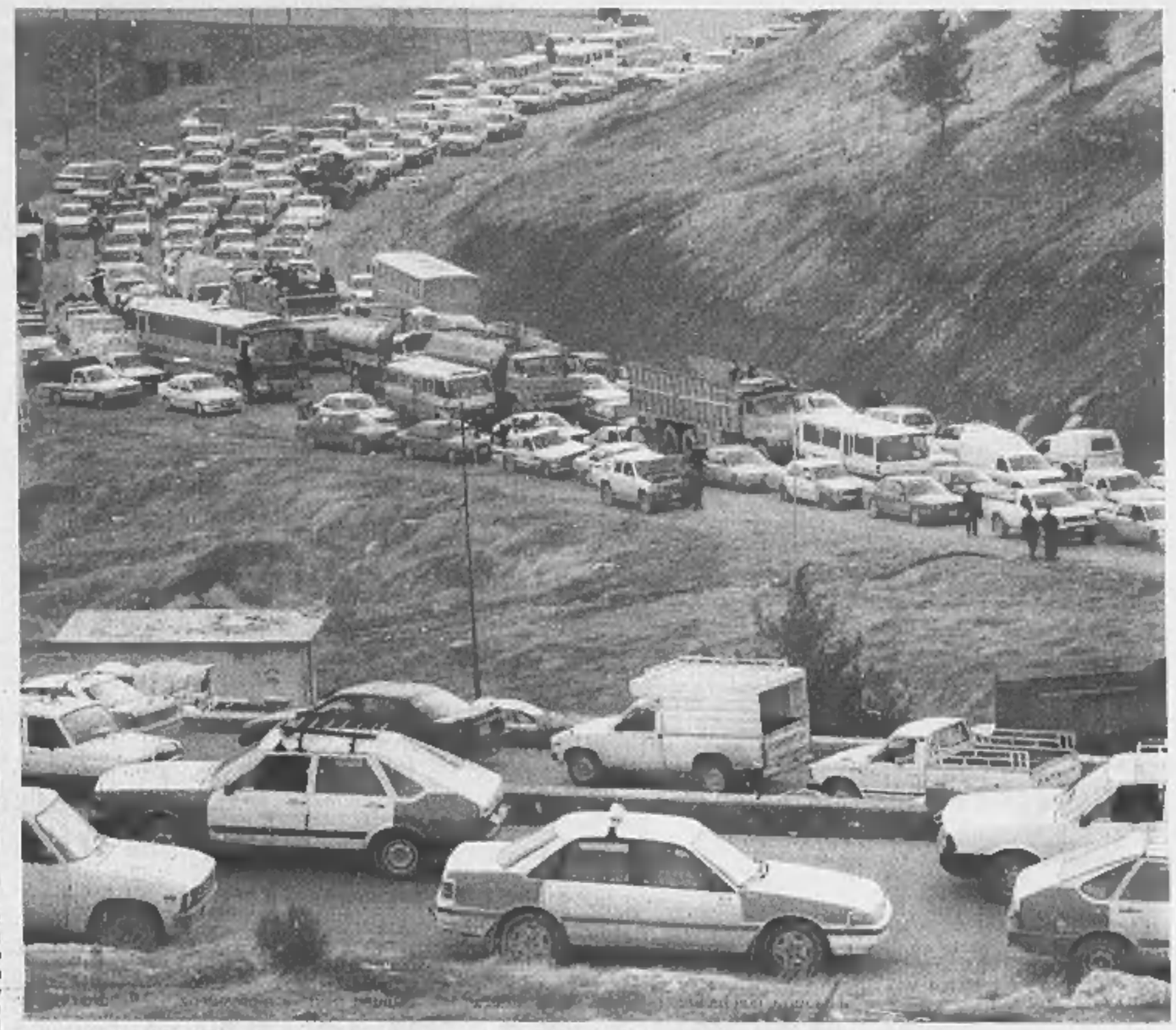
■ Sarebbe stato rapito da un gruppo di turkmeni iracheni il generale iracheno Nizar al-Khazraji, scomparso l'altro ieri dalla sua abitazione in Danimarca, dove era in residenza sorvegliata. Lo rivendica, con una e-mail all'agenzia danese Ritzau, un gruppo che si autodefinisce «Turkmen Independent and Liberation Front,» che afferma di «difendere i diritti dei turkmeni iracheni». Il generale, ex capo di stato maggiore iracheno, fuggito in Occidente dopo essere stato destituito per le sue critiche al regime di Saddam, è accusato della morte di migliaia di curdi iracheni durante gli anni del suo incarico. Intanto a Copenaghen il primo ministro Rasmussen è stato bersagliato con vernice rossa da alcuni manifestanti, in segno di protesta per l'impegno danese a fianco degli Stati Uniti nell'attacco all'Iraq.

Il primo ministro danese Rasmussen

SADDAM HUSSEIN E IL FIGLIO UDAY IN TV

# «Al diavolo Bush le madri americane presto piangeranno»

Gli ispettori e tutto il personale Onu hanno abbandonato il Paese
I cittadini di Baghdad prigionieri delle misure di sicurezza. I prezzi alle stelle nei mercati. La polizia ferma chi cerca di lasciare la capitale



La grande fuga da Baghdad: alle porte della città interminabili colonne d'auto per sfuggire all'imminente attacco delle forze americane

reportage
Giuseppe Zaccaria

inviato a BAGHDAD

SARA' la suggestione, il silenzio che copre la città o forse soltanto il fatto che qualcuno ha alzato il volume dei microfoni, ma stasera dai minareti l'invocazione dei «muezzin» si spande per l'aria di Baghdad con un timbro più commosso e vibrante del solito. E' notte di luna piena, sui negozi che ieri mostravano porte chiuse sono sorti muretti di mattoni, i mercati appaiono saccheggiati e la capitale sembra rintanata in attesa dell'apocalisse. All'ultimatum dell'amministrazione americana Saddam Hussein ha appena risposto «no» e lo ha fatto nella forma più diretta, anzi volgare, usando un'espressione che nell'arabo gergale più o meno suona come «andate a farvi fottere». Adesso non c'è più nulla che possa fermare la guerra.

Il Raiss non si arrende, non si dimette, non designa figli o ministri degli Esteri come successori (e in queste ore si guarda bene da chi potrebbe proporsi come delfino), ma ordina che la capitale si trasformi in fortezza con nidi di mitragliatrici in ogni piazza e i carri armati della Guardia Repubblicana ricominciano a comparire intorno ai palazzi del potere. Fuori, all'esterno, Baghdad con i suoi sei milioni di abitanti è chiusa da un anello di mezzi blindati che dovrebbero proteggerla dagli attacchi americani, ma anche stroncarla al primo accenno di rivolta. Da questa notte al Raiss, ai suoi figli e ai fedelissimi toccherà nascondersi più ancora di prima, cambiare bunker, scorte e letto con parossistica frequenza, guardarsi anche dall'amico più fidato, perfino dai parenti più stretti che potrebbero essere al soldo degli americani.

Sull'ossessione di Saddam per la sicurezza personale sono state scritte migliaia di pagine, quasi sempre orecchiato, però l'assoluto rigore col quale gli uffici pubblici vengono isolati era avvertibile anche prima che s'approssimasse questo momento estremo. Si sapeva che Saddam usa dormire di giorno e convocare nottetempo le riunioni del Consiglio della Rivoluzione, che poi vengono trasmesse in differita televisiva. Adesso le circostanze rendono la diffidenza del Capo e la sua abitudine di tenere riunioni in luoghi supersicuri anche piuttosto giustificate.

Ieri una fonte locale di qualche credibilità ci raccontava una storia assolutamente non controllabile, ma piuttosto in linea coi tempi che ci apprestiamo a vivere. Un comitato di persone fidatissime ha già scelto i cento bambini che fra poco più di un mese - esattamente il 28 di aprile - dovrebbero circondare Saddam nei festeggiamenti del suo sessantaseiesimo compleanno. E' una tradizione consolidata, ormai, e per quest'anno si annunciavano iniziative straordinarie. D'abitudine, i piccoli vengono selezionati con grande anticipo tra i figli dei maggiorenti di partito, trasferiti in albergo, tenuti in attesa per qualche settimana e intanto doverosamente indottrinati sino al momento in cui appariranno in tivù (ancora riprese registrate) per circondare il Capo, dopo attenta perquisizione.

Dunque, da ieri si pone il problema di cosa fare di quei bambini, già selezionati e riuniti in un albergo di Baghdad. Rimandarli a casa per affrontare i bombardamenti fra le famiglie o metterli al sicuro in un rifugio, anche perché interrompere la preparazione del genethiaco sarebbe di pessimo auspicio?

In qualche modo, questo è il medesimo problema che la gente di Baghdad si sta ponendo. Molte famiglie hanno mandato le donne al Nord, ma su adesso i soldati dei posti di blocco notano un'auto troppo carica di masserizie la fermano e la rimandano indietro. La capitale deve rimanere popolata e pronta alla resistenza, anche alla resistenza inconsapevole di quei civili che dovessero restare vittime dei bombardamenti americani. Intanto, le poche ore che ci separano da una svolta nella Storia offrono ancora una volta le povere, convulse immagini che si accompagnano all'annuncio di ogni tragedia.

E' stato un giorno strano, quello che Baghdad ha vissuto ieri. La tivù di Stato mandava in onda documentari sulle barriere coralline, la radio trasmetteva programmi d'intrattenimento, il traffico scorreva appena più fluido del solito tranne che intorno ai mercati. Chi c'era comprava di tutto, a qualsiasi costo, e immediatamente i prezzi hanno preso a salire: triplicato quello delle patate, fino a sei volte più cari il pane e le verdure finché, intorno alle 3 del pomeriggio (l'una italiana), le bancarelle sono rimaste vuote e anche il mercato generale di Shouge ha chiuso i battenti. Chi voleva rifornirsi di benzina l'aveva già fatto l'altra notte, con lunghe file ai distributori. Poi il clima è mutato, come quando in una giornata afosa una folata di vento annuncia il temporale.

Erano le 3,30 quando la radio nazionale ha interrotto i programmi per mettersi a trasmettere marce militari, e subito dopo Houdai Hussein, figlio scapestrato, e poi il potente padre sono apparsi in televisione. Houdai per dire: «Non dovrebbe lanciare ultimatum chi è incapace d'intendere e volere, chi dimostra chiara insanità di mente. Gli ultimatum andrebbero rivolti a Bush perché abbandoni il potere insieme con la famiglia e i nipoti. Le madri americane che manderanno i propri figli in Iraq piangeranno calde lacrime per il sangue che sarà versato in questo Paese e fuori». E poco dopo, tra un inno patriottico e l'altro, ecco apparire il Raiss in alta uniforme.

> Nidi di mitragliatrici dominano le piazze principali e gli edifici pubblici sono sorvegliati da autoblindo. Il regime punta sullo scontro urbano per limitare la propria inferiorità

Indossa una divisa di gala, il presidente Saddam, guida una sessione del Consiglio della Rivoluzione e per questa mattina ha convocato il Parlamento in seduta straordinaria. Non parla direttamente, uno speaker lo fa per lui, gli interpreti spiegano che il rifiuto all'ultimatum americano viene espresso in un linguaggio molto popolare, quasi a toccare la sensibilità degli strati più poveri della popolazione. Né dimissioni né esilio, dice Saddam, ed aggiunge che «l'Iraq non decide del proprio futuro in base agli ordini di uno straniero, né secondo le direttive di Londra, Washington o Tel Aviv». Il richiamo all'antico orgoglio del Paese è chiaro, ma per tutti diventa immediatamente chiaro anche il fatto che la Mesopotamia deve prepararsi alla più violenta tempesta mai abbattutasi sulle sue pietre millenarie.

Da adesso l'attacco americano può scatenarsi in qualsiasi momento, ed in qualsiasi momento può scattare anche la reazione dei pretoriani ed attivisti del regime, i curdi che attendono soltanto l'arrivo dei marines per riprendersi il petrolio della propria terra e gli sciiti che preparano invece una rivincita dal sapore più secolarista. La notizia che ieri era filtrata con fatica è vera: tre giorni fa a Karbala, luogo sacro tra i musulmani, gli sciiti che uscivano dalla moschea avevano preso ad intonare slogans contro il regime e la polizia ha aperto il fuoco. I morti ed i feriti sono stati decine.

Se tutti i bracieri su cui il potere di Saddam ha sparso cenere riavvampassero assieme, né la Guardia Repubblicana né tutti i commissari politici del «Baath» potrebbero controllare la situazione. Al regime resta solo la speranza che un bombardamento indiscriminato, un «errore tecnico», un «danno collaterale» scatenino l'indignazione del suo popolo e del mondo. Forse mai una guerra così contestata ha legato le proprie sorti alla precisione degli attacchi, perché mai religiosità e tecnologia erano state contrapposte in maniera così netta, e lo scatto di un missile o di una bomba «intelligente» momentaneamente soprappensiero possono scatenare nel mondo reazioni inimmaginabili.

Al regime tocca coltivare queste «chances» fino all'ultimo. Saddam riceve il capo di Stato calmucco, incontra una delegazione della Chiesa Ortodossa russa e delle confessioni musulmane caucasiche ed infine alle 5 del pomeriggio, mentre si approssima il tramonto, fa in modo che si organizzi un'altra manifestazione di massa. Questa volta si tratta però di masse isolate, disperse nei quartieri: studenti e studentesse che sventolano cartelli antiamericani, inneggiano al Raiss ed impugnano il mitra di plastica. De Chirico avrebbe tratto ispirazione anche da simili sequenze, piccole piazze traboccanti al centro di quartieri deserti, la tivù riprende la cosa senza poter occultare una certa qual smania, il senso di frettolosità che pervade un po' tutti: d'accordo, viva Saddam e Bush assassino, però adesso andiamocene a casa. Nel paese non c'è più personale Onu, dagli ispettori all'ultimo funzionario, sono tutti partiti.

Le linee telefoniche sono fuori servizio perfino a Baghdad City: i giornalisti stranieri rimasti sono concentrati quasi tutti in due alberghi (il «Rasheed» ed il «Palestine») e soltanto fra un paio di giorni scopriranno di cosa, e fino a che punto potranno essere testimoni. Ad una «troupe» della «Cbs» che stava uscendo dal Paese con un telefono satellitare di tipo proibito è stato imposto di tornare a Baghdad in stato di arresto.

Insomma, si verifica l'ulteriore stretta di freni che tutti paventavano e in situazioni come questa è anche scontata. Forse oggi stesso, bombardamenti o no, il regime ordinerà il coprifuoco.

RESTITUITI A BAGHDAD I PRIGIONIERI DI GUERRA

## L'Iran rilascia 395 iracheni

■ TEHERAN. Iran e Iraq stanno eseguendo al confine quello che dovrebbe essere l'ultimo scambio di prigionieri dopo la guerra di otto anni combattuta tra i due Paesi dal 1980 al 1988. L'agenzia ufficiale «Irna» ha annunciato che 395 prigionieri di guerra iracheni sono stati restituiti alle autorità di Baghdad con la supervisione di rappresentanti del Comitato internazionale della Croce rossa. Secondo un ufficiale dell'esercito iraniano, questi prigionieri sono una parte degli ultimi 1241 prigionieri trattenuti dal governo. I prigionieri iracheni hanno attraversato la frontiera a Khosravi-Al Mutathiriya, nel Nord-Ovest iraniano, rimpatriati a poche ore da una nuova guerra, in base a un patto che il raìs ha firmato alla ricerca di nuovi consensi nella regione. In cambio, sono stati riconsegnati all'Iran 251 suoi cittadini, non prigionieri di guerra, che erano stati arrestati in Iraq o prelevati da forze irachene lungo i confini in diversi incidenti. Secondo le autorità iraniane, si tratta di pellegrini sciiti che si erano recati a visitare i luoghi sacri in Iraq, studenti, guide turistiche, contadini dei villaggi lungo la frontiera e guardie di confine. Altri 850 prigionieri di guerra iracheni dovrebbero essere liberati dall'Iran nelle prossime ore. Tra i due Paesi non è mai stato firmato un trattato ufficiale di pace, ma ciò non ha impedito diverse operazioni per lo scambio di prigionieri. Lo scorso anno la Croce rossa aveva detto di avere offerto la sua supervisione per il rimpatrio di 97.400 prigionieri delle due parti. [Ansa]

JERROLD POST, FONDATORE DEL CENTRO CHE DISEGNA I PROFILI PSICOLOGICI DEI LEADER STRANIERI

# «L'esilio caccerebbe il Raìss anche dalla storia»

Lo psichiatra della Cia: non si ucciderà, cercherà di resistere, ma non è un pazzo

intervista
Paolo Mastrolilli

NEW YORK

NON si piegherà all'ultimatum di Bush, userà qualunque arma e cercherà di provocare un nuovo Vietnam. Ma non chiamatelo pazzo, perché Saddam ha capito il rischio che corre e non si immolerà come un martire, facendo tutto il possibile per sopravvivere.

Questa potrebbe essere l'ultima diagnosi del professor Jerrold Post per il «paziente» che ha studiato di più nella sua vita professionale. Post è lo psichiatra che ha fondato e diretto per oltre vent'anni il Center for the Analysis of Personality and Political Behavior, ossia il dipartimento della Cia che disegna i profili psicologici dei leader stranieri. La strategia della Guerra del Golfo, nel 1991, fu modellata anche sulla base dei suoi studi.

**Proviamo a rientrare nella mente di Saddam. Perché, secondo lei, domani sera sarà ancora in Iraq?**

«Perché scappare adesso distruggerebbe l'immagine di grande condottiero arabo che ha cercato di costruire negli anni, compromettendo la sua eredità storica».

**Preferisce morire piuttosto che piegarsi?**

«Sì, perché l'unica vita che secondo lui ha senso è quella del potere. Però non ha la vocazione del martire e non cercherà la morte: proverà a sopravvivere in tutti i modi».

**Si è reso conto che Bush vuole eliminarlo?**

«Sì, non è un pazzo. Molte volte ha sbagliato i calcoli perché è circondato da sicofanti che lo temono e mentono per non rischiare la sua ira. Stavolta, però, ha capito abbastanza bene la situazione, e lo dimostra la raffinatezza con cui ha giocato la sua partita sulla scena internazionale allo scopo di spaccare l'Onu e le alleanze occidentali».

**Ma se non ha la vocazione del martire che senso ha non arrendersi davanti alla certezza della guerra?**

> «E' convinto che gli Usa siano ancora in preda alla sindrome del Vietnam e che se infliggerà gravi perdite agli invasori gli americani scenderanno in piazza costringendo il governo a cedere»

«Lui pensa di poter resistere, come aveva già fatto nel 1991. In fondo Bush padre perse la Casa Bianca dopo la Guerra del Golfo, mentre lui è rimasto al suo posto. Saddam è convinto che gli Usa soffrano ancora la sindrome del Vietnam, e quindi pensa che se riuscirà a rallentare l'avanzata, infliggendo il maggior numero possibile di vittime, gli americani scenderanno in piazza obbligando il governo a cedere».

**Userà le armi di distruzione di massa, se le possiede?**

«Senza dubbio, impiegherà qualunque mezzo a sua disposizione: le armi chimiche e biologiche, i missili contro gli americani e contro Israele, gli ostaggi, gli scudi umani, l'incendio dei pozzi di petrolio e la distruzione delle dighe».

**Bush ha intimato ai generali di non obbedire: lo faranno?**

«Saddam ha messo a capo delle quattro regioni militari suo figlio e alcuni parenti o collaboratori stretti, perché temeva rivolte e quindi ha privilegiato la lealtà rispetto alla competenza militare. Chi ha le dita sui bottoni condivide i suoi interessi, e quindi farà ciò che dice. Gli altri, i generali, non si solleveranno fino a quando avranno la certezza che è morto o ha perso il potere, perché quelli che lo criticarono troppo in fretta nel '91 furono perseguiti».

**C'è il rischio che sparisca come Osama bin Laden?**

«Si rifugerà nei suoi bunker sotterranei, e se capirà di non avere più scampo forse accetterà la fuga, perché non cerca la morte. Ma una volta perso il potere le sue probabilità di sopravvivenza diventeranno ridottissime».

**Come definirebbe la personalità di Saddam?**

«E' un narcisista maligno. Dal punto di vista psicologico, non poteva venire al mondo peggio di come gli è capitato. Suo padre morì durante la gravidanza della moglie. La madre Sabha cadde in depressione e tentò il suicidio. Quindi cercò di abortire, e quando nacque lo rifiutò. Ciò ha prodotto una personalità ferita e paurosa, incline alla disperazione. Sono condizioni cui si può reagire anche sviluppando una megalomania compensatoria, mirata a non essere mai più vittima di forze superiori. Come ha fatto lui»

**Pochi giorni fa Saddam ha dato un'intervista al giornalista Dan Rather: che impressione le ha fatto?**

«Mi è sembrato tranquillo, in pieno della situazione. Mi ha colpito che abbia sostenuto di aver vinto la guerra del 1991. E' convinto di aver tenuto testa alla superpotenza e di poterlo fare ancora. Questa è la certezza che lo anima».

Tutta nuova, più spaziosa e più bella, la nuova Fiesta, in appena 3,92 m di lunghezza, ha tutte le caratteristiche di una vettura di categoria superiore, persino un bagagliaio di 284 lt, e in più la maneggevolezza e la vivacità di una small car. Con lei vivete un'esperienza di guida completamente nuova, i suoi motori in alluminio – benzina e common rail 1.4 TDCi - trasformano ogni viaggio in puro divertimento. Concepita per offrire il massimo della protezione, la nuova Fiesta ha di serie l'Intelligent Protection System (IPS), una dotazione di sicurezza avanzatissima che integra ABS, EBD e fino a 6 airbag.

Nuova Ford Fiesta 3p 1.2 16V con: **climatizzatore, quattro airbag, ABS con EBD**

**€ 10.000**

**solo a marzo** se hai un'auto da rottamare

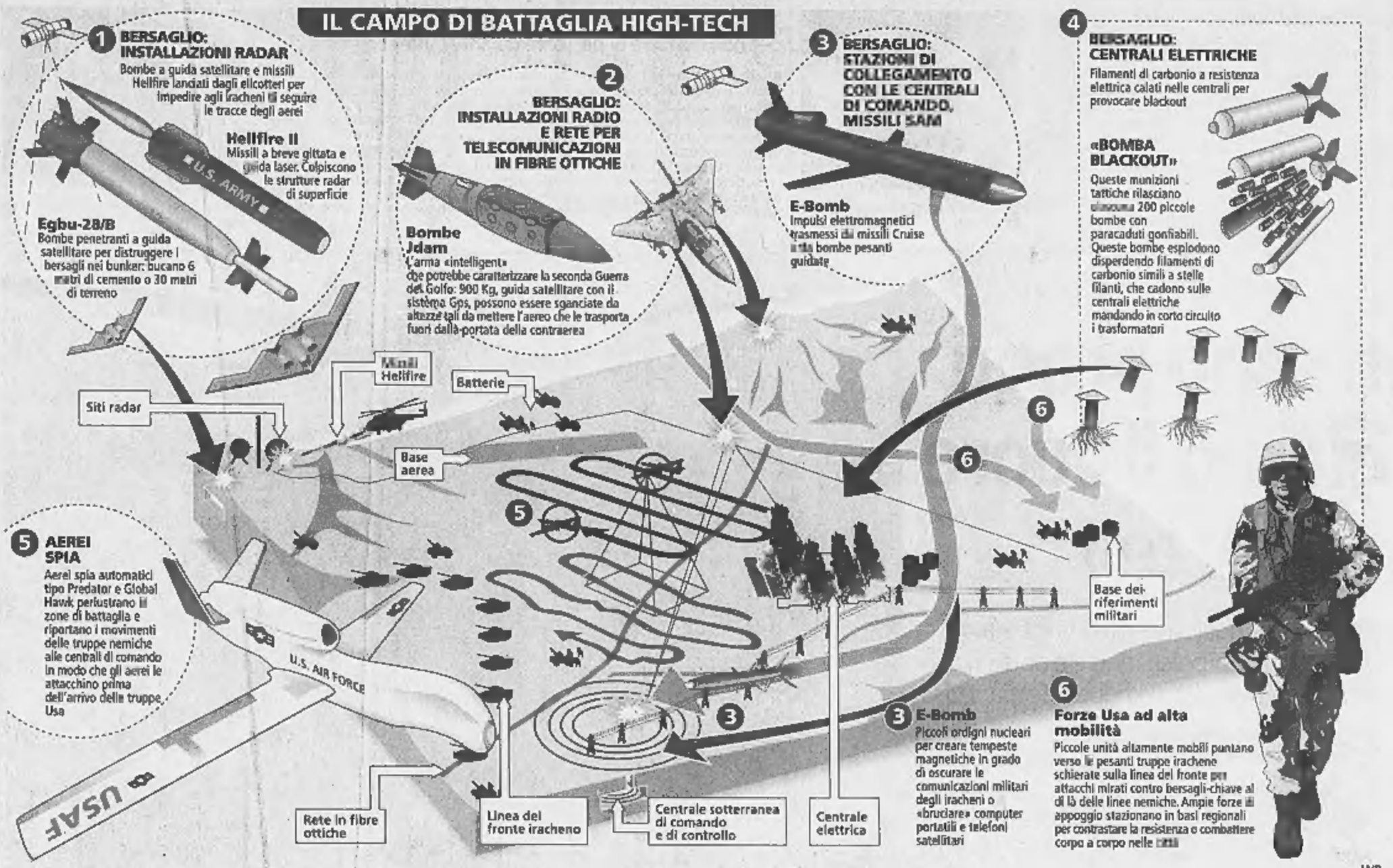
IdeaFord
Il modo più innovativo di acquistare l'auto.

Vivila come vuoi, contaci sempre

Ford

**Impegno**Ford: la consegna della tua nuova Ford è garantita sempre e comunque. Ford Italia è certificata da TÜV, ISO 9001 e ISO 14001 per il sistema di gestione qualità e ambientale.

ULTIMI CONSIGLI DI GUERRA ALLA CASA BIANCA PRIMA DI DARE IL VIA ALLA NUOVA «TEMPESTA»




WB

La campagna potrebbe cominciare anche prima della scadenza dell'ultimatum con una azione mirata a impedire un attacco preventivo chimico iracheno
L'invasione della fanteria e i raid delle forze speciali inizieranno quasi contemporaneamente ai bombardamenti da aerei, navi e sottomarini

Si spera che la prima ondata spinga i soldati iracheni (circa 350 mila uomini) ad arrendersi senza combattere
L'avanzata di terra punterà innanzitutto su Bassora, la città sciita che si rivoltò nel '91: se accogliesse i militari Usa come liberatori darebbe l'«esempio» al paese

L'OPERAZIONE BATTEZZATA «IRAQI FREEDOM»: COME SI SVOLGERA' L'ATTACCO

# All'ora X un diluvio di fuoco da cielo, mare e terra

## «Choccare e terrorizzare per far capire che non c'è scampo»

**Paolo Mastrolilli**
NEW YORK

Il presidente Bush ha passato la giornata di ieri alla Casa Bianca, incontrando il capo del Pentagono Rumsfeld per rivedere i piani d'attacco. La campagna che i militari hanno definito «shock and awe», cioè «shockare e terrorizzare» e a cui il presidente ha dato il nome di «Operation Iraqi Freedom», operazione libertà per l'Iraq, può cominciare in qualsiasi momento, anche prima della scadenza dell'ultimatum di oggi, con un'azione mirata a impedire un attacco preventivo chimico da parte degli iracheni. Infatti, secondo Washington, Saddam avrebbe fatto consegnare delle testate di questo tipo a reparti della Guardia Repubblicana di Al-Kut. Il capo degli Stati Maggiori Riuniti, Myers, ha spiegato così la strategia generale: «Creare un tale shock nel sistema, per convincere subito il regime iracheno che la fine è inevitabile». Per raggiungere l'obiettivo, verrà impiegata una tattica diversa dal 1991, quando 600.000 uomini furono utilizzati per un'offensiva aerea durata quasi cinque settimane, e seguita dall'invasione conclusa in appena 100 ore. Questa volta i soldati sono meno della metà, cioè 280.000, compresi circa 45.000 britannici. Quasi tutti si trovano in Kuwait. Il Pentagono conta di applicare la «tattica dello sciame», che prevede azioni contemporanee da cielo, mare e terra. L'invasione della fanteria e i raid delle forze speciali inizieranno quasi insieme ai bombardamenti, per cacciare Saddam e assicurare obiettivi strategici, come i pozzi di petrolio nel Sud e le basi nel deserto occidentale da cui potrebbero partire gli Scud contro Israele.

Gli esperti militari prevedono una pioggia di 3.000 bombe e missili intelligenti nelle prime 48 ore, lanciati dai circa 1.000 aerei nella regione, dalle 3 portaerei nel Golfo Persico e dalle 2 nel Mediterraneo, dalle circa 30 navi e dai sottomarini distribuiti tra il Golfo e il Mar Rosso. I primi a penetrare lo spazio iracheno dovrebbero essere i bombardieri invisibili F-117B Nighthawk e B-2, basati sull'isola di Diego Garcia. Le difese sono state indebolite da tempo con i raid nelle due «zone di non sorvolo» a Nord e a Sud di Baghdad, ma intorno alla capitale ci sono ancora postazioni contraeree pericolose. Seguiranno gli F/A-18 Hornets e gli F-14 Tomcats delle portaerei, i caccia basati nei Paesi vicini, i jet AV-8B Harrier e gli elicotteri AH-1 Cobra dei marines.

Questa tempesta dovrebbe prendere di mira gli obiettivi militari, evitando i civili e le strutture necessarie alla ricostruzione, come le centrali elettriche. Nello stesso tempo le e-bomb dovrebbero disattivare il sistema di comunicazioni, per isolare la leadership dal resto del Paese e dalle truppe. La speranza del Pentagono è che l'ondata iniziale spinga i soldati normali iracheni, circa 350.000 uomini male equipaggiati, ad arrendersi senza combattere. I militari americani hanno preso contatto con molti reparti per negoziare in anticipo la resa, promettendo di lasciarli tornare nelle caserme se deporranno le armi. Washington, infatti, non vuole fare una marea di prigionieri, che ostacolerebbe l'avanzata su Baghdad. Solo lunedì, un milione e 400.000 volantini sono stati scaricati nel Sud del paese, per dare le indicazioni su come arrendersi.

Nelle prime ore inizieranno anche i raid delle forze speciali, che avranno il compito più delicato: catturare o uccidere subito Saddam, per evitare una lunga resistenza nella capitale o a Tikrit.

L'avanzata di terra comincerà presto, con l'obiettivo primario di conquistare lo Shatt-al-Arab e Bassora, grande porto del Sud petrolifero. Il Pentagono spera che questa città si arrenda subito, nonostante Saddam l'abbia affidata al famigerato Ali Hassan al-Majid, noto come «Chemical Ali» per la repressione dei curdi con i gas. Nel 1991 gli sciiti di Bassora si era rivoltati ai sunniti di Baghdad: se accogliessero gli americani come liberatori, le immagini del successo potrebbero accelerare la campagna.

L'offensiva di fanteria sarà affidata alla 3rd Infantry Division, ai Marines americani e ai Royal Marines britannici, che si muoveranno dal Kuwait verso la capitale lungo l'Eufrate e il Tigri. La partenza, l'attraversamento dei fiumi e l'eventuale assedio di Baghdad saranno i momenti più rischiosi per gli attacchi chimici. La 101st e la 82nd Airborne Division parteciperanno a questa offensiva dal Sud, oppure saranno aviotrasportate nel Nord per compensare l'assenza del 4th Infantry Division bloccata dai turchi. Arrivati alle porte di Baghdad, se la Guardia repubblicana non si sarà arresa e Saddam sarà ancora vivo, comincerà la lotta porta a porta che deciderà l'esito della guerra..

Marines americani nel Kuwait: una delle ultime esercitazioni prima della guerra

GLI SCENARI DELL'ATTACCO: PERCHE', MALGRADO IL CATASTROFISMO DEI PACIFISTI, NON SI CONCLUDERA' CON UN'ECATOMBE

# Sarà una vittoria rapida e definitiva

**John Keegan**

UNA seconda guerra del Golfo assomiglierebbe alla prima? Se sì, in che modo? Il «partito dei pacifisti» sta dipingendo il quadro più nero possibile. Ci avverte che le cose andranno ancora peggio della prima volta: la distruzione, il disastro ecologico e le perdite tra i civili saranno più grandi. E le vittime tra gli invasori occidentali, costretti a una guerriglia urbana nelle città irachene, saranno molto più numerose.

Il confronto è difficile perché non è stato fatto alcuno sforzo per stabilire obiettivamente quale sia stato, in termini di beni e di vite umane, il prezzo reale della prima guerra. Di sicuro, però, le forze di coalizione subirono pochi danni: meno di venti le perdite inglesi, la maggior parte dovute a uno sfortunato episodio di «fuoco amico», quando un A-10 americano colpì due veicoli corazzati britannici. Gli americani hanno ammesso di aver avuto 376 vittime dall'agosto 1990 al febbraio del 1991. Quasi tutte, però, dovute a incidenti. Sul piano militare, la prima guerra del Golfo non ha quasi comportato costi per gli attaccanti, in termini di soldati uccisi in combattimento.

Il totale dei morti iracheni non è mai stato calcolato esattamente. Si è parlato di cifre tra 50 e 150 mila, ma non sono stime attendibili. Il numero include mila iracheni che sarebbero stati sepolti vivi nelle loro trincee dalle pale montate sui tank americani. Un metodo di guerra assai improbabile.

Dal momento che ci sono stati soltanto quattro giorni di guerra effettiva, anche tenendo conto degli effetti dei bombardamenti americani negli attacchi aerei iniziali, è verosimile che non più di 10 mila soldati iracheni siano stati uccisi. Una cifra intorno a cinquemila sembrerebbe più realistica.

E' già abbastanza orribile così. Il «partito dei pacifisti» cerca di gonfiare i numeri aggiungendo alla cifra le vittime civili, peraltro aumentando il loro numero. L'unico dato su cui tutti concordano sono i trecento morti di Amiriya a Baghdad, colpiti da un missile americano penetrante. L'offensiva aerea era stata specificatamente studiata per colpire obiettivi militari disseminati nel deserto e per evitare i centri abitati.

I danni economici più rilevanti sono stati causati dallo stesso Saddam, che ordinò di bruciare i pozzi di petrolio in Kuwait prima della ritirata irachena. Circa 650 pozzi sono stati incendiati, ma, grazie all'intervento di esperti americani, la maggior parte è stata spenta entro tre mesi. Non ci sono stati disastri ecologici e nessun danno a lungo termine per l'economia del Kuwait.

La prima guerra del Golfo è stata in gran parte combattuta ai confini tra Iraq e Kuwait, fuori dai centri abitati. Si trattava di una guerra del deserto: per questo Saddam ha perso così in fretta. Schierando in aree remote il suo esercito, quasi subito privato della copertura aerea, il raiss espose i suoi soldati al fuoco delle forze alleate, più organizzate e tecnologicamente più avanzate. Inoltre commise l'errore di concentrare le sue difese, trasformandole così in obiettivi facilmente visibili per le forze aeree nemiche e impedendo di fatto alle truppe irachene di difendersi dagli attacchi.

> E' verosimile che non più di diecimila soldati iracheni siano stati uccisi nella guerra del Golfo del 1991. E' una cifra intorno ai cinquemila sembra più realistica

Alcuni recenti rapporti dell'intelligence suggeriscono che questa volta Saddam non abbia ideato grandi strategie difensive e non abbia schierato il suo esercito in zone di confine. Al contrario, il suo esercito sta aspettando nell'interno più profondo dell'Iraq, di guardia ai punti strategici e agli accessi delle città più importanti. La strategia del raiss è quella di usare le sue forze inizialmente per operazioni di mobilità, e in un secondo tempo in difesa dei centri abitati.

Di conseguenza, in Occidente i pacifisti prevedono che le forze americane, con il sostegno inglese e forse australiano, saranno trascinate in costosissime guerriglie urbane a Bassora, Baghdad, Mossul e altre grandi città irachene, dove subiranno gravi perdite. Sembra quasi che questo sia il loro desiderio.

In realtà, per sconfiggere Saddam non sarà necessario entrare nelle città irachene. Basterà metterle sotto assedio, tagliando loro i rifornimenti dall'esterno e conquistando il controllo dell'acqua e dell'elettricità. Ne deriveranno difficoltà e disagi che costringeranno l'esercito iracheno a cercare battaglia fuori dalle città, il che porterà alla sua sconfitta. O provocherà disordini tra i civili che l'esercito non sarà in grado di arginare.

Inoltre, a Nord, le aree popolate dell'Iraq sono in gran parte abitate da curdi, ostili al regime di Saddam. Il Sud è abitato dagli sciiti, anche loro fortemente separatisti. Soltanto il centro dell'Iraq è sunnita, il gruppo su cui Saddam fa affidamento.

Inoltre, in seguito alla sommossa insorta dopo la sua sconfitta nel 1991, l'equilibrio interno alla popolazione si è alterato. A Baghdad, l'ingente migrazione da Nord e da Sud ha trasformato i sunniti in una minoranza, e ora la capitale è a maggioranza curda e sciita.

Saddam è in una posizione molto precaria. Le sue forze armate sono molto più deboli di quanto lo fossero nel 1991. L'esercito si è praticamente dimezzato e l'equipaggiamento non è stato aggiornato dai tempi della prima guerra. L'aviazione, che fu mandata in Iran nel 1991 per garantirne la sopravvivenza, è demoralizzata e utilizza aerei antiquati. Gran parte della popolazione è scettica.

Saddam ha bisogno dell'appoggio dei militari sunniti, che sono la minoranza, e si affida alla lealtà di alcuni corpi speciali, che non sono numerosi.

La prospettiva è quindi abbastanza diversa da quella suggerita dal partito pacifista occidentale. E' piuttosto improbabile che i comandanti delle forze d'intervento occidentali intraprendano guerriglie urbane, le uniche che potrebbero favorire le strategie di sopravvivenza di Saddam. Piuttosto, dopo essere entrati sul territorio iracheno, è probabile che cerchino di evitare la battaglia fuori dal deserto, dove potrebbero approfittare di tutti i vantaggi militari della situazione, e che lavorino per provocare acute crisi economiche e politiche, mettendo il regime sotto una costante e incalzante pressione militare. Così potrebbero raggiungere e conquistare le periferie delle maggiori città entro pochi giorni dall'invasione. Dal quel momento, si presume il crollo del regime di Saddam possa avvenire molto rapidamente. E' probabile che la vittoria in una seconda guerra del Golfo risulti anche più rapida e definitiva di quella del 1991.

Copyright The Daily Telegraph

SI AVVICINA IL MOMENTO DELLA VERITA' FRA LE SABBIE DEL GOLFO

## L'ambasciatore iracheno all'Onu: «Ultimatum inaccettabile L'attacco sarà un genocidio e un crimine contro l'umanità»

■ L'ambasciatore iracheno all' l'Onu Mohammed Aldouri, non ha dubbi: l'attacco americano contro il regime di Baghdad «sarà un genocidio, un crimine contro l'umanità ». Aldouri si è così espresso oggi a New York, al Palazzo di Vetro in un incontro con i giornalisti, alla vigilia di una riunione a livello ministeriale del Consiglio di Sicurezza. Il rappresentante permanente iracheno ha definito «inaccettabile» l'ultimatum lanciato dal presidente americano George W. Bush al dittatore iracheno Saddam Hussein di lasciare il paese entro 48 ore per evitare la guerra. Aldouri ha parlato di «legge della giungla contraria a tutte le regole delle Nazioni Unite», e di decisione «illegale, immorale e ingiustificata», perché l'Iraq ha rispettato appieno tutte le richieste della comunità internazionale.

Si caricano i bagagli sul taxi per Amman

## Le donne incinte chiedono in massa il taglio cesareo per non rischiare di partorire durante l'attacco

■ Scene di panico nel reparto maternità dell'ospedale «Elwiyah» di Baghdad. Le donne incinte hanno chiesto in massa di subire un cesareo anche se le loro gravidanze non erano arrivate a termine perchè non vogliono rischiare di partorire in condizioni di disperata emergenza nel corso dell'attacco militare. Nell'ospedale medici e personale paramedico ricordano ancora episodi tragici avvenuti nel corso della guerra del 1991, quando molte partorienti morirono per non essere riuscite a arrivare al pronto soccorso a causa dei bombardamenti. Le donne hanno chiesto il cesareo anche se erano solo di 7 mesi, perchè con l'entrata in vigore del coprifuoco, quando mancheranno luce e acqua, partorire sotto le bombe sarà ad altissimo rischio. Molti medici da giorni non tornano a casa nel timore di non potere più raggiungere l'ospedale.

Preoccupazione tra le donne irachene

FRA I MILITARI DELLA 101ª DIVISIONE AVIOTRASPORTATA

# I soldati sono pronti «Ogni giorno il cuore batte più forte»

L'incubo è di uno scenario simile a quello del film «Black Hawk Down». «Potrebbero attaccarci di sorpresa: non c'è notte in cui non ci pensi». All'addestramento affidata la fiducia dei parà Usa

**Gregg Zoroya**

CAMP NEW JERSEY, Kuwait

I pensieri si affollano esplosivi, violenti, nella mente di un giovane soldato che attende il momento della verità, qui nel deserto. La maggior parte delle truppe della 101ª divisione aero-trasportata non hanno mai combattuto. Si interrogano su come reagiranno, su come affronteranno la paura, quando la guerra inizierà. Ognuno si chiede che tipo di soldato sarà, quando si troverà su un vero campo di battaglia.

Il soldato Gene Marr ha 21 anni e viene da Omaha, Nebraska, e dà libero sfogo ai suoi pensieri: «Potrebbero attaccarci di sorpresa... Potrebbero essere molti più di noi, oppure molti meno... Potrebbero essere molto ostili, oppure arrendersi...» Marr, specializzato nell' uso delle granate, aggiunge: «Non c'è una sola notte in cui non ci pensi».

I soldati della 101ª accompagnano gli assalti degli elicotteri. E' un reparto di fanteria leggera, la cui missione sarà quella di penetrare a fondo nel territorio iracheno. Le truppe qui lottano con le stesse paure che hanno già assalito milioni di soldati prima di loro. Ma i soldati ed i loro ufficiali, che si apprestano alla battaglia, si trovano davanti problemi ben più complessi dello sconfiggere un normale esercito. Dovranno affrontare un nemico agguerrito o saranno accolti come liberatori? Saranno coinvolti in sanguinosi scontri strada per strada, con il nemico che si mimetizzerà tra la popolazione civile? Come dovranno reagire alle lotte intestine tra le varie etnie locali? Ma la preoccupazione maggiore è un'altra: le armi chimiche e biologiche. «Ogni giorno il mio cuore batte sempre più forte», dice Jaime Betancur, 23 anni, del Queens, New York. «Ma quando salirò su quell'elicottero dovrà per forza rallentare».

L'esercito americano è universalmente riconosciuto come il meglio preparato e meglio equipaggiato al mondo. E' un dato di fatto orgogliosamente percepito da ogni membro della 101ª, divisione altrimenti conosciuta come «Screaming Eagles», le «aquile urlanti». Marr è un membro della Brigata Rakkasan, un leggendario reggimento che ebbe un ruolo decisivo durante la Seconda Guerra Mondiale. Rakkasan in giapponese significa «ombrello cadente», che era l'incisivo modo usato dai nipponici per definire i paracadute che piovevano sul loro Paese durante l'occupazione americana successiva alla fine della guerra.

Il film di Hollywood più frequentemente citato per rappresentare la peggiore delle possibili ipotesi sul modo in cui si svolgerà la battaglia è «Black Hawk Down». Il film descrive un'occasione nella quale l'ottima preparazione e la modernissima tecnologia non bastarono alle truppe americane nelle strade di Mogadiscio, in Somalia. Ma la preparazione servirà a sconfiggere l'ansia.

La maggior parte dei soldati dice di essere convinto che le interminabili esercitazioni precedenti alla guerra li aiuteranno quando la battaglia infurierà. Reagiranno prima ancora di avere tempo per pensare. Tuttavia, per quanto le esercitazioni possano essere esasperate, al punto da avvicinarsi molto alla realtà (due Rakkasan morirono schiacciati da un carro armato in una prova di battaglia urbana a Fort Polk, in Louisiana, nello scorso novembre), tutti sanno che non hanno nulla a che vedere con la realtà della guerra. Anche i soldati più preparati e sprezzanti del pericolo sono preoccupati da quale sarà la loro reazione.

I Rakkasan lo scorso anno erano in Afghanistan. La maggior parte, però, non ha mai affrontato il fuoco nemico, e oltre un terzo della brigata è stato sostituito, da allora. In mezzo a loro c'è soltanto un ristretto numero di veterani che partecipò a Desert Storm nel 1991 o all'invasione di Panama nel 1989. «L'unica cosa da fare è prepararsi in condizioni quanto più possibile simili alla dura realtà», dice il sergente Jimmy Clouse, veterano di Panama. «Ma in ogni caso quando ti trovi davvero in battaglia, non puoi avere idea di come reagirai». «La paura non è un sentimento negativo, perchè aumenta la tua reattività», osserva il sergente James Coroy, altro veterano di Panama e membro del terzo battaglione dei Rakkasan.

In quel battaglione tutti coprono i loro elmetti con brandelli di vestiti e di iuta, così da dar vita ai celebri «capelli d'argento». Durante la Seconda Guerra Mondiale i soldati dell'aviazione americana erano soliti mimetizzarsi in questo modo. «E' il panico che ti frega», dice Coroy, 36 anni, originario di Gonzales, Lousiana: «Dico sempre ai miei ragazzi: se siamo uniti, obbediamo agli ordini, ci esercitiamo e ci alleniamo come dobbiamo, tutto andrà bene».

I cappellani diventano un'ottima valvola di sfogo mentre la preparazione continua, qui nel deserto. Le truppe, che appaiono spettrali nel soffio delle tempeste di sabbia, caricano le loro carabine M-4 o le loro mitragliatrici sugli sporchi terrapieni e si tuffano nei fittizi bunker nemici alle grida dei loro ufficiali. Le tempeste si sono infittite al punto che il comandante della brigata dei Rakkasan, il colonnello Mike Linnington, ha raccomandato ai soldati di portare con loro una bussola anche per raggiungere la mensa.

E' dura confessare la propria paura ad un commilitone, non fare caso a ciò che dice il comandante. Un rifugio sicuro per le vittime della paura, dell'ansia o del dubbio è costituito dai cappellani. Il cappellano Mike Rightmyer, 36 anni, di Austin in Texas, presbiteriano, si apparta per un attimo con un soldato. Pochi gli confessano apertamente la loro paura di combattere. Chi lo ha fatto ha ammesso di essersene vergognato terribilmente. Altri adducono differenti preoccupazioni, concernenti la moralità di questa guerra o il significato di togliere la vita a qualcuno. «Dico loro che è un importante aspetto dell'obbedienza a Dio mantenere le proprie promesse, rispettare gli impegni presi, tener fede ai propri giuramenti (ossia quello di difendere la propria patria)», dice Rightmyer. Per coloro che dubitano della legittimità di una possibile guerra contro l'Iraq, offre una risposta religiosa: «Se devi decidere dietro a quale regime sta Dio, guarda a che cosa porta il regime di Saddam».

I soldati di prima linea sostengono di contare sulla loro preparazione, sul loro infinito e ripetitivo addestramento, per superare il terrore della battaglia. «Mi sono preparato per tutto ciò che potrebbe succedere», dice il soldato Jeffrey Hren, 22 anni, di Milwaukee, sposatosi pochi giorni prima della chiamata al fronte: «E' stato tutto il più realistico possibile, di modo che su alla perfezione che cosa mi aspetterà tra il rumore assordante e l'immensa confusione che ci saranno attorno a me. Non c'è niente di meglio che agire soltanto in base al proprio istinto». Rannicchiato in uno dei rifugi prefabbricati antibomba per ripararsi dal vento del deserto, Hren aggiunge: «So che avrò paura, ma devo andare avanti. Farò quello che dovrò fare, senza deludere la mia squadra, il mio gruppo, i miei compagni».

Il sangue freddo degli ufficiali è un aspetto fondamentale. Durante la Seconda Guerra Mondiale i soldati giocavano a carte, leggevano lettere e fumavano per trascorrere il tempo. Adesso gli svaghi sono senza dubbio differenti. A non cambiare sono le sensazioni, la paura. Qui le truppe continuano con le carte, ma passano le ore giocando ai videogame o guardando film con lettori Dvd portatili. E' assai raro sentir parlare qualcuno di paura. Ma i capi squadra la capiano. «Puoi accorgerti che sono preoccupati», dice il Sergente Arthur Mann, 23 anni, di Bardstown nel Kentucky, che comanda una squadra di tre tiratori: «Te ne accorgi. Quando parli di cose che sono pericolose, guardano in basso, muovono gli occhi nervosamente, o agitano il collo». La moglie di Mann aspetta una bambina. Sarà la prima figlia della coppia, e nascerà a maggio. Lui ha un medaglione di San Michele, patrono dei soldati, attaccato alla piastrina. «Tutti abbiamo paura», dice: «Se non hai paura, sei troppo sicuro, la tua impudenza ti uccide».

I giovani ufficiali, a poche ore dalla loro prima guerra, sono preparati al fatto che le loro truppe, specialmente quelle che potrebbero patire un'eccessiva violenza degli scontri, studieranno le loro espressioni per capire come staranno reagendo. Il Capitano Christian Teutsch, ventottenne di Richmond nel Massachusetts laureato a West Point, sorride quando pensa alla calma ostentata. «Non sono un grande giocatore di poker. Mia moglie Lydia dice sempre che non sarei mai in grado di dire una bugia», dice Teutsch, che comanda la Compagnia Charlie, terzo battaglione, della terza Brigata dei Rakkasan: «Non riesco proprio a dissimulare le mie emozioni. Così spero che quando i miei ragazzi vedranno quello che starò provando si tratti solo di fiducia e di concentrazione, non paura».

Il comandante del suo battaglione, il colonnello Lee Fettermann, sta lavorando per piantare i semi della fiducia nei suoi uomini. Dice ai comandanti ai suoi ordini che il ruolo che loro e le loro truppe avranno in ogni guerra futura sarà un momento di «semina» per le loro vite. Ogni giorno gira tra le tende scherzando, chiacchierando e condividendo le sue scelte con le sue truppe. Il colonnello è fermamente convinto che le paure possono essere scacciate se i soldati sentono di essere parte integrante di un progetto grande ed importante. Il risultato, dice, è che il soldato inizia a identificarsi con l'intera organizzazione che gli sta sopra». «Tutti i componenti dell'organizzazione diventano importanti per lui. E non deluderli è la sua ragione di vita. Prima dei momenti decisivi è fondamentale essere tranquilli con se stessi. E' una sorta di approccio fatalistico, dici a te stesso: ciò che capiterà a me personalmente capiterà soltanto a me. Ma sono preparato come meglio non potrei, equipaggiato come meglio non potrei e pronto come più non potrei. A questo punto non mi resta altro che concentrarmi sul mio lavoro».

Copyright Usa Today

**LE AQUILE URLANTI**

Lo stemma delle «Screaming Eagles», gli uomini della 101ª divisione aviotrasportata, celebre per le sue imprese in Normandia, Vietnam, Golfo e, più recentemente, in Afghanistan

Soldati della 101ª divisione aviotrasportata scendono da un elicottero d'assalto Chinook durante le ultime esercitazioni in corso ai confini dell'Iraq

Jeffrey Hren, 22 anni
«Mi sono preparato per tutto ciò che potrebbe succedere E' stato il più realistico possibile»

Il sergente Jimmy Clouse
«Quando ti trovi davvero in battaglia non puoi avere idea di come reagirai. L'apprensione aumenta la reattività»

# L'America blinda istituzioni e monumenti

## Il ministro Ridge: controlleremo i prodotti alimentari provenienti dall'estero

**Maurizio Molinari**

corrispondente da NEW YORK

La guerra in Iraq sta per iniziare e l'America si blinda nel timore di subire attacchi terroristici, anche attraverso l'arrivo prodotti alimentari avvelenati.

La prima decisione adottata è stata quella di elevare ad «Orange» (Arancione) - il quarto livello di sicurezza in una scala da uno a cinque - mentre il presidente George Bush annunciava alla nazione l'ultimatum a Saddam Hussein. Poche ore dopo è stata la volta dell'operazione «Liberty Shield», Scudo della Libertà, destinata a proteggere il territorio nazionale durante tutto il periodo delle ostilità. A coordinarla è il ministro della Sicurezza Interna, Tom Ridge, d'intesa con il ministro della Giustizia, John Aschroft, ed i capi di Fbi, Robert Mueller, e Cia, George Tenet. Il piano di «Liberty Shield» è stato approvato da Bush in persona durante un summit ad hoc avvenuto lunedì pomeriggio alla Casa Bianca. Tom Ridge si è rivolto agli americani illustrando nei dettagli il rischio di «attacchi multipli contro il nostro Paese» rilevato sulla base di «scambi di comunicazioni fra cellule dentro e fuori gli Stati Uniti». D'altra parte recenti messaggi audio attribuiti ad Osama bin Laden contenevano chiare minacce di attentati «a sostegno della lotta del popolo iracheno». Tre i profili di terroristi che potrebbero compiere azioni «simili o più devastanti dell'11 settembre 2001», quando quattro aerei-missile causarono oltre 2000 vittime a Washington e New York. Primo: militanti di Al Qaeda «che sappiamo ancora operativi ed in grado di realizzare piani già pronti da tempo. Secondo: agenti iracheni infiltrati dal regime di Saddam Hussein per aprire un fronte militare interno sul territorio degli Stati Uniti, a tale proposito sono state considerate una conferma le dichiarazioni giunte da rappresentati di Baghdad sull'intenzione di «colpire l'America in tutto il mondo». Terzo: terroristi «free lance», liberi professionisti che in cambio di denaro potrebbero offrire i loro servigi ai nemici dell'America. Facendo riferimento a quest' ultimo gruppo Ridge ha implicitamente ammesso il rischio che singoli residenti negli Stati Uniti possano essere stati assoldati al fine di compiere attacchi.

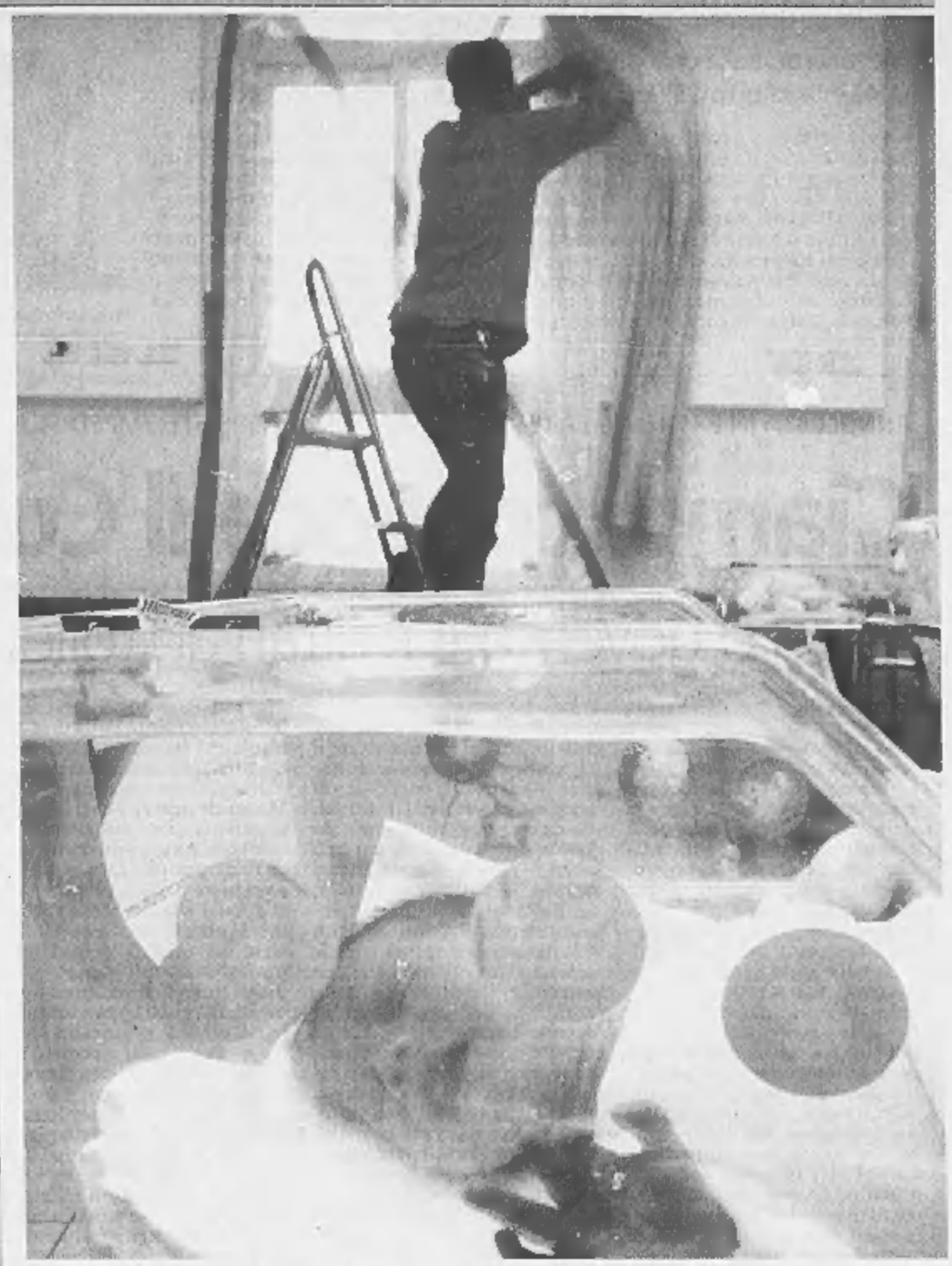
Il ministro alla Sicurezza Tom Ridge

Le misure di «allarme Orange» sono scattate come avvenuto già nelle due occasioni precedenti - l'anniversario dell'11 settembre ed un mese fa - con l'aumento di controlli lungo i confini, con particolare attenzione per porti ed aeroporti. Ridge si è messo in contatti con i parigrado di Messico e Canada chiedendo - ed ottenendo - cooperazione per evitare l'infiltrazione di terroristi. Sempre a tal fine sono entrate in vigore nuove misure nei confronti di chi chiede asilo politico negli Stati Uniti: chiunque sia nato in Iraq o in altri trenta Paesi a «rischio terrorismo» dovrà attendere almeno un mese prima di poter accedere al territorio nazionale e in questo periodo «sarà accolto in luoghi appositi sotto la nostra responsabilità» ha sottolineato Ridge. Nelle grandi città - come New York, Washington, Los Angeles, Chicago, San Francisco - unità speciali antiterrorismo sono state posizionate a sorvegliare edifici pubblici, luoghi di culto, monumenti nazionali, istituzioni finanziarie e punti di attrazione turistica. Attorno alla Casa Bianca è stata creata una zona cuscinetto di diversi isolati, dove si può accedere solo con particolari permessi. Ridge ha precisato che particolari misure di sorveglianza e protezione sono state adottate attorno a centrali nucleari, strutture petrolifere e stabilimenti per la produzione di sostanze chimiche. A differenza di quanto avvenuto in occasione dell'ultima situazione di allarme «Orange» Ridge ha disposto controlli minuziosi su ogni tipo di prodotti alimentari in arrivo dall'estero.

Il timore è che i terroristi iniettino sostanze velenose in derrate di cibo al fine di diffondere virus fra la popolazione civile. «Sì questo non lo avevamo fatto in precedenza» ha ammesso Ridge. Sui cieli del Paese vegliano le pattuglie di jet della Guardia Nazionale, accompagnate da aerei radar Awacs, e da particolari velivoli di osservazione dell'Fbi, i cui strumenti elettronici consentono di rafforzare i compiti di sorveglianza in raccordo con gli oltre cinquemila agenti disseminati sul territorio. Blindate da ieri anche ambasciate e sedi americane all'estero mentre nella basi militari in Europa è stato attivato il livello «Charlie».

DOPO L'ULTIMATUM DI BUSH, TUTTI I CITTADINI INVITATI A REALIZZARE RIFUGI IN CASA CONTRO UN ATTACCO CHIMICO

# ISRAELE
# Così ho preparato la mia stanza sigillata


Un inserviente dell'ospedale Bikur Holim di Gerusalemme sigilla una stanza nel reparto maternità

**reportage**
Fiamma Nirenstein

GERUSALEMME

E' blu scuro, piastrellata con un bordo armeno verde, la mia stanza sigillata. La stanza è una toilette con doccia di fronte alla camera di mio figlio, adesso in Italia per i suoi studi. Più o meno sarà 4 metri quadri, e poiché la grandezza prescritta dal Comando Centrale è un minimo di 5 metri quadri ad appartamento, noi, mio marito e io, stiamo davvero larghi; ci metteremo a sedere su una sedia pieghevole, e l'altro sul gabinetto. Se ci sarà un ospite eventuale o se ci dovremo sdraiare, faremo a turno. Sarà come un silenzioso recinto dentro il rumore della guerra,con la voce della radio che dà istruzioni a tutti noi, formiconi con la maschera.

Il comando centrale dopo il discorso di Bush si è improvvisamente svegliato: preparatevi, con sorrisi e battute di consolazione ha cominciato da ieri a ripetere alla tv una gentile portavoce militare in divisa, ma non è niente, non succederà nulla, questa è la guerra degli americani, non la nostra, ma sapete, insomma, meglio se andate a comprare quello che serve, meglio che vi sistemate una stanza sigillata, o un rifugio blindato e di cemento, beato chi ce l'ha. Io non ce l'ho. Allora abbiamo scelto il bagno piccolo perché non ha finestre ma solo una bocca per l'aria sul soffitto.

Ho preso le misure, ho tagliato due pezzi di plastica e li ho messi là vicino, col rotolo del nastro adesivo: se suona la sirena in tre minuti mi metterò la maschera, entrerò nel bagno blu, tapperò con il quadrato di plastica trasparente la bocca d'aria e tutto intorno la sigillerò con il nastro marrone. Sempre in quei tre minuti, metterò intorno alla porta chiusa una cornice di nastro, inzupperò un asciugamano nell'acqua, lo appoggerò in terra ben pressato lungo la porta. Non devo dimenticare fuori il filo elettrico, sennò addio computer, può finire la batteria. Non devo dimenticare il telefono, sennò addio comunicazioni.

Tre minuti non sono tanti: non importa, sarò un'atleta, una primatista. Ce la farò? Vorrei solo, se dovrò restare molto da sola con le sirene, che non mi siano mai state simpatiche, un'amica a farmi compagnia, per chiacchierare in italiano con la maschera, ridendo l'una dell'altra, Con mia sorella Simona nel '91 era così: sedute nella sua vasca da bagno, lei aspettava un bambino; io prendevo appunti dalla radio. Le maschere, salvo quel momento di panico che ogni tanto ti piglia, hanno un aspetto comico, soprattutto quando il cane ti guarda triste, interrogativamente, e non sa più chi sei.

Da ieri, dopo che il Comando Centrale ha chiesto alla popolazione di occuparsi, oltre che delle maschere di Purim (il carnevale ebraico, che, non ci si crede, impazza) anche di quelle antigas, mi sono provata la mia: mento in avanti, aprire i lunghi lacci di gomma con tutte e due le mani, una volta dentro tirare prima i lacci in basso, poi quelli sulla testa. Mettere la mano sull'apertura cui più tardi, quando ce lo diranno, metteremo eventualmente il filtro. Se ti senti soffocare e la maschera si appiccica alla faccia quando inspiri, ottimo, ce l'hai fatta. Al momento buono, applicherò il filtro ricordandomi di stapparlo, e avviterò la cannuccia per l'acqua.

«Beato chi ha un rifugio Io non ce l'ho, così ho attrezzato il bagno piccolo, che non ha finestre ed è grande appena 4 metri quadri L'ultimo problema: devo tenere gli occhiali sopra o sotto la maschera?»

Nella stanza sigillata ho accumulato molti beni: una vecchia tv in bianco e nero, però abbastanza piccola da entrare sul marmo del lavandino, una radio a batterie, cerotti garze alcool, candele e fiammiferi, borotalco contro il gas mostarda (se si sente pizzicare, bisogna subito cospargerlo sulla pelle esposta), l'iniezione di atropina contro il gas nervino, tute di plastica, grandissime, scricchiolanti e buffe, con guanti e scarpe da mettere sopra altre scarpe. La radio dirà tutto, quando uscire, se aspettare e perché: se eventualmente la nostra zona dovesse risultare contaminata, tutti fermi, arrivano le unità speciali, laveranno, disinfetteranno, poi ti portano all'ospedale. Ci vuole pazienza. Una maschera stappata può durare qualche mese, niente paura. E se in giro c'è gas nervino e botulinus, allora dura sette ore. Guai a tentare di togliersi la tuta se la radio avverte che l'ambiente è contaminato, semmai lasciarla cadere indietro.

Ho messo nella stanza sigillata penne, blocchi, un paio di libri e qualche ritaglio di supporto, fuori della porta ho preparato una valigetta perché se mi sentirò sola e spaventata voglio andare dove c'è gente. E poi, dentro la doccia, c'è il cibo e l'acqua, tutto in una scatola di cartone dentro la doccia, preparata seguendo come in ipnosi le istruzioni sulla brochure in sette lingue che è arrivata in tutte le case. Piselli, tonno, frutta sciroppata, cioccolata, biscotti secchi e cracker, latte condensato. Ho messo nella scatola di cartone anche un po' di frutta secca, un bollitore elettrico e del caffè: per il buon umore. Nella mia agenda, che non mi lascia mai, c'è la foto di mio figlio insieme alla sua ragazza: ridono contenti.

Il rumore intorno alla stanza blu è grande, Il ministro della Difesa dice: «Le possibilità di un coinvolgimento sono basse»; poi subito dopo aggiunge: «Sapremo difendere i nostri cittadini se saremo attaccati». Un antico generale del Comando Centrale, Shmuel Aron, dice: «Continuate contenti a festeggiare il carnevale di Purim, mettete in maschera i bambini». Suona cupo. La portavoce dell'esercito Ruth Aron ormai parla di una postazione di emergenza detta «il buco». Suona cupo anche questo, ma lei consolatoria comunica: «Siamo in tutto il mondo il Paese più pronto alla guerra». Nel blu, mentre controllo se ho messo nella stanza sigillata un paio di forbici (magari ci vorrebbe anche un coltellino svizzero, rosso, e del chewing-gum) mi domando cosa vuol dire «pronti alla guerra». Io non lo sono, anche se ho la maschera e la frutta secca. Chi può mai esserlo, specie fra coloro che sono alla loro sesta in cinquant'anni, che sanno bene che cosa è davvero. Un problema grande è: gli occhiali li devo mettere sopra o dentro la maschera?

«Nella doccia ho messo un contenitore di cartone con l'acqua e il cibo in scatola, sul lavandino una vecchia tv. Fuori dalla porta c'è una valigetta già pronta, caso mai mi sentissi sola e volessi andare dove c'è gente»

Una soldatessa israeliana mostra a un ragazzo come si indossa e si utilizza la maschera antigas

ARAFAT HA RATIFICATO LA NOMINA DECISA DAL CONSIGLIO

## E' Abu Mazen il nuovo premier palestinese

Il Consiglio legislativo palestinese (Clp), il parlamento dell' Autorità nazionale palestinese (Anp), ha approvato oggi a Ramallah in via definitiva la legge sulla nomina di un primo ministro, con 81 voti a favore e uno contrario. E in serata il presidente palestinese Yasser Arafat ha apposto la sua firma. La scorsa notte invece il Clp aveva respinto un emendamento chiesto dal presidente dell' Anp Yasser Arafat che gli avrebbe riconosciuto il potere di approvare i membri del governo che serviranno sotto il primo ministro. Premier designato è il politicamente moderato Mahmud Abbas (Abu Mazen), che sembra essere ben visto sia dagli Stati Uniti e dall'Ue sia dallo stesso Israele. Egli sarà responsabile della conduzione degli affari interni e dovrà perciò anche mettere sotto controllo dell' Anp i diversi gruppi militanti palestinesi. Inoltre dovrà preparare la strada all' eventuale ripresa dei negoziati di pace. Al tempo stesso Arafat conserverà l' ultima parola nel campo della sicurezza nazionale e della politica estera (leggi: il processo di pace). Ma questo rischia di andare contro il piano Usa che condiziona la ripresa del processo negoziale anche alla nomina di un premier con «reali poteri». Inoltre un memorandum di compromesso, che tecnicamente non è parte della legge, stabilisce che la composizione del governo dovrà essere sottoposta ad Arafat ancora prima di essere presentata al Clp.

# In Italia polizia e servizi in massima allerta

## Presidiate basi Usa e sedi istituzionali, c'è lo spettro di attentati biochimici

Guido Ruotolo

ROMA

Incombe la guerra e con la guerra le minacce del terrorismo internazionale ma anche interno. Sono diversi i «fronti» con i quali il Viminale si troverà a dover fare i conti. In attesa della riunione del Consiglio Supremo di Difesa, che si terrà stamani, e delle decisioni politiche e istituzionali, gli apparati di sicurezza e di prevenzione sono già in allerta. Nelle strutture militari americane, dalla più grande base logistica del Mediterraneo, Sigonella, a quella di Aviano, da dove si innalzavano in volo gli aerei diretti a bombardare la Serbia e il Kosovo, il livello di allarme è stato elevato da «Bravo» a «Charlie» che, in una scala di quattro, precede l'allarme rosso «Delta».

Naturalmente, così come è accaduto all'indomani dell'11 settembre e con l'inizio della guerra in Afghanistan, saranno rafforzate tutte le misure di vigilanza agli obiettivi «sensibili», alle sedi e rappresentanze diplomatiche e commerciali degli Stati Uniti, dell'Inghilterra, di Israele e di quei paesi più direttamente coinvolti nell'imminente conflitto militare. Migliaia di uomini, di forze di polizia e militari, continueranno a presidiare le strutture militari,i depositi di materiali radioattivi, le grandi centrali elettriche, le infrastrutture che potrebbero essere bersagli di attacchi terroristici. In sintonia con le direttive centrali, già a livello locale le prefetture e le questure stanno rafforzando i loro dispositivi di prevenzione, come in Toscana e in Liguria. A Genova, il questore Oscar Fiorilli ha disposto anche la vigilanza dei depositi di carburante, a Firenze sono aumentati i controlli al patrimonio artistico e culturale.

A Genova il questore ha dato l'ordine di sorvegliare i grandi depositi di carburante

Il ministro Pisanu «Garantiremo tutte le manifestazioni purché rimangano pacifiche»

Sono tre, però, i «fronti» caldi, a partire dalle prossime ore, che il Viminale si accinge a fronteggiare. Intanto la «piazza» interna, che è un problema di ordine pubblico. Viene confermata la direttiva del ministro dell'Interno, Beppe Pisanu, di «garantire» tutte le manifestazioni, purché rimangano pacifiche. Intanto, però, vengono rafforzati i presidi davanti agli obiettivi istituzionali, che nelle prossime ore potrebbero essere al centro di manifestazioni. Già annunciate, del resto. Come la veglia davanti all'ambasciata americana di via Veneto, a partire dal momento in cui l'Iraq viene attaccata.

Naturalmente, non sarà consentito di superare una certa soglia di distanza di sicurezza dai vari obiettivi istituzionali. Anche gli scioperi «contro la guerra» e le manifestazioni di protesta saranno seguite con attenzione. Preoccupa il Viminale la possibilità di «microattentati» da parte di frange estreme del movimento, mentre i Disubbedienti hanno già annunciato iniziative clamorose «per bloccare la guerra».

Questo è il primo «fronte». C'è poi il terrorismo internazionale, la grande incognita, «lo scenario più imprevedibile e più preoccupante». I rapporti dell'intelligence e della prevenzione lo ripetono ormai da tempo: «Al Qaeda tornerà a colpire». Dove, come e quando, naturalmente, resta una incognita. E negli scenari ipotizzati, «l'attentato biochimico» viene preso in considerazione. I rapporti degli 007 non escludono la possibilità che anche il nostro Paese diventi teatro d'azione del terrorismo internazionale, «nonostante» il ruolo assunto dal Papa, dal Vaticano, che si è speso contro la guerra.

La guerra in Iraq e gli iracheni che potrebbero rispondere all'annuncio di Saddam Hussein di scatenare un'offensiva terroristica nei paesi «aggressori». Il Sismi ha «monitorato» la presenza irachena in Italia, composta soprattutto da oppositori al regime di Baghdad. Ma uno scenario preso in considerazione, ipotizza che con il prevedibile flusso di rifiugiati arrivino anche «kamikaze» disposti ad entrare in azione. L'altro giorno, il ministro dell'Interno, Beppe Pisanu, aveva detto: «Cresce il rischio che il terrorismo endogeno si colleghi a quello internazionale di matrice islamica, come attestano diversi segnali». La saldatura, però, per il momento, non ci sarebbe ancora stata. Il conto alla rovescia è già partito. Con la consapevolezza che la vigilanza non potrà allentarsi. «Quale sarà il momento più critico? Non solo l'inizio della guerra - rispondono al Viminale - bisognerà tenere i nervi saldi e gli occhi aperti per lungo tempo».

BATTIBECCO TRA IL MINISTRO E L'EX PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

## Giovanardi: nella crisi del Kosovo nel 1999 D'Alema informò il Parlamento quando già si bombardava

■ Il dibattito alle commissioni riunite della Camera sull'Iraq ha visto volare ieri espressioni forti tra esponenti della maggioranza e dell'opposizione. Da una parte il centrosinistra ha attaccato il governo per l'appoggio alla guerra unilaterale Usa; dall'altra l'esecutivo ha cercato di ribaltare la situazione mettendo sotto accusa il governo D'Alema e il suo operato nella crisi del Kosovo del '99. Il ministro Giovanardi, ha accusato D'Alema di aver informato il Parlamento sulla guerra in Kosovo solo dopo l'inizio dei bombardamenti, il 25 marzo al Senato: «In quella occasione - ha detto Giovanardi - il Parlamento venne informato quando i bombardamenti erano in corso da 24 ore e noi eravamo quindi già in guerra». Giovanardi ha poi dato del «fascista» a Pecoraro Scanio che contestava vivacemente le sue affermazioni.

Il ministro Carlo Giovanardi

Il presidente dei Ds Massimo D'Alema

## La replica del presidente ds: «Buffone» (poi si scusa) «Ma è vergognoso confondere il Kosovo con l'Iraq»

■ Alle accuse mosse da Giovanardi alle commissioni riunite, D'Alema è immediatamente sbottato, dando del «buffone» al ministro, per altro scusandosi subito dopo per l'epiteto. Parlando poi con i giornalisti D'Alema ha negato che si possa mettere «una accanto all'altra l'azione militare in Kosovo, che era mirata a impedire la pulizia etnica praticata dai serbi, con la guerra in Iraq. Allora - ha ricordato l'ex premier - ci fu un largo consenso dell'opinione pubblica italiana e mondiale, del Parlamento e anche di Francia e Germania che oggi non sono d'accordo con il conflitto. C'è differenza tra una azione militare con un largo consenso per difendere donne e bambini - ha insistito il presidente della Quercia - e una guerra unilaterale senza il consenso di nessuno».

ANNULLATA IN EXTREMIS LA VISITA A BARI. COSSIGA INSISTE: IMPEDISCA L'USO DELLE BASI

# Ciampi convoca il Consiglio supremo di difesa

## Alle 10 governo e militari al Colle: il presidente cerca la «cornice» della crisi

**Aldo Cazzullo**

ROMA

Sono le 7,30 del mattino, a Ciampino tutto è pronto per accogliere Ciampi e portarlo a Bari, dove il Presidente della Repubblica è atteso nella redazione della Gazzetta del Mezzogiorno e poi all'università, per l'inaugurazione dell'anno accademico. Ciampi legge sulle agenzie i resoconti del discorso di Bush nella notte. Si consulta con il segretario generale del Quirinale Gaetano Gifuni, che lo informa sulle reazioni della politica italiana: i capigruppo si vedranno in giornata per concordare i tempi del dibattito parlamentare, che autorevoli esponenti del governo danno però l'impressione di considerare superfluo. Ciampi non la pensa così. Ma prima vuole avere tutti gli strumenti di valutazione. Vuol sapere quali sono i doveri e quali i margini di discrezionalità di cui l'Italia può disporre nella crisi internazionale che va precipitando. Decide di convocare per il giorno successivo il Consiglio supremo di difesa. E, a malincuore, annulla la visita in Puglia. Anche per evitare l'imbarazzo di affrontare in pubblico un dossier che intende prima discutere in privato, al Quirinale, con il presidente del Consiglio e i ministri più importanti.

Stamattina alle 10 saliranno al Colle Berlusconi, Tremonti, Frattini, Martino, Pisanu, Marzano, il capo di stato maggiore della Difesa Mosca Moschini, il segretario del Consiglio ammiraglio Mariani. Il vertice sarà allargato a Fini, Letta e Gifuni. La discussione riprenderà da dove si era interrotta venerdì scorso. Quando Ciampi aveva espresso la sua visione: l'Italia non può impegnarsi direttamente in guerre unilaterali, neppure se la partecipazione fosse sancita da un voto parlamentare; che violerebbe l'articolo 11 della Costituzione, il quale lega lo scenario di interventi militari al contesto delle organizzazioni sovrannazionali. Rispetto all'ultimo incontro, che ha lasciato qualche attrito tra i due presidenti, la crisi ha avuto in questi giorni un'accelerazione. La questione non è più l'eventuale invio di uomini e mezzi, che viene escluso dallo stesso governo. Ma Ciampi intende entrare nel merito della decisione sulla concessione delle basi. Il Presidente è fermo però nel voler individuare un metodo. Nel fornire al governo la cornice della crisi.

Nelle settimane scorse ha ripetuto più volte un'impostazione incardinata sulle istituzioni internazionali - Unione europea, Nazioni Unite, Alleanza Atlantica - e sulla Carta costituzionale -. Ora le istituzioni appaiono fuori gioco. L'idea di Ciampi è che la frattura vada ricucita. Ma non a costo di violare la lettera e lo spirito della Costituzione. Per questo, è il ragionamento del Presidente, il passaggio parlamentare è necessario. Ma prima ancora che il premier illustri la sua posizione alle Camere e la maggioranza presenti una mozione, è necessario discernere quel che è automatico e quel che non lo è. Ciampi chiede notizie. Vuol essere informato su quanto prevedono i trattati bilaterali con gli Stati Uniti. Intende distinguere quel che l'Italia è obbligata a concedere all'alleato americano, quel che è in ogni caso vincolato dal rispetto della Costituzione, e quel che sta a governo e Parlamento decidere. L'esecutivo è concorde sulla concessione delle basi? Quali sono le modalità di uso? I bombardieri americani si limiteranno al rifornimento di carburante o saranno armati nelle basi in territorio italiano? Domande che i leader della Casa delle Libertà si sono posti nel vertice notturno. E che si sentiranno rivolgere stamattina da Ciampi. Su cui continua a far pressione Francesco Cossiga, che ieri sera è tornato a invitare il suo successore a prendere posizione contro la concessione delle basi, pena l'indebolimento del fronte che si oppone alla guerra.

Il Presidente della Repubblica ha chiesto di avere una risposta prima che sia resa pubblica la mozione della maggioranza e che inizi la discussione alle Camere. Lo prevede anche la legge del 18 febbraio del '97, secondo cui (art.1, lettera a) la riunione del Consiglio supremo di difesa deve seguire quella del Consiglio dei ministri e precedere il dibattito parlamentare. Chi ha parlato con Ciampi nelle ultime ore sa che il Capo dello Stato non intende porre la questione del ruolo italiano nella crisi in termini conflittuali nei confronti del governo; ma sa anche che i sentimenti del Presidente della Repubblica non sono gli stessi del presidente del Consiglio; e che le «autorevoli fonti dell'esecutivo» citate ieri da un quotidiano hanno forse esagerato in ottimismo, se non altro nei tempi, nell'annunciare che «Ciampi è in piena sintonia con il governo sul supporto logistico» alle operazioni militari. Se Palazzo Chigi esprime «soddisfazione» per l'esito del vertice delle Azzorre, ad esempio, al Quirinale è prevalsa la preoccupazione per la divisione lampante dell'Europa, con Gran Bretagna, Spagna e Portogallo schierate saldamente al fianco di Bush e Francia, Germania (e Russia) impegnate sul fronte opposto. Ricostruire un minimo comune denominatore tra i partner europei è una delle principali preoccupazioni del Presidente. Che anche di questo intende parlare stamattina a Berlusconi.

Il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi

# Boicottaggi e sciopero contro la guerra

## Il fronte del no si mobilita. I sindacati: tutti fermi per due ore

**Fabio Martini**

ROMA

L'idea è ambiziosa, non irrealistica: trasformare l'ostilità alla guerra della maggioranza degli italiani in un mobilitazione molto più capillare e diffusa del solito: cortei di quartiere, luoghi di lavoro bloccati, scuole occupate, Università in agitazione permanente, sit-in, fiaccolate senza sosta per tutta la durata della guerra. Non appena saranno scaricate le prime bombe sull'Iraq, sono pronte a mobilitarsi Cgil, Cisl e Uil (di nuove unite), ma anche una miriade di sigle cattoliche e laiche, non tutte di stretta osservanza pacifista. La prima "scarica" di agitazioni si avrà non appena inizieranno i bombardamenti e dunque - salvo colpi di scena - domani stesso, o al più tardi dopodomani: i sindacati confederali stanno già mobilitando le proprie strutture periferiche per uno sciopero generale di due ore nelle fabbriche, negli uffici, nei servizi pubblici, nelle scuole.

In tutte le città si svolgeranno cortei più o meno spontanei, in orari diversi ma in gran parte concentrati nel pomeriggio, ai quali daranno impulso i quadri del sindacato, ma anche la rete di organizzazioni riunite attorno ad una nuovo comitato - "Permiamo la guerra" - che riunisce sigle diversissime tra loro, come i Disobbedienti di Casarini, la Cisl, le Acli, Emergency, la rete Lilliput, i Social Forum, la Cgil e tante altre. E la novità è proprio il fermento di iniziative che stanno mettendo a punto già in queste ore organizzazioni meno tradizionali e più leggere dei sindacati, iniziative destinate a decollare dalla settimana prossima.

Assieme a blitz, cortei, incursioni in aree delicate come Aviano e Sigonella, in cantiere ci sono anche forme nuove di protesta come il boicottaggio di alcuni prodotti di largo consumo americani, spagnoli e inglesi. Come spiega Vittorio Agnoletto «abbiamo deciso di concentrare la protesta su un numero molto circoscritto di prodotti - probabilmente tre - proprio per rendere più efficace il boicottaggio». In attesa di individuare i prodotti "giusti", un primo boicottaggio riguarderà tre compagnie petrolifere: Esso, Mobil, Texaco. E un'altra sorpresa potrebbe essere l'organizzazione di un'informazione capillare, collegio per collegio, per informare gli elettori del posto su come abbia votato il parlamentare locale sulla questione della guerra nella votazione che avrà luogo oggi.

Non a caso la prima protesta parte oggi attorno a Montecitorio. Dopo un'eclissi durata alcuni mesi, tornano i Girotondi. Nanni Moretti, Pancho Pardi, Silvia Bonucci circonderanno simbolicamente la Camera dei deputati, dove, a partire dalle 11,30 è previsto il dibattito parlamentare e il voto sull'uso delle basi. E proprio il redivivo Nanni Moretti, al termine di un incontro con Rutelli e Fassino, ha fatto sapere la sua opinione sul governo italiano: «Berlusconi italianescamente non si è preso le sue responsabilità. Il risultato quale è? Nessuno parla dell'Italia».

Sempre oggi sono previste mobilitazioni in diverse città, con un'attenzione speciale ai consolati dei tre Paesi più esposti nella guerra all'Iraq: a Firenze ci sarà un presidio pacifista sui ponti di Firenze distrutti durante la Seconda guerra mondiale e un altro vicino ai consolati degli Stati Uniti e della Gran Bretagna, mentre a Milano Arci ed Emergency "prenderanno di mira" il consolato americano e nei giorni successivi quelli di Spagna e Gran Bretagna. Altro appuntamento già fissato è il comizio indetto dall'Ulivo per sabato a Roma in piazza del Popolo dove è molto probabile che parleranno i leader del centro-sinistra e, se sarà confermato il clima unitario delle ultime ore, potrebbe prendere la parola anche il segretario di Rifondazione comunista Fausto Bertinotti.

Novità anche sul fronte sindacale. Ieri i segretari di Cgil, Cisl e Uil hanno fatto diffondere un comunicato congiunto nel quale oltre ad annunciare lo sciopero unitario, si chiede tra l'altro un incontro urgente con il Presidente del Consiglio Berlusconi «per riconfermare che l'Italia è vincolata al rispetto della Costituzione e della Carta dell'Onu». E il segretario della Cisl Savino Pezzotta preannuncia anche un evento a suo modo storico: «Siamo in contatto con le altre organizzazioni sindacali europee per decretare uno sciopero a livello europeo».

## In casa Cossiga

### E' polemica tra padre e figlio

ROMA

La guerra divide in modo trasversale la politica e non risparmia neppure la famiglia Cossiga. L'ex presidente della Repubblica ha presentato una mozione inviata a tutti i senatori nella quale chiede che il governo italiano non autorizzi in modo tassativo l'uso dello spazio aereo nazionale e del mare territoriale, delle basi terrestri, marittime, navali, aereo-navali o logistiche, sia italiane che Nato, a concorso agli Usa in base ad accordi bilaterali, nonché delle infrastrutture logistiche civili o militari». Cossiga nella mozione chiede anche al governo di impedire l'ingresso nel nostro territorio a nuove truppe statunitensi, fatta salva la permanenza di quelle già presenti. L'ex Presidente della Repubblica richiama l'attenzione sul fatto che Usa, Gran Bretagna e Australia hanno deciso di «intraprendere azioni militari» nei confronti dell'Iraq «fuori dalle ipotesi previste dalla Carta delle Nazioni Unite».

Cossiga junior, Giuseppe, deputato azzurro e responsabile per il partito del settore Difesa, ha fortemente criticato l'iniziativa dell'ex presidente. «Non condivido questa e altre iniziative e soprattutto mi domando che utilità abbiano. La sua mozione è anche scritta bene, in modo da far apparire come oggettive cose che sono del tutto soggettive, e contiene anche alcune considerazioni condivisibili. Ma il punto fondamentale è: a che cosa serve? Non aiuta noi parlamentari a decidere in una situazione difficile. Serve solo a far polemica». [r. l.]

CHE COSA DICONO GLI ACCORDI CHE REGOLANO I RAPPORTI TRA ROMA E WASHINGTON

# Maggioranza e opposizione litigano sulla lettura dei trattati

## «Non serve il via libera sulle basi». «Non è vero: se l'attacco è unilaterale l'autorizzazione è necessaria»

**retroscena**

**Emanuele Novazio**

ROMA

ALLA fine è stato lo stesso Franco Frattini a precisare che sarà il Parlamento a decidere sulla concessione di basi e spazio aereo agli Stati Uniti quando scoppierà la guerra, confermando in sostanza quanto poco prima aveva annunciato il ministro per i rapporti con il Parlamento Carlo Giovanardi. Ma per tutto il giorno, ieri, le dichiarazioni del ministro degli Esteri alla trasmissione «Radio anch'io» - «Pur non inviando in battaglia uomini o mezzi, l'Italia manifesterà il proprio sostegno all'alleato americano concedendo il supporto minimo di cui ha bisogno» - hanno alimentato la durissima polemica dell'opposizione, che ha accusato il governo di «ingannare il Parlamento»: è sembrato, a molti, che il capo della nostra diplomazia stesse comunicando una decisione già presa, senza informare le Camere come si era invece impegnato a fare il ministro della Difesa Antonio Martino. Ma la messa a punto di Frattini ha placato soltanto in parte le opposizioni: il governo non potrà sperare in un voto bipartisan, perchè concedere le basi agli Stati Uniti in guerra significherebbe violare la Costituzione, avverte l'ex ministro della Difesa Sergio Mattarella.

E' dallo scoppio della crisi irachena che la questione delle basi solleva confusione, e non erano mancate polemiche neppure al momento della loro concessione «automatica» agli americani quando ancora la guerra era in preparazione. In realtà, come spiega alla «Stampa» Mattarella, «in tempo di pace un Paese alleato deve semplicemente comunicare il governo che intende farne uso: non serve nessuna autorizzazione, il governo prende semplicemente atto della richiesta». Le cose cambiano se lo Stato alleato attacca unilateralmente un Paese terzo: in questo caso i trattati vigenti - quelli Nato del 1949 e quelli che regolano i rapporti militari fra l'Italia e gli Stati Uniti, inclusi gli accordi segreti del 1954 - impongono la richiesta di autorizzazione al governo italiano, che deve a sua volta ottenerla dal Parlamento. La sola eccezione, introdotta dopo gli attentati dell'11 settembre, riguarda le azioni militari contro il terrorismo: in casi del genere l'utilizzo di basi e spazio aereo non impone nessuna richiesta al governo.

> Dopo gli attentati dell'11 settembre si fa eccezione per le azioni contro il terrorismo

Nel caso specifico iracheno: se gli Stati Uniti avessero deciso di attaccare in ambito Nato l'uso delle basi sarebbe stato un atto dovuto, ma dal momento che attaccheranno da soli (numerosi Paesi dell'Alleanza atlantica si sono anzi ufficialmente dissociati), la doppia autorizzazione sarà necessaria. E se Washington avesse deciso la guerra con la copertura del Consiglio di Sicurezza dell'Onu, che invece è mancata? Anche in quel caso l'autorizzazione del governo, e dunque del Parlamento, sarebbe stata necessaria sulla base degli accordi in vigore. Ma la differenza rispetto alla situazione attuale, avverte Mattarella, è rilevante: con una guerra condotta in ambito Onu, «non ci sarebbero stati i problemi di incostituzionalità» che invece l'opposizione ravvisa oggi nella concessione delle basi alle truppe americane. «Abbiamo il dovere di rispettare la Costituzione, non si tratta di decidere se autorizzare o no la concessione delle basi e il supporto indiretto agli americani: questa è una guerra che la nostra Costituzione non può consentire, e dare le basi significherebbe assumere lo status di cobelligeranti».

E' un punto chiave, questo, secondo l'opposizione. La Costituzione pone un vincolo preciso, avverte il presidente dei deputati Ds, Luciano Violante, presidente della Camera al tempo dell'intervento in Kosovo: «Possiamo partecipare soltanto alle guerre di difesa, propria o altrui, non possiamo partecipare alle guerre di aggressione e a quelle avviate per la risoluzione delle controversie internazionali». E il vincolo delle organizzazioni internazionali come l'Onu, alle quali cediamo sovranità? Quel vincolo, risponde Violante, vale soltanto per i casi ammessi dalla Costituzione: non per le guerre di aggressione né per la risoluzioni delle controversie internazionali, dunque.

LA PRESENZA MILITARE DELL'ALLEANZA ATLANTICA

OGGI ALLA CAMERA, DALLE 11,30 IN TV, UN DIBATTITO CHE SI PREVEDE INFUOCATO

# Il governo: concederemo le basi agli Stati Uniti

## Frattini prima dà il via libera, poi spiega: deciderà tutto il Parlamento

**Ugo Magri**
ROMA

Per sapere come l'Italia affronterà la guerra, basterà accendere la televisione: la Rai seguirà dalle 11,30 in diretta il dibattito a Montecitorio. Però non è detto che la trasmissione duri a lungo. Il presidente della Camera, Pier Ferdinando Casini, ha già avvertito i capigruppo: «Al primo incidente, io spengo il collegamento tivù e non lo riaccendo fino alla conclusione», prevista nel tardo pomeriggio (a Palazzo Madama stesso dibattito dalle ore 13).

Casini teme il clima incandescente che s'è creato. Già ieri sono volate parecchie scintille. Massimo D'Alema ha dato del «bugiardo» e del «buffone» al ministro per i Rapporti col Parlamento, Carlo Giovanardi (il quale ha replicato: «Non sono io, il buffone...»). Il capo della diplomazia, Franco Frattini, è stato investito da una vera e propria bufera per certe affermazioni che gli sono sfuggite durante una trasmissione radio: «Speriamo in un dibattito senza insulti», ha sospirato poi.

Il culmine delle contestazioni è previsto allorché prenderà la parola Silvio Berlusconi. Il presidente del Consiglio dovrà esercitarsi in un triplice salto mortale. Il primo a proposito della collocazione italiana rispetto agli Stati Uniti: i centristi gli chiedono di evitare qualunque retorica pro-Usa, limitandosi a esprimere, come ha fatto Romano Prodi, una sorta di «non condanna» dell'attacco preventivo. Un vertice notturno in via del Plebiscito è stato convocato ieri proprio per cercare un linguaggio comune nella Casa delle libertà. Qualora Berlusconi dovesse deludere le attese dell'Udc, le conseguenze potrebbero avvertirsi nella votazione finale sulle mozioni.

La seconda acrobazia riguarda il giudizio da esprimere sull'azione militare. Frattini, ieri mattina, ha già anticipato quanto dirà il Cavaliere in aula: meglio sarebbe stato se il Consiglio di sicurezza avesse trovato un'intesa, ma anche in assenza della seconda risoluzione Onu l'attacco anglo-americano è legittimo in base alla precedente risoluzione, numero 1441 (concetto ribadito da Gianfranco Fini). L'opposizione sosterrà il rovescio, cioè che la guerra di Bush è priva di qualsivoglia legittimità internazionale.

Ma le proteste più alte si leveranno non appena Berlusconi abborderà la questione delle basi.

> L'Ulivo attacca il ministro degli Esteri Ma c'è intesa di massima tra il premier e il Quirinale: impossibile negare l'utilizzo di infrastrutture purché le Camere siano d'accordo e all'America non si permetta di più

L'orientamento del governo è di concederne l'uso agli Stati Uniti, insieme col diritto di sorvolo dello spazio aereo. Il centro-sinistra, al contrario, presenterà una mozione per sostenere che l'articolo 11 della Costituzione vieta di dare assistenza logistica a iniziative belliche fuori dall'ambito Onu o Nato. Il testo della mozione verrà messo a punto stamane, in un summit dell'Ulivo: c'è chi (parte della Margherita e il correntone Ds) preme per un testo molto esplicito, che possa trovare il consenso di Fausto Bertinotti. Altri, viceversa, vorrebbero tenere il documento più sul vago, facendo a meno di Rifondazione comunista.

Berlusconi è sicuro che la maggioranza del Parlamento autorizzerà la concessione delle basi. La Lega non è ostile, An si mostra solidale (nonostante il «maldipancia» di Francesco Storace, governatore del Lazio). Quanto all'Udc, Marco Follini ha già anticipato un disco verde: «Se la Germania, che ha vincoli costituzionali simili, se non più stretti dei nostri, concede le basi, logica vuole che lo faccia anche l'Italia...». E Giovanardi, ministro dell'Udc, si è molto speso in Commissione per sostenere che l'uso delle infrastrutture militari è regolato da trattati che lo rendono automatico. Dunque, hanno provato ad argomentare lui e Frattini, non ci sarebbe nemmeno bisogno di un'autorizzazione ulteriore delle due Camere.

Temendo che il governo volesse svicolare, l'opposizione è massicciamente insorta. I colpi si sono indirizzati soprattutto contro Frattini: «Disprezza il Parlamento», lo ha attaccato Piero Fassino. «Ne parla alla radio invece che alle Camere», ha rincarato Luciano Violante. Francesco Cossiga, l'ex presidente della Repubblica, è stato il più pesante di tutti: «Parole gravissime e irresponsabili», ha definito le dichiarazioni del ministro. Nel pomeriggio, Frattini è tornato sui suoi passi: sottoporremo la questione basi alle Camere, ha promesso. Sempre che nel Consiglio supremo di Difesa, convocato alle 10 in punto al Quirinale, non sorgano ostacoli giuridici insormontabili. Autorevoli fonti parlamentari, ieri sera, accreditavano un'intesa di massima tra Berlusconi e Ciampi sull'argomento: impossibile negare l'uso delle infrastrutture al punto cui si è arrivati. Purché il Parlamento sia manifestamente d'accordo, e all'America non si conceda un'unghia di più.

È IN GIOCO ANCHE L'INCLUSIONE DELL'ITALIA NELLA «LISTA DEI PAESI AMICI» DEGLI STATI UNITI

# I venti di guerra scuotono la maggioranza

## L'ultima mediazione del premier tra i «falchi» e i pacifisti cattolici

**retroscena**
**Augusto Minzolini**
ROMA

C'E' chi nella maggioranza di governo è insofferente perchè l'Italia da alleata degli Usa poteva, doveva fare di più. «Io dico chiaramente che il nostro Paese sbaglia a non mandare soldati in Iraq - si sfoga alla buvette di Montecitorio, Giorgio La Malfa -. Se nella mozione parlamentare della maggioranza non sarà chiaro il nostro appoggio agli Usa, io voterò contro. Comprendo, comunque, la prudenza di Berlusconi: qui da noi con il Papa, i cattolici, gli ex-comunisti c'è poco da essere allegri. In più ha dovuto fare i conti con Ciampi. Da quanto ne so il capo dello Stato ha minacciato addirittura un messaggio al Paese se il governo non avesse valutato con maggiore attenzione l'opportunità di dare le basi agli Usa e con quali regole, tirando in ballo un'interpretazione dell'art.11 della Costituzione che è discutibile... ». E c'è chi, invece, tra Bush e il Papa, per motivi etici ma anche elettorali, sceglie il Papa, come il ministro Rocco Buttiglione. «Sì, - spiega - io la penso come Wojtyla. Non condivido questa guerra, anche se la posso comprendere e comunque possiamo anche dare le basi agli americani ma da lì non debbono partire aerei che vanno a bombardare». O chi per motivi di coscienza, come Raffaele Costa, non se la sente di dire di «sì» alla guerra. «Ieri - racconta - ho telefonato anche all'ambasciatore americano a Roma per spiegare le mie riserve. Se nella mozione giudicheranno legittimo l'intervento voterò a favore solo per disciplina di partito».

Già, la guerra terremota anche la maggioranza. Certo le scosse non raggiungono l'intensità di quelle che determinarono in passato vere e proprie fratture nel centrosinistra, ma di certo non aiutano un premier che nelle ultime settimane preoccupato dai sondaggi, dalla posizione della Chiesa, dall'evolvere della situazione internazionale, ha assunto posizioni meno nitide rispetto a un recente passato, pagando dei prezzi come l'esclusione dal vertice delle Azzorre. E un costo rischia di pagarlo lo stesso centrodestra che tra tante contraddizioni aveva sempre dimostrato di avere un'atout in più rispetto al centrosinistra: la maggiore coesione in politica estera. Nell'occasione, invece, per protagonismi ed esigenza elettorali, si sta dimostrando meno unito. Soprattutto, non osa.

In questa situazione ieri sera il premier ha riunito a palazzo Chigi la maggioranza per trovare una posizione che da una parte non facesse perdere all'Italia altre posizioni nella speciale classifica degli «amici degli Usa» stilata a Washington e, dall'altra, non creasse grossi problemi con i pacifisti istituzionali, della maggioranza, dell'opposizione, religiosi. Berlusconi doveva trovare un «mix» adatto anche a garantirgli un buon vicinato con Ciampi e ieri sera nei palazzi istituzionali la possibile mediazione veniva tradotta quasi in una sorta di «scambio»: il Quirinale sarebbe disposto a coprire il governo sull'argomento delle basi non fosse altro perchè un rifiuto potrebbe essere interpretato dall'alleato come un atto di ostilità, ma desiderebbe che nel giudizio favorevole all'iniziativa Usa il presidente del consiglio non usasse un lessico troppo enfatico.

Ecco perchè il Capo del governo oggi avrà un compito delicato: nel suo discorso dovrà soppesare attentamente le parole per non scontentare nè gli americani, nè il capo dello Stato, ma, contemporaneamente, la mediazione e il compromesso non dovranno pesare più di tanto sulla chiarezza della posizione per non dare vita alla solita commedia degli equivoci italiana. Cosa ne uscirà fuori? A Berlusconi e al suo governo in questo momento preme soprattutto rimanere lo stretto rapporto con gli Usa per far dimenticare l'assenza di un contingente italiano in una guerra che vede schierati assieme ad americani e inglesi, soldati di altre nazionalità, dai polacchi agli albanesi. Non per nulla ieri le uscite del ministro degli esteri, Frattini, e del vicepremier, Fini hanno privilegiato soprattutto questo aspetto: entrambi hanno di fatto giudicato la guerra a Saddam «legittima» sulla base della risoluzione 1441 delle Nazioni Unite. Probabilmente anche Berlusconi seguirà nella sua relazione questo schema, una relazione che, salvo ripensamenti, potrebbe trasformarsi in una vera e propria mozione di maggioranza. Ma probabilmente il discorso risentirà anche dei dubbi, delle convinzioni, dei problemi che hanno assillato in questi giorni il premier sulla crisi irachena. «Vedete io per natura non sopporto la violenza - spiegava ieri il Cavaliere ai collaboratori più stretti -, io non sono capace di schiacciare una mosca e starei attento a dove metto i piedi pur di non far male a una formica. Ho sempre sperato nella pace, nella possibilità che Saddam scegliesse volontariamente la strada dell'esilio. Ma a questo punto sono convinto che un dittatore sanguinario come lui debba essere abbattuto in ogni caso e che dobbiamo dimostrare la nostra riconoscenza verso gli americani. Del resto l'Onu nelle precedenti risoluzioni aveva avvertito Saddam che ci sarebbero state "gravi conseguenze" se non avesse distrutto le sue armi. La 1141 è solo l'ultima di una lunga serie».

Insomma, dato che la guerra sta per cominciare per il premier è importante salvaguardare il rapporto con l'amministrazione Bush, non fosse altro per avere un ruolo nelle trattative che si svolgeranno sul «dopo Saddam». E, aldilà della lettera dell'altro giorno del «caro amico George» e delle parole di Colin Powell, il premier ha il timore che il «feeling» con l'amministrazione di Washington sia meno intenso rispetto a qualche mese fa, che nel pragmatico cuore degli americani abbiano fatto breccia altri personaggi con meno dubbi e con meno problemi in casa come lo spagnolo Aznar. «Il vertice delle Azzorre è un segnale - ha confidato a un amico -. Magari, anche l'intervista di mia moglie sulla pace può averli lasciati perplessi».

Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi con il presidente degli Stati Uniti George W. Bush

L'ESPONENTE DELL'UDC: SIAMO AMICI DEGLI USA MA NON CI COMPORTIAMO COME FACEVANO I PAESI DEL PATTO DI VARSAVIA

# «I bombardieri non partiranno dall'Italia»

## Buttiglione: concederemo solo i decolli degli aerei diretti verso il territorio turco

Il ministro per le Politiche Comunitarie Rocco Buttiglione

**intervista**
**Amedeo La Mattina**
ROMA

LA maggioranza rimarrà unita se le basi italiane non saranno concesse agli aerei anglo-americani che vanno direttamente a bombardare l'Iraq».

**Ministro Buttiglione, che vuol dire?**

«Vuol dire che una cosa è consentire l'atterraggio e il decollo di velivoli diretti in Turchia, anche se poi da lì entreranno in azione, un'altra cosa è che l'Italia diventi una rampa di lancio per la guerra. Questo non possiamo consentirlo».

**Un po' bizantina come posizione: gli americani lo capirebbero?**

«Guardi, gli americani sanno chi sono i loro veri amici e noi abbiamo sempre dimostrato di esserlo. Certo, se le stesse cose le dicesse D'Alema avrebbero un altro significato. Dunque, domani (oggi per chi legge ndr) in Parlamento il governo italiano non dovrà esprimere un sostegno politico ad un'azione militare che non ha la copertura delle Nazioni Unite. Sarebbe un errore. Allora, comprendiamo le ragioni di Washington, non siamo equidistanti tra Bush e Saddam Hussein che è un dittatore sanguinario; siamo convinti che la Francia abbia sbagliato a non porre un ultimatum che consentisse alla politica di avere qualche settimana in più per dispiegare i suoi effetti. Detto questo, però, non possiamo dimenticare che il nostro paese assumerà la presidenza del Consiglio d'Europa nella seconda metà dell'anno e che a noi toccherà raccogliere i cocci della politica europea. Ecco, dobbiamo assumere una posizione che ci consenta di ricostruire la solidarietà europea dialogando con quei paesi che maggiormente si sono opposti all'iniziativa statunitense».

**Ma dalle parole espresse dal ministro degli Esteri Franco Frattini si deduce che in Parlamento il presidente del Consiglio abbia intenzione di sottolineare, più o meno direttamente, il sostegno politico alla guerra. E' così?**

«Aspettiamo di sentire quello che dirà il presidente del Consiglio. Noi dell'Udc abbiamo svolto e stiamo continuando a svolgere una funzione moderatrice. Abbiamo apprezzato molto le dichiarazioni del premier quando disse che una guerra senza una seconda risoluzione dell'Onu sarebbe "nefasta". Ora è chiaro che da questa parte dell'Atlantico il governo italiano è il migliore amico degli Stati Uniti, ma non facciamo parte del Patto di Varsavia...».

**Patto di Varsavia? Sta dicendo che una parte della maggioranza vive il proprio rapporto con Washington come se l'Italia fosse un paese satellite?**

«Sto dicendo che in un rapporto di amicizia vera, tenuto conto del ruolo che dobbiamo svolgere in Europa e dell'opinione pubblica internazionale nettamente contraria alla guerra, alcune cose vanno dette chiaramente. Dobbiamo dire che dall'Italia non possono atterrare e decollare aerei che vanno a bombardare l'Iraq. Su questa posizione l'Udc valuterà la mozione che sarà presentata dalla Casa delle libertà».

**Altrimenti?**

«Non credo che ci sia un'opzione diversa. Ho sentito in queste ore i leader della coalizione e confido in una soluzione chiara e unitaria. Del resto, le considerazioni che le ho fatto non sono solo dell'Udc. Ci sono ampi settori della maggioranza che la pensano alla stessa maniera. Mi riferisco ad Alleanza Nazionale, alla Lega, ad una parte della stessa Forza Italia. Un po' tutti sono consapevoli che gli italiani capirebbero meglio una posizione che non si spinga fino ad un sostegno logistico vero e proprio alle azioni di guerra».

**Le sue posizioni sembrano molto influenzate dalle parole del Papa.**

«Certamente le parole del Papa sulla crisi irachena hanno influito sulla cautela adottata dal governo italiano. Noi abbiamo cercato di tradurre in una linea politica il suo messaggio di pace. Abbiamo cercato di tenere unito il rapporto tra gli Stati Uniti, l'Europa e l'Onu. Il presidente Berlusconi si è speso molto in questo senso, ha lavorato per una soluzione che evitasse la guerra. Ma alla fine, non per colpa nostra, abbiamo fallito. Anzi si è creata una frattura pericolosa che adesso bisogna ricomporre. E molto dipenderà da come ci muoveremo noi italiani, a cominciare dal voto parlamentare».

> «E' su questa base che valuteremo la mozione della Casa delle Libertà E non siamo i soli ad avere queste idee»

I RIFLESSI IN EUROPA DELL'ULTIMATUM AMERICANO A BAGHDAD

Il premier turco Recep Erdogan (a destra) con il ministro degli Esteri Abdullah Gul

## La Turchia pronta ad approvare il decreto che concede agli Usa l'uso del territorio

■ «La Turchia non può restare spettatrice degli sviluppi in Iraq», dice il presidente del partito della Sviluppo e della Giustizia (Akp) nonché neo primo ministro Tayyip Erdogan. Questo significa che gli Stati Uniti otterranno, con ogni probabilità, l'uso del territorio e dello spazio aereo turco che per settimane hanno chiesto al governo per poter attaccare l'Iraq da Nord, attraverso il Kurdistan. Oggi il Gabinetto di Erdogan presenterà un nuovo decreto al Parlamento - il primo è stato bocciato il primo marzo - e il voto avverrà entro domani. Secondo le dichiarazioni del capogruppo dell'Akp, Saleh Kabusuz, «il governo questa volta è sicuro di avere la maggioranza in Parlamento, consentendo l'utilizzo del nostro territorio all'esercito americano». Secondo Kapusuz, anche numerosi parlamentari dell'opposizione voteranno la proposta governativa, a causa delle forti pressioni fatte dall'amministrazione americana. Washington chiede una risposta in tempi brevissimi, per poter organizzare rapidamente l'apertura di un fronte settentrionale. Secondo il Ministro dell'Economia turco, Ali Babacan, sarebbe ancora «in vigore» il pacchetto di aiuti da 15 miliardi di dollari promesso da Washington ad Ankara in caso di sostegno militare. Nelle ultime ore sembrava invece che Washington avesse escluso l'ipotesi dei finanziamenti, a causa del ritardo nell'approvazione del decreto sulle basi. La speranza che il governo di Ankara riesca ancora a ottenere il pacchetto di aiuti ha rilanciato le borse nel Paese, che ieri hanno guadagnato l'8%. Erdogan ha riconosciuto «differenze congiunturali sulla questione irachena», ma ha ribadito che «l'alleanza tra Turchia e Usa resta la principale realtà strategica e politica». Tanto che «il governo turco vuole portare le relazioni e la cooperazione con gli Usa al più alto livello, in maniera che esse costituiscano una dimensione della stabilità della regione». La reticenza di Ankara nasce soprattutto dal timore dell'eventuale formazione di uno Stato curdo nell'Iraq settentrionale, che potrebbe incoraggiare i ribelli curdi, che da 15 anni combattono nelle province sudorientali della Turchia.

IL «FRONTE INTERNO» DEL PREMIER BRITANNICO

# Blair incassa il sì del Parlamento ma perde consensi

## L'emendamento per il no è stato votato anche da 140 laburisti Oltre la metà dei «peones» del suo partito è in rivolta

**Maria Chiara Bonazzi**

LONDRA

I ribelli erano in piedi ad aspettare che i loro voti venissero contati. Speravano di mettere seriamente in crisi Blair, anche se sapevano che silurarlo sarebbe stato improbabile. Ieri sera ai Comuni, verso le undici ora italiana, la tensione era alta. Il primo ministro, che durante la giornata aveva lasciato intendere di essere disposto a dimettersi di fronte a un veto parlamentare all'invasione dell'Iraq, l'ha spuntata con una maggioranza confortevole in termini di cifre, ma spinosa per quanto riguarda il suo rapporto con il partito. I numeri dei rivoltosi tra le file laburiste sono infatti aumentati rispetto allo scorso febbraio, anche se si è visto che non tutti quelli che minacciavano sconquassi in mancanza di una seconda risoluzione dell'Onu hanno mantenuto la parola. Tuttavia è stata una delle più massicce rivolte parlamentari della storia britannica: un emendamento presentato dai ribelli secondo cui non ci sono i fondamenti per una guerra è stato votato da 217 deputati contro 396. Di quei 217, che appartenevano a tutti i partiti, 140 erano laburisti: la volta scorsa erano 122. Significa che oltre la metà della retroguardia del partito non è con Blair. Che subito dopo, però, ha riguadagnato terreno: i numeri sono cambiati quando si è trattato di votare la mozione del governo che chiedeva il sostegno dei Comuni all'uso di «qualunque mezzo necessario» per disarmare l'Iraq, passata con 412 voti a favore contro 149. Nel frattempo le voci dei pacifisti, radunati davanti a Westminster con i loro cartelli che proclamavano: «Niente guerra a mio nome», riecheggiavano chiaramente all'interno dei Comuni.

Uno dei promotori dell'emendamento dei ribelli è stato l'ex ministro laburista della Cultura, Chris Smith. Un altro era Peter Kilfoyle, ex sottosegretario laburista alla Difesa, il quale aveva detto che questa guerra sarebbe «illegale, immorale e illogica: la guerra sbagliata al momento sbagliato contro il nemico sbagliato» e aveva aggiunto che «l'impazienza di questo governo causerà un turbinio di reazioni che toccheranno molte generazioni a venire». Due ribelli laburisti hanno espresso il loro disappunto in un'intervista con la Bbc subito dopo il voto. Lynne Jones ha detto di essere delusa dal fatto che «molti colleghi che avevano promesso di opporsi alla guerra in mancanza di una risoluzione delle Nazioni Unite abbiano deciso di non votare contro». Graham Allen ha detto che comunque Blair dovrà prendere nota di questa massiccia ribellione e tenerne conto in futuro. A questo punto però tutti i deputati hanno espresso il proprio sostegno alle truppe britanniche. Dal deserto del Kuwait, alcuni soldati hanno seguito il voto ai Comuni con la televisione via satellite.

Che ieri sera fosse in gioco il futuro di Blair era chiaro a tutti. Secondo la stessa Bbc, durante la giornata girava voce che la stessa signora Blair avesse telefonato di persona alle deputate per chiedere loro di sostenere Tony. Ma, come si è visto, il margine di 179 voti ottenuto dal governo sull'emendamento dei ribelli ha messo a tacere quelli che parlavano di una crisi imminente. «Probabilmente Blair non passerà guai durante la guerra - ha osservato il caposervizio della Bbc, Andrew Marr - a meno che non succeda qualcosa di catastrofico. Il problema si ripresenterà con la pace».

Nel primo pomeriggio di ieri Blair aveva messo in gioco la sua leadership chiedendo il sostegno del Parlamento. La giornata era cominciata con le dimissioni dei sottosegretari John Denham al ministero dell'Interno e Lord Hunt al ministero della Sanità, in segno di protesta contro la guerra. Ma Blair è stato confortato dal voltafaccia di Clare Short, il ministro dello Sviluppo Estero, che aveva minacciato di dimettersi e non lo ha fatto. Gli oppositori alla guerra si erano stretti intorno a Robin Cook, il leader dei Comuni che lunedì si era dimesso, avvertendo: «Il Regno Unito non è una superpotenza. I nostri interessi sono protetti meglio non dall'unilateralismo, ma da accordi multilaterali e da un ordine mondiale governato da regole». E adesso Blair rischia di fare davvero i conti con i suoi: un gruppo di 40 deputati laburisti ha chiesto di celebrare un congresso straordinario, nel quale potrebbero essere poste all'ordine del giorno le dimissioni di Blair dalla presidenza del partito.

Il primo ministro britannico Tony Blair durante il dibattito di ieri ai Comuni, in cui ha dovuto affrontare la ribellione di numerosi deputati laburisti

# «Parigi interverrà se Saddam usa armi chimiche»

## L'annuncio dell'ambasciatore francese a Washington in un'intervista alla Cnn

**Cesare Martinetti**

corrispondente da PARIGI

Se Saddam Hussein dovesse usare armi chimiche e/o biologiche, la Francia è pronta ad entrare in guerra. Così dice - o meglio - fa capire l'ambasciatore francese negli Stati Uniti Jean-David Levitte, mentre Jacques Chirac si rivolge alla Nazione nel vuoto dello studio tv dell'Eliseo dicendo che l'ultimatum dato qualche ora prima all'Iraq dal presidente Bush «mette in causa l'idea che noi abbiamo delle relazioni internazionali».

Qualcosa si muove, nel fronte europeo della pace che offre agli americani i mezzi per fare la guerra. Spazio aereo per quanto riguarda i francesi («Va da sé», aveva detto Chirac pur annunciando il veto all'Onu), basi per quanto riguarda la Germania che ieri ha tenuto un profilo piuttosto basso nelle reazioni all'ultimatum. Una dichiarazione tv di Gerhard Schroeder, ma nessuna iniziativa diplomatica. Ha detto il Cancelliere: «La minaccia che rappresenta oggi Saddam Hussein per il mondo non giustifica la morte di migliaia di innocenti». E Joskha Fischer, appena arrivato a Bruxelles al consiglio dei ministri degli Esteri: «La situazione è tragica».

Il presidente francese Jacques Chirac durante l'intervento televisivo di ieri

Chirac: «Gli Usa hanno messo in causa l'idea che noi abbiamo delle relazioni internazionali»

Schroeder: «La minaccia rappresentata dal Raïss non giustifica la morte di migliaia di innocenti»

Ma dopo tutto il movimento diplomatico di questi ultimi mesi dalla coppia franco-tedesca ci si aspettava qualcosa di più. Una dichiarazione comune, almeno. E invece niente. Nemmeno, se si deve credere ai comunicati dell'Eliseo, a uno scambio telefonico tra Chirac e Schroeder. Il presidente francese invece ha parlato ieri sia con Vladimir Putin, presidente russo, che con Hu Jintao, presidente cinese. Ma anche Putin e Jintao si sono parlati fra loro. Con quale risultato? Apparentemente non sembra proprio che il cosiddetto «fronte della pace» si sia rinforzato.

Lunedì sera, aspettando l'ultimatum di Bush e commentando lo strappo appena avvenuto alle Nazioni Unite dove Stati Uniti, Gran Bretagna e Spagna avevano ritirato la risoluzione della guerra, Chirac e Putin si erano sentiti al telefono e il Cremlino aveva annunciato un'ultima iniziativa diplomatica prima che la parola passasse definitivamente alle armi. Ieri, però, non si è avuta notizia di alcuna iniziativa diplomatica.

Da Mosca sono uscite invece altre notizie. Il ministro degli Esteri Igor Ivanov (che aveva annunciato il veto all'Onu di cui non ha mai parlato Putin) ha fatto una dichiarazione quasi in copia carbone con quella francese: «L'utilizzo della forza in Iraq, senza l'avvallo dell'Onu, può portare a gravi conseguenze». E Putin? Anche lui ha giudicato la guerra un «errore» suscettibile di «destabilizzare la situazione internazionale». Ma poi nel pomeriggio ha avuto una telefonata con Gerge W. Bush e i toni sarebbero stati piuttosto amichevoli. Date per scontate le «divergenze» sull'Iraq, per il resto i due hanno concordato sull'importanza della «cooperazione bilaterale» e sulla necessità di «continui contatti». Putin ha poi confermato a Bush l'invito a San Pietroburgo per la fine di maggio.

E anche con il cinese le cose sono andate più o meno così. Hu Jintao ha detto che «non bisogna chiudere le porte della pace» e che bisognava fare un ultimo tentativo per «regolare politicamente la crisi irachena». Un concetto che Jintao ha ripetuto anche a Bush, nel corso di una successiva telefonata. Ma a Washington Pechino ha parlato anche di Corea del Nord e precisamente della necessità del «dialogo». Bush ha promesso che così farà e alla fine Jintao ha dichiarato la sua soddisfazione per la posizione americana.

Insomma nel corso della giornata nessuno ha cambiato posizione sull'Iraq, ma il vento diplomatico ha soffiato decisamente contro la Francia, unico Paese apertamente accusato da tutti (quelli del «fronte della guerra») di aver spaccato il Consiglio di sicurezza con la minaccia del veto. L'ha detto velatamente Bush, l'ha detto molto chiaramente Tony Blair nel dibattito sulla guerra ai Comuni: se Saddam ha cominciato a disarmare, è perché «laggiù ci sono truppe britanniche e americane, non francesi».

Il cerino di un veto che non sarà mai pronunciato è rimasto tra le dita del solo Chirac che ora rischia di scottarsi. Per questo l'ambasciatore in Usa ha detto che appena dovessero apparire sul teatro di guerra armi chimiche e/o batteriologiche la Francia cambierà la sua posizione. E per questo il primo ministro Jean-Pierre Raffarin ieri ha usato la sua versatile eloquenza per dire: «Ci battiamo per la pace e non siamo certo in guerra con gli Stati Uniti».

# Vertice da brivido per i leader divisi dell'Ue

## Confermato il summit di domani e venerdì, che rischia di svolgersi ad attacco iniziato

**Enrico Singer**

corrispondente da BRUXELLES

Il clima della vigilia è quasi irreale. Nella sala stampa del palazzo Justus Lipsius stanno già distribuendo i lasciapassare gialli per domani e venerdì quando comincia a rimbalzare un tam tam incontrollato. Il vertice europeo sarà rinviato. Impossibile tenerlo con la guerra in Iraq che potrebbe cominciare da un momento all'altro, magari mentre i capi di Stato e di governo saranno uno a fianco all'altro per la cena di lavoro. Al secondo piano del palazzo di granito rosa - che è la sede permanente del Consiglio - è in corso, intanto, la riunione dei ministri degli Esteri della Ue che devono preparare proprio l'ordine del giorno del summit. E tocca a Franco Frattini smentire le voci: «Non ci risulta che ci siano spostamenti dell'incontro». Il vertice, quindi, ci sarà. Ma la tensione è al massimo.

Ne sanno qualcosa anche nell'ufficio del protocollo, dove un problema ancora non risolto è quello dei posti a tavola. Questione diplomatica delicata per evitare che Chirac finisca accanto a Blair o Schroeder accanto ad Aznar. I veri problemi, naturalmente, sono altri. Sono le divergenze profonde che spaccano i leader della Ue. «Stiamo cercando di partire dalle cose che ci uniscono e di non accentuare quelle che ci dividono», dice Frattini. Il ministro italiano cita «le relazioni euro-atlantiche che vanno confermate», la convinzione «che terrorismo e armi di distruzione di massa devono essere eliminati» e «l'impegno per la ricostruzione». Ma anche su questi punti non è detto che la Ue troverà una posizione comune. «Questa volta il vertice si giocherà tutto in diretta», dicono a Bruxelles.

Gli unici documenti pronti sono quelli sui temi economici, che dovevano essere il piatto forte del summit e di cui, ora, nessuno parla più. Per ridurre al minimo gli elementi di contrasto si allunga anche la lista degli appuntamenti - questi sì - ufficialmente cancellati. Non ci sarà l'incontro tra i leader europei e il presidente della Convenzione, Valéry Giscard d'Estaing, che voleva chiedere più tempo per scrivere la nuova Costituzione. Non ci sarà il mini-vertice che sette Paesi «piccoli» dell'Unione (Belgio, Olanda, Lussemburgo, Portogallo, Austria, Finlandia e Irlanda) volevano tenere già oggi per presentarsi con una posizione comune. Tony Blair ha già fatto sapere che non parteciperà alla riunione degli eurosocialisti che sarà disertata anche da Gerhard Schroeder: un faccia a faccia che sarebbe stato difficile.

Al pre-vertice dei ministri degli Esteri di ieri non c'era l'inglese Jack Straw, bloccato a Londra dal dibattito parlamentare sulla guerra. Anche Franco Frattini è rientrato a Roma prima della fine dei lavori (che continuano anche oggi) per preparare il dibattito in Parlamento e il Consiglio dei ministri. Ha davvero ragione il premier greco, Costas Simitis, presidente di turno dell'Unione, quando dice che la guerra «ha creato una crisi senza precedenti, ma che bisogna mantenere il sangue freddo perché la Ue deve continuare la sua marcia e gli sforzi per arrivare a mettere in atto, alla fine, una politica estera comune con l'obiettivo di affrontare crisi come questa». Ma per il momento gli europei continuano a schierarsi da una parte e dall'altra. Tutti spiazzati anche dall'annuncio da parte del Dipartimento di Stato americano della «lista dei 30 più 15».

Sono i Paesi che Washington definisce «suoi alleati» nella coalizione anti-Saddam. Trenta di cui ci sono i nomi, quindici che hanno chiesto di mantenere «anonimo il loro contributo». Tra i primi c'è l'Italia e ci sono altri undici Paesi europei «vecchi» e «nuovi»: Inghilterra, Spagna, Olanda, Danimarca, Polonia, Ungheria, Lettonia, Estonia, Lituania, Repubblica Ceca e Slovacchia. Un annuncio i cui tempi sembrano studiati apposta per aumentare la tensione nel vertice di Bruxelles. E un elemento di divisione si sta manifestando anche su quello che sembrava un possibile punto di convergenza: gli aiuti per la ricostruzione dell'Iraq. «Sarà molto difficile stanziare fondi per la fase post-bellica di una guerra che non ha avuto l'avallo dell'Onu», dicevano ieri funzionari della Commissione. I soldi ci saranno soltanto per gli aiuti umanitari.

Javier Solana alla riunione di Bruxelles dei ministri degli Esteri dell'Unione

UN CORO DI NO: APPELLI E PROTESTE

Il cardinale Severino Poletto

### L'arcivescovo Poletto: no al pacifismo a senso unico, Saddam accetti l'esilio per il bene del suo popolo

■ L'arcivescovo di Torino, cardinale Severino Poletto, ieri ha lanciato un nuovo appello alla pace: «Come cattolici ■■■ dovremo mai stancarci di continuare a gridare: no alla guerra. Ma ▮ nostro ■■■ è un pacifismo a senso unico. Non ■■gliamo beatificare Saddam Hussein, che va condannato per ciò che ha fatto ■ che, forse, dovrebbe essere giudicato da un tribunale internazionale. Proprio lui ora potrebbe evitare altre sofferenze al suo popolo accettando l'esilio». Da Milano, il cardinale Dionigi Tettamanzi ha ripetuto la sua condanna alla guerra, «dichiarata e condotta a disp■■■ del diritto internazionale e ■ ogni principio morale», e ha sottolineato che la tolleranza cristiana impone di «intercedere per quanti non hanno fatto abbastanza per evitarla e per quanti l'hanno caparbiamente voluta».

Scuole occupate contro la guerra

### L' Unione degli studenti: dopo il lancio della prima bomba siamo pronti ■ occupare scuole e Università

■ «Non appena la p■■■ bomba cadrà in terra irachena occuperemo le nostre scuole» e «bloccheremo le Università». Questa la protesta annunciata dall'Unione degli studenti e degli universitari per «testimoniare che le scuole e gli atenei sono presidi di pace e non rimangono indifferenti di fronte ad una tragedia come quella che si profila in Iraq». Scuole e università sono invitate dall'Unione a «prender posizione contro la guerra ■■ essere presidio di pace e di dialogo» perché «gli studenti vogliono la pace, rivendicano una democrazia globale, lottano per i diritti delle persone e non accettano mai che si subordini agli interessi di parte il valore della vita». «Laddove non lo faranno i docenti - dicono - ci penseranno gli studenti a interrompere le lezioni ■ convocare assemblee di facoltà, prima di scendere in piazza».

IL SITO DELLA SANTA SEDE BLOCCATO DALLE E-MAIL CONTRO IL CONFLITTO

# Il Papa: «Grave responsabilità di fronte a Dio»

## Migliaia di messaggi al Vaticano invitano Wojtyla ad andare a Baghdad

CITTÀ DEL VATICANO

L'anatema del Papa alla guerra di Bush è lapidario. Tre righe, uno dei comunicati più brevi che nella sua lunga carriera di portavoce del Papa Joaquin Navarro Valls di è mai trovato ■ leggere. «Chi decide che sono esauriti tutti i mezzi pacifici che il Diritto Internazionale mette a disposizione, si ■■■■ una grave responsabilità di fronte a Dio, ■■■ sua coscienza e alla storia». E' la risposta della Santa Sede, che fino all'ultimo ha chiesto che si desse fondo ai mezzi pacifici per risolvere la crisi irachena, all'ultimatum della Casa Bianca; ed è anche l'espressione di ■■ sentimento diffuso di frustrazione che si respira dietro il Portone di Bronzo, dove la diplomazia ■ talare è stata protagonista di un «pressing» senza precedenti. ■ ne è fatto interprete il Direttore della Radio Vaticana, padre Pasquale Borgomeo, che ha ricordato l'appello di domenica scorsa di Giovanni Paolo II, «alla luce del quale leggeremo anzi gli avvenimenti che nei prossimi giorni saremo chiamati a vivere■. «Ci fa rabbrividire al pensiero di vederlo inascoltato. - ha detto ancora padre Borgomeo -. E' sotto gli occhi di tutti quanto sia lontana l'Onu, da un avallo dell'intervento militare in Iraq. Ma sembra degno di seria ,considerazione anche il fenomeno d'una schiacciante maggioranza di cittadini contrari alla guerra proprio nei Paesi i cui governi si apprestano a condurla ■ ad appoggiarla».

Gli scenari che si aprono fanno temere alla santa Sede «tremende conseguenze», non solo come è ovvio per le popolazioni dell'Iraq, ■ per l'equilibrio dell'intero Medio Oriente, quanto «per gli estremismi che potrebbero derivarne». E il commento della lapidaria dichiarazione di ieri mattina trova una lettura ulteriore nelle parole di padre Borgomeo. I responsabili della decisione «Evitino perciò di attribuirsi una missione salvifica e non pretendano di agire in nostro nome. E soprattutto non nel Santo Nome di Dio».

La guerra imminente crea alleanze impensabili. Il Patriarca Alessio II, patriarca di tutte le Russie, si trova in sintonia con la chiesa cattolica, e ha lanciato un forte appello ai governi perché facciano tutto il possibile per evitare il conflitto. «La guerra ■ Iraq porterà inevitabilmente morte e sofferenze a un enorme numero di innocenti», scrive Alessio II. La guerra è ■■■ minaccia alla pace e stabilità del mondo intero», un'azione unilaterale che non tiene conto dell'«opinione della maggioranza dei popoli della Terra, distrugge il sistema legislativo internazionale e le istituzioni intergovernative». E due giorni fa una delegazione composta da responsabili della Chiesa ortodossa russa e religiosi musulmani ha raggiunto l'Iraq per una missione di pace.

Intanto la guerra ha già fatto una vittima: un sito vaticano di e-mail, preso d'assalto in questi giorni da messaggi provenienti da ogni parte del mondo che incoraggiano gli sforzi del Papa per la pace e criticano anche in tono acceso Bush e Saddam. Sono oltre sessantamila quelli giunti fino a ieri; una brusca impennata si è avuta quando una signora australiana ha ■■■ in rete ■■ indirizzo telematico amministrativo degli uffici vaticani indicandolo come possibile destinatario di messaggi antiguerra. Soprattutto dall'India, secondo fonti cattoliche asiatiche, sono partiti migliaia di messaggi, paralizzando l'indirizzo di posta elettronica.

Molte e-mail suggeriscono a Giovanni Paolo II di partire per ■■ghdad, moltissime si scagliano in tono molto critico sul presidente degli Stati Uniti. Meno numerosi, ■■ comunque cospicui i messaggi anti-Saddam. E un fenomeno analogo sta coinvolgendo il centralino della Santa Sede, dove le religiose, sfinite ma commosse si stanno prodigando al limite delle forze per rispondere a tutti coloro che telefonano per esprimere apprezzamento e sostegno alla linea seguita dal Papa. «Telefonano da tutto il mondo - ha detto una delle suore del centralino - moltissimi dagli Stati Uniti per condannare la posizione del loro presidente; la maggior parte delle telefonate sono in inglese, ma molte anche in spagnolo e portoghese». Molti chiedono al Papa di andare di persona a Baghdad per impedire la guerra, altri criticano Bush, altri ancora manifestano ammirazione per Giovanni Paolo II. Le centraliniste rispondono «che il Papa sta facendo di tutto per la pace, invitiamo a pregare ■ poi suggeriamo di mandare un fax: così lui sarà contento, vedendo che tante gente nel mondo prega con lui e sarà confortato nel suo sforzo». [mar. tos.]

Giovanni Paolo II al balcone del suo appartamento nel Palazzo Apostolico

### Il ■■■■ Cheli «Abbiamo il dovere ■ sperare ■■■■■

**Marco Tosatti**

CITTA' DEL VATICANO

E' stato il rappresentante del Papa all'Onu, ■ New York, e poi Presidente del «Ministero» vaticano che si occupa di migrazioni e ■■ sfollati. Ora è uno dei «consiglieri» del Pontefice, ascoltato in virtù della sua lunga esperienza ■■ diplomazia, e di Curia. E' il cardinale Giovanni Cheli, che parla di come si vivono dietro il Portone di Bronzo le ore che ci separano dallo scadere dell'ultimatum lanciato da Bush a Saddam. «Il Papa soffre fisicamente all'idea di una guerra, con tutto quello che può significare di sofferenze per migliaia e migliaia di persone innocenti, e con le conseguenze imprevedibili che ne possono derivare».

In questa luce il porporato interpreta i sentimenti prevalenti in Vaticano in questa veglia di guerra. «Non sono pessimista, ma ■■■ realista» confida, sulla possibilità che ■ trovi ancora una soluzione pacifica alla crisi: «anche se da credenti ■■ cristiani siamo tenuti a non perdere mai la speranza, neanche in un miracolo». Il miracolo in questione, di fronte alla volontà ■■■ decisa degli Stati Uniti e della Gran Bretagna potrebbe però concretizzarsi solo in una decisione del «raiss» di Baghdad: «potrebbe decidere, di sua autonoma scelta, di fronte all'ipotesi di una guerra che sarebbe certamente molto crudele per la sua gente, di accettare ■ lasciare il paese con tutte le garanzie possibili. Ma fino ad ora la risposta ufficiale è stato un no all'ultimatum».

Il card. Giovanni Cheli

«Anche nel 1991, in occasione della prima guerra seguita all'invasione del Kuwait - ricorda il cardinale - Giovanni Paolo II fece molto per arrivare a una soluzione pacifica del conflitto. Mi ricordo il messaggio ■ Saddam e ■ Bush "senior", e la mobilitazione in preghiera dei cattolici di tutto il mondo; ■ in Vaticano si tenne un incontro ■■ preghiera proprio a quello scopo. Ma in questa occasione si è veramente prodigato in maniera eccezionale».

Non c'è il timore che i cristiani iracheni, proprio per il fatto che sono cristiani, siano visti come esponenti dell'Occidente? «I cristiani in Iraq sono parte integrante del popolo del paese; finora hanno sempre goduto di libertà di culto, di esprimere la loro fede. Parteciperanno della stessa sorte degli altri cittadini. Ma mi sembra giusto sottolineare la decisione molto coraggiosa e coerente del Nunzio apostolico a Bagdad, monsignor Fernando Filoni, che resterà nella capitale, per testimoniare la sua solidarietà alla chiesa irachena».

Ma non c'è il rischio che la posizione di Giovanni Paolo II venga strumentalizzata? «Il Papa non parteggia nè per Saddam nè per gli americani: semplicemente si batte perchè le questioni si risolvano in maniera pacifica. Vede che la guerra è l'ultima, ma proprio l'ultima, risorsa possibile ■■ parte di un paese che vuole difendersi da un ■ggressi■■■. E' la teoria della guerra giusta, che viene difesa per sostenere l'azione contro Saddam....«E' un discorso diverso; qui si parla di guerra preventiva, e forse da parte degli Usa questo termine è stato utilizzato troppo. Non è detto che in teoria una guerra preventiva non possa essere giustificata: se, poniamo il caso, io sapessi, ■■ scienza sicura, che un altro paese sta per attaccarmi ■■ l'atomica, forse sarei giustificato nel cercare di disarmarlo, di impedire l'attacco». Ma ■ questo il ■■■ dell'Iraq attuale? «Non credo che sia il ■■■ della situazione che abbiamo sotto gli occhi. La comunità internazionale aveva ancora delle risorse da utilizzare».

Al cardinale Cheli abbiamo chiesto se vede il pericolo di implicazioni religiose nel conflitto che sembra imminente. «I fondamentalisti, gli estremisti ci sono sempre, in ogni campo. Ma certamente non si può dire che questa sarà una guerra, se ci sarà, proclamata nel nome di un Dio. Il Papa è stato molto chiaro in questo ■■■■.

Ma la sua preoccupazione, la sua angoscia in questo momento è per quella povera gente, che non c'entra niente, e non sa nulla di strategie internazionali; è ■■ di loro che stanno per cadere le bombe. I capi di stato hanno dove ripararsi, ma il popolo no».

TUTTI LO ASCOLTANO, MA SOLO A PAROLE. SOPRATTUTTO IN ITALIA

# Quando il pontefice alza la voce nel deserto

## Solo pochi mesi fa venne applaudito alla Camera quando chiedeva un atto di clemenza, mai arrivato: è sempre più un profeta inascoltato

**Filippo Ceccarelli**

SI sono inchinati e gli hanno baciato l'anello, alcuni ministri anche in ginocchioni. Era novembre. Appena quattro mesi dopo, cioè og■, quegli stessi uomini di governo italiani, che in diretta tv si erano prostrati davanti al Papa in segno di deferenza, girano ■ faccia dall'altra parte.

Bisognerebbe rivedersi le immagini della visita a Montecitorio di Giovanni Paolo II per capire che Wojtyla è condannato ad essere, ■ra tutti i leader, il ■iù acclamato e al tempo stesso il meno ascoltato sul piano delle scelte politiche: e di queste la guerra è la più drammatica. Invano in questi giorni, ripetutamente e in modo esplicito, la Cei e la Santa Sede hanno cercato di far pressioni sul governo perché facesse sentire la propria voce in direzione della pace. Sia il cardinal Ruini che il cardinal Sodano sanno benissimo ■■ chi hanno a che fare. Chissà quindi se si aspettavano qualcosa, un gesto pubblico, magari, ■ un qualche caso di coscienza. Niente. O ■■■ glio: alla Cei e in Segreteria di Stato hanno ricevuto dal governo appena qualche parola, qualche vago affidamento, ma nessuna testimonianza.

Nei palazzi della politica italiana il Papa è solo. Lo è sempre di più. O meglio, lo schema è che più lo ossequiano, più lo applaudono, ■ meno gli danno retta. Si è visto sull'indulto. Era la seconda volta che il pontefice romano chiedeva un provvedimento di clemenza per i carcerati. Chiasi un'auto-mortificazione, se si pensa che è anche lui un Capo di Stato. La visita alla Camera, quella con gli inchini e i baci all'anello, ■■ l'occasione. L'hanno invitato, si è presentato, ha parlato chiaro, interrotto dagli applausi come allo stadio. Ed ec■■ prima l'amnistia è divenuta indulto, poi «indultino» e ora boh, forse, semmai, vai a sapere.

Mentre nelle piazze, tra la gente che magari non va a messa, ma ha la bandiera arcobaleno, tra i giovani specialmente, Giovanni Paolo II è divenuto l'uomo simbolo della pace. E tanto più lo è quanto più parla al vento, i potenti lo incontrano, si fanno riprende■■ con la faccia di circostanza, Blair, Aznar, Berlusconi, ma poi fanno come gli pare. Però lui continua, e anche fisicamente sta meglio, sembra aver recuperato la voce, alza le braccia al cielo...

Un tempo era impossibile non tenere in dovuto conto ■ opinioni d'Oltretevere E Pio XII fece piangere De Gasperi

In alto a sinistra: papa Pio XII A destra: il presidente della Camera Pier Ferdinando Casini con papa Giovanni Paolo II

Pare ■na specie di misteriosa inversione di ruoli, comunque un passaggio storico tutt'altro che scontato, anzi per certi versi pure sorprendente. Un Papa amato dalla gente, ma che non conta nulla. Che chiede pietà per i carcerati, che dice basta con l'aborto, che denuncia l'assassinio di milioni di bimbi, e che succede? Tutti dicono «ah, che forza, ah, che grande Papa», Buttiglione si agita un po' e buonanotte.

Con la pace, sulla pace, questa specie di astuta commedia ■ è fatta ancora più evidente, ■ al tempo stesso più ambigua e temeraria. Chi ha più di quarant'anni stenta addirittura a crederci. In fondo l'Italia è stato a lungo un paese in cui era impossibile non tenere conto delle opinioni della Santa Sede. Ed è questa una formula perfino eufemistica perché dopo il fascismo e la guerra ■ Chiesa in pratica vicariò la Dc e ne fece il partito unico dei cattolici, oltre che il cardine della maggioranza, del governo e della nata ■ rinata democrazia. Diceva l'altro giorno Casini, in un afflato di democristianità residuale, che «il Papa non si commenta, si ascol■■. E intendeva: in silenzio.

Ora, uno dei miracoli ■■■ Dc è stato di conquistarsi la propria autonomia, lentamente o soprattutto in silenzio. L'ispirazione laica dello scudocrociato dovette vedersela prima con i Comitati civici di Gedda ■ poi con ■■ potere che gli storici, addirittura, ebbero la necessità di battezzare «Partito romano». In ogni caso Pio XII era abituato ■ dare ordini ai dc e oltre ■ controllare con occhiuta determinazione i programmi della Rai, una volta (dopo il fallimento dell'operazione Sturzo, 1952) fece piangere De Gasperi.

Per tutti gli Anni Cinquanta, Sessanta e anche Settanta non era nemmeno pensabile che gli uomini del governo italiano non tenes■■■ nella ■■■■■ considerazio■■ le volontà d'Oltretevere. Così del centrosinistra si potrà parlare dopo un'enciclica gio■■■■. Allo stesso modo dalla Segreteria di Stato si bloccò l'ascesa al Quirinale di Fanfani; e dopo l'approvazione della legge sul divorzio (1970) si ingiunse al presidente del Consiglio Rumor di dimettersi. Tre anni dopo, sempre ai tempi del pontificato di Paolo VI, la Chiesa diede decisivo impulso al catastrofico referendum.

Acqua passata, certo. Ma passata pian piano, senza troppi clamori, lasciando nell'immaginazione e forse anche nelle coscienze ■ei governanti - divenuti nel frattempo sempre più laici - l'impressione che quell'autorità specialissima che nasceva al di là delle mura leonine non potesse essere acclamata e poi disattesa ■■■ accade oggi. I papi di quella stagione, ■ altra parte, chiedevano ai potenti italiani restandosene rigorosamente nell'ombra. Si interessavano delle scelte politiche delle Acli come dei direttori del Tg1. Ma restavano sempre molto al di sopra di quelle beghe. E poi non c'era guerra, se non quella fredda, dove il nemico era comune. Disse (per primo) Malagodi che la politica estera dei governi dc era, ■■ stanzialmente, quella del Vaticano. Karol Wojtyla scompaginò via via questo schema. Quando nel 1991 si oppose alla prima guerra del Golfo, a Palazzo Chigi c'era ancora Andreotti che tentò di tutto - proprio la *Stampa* pubblicò in seguito i suoi diari - per cercare una soluzione.

Oggi i politici frequentano in massa canonizzazioni e beatificazioni a San Pietro - Pio IX, Escrivá, Padre Pio - come si partecipa alle più affollate passerelle della società dello spettacolo. C'è il titolo di rigore al tg, c'è la corsa all'elogio dopo l'*Angelus*, c'è l'emozione dopo ogni incontro ■ Vaticano. Ma sulla pace - e su altro - poco ■ nulla. Il Papa intanto perde potere, però acquista potenza profetica. Nessuno, appunto, è profeta a casa sua (Lc, IV,24) e sempre più le ■■■ parole suonano come la ■■■ di uno che grida nel deserto (Gv, I,23).

UN ANNO FA L'OMICIDIO: LE PISTE PER SCOVARE LE NUOVE BRIGATE ROSSE

# [redacted] Biagi [redacted] rapporto Digos la lunga storia [redacted]

## Dall'attentato alla Confindustria (1992) agli agguati a D'Antona e all'economista bolognese: ecco su cosa lavorano polizia e Ros

**Guido Ruotolo**
ROMA

Un anno fa, Bologna. Sono [redacted] pochi minuti passate le otto di sera. In via Valdonica lo stanno aspettando in due, i killer, anzi in tre, ma almeno altri due lo avevano seguito nel [redacted] percorso, forse dall'università di Modena, dove insegnava, sicuramente dalla stazione di Bologna dove era arrivato. Lui, il professore Marco Biagi, scende dalla bicicletta, che lega accanto al portone. Fa per prendere le chiavi quando un ombra gli arriva alle spalle. Sei colpi di una 9 x 17 tipo corto, una Makarov, la [redacted] che ha ucciso Massimo D'Antona a Roma, in via Salaria, e Marco Biagi si ritrova a terra.

Un anno fa a Bologna tornarono a colpire le Brigate Rosse. Un'altra scena, molti anni prima, dieci, e in un'altra città, Roma, aveva segnato l'inizio di questa storia, della storia delle nuove Brigate Rosse.

Sono le 4.20 del 18 ottobre del 1992. In via dell'Astronomia, dove ha sede la Confindustria, un vigilante sente il rumore di [redacted] brusca frenata seguita da tamponamento. Dal monitor vede l'auto con uno sportello e il bagagliaio aperto. Lancia l'allarme, gli artificieri trovano, in una borsa all'interno dell'auto, «un involucro di polistirolo, fermato da scotch marrone, sul quale campeggia la scritta in [redacted] "bomba". L'involucro custodisce cinque chili [redacted] esplosi[redacted] due detonatori a miccia, due spezzoni di miccia a lenta combustione».

E' il battesimo di fuoco degli Ncc. Oltre dieci anni di storia, caratterizzati da drammatici momenti con gli omicidi D'Antona (20 maggio 1999), Biagi (19 [redacted]. la sparatoria sul Roma-Firenze (2 marzo 2003). Questo decennio ha segnato l'evoluzione del gruppo, il suo salto di qualità che l'ha portato, con l'omicidio D'Antona, a riutilizzare la sigla Br, congelata dal [redacted]. E' in questo decennio che si intrecciano i destini di vecchi e nuovi brigatisti, di Mario Galesi [redacted] Desdemona Lioce, di Carla Vendetti e Simonetta Giorgieri. E di quei «latitanti» di cui, nelle inchieste della Digos [redacted] del Ros dei carabinieri, se ne intravedono le sagome, le ombre.

All'inizio di questa storia, l'at[redacted] alla Confindustria del '9[redacted] appare misterioso. Gli «inesperti» bombaroli fanno ritrovare tre pagine di rivendicazione: «Con questa iniziativa i Nuclei Comunisti Combattenti hanno voluto attaccare il patto Governo-Confindustria-Sindacati, concretizzatosi con l'accordo sul costo del lavoro del 31 luglio scorso». Gli Ncc si pongono in continuità con le Br e attaccano i sindacati per essere «vere appendici statuali incuneate nel proletariato». Le Br tacevano da alcuni anni, l'ultima azione risaliva al 16 aprile 1986 quando a Forlì avevano ucciso il senatore dc Roberto Ruffilli. Tra [redacted] e l'89 le ultime grandi retate di brigatisti: più di venti arresti, ma non tutti i terroristi finiscono nella [redacted] Il Ros dei carabinieri ricorda in un recente rapporto che nel blitz sicuramente la fecero franca «Pippo, Rosa, Cip e Ciop e altri».

Roma, quattordici [redacted] dopo l'attentato alla Confindustria. All'1,10 di notte del 10 gennaio del 1994, ricostruisce il rapporto della Digos, «ignoti hanno fatto esplodere [redacted] ordigno in viale Beethoven 5, nei pressi dello stabile che ospita gli uffici del Nato-Defence College. L'esplosione ha causato danni alla facciata del palazzo. Due persone hanno visto allontanarsi a grande velocità un'Alfetta color sabbia con quattro persone [redacted] bordo». Arriva la rivendicazione: «Con questa iniziativa politico-militare gli Ncc hanno voluto colpire il ruolo svolto dalla Nato all'interno della strategia imperialista di nuovo ordine mondiale».

Gli Ncc «riconoscono la centralità delle Br all'interno del percorso rivoluzionario del proletariato e la validità del loro impianto politico assumendolo come proprio», e rivendicano anche l'attentato Br di Aviano, del 3 settembre [redacted] 1993 (mentre dal carcere diversi «irriducibili» criticano quell'azione: «E' un operazione di combattentismo fine a se stesso, di movimentismo astratto, di deviazionismo analitico»). Gli Ncc rendono [redacted] «alla compagna Barbara Kistler rivoluzionaria antimperialista caduta in combattimento nel febbraio del '93». Nel documento [redacted] rivendicazione dell'attentato alla Confindustria del '92, gli Ncc avevano ricordato un'altra «vittima», Carlo Pulcini, il brigatista arrestato nell'ultima retata dell'88 [redacted] morto in carcere nel marzo [redacted] '92. Pulcini e Kistler sono i punti di riferimento anche degli Nta, la sigla eversiva del Nord-Est attiva dal dicembre del 1995, che a loro hanno intitolato due cellule.

Dal carcere, dove era già arrivato il sostegno agli Ncc per l'attentato alla Confindustria, gli «irriducibili» appoggiano anche quello alla Nato. Il brigatista Franco Grilli era stato il destinatario di una lettera-cartolina spedita dal carcere francese [redacted] dalle terroriste Simonetta Giorgieri e Carla Vendetti: «Abbiamo saputo che giù non avete [redacted] rivendicazione dell'azione di gennaio (contro [redacted] Nato-Defence College, ndr) [redacted] così, come vedi, ve la mandiamo». In allegato, le due brigatiste - arrestate a Parigi il 2 settembre del 1989, scarcerate nell'aprile del '95, da allora «irreperibili» -, avevano inviato una copia della rivendicazione degli Ncc.

Dalla Nato a via Salaria. In questi cinque anni vi sono almeno due date, due episodi importanti. Sempre Roma, sempre quartiere Eur. So[redacted] le 11 del 13 febbraio del 1995: «In via Eredia - si legge nel rapporto della Digos -, personale dipendente del commissariato Ps "Colombo", in normale servizio [redacted] prevenzione, ha proceduto al controllo di due persone che stazionavano in loco, nelle immediate vicinanze di un ciclomotore con targa apparentemente contraffatta». I due sono Fabio Matteini e Luigi Fuccini, fiorentino il primo pisano l'altro. Fuccini dichiara: «Non voglio parlare senza il mio avvocato e poi io non sono uno "comune", [redacted] un militante rivoluzionario dei Nuclei comunisti combattenti». E Matteini: «Posso dire che [redacted] un prigioniero politico e un militante rivoluzionario».

Un controllo di polizia casuale, come [redacted] anni dopo avverrà sul Roma-Firenze, svelerà le identità di due militanti degli Ncc. Gli investigatori con l'arresto dei due sperano [redacted] risalire agli altri: «Di particolare interesse investigativo - scrivono in un rapporto - è risultata la circostanza che [redacted] Mat[redacted] rivesta un ruolo preminente nell'ambito del "CPA-Firenze Sud", organismo costitutivo del "Movimento Proletario Anticapitalista" e che la sua convivente sia stata fotografata all'interno del CIP Alessandrino di Roma in occasione di riunioni riservate del MPA». Nell'MPA, secondo la Digos, gravita anche il fratello di Silvano Falessi, un altro latitante delle Brigate Rosse. In un rapporto [redacted] Ros d[redacted] carabinieri del febbra[redacted] del 2000, si legge: «Il Fuccini era partito (da Livorno, ndr.), verosimilmente, i[redacted] compagna di altri due uomini e due donne. Oltre al citato Fuccini venivano nell'occasione riconosciuti, da testi presenti, Valtere Lorenzi, Carlo Camilloni [redacted] Desdemona Nadia Lioce». E' da quella data, 13 febbraio 1995, che [redacted] Lioce si volatizzerà fino al 2 marzo scorso, quando sarà arrestata.

M[redacted] Galesi, il brigatista rimasto ucciso nella sparatoria [redacted] Roma-Firenze, il 15 gennaio del 1997 viene arrestato, con Jerome Cruciani, per una rapina all'ufficio postale di via Radicofani, a Roma. Galesi rimane agli arresti domiciliari soltanto per tre mesi. [redacted] 7 febbraio del 1998, un anno prima dell'agguato in via Salaria, si dà latitante. Entra in clandestinità. Siamo alla vigilia della trasformazione: gli Ncc rispolverano la sigla delle Br, con l'omicidio D'Antona.

LE COMMEMORAZIONI

## A Bologna il ricordo di Casini

■ BOLOGNA. Oggi, in occasione del primo anniversario dell'uccisione del professor Marco Biagi, [redacted] svolgeranno manifestazioni di commemorazione in diverse città italiane ma in particolare a Bologna - dove Biagi era nato, dove viveva e dove è stato ucciso - e [redacted] Modena, dove insegnava. La [redacted] centrale si svolgerà a Bologna, nella sede [redacted] Comune, [redacted] inizio alle 17. Biagi sarà ricordato dal sindaco Guazzaloca e dal professor Pedrazzoli, docente [redacted] diritto [redacted] lavoro. Sarà presente il Presidente della Camera Pier Ferdinando Casini. La cerimonia sarà seguita all'esterno della sala [redacted] Consiglio comunale attraverso dei video dislocati in sale adiacenti.
Un'altra manifestazione [redacted] opera dei sindacati si svolgerà sempre [redacted] Bologna, in mattinata, con la partecipazione dell'onorevole Olga D'Antona, vedova del professore Massimo D'Antona ucciso dalle Br in Via Salaria, a Roma, nel 1999. Sempre a Modena, domani, si svolgerà [redacted] tavola rotonda conclusiva [redacted] l'intervento del sottosegretario Sacconi e del segretario della Cisl Pezzotta.
Oggi il «Sole 24 Ore» dedica 12 pagine speciali al ricordo di Biagi. Tra gli altri, il ricordo di Casini, Pisanu e Maroni. Scrive il presidente della Camera: «Biagi [redacted] è [redacted] un uomo di parte, ma sempre e costantemente uomo delle istituzioni». [r. i.]

Via Valdonica a Bologna, dove è avvenuto l'agguato brigatista che ha ucciso il professor Marco Biagi

## [redacted] bici [redacted] il professore ucciso [redacted] Br

MILANO

Una biciclettata dal titolo simbolico («Biciclette contro pistole») per ricordare Marco Biagi. La organizzano gli economisti del sito lavoce.info, guidati dal professore Tito Boeri. Per ricordare Marco Biagi, Massimo D'Antona ed Ezio Tarantelli, e per testimoniare «la nostra riconoscenza all'agente Emanuele Petri ucci[redacted] dalle Br», è stata immaginata una passeggiata in bici per le vie di Milano che si terrà il 23 marzo, con partenza alle ore 10:30 da Largo Cairoli, angolo via Dante, e arrivo previsto alla Cassina Anna di Bruzzano circa due ore dopo.

Nelle intenzioni degli organizzatori, la giornata vuole essere anche un modo per stare vicini a Pietro Ichino, «amico e tra i fondatori de lavoce.info, che per le sue idee è stato minacciato dai terroristi». Anche il professore minacciato, collaboratore del «Corriere della Sera», sarà tra i partecipanti. Il gruppo di ciclisti» sarà riconoscibile anche per una maglietta con la foto, ormai divenuta un simbolo, della bici del professore Biagi appoggiata contro il muro di casa.

A Milano, oggi, il professore ucciso dalle Br sarà ricordato anche dai sindacati confederali del capoluogo lombardo, che organizzano un presidio per ricordare la figura del giuslavorista a un anno dalla scomparsa «e ribadire il no del mondo del lavoro al terrorismo e ad ogni forma di violenza». L'appuntamento è alle 18, in piazza Fontana. Nel corso dell'iniziativa verrà letto un comunicato unitario. Saranno presenti i segretari generali di Cgil, Cisl e Uil, Antonio Panzeri, Maria Grazia Fabrizio, Amedeo Giuliani...

Biagi sarà ricordato anche con un convegno in Bocconi. L'incontro «Marco Biagi e il laboratorio milanese del lavoro», organizzato in collaborazione [redacted] il Comune di Milano e la Fondazione Marco Biagi, inizierà con [redacted] tavola rotonda mentre i lavori del pomeriggio inizieranno con un intervento del sindaco di Milano, Gabriele Albertini. [r. i.]

---

*Nella morte, sereno e delicato è il volto dell'uomo giusto*
Con i conforti [redacted] fede cristiana è deceduto
N.H.
**prof. dr. ing. Gian Federico Micheletti**
Professore Emerito del Politecnico di Torino, Medaglia d'Oro per la cultura, Presidenza del Consiglio, Ordre National du Mérite pour la Science, Rep. Française
Ne danno l'annuncio, con tenerissimo rimpianto, la moglie Nelly, la figlia Céline con il [redacted] Toti Musumeci, i dilettissimi nipoti Elodie e Leonardo. Sarà dedicato un raccoglimento di preghiera mercoledì 19 marzo alle 19.00, Cappella del Monastero della Visitazione, Moncalieri. La Messa funebre sarà celebrata nella Parrocchia S. Maria della Scala a Moncalieri, giovedì 20 marzo alle ore 9.00; un saluto commemorativo avrà successivamente luogo nel Cortile d'Onore del Politecnico alle ore 10.30
- Moncalieri, 18 marzo 2003.
O.F. Il Giubileo tel. 011 6633005.

Con infinita tristezza, Leonardo e Maria Musumeci [redacted] il [redacted] GIAN [redacted]DERICO, la cui scomparsa lascia un incolmabile vuoto nei loro cuori.

Non dimenticheremo mai il tuo dolcissimo sorriso e l'affetto che ci hai dato. Stretti a Nelly, Céline e famiglia: Isamiranda, Stefano-Maria, Victormaria Rosso Mantelli.

C.I.E. partecipa commossa al dolore [redacted] prof. Toti Musumeci per la scomparsa del
**prof. Gian Federico Micheletti**
— Torino, 18 marzo 2003.

Il Direttore e il Personale Docente e Tecnico-Amministrativo [redacted] Dipartimento di Sistemi di Produzione ed Economia dell'Azienda del Politecnico di Torino si uniscono [redacted] al dolore per la scomparsa del
**prof. Gian Federico Micheletti**
— Torino, 18 marzo 2003.

Nino e Silvana Viglino con i figli, profondamente addolorati per la perdita dell'AMICO carissimo, si stringono a Nelly e Céline con grande affetto.

L'Associazione per lo Sviluppo della Scuola della Produzione Industriale del Politecnico di Torino partecipa al profondo dolore della famiglia per la scomparsa del
**prof. Gian Federico Micheletti**
fondatore dell'Associazione e intelligente ed instancabile promotore di ogni sua iniziativa di sviluppo.
— Torino, 19 marzo 2003.

[redacted] e Sergio sono vicini a Céline e Toti in questo triste momento.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, la Direzione, il Personale e gli Studenti del Collegio Universitario di Torino «R[redacted] Einaudi» esprimono il proprio cordoglio per la scomparsa del
**prof. Gian Federico Micheletti**
— Torino, 19 marzo 2003.

L'Istituto Elettrotecnico Nazionale Galileo Ferraris partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del
**prof. Gian Federico Micheletti**
già Commissario straordinario dell'Istituto.
— Torino, 17 marzo 2003.

Bruno Bisiach e famiglia esprimono la loro sentita partecipazione al dolore dei famigliari per la scomparsa del
**prof. Gian Federico Micheletti**
— Torino, 18 marzo 2003

Oreste Carrù e famiglia si u[redacted] affettuosamente al dolore della famiglia del compianto
**prof. Gian Federico Micheletti**
— Torino, 18 marzo 2003.

Il Personale della Bisiach & Carrù S.p.A. partecipa [redacted] cordoglio al dolore [redacted] famigliari del
**prof. Gian Federico Micheletti**
— Torino, 18 marzo 2003.

Il Presidente e Amministratore Delegato e i Dirigenti Dianos si associano al dolore del prof. avv. Toti S. Musumeci e della [redacted] famiglia per la perdita del [redacted] prof. MICHELETTI.

Alberto e Chiara Scavino partecipano [redacted] dolore di Toti e Céline per la scomparsa [redacted] prof. MICHELETTI.
— Torino, 18 marzo 2003.

La famiglia Piglione partecipa nella preghiera al dolore della famiglia per la scomparsa del
**prof. Gian Federico Micheletti**
— Ciriè, 18 marzo [redacted].

Con profondo affetto partecipano al dolore della famiglia:
V[redacted] Grazia Burello
Stefano e Luciana Carnevale
Dino e Mapi Colacicco
Walter e Elisabetta Ferrero
Gian Luca e Maria Cristina Lucchetti.

Il dottor Antonio Giovanetti partecipa al dolore per la scomparsa del sig. MICHELETTI.

[redacted] e Giovanna Bertino partecipano con affetto e commozione al dolore della famiglia per la scomparsa del
**prof. dr. ing. Gian Federico Micheletti**
- Torino, 19 marzo 2003.

Rettore, Pro-Rettore, Vice-Rettori, Senato Accademico, Consiglio di Amministrazione, Direzione Amministrativa, Presidi, Direttori di Dipartimento, Corpo Accademico e Personale tutto del Politecnico di Torino, partecipano con profondo cordoglio al dolore per la scomparsa del
PROFESSORE EMERITO
**Gian Federico Micheletti**
già Pro Rettore di questo Ateneo.
- Torino, 18 marzo 2003.

Partecipano al dolore per la scomparsa del
**prof. Gian Federico Micheletti**
i Colleghi e Amici del Politecnico di Torino:
Paolo Alha
Matteo Andriano
Dario Antonelli
Enrico Antonelli
Pietro Appendino
Bruno Astori
Giovanni Barla
Gabriella e Guido Belforte
Nicola Bellomo
Cristoforo Sergio Bertuglia
Luigi Bistagnino
Cesare Boffa
Basilio Bona
Luigi Butera
Pasquale M. Calderale
Michele Calì
Paolo Campanaro
Antonino Caridi
Andrea Emilio Catania
Pier Paolo Civalleri
Gianfranco Civalle[redacted]
Margherita Clerico
Mario Codegone
Vera Comoli
Romualdo Conti
Graziano Curti
Br[redacted] De Benedetti
Augusto De Filippi
Giovanni Del Tin
Sergio Dequal
Giacomo Donato
Giuliana Ferrari
Paolo Ferraris
Carlo Ferraro
Vincenzo Ferro
Giovanni Fiorio
Annamaria e Donato Firrao
Giuseppe Genon
Giancarlo Genta
Marco Gilli
Muzio Gola
Mario Grosso
Nicola Innaurato
Rosolino Ippolito
Luca Iuliano
Giovanni Jacazio
Evasio Lavagno
Raffaello Levi
Maria Lucco Borlera
Carla Lumini
Agostino Magnaghi
Giorgio Magnano
Claudia Masotti
Giuseppe Menga
Angelo Raffaele Meo
Rita Mogno
Alberto Morelli
Piero Morelli
Silvana Mosso
Giuseppe Murari
Pina Novello
Sebastiano Pelizza
Mario Peni
Vincenzo Pozzolo
Francesco Profumo
Piero Quarati
Costanza Roggero
Mario Federico Roggero
Patrizia Rosseau
Mario Rosso
Maria Schiavone
Carmelo Sena
Luca Settineri
Massimo Sorli
Agata Spaziante
Paolo Spinelli
Francesco Spirito
Elena Tamagno
Angelo Tartaglia
Stefano Tomincasa
Luciana Zamprogna
Rodolfo Zich
Antonio Zompi
— Torino, 18 marzo [redacted].

La famiglia Fiorito ricorda con profonda commozione e riconoscente sti[redacted] l'indimenticabile personalità del
**prof. Gian Federico Micheletti**
— Torino, 18 marzo 2003.

Presidente ed Amministratore Delegato della Soffieria Bertolini S.p.A. partecipano sentitamente al cordoglio dei famigliari per la scomparsa del
**prof. Gian Federico Micheletti**
— Candiolo, 18 marzo 2003.

Magistrati, Giudici Onorari e Personale tutto del Tribunale per i Minorenni e della Procura Minorile di Torino, si uniscono al dolore del presidente dott.ssa Giulia De Marco per la morte della madre signora
**[redacted]ia Nola ved. De Marco**
— Torino, [redacted] marzo 2003.

E' serenamente mancata la
N.D.
**Maria della Fontana Brignone**
Con tanta tristezza [redacted] infinito rimpianto la piange la sua Guga unitamente alla cognata Piera Brignone, i nipoti e pronipoti Antoci, Brignone, Della Fontana, Gaspari, Sciolla e Viterbo, i cugini Lajolo [redacted] Cossano e De Vecchi e l'affezionata signora Antonietta Ralla. Un grazie particolare al dr Giorgio Gjerga e a tutto il personale infermieristico della Adi-Asl 1, alle signore [redacted] e Mina per la premurosa, assidua assistenza. I funerali si svolgeranno giovedì 20 marzo alle ore 10 nella parrocchia della Crocetta.
— Torino, 18 marzo 2003.

Augusta De Vecchi Lajolo di Cossano, il figlio Alberto [redacted] Valeria, abbracciano la cara Guga con molto affetto.

Sono vicini a Guga [redacted] ricordo [redacted]a carissima zia [redacted]IA Gianfranco, Alberto e Marco con le loro famiglie.

Guglielmo con Tania e Alessandro con Maria Candida ed i rispettivi figli e nipoti partecipano con profondo dolore la scomparsa della carissima zia
N.D.
**Maria della Fontana Brignone**
e sono affettuosamente vicini a Guga.
— Modena, 18 marzo 2003.

Il «Gruppo del Drago» è fraternamente vicino a Mariagrazia, Fabrizio [redacted] Elena, in questo doloroso momento per la prematura perdita del caro
**Vittorio Lupò**
— Alessandria, 19 marzo 2003

**Giuseppino Missori**
Vittorio e Rossella [redacted]on Enrico, [redacted] vicini ad Ada, Maurizio, Andrea [redacted] Martina in questo triste [redacted]mento.
— Torino, 18 marzo 200[redacted].

Improvvisamente ci ha lasciato
**Luigi Andreello**
benemerito FIAT
[redacted]lto e onesto che ha fatto della famiglia e [redacted] lavoro la sua missione di vita. I Colleghi di FIAT Auto Mosca.
— Mosca, 18 marzo 2003.

Le famiglie Mazzini e Fabbri sono vicine ai familiari in questo triste momento per la scomparsa di
**Lino Demicheli**
— Venaria, [redacted] marzo 2003.

Paolo Spinelli [redacted] Emilia e Carlo si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del caro amico e collega
**prof. Mario Maja**
— Torino, 18 marzo [redacted].

Il Dipartimento di Scienza dei materiali e Ingegneria Chimica del Politecnico è profondamente colpito della scomparsa del
**prof. Mario Maja**
che per molti anni ha profuso la sua preziosa attività di insegnamento e di ricerca nell'Elettrochimica.
— Torino, 18 marzo [redacted].

Partecipano al dolore della famiglia del
**prof. Mario Maja**
Giancarlo Baldi
Silvia Bodoardo
Enea Carruccio
Alessandro Delmastro
Carlotta Francia
Nerino Penazzi
[redacted]do Saracco
Vito Specchia
Marco Vanni.
— Torino, 18 marzo 2003.

Edison Termoelettrica Spa Ricerca e Sviluppo esprime profonda ri[redacted] prof. MAJA per i suoi preziosi i[redacted] e per la sua umanità e simpatia.

La famiglia Moraghi partecipa al dolore.

Rettore, Pro-Rettore, Vice-Rettori, Senato Accademico, Consiglio di Amministrazione [redacted] Direzione [redacted], Presidi, Direttori di Dipartimento, Corpo Accademico e Personale tutto del Politecnico di Torino, partecipano con profondo cordoglio al dolore per la scomparsa del
**prof. Mario Maja**
[redacted] Professore Ordinario di questo Ateneo.
— Torino, 18 marzo 2003.

Partecipano al dolore per la [redacted] del
**prof. [redacted] Maja**
i colleghi e amici del Politecnico di Torino.
Matteo Andriano
Emma Angelini
Enrico Antonelli
Margherita Appendino Montorsi
Pietro Appendino
Claudio Badini
Antonello Barresi
Cesare Boffa
Luigi Butera
Pasquale M. Calderale
Paolo Campanaro
Antonino Caridi
Andrea Emilio Catania
Pier Paolo Civalleri
Margherita Clerico
Romualdo Conti
Bruno De Benedetti
Augusto De Filippi
Giovanni Del Tin
Sergio Dequal
Carlo Ferraro
Franco Ferrero
Vincenzo Ferro
Giovanni Fiorio
Donato Firrao
Giuseppe Genon
Marco Gilli
Rosolino Ippolito
Evasio Lavagno
Raffaello Levi
Maria Lucco Borlera
Giorgio Magnano
Angelo Raffaele Meo
Laura Montanaro
Alberto Morelli
Piero Morelli
Guido Musso
Alfredo Negro
Sebastiano Pelizza
Mario Peni
Vincenzo Pozzolo
Aldo Priola
Francesco Profumo
Mario Rosso
Bernardo Ruggeri
Piero Savorelli
Maria Schiavone
Carmelo Sena
Silvio Sicardi
Paolo Spinelli
Marco Vanni
— Torino, [redacted] marzo [redacted].

**prof. Mario Maja**
Marco e Monica Ginatta con grande stima lo ricordano.
— Torino, 18 marzo 2003.

[redacted] mancata ai [redacted]
**Pierina Manassero ved. Longo**
anni 95
Lo annunciano la figlia, il genero, la nuora, nipoti e parenti tutti. Funerali giovedì 20 ore 15.30 nella chiesa parrocchiale di Casorzo (At) partendo dall'ospedale Martini alle [redacted] 13,30. Servizio Pullman.
— Torino, 18 marzo 2003.
O.F. San Paolo s.a.s. - 011 3853017

Ciao NONNA. Stefania.

E' serenamente mancata il 14 [redacted] 2003
**Carolina Stardero ved. Gariglio**
Annunciano addolorati [redacted] sua dipartita, a funerali avvenuti, i parenti ed amici tutti. La salma riposa nella tomba [redacted] famiglia in Vinovo.
— Torino, 19 marzo 2003.

(continua a pagina 13)

LA CORTE E'

## La Cassazione assolve Giuliano Ferrara Definì Stefania Ariosto una «cortigiana»

■ Giuliano Ferrara, direttore de *Il Foglio*, è stato assolto dalla Cassazione per aver accostato la figura di Stefana Ariosto a quella di Ipsala, «cortigiana» vissuta nella Roma Imperiale ■ descritta da Livio. Tale accostamento è stato ritenuto dai Supremi Giudici rivelatore di «un intento ■ sottile satira erudita». Pertanto, proseguono i giudici, «il semplice riferimento al ruolo di cortigiana resta ancora funzionale all'esercizio legittimo del diritto corrispondente e non realizza intenti ■ diffamazione». Così nei confronti di Ferrara è stata riconosciuta un'ipotesi del legittimo esercizio del diritto di critica politica.

Giuliano Ferrara

L'ESPLOSIONE DELLA NOTTE HA DANNEGGIATO PORTA

## Pisa, attentato al circolo di An Era affisso un manifesto contro il terrorismo

■ Attentato ■ Capannoli, vicino a Pisa, contro il circolo di An, che è anche sede del coordinamento ■ Azione Giovani della Valdera. Un'esplosione ha danneggiato la porta d'ingresso. Matteo Arcenni, uno dei responsabili del circolo e membro dell'esecutivo regionale di Azione Giovani, ha riferito che il boato è stato avvertito verso le due di ieri. Un grosso petardo artigianale, secondo i carabinieri, è stato incastrato sotto la porta della sede, al piano terra di un edificio vicino al Municipio. Sulla porta affisso un manifesto contro ■ terrorismo e la strage dell'11 settembre. «Questo attentato - ha detto Arcenni - rientra nel clima ■ tensione che c'è in Toscana».

I segni dell'esplosione al circolo di Capannoli

PRANZO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE CON I PRESIDENTI DI SENATO E CAMERA

# Rai, Annunziata presidente Il cda la vota all'unanimità

**Giacomo Galeazzi**
ROMA

All'unanimità, Lucia Annunziata è il nuovo presidente della Rai. L'ha eletta ieri il consiglio presieduto dal consigliere anziano Francesco Alberoni durante una «riunione d'urgenza dedicata alla guerra imminente». Il prossimo appuntamento è fissato per martedì e in quella occasione sarà designato il direttore generale di Viale Mazzini. Intanto Agostino Saccà ha rimesso il mandato come da prassi e resta in carica per l'ordinaria amministrazione.

Ad aprire la giornata d'esordio del cda è stata la colazione a Palazzo Giustiniani con i presidenti del Senato Marcello Pera, della Camera Pier Ferdinando Casini e della Commissione di vigilanza Claudio Petruccioli. Dopo l'ingresso alla spicciolata dal portone principale di Viale Mazzini (solo Alberoni e Petroni si sono concessi ai fotografi per la consueta foto sotto il cavallo alato), il passaggio di consegne nella stanza del presidente uscente, dove li aspettavano Antonio Baldassarre e Ettore Albertoni. Poi la riunione formale con una relazione di Saccà su mezzi e personale impiegati nella crisi irachena. Stamattina il tour istituzionale del cda prosegue al Quirinale una visita al presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi.

Intanto il primo nodo da sciogliere. L'assemblea del Tg3 ha votato un documento di protesta per la preminenza data a "Porta a porta" nella copertura televisiva del conflitto in Iraq. Immediata la replica. Preoccupazioni «assolutamente infondate», ribatte una nota dell'emittente pubblica, «non esiste alcuna esclusiva» del programma di Bruno Vespa sull'informazione di guerra in prima serata. «Come è stato concordato e definito nelle riunioni con testate e reti- si legge nella nota- è stata prevista una turnazione dei telegiornali per le edizioni straordinarie, in modo da garantire un continuo flusso di informazioni e approfondimenti, senza penalizzare alcuna testata. Soltanto all'inizio, per i grandi fatti, l'appuntamento in prima serata, come è sempre successo, sarà sulla rete più seguita dal pubblico, Raiuno». Il sindacato dei giornalisti Rai ha salutato e «una buona partenza» l'unanimità del cda nell'investitura della Annunziata. «Ciò fa sperare- afferma l'esecutivo dell'Usigrai- che sia superata la fase delle spaccature e dei conflitti che hanno segnato, con esiti disastrosi per la Rai, la precedente gestione». Nell'auspicio che il consiglio di amministrazione «dia con tempismo una dimostrazione di piena autonomia nelle sue prossime scelte, a partire dall'indicazione del direttore generale», il sindacato interno chiede che «il vertice sappia garantire», in queste ore delicatissime, la massima ricchezza nell'offerta di informazione, poiché «è bene coordinare la programmazione, ma questo può e deve avvenire sfruttando al meglio tutte le risorse Rai, senza penalizzare le testate giornalistiche (che sono titolari dell'informazione) nel rapporto con le reti: non sarebbe accettabile che i tg venissero espropriati della possibilità di aprire spazi di approfondimento».

Per trovare un accordo sul nome del Dg, si è deciso di rinviare la scelta alla prossima riunione di martedì. Una settimana di tempo, dunque, per esplorare e individuare il "manager" di Viale Mazzini. Sia nel pranzo con Pera e Casini, come nella riunione successiva del cda, l'argomento non è stato affrontato, però contatti informali tra Lucia Annunziata e il ministero dell'Economia starebbero portando ad una soluzione che viene definita istituzionale», quella di Mauro . Un passato al Dipartimento dell'editoria palazzo Chigi ed un presente da vicesegretario generale della presidente del Consiglio e commissario Siae. Infine un'anticipazione dello stile della presidenta. L'occasione le è stata fornita da un'indi rilanciata via web. «Appena rientrata dal Consiglio di Amministrazione della Rai - spiega Lucia Annunziata in una dichiarazione - ho appreso che da un sito Internet è stata diffusa la notizia relativa a una indagine che dura da gennaio 2002 e che riguarda la denuncia presentata attra l'avvocato Carlo Taormina da una ex dipendente del settore tecnico di Ap.Biscom che mi accusa di molestie sessuali. Inutile dire che se questo fatto avesse un fondamento non avrei accettato questo incarico. Che si renda pure pubblico il fascicolo dell'inchiesta in modo che ciascuno possa farsi una propria opinione. Il mio avvocato è Grazia Volo ed è a disposizione di chiunque abbia bisogno di chiarimenti. Non intendo cominciare a svolgere la mia attività da presidente della Rai con pistole puntate alla tempia».

Lucia Annunziata, nuovo presidente Rai, alla riunione del Consiglio

SOCIALISTA DA GENERAZIONI NON HA MAI NEGATO SUE SIMPATIE PER FORZA ITALIA. MOLTI GLI AMICI POTENTI

# Saccà, 25 anni tra i corridoi di viale Mazzini

## Come atto dovuto ha rimesso il mandato ma è deciso a restare in sella

**Maria Grazia Bruzzone**
ROMA

HA rassegnato le dimissioni, come impone la legge quando si insedia un cda, ma è rimasto sulla plancia di comando di viale Mazzini a testa alta e col bastone di comando più che mai in pugno. Don Agostino (Saccà) non è infatti il tipo che si rassegna tanto facilmente. Personaggio freddo, malgrado le sue origini calabresi, ma testardo e ostinato come solo i calabresi sanno esserlo, il 58enne Saccà è abituato alle situazioni estreme e sa bene come tirare dritto guardare in faccia nessuno. Così, sebbene il Palazzo della politica lo dia per spacciato, lui non è affatto sicuro che alla fine dei giochi e dei veti incrociati tocchi ancora a lui restare al timone dell'azienda dove in 25 anni ha fatto carriera, da redattore del gr fino alla poltronissima di direttore generale.

Il direttore generale della Rai Agostino Saccà

Ieri comunque, nella nuova grana sull'informazione di guerra, mentre il cda andava in visita alla Vigilanza e la rivolta del Tg3 stava contagiando le altre due testate sull'onda delle voci che raccontavano un Bruno Vespa mattatore a spese dei tg, lui a tranquillizzare da una parte al telefono per minuti il direttore del Tg3 Antonio Di Bella, dall'altra a insistere su Vespa alla guida dell'informazione durante le ostilità. «Abbiamo un buon rapporto personale, ci conosciamo da quando ero assistente di Letizia Moratti» ha dettato Saccà alle agenzie, minuto dopo che uscita la notizia della nomina Annunziata a presidente. E non è una bugia.

Don Agostino è fatto così. Si butta subito avanti. Come quando, in piena bufera di nomine, se ne era uscito tranquillo dichiarando al *Corriere della Sera* che lui e la sua famiglia votano Forza Italia. «Mio padre era socialista, io socialista. Resto un uomo di sinistra. E' la sinistra che si è spostata», spiegava pure. Il presidente Baldassarre non aveva apprezzato. Ma Saccà, forte di tanti, tantissimi appoggi, diventato lo stesso direttore generale, sia pure con un voto a maggioranza: Luigi Zanda e Carmine Donzelli gli votavano contro.

Era l'inizio delle ostilità. Di un lungo braccio di ferro prima con la sola opposizione, poi col consigliere Udc Marco Staderini, infine anche col presidente. Baldassarre non lo aveva mai digerito. «Ha molti scheletri nell'armadio», aveva confidato subito ai consiglieri (come rivelerà Zanda, prima lasciare), ma sulle prime contava di riuscire a tenerlo a bada. «Il presidente io e posso licenziarlo quando voglio» confidava. Pian piano però doveva accorgersi anche lui della pasta dura di cui è fatto l'uomo. Che l'azienda Rai come le sue tasche, chi si nasconde negli angoli più insidiosi, chi ha potere occulto, chi si è imboscato e chi millanta credito, chi sa fare tv e chi no. Ha amici potenti. Pippo Baudo a Bibi Ballandi, supporter che spadaneggia da Maurizio Costanzo al dalemiano Claudio Velardi, che lo aveva già spinto alla direzione di Rai Uno. Per non parlare dei suoi referenti in Fi (da Berlusconi Sr. a Berlusconi Jr. e Confalonieri, da Previti a Dell'Utri, Romani a Baldini, raccontano tra gli ri).

Così cominciava l'odissea del primo cda targato in teoria Cdl, in pratica Forza Italia. Cominciava dai casi Santoro e Biagi, già liquidati dal premier e mai riammessi a lavorare in Rai. Cominciava dalle nomine, e dai bastoni messi fra le ruote del cda che chiedeva documentazione sui punti all'odine giorno, voleva vedere i contratti da firmare non all'ultimo momento(come denunciò più volte Zanda), pretendeva cifre precise su ascolti e bilanci, voleva elaborare il piano editoriale e quello industriale. Che non arrivarono mai, mentre le polemiche sulla Rai volgare, brutta e soccombente a Mediaset si sprecavano. E Saccà sempre a mediare, a minimizzare, anche coi dirigenti, ormai apertamente sospettosi e ostili.

Finché Baldassarre e Albertoni tentarono reazione. Il e Monica Lewinsky il primo segno. Il secondo fu la bozza di un piano culturale moralizzatore e federalista, che si infranse quando, con un blitz inatteso, la delibera sullo spostamento di Rai Due a Milano, che doveva essere un mero indirizzo, si trasformò in un fatto compiuto. L'Udc aveva da un pezzo mollato l'intero vertice. Per An - che già lamentava come il dg rispondesse solo a Fi - fu la goccia che fece traboccare il vaso, dopo la nomina del «suo» Massimo Magliaro alla presidenza di Rai International e non alla carica di ad. Anche il ministro Gasparri smise di sostenerlo. Oggi proprio Fini e Follini sono i suoi più acerrimi nemici. Fi si è solo rassegnata. Ma la guerra incombe e chissà a Don Agostino non porti fortuna.

(segue da pagina 12)

Roberto e Teresa con Alvise e Niccolò annunciano, a funerale avvenuto, che la loro piccola

**Jolanda Giunta**

ci ha lasciati. La famiglia ringrazia suor Teresa e le Consorelle, il Personale ed i Volontari del Piccolo Cottolengo di Don Orione in Tortona, che si sono sempre prodigati con dedizione ed affetto. Ringraziamo per eventuali offerte a: Piccolo Cottolengo Don Orione, Tortona c. c. p. 12238150.
— Torino, 19 marzo .
O.F. Astema - Via Cibrario 44/A - Torino

Dario e Simonetta Trucco, profondamente addolorati, piangono prematura scomparsa della piccola

**Jolanda Giunta**

e si stringono con immenso affetto a Teresa, Roberto e Alvise.
— Torino, 18 marzo 2003.

Piero Branda e famiglia si stringono affettuosamente a Roberto, Teresa e Alvise nel dolore per la perdita di JOLANDA.

Profondamente addolorati, Gianfranco, Attilio e Mariluisa Lanza abbracciano con grande affetto Roberto e Teresa Giunta e figli nel ricordo di JOLANDA.
— Milano, 18 marzo 2003.

Piero e Maria Scassa con i figli sono vicini a Roberto, Teresina, Alvise e Niccolò nel ricordo della piccola

**Jolanda Giunta**

— Torino, 18 marzo 2003.

Eurosearch Consultants prende parte con affetto al dolore di Roberto, Teresa, Alvise e Niccolò Giunta ricordando la piccola JOLANDA.

Barbara ricorda con molto affetto e tenerezza la piccola JOLANDA.
— Pino Torinese, 18 marzo 2003.

Gabriele e Giorgina con affetto vi sono vicini.

Gli Amici e Colleghi di Azimut si stringono affettuosamente a Edoardo e Gabriele e piangono la prematura scomparsa di

**Sciacca**

— Torino, 18 marzo 2003.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

**Erminia Giordana**

Addolorati l'annunciano la sorella, il fratello, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerale: giovedì 20 marzo ore 10 Cimitero Monumentale.
— Torino, 18 marzo 2003.
O.F. San Giovanni - tel. 011 727511 - Torino

I De Martino piangono la carissima AMICA da oltre mezzo secolo.

Tutti i collaboratori della Ditta Giordana partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa della signorina

**Erminia Giordana**

— Torino, 19 marzo 2003.

E' mancata

**Piassano ved. Liffredo**

A funerali avvenuti Paola con Riccardo Barbara Manuela e Francesca ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore e tutti coloro che sono stati accanto alla cara mamma la lunga malattia. Il Messa di Trigesima, 5 aprile 2003 ore 16 Cavagnolo.
— Torino, 12 marzo 2003.

E'

**Guerrino Bot**

analano FIAT

L'annunciano la moglie Lucia, il figlio Luigi con Nives e parenti tutti. Funerali in Oruento giovedì c.m. ore 15 chiesa SS. Trinità.
— Oruento, 18 marzo 2003.

E' mancata

**Caterina Emanuele**

di anni 82

Lo annunciano le famiglie Golfi e Zadro. Funerali mercoledì 19 marzo alle ore 11 nella chiesa parrocchiale Nostra Signora del Ss. Sacramento via Casalborgone 16 Torino, partendo dall'obitorio Medicina Legale presso Cimitero Parco Torino alle ore 10.
— Torino, 17 marzo 2003.

Caterina Schinetti, Daniela Piazza e famiglie sono vicine alla signora Maura per l'immatura scomparsa del marito

**Alberto Fiore**

— Torino, 18 marzo 2003.

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

**avv. Alberto Fiore**

I colleghi
Adriana Arena
Maurizio Basile
Roberto Bella
Patrizia Bellrame
Rosanna Bennato
Giancarlo Biginelli
Renato Binello Vigliani
Cristiano Cagnasso
Anna Comino
Alessandro Crosetti
Stefania De Francesco
Enrico Doglietti
Gianluigi Flocchi
Guido Fracchia
Bruno Fresia
Monica Maria Friolo
Ettore Gay
Stefania Gilardi
Riccardo Grippaldi
Manuela Marietti
Gualtiero Mazzano Bosco
Enrico Morello
Daniela Muha
Francesco Parqueddu
Dario Poto
Isidoro Renda
Giuseppe Salvini
Paolo Salvini
Edgardo Trinelli
Francesca Vianello
Sabrina Voigtlander.
— Torino, 18 marzo 2003.

Caro VALTER non ti dimenticheremo mai. Zia Pierina, Gianfranco, Giulia, Paola, Lorenzo.

Isidoro Renda ricorda a tutti quelli che furono vicini al suo Studio l'infaticabile e insostituibile collaboratore

AVVOCATO

**Alberto Fiore**

— Torino, 19 marzo 2003.

**ORARIO AGGIORNATO. NECROLOGIE ED ADESIONI**

**Sportelli PK. Via Roma, 80 (Salone La Stampa)**
Lu/Ve 9-12,30 e 14-18
sabato 9-12,30
Tel. 011 6665259

**Sportelli PK. Via Marenco, 32**
Lu/Ve 8,30-21 (apertura continua)
Sabato ore 8,30-12,30 e 14-21
Domenica e festivi 18,30-21
Tel. 011 6665258

**Acquisizione telefonica adesioni** (solo privati):
011.65.48.711 Lu/Ve ore 9,30-13 e 14-17
011.66.65.280
Lu/Sab ore 17-20
Dom. e festivi 18,30-20

Cristianamente è all'affetto dei suoi cari

**Assunta Giai ved. Combetto**

Ne danno la triste notizia il figlio Luigi con la moglie Mariateresa ed il nipote Enrico. La Santa Messa di trigesima sarà celebrata presso la chiesa di Santa mercoledì 16 aprile alle ore 17.
— Torino, 16 marzo 2003.

Alfredo Ambrosetti e i colleghi Ambrosetti partecipano al grande dolore che ha colpito il presidente della Martini & Rossi signor Luigi Combetto per la scomparsa della mamma signora

**Assunta Giai Combetto**

— Milano, 18 marzo 2003.

Tancredi Ceresa è particolarmente vicino a Luigino per la perdita della sua MAMMA.

Renato Marena partecipa al dolore del comm. Luigi Combetto e dei familiari.

Federico e Carlo Gamna partecipano addolorati al lutto del commendator Luigino Combetto.

Il presidente dell'Upa Giulio Malgara, il direttore generale Felice Lioy e il consiglio direttivo partecipano al dolore del consigliere Luigi Combetto per la scomparsa della madre

**Assunta**

— Milano, 18 marzo 2003.

I vice presidenti, l'amministratore delegato, il consiglio di amministrazione ed il collegio sindacale della Martini & Rossi prendono parte al dolore del comm. Luigi Combetto e della famiglia per la perdita della madre

**Assunta Giai ved. Combetto**

— Torino, marzo 2003.

Prendono viva parte al lutto:
Peter Heilbron
Luigi Rossi di Montelera
Maurizio Cibrario
Federico Gamna
Guido Bili
Lorenzo Rossi di Montelera
Javier Ferran Larraz
Riccardo Rota
Renato Marena
Tancredi Ceresa.

I direttori, i dirigenti, gli impiegati e gli operai della Martini & Rossi S.p.A. sono vicini al presidente Luigi Combetto in questo momento di lutto per la perdita della madre

**Assunta Giai ved. Combetto**

— Torino, 18 marzo .

Partecipano al lutto della famiglia:
Guido e Ortensia Bili
Giorgia Castagnotti
Roberto e Rosella Di Natale
Sergio e Lidia Fava
Giuseppe Gabri
Massimo ed Elisabetta Giuliberti
Peter ed Emanuela Heilbron
Antonino e Anna Maria Pellirone
Augusto e Laura Rivelli
Raoul e Alessandra Romoli Venturi.

Emanuela e Peter Heilbron partecipano al dolore della famiglia Combetto per la scomparsa della madre

**Assunta ved. Combetto**

— Torino, 18 marzo 2003.

Ernesto, Lorenzo e Luigi Rossi di Montelera, con le loro famiglie, prendono viva parte al dolore del comm. Luigi Combetto per la morte della madre

**Assunta Giai ved. Combetto**

— Torino, 18 marzo 2003.

Caro Luigi, siamo affettuosamente vicine, Maria T ed Enrico e partecipiamo commossi al dolore per la perdita della tua adorata MAMMA. Augusto e Laura.
— Torino, 18 marzo 2003.

Orazio, Raffaella, Luca e Silvana Marano si stringono affettuosamente a Luigino e famiglia per la dolorosa perdita.

Lo Studio Marano partecipa sentitamente al dolore del comm. Combetto.

Marco e Silvia Castino partecipano al lutto di Luigi Combetto e famiglia.

1998 2003

**Angelo Veglio**

Sei andato via in silenzio, ma sei pre i. Emilia, Emanuela.
— Torino, 19 marzo 2003

1993 2003

**Giuseppina Menin in Portalupi**

Ci manchi tanto.

1991 2003
In memoria del

**dr. Giuseppe Cordero**

consigliere di Corte di appello
cavaliere di Gran Croce
La figlia Giuliana.

2000 19 MARZO 2003

**Anna Torchio ved. Daghero**

Sempre nei nostri cuori. Bobi e Dani. Messa ore Madonna di Lourdes.

2002

**Elisa Pronzato Rancati**

Amata, ricordata, rimpianta. Messa ore 17 sabato chiesa Superga

2002 2003

**Caterina Tesoriere**

Ogni giorno nei nostri cuori e nei nostri pensieri.

2003

**ing. Roberto Bargelli**

Sempre vicini con profonda tenerezza. Mamma, Vera, Luciano, Maria Teresa.

**Marcella Robba Bassani**

Il ricordo della tua gioiosa risata ci rasserena. Germana e Beppe.

2002 2003

**Elisa Tognoni Goria**

Resterai sempre nel cuore di chi ti ha conosciuta ed amato. Messa anniversario presso la Chiesa Parrocchiale di Chatillon.

MILANO, GIOVEDÌ L'AUTOPSIA

## Squatter ucciso a Milano stamattina l'interrogatorio degli accusati

■ È prevista per giovedì l'autopsia sul corpo di Davide Cesare, 26 anni, «autonomo» accoltellato domenica sera a Milano da tre simpatizzanti di estrema destra, padre ■ due figli, fermati [redacted] Digos. Sarà fondamentale quantificare il [redacted] di coltellate inferte, stabilire la profondità e soprattutto quante lame hanno colpito Davide. G.M. e F.M., il padre e il figlio maggiorenne, [redacted] interrogati questa mattina dal Gip Maurizio Grigo. La richiesta di convalida dell'arresto è stata inoltrata ieri al Gip dal Pm Nicola Di Plotti, il sostituto che si occupa delle indagini e che nelle prossime ore disporrà l'autopsia sul corpo del giovane uc[redacted]. Per l'interrogatorio il Gip andrà nel carcere di San Vittore. Del minorenne si sta occupando il sostituto procuratore dei minori, Anna Maria Fiorillo

Il luogo dove è stato ucciso Davide Cesare

MANO NELLA MANO ALLA [redacted] DELLA [redacted]

## Accoltellò il marito, deve scontare otto anni ma rispunta l'amore: «Sono pazzo di lei»

■ Il marito l'aveva quasi ammazzato a coltellate ma ieri, rispuntato l'amore, è stata perdonata dal coniuge e Lucia Mele, 37 anni, di Thiene (Vicenza) ha ascoltato [redacted] lui, mano nella mano, la sentenza che l'ha condannata a [redacted] tentato omicidio. È l'epilogo di un processo con rito abbreviato svoltosi in Tribunale a Vicenza; il fatto di sangue risaliva al luglio scorso: durante l'ennesima lite coniugale, la donna - madre di tre figli - con un coltello da cucina aveva colpito due volte all'emitorace il marito, Demis Mattana, [redacted] anni, operaio. Capita la gravità del gesto, la donna aveva chiamato lei stessa il pronto soccorso facendo ricoverare d'urgenza il marito. L'uomo, rimasto due giorni in sala di rianimazione, una volta dimesso dall'ospedale [redacted] perdonato la consorte, giurandole nuovamente eterno amore: «Sono pazzo di lei».

LA TRAPPOLA SCATTATA A NAPOLI, I RAPITORI SONO 7 E VENGONO DALLA STESSA PROVINCIA DELL'OSTAGGIO

# Arrestata la banda del sequestro Il bimbo cinese prigioniero in auto

Xu sta bene e ha subito chiesto un gelato. Un lungo pedinamento con la madre costretta a spostarsi su bus, treni e metro. Forse alla base del gesto un vecchio debito

[redacted] Montanari

ROMA

Una banda ben organizzata, composta da almeno una decina di persone e specializzata in sequestri di persona all'interno della comunità cinese. Professionisti, dunque. Scaltri e spietati fino [redacted] punto di portare via un bimbo di cinque anni dalla sua casa, chiuso dentro un borsone. Eppure, la banda ha commesso un errore fatale. Quello di riconsegnare di persona il bambino. «Pensavamo che lo abbandonassero in un qualche posto e invece si sono presentati all'appuntamento con la madre del piccolo. Stavamo seguendo la donna e li abbiamo immediatamente catturati», spiega il colonnello Gianfranco Cavallo del comando dei carabinieri di Roma. Sono quattro gli arrestati, tutti cinesi - tra i 28 e i 40 anni - e tutti clandestini. Altri tre sono stati rilasciati.

Il piccolo Xu Jia Xiong sta bene. E' rientrato a casa, ad Acilia, nel primo pomeriggio di ieri, accompagnato dai genitori e dal colonnello Massimo Iariucci, dirigente della compagnia di Ostia. I militari lo hanno liberato attorno all'una della notte [redacted] nei pressi della stazione di Napoli. Era in macchina, accompagnato da quattro cinesi della banda. «Un cornetto al cioccolato», è stata la prima richiesta del bambino, con gli occhi sorridenti, ancora provato ma [redacted] più sereno tra le braccia della madre. L'italiano lo parla poco, ma grazie all'interprete si è capito che il bimbo è stato legato durante la prigionia ma nutrito a sufficienza dai carcerieri.

Secondo gli investigatori, la banda era stata imbeccata da un basista romano e guidata alla famiglia di Jia. Una famiglia di ristoratori benestante, grazie ai proventi della «Stella d'oriente». Insomma, un colpo sicuro. Ma, all'interno della comunità cinese romana circolano altre voci. Sembra che i rapitori e la famiglia di Jia provengano dallo stesso villaggio della Cina e che il sequestro sia la conseguenza di un antico debito - legato al prezzo del viaggio per arrivare in Italia, otto anni fa - contratto dai genitori del bambino [redacted] ancora non estinto. I carabinieri - visto che gli arrestati sono privi di documenti - possono solo confermare che vittime e banditi provengono dalla stessa regione della Cina, lo Zhe-Jiang.

Il piano che ha portato all'arresto di quattro persone (quelli della stazione) e al fermo di altri tre (durante alcune perquisizioni a Terzigno, paese del Napoletano) assomiglia alla trama di un thriller con pedinamenti e intercettazioni telefoniche con squadre di interpreti, mobilitati [redacted] tradurre i dialetti cinesi, [redacted] i rapitori, proprio per mettere in difficoltà gli investigatori. In tutto, tra Roma e Napoli, [redacted] carabinieri hanno partecipato all'operazione.

La svolta nelle indagini arriva attorno alle 14 di lunedì. I militari intercettano una telef[redacted] alla madre di Jia: «Vieni a piazza della Repubblica e porta 75 mila euro». C'è un uomo della banda, un cinese clandestino residente a Roma, che controlla le mosse della signora. Non sa che, a sua volta, è pedinato dai carabinieri. La mamma di Jia arriva quindi a piazza della Repubblica, vicino alla stazione Termini, con i 75 mila euro nella borsa. Le telefonate si susseguono. «Vai alla fermata del bus», poi, a quella della metro e infine l'ordine di salire sul trenino diretto a Torbellamonaca. Quando il treno sta per arrivare a destinazione, squilla di nuovo il cellulare. «Butta i soldi dal finestrino». Nessun riferimento al bambino. La donna rientra a casa, [redacted] Acilia. Alle sette e mezzo della sera altra chiamata: «Prendi il primo treno per Napoli che ti riconsegnamo il bambino». La donna [redacted] di [redacted] il marito e il cugino. I carabinieri ottengono da Trenitalia che la partenza dell'Intercity venga fatta ritardare di mezz'ora per permettere alla famiglia di arrivare in tempo.

Alla stazione di Napoli, tutto si svolge in pochi secondi. I carabinieri individuano l'auto dei rapitori. A bordo c'è il piccolo Jia e anche i soldi del riscatto. Quindi, l'arresto dei quattro, il recupero del denaro e poi il fermo di altri tre cinesi - forse gli esecutori materiali del sequestro - a Terzigno, base della banda. Un centro tenuto sotto controllo già da tempo dagli investigatori dell'antimafia. Il generale Bellini e il ministro Martino si sono congratulati con i carabinieri di Roma e Napoli per il lavoro svolto. I quattro si trovano ora a Foggioreale, a Napoli. L'interrogatorio spetta ai pm romani titolari dell'inchiesta, Italo Ormani e Diano De Martino.

Il piccolo Xu Jia Xiong finalmente libero, tra le braccia della madre

PALERMO, [redacted] ARRESTATO [redacted] PROCESSATO PE[redacted] [redacted] AL POSTO DEL [redacted]

## Minaccia il suicidio per riavere la fedina penale pulita

■ Era stato [redacted] e condannato al posto [redacted] fratello, un ladruncolo. Poi in Appello è stata ratificata la verità che lui aveva raccontato subito. Ieri Maurizio Lauricella, 36 anni, ha minacciato di suicidarsi [redacted] protestare contro la lentezza [redacted] burocrazia che non gli ha «consentito di reinserirsi socialmente» e che non gli permette di [redacted] fedina penale «pulita». Lauricella si [redacted] barricato nella sua casa [redacted] quartiere «Villagrazia» e ha minacciato di darsi fuoco se le «autorità non avessero risolto il caso». Per cinque ore ha [redacted] con il fiato sospeso poliziotti, carabinieri e vigili del fuoco. [redacted] intorno alle 18 l'uomo si è lasciato [redacted] dal dirigente del commissariato di polizia «Oreto-Stazione», ha aperto la porta e ha consegnato il bidone con [redacted] litri [redacted] benzina. «Sono disperato, aiutamenti», ha detto tra le lacrime, aprendo la porta di casa. La sua vicenda comincia nell'ottobre '99 quando il fratello Antonino, [redacted] problemi [redacted] tossicodipendenza, ruba un telefono cellulare in una chiesa. Fermato, Antonino fornisce le generalità del fratello Maurizio, che è incensurato. Da quella data, nonostante il riconoscimento dell'errore, la [redacted] vita non è più stata tranquilla.

IL VERO VOLTO DI [redacted] PICCOLO CENTRO, TERZIGNO

# Angolo di Cina sotto il Vesuvio «Anche la camorra è svanita»

Le italiane costrette a fare da baby sitter ai figli degli immigrati che hanno ormai monopolizzato il business delle sartorie in nero

**reportage**

Fulvio Milone

inviato a TERZIGNO (Napoli)

STRANO posto, un paese dove badanti e baby sitter sono nate qui [redacted] accudiscono i vecchi e i bambini degli immigrati, dove le insegne dei negozi più belli sono scritte in una lingua incomprensibile e nelle fabbrichette in cui si cuciono i vestiti non si sente più l'italiano. Il danaro parla cinese, in questo lembo [redacted] Repubblica Popolare trapiantato in Occidente. Come il crimine organizzato, stando ai risultati del blitz [redacted] cui i carabinieri hanno restituito la libertà [redacted] piccolo Xu Jia Xiong, rapito sabato ad Acilia, alle porte di Roma: i rapitori, tutti suoi connazionali, lo tenevano prigioniero in un anonimo appartamentino del viale Europa, piuttosto lontano dal centro, al riparo da occhi e orecchi indiscreti.

Terzigno è uno dei Comuni della cintura vesuviana, uno di quei paesi paurosamente vicini al vulcano che, se esplodesse, farebbe una strage. Ma i cinesi non hanno paura: in silenzio hanno cominciato a insediarsi qui nei primi Anni '90 e hanno finito con il colonizzare, oltre Terzigno, San Giuseppe Vesuviano, Palma Campania, Poggiomarino e Ottaviano. I numeri snocciolati dal sindaco di Terzigno, Nino De Falco, sono illuminanti: «Quanti sono gli immigrati asiatici? Quattrocento secondo l'anagrafe, 3 mila secondo stime ufficiose: poco meno del 30 per cento della popolazione locale. Se calcoliamo quelli che vivono negli altri paesi attorno al Vesuvio, raggiungiamo quota 15 mila». E' inevitabile che in questa folla sterminata di clandestini si sia annidato un piccolo esercito di malavitosi, attirati anche dalle fortune economiche costruite dai connazionali onesti a prezzo di grandi sacrifici. Fortune che, tradotte ancora una volta in numeri, ricordano sì pure con le debite proporzioni [redacted] bom del Nord-Est: le aziende registrate alla Camera di Commercio sono circa 750; altrettante, sembra, le clandestine.

«Quella dei cinesi è una comunità estremamente chiusa, gelosissima delle tradizioni e diffidente verso l'esterno», commenta De Falco. E' vero: è difficile, impossibile strappare qualche parola a questi uomini che trascorrono fino a 16 ore al giorno nelle fabbriche [redacted] capi di abbigliamento destinati ai negozi non solo napoletani, [redacted] di tutto il Centro-Sud. Il sindaco li ha definiti «membri di una comunità ombra», la cui economia [redacted] fiorente anche se nascosta. A Terzigno, come nei Comuni vicini, le madri cinesi sono troppo impegnate alle macchine da cucire per badare ai bambini che vengono affidati alle baby sitter italiane. «Pagano fra i [redacted] e i 500 euro al [redacted] per [redacted] [redacted] lavoro», spiega Rita, studentessa universitaria, fra le più richieste dalle famiglie di immigrati. «In fin dei conti il fenomeno delle tate italiane è positivo - spiega il sindaco -: il contatto prolungato dei bambini con gli italiani favorisce l'apprendimento della lingua e, in prospettiva, un'integrazione che appare ancora difficile».

Ma c'è sempre un rovescio della medaglia. Le casalinghe o studentesse che sbarcano il lunario con il mestiere di baby-sitter [redacted] le stesse che fino a quattro anni fa lavoravano in nero, in casa o nelle fabbriche clandestine, cucendo gonne o pantaloni. E magari erano mogli e figlie di piccoli imprenditori che sfruttavano gli immigrati con stipendi bassi e naturalmente zero contributi. Poi le cose so[redacted] cambiate: «Gli artigiani di Palma Campania o di San Giuseppe Vesuviano, che riuscivano a confezionare a mano [redacted] [redacted] nero un paio [redacted] pantaloni [redacted] [redacted] cinque euro, sono stati soppiantati dai cinesi che, organizzati in cooperative, per lo stesso prodotto chiedono due euro e m[redacted] - racconta Ciro Lemme, un sarto ormai in pensione -. Il loro segreto sta tutto nella capacità di adattamento ad ogni condizione di vita: risparmiano fino all'osso, vivono per anni in tuguri e con un tozzo di pane, lavorano sodo e alla fine si costruiscono una piccola fortuna economica».

Polizia e carabinieri sospettano che buona parte dell'economia della comunità asiatica sia controllata dalla malavita cinese che, oltre [redacted] pretendere il pizzo dalle imprese legali [redacted] meno, lucra sull'immigrazione clandestina e perfino sui decessi: «Ci siamo accorti che la morte, fra i cinesi, è un fenomeno pressocchè sconosciuto: i defunti si contano sulle dita di una mano - dice un funzionario della questura -. E' un dato anomalo che induce al sospetto: nessuno denuncia la scomparsa di un proprio caro, perchè i documenti d[redacted] es[redacted] venduti ai clandestini che assumono l'identità dei morti».

«Io non [redacted] se la mafia cinese esista davvero a Terzigno - commenta il sindaco De Falco -. Gli episodi di violenza fra gli asiatici sono rarissimi: prima del sequestro del bambino c'è stato solo un omicidio, alcuni anni fa». Ma il punto di forza di ogni organizzazione criminale è proprio nella capacità di rendersi invisibile. Della sua presenza si possono però intercettare segnali inquietanti. Come quello che si manifestò sei mesi fa, a Napoli, in via Carriera Grande, ribattezzata via delle Lanterne Rosse dalla gente del quartiere, dopo che i cinesi l'hanno interamente occupata con i loro negozi. Qui si presentarono gli esattori della camorra che pretesero [redacted] tangente dai commercianti asiatici: 100 euro al mese le botteghe più piccole, 250 per quelle più grandi. Il tentativo di estorsione andò presto a monte. Grazie alla rivolta [redacted] vittime unite contro i ricattatori, si disse; merito della mafia cinese che intervenne contro il clan della camorra, sospetta la polizia.

LE RIVELAZIONI DI GIUFFRÈ: DAGLI USA UN AVVOCATO DI COSA NOSTRA DOVEVA SCREDITARE I PENTITI

# Campo di sterminio della mafia in una ditta con i sigilli

PALERMO

Nei capannoni di un'azienda che commerciava ferro la mafia aveva realizzato negli anni Ottanta il suo campo di sterminio dove sarebbero [redacted] assassinate un centinaio di persone. Molte di loro, o di quello che restava dei loro corpi, dopo [redacted] [redacted] immersi nell'acido, sono stati seppelliti nel campo che circonda lo stabilimento. [redacted] capomafia ne avrebbe ordinato l'eliminazione per fare spazio alla cosca corleo[redacted] che aveva puntato sulla città.

I macabri particolari di questi delitti sono stati raccontati dal pentito Antonino Giuffrè che ricorda «l'odore nauseabondo di corpi sciolti nell'acido, dentro quei capannoni in cui il boss Leonardo Greco mascherava i suoi traffici internazionali di eroina». Provenzano di questa azienda ne aveva fatto il suo personale campo di sterminio, ma anche luogo sicuro di decine di riunioni della «Commissione» di Cosa nostra, e molti di questi incontri sarebbero avvenuti dopo che la magistratura ne aveva ordinato [redacted] sequestro. I boss avrebbero parlato di fatti di mafia proprio mentre i capannoni erano protetti dai sigilli dello Stato. «Provenzano - racconta Giuffrè ai magistrati della Dda di Palermo - stabilisce il suo quartiere generale, all'inizio degli anni Ottanta, a Bagheria e precisamente come ho detto, nel deposito di ferro accanto all'autostrada Palermo-Catania di Leonardo Greco. Lì si consumavano [redacted] orrende: le persone arrivano e non facevano più ritorno a casa».

«Quello - [redacted] - era [redacted] campo di sterminio di tutti gli avversari dei corleonesi. Bastava una parola per lasciarci [redacted] penne. Bastava uno che diceva: ma quello mi sa che... e già, appuntamento, bello bello, e da quel posto non se ne andava più». Le notizie inedite, Giuffrè continua però a fornirle agli investigatori dell'Fbi. Il pentito rivela la missione di un penalista statunitense, incaricato dalla famiglia dei Gambino, di New York, di raccogliere in Sicilia tutte le informazioni possibili [redacted] demolire la credibilità di Tommaso Buscetta [redacted] Francesco Marino Mannoia. Era la fine degli anni Ottanta e si era già concluso il primo grande processo a Cosa nostra. Dagli Usa alla Sicilia per scavare nella vita privata dei due pentiti, grazie all'aiuto dei boss dell'isola, con l'obbiettivo di screditarli davanti ai giudici americani del processo contro la famiglia Gambino. Giuffrè ha raccontato questo episodio agli agenti dell'Fbi che lo hanno interrogato lo [redacted] [redacted] [redacted] Milano, insieme ad alcuni magistrati di una Corte federale Usa. «I Gambino - [redacted] il collaboratore - attraverso mio zio Joe Stanfa, che è stato a lungo ai vertici della famiglia mafiosa di Filadelfia, mi mandarono il loro legale, che per tutto il periodo in cui è rimasto a Palermo ha alloggiato in un albergo di Mondello». Giuffrè non ricorda il nome del penalista, ma lo descrive molto bene e sostiene che potrebbe avere avu[redacted] origini siciliane. «Questo legale americano - aggiunge - parlava molto bene l'italiano. Voleva da me, in modo particolare, informazioni su alcuni collaboratori che [redacted] ricordo bene [redacted] fosse Buscetta [redacted] Mannoia, che in quel periodo avevano messo in grave difficoltà il clan Gambino. Voleva sapere quale fosse il punto debole di questi pentiti, [redacted] modo da difend[redacted] i suoi clienti». «L'avvocato - prosegue - era molto interessato a Buscetta. Mi ricordo che ha cercato di approfondire il p[redacted] su questo collaboratore parlando dell'onorabilità, perché era un fatto molto importante, a suo parere, conoscere la moralità del boss, in particolare [redacted] un punto di vista di rapporti con le donne».

Ultimi giorni per gli ecoincentivi statali:
approfittatene!

Vi aspettiamo sabato 22 e domenica 23
in tutte le Concessionarie Fiat.

Punto

Adesso o mai più.

DAL 26 AL 27 MARZO A ROMA

## Famiglie ebree e cristiane un convegno all'Università pontificia

Studiosi a colloquio, il 26 e il 27 marzo alla Pontificia Università lateranense (Aula Pio XI), per approfondire la concezione cattolica e quella ebraica su matrimonio e famiglia. L'idea, nata dall'ambasciata Israele presso Santa Sede, ha coinvolto gli esperti «Pontificio Istituto Giovanni Paolo per studi su matrimonio e famiglia», istituito proprio da Sua Santità, e l'Istituto Shalom Hartman di Gerusalemme, che si propone approfondire il pensiero e l'identità ebraica dialogando con altre esperienze culturali e religiose. Nella prima giornata, dedicata al matrimonio, interverranno il professor Michael Waldstein, preside dell'Internationales Theologisches Institut di Gaming (Austria) e consulente, con la moglie, del Pontificio Consiglio per la Famiglia, e il prof. Noam Zion, docente dell'Istituto Hartman

Il convegno coinvolgerà esperti del Pontificio Istituto per studi su matrimonio e famiglia

A IERI A MILANO

## Consegnate cinque medaglie d'oro 15 «Sigilli Longobardi»

Cinque medaglie d'oro al valor civile e quindici Sigilli Longobardi: sono le onorificenze che ieri sera il presidente del Consiglio regionale della Lombardia, Attilio Fontana, ha consegnato a personalità che hanno dato prestigio alla società lombarda. Le cinque medaglie andate corpo dei Vigili del fuoco per la Lombardia, alla memoria Paolo Foglia (affogato lo scorso agosto nel Ticino dopo aver salvato persone), a Simone Moro (ha interrotto la scalata dell'Everest per salvare un rocciatore inglese), alla memoria di Giorgio Perlasca e a quella di Michele Trombello, morto per salvare un bambino dal crollo di una gru. I «Sigilli Longobardi» no stati assegnati, tra gli altri, a Enzo Biagi, Fedele Confalonieri, Luigi Corbani, Alberto Cova, Vittorio Feltri, Loredana Floriani, Renato Pozzetto, Carlo Secchi, Giulia Maria Crespi e Gió Pomodoro

A FRANCOFORTE OSSERVATE AL MICROSCOPIO LE PARTICELLE DEL VIRUS

# La polmonite killer svela i primi segreti

Inondati da telefonate i centralini organizzati dal ministero della Salute
La Germania conferma il primo caso. Alcuni sospetti in Spagna e Svizzera

**Daniela Daniele**
ROMA

Gioca a rimpiattino il virus della polmonite atipica, la «Sars» («Severe acute respiratory syndrome»). I laboratori più agguerriti di Parigi, Atlanta, Amburgo e Tokyo gli stan dando la . Intanto state osservate microscopio elettronico alcune sue particelle: l'ha segnalato uno scienziato dell'università di Francoforte, secondo il quale si tratterebbe di un virus simile al paramyxovirus, che negli ultimi anni ha provocato serie di focolai epidemici in Asia.

E cresce la paura nella gente. I centralini messi a disposizione dalle autorità sanitarie italiane hanno ricevuto, tra lunedì e martedì, 600 telefonate. Domande su come difendersi, sui pericoli che corrono parenti o amici che si trovano in paesi del Sudest asiatico e dubbi sulla necessità di cancellare viaggi già programmati.

Ma è proprio un virus quello che ha provocato 167 casi accertati e morti? «Le modalità di trasmissione e la sintomatologia fanno pensare a un virus - conferma Roberto Bertollini, responsabile dell'Oms Italia -. Ovviamente, la prima cosa che viene in mente è che si tratti di un microorganismo influenzale che abbia modificato le proprie caratteristiche genetiche, sviluppando questa aggressività». Ma tutte le vie restano aperte, si esclude un'origine batterica, sia pure altamente improbabile, o agenti di altra natura. Ora è importante verificare se per le 350 persone che sono state colpite in Cina, qualche settimana fa, da una patologia respiratoria meglio identificata, si possa parlare di «Sars». «E' urgente - conclude Bertollini - isolare il virus per produrre test diagnostici precisi; finora, infatti, ci si è basati soltanto sui sintomi. E poi, naturalmente, per trovare un trattamento più specifico».

Il ministro della Salute, Girolamo Sirchia, rassicura comunque l'opinione pubblica. «Vi è uno stato di preallerta senza drammatizzazione - ha detto, a margine di un convegno a Parma -. Non vi è un'emergenza. Ogni tanto succede che un agente diventi più virulento. E' un caso che va tenuto sotto controllo e, infatti, è stato allertato il sistema sanitario in accordo con il resto del mondo. Ora bisogna aspettare che l'agente venga isolato e capire cos'è».

Sono state molte anche le chiamate cittadini all'ospedale Luigi Sacco, di Milano, dove al per le informazioni sulla Sars (02-39042820) si alterna personale medico dalle 9 alle 18.

La Germania ha confermato il primo caso di «Sars» europeo. Si tratta del medico 32enne di Singapore, giunto sabato scorso a Francoforte da New York i sintomi della polmonite atipica. «Siamo certi che si tratta di Sars», ha detto il professor Hans-Reinhard Brodt, primario del reparto malattie infettive dell'ospedale di Francoforte dove l'uomo è ricoverato. Con il medico sono in isolamento anche la moglie di 30 anni e la suocera di 62, che viaggiavano con lui sullo stesso aereo. Le donne presentano sintomi analoghi (febbre alta, tosse, dolori muscolari) e sono tuttora sotto osservazione.

Quattro casi sospetti, invece, no stati segnalati in Svizzera, nel cantone di Friburgo. Si tratta di un uomo di 37 anni di ritorno da un viaggio a Taiwan, Hong Kong e Vietnam, sua moglie di 36 anni e i due figli di 4 e 6. Tutti sono in via di guarigione. La famiglia è stata isolata nella propria casa, sorvegliata dal proprio medico, e non è stata ricoverata, secondo quanto comunicato dalla Direzione della salute pubblica del cantone di Friburgo. Sempre in Svizzera, due casi sospetti erano stati segnalati lo scorso fine settimana a Ginevra. L'ultimo sospetto in ordine di tempo è invece in Spagna: si tratta di un uomo che ha recentemente trascorso una settimana a Pechino.

L'Oms ha, intanto, cancellato la Thailandia dalla lista delle aree a rischio di contagio. Nel Paese, del resto, non è si verificato alcun caso di «Sars». L'allerta dell'Organizzazione mondiale della sanità aveva suscitato grande preoccupazione nel Paese che vive, soprattutto, di turismo.

Continuano in Europa e nel mondo i controlli per arginare l'infezione

IN

**GERMANIA.** Il medico 32enne di Singapore giunto sabato scorso a Francoforte da New York con i sintomi della polmonite atipica (Sars) che ha causato diversi morti in Estremo Oriente, è affetto dal virus misterioso che provoca allarme in tutto il mondo. Lo ha confermato il primario reparto malattie infettive dell'ospedale di Francoforte, dove l'uomo è ricoverato. Con lui sono in isolamento la moglie 30 anni e la suocera di 62, che viaggiavano con lui sull'aereo. Le due e avvertono sintomi analoghi (febbre alta, tosse, dolori muscolari).
**SVIZZERA.** Quattro casi sospetti sono stati segnalati nel canton Friburgo: un uomo di 37 anni reduce da un viaggio Taiwan, Hong Kong e Vietnam, la moglie di 36 anni e i due figli di 4 e anni sono isolati casa.
L'allarme riguarda un uomo che passato una settimana a Pechino, dal 19 al febbraio scorso.
**SLOVENIA.** Medici di base e ospedali allertati per un caso sospetto nella vicina Lubiana, capitale slovena a un centinaio di chilometri da Trieste.

TRUFFA ALL'ERARIO PER 5 MILIONI DI EURO

## Ricette costose anche falsi Denunciati 160 medici a Siracusa

SIRACUSA

I responsabili di cinque case di cura private e di una Asl, 160 medici 237 pazienti sono finiti nel mirino dei carabinieri dei Nas, nucleo antisofisticazioni e sanità a Siracusa, con l'accusa di «truffa sistematica al servizio sanitario nazionale». Dovranno rispondere di associazione per delinquere finalizzata alla truffa aggravata, al falso in atti pubblici e all'abuso in atti d'ufficio. concludono così le indagini iniziate nel 2001 dai Nas e coordinate dal procuratore aggiunto della Repubblica di Siracusa, Giuseppe Toscano.

Secondo gli investigatori, la procedura messa a punto sarebbe consistita nella prescrizione da parte di medici di base di «ingiustificati ricoveri» in case di cura convenzionate di pazienti le cui patologie non richiedevano la degenza, allo scopo di consentire oltre ai rimborsi per i ricoveri, «l'esecuzione di costose indagini diagnostiche», risonanza magnetica, tac, radioimmunologia e altro, «a totale carico dello Stato». Le indagini, che hanno coperto gli anni 2000 2001, hanno consentito di verificare - viene sottolineato - un danno all'erario di circa milioni di euro. E' stato appurato che «a favore di centinaia di persone per consentire loro l'effettuazione gratuita di esami radiologici e strumentali in genere venivano modificati i documenti sanitari e aggravati i problemi di salute». I ricoveri in esame sono considerati inappropriati, incongrui e ingiustificati. L'esame delle migliaia di cartelle cliniche sequestrate dai carabinieri sono state valutate anche da un collegio di consulenti tecnici. Secondo l'accusa, lucrare su questi ricoveri sono stati sia i responsabili e i medici delle di cura, sia i pazienti che ottenevano senza alcuna spesa le prestazioni durante i ricoveri. [f.a.]

«L'ENICHEM DEVE PAGARE PERCHE' HA INQUINATO»

## Lo Stato chiede risarcimenti per il caso dell'Acna a Cengio

SAVONA

«Chi inquina paga»: il principio potrebbe per la prima volta applicato contro l'Enichem, per i danni causati all'ecosistema dall'Acna di Cengio. Il commissario delegato per la bonifica dell'ex-Acna e della Valbormida, Stefano Leoni, agirà infatti in giudizio contro l'Enichem Spa per il del «danno ambientale» provocato dall'azienda con l'attività dell'ex-fabbrica chimica di Cengio. Il sito è un'area da bonificare di «interesse nazionale».

Con una lettera all'Avvocatura Generale dello Stato e al ministero dell'Ambiente, Leoni spiega i motivi per cui, dopo aver avviato la bonifica del sito, ritiene doveroso agire contro l'Enichem: nella decennale vicenda Acna, si è giunti allo stadio preliminare della bonifica della cosiddetta «parte pubblica», cioé il fiume Bormida e i terreni adiacenti, compromessi dall'attività della fabbrica. Lo Stato, come proprietario di questi beni immobili, tramite un'azione civile, ora può e deve rivalersi del danno ambientale provocato, sulla base del principio comunitario «chi inquina paga». È la prima volta, sottolineano gli addetti ai lavori, che in una vicenda ambientale si procede con una causa di tipo civile, e questo potrebbe costituire un precedente a livello nazionale per altri siti.

Le analisi hanno dimostrato con certezza l'inquinamento provocato da Acna in al zone del Bormida e del suo alveo, con effetti che persistono tuttora, nonostante la fabbrica abbia chiuso nel gennaio del '99; tutto ciò fa presumere ulteriori danni, più gravi, prodotti in passato. I primi risultati dello studio delle acque e dei suoli erano stati presentati nel febbraio 2002, ma si era deciso di fare altri approfondimenti.

«Ho deciso di procedere in giudizio, atto dovuto previsto dalla mia nomina - ha detto Leoni - solo oggi che abbiamo completato le analisi e avuto la prova del danno. [r.cri.]

## IL TEMPO A CURA DI MARCELLO LOIERI DI




**ARRIVA IL CALDO.** L'alta pressione è sempre presente sull'Europa, ma i suoi valori in diminuzione e le correnti di aria fredda, del suo bordo orientale, non si indirizzano più verso la nostra penisola, ma dirette verso le regioni balcaniche orientali e verso la Turchia. Per l'Italia inizia così un periodo di tempo soleggiato temperature diurne in ripresa.
**Tendenza per dopodomani.** Su tutte regioni sereno o scarsamente nuvoloso ma con tendenza dal pomeriggio a locali addensamenti nuvolosi sulle Alpi orientali, sulla Calabria ionica e sulla Sicilia orientale dove ci saranno brevi pio .



**OGGI.** Al Nord, Centro sulla Sardegna e sulla Campania prevalentemente sereno, salvo alcuni nubi cumuliformi pomeridiane sulle zone appenniniche. Sulle regioni meridionali nuvolosità residua rischio di pioggia. Dopo il tramonto foschie e locali banchi di nebbia.

**DOMANI.** Non sono previste variazioni rispetto al giorno precedente. Nord, Centro, sulla Campania e sulla Sardegna, sereno o scarsamente nuvoloso. Al Sud poco nuvoloso con temporanei e parziali annuvolamenti pomeridiani sulle zone appenniniche. Venti deboli.

### CITTA' ITALIANE

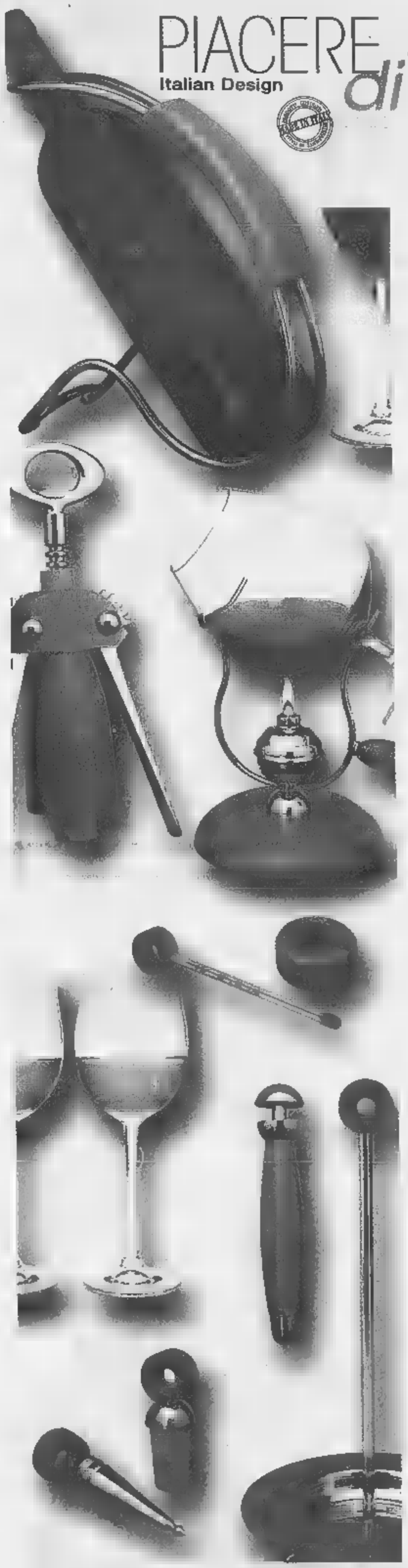
| | min | max | | min | max | | min | max |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Aosta | 2 | 16 | Bologna | 3 | 15 | Bari | 4 | 13 |
| Bolzano | 0 | 20 | Firenze | 1 | 17 | Napoli | 0 | 16 |
| Verona | 2 | 16 | Pisa | 0 | 17 | Potenza | 1 | 8 |
| Trieste | 8 | 16 | Ancona | 2 | 13 | S. M. Leuca | 5 | 12 |
| Venezia | 2 | 14 | Perugia | 4 | 14 | Reggio C. | 10 | 17 |
| Milano | 3 | 18 | Pescara | 0 | 14 | Palermo | 11 | 15 |
| Torino | 1 | 15 | L'Aquila | -6 | 10 | Catania | 5 | 17 |
| Cuneo | 2 | 14 | Roma Ciamp. | 2 | 18 | Messina | 9 | 13 |
| Genova | 8 | 19 | Roma Fiumi. | 4 | 17 | Alghero | 0 | 17 |
| Imperia | 9 | 16 | Campobasso | 2 | 6 | Cagliari | 2 | 17 |

### CITTA' (PREVISIONE 20 MARZO)

| | min | max | | | min | max | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Amsterdam | 3 | 13 | sereno | Lisbona | 10 | 17 | parz. nuv. |
| Atene | 5 | | nuvoloso | Londra | 3 | 16 | sereno |
| Bangkok | 23 | 32 | temporale | Los Angeles | 12 | 20 | parz. nuv. |
| Berlino | | 7 | nuvoloso | d | | 17 | sereno |
| Bruxelles | 1 | | sereno | Montecarlo | 7 | 16 | sereno |
| Bucarest | | 12 | parz. nuv. | Montreal | | 5 | piovaschi |
| Budapest | | 11 | parz. nuv. | Mosca | -13 | -3 | neve |
| Buenos Aires | 17 | 27 | parz. nuv. | New York | 6 | 7 | piovaschi |
| Copenaghen | 1 | 6 | parz. nuv. | Parigi | 3 | 16 | |
| Dublino | 5 | 12 | parz. nuv. | Pechino | 1 | 14 | sereno |
| Francoforte | -2 | 12 | parz. nuv. | Praga | -1 | 6 | nuvoloso |
| Gerusalemme | 4 | 12 | piovaschi | Rio de Janeiro | 23 | 29 | nuvoloso |
| Ginevra | -1 | 12 | sereno | Sofia | 1 | 12 | nuvoloso |
| Helsinki | -13 | -4 | | Sydney | 17 | 27 | temporale |
| Istanbul | 4 | 7 | nuvoloso | Tokyo | | 9 | nuvoloso |
| Il Cairo | | 19 | parz. nuv. | Varsavia | -5 | 3 | nevischio |
| Johannesburg | 13 | 23 | piovaschi | Vienna | 1 | 8 | nuvoloso |

luciano cenisio&williaramaschi&associati

PIACERE *di* VINO
Italian Design



# FOPPAPEDRETTI

# PIACERI QUOTIDIANI.

Sono quelli che non ti cambiano la vita
ma te la rendono più piacevole.
FOPPAPEDRETTI firma questa nuova collezione
dal design raffinato ■ funzionale.

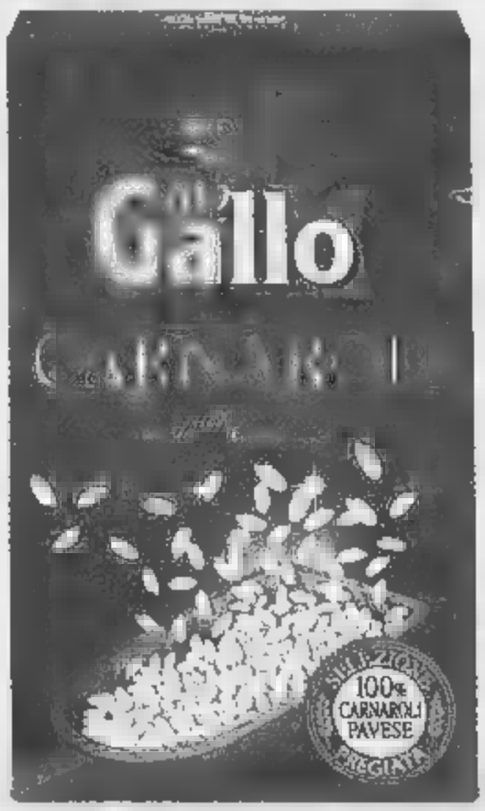
FOPPAPEDRETTI
l'albero delle idee

**SHOW ROOM FOPPAPEDRETTI - MILANO - CORSO [illegible] (VIA SAN NICOLAO, 3) - TEL. [illegible]**

**RIVENDITORI AUTORIZZATI:**

[illegible] - CANTAVENNA - TEL. 0116190684 ■ **TORINO** - IMMAGINE CASA - TEL. 011350347 ■ [illegible] **ALPINA** (TORINO) - CHIALE - TEL. [illegible] • [illegible] (TORINO) - CLIARO - TEL 0119101779 • [illegible] (TORINO) - CENTRO MOBILI GIARDINO - TEL. 011645802 ■ **RIVAROLO CANAVESE** (TORINO) - PLASTICASA - TEL 012429473 ■ **ALESSANDRIA** - STYLE LUX - TEL. 0131225875 • **TORTONA** (ALESSANDRIA) - IPERAMA - TEL. 0131822616 • [illegible] (ALESSANDRIA) - MOBILIFICIO [illegible] - TEL. 01432588 • **ASTI** - PANIATE - TEL. 0141598900 ■ **CANELLI** (ASTI) - MAGAZZINI ELETTRICI ALCIATI - REGIONE DOTA, [illegible] - TEL. [illegible] ■ **BIELLA** - [illegible] CASA - TEL. 015542678 ■ **BIELLA** - VILLATA IL TURINO - TEL. 01529061 • **ALBA** (CUNEO) - TELEALBA - TEL. 0173284284 • **CASTAGNITO** (CUNEO) - GRUPPO RISPARMIO - TEL. 0172212537 • **FOSSANO** (CUNEO) - CEMA - TEL. 0172692859 • **GENOLA** (CUNEO) - GROSSO VACANZE - TEL. 0172068861 • **NOVARA** - VACCARINO - TEL. 0321612083 • **COMIGNAGO** (NOVARA) - ITALSAPO - TEL. 032250114 • **PALLANZA** (VERBANIA) - FATI - TEL. 0323503394 • **VERCELLI** - MASSA - TEL. 0161213447 ■ **KASANOVA** - TEL. 0396015103

indivìdua il punto vendita a te più vicino collegandoti [illegible] sito www.foppapedretti.it




Quanto tempo vi ha dedicato il vostro papà? Pensateci bene. Le volte che è venuto a prendervi a scuola, i pomeriggi in cui è tornato studente per aiutarvi con i compiti, le domeniche che vi ha portato a passeggiare in montagna o a visitare un museo.... E allora, in occasione della sua festa, perché non ringraziarlo nel miglior modo? Armatevi di una pentola da risotto, dell'aiuto della mamma, di tutto il vostro amore e del pregiato Carnaroli del Pavese. Il vostro affetto e la qualità di Riso Gallo saranno gli ingredienti giusti per preparargli un risotto veramente speciale: proprio come lui! La ricetta completa "Tris di risotti di Primavera", creazione dello chef **Marco Cavallucci** del ristorante **La Frasca** di Castrocaro Terme (FC), la trovate sul sito **www.risogallo.it**

Il miglior papà del mondo
merita il miglior riso del mondo.

Riso Gallo. Chicchiricchi di felicità.

# Dodici milioni d'italiani malati per cattivo sonno

## Chi soffre d'insonnia è in genere donna, ha 58 anni, fa la casalinga
## Stanchezza, irritazione e depressione sono i primi disturbi al risveglio
## Il 67 per cento non si rivolge mai al medico e usa farmaci «fai da te»

MILANO

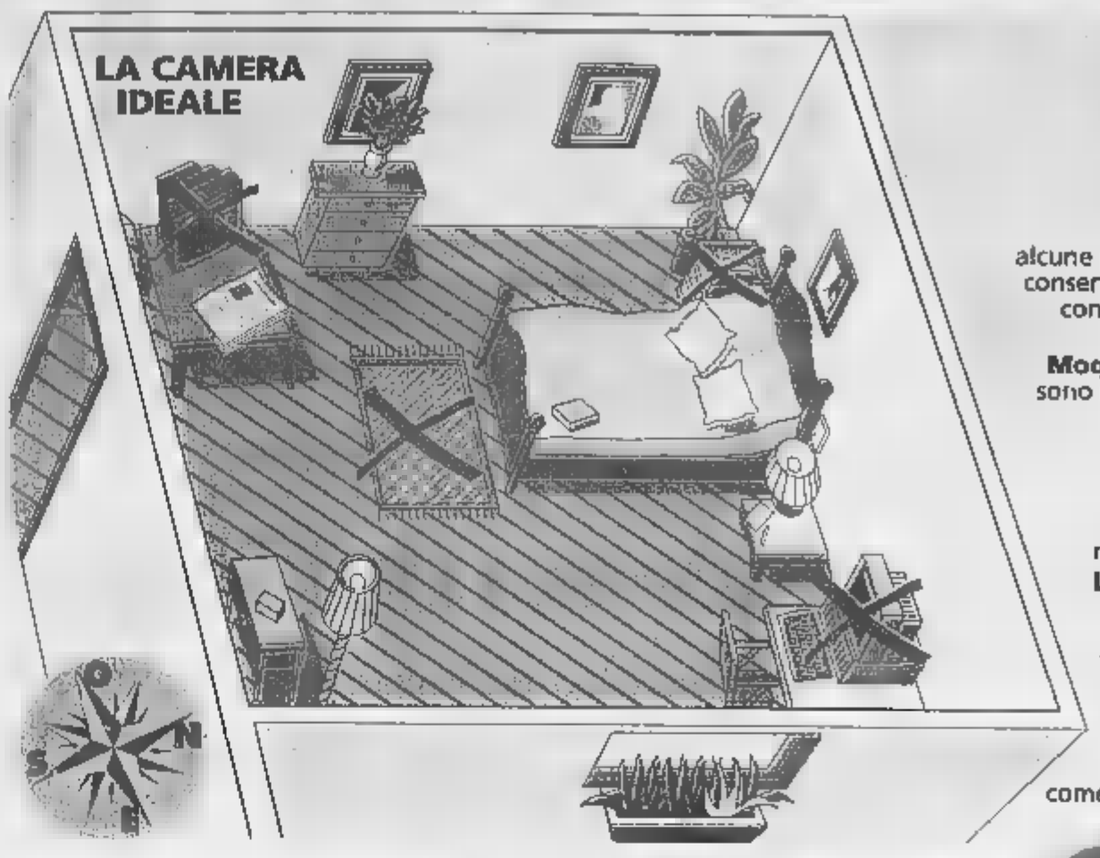
Il buon sonno si vede dal mattino. Ma per molti italiani l'inizio della giornata coincide con stanchezza, irritazione e depressione. Sono oltre 12 milioni le persone che hanno problemi di insonnia. Per loro non solo notti in bianco, ma anche vita sociale compromessa: sonnolenza mattutina per il 65% dei casi e almeno un sintomo diurno per l'80%. Il 46% ha difficoltà di concentrazione sul lavoro. ■ guida un'auto rischia molto, visto che ■ 22% degli incidenti stradali è causato da sonnolenza.

Sono tutti dati resi noti ieri mattina ■ Milano nell'ambito della presentazione dello «Studio Morfeo 2», la più vasta indagine nazionale ■ problemi dell'insonnia, che nel corso del 2002 ha coinvolto 18 Centri di Medicina del sonno, oltre 600 medici di medicina generale e più di 11 mila pazienti.

Una panoramica di dati che, insieme a test e consigli degli esperti saranno esposti sabato ■ marzo in occasione della terza Giornata internazionale del dormire sano, organizzata dall'Associazione Italiana Medicina del Sonno (AIMS), che aprirà gratuitamente ■ pubblico le porte di sei centri medici a Milano, Genova, Parma, Bologna, Roma e Bari. I dati dello studio indicano che il 67% di coloro che soffrono di ■ non ne hanno mai parlato col medico. Nulla di più sbagliato, secondo Mario Giovanni Terzano dell'Università di Parma, coordinatore del Progetto Morfeo 2, che ha avvertito: «E' importante parlarne col proprio medico perché, ■ ■ vero che spesso l'insonnia convive con altre malattie - il 24% ne soffre a causa dell'ansia, il 23% per eventi stressanti, il 6% per depressio- ■ - ■ buon 20% di insonni ne soffre ■ cause apparenti, trattandosi quindi di insonnia primaria».

Chi dichiara ■ sonno «malato» ha in media 58 anni, lavora e nel 68,8% dei casi è donna, anche se prima dei 45 anni e dopo i 65 le percentuali con gli uomini si avvicinano. Dallo studio inoltre risulta che ■ 56% degli italiani insonni ■ è sotto trattamento, il 40% rifiuta le ■ e ■ 7% ricorre al «fai da te»: è invece importante - hanno detto gli esperti - che i pazienti si rivolgano al proprio medico di famiglia. Possono esserci infatti delle patologie concomitanti da non sottovalutare, come problemi del sistema digerente ■ malattie del sistema muscoloscheletrico e del tessuto connettivo.

Nei sei Centri di medicina del sonno che apriranno le porte sabato sono pronte diverse iniziative: prima di tutto il test «Dormito bene?», per scoprire in 3 minuti e con ■ semplici domande se il proprio livello di sonnolenza durante la giornata è patologico oppure no. Si potranno consultare gli esperti per avere risposta ai propri quesiti e ricevere informazioni per concedersi finalmente un buon sonno. (r.fio.)




■■■di:
alcune puliture ■ modi di conservazione dei vestiti contengono sostanze inquinanti

**Moquette o tappeti:** sono rifugio di microbi, polvere ■ acari

**Radiosveglie, tv, cavi elettrici ■ tensione:** esercitano campi magnetici negativi

**Letti e materassi con parti ■■■■** fanno da antenna per i campi magnetici

**Colori ■■■i alle pareti:** come il rosso e il giallo

SÌ

**Parquet ■ legno ■■■■ al naturale**

**Finestra a E■■** per poter guardare l'arrivo della luce

**Disgiuntore:** stacca la corrente se non c'è erogazione e isola la stanza

**Letto ■■ legno, direzionato con ■ ■■■ ■ Nord e i piedi a Sud:** per seguire i flussi magnetici della terra

**Materasso basso:** di lana per l'inverno e di crine ■ cavallo per l'estate

**Tessuti ■■■■li:** lino, cotone, lana.

**Colori rilassanti alle pareti:** come il blu e l'azzurro

# «Tv vietata e la testa verso Nord»

## La salute passa per legni naturali, pochi armadi, niente radiosveglie

■■■■■■

Roberto Fiori

DORMIRE è un'attività fondamentale nella nostra vita, ma troppo trascurata. Invece la camera da letto è la stanza della vita, il cuore della casa».

■■ è convinto l'architetto Ugo Sasso, presidente dell'Istituto Nazionale di Bioarchitettura che raccoglie professionisti da Bolzano a Palermo ■ mette ■ disposizione una rivista e un sito web.

**Come deve essere la camera ideale?**

«Innanzi tutto esente da inquinamenti. E invece spesso ci mettiamo armadi pieni di vestiti lavati con detersivi che possono avere sostanze inquinanti e conservati con solventi e naftalina. E' un disturbo per il nostro sonno, sarebbe meglio evitarlo con una cabina armadio o con un'altra collocazione».

**Anche nella moquette si possono nascondere insidie?**

«Tappeti e moquette sono ricettacolo di microbi, polvere e acari. E' necessario pulirli con frequenza, ma il parquet di legno è un materiale decisamente migliore, soprattutto se non coperto con uno strato di vernice, ma solo con cera ■ oli naturali».

**Che però sono anche più delicati...**

«Bisogna imparare ad accettare l'ammaccatura o il trascorrere del tempo. Gli oggetti, oggi, sono considerati belli solo ■■ perfettamente in ordine, invece un tempo ■■■ ■■ così. Il consumismo esasperato ■■■ contempla lo sbreco o il deterioramento, ma i mobili fanno parte del nostro nido, ■■■ elementi ricchi di memoria e di rapporto affettivo».

> «Per evitare stress e malori attenzione alle prese e a dove passano i fili della luce»

**Anche la disposizione della stanza ■ importante?**

«Le finestre dovrebbero essere disposte a est, per permettere di osservare l'alba, il cielo del mattino. In camera da letto è fondamentale seguire il ritmo della natura, andare a letto quando è buio e svegliarsi con la luce».

**Gli impianti elettrici creano problemi?**

«Un cavo sotto tensione esercita un flusso magnetico per un raggio di un metro e mezzo. Per evitare stress e malori, è opportuno ■■■ far scorrere fili della luce dietro la testa e ■■■re un disgiuntopre, che stacca la corrente se non c'è erogazione ■ isola la stanza».

**Insomma, meglio bandire radio e televisori?**

«La bobina di ■■■ radiosveglia ha un campo magnetico abbastanza forte, mentre un televisore dopo un'ora e mezza che è acceso produce gas tossici. Anche questo andrebbe evitato».

**C'è chi dà molta importanza anche all'orientamento del letto.**

«Qui si scivola nella parascien- ■■. Ma per molti il consiglio è di seguire, nella posizione del letto, i flussi magnetici della terra. ■ quindi, per una notte serena, meglio la testa a nord e i piedi a sud».

**E per la scelta del letto?**

«Evitate quelli con parti metalliche, anche le molle del materasso funzionano da antenna per i campi magnetici. Il materasso ideale è basso, circa dieci centimetri, di lana per l'inverno ■ di crine di cavallo per l'estate. E va esposto spesso al sole per eliminare gli acari. Le struttura del letto migliori sono in legno non trattato, per i tessuti sono ottimi lino, cotone e lana».

**Per specchi, luci e direzioni delle porte?**

«Meglio rivolgersi agli esperti di Feng Shui, l'antica disciplina cinese che studia la relazione tra persona e ambiente fisico».




Solo se la stampi un'immagine digitale diventa un'emozione che rimane.

PORTA LE TUE IMMAGINI DIGITALI - SALVATE ■■ SCHEDE ■ MEMORIA, CD O FLOPPY DISK - NEI CENTRI KODAK EXPRESS. AVRAI LA SICUREZZA DI ■■■■■ LE MIGLIORI ■■■■ POSSIBILI. SCOPRI IL NEGOZIO A TE PIÙ VICINO.

Kodak EXPRESS

■■■■ PHOTO - VIA SALUGGIA, 1/B - TORINO
K 2 - C.SO SEBASTOPOLI, 253 - TORINO
RAPID FOTO TORINO - VIA ■■ SETTEMBRE, 1 - TORINO
FOTO TRIFOGLIO - VIA NIZZA, 262 - C.COMM. 8 GALLE - TORINO
PUNTO VISTA - VIA MICHELETTI, ■■ - CALUSO (TO)
■■■■■ FOTO - C/C CENTRO COMMERCIALE IL GIALDO VIA CONTE ROSSI DI MONTELERA, 51 - CHIERI (TO)
STILE IMMAGINE - VIA ROMA, ■2 - DRUENTO (TO)
NUOVA FOTO - ■■ NINO ■■O, 23 - ORBASSANO (TO)
STILE ■■■■■■ - PIAZZA VITTORIO VENETO, ■ - PIANEZZA (TO)
DE POLI ■ POMI - C.SO XXV APRILE, ■■ - RIVOLI (TO)
FOTORAMA C/O CENTRO COMMERCIALE PANORAMA STRADA SETTIMO, 371 - SAN ■■■■■ TORINESE (TO)
■■■■■■■■D - VIA DOSSENA, 18 - ALESSANDRIA
PHOTO KLIK - VIA GARIBALDI, ■■ - ACQUI TERME (AL)
■■■■ LEVI - VIA ROMA, 31 - CASALE MONFERRATO (AL)
EUROFOTO - C.■■ SARACCO, 22 - OVADA (AL)
CAVALLI FOTO CINE - PIAZZA MALASPINA, ■ - TORTONA (AL)
FOTOSTUDIO TREVISAN - VIA MARTIRI LIBERTÀ, 133 - COSSATO (BI)
FOTO ■■■■■■■ - C.SO NIZZA, 72 - CUNEO
FOTO OTTICA ■■ - C.SO GARIBALDI, 4 - CUNEO
RAPID FOTO SERVICE - VIA NEIVE, 41 - CASTAGNITO (CN)
MAGIC DI RINERO - PIAZZA ■. MARIA MAGGIORE, 3A - MONDOVI (CN)
■■■■■■ PHOTO - VIA TORINO, 15/A - SALUZZO (CN)
■■■■ GINO - VIA ■. ANDREA, 28 - SAVIGLIANO (CN)
PHOTO SYSTEM - C.SO TORINO, 34/D - NOVARA
FOTO FLASH - VIA TORINO, 55 - ARONA (NO)
PHOTOLIFE 2 - C.SO LIBERTÀ, ■■ - VERCELLI
■■■■■■■■ STUDIO FOTOGRAFICO - P.ZZA GARIBALDI, 16/18 - BORGOSESIA (VC)

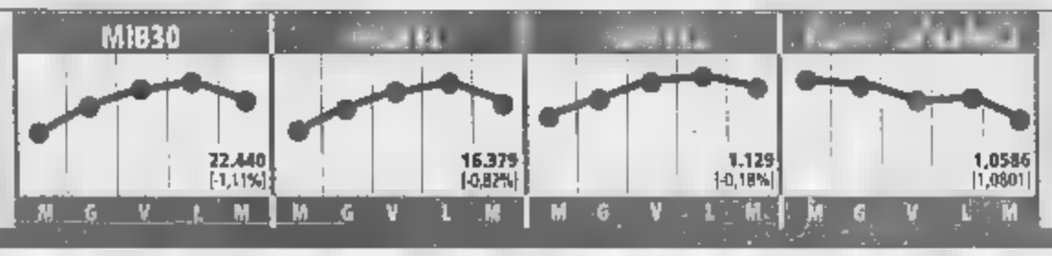
OBBLIGAZIONI STRUTTURATE 2003
SLALOM
Banca Intesa



Tassi e condizioni economiche sui "Fogli informativi analitici".
Chiedete informazioni in tutte le filiali
Banca Intesa

## Capitalia: intesa sugli esuberi

Il gruppo Capitalia alleggerirà i suoi organici di circa 2300 unità in tre anni. Sindacati e azienda hanno firmato l'accordo sul piano industriale sugli esuberi che prevede, entro il prossimo 31 marzo 2004, l'uscita con il fondo esuberi di 1500 dipendenti, a cui si aggiungeranno 500 uscite incentivate e altre fisiologiche. Nel biennio 2004-2005 ci saranno altre uscite fisiologiche e 740 incentivate. Nei tre anni ci saranno 1722 assunzioni.




## Procter&Gamble compra Wella

Procter&Gamble Company ha annunciato ieri la firma di un accordo per l'acquisto del pacchetto di controllo dagli attuali azionisti di maggioranza della Wella AG , con sede a Darmstad, Germania. L'acquisto in contante per 3,2 miliardi di euro, conferisce a P&G il 77,6% delle azioni con diritto di voto. P&G ha anche annunciato che intende fare una offerta per le rimanenti azioni ordinarie e privilegiate della Wella.

AL SUO POSTO ARRIVA GUIDO ROBERTO VITALE. NEL 2002 IL RISULTATO OPERATIVO DEL GRUPPO TORNA POSITIVO PER 60,8 MILIONI, IL NETTO IN ROSSO PER 152,3

# Franco Tatò dopo sei mesi lascia la presidenza dell'Hdp

Voci di dissidi con i Romiti. Il manager parla invece dell'«impossibilità di conciliare i grossi impegni previsti nel prossimo triennio» con la propria attività professionale

**Flavia Podestà**
MILANO

Franco Tatò saluta e se ne va. Lascia la presidenza della Hdp, dove era stato chiamato da Cesare Romiti - che per lui si era fatto da parte - per cercare di sanare una situazione delicata e complessa agli occhi di qualche consigliere di amministrazione: per via delle pesanti perdite di gestione. Tatò lascia, dopo soli sei mesi. Certamente anche troppi per un manager che ha sempre avuto le idee chiare sui propri diritti e i propri doveri e sulla missione che di volta in volta poteva essergli affidata. Missione impossibile quella cui era stato chiamato in Hdp? Visto l'abbandono repentino, che è stato preceduto da qualche vistoso incidente di percorso, verrebbe fatto di pensarlo, a dispetto delle motivazioni ipermorbide diffuse in serata. Motivazioni che erano state costruite nel pomeriggio dall'interessato e dall'azienda quando si è capito che la decisione presa dal presidente della società, è comunicata al patto di sindacato che si era riunito di primo mattino - prima che prendesse le mosse il consiglio di amministrazione chiamato ad approvare i conti del 2002 - aveva già fatto il giro di mezza città e veniva rilanciata di bocca in bocca. Rumors accompagnati da sapidi commenti.

Il più ricorrente? L'Hdp - si diceva - continua a dibattersi tra continuità e cambiamento. La continuità sta nei rossi dei bilanci che, in barba a tutti i miglioramenti annunciati e marginalmente anche attuati, non riescono ancora a raggiungere nemmeno l'equilibrio. Il cambiamento - quello sì vorticoso - era partito dalle strutture di comunicazione (ne sono cambiate quattro negli ultimi anni) per arrivare a toccare la presidenza: retta non dall'ultimo arrivato ma da qualcuno che, come Tatò, sapeva bene i sistemi complessi per aver guidato prima la Mondadori e poi l'Enel.

La decisione di abbandonare sembrava sconvolgente ai più. Tanto più che una presidenza come quella della Hdp - alla quale si era voluto tra l'altro attribuire anche una funzione di «garanzia» verso non è chiaro quali minacce esterne di condizionamento o di asservimento - non si lascia dopo soli sei mesi se non per motivi seri. E, in effetti, i rumors che nel tardo pomeriggio di ieri rilanciavano per Milano e a Roma la notizia del forfeit la accompagnavano con il racconto di incomprensioni insormontabili tra il presidente in procinto di [illegible] - Tatò resterà in carica sino alla prossima assemblea in programma per metà aprile - e qualche componente della famiglia Romiti.

Un divorzio per «visioni inconciliabili», dunque, a sentire fonti solitamente bene informate. Eppure di tutto questo, la botta calda, trapela nulla di [illegible] da via Rizzoli da dove si fa circolare in serata una nota con cui Tatò attribuisce la decisione di farsi da parte ed uscire di scena «alla impossibilità di conciliare i grossi impegni legati alla presidenza di Hdp - Holding di Partecipazioni Industriali» per il prossimo triennio (quello al quale sarebbe stato chiamato dall'assemblea, appunto) «con la sua attività professionale alla quale il presidente dice «di voler dedicare la maggior parte delle sue energie». Nel lasciare, «augurandosi di restare legato al gruppo con altre forme di collaborazione professionale», Tatò si concede almeno una esagerazione sforzandosi di sottolineare i brillanti risultati operativi del 2002.

Il risultato operativo di Hdp, in effetti, torna positivo per 60,8 milioni di euro - mentre l'anno prima è negativo per 33 milioni di euro - ma non è certo ancora brillante. Il risultato netto, però, è sempre in rosso: per 152,3 milioni di euro. Meno dei 232,1 milioni di perdita del 2001, ma pur sempre perdita anche l'anno scorso, nonostante la netta crescita del risultato netto di Rcs, passato da 3,2 a 20,1 milioni.

A raccogliere il testimone lasciato da Tatò, Romiti ha chiamato Guido Roberto Vitale, fondatore dell'Euromobiliare, poi della Vitale&Borghesi e più di recente della banca d'affari Vitale & associati.

Franco Tatò, ieri il manager si è dimesso dalla presidenza di Hdp-Rcs

UNA «SCELTA PONDERATA» DIETRO LA DECISIONE DI [illegible]

# L'addio a sorpresa del Kaiser «Non chiamatele dimissioni»

**Francesco Manacorda**
[illegible]

«Non chiamatele dimissioni». Rispondendo a chi lo cerca ieri sera per un commento, Franco Tatò ci tiene prima di tutto a far sapere che la sua uscita anticipata dalla Hdp (avverrà a metà aprile, sette mesi e una settimana dopo il suo insediamento del 10 settembre scorso) non è - contrariamente a tutte le apparenze - un abbandono repentino, ma una scelta ponderata. Gli impegni presi come consulente in proprio - sostiene nel breve comunicato stilato di suo pugno - «non si sarebbero conciliati» con la presidenza di Hdp prevista per un triennio. Quindi, «con rammarico», lascia.

Distinguo a parte, quel che è certo è che per Tatò suona un fine corsa di rapidità inusuale e, fino a qualche settimana fa, inaspettata. Una corsa che 200 giorni or sono aveva catapultato a sorpresa il manager con la fama di super-duro dalla romanissima posizione di ex-amministratore delegato dell'Enel alla guida - quanto operativa è una questione su cui lui stesso e l'amministratore delegato di Hdp Maurizio Romiti sembrano avere fin dal primo momento idee piuttosto discordanti - della holding che gestisce il primo gruppo editoriale italiano e quell'icona (anche) della milanesità rappresentata dal *Corriere della Sera*.

Non che per «Kaiser Franz» l'editoria sia territorio sconosciuto. Prima su invito di Mario Formenton e poi come manager di fiducia di Silvio Berlusconi, è già salito due volte tra gli Anni '80 e i '90 al timone [illegible] Mondadori come amministratore delegato, e in entrambi i casi ha avuto modo di farsi apprezzare. Ma nonostante [illegible] solidissima esperienza editoriale, quando in settembre viene [illegible] in consiglio di Hdp ed immediatamente nominato presidente per molti è una sorpresa. Un curriculum che assicura assoluta indefettibilità professionale, unito a un carattere forte, lo denotano come l'uomo del cambiamento in Hdp, ma anche come un delicato inserimento tra l'ad Maurizio Romiti e Cesare Romiti, che da azionista di riferimento si accontenta della carica di presidente di Rcs. E tanto più il suo ruolo viene investito di aspettative si considera che negli stessi giorni l'Hdp respinge con grazia, su iniziativa del presidente di Intesa-Bci Giovanni Bazoli, la richiesta d'ingresso nel patto di sindacato del costruttore e finanziere Salvatore Ligresti, che avanza sotto le insegne di Mediobanca.

Ma nei [illegible] giorni passati con presidente negli uffici di via Turati - che dal 1° gennaio si trasferiscono però nella meno allettante zona periferica di Crescenzago - i motivi di contrasto, specie con Maurizio Romiti, mancano. Si va - raccontano fonti interne - dall'acquisto di meno di un nuovo sistema di stampa con rotativa a colori per il *Corriere* a un intervento con certe tabelle da parte di Tatò alla convention della Rcs pubblicità considerato un po' troppo tranchant nei confronti di chi ha avuto e continua ad avere le responsabilità operative del gruppo.

A Milano, dove a quanto dice ha intenzione di restare anche dopo l'uscita da Hdp, Tatò resta comunque inoperoso nemmeno fuori dall'azienda. Va a vivere in piazza Castello dove è vicino di Sergio Cofferati - la Fondazione Di Vittorio, guidata dall'ex segretario della Cgil è proprio nello stesso palazzo. E anche in campo professionale mette a frutto la fitta rete di conoscenze gettata in decenni di esperienza al vertice per costruire cose nuove. Cooptato prima come consigliere indipendente in Prada dall'amico Patrizio Bertelli, appena un mese dopo aver assunto la presidenza della Hdp lancia un'iniziativa in proprio sotto il marchio Tatò & Associati: assieme all'ex direttore finanziario di Enel e Telecom Italia Massimo Brunelli mette a punto «boutique» specializzate in ristrutturazioni aziendali. La stessa alla quale - spiega adesso - «desidero dedicare la maggior parte delle mie energie».

Maurizio e Cesare Romiti

CONFERMATO IL «RUOLO CENTRALE» DELLO STABILIMENTO TORINESE NELLE STRATEGIE DEL GRUPPO

# Accordo con i sindacati per Mirafiori, la Fiom non firma

Nuove produzioni, cig a rotazione, massicce dosi di formazione e 1800 lavoratori in mobilità

**Marina Cassi**
TORINO

Nella notte, dopo quindici ore di trattativa giocata in una partita tutta torinese, la Fiat Auto e Fim, Uilm e Fismic hanno firmato un accordo che prevede un ampio ventaglio di interventi per affrontare le difficoltà attuali - tra cui l'uscita definitiva da Mirafiori di 500 lavoratori in mobilità breve e 1300 in mobilità lunga - e che vanno da una massiccia formazione a una nuova organizzazione del lavoro; è prevista anche la cassa integrazione a rotazione. La Fiom non ha firmato e questa nuova intesa separata infila un altro cuneo già difficili rapporti tra i sindacati metalmeccanici.

Per i firmatari l'intesa dà un futuro più certo a Mirafiori e nell'accordo c'è scritto che le allocazioni produttive (rimangono Punto, Multipla, Lybra, Thesis, si aggiungono nel [illegible] i B.mpv di Fiat e Lancia e entro [illegible] modelli del segmento "D" dei due marchi) determinano il ruolo centrale» dell'antico stabilimento nell'azienda.

Inoltre dovrebbe chiudere l'anno di cassa integrazione straordinaria (iniziatasi a dicembre 2002 con un primo gruppo a cui si aggiungeranno a luglio gli addetti della Panda che cessa la produzione) e con l'uscita in mobilità o con il rientro dei lavoratori in fabbrica.

La Fiat considera l'accordo «molto importante» perché conferma «la del sistema partecipativo e del dialogo» e perché «assicura la stabilità dell'assetto produttivo nello stabilimento di Mirafiori; aumenta la competitività del sito introducendo migliori metodologie e applicazioni in termini di organizzazione del lavoro, ottenendo anche una migliore saturazione degli impianti». E l'azienda analizza anche la soluzione della mobilità lunga sostenendo che si tratta di «uno strumento che garantisce una gestione soft delle eccedenze e riduce fortemente l'impatto sociale». In questo modo è possibile «dare soluzione a tutti i problemi occupazionali dell'area torinese di Fiat Auto entro il termine del periodo di "crisi aziendale", cioè dicembre 2003».

> Fim, Uilm e Fismic: non volevamo l'intesa separata, ma il nostro mestiere è contrattare

La mobilità lunga è un impegno che il governo si era preso quando a dicembre aveva sottoscritto l'azienda - e senza il sindacato - una intesa di programma; ora lo strumento dovrebbe definitivamente approvato e la Fiat erogherà ai lavoratori interessati una cifra - secondo le fonti sindacali - variabile tra i 25 e i 60-65 mila euro per integrare il minor reddito.

Soddisfatti i dirigenti di Fim, Uilm e Fismic torinesi che ritengono l'accordo positivo perché «dà certezze a tutti i lavoratori e crea le condizioni per dare prospettive allo stabilimento». Antonio Marchina della Fim spiega: «Grazie a questo accordo Mirafiori non diventa marginale, ma ha una sua missione precisa: è destinato ad aggredire i di mercato nelle quali oggi la Fiat è in difficoltà». Aggiunge: «La testa pensante della Fiat a Torino e viene potenziata».

In sintonia Attilio Capuano della Uilm: «Fino a ieri il futuro di Mirafiori era in forse. Oggi le prospettive sono molto migliori; resta uno stabilimento di produzione e rimangono gli operai». I tre sindacati torinesi non alimentano la polemica con la Fiom, ma dicono: «E' grave la decisione della Fiom di non firmare. Non avevamo volontà predeterminata di fare un accordo separato, ma non possiamo stare alla finestra, il nostro mestiere è contrattare».

Ma il segretario generale della Fismic, Roberto Di Maulo, attacca pesantemente: «L'accordo conclude i problemi occupazionali degli stabilimenti torinesi e la Fiom non ha aderito perché ha smesso di essere un sindacato che fa gli interessi dei lavoratori, ma fa parte in pianta stabile del panorama politico nazionale». L'intesa va bene anche alla Ugl perché «lo stabilimento torinese viene ricollocato al centro dell'universo Fiat».

Durissima la reazione della Fiom torinese all'intesa separata che parla di «sepoltura di Mirafiori». I segretari Giorgio Airaudo e Laura Spezia commentano: «Con questo accordo assunto e fatto proprio il disegno della Fiat volto a smantellare il settore auto nel nostro Paese». E' con loro il segretario generale Gianni Rinaldini: «L'accordo separato è un atto di assoluta gravità. Prefigura il destino stesso dello stabilimento di Mirafiori con l'ulteriore espulsione di più di 1800 tra lavoratrici e lavoratori».

Trigliceridi, Colesterolo?
Il cuore
Il Vostro Benessere.
Bluefish 700 Plus
Bluefish 700 [illegible] indicazione nell'alimentazione di individui affetti da turbe [illegible] metabolismo lipidico. Bluefish 700 Plus non è un farmaco ma un integratore alimentare.
IN FARMACIA
ROEDER

IL DOLLARO RIMONTA, LA FED NON TOCCA I TASSI. BORSE INCERTE: MILANO -0,82%, FRANCOFORTE +3,92%

# Greggio verso i 26 dollari, giù l'oro I mercati credono a Bush vincitore

**Luigi Grassia**

Se ai mercati si potessero attribuire doti superiori di razionalità e di preveggenza, la combinazione che hanno offerto ieri di petrolio giù, oro giù, euro giù e dollaro su dovrebbe dirci che per Bush in Iraq la guerra sarà breve e vittoriosa. Nella realtà, si tratta solo di speranze e di scommesse. Ma sono speranze e scommesse di cui gli operatori si mostrano convinti. Così il greggio a Londra è arrivato a perdere durante la giornata il 10,5%, fino a toccare il prezzo di 26,4 dollari al barile per il contratto «future» sulle consegne a maggio, come se le preoccupazioni per il Golfo e i suoi preziosi ma vulnerabili pozzi fossero già superate, mentre l'oro, classico bene rifugio in tempo di crisi, interessa e il biglietto verde beneficia delle aspettative di una imminente ripresa post-bellica americana o salo a 1,0586 sull'euro (quotazione indicativa Bce). Quanto alle Borse, invece, scottate da troppe disillusioni recenti, vanno così così. Ininfluente la decisione della Federal Reserve americana, il cui board si è riunito ieri, di lasciare invariati i tassi: l'inazione è stata motivata da Greenspan proprio con l'incertezza del momento attuale.

La caduta del barile «brent» londinese (che fa da riferimento in Europa) a 26,4 dollari è davvero drastica. Per bene che vadano le cose, gli esperti si aspettano che allo scoppio della guerra ci sia una fiammata sopra i 40 dollari, e a questo evento potrebbero mancare giorni se non ore. Gli operatori se ne sono resi conto già nella serata di ieri e hanno fatto una parziale retromarcia, tornando a comprare e vendere il brent attorno ai dollari. Comunque, del momento che si tratta di contratti «future» che anticipano le quotazioni a maggio, prezzi così bassi significano che per allora ci si attende che in Iraq sia già finita la guerra e perlomeno avviata la ricostruzione, inclusa quella dei pozzi, degli oleodotti e dei porti d'imbarco eventualmente danneggiati.

Anche a New York il barile della qualità «wti» ha aperto la giornata di contrattazioni con un drastico calo (-7,82%) a 32,20 dollari.

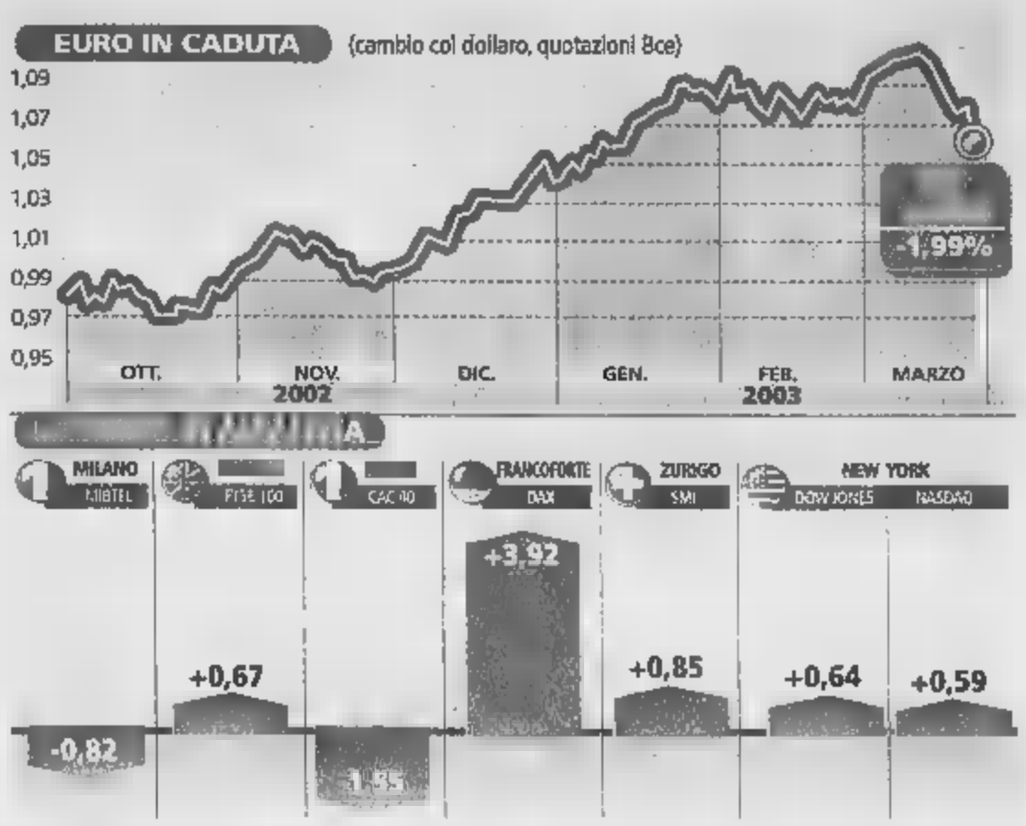
Quanto all'oro, il più nobile dei metalli e il re dei beni rifugio è sceso a Londra (che ne è il più importante mercato europeo) a 334,90 dollari l'oncia durante la giornata, contro il precedente fixing a 340,75 dollari, per poi recuperare qualcosa in chiusura secondo lo schema seguito anche dai mercati petroliferi.

Le Borse europee sono apparse senza bussola. Dopo un avvio brillante seguito all'ultimatum di Bush a Saddam, non tutte hanno conservato i guadagni. Così il Mibtel di Milano ha ceduto lo 0,82%, Londra ha guadagnato lo 0,67%, Parigi ha perso l'1,30% e Zurigo ha recuperato lo 0,85%. Quanto a Francoforte, che chiude per ultima, è stata la migliore di tutte con il 3,92%.

Fra i singoli settori, l'indice Eurostoxx dell'energia ha perso l'1,91% e quello degli assicurativi il 2,77%, per il ritorno della preoccupazione di dover liquidare molti danni in caso di guerra.

Da un sommario esame piazza per piazza si nota che a Londra i titoli di Rolls Royce hanno brillato guadagnando il 7,9% (e quelli di British Airways il 7,1%). Fra i peggiori British American Tobacco (-2,5%). A Parigi male Vivendi (-4,8%) e TotalFinaElf (-3,2%). Perde anche il gruppo assicurativo Agf (-4,3%). Rimbalzo positivo invece, come a Londra, per i titoli del settore auto, con Renault in rialzo del 5,9% e Peugeot del 3,8%. Francoforte è stata sostenuta dal +39,11% di Bayer dopo la sentenza favorevole di un tribunale americano sul suo farmaco anti-colesterolo Baycol.

New York ha chiuso in lieve attivo: Dow Jones +0,64% e Nasdaq +0,59 per cento.




## «L'Ue che si divide sull'Iraq fa male anche all'economia»

### D'Amato parla a Bruxelles: eviteremo la recessione ma la crescita rallenta e l'Italia perde competitività

**Enrico Singer**
corrispondente da BRUXELLES

Più che la recessione - «non credo che ci sarà, anche la crescita sarà ancora più rallentata» - Antonio D'Amato teme gli effetti politici della guerra in Iraq sull'Europa. Già nelle scorse settimane la crisi esplosa all'interno dell'Unione e nei suoi rapporti con gli Usa ha dimostrato quante divisioni ci siano ancora. «E se non c'è unità politica - dice il presidente di Confindustria - non si può nemmeno andare avanti sulla strada fissata nel 2000 a Lisbona per fare della Ue un mercato più dinamico e competitivo. Non si può, forse, nemmeno difendere il grande risultato di Maastricht: la moneta comune». Il pericolo, quindi, è grave. L'Europa è «in mezzo a un guado» e per superarlo ci vuole «molto pragmatismo». Ci vuole un dibattito serio su «quale Europa stiamo costruendo e su chi la guida».

E' questo che D'Amato è venuto a dire a Bruxelles, dove - come già aveva fatto lo scorso anno alla vigilia del vertice europeo - ha presieduto ieri un direttivo straordinario e ha presentato uno studio di 44 pagine dedicato ai «ritardi dell'Italia nelle sfide di Lisbona». D'Amato ha incontrato il presidente della Commissione, Romano Prodi, in una cena privata, e i commissari alla Concorrenza, Mario Monti, e agli Affari economici, Pedro Solbes. Incontri dominati da un

«Un continente vecchio che si deve ringiovanire nelle strutture sociali»

obiettivo-chiave: recuperare competitività. Perché l'Italia è fanalino di coda tra i Quindici in una classifica stilata sulla base di indicatori strutturali. Ma anche perché, se davvero ci fosse il rischio di recessione, la competitività serve proprio per contrastarlo. E per la competitività sono necessarie le riforme.

Qualcosa è stato fatto in Italia e in Europa. Ma non basta, dice D'Amato. «L'Europa è vecchia: si deve ringiovanire nelle sue strutture sociali, nel modo di competere sui mercati, nel modo stesso di affrontare i suoi problemi». E l'Italia? Deve puntare sulla riforma del mercato del lavoro, dello Stato sociale, della scuola, delle pensioni. Deve anche affrontare il rapporto con l'Europa in modo nuovo.

E' il tema - delicato - della difesa degli interessi nazionali all'interno della Ue: «Quello che Francia e Germania hanno sempre fatto e continuano a fare senza scandalo». In passato, secondo il presidente di Confindustria, «l'Italia ha seguito una politica un po' infantile: qualunque cosa, purché europea, va bene». Adesso deve sviluppare una «politica più adulta» fondata sulla pari dignità dei partner e dei loro interessi.

E' il caso delle grandi infrastrutture europee, a partire dalle reti di trasporto e dai valichi. «L'Italia è un Paese di trasformazione: importa materie prime ed esporta prodotti finiti. Per questo i collegamenti sono una questione vitale». Si tratta di «recuperare il livello degli altri partner», di «superare un'idea di Europa che non tiene conto della difesa degli interessi nazionali», dice D'Amato. Oggi il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, sarà a Bruxelles per la riunione straordinaria dell'Ecofin e, secondo tutte le indiscrezioni, manterrà le riserve sulla tassazione dei risparmi dei non residenti e le richieste di eccezioni (lo sconto sul gasolio per gli autotrasportatori) nella direttiva sulla fiscalità dei prodotti energetici già poste la scorsa settimana. D'Amato considera giusto il metodo e sul merito dice: «Sui valichi sono d'accordo, sulle quote latte no».

Il principio della «pari dignità» nella nuova Europa, secondo il presidente di Confindustria, significa che la Francia e la Germania - «che hanno l'abitudine a governare l'Unione» - devono prendere atto che tutti hanno gli stessi diritti. Anche le divisioni innescate dalla crisi irachena hanno dimostrato quanto sia inadeguato il «vecchio schema in cui molti Paesi non si riconoscono più». La via d'uscita è ritrovare l'unità.

Magari partendo ancora una volta dagli interessi economici comuni: «Se prima di Maastricht le debolezze di qualcuno potevano rappresentare un vantaggio per gli altri, oggi con la moneta comune danneggiano tutti».

# “Più un’auto è di successo, più bisogna migliorarla.”

## Toyota presenta nuova Yaris

**Il nuovo piccolo Genio.**

**Nuovo design, nuovi interni, nuova dimensione e nuova tecnologia.** Nuova Yaris è frutto della filosofia costruttiva Toyota basata sul miglioramento continuo: nel design, grazie al nuovo frontale, ai nuovi gruppi ottici anteriori e posteriori e alla nuova gamma di colori; negli interni, grazie ai nuovi tessuti dei sedili e ai nuovi materiali della plancia; nella sicurezza, con 4 Airbag e i comandi audio al volante; nella tecnologia, con i motori benzina tutti Euro 4.

**E il prezzo non cambia.** da 10.000 euro** IL NUOVO DI YARIS.

**1° Più è piccola l’auto, più è grande lo spazio interno.** È lunga solo 3,64 metri ma con 2,5 m³ di volume interno può ospitare comodamente 5 adulti nelle versioni 3 e 5 porte. E con il sedile posteriore scorrevole può variare con facilità lo spazio a disposizione di passeggeri e bagagli.

**2° Dato un motore di piccola cilindrata, aumentando la potenza diminuiscono i consumi.** Motori benzina tutti Euro 4, 16V a fasatura variabile, **1.0** (65 CV - 20,4 km/l*), **1.3** (87 CV - 20 km/l*), **1.5** (105 CV - 17,5 km/l*) e diesel **1.4 Common Rail** (75 CV - 27 km/l*) che consentono performance uniche e i consumi più bassi della categoria.

**3° Più è piccola l’auto, più è grande la sua sicurezza.** Di serie: ABS+EBD, quattro Airbag, doppie barre laterali di protezione, cinture di sicurezza con pretensionatore e limitatore di forza, 5 poggiatesta. Una grande sicurezza confermata dal primato nella classifica dei crash test Euro NCAP.

**4° Più è piccola l’auto, più è grande la tecnologia.** Di serie: strumentazione digitale fluorescente 3D di nuova generazione, computer di bordo, servosterzo, antifurto Immobilizer, impianto hi-fi con lettore CD. A richiesta: sistema di navigazione satellitare e cambio automatico.

*Dati ufficiali. **Chiavi in mano IVA esclusa.

## PROVATELA ANCHE IL SABATO NELLE CONCESSIONARIE.

3 ANNI DI GARANZIA. GARANZIA TOTALE. Yaris gode della garanzia totale per 3 anni, 12 anni sulla corrosione passante e 3 anni sulla verniciatura, senza limiti di chilometraggio. 800-011555

www.toyota.it

TOYOTA
PROVATE LA DIFFERENZA.

GERONZI E' AL 3,46%. BOLLORE' PUNTA A RAFFORZARSI IN MEDIOBANCA: VOGLIAMO RIPORTARE LA CALMA, TRATTATIVE BEN INDIRIZZATE

# Generali verso una tregua armata, Capitalia sale ancora

## A Milano summit tra i due schieramenti

**Federico Monga**

«Vogliamo riportare la calma in Mediobanca e nelle Generali. Le trattative verso la giusta direzione». Dopo mesi di rastrellamenti sotterranei in Borsa e quasi tre settimane di schermaglie alla luce del sole, ieri Vincent Bolloré, socio al in piazzetta Cuccia e capocordata dalla Francia, descriveva un'atmosfera più rilassata, da tregua se non addirittura da abbozzo di accordo, al cuore della finanza italiana. A scanso di equivoci comunque Capitalia ha ancora gonfiato i muscoli acquistando ai blocchi un altro 1,44% delle Generali, portando la sua partecipazione al 3,46%.

Un'operazione che farebbe pensare ad una guerra aperta. Fonti vicine ad entrambe le parti invece sostengono che le trattative tra Bolloré e il fronte di Alessandro Profumo si sarebbero finalmente avviate. Lo scoglio più difficile da superare resta ancora l'uscita di scena di Vincenzo Maranghi. Unicredit & C. per aprile. Bolloré e alleati invece puntano alla scadenza del mandato, ovvero il prossimo ottobre.

Come fatto capire l'altro ieri anche da Profumo, per le Generali si va verso una nuova governance. Mediobanca rimarrebbe il socio di riferi- del Leone triestino. I vertici, in particolare il presidente Antoine Bernheim, potrebbero anche essere riconfermati con mandato a tre anni. Mentre nel cda dovrebbero entrare dai tre ai quattro rappresentanti del patto di consultazione Unicredit-Mps-Capitalia che comunque stabilizzerebbero le quote di capitale attualmente in possesso (direttamente oltre il 10%, vicine al il resto dell'alleanza).

In piazzetta Cuccia invece si potrebbe andare verso un nuovo patto di sindacato. Da ricordare che fino a quando viene disdettato il vecchio per ora nemmeno convocato, chi sale in Borsa non può comunque far valere il peso delle azioni nelle votazioni. nuova Mediobanca, Bollorè potrebbe crescere con una partecipazione importante, il 5% e forse anche qualcosa più, Banca d'Italia permettendo. Quasi sicuro l'ingresso di nuovi soci. Sia industriali che bancari. In quest'ultimo caso i neofiti di piazzetta Cuccia saranno scelti tra chi non effettua attività di merchant banking per evitare conflitti di interesse.

Fin qui le indiscrezioni sul riassetto che dovrebbe comunque prevedere un accordo. Le parti però paiono ancora non fidarsi del tutto. Come dimostra l'operazione di Capitalia al mercato dei blocchi ma anche la calata a fianco di Bolloré a Milano di Tarak Ben Ammar, finanziere dalle spalle larghe, consigliere di Murdoch, Berlusconi (siede nel cda di Mediaset) e dal principe principe saudita Al Waleed. Si è riunito con Bolloré, Bernheim e il consigliere delle Generali ed primo ministro francese Raymond Barre prima ristorante «Savini». assieme a Bolloré nello studio legale Chiomenti per un nuovo vertice con rappresentanti, dal vivo e via telefono, di Unicredit (Carlo Salvatori), Capitalia, il presidente della Fondazione Cariverona, Paolo Biasi e altri banchieri. All'uscita ancora un tira e molla. Dichiarazioni distensive: «Abbiamo riscontrato un clima di amicizia e molto aperto fra gli azionisti di Mediobanca sui principi che a noi importano e cioè sull'indipendenza e l'autonomia della banca». Smentite: «Non sono qui per lavorare per Berlusconi». E infine il punto fermo: «Affianco in un paese difficile (l'Italia ndr) Bolloré che vuole difendere il investimento con altri investitori». Chiaro il messaggio: i francesi non vorranno conquistare ma vogliono crescere.

Ieri è anche il giorno del consiglio di amministrazioni di Generali, che ha approvato il bilancio 2002. I conti riflettono un difficile sul fronte finanziario: perdita record di 754 milioni di euro dopo maxi-svalutazioni per 3.998 milioni (713 solo a causa di Commerzbank): in miglioramento dell'11% il risultato della gestione tecnica, che ha ridotto la perdita a 583 milioni. Utile di 206 milioni per la capogruppo (da 442 milioni) che distribuirà un dividendo invariato di 0,28 euro per azione. Alleanza, la compagnia vita del gruppo, invece ha chiuso il 2002 con un utile netto di 233,6 milioni (-30% sul 2001) con un dividendo a 0,19 euro per azione in crescita del 18,7%.

Antoine Bernheim, presidente delle Assicurazioni Generali

Cesare Geronzi, presidente di Capitalia

Trieste nel 2002 ha perso
754 milioni di euro
Quattro miliardi di svalutazioni

# Utile netto da record per la Ras: 911 milioni di euro

## Greco: partite straordinarie irripetibili, ma il reddito operativo continuerà a crescere. Toro? Siamo in corsa

**Flavia Podestà**

MILANO

A dispetto di tutte le complicazioni che ne hanno fatto per molti un anno da dimenticare, la Ras chiude il 2002 con il miglior utile della sua storia - 911 milioni di euro, in crescita del 127% sul 2001 - e il suo timoniere Mario Greco conquista sul campo i galloni di manager più abile nel combinare fattori non necessariamente complementari come assicurazioni e finanza, senza che l'uno cannibalizzi l'altro, ma anzi facendo crescere entrambi i business. Un gioco che non è dei più semplici perché altrimenti lo avremmo visto interpretato anche da altre compagnie e che, tuttavia, alla Ras è riuscito con successo per il terzo anno consecutivo.

Sono tre anni, infatti, che i rami danni crescono di media dell'8% all'anno (a 6.696 milioni di nel 2002), che Ramo Vita mette a segno un incremento medio del 30% (8.342 milioni a fine 2002), che Finanza - per capirci, il risparmio gestito - si sviluppa a un tasso medio del 17% (a 935 milioni nel 2002). Una moltiplicazione dei pani e dei pesci che alla fine consente a Greco di raggiungere con un di anticipo sul piano triennale 2001/2003 alcuni obiettivi: come quello di avvicinare quest'anno la raccolta premi ai 14 miliardi, mentre già a fine 2002 il fatturato aveva superato i 15 miliardi (15,039 miliardi per la precisione).

Sviluppo del business e crescita della redditività sono state le bussole che hanno guidato Greco nella ricerca dei primati per il suo gruppo. Obiettivi centrati - spiega l'amministratore delegato - anche grazie al riposizionamento della Ras nei servizi finanziari: con Rasbank che è ormai «la terza rete di promotori in Italia» che il gruppo intende incrementare per vie interne (portandola a 2400 elementi) ma anche cogliendo «le opportunità che si presentano sul mercato». In questo quadro Greco non ha negato di poter esaminare anche la rete di Commerzbank che sembra vendita: anche se, per il momento, «non esistono trattative di sorta con nessuno». Nessun interesse, invece, per la Toro: che Greco ha guardato, una volta ricevuto un primo incartamento dall'advisor Mediocredito Centrale, salvo scoprire che forse non si integrava perfettamente nel gruppo partecipato dall'Allianz che ha pertanto deciso «di non presentare offerte» per la compagnia torinese. Grande interesse, invece, per l'aumento dell'inserimento dei promotori nelle agenzie - sono già 743 quelli inseriti - posto che ognuna delle agenzie dotate di promotori finanziari ha di media fatturato 2,5 milioni di euro rispetto all'1,5 milioni fatturato con i prodotti vita dagli sportelli dell'Unicredito Italiano. Che, peraltro, come distributore di prodotti vita funziona egregiamente: lo ha detto Greco ribadendo il valore strategico della collaborazione Ras/Unicredit nella bancassurance.

Un'alleanza, quella con il gruppo creditizio guidato da Alessandro Profumo - in cui la Ras è azionista sempre più importante, man mano che le Fondazioni bancarie riducono il loro impegno - che nessuna avventura a Trieste potrebbe mettere in forse. Intanto perché la Ras a Trieste non c'è andata e non ha interesse ad andarvi. E poi perché l'intera operazione sulle Generali, che Greco ha avallato nell'ambito della dell'Unicredito, ha un sapore transeunte agli occhi di molti: e forse dello Greco. Che si entusiasma quando fa parlare i numeri mentre liquida rapidamente le questioni di altro genere. Come quella delle Generali, appunto. O come quella di Mediobanca, dove l'amministratore delegato Ras siede in consiglio. Nel consiglio «che approvato la semestrale» ha detto Greco a chi gli chiedeva di valutare l'amministratore delegato di Mediobanca Vincenzo Maranghi sotto il profilo della creazione di valore per gli azionisti. Ed ha aggiunto l'abitudine di parlare degli amministratori e dei direttori generali delle società partecipate, fuori dalle sedi deputate dei consigli di amministrazione». Per un manager che di creazione di valore per gli azionisti ne ha fatta parecchia l'anno scorso - la Ras, infatti, tra buy back per ridurre il capitale di rischio (ammonta a 2,5 miliardi quello necessario al gruppo assicurativo milanese per sviluppare il suo business) e distribuzione di un dividendo unitario di 0,44 euro (+ crescita del %) ha restituito agli azionisti 1.096 milioni di - dire qualcosa sarebbe stato facile, Greco ha preferito non farlo, anticipando che, come già avvenuto in passato, un prossimo consiglio di Mediobanca - «in cui la Ras non può né ha intenzione di crescere» - verrà dedicato alla valutazione delle singole partecipazioni». E, in attesa di quel giorno e delle sedi opportune per parlare, Greco ha promesso di migliorare ancora redditività del gruppo quest'anno, nonostante le incertezze internazionali che caratterizzano il 2003.

Per la compagnia, infatti, il 2003 è cominciato bene: con i premi danni in crescita del 4%, la nuova produzione vita in aumento del 77% (ma +152% i primi annui che sono i più difficili ma i più redditizi) e i flussi netti del risparmio gestito in leggera flessione sui primi due mesi del 2002 che, però beneficiavano del primo scudo fiscale.

IN VISTA EMENDAMENTI SU INCENTIVI ALLA RICERCA E SGRAVI AI PENSIONATI

# Delega fiscale, altri ritocchi

## Governo contrario: no alla quarta lettura

ROMA

Potrebbe esserci bisogno di una quarta lettura per la delega Tremonti per la riforma fiscale. Ieri, un po' a sorpresa, il relatore al disegno di legge delega alla Camera, Vittorio Emanuele Falsitta (Forza Italia), ha infatti annunciato l'imminente presentazione in Commissione Finanze di «almeno un emendamento» al provvedimento. Se la modifica venisse approvata, sarebbe obbligato il ritorno della delega al Senato.

Bisogna chiarire che non ci sono particolari necessità di urgenza: la Finanziaria 2002 ha anticipato il primo modulo di sgravi fiscali, e grandi spazi nei conti pubblici per altri sgravi non ce ne sono (anzi). L'eventuale ritardo nel varo della delega avrebbe dunque un valore politico. Sono due le modifiche individuate da Falsitta. La prima riguarda gli incentivi alle imprese che investono in ricerca: il testo modificato al Senato condiziona gli incentivi agli obiettivi delle manovre finanziarie, anno per anno. «È una cosa priva di senso che può rapidamente modificata», dice il deputato di Forza Italia. La seconda riguarda invece il capitolo degli sgravi Irpef per i pensionati, su cui il governo deve «assolutamente intervenire». Come ha fatto notare qualche giorno fa Nens, il centro studi dell'ex ministro Vincenzo Visco, si è messo in moto un meccanismo paradossale: i pensionati godranno degli sgravi Irpef solo con conguagli a fine anno, ma intanto è già scattata l'aliquota più alta, e sono costretti da subito a pagare più tasse.

Il governo vorrebbe evitare assolutamente la quarta lettura, e il sottosegretario alle Finanze Daniele Molgora ha chiesto a Falsitta di lasciar perdere: «È un anno che gira questo testo - afferma Molgora - è ora di approvarlo e spostare la discussione sui decreti delegati che devono attuare la riforma». Insomma, ci sarebbe spazio per correzioni e aggiustamenti in un secondo momento. Una tesi un po' ardita, almeno sul punto sollevato Falsitta. Di questo avviso è ente il deputato Alfiero Grandi, secondo cui «non c'è alcuna possibilità che il decreto delegato cambi la legge. Molgora parla così, per convincere Falsitta a non presentare l'emendamento, ma quel che dice non sta in piedi».

Intanto, i sindacati confederali sembrano essere riusciti a mettere a punto un documento unitario in merito alla delega governativa sulla previdenza. Ieri i tre segretari confederali di Cgil-Cisl-Uil che stanno stendendo la nota (Piccinini, Baretta e Musi, rispettivamente) si sono incontrati per limare il testo, che dovrebbe essere licenziato domani mattina. «Sui no alla decontribuzione, al trasferimento obbligatorio del Tfr i fondi pensione e alla parità fondi aperti e fondi chiusi, siamo tutti d'accordo», ha spiegato Adriano Musi. Però, c'è «qualche difficoltà nel mettere a punto le controproposte che vogliamo avanzare al governo». Tra i nodi da sciogliere soprattutto quello relativo alla previdenza complementare: in particolare, quale proposta avanzare per superare norma della delega che prevede la parità tra tutti i fondi pensione (tutti sono comunque d'accordo sull'agevolare fiscalmente i fondi contrattuali). Si discute inoltre su quale proposta avanzare per superare norma della delega che prevede l'obbligatorietà del conferimento del Tfr verso i fondi pensione. Sul fronte della decontribuzione, invece, Cgil, Cisl e Uil sarebbero d'accordo sul proporre una riduzione del costo del lavoro che passi attraverso una fiscalizzazione degli oneri sociali e di quelli impropri. Insomma, linea che chiede robuste modifiche del testo all'Esecutivo, e su punti che il ministro del Welfare Roberto Maroni ha già definito «fondamentali» del suo progetto. Le confederazioni chiederanno un incontro a Maroni, e solo dopo l'incontro valuteranno se e come rispondere. Sul capitolo delle eventuali mobilitazioni, potrebbe riesplodere una divergenza tra Cgil e Cisl-Uil.

Intanto, mentre i pensionati dello Spi-Cgil denunciano una perdita di valore reale delle pensioni pari al 15%, da Bruxelles Confindustria insiste: serve un mix di incentivi e disincentivi per allungare l'età effettiva di pensionamento. Lo si legge nel dossier sulla competitività presentato ufficialmente da Antonio D'Amato all'Unione Europea. [r. gl.]

### BASF, 2002 IN RIPRESA

Il gruppo Basf, leader mondiale nella chimica, ha chiuso conti 2002 migliori delle attese note inizialmente: l'utile operativo è salito del 25,6% a 2,88 miliardi su un fatturato di 32,22 miliardi (-0,9%).

### MARCONI RISTRUTTURA

Il gruppo britannico di tlc Marconi ha avviato la procedura giudiziaria per la ristrutturazione del debito. Nel quarto trimestre 2002 il gruppo ha fatto segnare una perdita prima delle imposte 154 milioni sterline su giro d'affari di 486.

### CRESCE L'UTILE BNL

Utile netto del gruppo Bnl in forte crescita nel 2002 a quota 91 milioni di i 16 del . Il cda nell'approvare il bilancio che sconta accantonamenti per 1.126 milioni ha proposto di assegnare 53,7 milioni di euro a riserve e 963 mila a dividendi da attribuire per il 2002 alle sole azioni di risparmio.

### D SNAM RETE GAS

Il cda di Snam Rete Gas ha deliberato di proporre ai soci la distribuzione di un dividendo di 0,15 euro per azione. Il gruppo nel 2002 ha registrato un utile netto di 431 milioni.

### PIU' RICAVI PER MARCOLIN

Gruppo Marcolin ha registrato nel ricavi in crescita dell'8% a 156,8 milioni ed un utile netto salito da 0,7 a 1,9 milioni.

### VIR SI ESPANDE NEGLI USA

Importante accordo sul mercato internazionale per VIR Valvoindustria Ing. Rizzio spa di Valduggia (Vercelli), specializzata nella produzione di valvole per uso civile ed industriale. La società, in collaborazione con Simest, ha acquisito il 70% della californiana Red White Valve corporation, società specializzata distribuzione di valvole mercato Usa.

### FRENA NEL 2002

L'esercizio 2002 di Aem Milano è chiuso con un calo 17,2% a milioni dell'utile netto consolidato, mentre il fatturato ha subito una flessione 6,5% a 1,04 miliardi di euro. Invariato a 0,042 per azione il dividendo.


Con Linear ho risparmiato
310 euro sull'assicurazione auto*

* polizza Linear n. 9325436 del 13/04/2001 - ogni cliente riceve un preventivo personalizzato la cui convenienza è determinata dal livello di rischio.

Linear, la polizza dell'Automobilista Sapiens.

*"...Oltre al risparmio di denaro, io mio marito abbiamo disposizione un servizio efficiente veloce."*

Se hai più di 25 anni e guidi da cinque senza aver causato incidenti, sei un Automobilista Sapiens e puoi risparmiare con Linear, l'assicurazione telefonica del Gruppo Unipol. Contattaci al numero verde o internet, subito un preventivo gratuito e personalizzato. Scopri la linea di servizi dedicata all'Automobilista Sapiens:

**Contatti** immediati ed esaurienti, grazie a uno staff di oltre 200 esperti che, telefono o su internet, a tua disposizione.

**Gestione** sinistri capillare qualificata, grazie ad call center dedicato (Sertel) e oltre 60 centri di liquidazione del Gruppo Unipol presenti su tutto il territorio nazionale.

**Servizio** rapido e garantito, grazie a più di 15.000 convenzionate in tutta Italia.

GRUPPO UNIPOL

Numero Verde

www.linear.it

LINEAR IN LINEA

IL PUNTO SUI MERCATI

# Male l'energia e le tlc

CHIUDE in ribasso Piazza Affari (Mibtel -0,82%) in una giornata incerta per i mercati europei.

Ancora manovre sul Leone triestino: ieri ai blocchi è passato di mano un altro 1,47%. Ma l'interesse su Generali si è tramutato in un ribasso del 2,99%. Invece Unicredit ha fatto +0,34% e Capitalia +0,92%. Giù, invece, Mediobanca (-3,14%) sull'altro fronte. Realizzi su Intesa (-3,43%). Per quanto riguarda gli altri assicurativi, bene Ras (+2,69%) e Fondiaria-Sai (+1,96%).

L'accordo raggiunto con i sindacati per Mirafiori ha premiato il titolo Fiat (+2,88% i titoli ordinari e +2,04% quelli di risparmio). Altra giornata super di Ifi (+7,59%) mentre è scesa Ifil (-1,67%).

Le telecomunicazioni hanno subito realizzi. Tim ha ceduto il 2,73%, Telecom l'1,62%, Olivetti l'1,26%. Sempre nella scuderia Tronchetti Provera, Pirelli ha chiuso invece in terreno positivo, in rialzo dello 0,54% mentre Pirellina ha ceduto l'1,28%. Nel settore tecnologico giù Stm (-1,50%), bene invece Finmeccanica in progresso dell'1,91%.

Nell'energia, Eni ha perso il 2,93%, Enel è rimasta ferma (-0,17%) e Edison è scesa del 4,99%. Nel campo dei media, L'Espresso è salito del 2,98%, Hdp del 2,25% e Mediaset dello 0,84%. Molto bene Class (+5,26%).

Sul Nuovo Mercato, Tiscali sale dello 0,62%, Gandalf perde il 4,42% ed e.Biscom lo 0,54%. [r.e.s.]

## INDICI BORSA

| Valore di Milano | 18-03-2003 | % |
|---|---|---|
| MIB | 16087 | +2,05 |
| MIBTEL | 16329 | -0,82 |
| MIB 30 | 22440 | -1,11 |
| MIDEX | 19513 | +0,71 |
| UMB (Bestvetta) | 6425 | -0,91 |
| D.J. Eurostoxx 50 | 2153 | -0,22 |

## FIB 30

| | Aper | Chius | Min | Max |
|---|---|---|---|---|
| Mar.03 | 22750 | 22455 | 22350 | 23045 |
| Giu.03 | 22610 | 22187 | 21300 | 22710 |
| Set.03 | 22260 | 21750 | 21800 | 22250 |
| Dic.03 | - | 21625 | - | - |

## RISTRETTO MILANO

| Titoli | Quota | Var % |
|---|---|---|
| Autostrade Meridionali | 22,0000 | 0,00 |
| Banca Ifis | 8,6900 | +1,02 |
| Pop. dell'Adriatico | 8,5000 | 0,00 |
| Banca Pop. dell'Emilia Romagna | 23,8500 | -0,57 |
| Banca Pop. di Luino e Varese | 6,7100 | +1,51 |
| Banca Pop. di Sondrio | 10,6600 | -2,75 |
| Borgosesia | 4,1000 | 0,00 |
| Borgosesia rnc | 2,6000 | 0,00 |
| Cif | 2,3600 | -0,84 |
| Compagnia Immobiliare Azionaria | 0,1160 | -0,84 |
| Ebos Holding Milano | 0,5000 | 0,00 |
| Ferrovie Nord Milano | 0,9010 | +1,24 |
| NGP | 0,7800 | +1,30 |
| NGP risparmio | 0,5012 | -0,67 |
| Pop Emilia pro [illegible] | 28,8000 | -0,35 |
| Sicc | 0,7000 | 0,00 |

## BORSE ESTERE

Amsterdam (Aex) 264.10 (-1.81); Bruxelles (Bel 20) 1684.12 (-2.75); Francoforte (Dax Xetra) 2584.61 (+3.92); Hong Kong (Hang Seng) 9041.51 (+2.70); Londra (Ftse 100) 3747.30 (+0.67); Madrid (Ibex 35) 6089.60 (+0.41); Parigi (Cac 40) 2794.89 (-1.30); Sydney (All-Ord) 2804.40 (+3.45); Tokio (Nikkei) 7954.46 (+1.05); Zurigo (Smi) 4165.80 (+0.85); New York (Dow Jones) 8194.23 (+0.64); Nasdaq 1400.53 (+0.59)

## TASSI DI MERCATO

| | | | |
|---|---|---|---|
| Tus Area Euro | 2,50% | [illegible] | 0,1[illegible] |
| Tus Usa | 0,75% | Tus Canada | 3,00% |
| Usa Fed Funds | 1,25% | Tus Svizzera | 0,50% |
| Tus Gran Bret. | 3,75% | Libor Usa 1m | 1,305% |
| Tus Giappone | [illegible] | Libor Usa 12m | 1,360% |

## RENDIMENTI ESTERI

| Titoli Pubblici | | | |
|---|---|---|---|
| USA 10 anni | 3,780% | GER 10 anni | 4,140% |
| USA 30 anni | 4,790% | FRA 10 anni | 4,230% |
| CAN 10 anni | 4,994% | ESP 10 anni | 4,170% |
| UK 10 anni | 4,380% | HOL 10 anni | 4,220% |
| UK 30 anni | 4,590% | SVE 10 anni | 4,770% |
| | | [illegible] 10 anni | 4,580% |

## PRIME RATE ABI

Dal 31 Dicembre 2002

| | |
|---|---|
| Tasso [illegible] | 7,125% |

## COVERED WARRANT

Kariba euro 0,020; Mossaurora 0,430.

**Warrant:** Nessun Warrant con quotazione.

## EURIBOR

| Periodo | Denaro % | Lettera % |
|---|---|---|
| 1 sett | 2,6270 | 2,6634 |
| 1 mese | 2,6310 | 2,6675 |
| 2 mesi | 2,6020 | 2,6381 |
| 3 mesi | 2,5760 | 2,6117 |
| 4 mesi | 2,5440 | 2,5793 |
| 5 mesi | 2,5220 | 2,5570 |
| 6 mesi | 2,5010 | 2,5357 |
| 7 mesi | 2,4950 | 2,5317 |
| 8 mesi | 2,4930 | [illegible] |
| 9 mesi | 2,4910 | [illegible] |
| 10 mesi | 2,4950 | 2,5[illegible] |
| 11 mesi | 2,4970 | 2,5316 |
| 12 mesi | 2,4990 | 2,5337 |

## MONETE

| | Euro |
|---|---|
| Sterlina (v.c.) | 72,300 - 80,570 |
| Sterlina (n.c.) | 73,020 - 84,700 |
| Sterlina (post.74) | 72,340 - 82,630 |
| Marengo Italiano | 59,910 - 67,140 |
| Marengo Svizzero | 57,840 - 64,560 |
| Marengo Francese | 57,840 - 64,640 |
| Marengo Belga | 57,840 - 64,640 |
| Marengo Austriaco | 57,330 - 61,520 |
| 20 Marchi | 72,300 - 82,630 |
| 10 Dollari liberty | 191,089 - 258,220 |
| 10 Dollari Indiano | 252,031 - 309,874 |
| 20 Dollari liberty | 361,520 - 431,242 |
| 20 Dollari St.Gaude | 366,680 - 432,800 |
| 4 Ducati Austria | 144,610 - 175,500 |
| 100 Corone Austria | 304,970 - 340,060 |
| 100 Pesos Cile | 175,600 - 211,750 |
| Krugerrand | 310,910 - 346,030 |
| 50 Pesos Messico | 373,880 - 403,840 |

## ORO CHIUSURE

| Mercato | | | |
|---|---|---|---|
| Londra | 338,40 | 340,75 | 320,0403 |
| Zurigo | 340,27 | 338,60 | 321,4339 |
| [illegible] | [illegible] | 10,3578 | - |
| Argento (Euro/Kg) | 142,0116 | 143,7950 | - |

LEGENDA. Azioni: il prezzo ufficiale rappresenta il prezzo medio dell'intera quantità di titoli trattata nella seduta. Il prezzo di riferimento è costituito dal prezzo medio dell'ultimo 10% di titoli trattati. Euro 50: selezione dei 50 titoli più significativi quotati in Europa. Prezzi con variazione percentuale sul precedente. Opzioni: call è il prezzo di chi acquista, put quello di chi vende. Sono indicati: il mese di scadenza dell'opzione; la base ovvero prezzo del titolo; il prezzo, cioè il premio da pagare; il volume dei pezzi negoziati; l'interesse aperto, riferimento per i future. Euribor: è il tasso interbancario comune delle piazze finanziarie dell'area euro: lettera è il prezzo di chi vende, denaro quello di chi acquista.

## OBBLIGAZIONI 18-03-2003

[illegible]

## TITOLI DI STATO

[illegible]

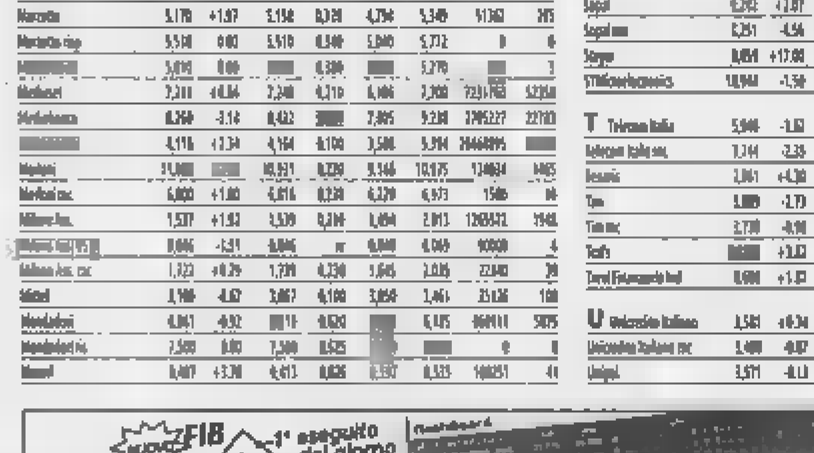
## CONVERTIBILI

[illegible]

## IL MERCATO AZIONARIO DEL 18-03-2003

Dati forniti da IL SOLE 24 ORE - RADIOCOR

[illegible]




## EURO 50

[illegible]

# LEGGI, GUARDA, ASCOLTA, VIVI.

# APRE LA PIÙ GRANDE LIBRERIA DI TORINO

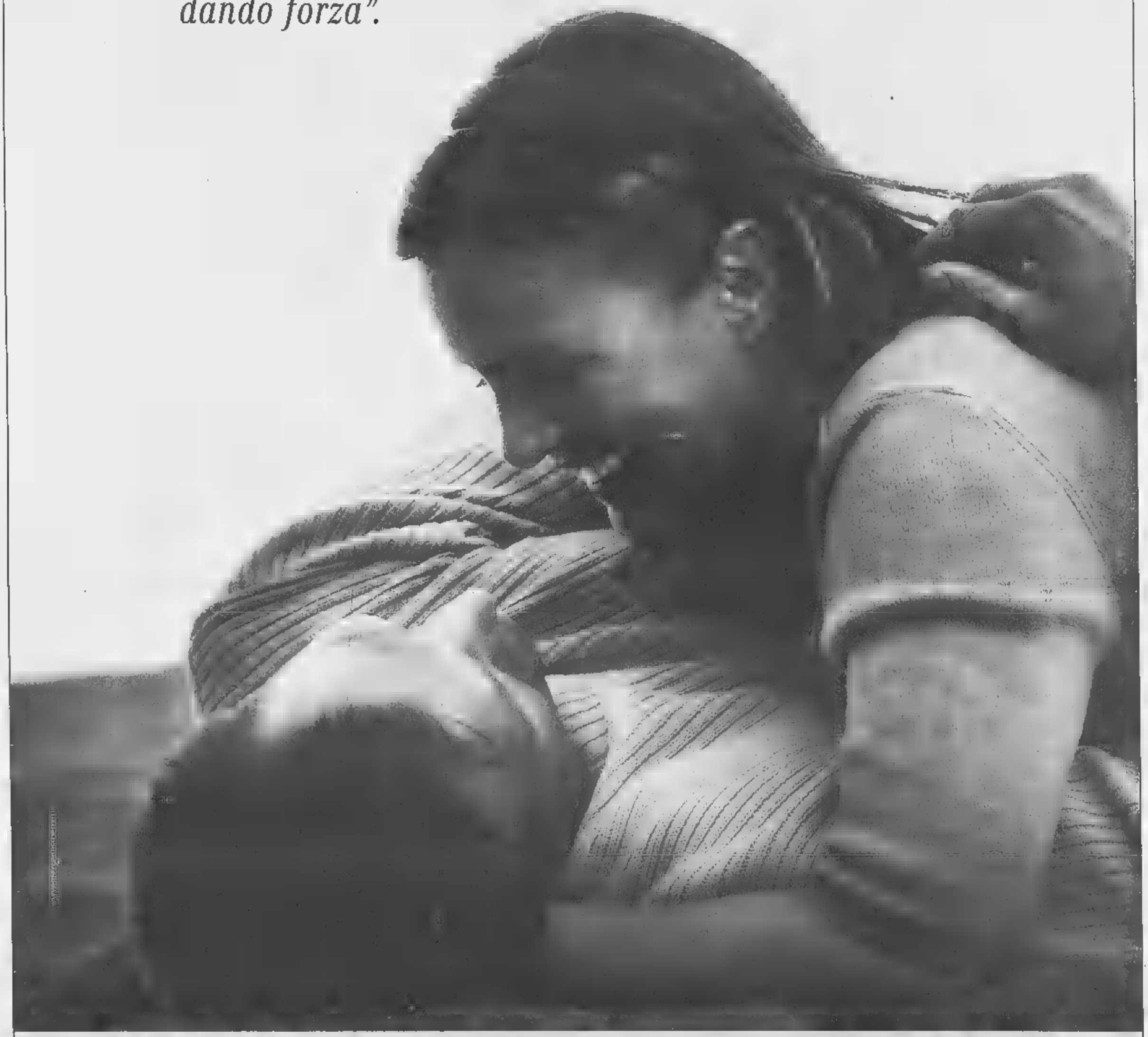
LIBRI, MUSICA, FILM, VIDEOGIOCHI, INFORMATICA,
ELETTRONICA, TELEFONIA, NAVIGAZIONE INTERNET, CLUB DEL LIBRO

MONDADORI MULTICENTER

via Monte di Pietà 2, Torino, aperta 7 giorni su 7 con orario continuato dalle 9,30 alle 20

Mercedes-Benz è un marchio DaimlerChrysler.

*"Essere. Quando ricevo forza dando forza".*



# Classe E berlina e *nuova* Station Wagon.

*Un viaggio nei valori di un uomo.*

Sabato 22 e domenica 23 marzo negli show-room.

Mercedes-Benz

# ABBONAMENTO METROPOLI*

## La Stampa a casa vostra entro le 7.30

**CON L'ABBONAMENTO METROPOLI, LA STAMPA [redacted] A CASA VOSTRA ENTRO LE 7.30 DEL MATTINO**

La comodità di ricevere LA STAMPA a casa si lega all'opportunità di risparmiare: ogni copia vi costerà (per l'abbonamento di 3, 6, 12 mesi) € 0,82 anziché € 0,90. E se per un caso fortuito la copia de LA STAMPA non dovesse arrivare, chiamando l'ufficio abbonamenti entro le 10.00 [redacted] giorno stesso, la copia vi verrà recapitata [redacted] un Pony.

**I VANTAGGI NON FINISCONO QUI**

Infatti con l'abbonamento Metropoli (solo quello annuale di 5, 6, 7 giorni) riceverete la Stampain card, una tessera personalizzata [redacted] vi propone [redacted]ti, servizi esclusivi, e opportunità utili alla famiglia. Inoltre, potrete richiedere una tessera, a soli € 40, per [redacted] spettacoli cinematografici.

* Solo per Torino e alcune località della provincia

**COME CI SI ABBONA**
- Telefono: Ufficio Abbonamenti, 011 56381 (dal [redacted] venerdì, [redacted] ore 9 [redacted] 12.30 e dalle [redacted] 14 alle ore 18; al sabato dalle ore 9 alle [redacted] 12.30)
- Fax: allo 011 5627958
- Internet: all'indirizzo www.lastampa.it (cliccando shop)
- Via e-mail: abbonamenti@lastampa.it

**COME SI PAGA**
- Conto corrente postale n.950105
- Bonifico bancario sul conto n.12601 intestato a LA STAMPA presso [redacted] Sanpaolo IMI di piazza [redacted] Carlo, Torino
- Carta di Credito, telefonando al n. verde [redacted]
- Salone de LA STAMPA, agli sportelli di via Roma, 80 - Torino

LA STAMPA

[illegible]

## Fondi e SICAV


**PIONEER Investments®** 75 anni

**Pioneer Investment Management S.A.**
**77 Boulevard Grande Duchesse Charlotte - Luxembourg**

| VALORI IN EURO AL 17/03/2003 | Cl. E | Cl. F | Cl. G |
|---|---|---|---|
| **COMPARTI MONETARI** | | | |
| Pioneer Funds - Euro Short-Term | 5,47 | 5,45 | 5,47 |
| Pioneer Funds - International Short-Term | 5,52 | 5,5 | 5,53 |
| Pioneer Funds - U.S. Dollar Short-Term | 4,93 | 4,91 | 4,91 |
| **COMPARTI OBBLIGAZIONARI** | | | |
| Pioneer Funds - Euro Bond | 5,89 | 5,84 | 5,87 |
| Pioneer Funds - International Bond | 6,16 | 6,11 | 6,13 |
| Pioneer Funds - Euro Corporate Bond | 5,56 | 5,48 | 5,53 |
| Pioneer Funds - U.S. High Yield Corporate Bond | 5,03 | 4,94 | 5 |
| Pioneer Funds - Emerging Markets Bond | 5,90 | 5,78 | 5,86 |
| **COMPARTI AZIONARI EUROPEI** | | | |
| Pioneer Funds - Italian Equity | 5,12 | 5,06 | 5,12 |
| Pioneer Funds - French Equity | 8,64 | 8,53 | 8,62 |
| Pioneer Funds - Core European Equity | 4,2 | 4,13 | 4,17 |
| Pioneer Funds - Euroland Equity | 2,51 | 2,49 | 2,52 |
| Pioneer Funds - Top European Players | 3,38 | 3,31 | 3,33 |
| Pioneer Funds - European Research | 2,52 | 2,48 | 2,5 |
| Pioneer Funds - European Small Companies | 4,3 | 4,23 | 4,27 |
| Pioneer Funds - Eastern European Equity | 5,72 | 5,58 | 5,67 |
| **COMPARTI AZIONARI AMERICANI** | | | |
| Pioneer Funds - U.S. Research | 3,37 | 3,31 | 3,33 |
| Pioneer Funds - America | 3,35 | 3,31 | 3,34 |
| Pioneer Funds - U.S. Value | 3,51 | 3,45 | 3,5 |
| Pioneer Funds - U.S. Growth | 2,99 | 2,95 | 2,98 |
| Pioneer Funds - U.S. Mid Cap Value | 3,9 | 3,84 | 3,89 |
| Pioneer Funds - U.S. Small Companies | 3,77 | 3,71 | 3,76 |
| **COMPARTI AZIONARI INTERNAZIONALI** | | | |
| Pioneer Funds - Global Equity | 3,29 | 3,25 | 3,27 |
| Pioneer Funds - Global Environmental & Ethical | 2,83 | 2,81 | 2,83 |
| Pioneer Funds - Japanese Equity | 1,71 | 1,69 | 1,7 |
| Pioneer Funds - Pacific (ex Japan) Equity | 2,83 | 2,78 | 2,82 |
| Pioneer Funds - Greater China Equity | 3,91 | 3,83 | 3,87 |
| Pioneer Funds - Emerging Markets Equity | 2,68 | 2,65 | 2,68 |
| **COMPARTI AZIONARI GLOBALI SETTORIALI** | | | |
| Pioneer Funds - Global Financials | 2,85 | 2,81 | 2,85 |
| [redacted] Funds - Global [redacted] | 2,82 | 2,77 | 2,82 |
| Pioneer Funds - Global Technology | 1,2 | 1,18 | 1,21 |
| Pioneer Funds - Global [redacted] | 1,54 | 1,52 | 1,53 |
| Pioneer Funds - Global Consumers | 3,48 | 3,43 | 3,47 |
| Pioneer Funds - Global Energy | 3,65 | 3,61 | 3,66 |
| Pioneer Funds - Global Industrials | 3,43 | 3,39 | 3,43 |
| **COMPARTI A PROFILO** | | | |
| Pioneer Funds - Pioneer Mix 1 | 6,07 | 6 | - |
| Pioneer Funds - Pioneer Mix 2 | 5,14 | 5,07 | - |
| Pioneer Funds - Pioneer Mix 3 | 4,15 | 4,12 | - |
| Pioneer Funds - Pioneer Mix 4 | 3,45 | 3,42 | - |
| [redacted] Funds - Pioneer Mix 5 | 2,89 | 2,85 | - |

www.pioneerinvestments.com



Per la pubblicità su: LA STAMPA — PK publikompass
Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO Tel. 011.665 52 11 - Fax 011.665 53 00
Via Carducci, 29 - 20123 MILANO Tel. 02.244.24 611 - Fax 02.244.244 90


## [redacted] DELLA [redacted]

Ufficio Tecnico Territoriale
"Mezzi Ruotati, Cingolati e Mat[redacted] Genio"
Piazza Rivoli n. 4 - 10143 Torino - Tel. 011.7711244 - Fax 011.7768876

*Avviso di gara*

Presso l'Ufficio Tecnico Territoriale "Mezzi Ruotati, Cingolati e Materiali del Genio" di Torino saranno esperite nelle date sottoindicate le seguenti gare ristrette (licitazioni private) in ambito UE/WTO, per l'approvvigionamento di:
Gara A) apparecchiature per prove di invecchiamento su prodotti vernicianti e prova di resistenza alla combustione dei tessuti: giorno 17/06/2003;
Gara B) n. 1 sistema di rilevamento prestazioni veicolari funzionante sul principio GPS per la misura degli spazi percorsi in ogni condizione atmosferica ed ogni tipo di terreno: giorno 25/6/2003;
Gara C) n. 1 laboratorio mobile ruotato per trattamento emoderivati: giorno 2/7/2003;
Gara D) aggiornamento ed ampliamento laboratorio elettrico (sistemi hardware - software per rilevamento delle segnature di veicoli militari) [redacted] 16/7/2003;
Gara E) n. 1 riflettometro per rilevazioni parametriche nell'IR termico giorno 16/7/2003.
Le domande di partecipazione alle gare, complete di tutta la documentazione indicata nei rispettivi bandi integrali, dovranno essere consegnate o inviate (in tal caso farà fede il timbro postale) al Ministero della Difesa - Direzione Generale degli Armamenti Terrestri - Ufficio Tecnico Territoriale "Mezzi Ruotati, Cingolati e Materiali del Genio" - Piazza Rivoli n. 4 - 10143 Torino - Fax 011.7768876 improrogabilmente entro: a) il giorno 22/4/2003 per la gara A; b) il giorno 22/4/2003 per la gara B), c) il giorno 6/5/2003 per la gara C; d) il giorno 16/5/2003 per la gara D; e) il giorno 16/5/2003 per la gara E.
I bandi integrali di gara sono stati inviati all'Ufficio delle Pubblicazioni delle Comunità Europee in data 11 marzo 2003 e pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, foglio inserzioni n. 65 del 19 marzo 2003.
Informazioni in merito potranno essere richieste: allo 011.7711244 int. 3057, se di carattere amministrativo; allo 011.7711244 int. 3020 oppure 3092, se di carattere tecnico.

IL DIRETTORE col. co. ing.t. SG Bruno Pernfili

## [redacted] PER I BENI E [redacted] ATTIVITÀ CULTURALI

***Bando di gara a procedura aperta - Estratto - Servizio di ingegneria***

1. Stazione appaltante. Soprintendenza per il Patrimonio Storico, Artistico e Demoetnoantropologico per il Piemonte, Via Accademia delle Scienze, 5 - 10123 Torino tel. 011.5641744-771, fax 011.549547.
2. Categoria servizio. 12, CPC 867, CPV: 74230000. Procedura aperta ex art. 6, comma 1, lett. a) D.Lgs. 157/95 e s.m.i. per affidamento progettazione preliminare, definitiva, esecutiva, prestazioni coordinatore fase progettazione preliminare ed esecutiva ex D.Lgs. 494/96 s.m.i., relativamente importo presunto lavori di Euro 22.362.564,00 IVA esclusa, inerenti restauro, recupero, allestimento nuova destinazione d'uso dei locali siti nella Manica Nuova del Palazzo Reale (bene tutelato ex D.Lgs. 490/99) e successivo trasferimento e nuova collocazione nei nuovi spazi espositivi delle opere d'arte attualmente ospitate nella Galleria Sabauda.
Ulteriori attività di direzione lavori, misura, contabilità, prestazioni coordinatore fase esecuzione lavori ex D.Lgs. 494/96 s.m.i. sono elementi opzionali ex art. 4, comma 7, del D.Lgs. 157/95 s.m.i. La Soprintendenza si riserva di affidare o meno tali attività opzionali all'aggiudicatario dell'appalto in base a proprio insindacabile giudizio entro termine consegna progetto esecutivo.
Classi e categorie ex art. 14 L. 143/49: I d, I e, I g, III a, III b, III c.
Ammontare [redacted] corrispettivo: Euro 3.420.670,12 oneri fiscali e previdenziali esclusi.
3. Luogo esecuzione lavori: Torino.
4. Riferimenti normativi: L. 143/49, D.M. 4.4.01, D.Lgs. 494/96 s.m.i., D.Lgs. 157/95 s.m.i., L. 109/94 s.m.i., D.P.R. 554/99 s.m.i., Direttiva 78/2001/CE.
5. Il bando di gara integrale, la documentazione complementare, comprendente l'allegato A "Disciplinare di gara" e allegati A1 "Determinazione corrispettivo delle prestazioni", A2 "Dichiarazione possesso requisiti di capacità economica e tecnica", A3 "Studio di fattibilità" (su CD), A4 "Schema di contratto" saranno inviati mediante servizio Poste Italiane S.p.A. previa richiesta fatta via fax dall'interessato con allegata fotocopia ricevuta versamento fatto dall'interessato medesimo di Euro 25,82 sul c/c n. 8100 intestato a Tesoreria Provinciale dello Stato di Torino (con imputazione al capo XXIX cap. 3580) causale "gara servizio di ingegneria inerente la Manica Nuova del Palazzo Reale: acquisto documentazione complementare".
6. Termine ultimo ricezione offerte: ore 12 del 5/5/2003, pena esclusione.
7. Apertura offerte: ore 9,30 del 8/5/2003 c/o indirizzo in epigrafe.
8. Il bando di gara integrale è stato inviato e ricevuto dall'U.P.U.C.E. in data 7/3/2003 e inviato alla GURI il 7/3/2003.
9. Responsabile del procedim[redacted] Enrica Spantigati

IL SOPRINTENDENTE
dott.ssa Carla Enrica Spantigati

MERCOLEDÌ: TuttoScienze e Tecnologia
VENERDÌ: TorinoSette (solo Torino)
SABATO: Specchio - TuttolibriTempoLibero
DOMENICA: Tuttoaffari (solo Torino)
LA STAMPA


## CONSORZIO EDILSA UDINE - CONCESSIONARIO DELL'AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. 4 "MEDIO FRIULI"

PUBBLICAZIONE EX ART. 20 DELLA LEGGE N. 55/90

Il Consorzio Edilsa Udine, con sede in Trieste, Via Pier Luigi da Palestrina, 12 (C.F. e P. I.V.A. n. 00790690325) ha proceduto, mediante licitazione privata esperita con la procedura di cui all'art. 20, comma 1, della Legge n. 109/94 e successive modifiche, all'aggiudicazione dei lavori, forniture ed impianti occorrenti per la ristrutturazione e l'ampliamento del I lotto dell'ospedale di medicina fisica e di riabilitazione "Gervasutta" [redacted] il sistema del massimo ribasso sull'importo delle opere a corpo posto a base di gara, ai sensi dell'art. 21, comma 1 lettera b), della Legge n. 109/94 e successive modifiche. A presentare l'offerta sono state invitate n. 46 concorrenti ed alla gara hanno partecipato in n. 10. E' risultato aggiudicatario l'A.T.I. DI COS. S.p.A./COOPERATIVA CIAB, con sede in Roma, Via Salaria, 352/B, in ragione del ribasso offerto del 24,19% sull'importo a corpo a base d'asta di € 8.557.529,44, al netto di € 336.696,98 per oneri relativi ai piani di sicurezza non soggetti a ribasso.

CONSORZIO EDILSA UDINE
Il Presidente - Ing. Everardo Altieri


# EDIZIONE MILLESIMATA

**IL BUON BERE**
Tra vini e cantine
con **Paolo Massobrio**
*pp. 464 - Euro 13,50*

Una guida per riconoscere ed apprezzare il vino di qualità, le cantine e i produttori. Per ritrovare l'arte e l'amore che stanno dietro a una buona bottiglia.

In collaborazione con CAI

È possibile ordinare il libro in contrassegno richiedendolo all'Editrice La Stampa, Edizioni Librarie, via Marenco 32, 10126 Torino, Fax 011 - 669 30 67, E-mail: edizionilibrarie@lastampa.it - Numero verde 800 - 011 959
I VOLUMI DE "LA STAMPA" DISTRIBUITI DA RCS LIBRI, SONO IN VENDITA NELLE MIGLIORI LIBRERIE.

I libri de LA STAMPA

## Addio a Niels Bjorn Larsen

Il ballerino danese Niels Bjorn Larsen, uno dei più grandi mimi di tutti i tempi, è morto a 89 anni. Maestro di ballo, coreografo e direttore artistico, Larsen ha dedicato tutta la vita al Balletto reale danese. Risale al 1933 il suo debutto come ballerino solista. In breve divenne famoso anche per l'arte della pantomima.

## Alberoni e l'amore

Oggi alle ore 12, presso la Sala del Tempio di Adriano, a Roma, presentazione del saggio di Francesco Alberoni *Il mistero dell'innamoramento*, edito da Rizzoli. Con l'autore intervengono l'attrice Valeria Marini (foto) e i giornalisti Alain Elkann e Bruno Vespa.

## Professione sciamano

Oggi, al Museo nazionale delle Arti e Tradizioni popolari di Roma, convegno sul tema Sciamanismo tra passato e presente. Alla ribalta un fenomeno sempre attuale: quello dello sciamano che con pratiche misteriose tende al mantenimento e al miglioramento della salute dell'individuo e del gruppo.

I MIGRANTI DELLA LETTERATURA. IMED MEHADHEB, TUNISINO DI 42 ANNI, HA CONOSCIUTO QUASI TUTTE LE PRIGIONI D'ITALIA: ORA È DIVENTATO UN CASO

# SCRIVERE tra le sbarre

Imed Mehadheb con Maria Teresa Pichetto, delegata al Polo universitario

**Giorgio Calcagno**

TORINO

C'È un autore, in Italia, che ha vinto quattro premi letterari, senza mai andare a ritirarli. L'autore non è italiano, è tunisino. I premi letterari sono quelli banditi per gli «scrittori migranti». E lui non li ha mai ritirati perché vive da vent'anni in carcere.

Si chiama Imed Mehadheb, ha 42 anni; tra arresti, evasioni e rientri dietro le sbarre ha conosciuto quasi tutte le prigioni d'Italia. «Ne ho girate 27 - ci dice -. Siccome ero un casinista, protestavo sempre, mi sballottavano da un carcere all'altro». Siamo nel blocco B delle Vallette, dove Mehadheb ha ottenuto il trasferimento da Augusta per frequentare i corsi del Polo universitario. Ha un libretto con tutti 30 e la lode, passa il tempo leggendo e scrivendo, sul computer che si è comprato con gli soldi di un premio. E parla con sicurezza, nell'italiano appreso in una cella di Rebibbia, dopo il primo arresto, su un manuale francese in 90 lezioni. «L'ho imparato come lo imparano i bambini, senza le regole». Sarà. Ma, quando scrive, batte tutti i concorrenti.

I suoi racconti sono affascinanti e drammatici, la sua vita ancora di più. Ce la racconta disavventura per disavventura, davanti a due grossi fascicoli di carte dove conserva tutto, perfino la ricevuta della pensione romana dove ha passato la prima notte in Italia, 1982, trentamila lire.

«Mio padre era muratore delle ferrovie. Il mio nonno materno, avvocato, era un militante anticolonialista, messo in carcere per i suoi ideali». Lo spirito ribellistico nei geni ereditari. Lui, Imed, si era diplomato in fisica, aveva fatto un anno di architettura all'Università di Tunisi. «Mio padre aveva investito tutto su di me, il solo figlio maschio. Ma io volevo laurearmi in Svezia. In Tunisia arrivavano notizie positive sul socialismo scandinavo, dove c'erano aiuti per gli stranieri. Non è andata così».

Mehadheb aveva messo insieme i soldi per il viaggio lavorando alla ricostruzione di un cinema. Arrivò in aereo a Roma, in treno a Basilea. E lì gli annullarono subito il visto sul passaporto.

Una vita tra arresti, evasioni e rientri in cella
Ha vinto 4 premi letterari ma non li ha potuti ritirare

Alle Vallette di Torino segue i corsi del Polo universitario però non vuole laurearsi: «Studio solo per studiare»

«Sono passato in Francia illegalmente, e da illegale l'ho attraversata tutta, fino in Olanda»; per prendere altro aereo verso Stoccolma. «Ma non ci sono arrivato mai. Alla dogana di Copenaghen mi hanno detto che non avevo abbastanza denaro per entrare in Svezia. E, facendomi pagare il viaggio con i miei soldi, mi hanno rimandato ad Amsterdam». Qui fermo di polizia, cinque giorni in cella; e poi, su un altro aereo, pagato ancora con gli ultimi soldi che gli erano rimasti, rispedito a Roma.

«La mia intenzione era di studiare. Ma ora mi trovavo senza mezzi, ho tentato uno scippo. E sono finito in carcere». Due anni di Rebibbia, dove non ha imparato soltanto la nostra lingua. «In cella ho cominciato a riflettere sullo sfruttamento dell'uomo sull'uomo. E quando sono uscito, nel 1984, ho pensato di fondare in Tunisia una organizzazione politico-militare sullo stampo delle Brigate Rosse».

L'organizzazione è mai esistita, lui era solo. In compenso è esistita una pistola, che lo avrebbe perduto. L'aveva con sé in un albergo di Napoli, dove i carabinieri fecero irruzione cercando altri personaggi, e gliela trovarono in camera. Un altro anno di carcere, un breve intervallo di libertà. E spuntò fuori una seconda pistola: che, questa volta, sparò. «Ormai avevo abbracciato la causa della delinquenza, non avendo speranza di studiare né di poter fare niente. Per un litigio a Rimini ho ferito un connazionale a una gamba. È sono stato condannato per una rapina non commessa: era una falsa versione data dal mio rivale per vendetta. Mi hanno condannato a quattro anni e

Gli anni successivi sono una giostra di evasioni e di catture, di delinquenza attiva, nel giro della droga, cambi continui di identità («giravo con i nomi di persone esistenti, lavoratori con permessi di soggiorno»), fino a un arresto definitivo, nel 1989.

«E ora sono qui, dopo tanti anni di sofferenze enormi. Quando io ero detenuto a Napoli, mia madre è partita dalla Tunisia, per trovarmi. Io le scrivevo via nuova Poggioreale 177 e lei è venuta a quell'indirizzo. Solo quando è stata lì ha capito che ero in prigione. Ha ottenuto il permesso alla visita, ma non per quel giorno. Ed è dovuta tornare indietro senza vedermi. Da allora non ho più voluto far arrivare in Italia i miei familiari».

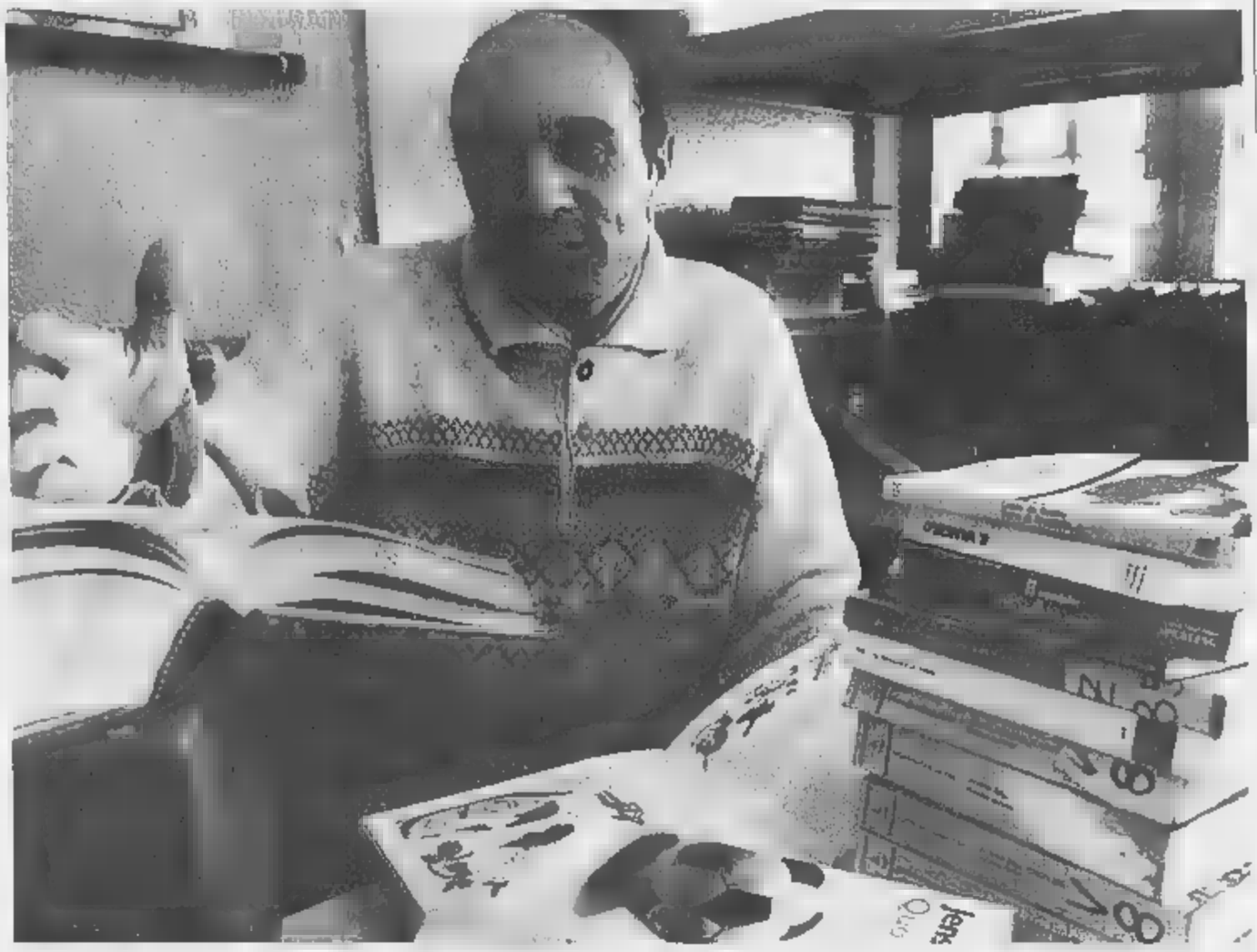
In compenso ha ripreso a studiare, prima psicologia, poi politica. «In carcere ho sempre letto. Studiavo gli autori rivoluzionari, Marx, Lenin». Ha cominciato a scrivere. «Un giorno ho scoperto, sul *Manifesto*, che c'era un concorso per scrittori migranti, bandito dall'associazione "Eks&Tra" di Rimini. Si chiedeva un testo dattiloscritto, io avevo solo un manoscritto, l'ho spedito quando i termini erano scaduti: ma la presidente del premio, Roberta Sangiorgi, ha deciso di accettarlo lo stesso. E' lei che ha cambiato la mia vita». Il racconto, *Meteco*, dedicato a Edo Massari e Maria Soledad, «due anarchici morti suicidi nella gran galera del mondo», vinse la medaglia d'oro data dal presidente della Repubblica, nel 1998. E fu l'unica. Ne venne un'altra, l'anno dopo, per *I sommersi*, di immigrazione dall'Albania vista con gli occhi di uno scafista. Nemmeno quella Mehadheb ha potuto ritirare. «Sono stato invitato al Quirinale, ormai buona condotta. E il magistrato di sorveglianza non ha dato il permesso».

Da quando è alle Vallette, Imed non ha fatto altro che scrivere, e studiare: solo modo, confessa, per poter resistere. «Io ho vissuto senza affetti, senza niente. Solo le costruzioni fantastiche mi hanno aiutato a sopravvivere». Cita il romanzo autobiografico *Un tè alla menta*, dedicato a sua sorella Leila, il richiamo più forte che ha fuori di qui. «L'ho scritto in sei o sette mesi, chiuso in bagno, per non sentire i rumori del carcere».

Ora ha messo insieme i documenti per chiedere l'espulsione dall'Italia, vuole tornare nel suo paese. Maria Teresa Pichetto, la docente di Scienze politiche delegata dal Rettore al Polo universitario, che segue uno per uno tutti gli studenti detenuti, sta cercando di convincerlo ad arrivare almeno alla laurea. Gli mancano pochi esami, sarebbe una importante carta per lui, dopo. Mehadheb resiste. «Studio per il piacere di studiare, non per laurearmi - dice -. E l'espulsione mi farebbe risparmiare un anno e mezzo di galera».

Che vuole fare, dopo? «Ho due grandi sogni. Una grande storia d'amore (qui non ho mai potuto pensare alla donna). E una casa editrice da fondare in Italia, per la letteratura di immigrazione».

Sul suo tavolo ha l'ultimo racconto scritto, *Orizzonti chiusi*, forse il suo migliore, intriso di tragedia e di speranza, nella Palestina insanguinata. Lo ha inviato a un concorso con un indirizzo di posta elettronica, che finisce per «it». «Io non ho posta elettronica, è un augurio per domani. E quell'it vuol dire Italia. Sarà il cordone ombelicale che mi terrà legato alla mia patria adottiva». Dove è vissuto metà della sua vita, quasi tutta in carcere. E dove sogna di poter vivere ancora, libero.



Imed Mehadheb. A Tunisi ha frequentato Architettura per un anno. Dice: «Mio padre aveva investito tutto su di me»

**Si è inaugurato nei giorni scorsi al carcere torinese delle Vallette il quinto anno accademico del Polo universitario: una iniziativa unica in Europa per gli studenti detenuti. Promossa dalla Facoltà di Scienze Politiche, cui si è aggiunta quella di Giurisprudenza, con i contributi dell'Università e della Compagnia San Paolo, consente di seguire regolari corsi di laurea all'interno del carcere, con lezioni tenute da docenti universitari a titolo volontario e gratuito. Poiché il bando è nazionale, i detenuti che ne fanno richiesta, e dimostrano di averne i titoli, vengono trasferiti a Torino da ogni carcere d'Italia. A loro viene riservata una sezione speciale: dove le celle sono aperte dalle 7,30 alle 21 per favorire il lavoro in équipe. I detenuti dispongono di un'aula per le lezioni e i colloqui con i docenti, computer, biblioteca, strumenti didattici. Il primo anno gli iscritti erano 14. Oggi sono 38, un quarto dei quali extracomunitari, una donna. E quest'anno ci saranno le prime lauree.**

ALTROVE
di Guido Ceronetti

La mèta della nostra corsa è la morte, è questo l'oggetto necessario della nostra mira: se ci spaventa, com'è possibile fare un passo avanti senza agitazione? Il rimedio del volgo è di non pensarci. Ma da quale bestiale stupidità gli può venire un così grossolano accecamento?

Michel de Montaigne
Saggi, lib. I, cap. XX - 1588

DAGLI STATI UNITI ALL'AUSTRALIA IL FENOMENO LETTERARIO DEI «CATTIVI RAGAZZI». L'ULTIMO È IL MCDONELL DI «TWELVE»

# Sballo, sesso e pistole per la nuova gioventù bruciata

**Mirella Serri**

PORTA bandane per trattenere i capelli, calza Nike Air Jordan senza lacci e in taxi intrastulla con il lettore cd. White Mike, diciassettenne biondo ed esile, è già, a modo suo, un uomo d'affari. Vestiti firmati, pranzi in ottimi ristoranti, il lusso non gli manca dal momento che lui spaccia. Ha cominciato in primavera e poi ha continuato in autunno quando è arrivata nuova sostanza, un simil-crack che assicura un vero sballo. «Twelve» si chiama questa bomba che porta alle stelle. E che dà anche il nome al romanzo dell'esordiente Nick McDonell. Uno strepitoso caso letterario in America che adesso è in arrivo in Italia e sarà a giorni in libreria (pubblicato da Bompiani). Lo scrittore ha 17 anni, come il suo protagonista, ed è già battezzato il nuovo Salinger. O il nuovo Bret Easton Ellis, con cui condivide la passione per la violenza e per gli stupefacenti.

Il passo dalla marijuana alla coca alla nuova e sicuramente ultrastimolante *twelve*, è breve per i protagonisti, tutti di «buona famiglia» e tutti con carta di credito in tasca. Con McDonell all'apoteosi della nuova gioventù bruciata. La cui età, però, si è notevolmente abbassata dai tempi di James Dean. White Mike così definisce la sua generazione: «Non siamo che ragazzini delle elementari vestiti da imprenditori». Questo scrittore alle prime armi che ancora sta seduto sui banchi di scuola, oggi si configura come il punto d'approdo di un filone cinematografico e narrativo che proprio delle storie di cattivi ragazzi ha fatto il suo centro.

Iniziato da *American Beauty*, pellicola cult sulle derive della famiglia altoborghese americana, negli ultimi due anni il racconto dei ragazzi che, prima di tutto, amano lo sballo, l'eros e poi le armi e tutti i giochi pericolosi, ha raggiunto la sua apoteosi. Pronto a far scuola, il bestseller internazionale **Vernon Little** dell'australiano DBC Pierre (Einaudi). Anche questo un recente caso letterario, con il quindicenne Vernon accusato di aver compiuto strage di 16 coetanei. Pure in questo libro i cattivi ragazzi denunciano il loro limite nel sentirsi erroneamente «grandi»: «Sembravamo uomini fatti, prima ancora di essere ragazzi, prima ancora di essere quello che siamo diventati adesso». Vernon ricorda come lui e il suo amico Jude girassero imbracciando il fucile di papà, prima per far paura ai gatti, poi per farne usi più sanguinari. Ragazzi, allora, cresciuti troppo in fretta, o non cresciuti affatto. Come il disastrato **Ragazzo sbagliato** di Willy Russell (Rizzoli), gran successo in Inghilterra, e come i protagonisti di **Misfatti**, della bravissima Joyce Carol Oates (Bompiani), tutti ciccia e brufoli ma che nutrono un'insana passione per le pistole.

Ma cosa ispira tutti questi racconti dell'adolescenza tormentata, uscita fuori dal seminato? La stampa statunitense ha riconosciuto che il successo di Twelve è dovuto al fatto che nel romanzo c'è assai poco di inventato. Le vicende di White Mike, Chris, Molly, Tobia, sembrano fotocopie delle storie di tanti altri adolescenti sballati che si ripetono in luoghi diversi, da New York a Novi Ligure. E poi in questi racconti c'è molto detto puntato. C'è la voglia di prendersela con la generazione dei padri e delle madri. Spesso assenti o distratti. Come in *Twelve*, lasciano vuoti i loro begli attici di Manhattan e volano lontano mentre i figli perduti si cacciano nei guai.

LA STAMPA Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile
**Marcello Sorgi**
Vicedirettori
**Vittorio Sabadin, Carlo Bastasin**
Redattori capo centrali
**Roberto Bellato, Luca Ubaldeschi, Dario Corradino**
Capo della redazione romana
**Federico Geremicca**
Capo della redazione milanese
**Francesco Manacorda**
Art director
**Cynthia Sgarallino**

EDITRICE LA STAMPA SPA
Amministratore delegato
**Ernesto Auci**
Direttore generale
**Giovanni Dotta**
Amministratori
**Francesco Paolo Mattioli**
**Luca Cordero di Montezemolo**
**Marcello Sorgi**

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA: via Marenco 32 - 10126 Torino, tel. 011.65681111
STAMPA IN FACSIMILE:
■ La Stampa, via G. Bruno 84, Torino
Sele srl, via Carlo Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35 Catania
Nuova SAME spa, via [redacted] Giustizia 11, Milano
L'Unione Sarda spa, via Omodeo, Elmas (Ca)
B.E.A. printing, Maastraat 11, Mechelen (B)

© 2003 Editrice La Stampa S.p.A. Reg. Trib. di Torino n. 26 14/5/1948
Certificato n. 4961 [redacted] 26/11/2002
La tiratura [redacted] Martedì 18 marzo 2003 è stata di 504.901 copie

IN ITALIA LA PROFESSIONE NON È LEGATA AGLI STUDI FATTI

# IL LAVORO È MOBILE

**Marco Belpoliti**

IN un ufficio comunale per rinnovare la carta d'identità. «Intende mettere qualcosa riguardo allo stato civile? Coniugato, separato o divorziato? Oppure nulla?». «Si può mettere nulla?» «Certo, lo consente la legge sulla privacy». «Riguardo alla professione può scrivere invece quella del documento precedente». «Non è necessario». «Per la privacy?». «No, si è deciso di non mettere più la professione, tanto la si cambia così rapidamente». La novità è questa: la professione non costituisce più un elemento di identificazione personale. La decisione è in armonia con le recenti statistiche e inchieste a livello europeo: si conserva il proprio lavoro, in media, per [redacted] più di tre o quattro [redacted]. Ma c'è di più. Una ricerca realizzata da Eurostat, l'organismo [redacted] statistiche comunitario, evidenzia che in Italia si registra la più alta percentuale di giovani che lavorano in un settore differente da quello per cui hanno studiato: il 47%, contro il 29% dell'Olanda, il 32% della Finlandia e il 35% della Francia. Abbiamo raggiunto un dato peggiore alla Grecia: il 40%. Il fatto che l'instabilità lavorativa sia un dato ormai certo in quella che Baumann chiama la «modernità liquida», è oramai una certezza. Anzi, l'instabilità risulta l'elemento fondante della nostra società postindustriale.

I dati elaborati in sede europea fanno riflettere. Se si pensa che il 78% di coloro che hanno seguito un corso d'istruzione medio o universitario nell'ambito umanistico-artistico non ha alcuna la possibilità di svolgere un lavoro legato alle discipline e alle materie che ha studiato - contro il 30% degli studenti di medicina -, può essere interpretato in due maniere opposte: l'insegnamento impartito in quegli istituti [redacted] università è troppo slegato alle professioni future, oppure che l'indirizzo umanistico-artistico è il più flessibile di tutti. Il fatto che la professione [redacted] sia coerente con gli studi intrapresi è un elemento che fa riflettere. Da [redacted] lato, l'identità degli individui è sempre meno decisa dal lavoro che si fa, e non solo per ragioni di formazione, ma perché la professione è intesa in modo variabile, come uno strumento per raggiungere un reddito e per ottenere benefici personali e sociali sempre maggiori, e non più [redacted] un fornitore di «visioni del mondo» in senso lato. Questo produce l'inevitabile decadenza di quei tipi di lavoro che danno invece un'identità molto accentuata, come i lavori ad alto contenuto e sapere tecnico o manuale, per [redacted] la formazione specifica viene rimandata, o posposta, nel percorso degli [redacted] ad età inadatte all'apprendimento come fa la riforma Moratti - questo è evidente nel campo musicale, artistico, o nell'artigianato specifico.

E' ovvio che le ragioni sono molteplici, prima di tutto la sempre maggior peso dato alle macchine [redacted] all'informatica nel lavoro produttivo e riproduttivo. Nelle statistiche europee un dato colpisce: l'81% degli studenti di agraria [redacted] troveranno mai lavoro in agricoltura. Non sarà il caso di fare a una deroga riguardo ai dati anagrafici e scrivere sulla carta di quei pochi: agronomo o coltivatore diretto? Potrebbe rivelarsi un privilegio. Davvero rimarchevole, ci siamo disfatti anche dei contadini, e non sentiamo nessun senso di colpa, neppure anagrafico!

IL BOOM DELLE AGENZIE MATRIMONIALI

# FIN CHE TUTOR VI UNISCA

**Giovanna Zucconi**

FATICARE a dimagrire, e rivolgersi a [redacted] dietologo. Faticare a laurearsi, e rivolgersi a un esamologo (il famoso e anche famigerato «tutor»). Faticare a sposarsi, e rivolgersi a un nuziologo... Perché stupirsi, perché scandalizzarsi se proliferano le agenzie matrimoniali, specie nelle grandi città del Nord? A furia di sentirci ripetere che viviamo nella società delle specializzazioni, abbiamo finito per crederci. Normale, anzi magnificamente trendy che ci sia un consulente in grado, a pagamento, di trasformare ogni desiderio e ogni debolezza in [redacted] nicchia di mercato. E poi, l'amore e il matrimonio sono investimenti a rischio: affidarsi a un esperto conviene. Soltanto qualche moralista insensibile all'efficienza può domandarsi ormai a che punto sia la solitudine sociale, a che punto l'insicurezza sentimentale. Può percepire come preoccupante e leggermente insano il fenomeno, addolorarsi per la riduzione dell'amore a selezione del personale, [redacted] temere che l'esperto intervenga come surrogato dell'esperienza mancata, della vita non vissuta. Perché mai non può [redacted] un "tutor", oltre che per l'esame di pscologia o di filologia, anche per la seduzione, per la sicurezza emotiva, per l'affidabilità coniugale?

Scorciatoie di questo genere esistevano, in fondo, anche quando [redacted] società [redacted] arcaica e in tanti [redacted] impediti per metà dai tabù sessuali, per metà dalle fatiche di un lavoro [redacted] massacrante che non lasciava spazio alla ricerca dell'amore: e noi, che viviamo [redacted] vorticosamente, non abbiamo diritto anche noi a un aiutino? I matrimoni per procura o per corrispondenza hanno aiutato contadini [redacted] figliare e immigrati [redacted] condividere lo spaesamento, e perfino Alberto Sordi a mettersi con un'inarrivabile Claudia Cardinale, in quel vecchio film: e noi, non possiamo imbroccare anche noi il biglietto vincente alla lotteria nuziale? Basta togliere dal giradischi tutte quelle vecchie canzoni sdolcinate e metter su una colonna sonora più modernamente romantica, tipo gli Articolo 31: «A.A.A. cercasi lurida scopo relazione duratura, mai dura / e quindi ecco un disperato appello a chi mi può aiutare...».

E [redacted], nelle [redacted] città che brulicano [redacted] ritrovi, locali, occasioni di incontro, e nel clima di disinvoltura sessuale imperante, signore e signori imbucano il loro [redacted] in un file nella speranza di trovare l'anima gemella. Si vede che hanno finalmente capito che il tempo è denaro, e il denaro è tempo. Meglio subappaltare ad appositi cerca-anime la selezione del proprio ideale, meglio scaricare l'Iva per prestazione professionale che essere scaricati durante un malcerto corteggiamento, e attribuire l'eventuale fallimento all'insipienza del consulente anziché alla propria. Meglio, molto meglio fare in fretta. Dimagrire in dieci giorni, laurearsi in due anni, sposarsi in due mesi. Con scadenza e garanzia: soddisfatti [redacted] rimborsati.

IL PARADOSSO DEL TERZO MILLENNIO: ABBIAMO LA SOCIETÀ GLOBALE, MA SIAMO INCAPACI DI GOVERNARLA

# Come uscire dalla storia. E vivere in pace

**Edgar Morin**

Una manifestazione pacifista in Australia. [redacted] piccola il sociologo francese Edgar Morin

LA storia umana è incominciata otto millenni fa. Si è messa in movimento con la nascita degli Stati, animata da [redacted] megalomania dominatrice, che ha determinato la sete di gloria dei sovrani e la sete di sangue degli dèi. La storia [redacted] dalla guerra e fa nascere la guerra. Essa vede lo slancio delle civiltà: ognuna apporta qualcosa, le sue arti, [redacted] sue tecniche, i suoi miti, i suoi capolavori. Ma essa vede anche il naufragio di queste civiltà, perdute in innumerevoli Titanic storici. La storia ha attualizzato una serie di potenzialità razionali, tecniche, economiche, estetiche, ludiche, poetiche, ma anche la demenza e la dismisura dell'Homo sapiens-demens.

Le guerre prendono [redacted] nuovo corso a partire dalla rivoluzione industriale che moltiplica la potenza mortale degli armamenti. Gli Stati, divenuti padroni di formidabili mega-macchine sociali, utilizzano armi sempre più massicciamente mortali.

La prima guerra mondiale provoca ecatombi senza precedenti, coinvolge le popolazioni civili e diventa guerra totale. La seconda decuplica l'efficacità delle armi di distruzione, annienta milioni [redacted] civili con bombardamenti e deportazioni e si chiude con i funebri funghi di Hiroshima e di Nagasaki. La civiltà scientifica-tecnica-militare è ormai in grado di annientare l'umanità, cioè di annientare [redacted] stessa.

Il pacifismo moderno è nato come reazione all'orrore della prima guerra mondiale. Si è disintegrato sotto l'occupazione nazista, la sua logica conducendo al paradosso della collaborazione alla guerra hitleriana. In molti, compreso il sottoscritto, ha lasciato il posto alla Resistenza, cioè l'ingresso sul campo di guerra.

Tuttavia la minaccia nucleare post-Hiroshima fece rinascere il pacifismo. Ma da quando l'Urss divenne potenza nucleare [redacted] movimento per la pace - manipolato dagli stessi russi che pure in patria vietavano ogni manifestazione pacifista - continuava a concentrarsi solo sull'armamento occidentale. Il che indusse Mitterrand a commentare, giustamente, «I pacifisti [redacted] all'Ovest e i missili all'Est».

Le guerra del Vietnam e quelle di liberazione coloniale fecero nascere nei paesi colonialisti l'opposizione alle guerre repressive. Negli Stati Uniti il movimento pacifista idealizzò i Vietcong, ignorando il sistema totalitario di cui facevano parte, e poi si trovò preso in contropiede quando il Vietnam invase la Cambogia.

Nonostante la sua malattia infantile prosovietica, il pacifismo post-Hiroshima testimonia [redacted] dell'acquisita coscienza sulla minaccia globale per l'umanità. Il pacifismo contro la guerra del Vietnam testimoniava invece che nei paesi colonialisti s'era formata una coscienza dei diritti dei popoli, e si domandava di rompere il legame con un passato egemonico. Ma [redacted] c'è mai stato un movimento globale per chiedere la distruzione di tutte le armi di annientamento di massa, specie di quelle nucleari.

Le recenti manifestazioni hanno mostrato una coalizione eterogenea di pacifismo assoluto, antiamericanismo erede [redacted] una prospettiva morta, pacifismo ben motivato contro un'impudenza e un'imprudenza guerrafondaia, e infine pacifismo che tradisce i bisogni vitali dell'er[redacted].

In effetti in questa pacifica sollevazione c'è una parte di reazione contro l'impudenza di una caccia [redacted] Bin Laden che [redacted] trasforma, [redacted] un gioco di prestigio, in caccia a Saddam Hussein; una reazione contro la pochezza degli argomenti sul pericolo iracheno, contro la dissimulazione dei veri disegni strategici e petroliferi che mirano al controllo del Medio Oriente. E ancora, c'è una reazione contro la politica egemonica quasi imperiale degli Stati Uniti, ben decisa a garantire l'ordine mondiale anche senza l'accordo dell'Onu.

C'è anche una parte di reazione contro l'imprudenza di un intervento nel cuore di una delle zone più «calde» del pianeta. Una guerra contro l'Iraq non potrà essere circoscritta, sarà un'operazione d'apprendista stregone che potrebbe provocare una reazione a catena.

Dietro le recenti manifestazioni dei pacifisti in Occidente c'è la percezione di una minaccia apocalittica. Non si tratta di salvare Saddam: è una reazione al circolo vizioso dell'odio e del terrore che già vediamo all'opera nelle relazioni tra israeliani e palestinesi. La situazione attuale porta un messaggio: [redacted] guerra, figlia della storia e madre della storia, è arrivata al punto fatale in cui rischia di far capovolgere la storia stessa. Siamo ai preliminari di un possibile post-storia. L'ultima [redacted] tappa della mondializzazione, iniziata nel '90, ha prodotto le infrastrutture di una vera società mondiale. Ma è incapace di installare le strutture per poter governare tutto questo, e di conseguenza scatena il caos.

Eccoci dunque davanti al paradosso del terzo millennio: abbiamo la possibilità di uscire dalla storia dall'alto, accedendo [redacted] una società-mondo che superi gli Stati [redacted] i loro conflitti, e instauri un governo mondiale che possa discutere di temi vitali per il pianeta. Ma nello stesso tempo le nazioni non sono capaci di instaurare il potere sovrannazionale che limiterebbe le loro sovranità; le Nazioni Unite sono incapaci di costituire il nucleo del governo mondiale che consentirebbe di superare l'era della guerra accantonando la sovranità assoluta degli Stati nazionali.

Quindi siamo di fronte all'alternativa: o l'Onu riesce veramente ad assumere il ruolo che porta alla pacificazione planetaria, oppure la via sarà sgombra per il dominio di un nuovo impero che oggi aspira a prendere in carico questa società-mondo. Dunque, ricostruire le Nazioni Unite [redacted] divenuta un'esigenza fondamentale per l'avvenire dell'umanità. L'alternativa diventa sempre più urgente: [redacted] uscire dalla storia dall'alto, oppure farsi inghiottire dagli ultimi scossoni della storia. E in tal caso usciremmo dalla storia dal basso. Qualcosa che assomiglierebbe allo scenario del film *Mad Max*.

L'idea di uscire dalla storia può sembrare utopistica. Ma l'umanità non è già uscita, qualche migliaio di anni fa, dalla preistoria? Uscire dalla storia non significa immobilizzarsi. Vuol dire invece continuare l'evoluzione ma secondo altre norme.

[redacted] Le Monde

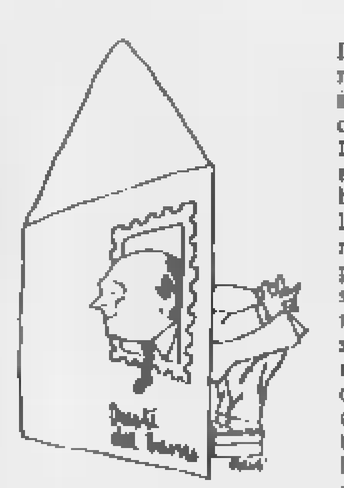
# LETTERE

In memoria di Biagi • Alina in tv non è uno scandalo • Il visto per gli Stati Uniti

LA RISPOSTA [redacted]

## Questi giorni, queste ore sono bruttissimi

ILLUSTR.MO Oreste del Buono, come un viaggiatore che è preoccupato di dover perdere il treno, così il presidente degli Stati Uniti Bush, in questo momento ha un solo pensiero che lo assilla: dichiarare al più presto possibile la guerra all'Iraq. Nonostante gli accorati appelli [redacted] Papa e le continue manifestazioni in favore della pace [redacted] tutto il mondo, il presidente Bush [redacted] smanioso di iniziare questa guerra che porterebbe solo morti, distruzioni, rovine e che potrebbe generare una guerra mondiale; inoltre aumenterebbe l'odio dei popoli sottosviluppati contro i popoli occidentali [redacted] aumenterebbe il terrorismo. Il signor Bush, [redacted] dittatore, non vede l'ora di poter iniziare questa guerra contro il parere della maggior parte della popolazione del globo. A questo punto [redacted]rge spontanea la domanda: è possibile che un [redacted] uomo possa prendere delle decisioni che potrebbero incidere sul destino di tutta l'umanità?...




La guerra, comunque sia, non risolverà i problemi [redacted] questa non [redacted] soltanto una mia opinione ma del Papa e di molti benpensanti. Inoltre la guerra è la cosa più abominevole che gli uomini abbiano inventato, mentre la pace è l'unico nome possibile per il futuro sviluppo della società e dei popoli tutti. Questa guerra, che sembra ormai inevitabile, porterà lutti gravi in molte famiglie e sarà [redacted] un trauma per i bambini delle zone colpite. Queste mie opinioni [redacted] sono dettate da antiamericanismo [redacted] unicamente per difendere la pace che è il bene più sublime a cui possano aspirare i popoli.

**Baldo Viotti**, Dogliani

GENTILE corrispondente, cosa posso dirle? Che sono d'accordo con lei? Questi giorni, queste ore, sono bruttissimi.

**Oreste del Buono**

### Come [redacted] un riformista

«Rendere possibile un salto di qualità, nel confronto politico e sindacale, è oggi l'unico modo per far sì che la morte assurda di Marco Biagi, ma anche quella dell'agente Emanuele Petri, altrettanto assurda e ingiusta, non siano state anche delle morte inutili». Va recepito, da parte degli esponenti poltici e delle istituzioni, che oggi commemorano Biagi, nel primo anniversario del delitto, il significativo auspicio, espresso da Michele Tiraboschi, allievo e collaboratore del professore, trucidato dai brigatisti rossi, che alle idee e ai progetti dell'amico ha dedicato il bel libro *Morte di un riformista*.

Nessuna autocritica e nessun apprezzamento postumo del lavoro di Biagi [redacted] sinora venuti da quanti, nella sinistra, che era la sua parte politica, lo giudicarono un «traditore», soltanto perché, rimettendoci anche molto, dal punto di vista economico, aveva accettato di porsi al servizio delle istituzioni, di diventare un moderno e aggiornato consigliere dello Stato [redacted] del governo, [redacted] non certo un interessato «consigliere del Principe». Nei suoi ultimi [redacted] di vita, il docente modenese soffrì molto per questa ostilità, dimostratagli dai suoi [redacted] amici e compagni, il suo fu un drammatico «calvario», come ha scritto Pier Luigi Battista su *La Stampa*, ricordando che le autorità, considerandolo un «rompiscatole», lo lasciarono [redacted] scorta, da lui invano chiesta a ministri e prefetti. Sarebbe importante se Sergio Cofferati e gli altri sindacalisti, che attaccarono duramente Biagi, arrivando a definire «limacciose» le sue posizioni, ammettessero, oggi, il valore di quelle proposte innovative, in primo luogo sulla modernizzazione del mercato del lavoro. In una fase, caratterizzata da acute tensioni e dal ritorno del terrorismo, l'onore delle armi all'opera di Biagi, tributato da parte [redacted] coloro che il professore considerava avversari, ma non nemici, dimostrerebbe che c'è ancora, nonostante tutto, qualche spiraglio nel difficile dialogo tra le parti sociali sulle riforme e sulla modernizzazione del Paese. Erano questi gli obiettivi principali della brave, ma intensa attività di esperto e di studioso di Marco Biagi, «martire scomodo» del terrorismo degli anni 2000.

**Pietro Mancini**

### Che bello vedere i piccoli talenti

Perché escludere da *Domenica in* la dodicenne Alina, seconda a Sanremo tra i Giovani? Alina canta benissimo una canzone bellissima: dov'è lo scandalo? È entusiasmante vedere i bambini in tv quando sono spontanei come Alina o come i piccoli talenti di *Bravo Bravissimo* di Mike Bongiorno o i mini-attori di *Un medico in famiglia* con Lino Banfi.

**Pietro Brosio**

### Settantadue [redacted] presidente Bush

Basta! Diamo 72 ore di tempo al presidente Bush per smetterla di terrorizzare la popolazione irakena e il mondo intero con la minaccia della guerra. Siamo stanchi, non ne possiamo più. Che lasci lavorare gli ispettori e la faccia finita, altrimenti... altrimenti niente, purtroppo non disponiamo delle sue armi di distruzione di massa, e se anche le avessimo non saremmo capaci di usarle!

**Alessia Martinelli**, Verona

### Bombe intelligenti per nazioni deficienti

Bombe Intelligenti per Nazioni Deficienti. Ho letto il paginone sull'«arsenale delle Democrazie» e di [redacted] della retorica militarista occidentale mi chiedo quanto costano tutte 'ste «bombe intelligenti»? Se non erro un F117 Stealth costa un miliardo di euro e circa un milione e più ogni missile Cruise. Indubbiamente [redacted] è una guerra accessibile a tutti. Agli altri rimangono le armi chimiche più a buon mercato. E la guerriglia. La stessa che spezzò le forze naziste in mezzo mondo e fece piangere milioni di americani in Vietnam nonostante fossero eserciti tecnologicamente più avanzati. Inoltre le bombe «al centimetro» non hanno stanato né Bin Laden né deposto Saddam nel '91. Le bombe saranno pure intelligenti... sicuramente più di chi le spara!

**Emilio Albanese**

### Nessun servilismo [redacted] Berlusconi

Mi permetto di contraddire quanto scritto dal Sig. Croci [redacted] queste colonne in data 17 mar[redacted]. Non c'entra il servilismo di Berlusconi nel fatto che non serve più il visto per l'America. Gli italiani, assieme ai cittadini di molte altre nazioni europee, possono entrare negli Stati Uniti semplicemente compilando il modulo I-94w, senza [redacted] visto inteso come lo conosciamo [redacted] noi, da chiedere alle ambasciate Usa nei paesi di origine. Quello che si ottiene compilando il modulo I-94w [redacted] un visto turistico valido per 90 giorni, semplicemente vogliono sapere chi siamo come tutti i paesi che non siano appartenenti all'area di Schengen. Questo modulo lo ricordano tutti per le domande assurde alle quali viene chiesto di rispondere: stai entrando negli Usa per compiere attentati? Sei mai stato coinvolto in attività di spionaggio, terrorismo, genocidio o [redacted] stato alleato dei nazisti negli anni compresi tra il 33 e il 45? Ti hanno mai buttato fuori dagli Usa per qualche ragione? E così via, ricordandoci che [redacted] abbiamo risposo sì anche solo a una delle domande potremmo avere dei problemi [redacted] entrare per cui in quel caso ci consigliano [redacted] contattare l'ambasciata americana prima di partire.

Questo è quanto ci chiedono per passare l'immigration, oltre naturalmente a una scheda per la dogana, ma non è una novità. Il Non-Immigrant Visa Waiver, che cancellava il visto vero [redacted] proprio, è stato introdotto alla fine degli anni 80, [redacted] mia prima volta negli Usa risale al 92 e già allora nessuno mi ha chiesto nulla di particolare, altro che servilismo di Berlusconi.

**Andrea Bucci**, Torino

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marenco 32, tel. 011.6568111 fax 011.655306; Roma, via Barberini 50, tel. [redacted] fax 06.[redacted]; Milano, piazza Cavour 2, tel. 02.762181, fax 02.780049. Internet: www.lastampa.it
ABBONAMENTI
[redacted] Torino, via Roma 80, tel. 011.[redacted] fax 011.5627958. Italia 6 numeri (c.c.p. 950105) consegna dec. posta [redacted] € 199. Estero [illegible]. Arretrati: un numero arretrato costa il doppio dell'attuale prezzo di testata. Usa [redacted] Stampa (Usps 684-930) published daily in Turin Italy. $ Usa 745 yearly. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and address mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o speedimpex Usa inc. 3502 48th [redacted] L.I.C. NY 11101-2421.
CONCESSIONARIA PUBBLICITA': Publikompass Spa. Direzione: Milano 20121 via C[redacted] 29, tel. 02.24424611 fax [redacted] 24424490 Torino 10125 corso Massimo d'Azeglio 60 tel. 011 6665.211, fax 011 6665.300 Bari via Amendola 166/5, tel. 080 5485111 Bologna via Parmeggiani 6, tel. 051 6494626. Padova via Mentana 6, tel. 049 8734717 Catania corso Sicilia 37/43 tel. 095 7306311 Firenze via Don Minzoni 46, tel. 055 561192 Genova via D'Annunzio 2/109, [redacted] piano tel. 010 530701 fax 010 590854. Palermo via Lincoln 19, tel. 091 6235100 Roma via Barberini 86, tel. 06 4200091 [redacted] Napoli via A. Depretis 31, tel. 081 4201411.
SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni: € 199 (€ 0,64 a copia).
Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite Fax al numero 011 5627958, tramite Posta indirizzando a: La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino; per telefono: 011.56381; indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono. Forme di pagamento: conto corrente postale 950105; bonifico bancario sul conto n. 12621 dell'Istituto Bancario S. Paolo di Torino; Carta di Credito telefonando al n. verde 800-232343; direttamente presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 80, Torino.
PER INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. 011 56381 fax 011 [redacted] E-mail abbonamenti@lastampa.it

LE LETTERE VANNO INVIATE A:
LA STAMPA
VIA MARENCO 32, [redacted] TORINO
FAX: 011-6568924
E-MAIL: lettere@lastampa.it

INTERVISTA A ROBERT WISTRICH, GRANDE STUDIOSO DI UN FENOMENO CHE TORNA A DIFFONDERSI IN EUROPA

Le scritte antisemite contro l'appena designato presidente della Rai Paolo Mieli sui muri della sede dell'ente radiotelevisivo in via Sempione a Milano

# «L'antisemitismo colpisce chi ha libertà di giudizio»

**Fiamma Nirenstein**
GERUSALEMME

DALLA parete del suo studio al Centro Internazionale Vidal Sassoon per gli Studi sull'Antisemitismo di cui è presidente, dentro l'Università di Gerusalemme sul Monte Scopus lo guarda un manifesto che rappresenta Dreyfus, sul cuore un bersaglio costituito da una stella di David. Il professor Robert S. Wistrich è certamente uno dei maggiori esperti mondiali di storia dell'antisemitismo e un grande osservatore delle sue espressioni contemporanee. È stato in cattedra a Cambridge e al London College, ha scritto una biblioteca di testi fra cui *The longest Hatred* (l'odio più lungo), stampato a Londra nel '91.

**Professore, forse ha sentito parlare dell'episodio di antisemismo che ha coinvolto Paolo Mieli, il giornalista italiano che porta cognome ebraico, cui era stato richiesto di dirigere la radiotelevisione di Stato...**

«Sì, sui giornali si è parlato dell'attacco antisemita, delle scritte della orribile tempesta nei "forum", con sorpresa e disgusto. In questo caso, si tratta anche di un autore di libri di storia, che ha il difetto di avere un cognome ebraico, e che esprime opinioni pacate e analitiche sullo scontro israelo-palestinese. Ecco: è molto tipica del nuovo antisemitismo la sola idea che una persona ha un riferimento ebraico, questo di metta in questione doti di integrità e anche generalmente riconosciute. Basta un nome e vieni assalito, diffamato, giudicato in base ai tuoi legami religiosi o nazionali, veri o supposti. Mi torna in mente quando alla fine dell'800 intellettuali europei rispettati, ben integrati, e, osservi, quasi tutti giornalisti (fra loro Theodore Herzl e Max Nordau) capirono d'un tratto che si era levato intorno un'invalicabile muro di sospetto sociale e culturale. Anche loro avevano pensato che l'antisemitismo fosse una vestigia del passato. Invece era là, pronto a esprimersi in termini razziali. Oggi, invece ha un carattere ideologico»

**Fino a questo punto? È così grave?**

«Dopo decenni di quiete nell'Europa occidentale c'è un grande, drammatico cambiamento: chi è di origine ebraica o presunto tale e che abbia mostrato libertà di giudizio sullo Stato d'Israele, viene mentalmente situato in un ghetto invisibile. Anche inconsciamente, lo si sospetta immediatamente di avere doppie lealtà, proprio come sta a significare la scritta contro Mieli "Radio televisione israeliana". Solo gli ebrei che si dissociano pubblicamente da Israele, godono del beneficio del dubbio».

**Ma è solo critica ad Israele, per quanto aspra, quella che lei accusa di antisemitismo?**

«Ci vuole cartina al tornasole della differenza: se la tua opinione è che lo stato ebraico abbia il diritto e il dovere morale di difendersi contro il terrorismo, perché devi essere accusato, per esempio, di essere tendenzialemente fascista, un colonialista, o addirittura un razzista? Si può discutere sul come, ma perché Israele fra tutti gli stati del mondo è l'unico cui è negato il diritto di difendersi?».

**Dopo le scritte della Rai, con una forte polemica la destra ha accusato la sinistra, e viceversa...**

«La parola "raus" in grande risalto, indica un'ispirazione proveniente dall'estrema destra. Ma la stella di David nella parola Rai, mostra come negli anni recenti i confini fra destra e sinistra quando si parla di ebrei in relazione a Israele sia caduta. Ed è un fenomeno sorprendente come tutta la sinistra noglobal e anticapitalista abbia abbracciato la causa palestinese anche quando si è capito che lo scopo che persegue non è la pace».

**Ma dov'è la differenza fra legittime critiche a Israele e sionismo e antisemitismo?**

«Nel linguaggio, nella scelta dei termini, nelle immagini, nella descrizione delle motivazioni dei leader, nella voluta ignoranza del sfondo storico. Sharon è invariabilmente dipinto come un gonfio mostro che prova piacere nel divorare bambini palestinesi; nel grande uso del simbolismo antisemita cristiano, in cui i palestinesi sono martiri crocifissi e lo stato ebraico il Male, lo spargimento di sangue un piacere giudaico, una scelta gratuita. Inoltre, la nozione di potere ebraico, lobby, i media. In più è di moda specie di fronte alla guerra in Iraq, ripetere specie in seno ai movimenti pacifisti che "i falchi ebrei" l'hanno voluta e persino causata. È un altro stereotipo che si è trasferito nei giorni nostri dai *Protocolli dei Savi di Sion*. Ricordi che prima della Seconda Guerra Mondiale l'idea che gli ebrei fossero "guerrafondai" era diffusissima».

**Dunque, per lei i segnali italiani sono sintomi di un'ondata che si abbatte sull'Europa e su Israele...**

«Io sono preoccupato come non mai. L'antisemitismo monta; gli europei hanno un'enorme difficoltà a accettare il diritto degli ebrei a essere una nazione fra le altre. Solo 60 anni fa fu naturale, nel silenzio generale, vedere un intero popolo macellato. Gli ebrei sempre stati vittime, tali devono restare: da commemorare affettuosamente, con cui piangere. Ma quando si viene al concetto di ebreo combattente si rompe l'immaginario collettivo. Così il conflitto arabo israeliano è stato nella fantasia popolare ridotto all'idea di un potere occupante, gli ebrei che opprimono un popolo e gli occupa le terre. È interessante che il rifiuto di accettare la mera esistenza d'Israele, non sia mai considerata all'origine dello spargimento di sangue, e che siano ignorate tutte delle numerose offerte di pace di Israele. Il rifiuto di accedere alla realtà è molto pericoloso. E si nega anche la spaventosa ondata di antisemitismo che trascina in un raptus collettivo il mondo arabo, la sua negazione della Shoah, il suo incitamento all'assassinio degli ebrei in quanto tali: è una tabe che si contagia all'Europa sull'onda della paura dell'islam e del mondo musulmano e sui sensi di colpa dell'Europa verso il terzo Mondo».

**Perché dunque gli ebrei non protestano tutte la forza?**

«Sbagliano, si illudono e consentono agli altri di seguitare a minimizzare: anche negli Anni Trenta chiusero gli occhi. Un episodio come quello del dottor Mieli è molto serio, non capirlo a fondo è pericoloso per tutti. Un'intera civiltà è stata già travolta dall'antisemitismo una volta».

UN LIBRO AL

## Colloqui oltre la sfida del tempo L'utopia quotidiana di Casavola

**Mario Chiavario**

«MODERAZIONE è termine ambiguo se lo si lascia nella sua genericità, ma, se lo si esplicita nelle sue componenti essenziali, di rispetto delle persone, ricerca del dialogo costruttivo, di realismo di progetti e programmi, moderazione dovrebbe essere il marchio di qualità del nuovo costume parlamentare». Impeccabili per la puntualizzazione semantica, parole come queste - che si leggevano in un editoriale firmato da Francesco Paolo Casavola per *Il mattino* di Napoli alla vigilia della seduta inaugurale della nuova legislatura - suonano oggi utopistiche nell'auspicio finale, per come si sono sviluppati i rapporti tra le forze politiche, in un Parlamento spesso ridotto a scenario di dialoghi tra sordi e a terreno di scontri non solo verbali, mentre sono state rare le leggi ad ampio respiro e frequenti quelle ad personam....

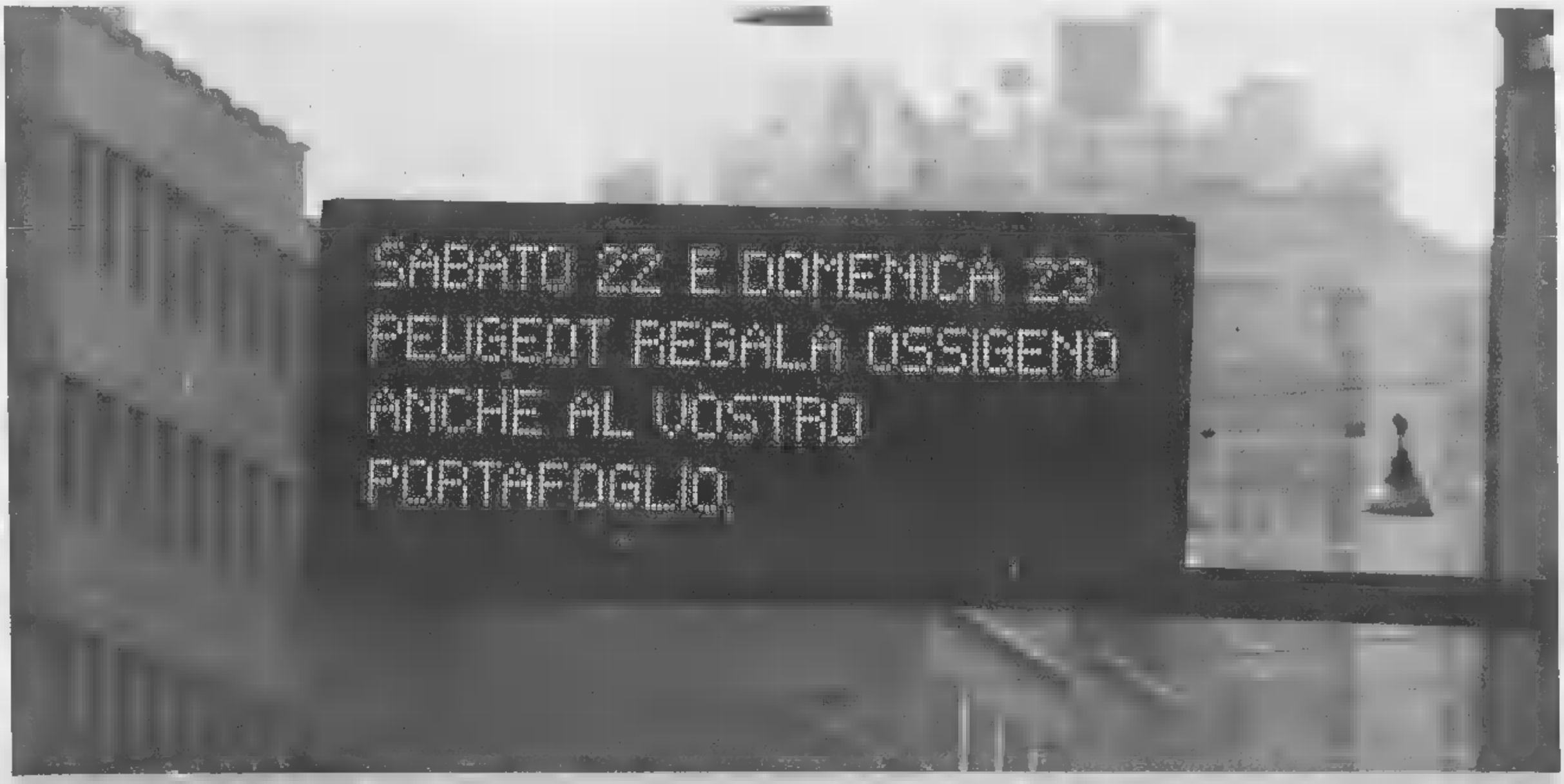
Francesco Paolo Casavola
**Custodia del tempo**
Salerno editrice
*500 pagine 24 euro*

Riprodotto in un volume dal titolo suggestivo (*Custodia del tempo*), insieme a quasi duecento altri articoli stampa pubblicati da Casavola nell'arco di più di un venticinquennio (dal 1974 al 2001), quello scritto, tuttavia, è soltanto una fra le molte testimonianze dell'alto senso delle istituzioni, che ben può definirsi uno dei tratti essenziali della personalità dell'autore, presidente emerito della Corte costituzionale. Ne scaturisce altresì implicitamente un severo giudizio ante per le ulteriori degenerazioni subite da quel «costume parlamentare» cui si voleva fare affidamento, ma insieme vi si può cogliere motivo di speranza, sulla fecondità «a lungo termine» di certi valori, nei quali credere nonostante tutto.

Casavola è anche - verrebbe da dire, anzitutto - maestro nello studio e nell'insegnamento del diritto romano; e proprio la frequente «occasione di comparare carte di archivio e fogli di emeroteca», tipica di chi esercita «il mestiere dello storico», lo rende dunque particolarmente conscio della sorte effimera che di solito tocca, non soltanto ai «pezzi» di cronaca ma anche a «fondi» ponderosi e a prestigiosi elzeviri. Tale consapevolezza non gli toglie però l'impegno per far filtrare, pure per questi tramiti, «momenti non caduchi di un itinerario di vita, atti di scelta, di dovere, libertà»; insomma, per indurre anche la gente comune a riflettere su eventi, problemi e principi capaci di resistere alla sfida del tempo e per instaurare un colloquio ideale che, venendo a «slargarsi a tutti gli uomini», induca a guardare anche "oltre" quella che del tempo è appunto, la «custodia».

Ordinata non per date ma per aree tematiche (un apposito indice aiuta comunque il lettore a orientarsi cronologicamente) la raccolta si apre due nutrite sezioni dedicate l'una a «la religione, la Chiesa, i cattolici», l'altra ai rapporti tra «etica e politica», nelle quali viene in evidenza la fisionomia di un credente sinteticamente definibile - pur con tutti i limiti che schematismi del genere portano sempre con sé - come «cattolico conciliare». Fermezza nelle convinzioni e insieme pacatezza nell'esprimerle si rivelano frutto, di un pavido ossequio devozionale, ma piuttosto, da un lato di un'opzione fondamentale di fede, dall'altro di un elevato grado di rispetto per le convinzioni altrui. Ed è questa fisionomia che finisce col contrassegnare anche gran parte degli scritti collocati nelle sezioni successive (tanto che vien da pensare che sovente l'autore stesso abbia avuto notevoli difficoltà nella scelta della sistemazione più acconcia).

Scontata, d'altro canto, una specifica attenzione, nella raccolta, per profili che la formazione e l'appartenenza universitaria di Casavola portavano, quasi naturalmente, in primo piano. Poche, tuttavia, le indulgenze per la pura «accademia», anche là dove - traendosi spunto da eventi lieti o tristi - si delineano ritratti di «maestri», e dove del resto, accanto alle celebrazioni di illustri cultori scienze giuridiche e romanistiche, figurano «medaglioni» di personaggi di diversa estrazione, il «buono, onesto medico di provincia» quale viene denominato, in una commossa lucidissima rievocazione, Benigno Zaccagnini, che di un partito come la Democrazia Cristiana impersonò indubbiamente una delle anime migliori.




SE ACQUISTATE UNA PEUGEOT AVRETE GLI ECOINCENTIVI GARANTITI ANCHE SE LA CONSEGNA È DOPO IL 31 MARZO 2003.

Il D.L. n.138 dell'8/07/02, stabilisce il 31/03/2003 come limite per poter usufruire degli ecoincentivi statali. Peugeot va oltre e vi permette di beneficiare degli ecoincentivi anche dopo questa data. Lo sconto aggiuntivo equivalente agli ecoincentivi statali, sarà concesso esclusivamente in caso di indisponibilità del prodotto tale da impedire l'immatricolazione della vettura entro il 31/03/2003, non per ragioni imputabili al cliente. Eventuali nuove forme di ecoincentivazione statale non saranno cumulabili agli ecoincentivi in corso.

PEUGEOT

È un'iniziativa della Rete Peugeot.

PEUGEOT FINANZIARIA. Finanzia i tuoi desideri. Servizio Informazioni Clienti 800 900 901 Prima Peugeot www.peugeot.it

# ALL'ASTA DEL MOBILE

LE BELLE SORPRESE NON FINISCONO MAI!

nouvelle
Bagno in legno massiccio con lavabo, come foto
€ 609,00

onda
Bagno laccato, piano con lavabo, come foto
€ 299,00

inglesina
Cristalliera in pino massiccio, disponibile in tinta noce, miele e naturale, come foto
€ 558,00

Divano trasformabile in letto matrimoniale,con rete a doghe e materasso, disponibile in vari tessuti, come foto
€ 165,00

con tavolo e tre sedie, disponibile in tinta noce, miele e naturale, come foto
€ 460,00

giropanca

UNA SOSTA PRELIBATA CON LE SPECIALITA' DEI NOSTRI GRANDI BAR...

...E RICHIEDI IL RICCO CATALOGO 2003!

PORTATI A CASA IL RISPARMIO: PREZZI IVA INCLUSA FRANCO NOSTRO MAGAZZINO

ASTA del MOBILE

è il marchio che contraddistingue e garantisce i mobili prodotti e commercializzati dai nostri punti vendita

MILLENNIUM BAR INTERNO
CAVALLERMAGGIORE (CN) Corso Piemonte, ■
Tel. 0172.382 760 • Fax 0172.382 754 e-mail: info@astadelmobile.it
DAL MARTEDI' AL SABATO: ORARIO CONTINUATO 9 / 19,30
DOMENICA POMERIGGIO:15,00 / 19,30 • LUNEDI' CHIUSO TUTTO IL GIORNO

IMMAGINE LOCALE CLIMATIZZATO BAR INTERNO
■■■■ LIGURE (SV) Via dell'Artigianato, 54
Tel. 019.681 043 • Fax 019.681 797 e-mail: info2@astadelmobile.it
DAL MARTEDI' AL SABATO: ORARIO CONTINUATO 9 - 19,30
DOMENICA POMERIGGIO15,00 - 19,30 • LUNEDI' CHIUSO TUTTO IL GIORNO

LOCALE CLIMATIZZATO ABITARE PIÙ 2002
■■■■ DI TAGGIA (IM) Via del Piano 106/2
Tel. 0184.453 11 • Fax 0184.453 ■■ e-mail: info3@astadelmobile.it
DAL MARTEDI' AL SABATO: 9 / 12,30 - 15,30 / 19,30
DOMENICA POMERIGGIO 15,30 - 19,30 • LUNEDI' CHIUSO TUTTO IL GIORNO

www.astadelmobile.it

AFFARI DI QUALITA'

OGGI A ROMA

## Il premio Filmcritica

■ Sarà assegnato oggi il premio Filmcritica-Umberto Barbaro, giunto alla diciottesima edizione. La terna delle opere italiane tra cui sarà scelto il vincitore è composta da Sergio Arecco, con «Il paesaggio del [illegible] (Le Mani), Paolo Bertetto, con «L'enigma del desiderio: Bunuel» (Marsilio), Gherardo Casale, con «L'incantesimo è compiuto. Shakespeare secondo Orson Welles» (Lindau). Il premio internazionale sarà assegnato il francese Jean-Luc Nancy per il volume «L'evidence du film. Abbas Kiarostami» equiparato a Roland Barthes «per chiarezza, intuito e originalità di vedute».

Orson Welles

LA CERIMONIA POTREBBE SALTARE IN CASO DI GUERRA

## Oscar a rischio slittamento

■ La cerimonia degli Oscar potrebbe essere spostata per la guerra fra Usa e Iraq. La notizia è stata data dal presidente dell'Accademy Frank Pierson che ha dichiarato a «Sky News», che la serata «potrebbe essere rimandata di un giorno o due nel caso di un breve conflitto. Nel caso contrario, invece, dovremo pensare ad un altra opzione». Cancellare la cerimonia, vista ogni anno da milioni di persone in tutto il mondo, causerebbe ingenti danni economici al network Abc che possiede i diritti tv. La rete, infatti, ha già venduto gli spazi pubblicitari per 30 mila dollari al secondo.

«Chicago» di Marshall, favorito all'Oscar

DIVENUTO POPOLARE CON CRUISE IN «MINORITY REPORT», È L'ATTORE DEL MOMENTO, IL PIÙ RICHIESTO

# Colin Farrell: vado al massimo

## «Daredevil», poi Alessandro Magno per Stone

Fulvia Caprara

Faccia da ragazzino attaccabrighe, capelli arruffati quando ci si alza dal letto di corsa, molti anelli d'argento, molta nicotina sulle dita, un tatuaggio con il nome dell'ex-moglie e tra le mani un immancabile drink: su una terrazza, nel centro di Roma, in una mattinata di primavera scintillante, Colin Farrell si rigira sulla sedia e non riesce a trattenere l'entusiasmo per la bellezza del tutto. Irlandese, figlio di un calciatore, fama di sciupafemmine, pacifista e cattolico convinto, Farrell è il divo del momento, il più conteso dalle grandi produzioni hollywoodiane. Da quando Joel Schumacher gli affidò, in «Tigerland», il ruolo di un soldato coraggioso ma anche molto allergico alle gerarchie, l'attore ha interpretato un film dopo l'altro, sempre al fianco di celebrità: «Adesso, finalmente, posso essere più selettivo; prima, invece, non andavo troppo per il sottile, facevo quello che mi offrivano, basandomi soprattutto sui nomi degli attori con cui avrei lavorato». Così, dopo essere stato l'antagonista di Tom Cruise in «Minority Report» e recitato con Bruce Willis in «Sotto corto marziale», eccolo alla scuola di Pacino nel film di Roger Donaldson «La regola del sospetto», in arrivo il 28 sugli schermi italiani: «E' una persona che adoro: intelligente, piena di talento, e anche molto divertente. Standogli accanto s'imparano tantissime cose; io, per esempio, sono rimasto colpito dall'impegno che mette nel suo lavoro, sì, dopo 40 anni di successi».

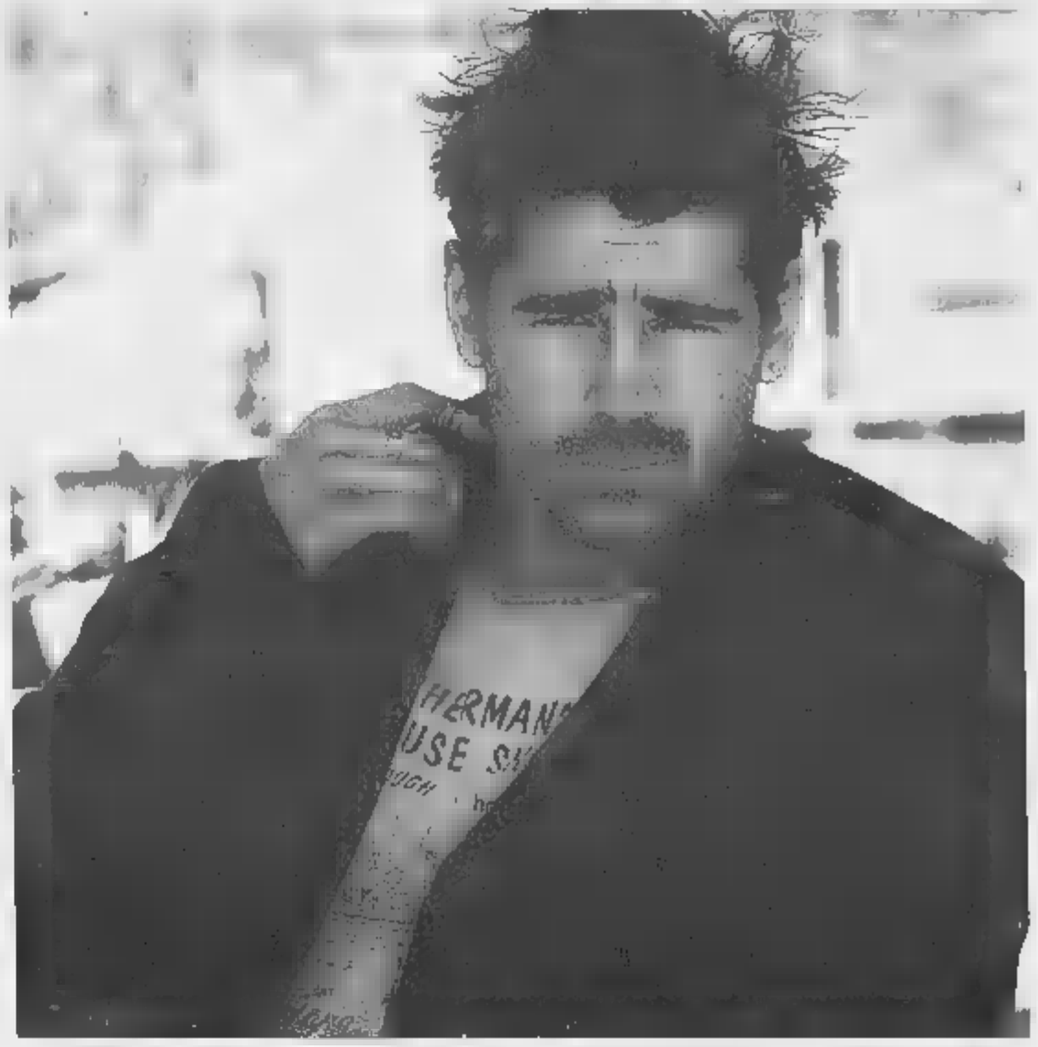
«All'inizio non andavo tanto per il sottile nella scelta dei film. Ora posso vedere ciò che è meglio»

«Ho recitato con Pacino. Dopo 40 anni di successi lavora ancora con impegno strabiliante»

L'altro film in cui vedremo prestissimo Colin Farrell è «Daredevil» (in uscita il 4 aprile), trasposizione cinematografica delle avventure del celebre personaggio creato nel '64, per la Marvel Comics, da Stan Lee e Bill Everett. E Ben Affleck ha il ruolo del protagonista, il ragazzaccio Farrell non poteva che essere Bullseye: «Interpretarlo è stato divertentissimo, ho potuto mettere da parte sottigliezze e sfumature per sbizzarrirmi finalmente nell'eccesso, una cosa che non mi era mai capitata prima. Bullseye è uno psicopatico, renderlo credibile è molto più facile rispetto ad altri personaggi».

Insomma, un impegno ben diverso da quello che lo aspetta con Oliver Stone: dieci mesi di riprese per portare sullo schermo la vicenda di «Alessandro il Grande». Dice Farrell: «Conosco poco quel periodo storico e dovrò prepararmi a fondo prima di affrontare un personaggio così importante, con mille sfaccettature diverse. Ho in programma molte letture di storia e di letteratura perchè voglio capire la figura di "Alessandro il Grande" da tutti i punti di vista. Sono eccitatissimo, per fortuna avrò tre mesi di tempo prima di affrontare il set; ho già letto la sceneggiatura di Stone e l'ho trovata stupenda».

Nel frattempo, l'ex-ragazzino cresciuto dando calci al pallone in un sobborgo di Dublino, Castlekelknock, diventerà padre e continuerà a vivere nella sua città: «Ogni volta che mi chiamano per un lavoro, faccio la valigia, anzi, chiedo a mia sorella di farmela, e parto». Nei ritagli di tempo cercherà di tornare sul campo a giocare: «Ho comprato da un po' un bel paio di scarpette nuove, le conservo benissimo, tutte lucide, imbottite di carta, ma non riesco mai a usarle». Inutile chiedergli di quale squadra è tifoso: «Purtroppo mio padre mi ha insegnato che bisogna odiare il calcio in generale e una squadra in particolare. Tutte stronzate, ma io sono cresciuto così». La fede cattolica è rimasta per Farrell un punto fermo importante: «Ho frequentato le scuole dei preti, sono sempre andato ogni domenica a messa e la figura di Gesù mi piace molto, soprattutto perchè si rivolge agli esseri umani partendo dalla convinzione che siano tutti assolutamente uguali». Naturale, quindi, la posizione pacifista: «Bush prova questo caz...di piacere nell'entrare in guerra, è una cosa che io trovo repellente. Tutti noi sappiamo quello a cui stiamo andando incontro, mi auguro che il numero delle vite umane perse sia il più basso possibile».



Colin Farrell su Alessandro Magno: «Dovrò prepararmi a fondo prima di interpretare un personaggio così importante»

SI CHIAMA BIG RED: DAL 1982 E' LA MASCOTTE DELL'UNIVERSITA' DEL KENTUCKY

A sinistra il Gabibbo, popolare personaggio di «Striscia la notizia». Sopra il Big Red americano la mascotte ufficiale dall'Università del Kentucky

# Un sosia denuncia il Gabibbo

## Dagli Usa minaccia di sequestro per il pupazzo italiano

ROMA

Il Gabibbo, il famoso pupazzo di «Striscia la notizia», è al centro di una denuncia e potrebbe avere le ore contate. Il personaggio inventato da Antonio Ricci ha infatti un sosia americano. Stesse sembianze, stessa forma, stessa bocca, stessi occhi e stesso sguardo irriverente. Il sosia è stelle e strisce si chiama Big Red, è usato come mascotte dell'Università del Kentucky, è una specie di star in trasmissioni televisive Usa della rete televisiva Espn ed è nato nel 1982, otto anni prima del Gabibbo di Striscia. A far il caso è Gianfranco Stroschi, il titolare italiano dei marchi delle Università americane, responsabile dell'Adfra, licenziataria per i paesi dell'Unione europea dei diritti sui marchi, loghi e mascotte di 57 università Usa su licenza della Crossland Enterprises. La Western Kentucky University è venuta a conoscenza delle innumerevoli performance del Gabibbo italiano in tv. E così l'Adfra, a difesa del diritto di immagine di Big Red, ha depositato richiesta di sequestro del Gabibbo italiano presso il tribunale di Lugo di Romagna.

Stroschi ha annunciato di voler devolvere i soldi derivati dalla causa in beneficenza. Ma Gero Caldarelli, inventore del Gabibbo italiano oltre che uomo che muove il pupazzo, se ne preoccupa più di tanto e la prende con ironia: «È una cosa della quale i legali ci hanno tranquillizzato dicendo che è a posto su tutto - spiega - anche Ricci assomiglia a Sean Connery e quando era più giovane a Franco Nero. Ma non è nessuno dei due».

Dagli atti depositati, pare che invece Big Red non abbia alcuna intenzione di prendere la mira per scherzo: si parla di richieste pesanti per Antonio Ricci e per quanti in Italia hanno utilizzato sull' immagine del pupazzo. Anche perchè le [illegible] universitarie non sono [illegible] poco conto nelle Università americane: intrattengono le squadre, le incitano, trasmettono lo spirito della battaglia e, anche se la squadra è perdente, non smettono mai di incoraggiarla. Secondo l'Adfra, a dar corpo e vita a Big Red è stato un ex studente della Wester Kentucky University nel 1982, Ralph Carey.

A difesa del Gabibbo il fatto che «Big Red è un pupazzo, mentre Gabibbo è un personaggio, Big Red è stato usato soltanto come mascotte muta, portafortuna di squadre sportive e non è stato preusato in Italia anteriormente al deposito delle domande di brevetto da parte della società italiana». Insomma, «Big Red» può essere tutelato secondo la legge italiana sui marchi.

I legali dell'Adfra respingono l'accusa di aver modificato alcuni elementi della fisionomia del Big Red per l'inserzione di una foto promozionale su un quotidiano. Secondo la versione italiana, il Gabibbo è nato il primo ottobre 1990. I diritti sono detenuti da Rti. Il personaggio è doppiato da Lorenzo Baccati. Il nome del pupazzo italiano deriva dall' espressione che negli anni del Dopoguerra si usava in Liguria per dileggiare i meridionali, storpiatura del termine «Cabib», nome arabo molto diffuso. Famoso come il Robin del piccolo schermo, il Gabibbo è stato protagonista di battaglie civili e sociali che lo hanno reso famoso in tutta Italia.

NUOVA PRODUZIONE DEL CANTANTE DI «BUENA VISTA»

# Ferrer, il mambo ora è senza confini

MILANO

Il fenomeno Buena Vista continua a sfornare buona musica sotto la regia di Ry Cooder, in una molteplicità di dischi che toccano vari aspetti dei suoni cubani d'antan, scarnificati, attualizzati e restituiti con non comune eleganza. Mentre il chitarrista yankee finiva di incidere con Manuel Galban il bel «Mambo Sinuendo» uscito appena qualche settimana fa, era già in piena lavorazione l'album «Buenos Hermanos» che è ora nei negozi, con 13 canzoni di Ibrahim Ferrer. Il settantacinquenne cantante è il più giovane vecchietto dell'arzilla compagnia di Wim Wenders; qui lo stesso Cooder lo ha spronato a interpretare con grande ispirazione brani suoi o di suo gradimento, fino a comporre una scaletta che spazia dal bolero al mambo.

Ibrahim Ferrer, 75 anni

Suona una megaband riunita solo nei solchi del disco; a Cuba hanno inciso il bassista Orlando Cachaito Lopez, Manuel Galban e chitarre piano e organo, Chuco Valdès al pianoforte e Miguel Diaz alle congas. E Cooder ha poi mescolato i loro suoni a quelli registrati negli Usa: le percussioni di Jim Keltner e Joachim Cooder, l'armonica ispirata a Flaco Jimenez, le voci inconfondibili dei Blind Boys of Alabama, il trombettista jazz Jon Hassel e il sax di Gil Bernard. E anche una volta la diplomazia del mambo ha oltrepassato le logiche delle cortine politiche, consegnando al mondo senza confini un lavoro assai raffinato, che piacerà anche agli appassionati di jazz e potrà essere ascoltato dal vivo il 2 giugno prossimo allo Smeraldo di Milano.

Con Manuel Galban, Ibrahim Ferrer sta girando l'Europa per far conoscere il suo disco. In concerto nei giorni scorsi a Radio Popolare, ci ha raccontato di aver passato da ramingo gli ultimi 4 anni, dopo che «Buena Vista» gli ha cambiato la vita. Si sente parlare di un «Buena Vista 2», ma lui nega che ci sia un progetto definito. Racconta che malgrado il successo all'Havana la sua abitazione è rimasta quella di sempre: «Certo me la passo meglio. Però l'unica cosa cambiata davvero è che prima la mia vicina di casa salutava sempre allegramente me e mia moglie, adesso quando passiamo si nasconde, perché è invidiosa». Confessa di non conoscere i personaggi che hanno suonato dall'America nel suo disco: «Per me è stata una sorpresa, vorrei incontrarli un giorno. Sono contento del disco, per la prima volta in vita mia ho potuto scegliere che cantare». Come mai ha un nome arabo, Ibrahim? «L'unico motivo è che piacque a mia madre quando nacqui».

Inevitabilmente si accenna alla guerra: «Certo ne ho paura, ne ho già vissuta una a Cuba. Ma io non so niente di politica, il mio dovere è di rappresentare il mio paese attraverso il canto». Dopo lunghe reticenze, si scopre che Ibrahim ha potuto cantare a tempo pieno soltanto dopo la rivoluzione di Castro: «Prima facevo qualunque mestiere, sono stato muratore, scavatore e sciuscià; per i neri sotto il regime di Batista non c'erano molte prospettive». Confessa di aver dovuto anche lui tagliare la da zucchero come tutti i cubani: «Ma in generale fra i e i '70 mi esibivo i Cucocos nelle varie città, un po' afflitto perché i boleros non li lasciavano cantare». Adesso si sfoga, cautamente allegro, si apre ai nuovi musicisti del suo paese: «Sì che gli Orishas sono interessati a farmi da supporter. Rispetto i suoni nuovi, sarebbe bello poterci incontrare». [m.ven.]

LA CANTANTE IN TOUR: SUCCESSO A TORINO

Fiorella Mannoia

# Quello che Fiorella ha detto così bene

Mario Priolo

TORINO

Si può stupire il proprio pubblico cantando pezzi diversi da quelli incisi fino ad oggi? Dopo aver ascoltato Fiorella Mannoia, per due sere consecutive in un Teatro Colosseo tutto esaurito si può dire di sì. La sfida della cantante romana, con il tour che dall'inizio di febbraio sta percorrendo l'Italia in lungo e in largo riscuotendo ovunque un grande successo di presenze, dimostra che quando si è bravi e si possiedono qualità artistiche il rischio e l'audacia vengono premiati. Il talento della Mannoia si conosceva, ha una vocalità espressiva come comune, una padronanza scenica oggi più di ieri ammiccante, e così ne viene fuori un concerto che non conosce pause e si dipana in centoventi minuti di ottima musica, grazie a fior di musicisti di chiara matrice jazzistica, Maurizio Giammarco al sax e Marco Brioschi alla tromba solo per citarne un paio.

L'impresa non è da tutti perchè se è vero che la Fiorella nazionale canta brani di Conte, Ligabue, De Gregori, Vasco Rossi e Chico Buarque, è altrettanto risaputo che non tutti, anzi pochi, riescono a intonare i brani dei cantautori. Bene, lei riesce a farlo con naturalezza e senza far rimpiangere la versione originale, quella entrata prima nelle orecchie e poi nel cuore della gente. Ad esempio la «Sally» vascosiana, «Panama» di Fossati, una appassionata cover di «Clandestino» di Manu Chao e ancora «La storia» di Francesco De Gregori e altre pagine di Daniele e Ron, guardacaso proprio i tre compagni d'avventura dal vivo nella scorsa estate per una tournée da record.

Tanti capolavori snocciolati uno dietro l'altro in una sequenza da fare invidia al più consumato chansonnier. Gli applausi diventano ovazioni e alla fine della serata escono tutti soddisfatti per aver investito bene qualche euro in una forma di divertimento di qualità. Bello uscire dalla sala senza alcun rimpianto. Garantito dai commenti ascoltati, sono stati soldi ben spesi.

PRIMA NAZIONALE DI «UN TRAM CHE SI CHIAMA DESIDERIO», MUSICATO DA ANDRÉ PREVIN, REGISTA STEVEN MERCURIO, PROTAGONISTA BARBARA HAVEMAN

# Al Regio Blanche canta il blues

## Spruzzate di Puccini e Strauss, jazz e music-hall

**Paolo Gallarati**

TORINO

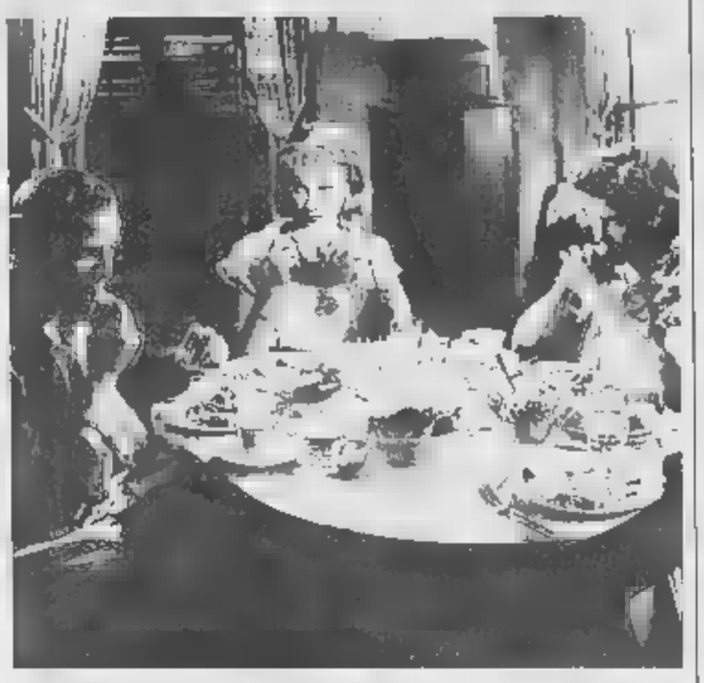
«Un tram che si chiama desiderio», Tennessee Williams musicato da André Previn la mediazione del librettista Philip Littel, è approdato al Regio in prima esecuzione italiana. L'opera, rappresentata nel 1998 a San Francisco, ha avuto una grande fortuna in America dove il teatro musicale è sulla cresta dell'onda, con una produzione numericamente doppia rispetto a quella europea. «Un tram che si chiama desiderio» è un'opera di tipo tradizionale: racconta una storia, la mette in in modo realistico, ha una perfetta linearità narrativa, poggia sul canto declamato su fioriscono frequenti spunti melodici, affida all'orchestra discorso mosso vario, confida nella tonalità, impiega gli strumenti con varietà di colori e di ritmi. Tutto ciò si riferisce ad un codice ben noto, ha un potere rassicurante, non obbliga spettatore a sforzi intellettuali per capire ciò che sta dietro la lettera del testo e della musica. In questo sta forse la ragione del suo successo.

«Un tram che si chiama desiderio», infatti, è assai lunga: lo spettacolo, nel bell'allestimento di Giorgio Gallione, con scene e costumi di Guido Fiorato, dura, intervalli compresi, più di Eppure, il dramma segue bene, grazie ai sopratitoli che traducono il testo inglese, e la musica va giù come acqua fresca. Dicono che questa partitura, composta da un maestro music-hall e della musica per film, non sia una colonna sonora: sarà. Ma, certo, dramma di Tennesee Williams, con la storia della nevrotica, ninfomane e alcolizzata Blanche che, dopo tante disgraziate vicende, finisce in manicomio in seguito alla violenza usatale dal brutale cognato Stanley, perde, nella partitura di Prévin, ogni violenza, si discioglie una colloquialità scorrevole che non pretende di creare personaggi forti, sbalzare situazioni impressionanti, ma si accontenta di arredare il dramma con una gradevole tappezzeria sonora.

Così, non ci sono sentimenti personalizzati, ma un flusso, abbastanza indistinto, di moti umorali: quella musica potrebbe anche essere applicata ad altre parole, e risultato cambierebbe poco. Riesce, però, a non noiosa grazie al eclettismo: Puccini e Strauss, il jazz e il music-hall, qualche spruzzo di espressionismo e il blues, un melodizzare gradevole, specie nelle arie di Blanche. Il termine di paragone più immediato, però, è il grande Menotti, di cui l'opera di André Previn sembra seguire le tracce, senza però mai raggiungerne la poesia, anche se nell'ultimo atto ci sono cose notevoli, atmosfere visionarie e oniriche con la patologia della stralunata protagonista: la sua aria, in cui vagheggia la morte, strappa infallibilmente l'applauso.

E' utile e interessante, dunque, conoscere questo esemplare che ci mostra dove va, oggi, l'opera più legata allo stile tradizionale; forse è un po' megalomane inserirlo in cartellone di soli nove titoli, quando molte, grandi partiture del Novecento no ancora sconosciute a Torino, o non più rappresentate da molti anni. Comunque, quando fa le il Regio le fa bene: la direzione Steven Mercurio è ottima, brillante elastica, Barbara Haveman è una bella e disinvolta Blanche, Randal Turner non è schiacciato dal paragone Marlon Brando nella parte di Stanley, Laura Chierici è una disinvolta Stella, Keith Olsen, Monica Minarelli, Davide Livermore completano molto bene il cast. La scena unica di Fiorato ricorda le incastellature di legno e le palizzate d'un fortino del Far West; è funzionale, bene lo spettacolo, ed è variegata da bei giochi di luce; la recitazione sobria ed efficace. Si capiscono, quindi, le ragioni del successo che ha accolto lo spettacolo alla prova generale e che lo segnerà, prevedo, durante le repliche.

Lo spettacolo nel bell'allestimento di Giorgio Gallione con scene e costumi di Guido Fiorato, dura tre ore e mezzo Eppure si segue bene grazie ai sopratitoli che traducono il testo inglese



Una scena dello spettacolo: l'interpretazione dei protagonisti sobria ed efficace

# L'«Olandese» non vola sui quadri

## Il debutto del pittore nella scenografia condiziona lo spettacolo

**Sandro Cappelletto**

Il segno pittorico di Valerio Adami colora di sé il palcoscenico del San Carlo e conferma che è grande la differenza tra disegnare un bel quadro e creare delle scenografie non solo ammirevoli, ma funzionali ad uno spettacolo di teatro musicale.

Oltre alla direzione di Gabriele Ferro, alla regia di Jorge Lavelli, costumi di Francesco Zito e ad una compagnia di canto di rilievo, questo «Olandese volante» di Richard Wagner, in replica fino al 28 marzo, propone tra i motivi di richiamo il debutto come scenografo del pittore bolognese, affermatissimo in campo internazionale, inconfondibile nello spessore del tratto, nell'esito dell'abbandono al colore, nel segno consapevole della lezione della pop-art. E Adami resta se stesso, disegnando, atto per atto, tre grandi quadri riferibili concettualmente

Valerio Adami

a Wagner per la presenza costante di un motivo circolare, specchio dell'eterno viaggiare dell'Olandese e di una concezione del tempo vicina alle filosofie orientali che il compositore, appena trentenne, cominciava già a far propria. Ma quadri, non scene; belli, e ingombranti; del tutto suoi, però estranei allo spettacolo, al punto che Guido Levi, creatore delle luci, sembra impiegare molte energie non per mostrare, piuttosto per occultare le immagini di Adami, e senza dubbio la migliore idea di regia si sviluppa alla fine dell'opera, quando l'Olandese e Senta corrono assieme verso una tela sollevata, immagine di una grande onda marina che li avvolge in un abbraccio di amore-morte-redenzione. Per la prima volta, dopo che il pannello pittorico era sfilato via, la scena si offre qui sgombra allo sguardo.

La direzione di Gabriele Ferro accentua specificità di Wagner rispetto ai suoi contemporanei (l'«Olandese» debutta nel 1843): l'opera rispetta le convenzioni del tempo, ma tutto wagneriano è già un ciclico ritorno dei temi, il peso degli strumenti a fiato, la dismisura narrativa sostenuta dall'invenzione armonica che, come nel duetto del secondo atto, già inizia a rivelarsi indispensabile alla sua drammaturgia musicale. E dall'orchestra pretende soprattutto e ottiene una filigrana trasparente quando appare il tema della redenzione d'amore che, da qui, condurrà dritto fino al «Parsifal».

Ottima, per compattezza e presenza scenica, la prova del coro, diretto da Ciro Visco; ma siamo pur sempre in un teatro italiano e faticosa è stata la trattativa per ottenere dalle signore coriste la disponibilità, durante la scena delle filatrici, a mimare il giro dell'arcolaio, ruotando e anche un po' ballando, impreziosite da costumi elegantissimi nella loro trama «grezza». Uno pensa che a essere così protagoniste dovrebbero divertirsi e basta, però questi pensieri non sempre abitano lì.

Il tenore Walter Paurisch (Erik), almeno alla prima, convince meno del Daland di Walter Fink, di Albert Dohmen, un Olandese possente e insieme tormentato e visionario, di Elisabete Matos, che rende bene la tinta di Senta, prima donna «aliena» del teatro di Wagner. Molti applausi alla direzione, qualche contestazione alla squadra di regia. Adami appare sul palcoscenico per ultimo, con sciarpa bianca, prima che cali il sipario rosso del teatro su cui, nonostante la presenza in città dei cittadini Savoia, risaltano centinaia di borbonici gigli.

CON GUIDO GUIDA

# L'oro del Reno si sposta in Messico

**Armando Caruso**

CITTA' DEL MESSICO

Il direttore d'orchestra torinese Guido Guida salirà domani sul podio del Teatro Bellas Artes Città del Messico, per dirigere «L'Oro del Reno» di Richard Wagner. «L'Oro del Reno» è la «vigilia» dell'«Anello del Nibelungo», il mattino del mondo, primo atto dell'intera tetralogia wagneriana, progetto che Guido Guida, dopo anno, porterà a compimento nel 2006 per la prima volta in Messico. Un evento culturale grandioso, se si considera che in Messico, finora, sono state eseguite soltanto «Walkiria» e «Sigfrido», negli Anni '40. C'è grande attesa per questo allestimento storico, cui il regista Sergio Vela e lo scenografo Jorge Ballina stanno lavorando con entusiasmo. La messa in a dell'«Oro del Reno» si avvale di un'avanzata tecnologia, d'ispirazione filmica, che proietta immagini in forma circolare: un enorme cerchio che simboleggia, appunto, l'«Anello» mitologico wagneriano. Uno dei momenti più salienti dell'opera è rappresentato sicuramente dalle Ondine che fluttuano sull'acqua.

Guido Maria Guida, che nell'ottobre del 2004 debutterà all'Opera di Houston, dove dirigerà in prima assoluta un'opera del compositore Daniel Catan Salsipuedes, si avvale di un cast di cantanti di prim'ordine, specialisti di ruoli wagneriani. Si pensi a Stephen West, per esempio, oggi un Wotan d'eccezione, presente nelle ultime edizioni del Festival di Bayreuth.

Guido Guida, che per nove anni è stato assistente e amico del compianto Giuseppe Sinopoli, nel 1995 ha portato l'Orchestra Sinfonica Nazionale Rai in tournée in Giappone.

NELLA CINQUINA 2003 ANCHE I FILM DI CRIALESE, GARRONE E BELLOCCHIO

# Ai David di Donatello la sfida è tra Muccino e Ozpetek

ROMA

ripropone anche ai David di Donatello la sfida già atto al box office tra Gabriele Muccino Ferzan Ozpetek. Undici candidature per «La finestra di fronte», nove per «Ricordati di me». Al botteghino il film firmato dall'italiano dal quinto al decimo posto, ha un incasso totale di 9 milioni 565 mila euro dopo cinque settimane di programmazione, in fase discendente. in schermi, meno della metà della settimana precedente. «La finestra di fronte», al cinema da tre settimane, è in 267 schermi, con un incasso totale di milioni di euro e un trend in salita.

I due protagonisti della sfida smorzano i toni. Per Gabriele Muccino si tratta di «una guerra inventata, un modo per fare polemica ogni qual volta nel cinema italiano c'è una nuova spinta. Invece di mettere uno contro l'altro, se il italiano va bene si dovrebbe fare un bel girotondo per festeggiare». Con Ozpetek non ci sarebbe alcuna rivalità, «semmai una polemica piuttosto divertente quanto inutile ma che nasconde anche un pò di malizia: la voglia di creare buoni e cattivi».

Nega la polemica e ci scherza sopra Ferzan Ozpetek al quale «questo duello fa un po' ridere. Non esiste con Gabriele alcuna rivalità: non dobbiamo farci la guerra, essere messi uno contro l'altro per far divertire la gente».

Sfide a parte ecco l'elenco di tutti i candidati ai premi David. «La finestra di fronte» di Ferzan Ozpetek, «L'imbalsamatore» di Matteo Garrone; «L'ora di religione» di Marco Bellocchio; «Respiro» di Emanuele Crialese; «Ricordati di me» di Gabriele Muccino. La cinquina (novità di quest'anno rispetto alle tre candidature delle edizioni passate) è stata comunicata ieri alla stampa da Gian Luigi Rondi, Presidente dell'Ente David di Donatello unitamente alle altre sezioni.

Per il premio «miglior regista» concorreranno: Pupi Avati per «Il cuore altrove»; Marco Bellocchio per «L'ora di religione»; Matteo Garrone per «L'imbalsamatore»; Gabriele Muccino per «Ricordati di »; Ferzan Ozpetek per «La finestra di fronte».

Valeria Golino in «Respiro» di Crialese

Nella categoria «miglior regista esordiente» sono stati candidati: Francesco Falaschi per «Emma sono io»; Michele Mellara, Alessandro Rossi per «Fortezza Bastiani»; Marco Simon Puccioni per «Quello che cerchi»; Spiro Scimone e Francesco Sframeli per «Due amici»; Daniele Vicari per «Velocità massima».

Per le «migliori sceneggiature» gareggiano: Anna Pavignano, e Alessandro D'alatri «Casomai»; Gianni Romoli e Ferzan Ozpetek con «La finestra di fronte»; Matteo Garrone, Massimo Gaudioso, Ugo Chiti con «L'imbalsamatore»; Fiamma Satta, Carlo Verdone con «Ma che colpa abbiamo noi»; Marco Bellocchio con «L'ora di religione»; Gabriele Muccino, Heidrun Schleef con «Ricordati di me».

Per il premio «miglior attrice protagonista» entrano in cinquina Donatella Finocchiaro (Angela); Valeria Golino (Respiro) Giovanna Mezzogiorno (La finestra di fronte) Laura Morante (Ricordati di me) Stefania Rocca (Casomai). E per «migliore attore protagonista»: Roberto Benigni (Pinocchio); Fabrizio Bentivoglio (Ricordati di me); Sergio Castellitto (L'ora di religione); Massimo Girotti (La finestra di fronte); Neri Marcorè (Il altrove); Fabio Volo (Casomai). Come «migliore attrice non protagonista» in lizza Monica Bellucci, Piera Degli Esposti; Serra Yilmaz, Francesca Neri e Nicoletta Romanoff. Mentre per il «migliore attore non protagonista» sono stati individuati Antonio Catania, Giancarlo Giannini, Ernesto Mahieux, Kim Rossi Stuart. Da segnalare ancora la cinquina dei candiati al premio di miglior film straniero: «Chicago» di Rob Marshall; «Parla con lei» di Pedro Almodovar «Il pianista» di Roman Polanski; «The hours» di Stephen Daldry; «L'uomo del treno» di Patrice Leconte.

TIVÙ & TIVÙ

Alessandra Comazzi

I protagonisti della serie
cresciuti come dovevano
Banfi vero protagonista
Però va meglio Erin Roberts

# Medico in famiglia, esami a posto

DICHIARAZIONE di voto: a questa rubrica «Un medico in famiglia piace». Rubrica di gusti semplici (come peraltro altri 8 milioni 717 mila telespettatori, quelli sintonizzati lunedì su Raiuno)? Può darsi. Ma può anche darsi, anzi [redacted] dà, che la serie sia molto meno «semplice» di come potrebbe apparire a una prima, distratta visione. È vero che, come in tutti i prodotti di lunga serialità, bisogna affezionarsi, bisogna seguire alcune puntate per entrare nello spirito dell'operazione. Che è stata ritardata, perché questa nuova edizione presentava svariate difficoltà. Non [redacted] caso una [redacted] battute di Lino Banfi-Nonno Libero, «la responsabilità [redacted] questa casa [redacted] tutta sulle mie spalle», si può riferire tanto alla finzione narrata quanto alla finzione lavorata. La storia, almeno per coloro che seguono il telefilm, è nota: [redacted] cast ha avuto diversi problemi, perché alla fine dello [redacted] «pacchetto» il dottor Lele-Giulio Scarpati e la signorina Alice-Claudia Pandolfi si sposavano, e avevano pure due gemelli. Però poi [redacted] sono stati problemi [redacted] gli attori: la Pandolfi, che nel frattempo [redacted] diventata commissario nel «Distretto di polizia», voleva abbandonare il ruolo. [redacted] si poteva farla divorziare (non sarebbe stat[redacted] né gradito al pubblico né coerente con l'andamento della «famiglia») e neppure morire, solito comodo espediente di uscita [redacted] un attore da [redacted] ruolo, essendo Lele già rimasto vedovo [redacted] volta. In più, da parte degli attori forieri di maggiore popolarità acquisita, [redacted] sorte alcune difficoltà economiche. Insomma, la serie, ancorché di grande successo, ha faticato a ripartire. Ripartendo, ha fatto sbarcare in Australia i due protagonisti: [redacted] abbastanza incredibile che uno lasci tre figli giovani in custodia [redacted] nonno, ma tant'è, [redacted] volta in moto, la storia vive di vita propria. E davvero si posa in gran parte sulle spalle [redacted] Banfi, circondato [redacted] una banda di ragazzini [redacted] da alcuni solidi pilastri, l'altra nonna di Milena Vukotic, la Cettina di Lunetta Savinio, con l'innesto di Pietro Sermonti, nuovo medico in famiglia. Il quale [redacted] medico proverà un'immediata simpatia, subito ricambiata, per la figlia prima di Lele, Maria, passata intanto dall'adolescenza alla prima giovinezza (ha vent'anni, frequenta l'università), mentre quello che [redacted] un bambino, è adesso un ragazzino di 14 [redacted] lungo lungo [redacted] brufoloso. Le serie lunghe che hanno come protagonisti i ragazzi li devono far crescere. I personaggi, e soprattutto la sceneggiatura, si devono adeguare, altrimenti tutto assume un'aria assurda e falsa. Capita anche ai migliori: si diceva l'altro giorno che i «Friends» stanno invecchiando, mentre le loro storie restano uguali a se stesse, come dieci anni [redacted]. E non si può. I ragazzi del «Medico in famiglia» hanno invece cambiato tutto, anche la voce, come sottolinea lo stesso Banfi nella prima puntata. Lui si conferma un protagonista.

Ancora meglio dello sceneggiato, l'altra sera in tv, è però andato il film con l'Oscar Julia Roberts, «Erin Brockovich» su Canale 5, 9 milioni 173 mila spettatori: se i bei film ci sono, il pubblico li guarda.

D[redacted]

## The Babe - La leggenda

Film biografico «vecchio stile» firmato Arthur Hiller con John Goodman e Kelly McGillis. La storia vera del grande Babe Ruth, indimenticato e insuperato campione americano di baseball, riletta con gusto della ricostruzione e con una grande interpretazione di Goodman, alle prese con un ruolo drammatico. [redacted] 9.30 ITALIA 1

## Lo chiameremo Andrea

Un Vittorio De Sica «minore» ma sempre interessante in un dramma ecologico scritto con Cesare Zavattini per la coppia Nino Manfredi-Mariangela Mel[redacted]. Paolo e Maria Antonazzi, insegnanti in una scuola elementare di Roma, [redacted] vogliono bene, ma non possono avere figli. Stanco di sentirsi dire che la colpa è sua, l'uomo... [redacted] 2.45 [redacted]

1 DI [redacted]

Thayer David e James Mason in una scena [redacted] film «Viaggio al centro della Terra»

## Viaggio al centro [redacted] Terra ★★★

[redacted] 4 USA 1959. REGIA HENRY LEVIN CON JAMES MASON, PAT BOONE, ARLENE [redacted], THAYER DAVID, ALAN NAPIER E DIANE BAKER. DUR: 2H12'

Dignitosa avventura fantascientifica, dal libro di Jules Verne, diretta dall'artigiano Levin con [redacted] eterogeneo cast tra cui la Dahl (madre di Lorenzo Lamas). Un professore scozzese guida [redacted] spedizione sulle tracce di uno scienziato inabissatosi [redacted] un vulcano islandese. Scopriranno civiltà perdute e mondi allucinanti ma...

## Poeti dall'inferno ★★

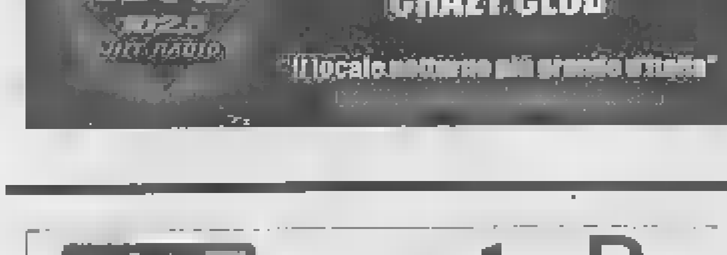
22.55 LA7 GB/FR/BELGIO 1995. REGIA: AGNIESZKA HOLLAND CON LEONARDO DI CAPRIO, DAVID THEWLIS, ROMANE BOHRINGER, DOMINIQUE BLANC E NITA KLEIN DUR: 1H50'

I celebri poeti Rimbaud e Verlaine visti in un melodrammone di stampo televisivo. Peccato perché la regista polacca aveva dato prova in passato (soprattutto in patria) di essere un'autrice sensibile [redacted] raffinata. L'affermato Verlaine legge i lavori dell'adolescente Rimbaud [redacted] pre l'eccezionale valore. Ma [redacted] ne innamora perdutamente e...

## Briganti, [redacted] libertà ★★

0.45 RETE 4 ITALIA 1993 REGIA MARCO MODUGNO CON CLAUDIO AMENDOLA, MONICA BELLUCCI, [redacted] E BENEDETTO FANNA. DUR: 1H30'

Un dramma in costume al di sopra della media italiana, ma poco visto e passato fugacemente in sala. 1838, Regno di Napoli [redacted] delle due Sicilie: in una zona sperduta del sud, il brigante Caruso viene ucciso [redacted] Malacarne, guardacaccia dei baroni Sangermano della Foresta. [redacted] sua moglie Maria dà alla luce Giovanni, mentre...




[redacted]

**OGGI**
Effetto Reale presenta lo speciale «Madre Acqua» (La7, alle 21,30), il documentario su Martin She[redacted] (*La storia siamo noi*, Raitre, alle 8,05).

**DENTI**
Complessi di Michelle Hunziker [redacted] bambina: «Avevo i capelli a spazzola, ero grassottella, [redacted] lo [redacted] stata per un bel po'. Mettevo maglioni larghi perché mi sentivo enorme. E avevo anche i denti sporgenti» (*Zelig Circus*, Italia 1, alle 21).

**ROMPISCATOLE**
Lorenzo Ciompi preferi[redacted] la donna che non «sia un'oca e [redacted] rompa le scatole». Come esempio parla [redacted] una sua amica «bruttina, che però ha un sacco di uomini»: «Un giorno [redacted] chiesi qual era il [redacted] segreto. Mi rispose "non rompo: accetto di fare [redacted] moglie, la fidanzata, l'amante"» (*Incantesimo 6*, Raiuno, alle 20,55).

Michelle Hunziker

**OCRA**
Per gli aborigeni l'eclissi è l'unione [redacted] tra la luna e il sole: «Quando la Donna-sole è solita rifarsi il trucco con terra d'ocra, colorando di rosso il cielo d'Australia l'Uomo-luna la raggiunge e fa l'amore [redacted] lei» (*Solaris, il mondo a 360°*, Rete 4, alle 15).

**CEREALI**
Archeologi hanno compiuto l'analisi degli intestini di Oetzi, la mummia sepolta per oltre 5 mila [redacted] nei ghiacci. Prima di morire, l'uomo ha mangiato due volte cereali, carni di cervo rosso e carne di capra. Il penultimo pasto l'ha consumato in una foresta di pini, l'ultimo in un bacino roccioso [redacted] 3200 metri d'altitudine (*L'uomo dei ghiacci dalla valle di Oetzi*, Discovery Channel, alle 21,30).

[redacted]
Il primo film censurato (1907) mostrava un'operazione chirurgica. Per Giovanni Giolitti, allora ministro degli Interni, poteva «danneggiare soggetti impressionabili» e costituiva «offesa al pudore per esibizione di nudità» (*Paolo Limiti Show*, Raidue, alle 21).

I PROGRAMMI [redacted]

## [redacted]

TELEGIORNALE: 6.30 – 20.00 – 11.30 – 23.05 – 13.30 – 0.45

GIORNO
- 6.00 **Euronews** Primo canale europeo di informazione che offre [redacted] tizie, analisi e rubriche in cinque ling[redacted]
- [redacted] **Unomattina** con Roberta Capua, Luca Giurato. Regia di Antonio Gerotto. All'interno: **Tg1** (7.00) - **Economia oggi** (7.05) - **Tg1 L.i.s. - Che tempo fa** (7.30) - **Tg1 - Che tempo fa** (8.00, 9.00) - **Tg1** [redacted] (9.30)
- 9.35 **Linea Verde - Meteo Verde** Aggiornamento alle previsioni meteo del weekend
- 10.40 **Tuttobenessere**
- 11.10 **Dieci minuti di...programmi dell'accesso**
- 11.20 **Appuntamento [redacted] cinema** Rubrica cinematografica
- 11.25 **Che tempo fa**
- 11.35 **S.O.S. Unomattina**
- 11.55 **Cerimonia di [redacted]morazione**
- 13.00 **La prova del cuoco** Gioco
- 14.00 **Tg1 Economia**
- 14.05 **Casa Raiuno**
- 16.15 **La vita in [redacted]**
- 18.45 **L'eredità** Gioco condotto [redacted] Amadeus

SERA
- 20.35 **Il Castello** Gioco con Pippo Baudo
- 20.55 **Incantesimo 6** Serie con Lorenzo Flaherty, [redacted] Livi, Paola Pitagora, Delia [redacted]occardo, Paolo Malco, Linda Batista, Giampiero Bianchi. Regia di Alessandro Cane, Tomaso Sherman
- 23.10 **Porta a Porta** a cura di Bruno Vespa. Regia di Marco Aleotti
- 1.05 **NonsoloItalia** A cura di Paolo Borella - **Che tempo fa - Appuntamento al cinema**
- 1.30 **Sottovoce** di Gigi Marzullo. Regia di Anna Rosa Bedon
- 2.15 **Rai Educational** GAP - Generazione alla prova: Simona Argentieri in discussione
- 2.45 **Lo chiameremo Andrea** Film (comm., 1972) [redacted] Nino Manfredi, Mariangela Melato, Anna Maria Aragona, Maria Pia Casilio. Regia di Vittorio De [redacted]
- 4.20 **Un caso per Schwartz** Telefilm "La lettera"
- 5.05 **Videocomic**

## [redacted]

TELEGIORNALE: 10.00 – 20.[redacted] – [redacted] – 0.15 – 17.50

GIORNO
- 6.05 **Tg2 Medicina [redacted]** Rubrica di [redacted] medica a [redacted] di Luciano Onder (R)
- 6.20 **La** [redacted]
- 6.30 **Cercando cercando**
- 6.35 **Zibaldone... Cose a caso**
- 6.55 **Special Anima**
- 7.00 **Go Cart mattina**
- 9.00 **Quell'uragano di papà** Telefilm
- 9.20 **E** [redacted] **infelici per sempre** Telefilm
- 9.45 **Rai educational: Un mondo a colori magazi[redacted]**
- 10.05 **Tg2** [redacted] **Cinema**
- 10.15 **Nonsolosoldi**
- 10.25 **Meteo2** Previsioni del tempo
- 10.30 [redacted]
- 10.45 **Tg2 Medicina [redacted]** Rubrica di attualità medica
- 11.00 **I fatti vostri** Varietà
- 13.30 **Tg2 Costume e società**
- 13.50 **Tg2 Salute** Rubrica di [redacted]tualità medica
- 14.05 [redacted] **posto tuo** Talk-show
- 15.30 **L'Italia sul** [redacted]
- 16.30 **Cuori rubati** Soap Opera
- 17.00 **Art Attack**
- 17.25 **Cartoni animati**
- 18.00 **Sportsera** Rubrica sportiva
- 18.25 **Seven days** Telefilm
- 19.10 [redacted]. **Medici [redacted] prima li[redacted]nea** [redacted]

SERA
- 20.00 **Eureka** conduce Claudio Lippi di Giovanni Benincasa. All'interno I classici **Disney - 1ª parte**
- 20.15 **Il lotto alle otto** Varietà con Sabina Stilo Programma che offre la combinazione vincente e i cinque numeri estratti sulle dieci ruote
- 20.25 **Eureka** di G. Benincasa - 2ª parte
- 20.55 **Eureka**
- 21.00 **Paolo Limiti Show** Varietà
- 23.20 **Friends** Telefilm
- 23.55 **Anteprima Bulldozer**
- 0.15 **Estrazioni [redacted] lotto**
- 0.40 **Tg2** [redacted] **Cinema**
- 0.50 **Tg Parlamento** Rubrica a cura della Tribuna Servizi Parlamentari. Quotidiano [redacted] sedute di Camera e Senato
- 1.00 **Meteo**
- 1.15 **Il corvo** Telefilm
- 2.00 **Tg2 Salute**
- 2.1[redacted] **Tuttobenessere**
- [redacted].40 **La fatica di vivere**
- 2.45 **Gatto da guardia**
- 2.50 **Distre[redacted] [redacted] polizia** Film-tv
- [redacted] **Cercando cercando**

## RAITRE

TELEGIORNALE: 12.00 – 19.30 – 14.00 – 23.05 – 14.20 – 24.00

GIORNO
- 6.00 **Rainews [redacted]** Morning News - News - Meteo - Traffico - Agenda Mondo - Magazine tematico - News - Meteo - Traffico - Agenda Italia - Italia, istruzioni per l'uso - Rassegna stampa italiana - News - Telenet - News
- 8.05 [redacted] **Educational** La storia siamo noi: "Ritratto di Martin Sheene"
- [redacted] **Aspettando Cominciа[redacted]** [redacted] conduce Pino Strabioli
- 10.00 **Cominciamo bene** [redacted]ducono Toni Garrani, Elsa Di Gati, con Furio Busignani. [redacted]gia [redacted] Roberto Ricca
- 12.25 **Tg3 Shukran** a cura di Luciana Anzalone
- 12.45 **Cominciamo bene - [redacted] storie** [redacted] C. Augias
- 13.10 **Il Santo** Telefilm
- 14.50 **Tgr Leonardo**
- 15.00 **Tgr Neapolis**
- 15.10 **Tg3 GT Ragazzi**
- 15.20 **Screen Saver**
- 15.55 **I cartoni della Melevisione**
- 16.15 **La melevisione: Favole e** [redacted]
- 17.00 **Cose dell'altro** [redacted] Documentari
- 17.40 **Geo & Geo** Documentari

SERA
- 20.00 [redacted] **Sport Tre** Notiziario sportivo
- 20.15 **Blob** Videoframmenti
- 20.30 **Un posto [redacted] sole** Soap Opera con Helene Nardini, Michelangelo T[redacted], Riccardo Polizzy Carbonelli, Samuela Sardo, Riccardo Serventi
- [redacted] **Mi manda Raitre** con Piero Marrazzo. Regia di Fulvio Lonu
- 23.15 **Tg3 Primo Piano**
- 23.35 **Il mestiere di vivere "Residence Bastoggi"** Serie di Claudio Canepari e Maurizio Ianelli
- 0.10 **La musica di Raitre** Dal Teatro Manzoni di Bologna [redacted] Concerto in ricordo di Marco Biagi. Musiche di [redacted]: Requiem tedesco. Orchestra e coro del Teatro Comunale di Bologna. [redacted] rettore Daniele Gatti
- 1.50 **Fuori Orario. Cose (mai) viste** Rubrica cinematografica di Ghezzi, [redacted] Pace, Francia, Fumarola, Giorgini, Luciani, Melani, Turigliatto [redacted] Bendoni presenta "Vent'anni prima"
- 2.00 **Rainews 24**

## CANALE 5

TELEGIORNALE: 8.00 – 1.00 – 13.00 – 2.30 – 20.00 – 4.15

GIORNO
- 6.00 **Tg5 Pri[redacted] Pagina Traffico - Meteo - Borsa e Mo[redacted]** Lettura e commento [redacted] prime pagine dei giornali in edicola
- 8.45 **Verissimo** [redacted]
- 9.30 **Tg5 Borsa Flash**
- 9.35 **Maurizio Costanzo Show** Talk-show condotto da Maurizio Costanzo con la partecipazione di Franco Bracardi Regia [redacted] Paolo Pietrangeli (Replica)
- 10.55 **Squadra** [redacted] **-Il coraggio delle donne** Telefilm "Le ultime volontà"
- 11.55 **Grande Fratello** Videoframmenti Il programma propone i momenti più significativi della giornata nella casa di Grande Fratello
- 12.30 **Vivere** Soap Opera
- 13.40 **Beautiful** Soap Opera
- 14.10 **Emporio** Soap Opera
- 14.15 **CentoVetrine** Soap Opera
- 14.45 **Uomini e donne** Talk-show
- 16.10 **Amici di Maria De Filippi**
- 17.00 **Verissimo - Tutti i colori della cronaca**
- 18.30 **Grande Fratello** Videoframmenti
- 19.00 **Passaparola** Gioco

SERA
- 20.30 **Striscina la notizina - La vocina della differenzina** Varietà satirico [redacted] Bonolis, Luca Laurenti. Regia di Antonio Ricci
- 20.45 **Calcio: Bayer Leverkusen-Inter** Champions League
- 23.15 **Grande Fratello**
- 23.20 **Maurizio Costanzo Show** Talk-show condotto da Maurizio Costanzo con [redacted] partecipazione di Franco Bracardi. Regia [redacted] Paolo Pietrangeli
- 1.30 **Striscina la notizina - La vocina della differenzina** Varietà satirico (R)
- 2.00 **Innamorati pazzi** Telefilm "Ritorno a casa" [redacted] Reiser, [redacted], [redacted] Kenzie
- 3.00 **Innamorati pazzi** Telefilm "Lettere [redacted] Mabel" [redacted] Paul Reiser, Helen Hunt
- 3.30 **New York Undercover** Telefilm "Un odio insanabile" con Malik Yoba, Michael DeLorenzo, Patti D'Arbanville-Quinn
- 4.45 [redacted] **giustiziere a New York** Telefilm "Prigionieri"

## [redacted]

TELEGIORNALE: 12.25 – 18.30 – 0.45

GIORNO
- 7.00 **Cartoni animati** Isidoro - I Puffi - Doraemon - Ascolta sempre il [redacted] Remi - Casper
- 9.00 **Tarzan - La grande avventura** Telefilm "Tarzan e il ritorno di Kukulcan" - 2ª parte
- 9.30 **The** [redacted] **- La leggenda** Film (comm., 1992) [redacted] John Goodman, Kelly McGillis. Regia di [redacted] Weissman. All'interno: **Meteo** La storia [redacted] del grande Babe Ruth, indimenticato [redacted] insuperato campione di baseball, riletta con gusto della ricostruzione e con un grande attore
- 11.30 [redacted] **Gyver** Telefilm "Quando lei sogna" con Richard Dean Anderson, Dana Elcar
- 13.00 **Studio Sport** Notiziario sportivo Un programma [redacted] Fabio Cazzaniga
- 13.40 **Cartoni animati**
- 15.00 **Beverly Hills, 90210** [redacted]lefilm
- 15.55 **Cartoni animati**
- 17.25 **Sabrina, vita da strega** Telefilm
- [redacted] **Willy il principe [redacted] Bel-Air** Telefilm
- 19.00 **Relic Hunter** Telefilm

SERA
- 20.00 **Sarabanda** Gioco [redacted] con Enrico Papi. Regia di Giuliana Baroncelli
- 20.45 **Cartuno** Picchiarello - Braccio di ferro
- [redacted] **Zelig Circus** Varietà con Claudio Bisio, Michelle Hunziker. Regia di Riccardo Recchia
- 23.15 **Pressing Champions League** Rubrica sportiva conduce Massimo De Luca, [redacted] Alessia Fabiani, Beatrice Ghezzi. Regia di Andrea Sanna
- 0.55 **Studio Sport** Un programma [redacted] Fabio Cazzaniga
- 1.20 [redacted] **di Maria De Filippi** (R)
- [redacted] **Highlander** Telefilm "Il vampiro" con Adrian Paul
- 3.00 **Non [redacted] la Rai** Varietà (R)
- 3.55 **I-Taliani** Telefilm "Che casino!" [redacted] Gino Cogliardo
- 4.20 **Talk radio** Varietà
- 4.25 **Fine del mondo nel nostro solito letto in [redacted] notte pie[redacted] di pioggia** Film (dramm., 1978) con Giancarlo Giannini. Regia [redacted] Lina Wertmuller. All'interno: [redacted]

## RETE 4

TELEGIORNALE: 11.30 – 23.35 – 13.30 – 18.55

GIORNO
- 6.00 **I due volti dell'amore** Telenovela con Jorge Martinez, Grecia Colmenares. Regia di Jaim Pileger
- 6.30 **Libera di amare** Telenovela con [redacted] Noriega. Regia di Alejandro Frutos Luciana è un'affettuosa ragazza, orfana che lavora come cameriera nella casa di Giovan Battista, un giovane che studia per diventare prete. Il destino li fa innamorare e l'acerba pas[redacted] li conduce [redacted] un'unica [redacted] d'amore...
- 7.15 **Superpartes** [redacted] da Piero Vigorelli Programma [redacted] politica
- 8.15 **Peste e corna**
- [redacted] **Tg4 Rassegna stampa**
- 8.45 **Quincy** Telefilm
- 9.45 **Batticuore** Telenovela
- 10.30 **Febbre d'amore** SO
- 11.40 **Forum**
- 14.00 **La ruota** [redacted] **fortuna** Gioco
- 15.00 **Solaris, il mondo a 360°** Documentari
- 16.00 **Viaggio [redacted] centro della Terra** Film
- 19.35 **Sipario del Tg4**
- 19.50 **Terra nostra 2 - La spe[redacted]** Telenovela

SERA
- 21.00 **Siska** Telefilm "Una relazione rischiosa" - "Tirando a sorte" con Peter Kremer, Matthias Freihof
- 23.30 **Percorsi** Varietà con Benedetta Massola
- 0.45 **Briganti, amore e libertà** [redacted] (dramm., 1993) con Claudio Amendola, Monica Bellucci, Toni Sperandeo, Benedetto Fanna. Regia di Marco Modugno. All'interno: **TGfin - Tg4 Rassegna stampa** Regno di Napoli e delle due Sicilie, 1838: il brigan[redacted] Caruso viene ucciso dal guardacaccia dei baroni Sangermano, ma la moglie Maria ha un figlio..
- 2.35 **Angelo Branduardi** a cura [redacted] Paolo Piccioli
- 3.45 [redacted] **sceriffa** Film (comm., 1959) con Tina Pica, Ugo Tognazzi, Tina De Mola, Ti[redacted] Scotti, [redacted] Felleghi, Li[redacted] Lorenzon. Regia di Roberto Bianchi [redacted]. All'interno: **Meteo**
- 5.15 **Peste e corna** [redacted] cura di Roberto Gervaso
- 5.25 **Tg4 Rassegna stampa** (R)
- 5.35 **100 stelle** Rubrica

## La 7

- 6.00 **Meteo - Oroscopo - Traffico**
- 7.00 **Omnibus La7** con Marica Morelli, Andrea Pancani
- 9.10 **Mia economia**
- 9.25 **Donne** [redacted] **specchio**
- 9.55 **Linea mercati**
- 10.00 **Punto Tg**
- 10.05 **Fa' la cosa giusta**
- 11.00 **New York New York** Telefilm
- 12.00 **Tg La7** Notiziario Cronaca, economia, politica, sport, spettacolo e cultura
- 12.15 **Linea mercati**
- 12.20 **Sport 7**
- 12.30 **Tribù**
- 13.00 **L'ispettore Tibbs** Telefilm
- 14.00 **Pane amore e Andalusia** Film
- 16.05 **Linea mercati**
- 16.10 **Fa' la cosa giusta**
- 16.55 **Donne** [redacted] **specchio**
- 17.30 **N.Y.P.D.** Telefilm
- 18.35 **Punto Tg**
- 18.40 **National Geographic - Adventure Zone** Documentari
- 19.45 **Tg La7** Notiziario
- 20.20 **Sport 7** Notiziario sportivo
- 20.30 **8 e Mezzo**
- 21.30 **Effetto reale**
- 22.30 **Tg La7** Notiziario
- 22.50 **Notte da lupi**
- 22.55 **Poeti dall'inferno** Film
- 0.55 **Caroline [redacted] the city** Telefilm
- 1.25 **8 e Mezzo** (R)
- 2.25 **Due minuti un libro** con Alain Elkann
- 2.30 **Cnn**

## [redacted]MC2/MTV

- 6.00 **News**
- 7.00 **Wake up!**
- 10.00 **Flash** Notiziario
- 10.10 **Pure Morning**
- 11.55 **Flash** Notiziario
- [redacted] **Music [redacted] stop**
- 14.00 **Dismissed** Varietà
- 14.30 **Le situazioni di Lui&Lei** Cartoni
- 15.00 **Total Request Live!**
- 16.00 **Music [redacted] stop**
- 16.50 **Flash** Notiziario
- 17.00 **Select**
- 18.00 **Videoclash** Varietà
- [redacted] **Dance Floor Chart**
- 20.00 **Music non stop**
- 21.00 **Scrubs - Medici ai primi ferri** Telefilm
- 22.00 **Boys and girls** Serie
- 22.30 **Loveline** Varietà
- 23.30 **Undressed** Serie
- 23.55 **Flash** Notiziario
- [redacted] **Brand:** [redacted]
- 1.00 **Music [redacted] stop**

## [redacted]

- 6.00 **Get Up Alzatevi** con la [redacted] energia!
- 7.00 **Inbox** La nostra [redacted]sica i vostri sms al [redacted] 338-2615653
- 10.00 **Surfin'**
- 10.50 **TgA Flash**
- 11.00 **Energy**
- 12.00 **Azzurro**
- 13.00 **Compilation**
- 14.00 **Call Center**
- 15.00 **Inbox**
- 16.00 **Play.it**
- 17.00 **TgA Flash**
- 17.05 **Chart.it**
- 18.00 **Music Meeting**
- 18.55 **TgA Flash** Notiziario
- 19.00 **Azzurro**
- [redacted] **Music Zoo**
- 20.30 **Dance chart**
- 21.30 **Inbox**
- 22.30 **Compilation**
- 23.30 **Music Zoo**
- 24.00 **Night shift**

## TELE+BIANCO

- 9.15 **C.S.I.: Scena del crimine** Telefilm
- [redacted] **Adele H., una storia d'amore** Film
- 11.40 **Double Take** Film
- 13.15 **I lupi delle montagne rocciose** Doc.
- 14.10 **Il destino di [redacted] cavaliere** Film
- 16.25 **L'ultimo sogno** Film
- 18.35 **Amnesia** [redacted]
- 20.30 **Will & Grace** TF
- 21.00 **Chain of Fools** Film
- 22.35 **Commedia, mon amour**
- 23.05 **Pauline [redacted], Paulette** Film
- 0.25 **Kalachakra - La ruota del tempo** Documentari
- 1.50 **L'uomo che** [redacted] **le donne** Film
- 3.45 **Il silenzio dopo lo sparo** Film

## TELE+NERO

- 13.45 [redacted] **magazine**
- 14.15 **Sport news**
- 14.30 **US@ Sport**
- 14.55 **Basket NBA: San Antonio Spurs-Los Angeles Clippers**
- 16.35 **Alle frontiere dell'avventura**
- 17.05 **Hockey NHL: Toronto-New York Islanders**
- 18.45 **NHL Power Week**
- 19.15 **Sport news**
- 19.35 **F1 magazine**
- 20.00 **Basket: Eurolega hilites**
- 20.15 **Basket: Prepartita**
- 20.30 **Basket: Skipper Bologna-Montepaschi Siena**
- 22.15 **Zona mondo**
- 22.40 **Hockey NHL: Toronto-New York Islanders**
- 0.25 **NHL Power Week** Rubrica sportiva (R)

## STREAM

- 6.05 **Pierpaolo Pasolini [redacted] la ragione [redacted] sogno** Film
- 8.00 **Amori e ripicche** Film
- 9.40 **27 [redacted] perduti** Film
- 11.15 **Weekend con il** [redacted] **2** Film
- 12.40 **Turbulence** Film
- [redacted] **Prenditi [redacted] sogno** Film
- 16.00 **Ay Carmela!** Film
- 17.40 **Napoleone cucciolo pasticcione** Film
- 19.05 **Talk Radio** Film
- 21.00 **Prima che sia notte** Film
- 23.15 **The Center of the world** Film
- 0.40 **Colors - Colori [redacted] guerra** Film
- 2.40 **Il nono rosso** Film
- 4.25 **Cadaveri eccellenti** Film

## [redacted] RADIO

**RADIOUNO**: Gr 6; 7; 7.20; 8; 10; 12.10; 13; 19; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30.
[redacted] anch'io; [redacted] Questione di Borsa; **10.30** Titoli (an[redacted] 11.30, 12.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30); **10.37** Il Baco [redacted] Millennio; **11.00** Spettacoli; **11.45** Pronto, salute; **12.00** Come vanno [redacted] affari; **12.36** Laradioacolori; **13.24** Sport; **13.33** Parlamento news; **13.35** Hobo; **14.00** Medicina [redacted] Società; **14.10** Con parole mie; **15.05** Ho perso [redacted] trend; **16.05** [redacted] (notizie in corso); **17.00** Europa; **18.00** Bit; **19.30** Affari; **19.36** Ascolta, [redacted] fa sera; **19.40** Zapping; **20.[redacted]** Zona Cesarini; **20.45** Calcio: Bayer Leverkusen-Inter; Roma-Aiax; **21.35** Europa risponde; **23.05** Gr Parlamento; **23.20** Incredibile ma falso; **23.23** Uomini [redacted] camion; **23.36** Demo; **23.[redacted]** RadiounoMusica; [redacted] La notte dei misteri.

**RADIODUE**: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30.
**9.00** Il ruggito del coniglio; **11.00** "La Tv che balla"; **12.47** Sport; **13.00** 28 minuti; **13.40** Viva Radio2; **15.00** Atlantis; **17.00** Il Cammello di Radio2; **18.00** Caterpillar; **19.54** Sport; **20.00** Alle 8 della sera; **20.35** Dispenser; **20.56** Incan[redacted] (in o.m.); **21.00** Il Cammello di Radio2; **23.00** Viva Radio2 (R); **24.00** La Mezzanotte [redacted] Radio2.

[redacted] Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45; 22.45.
**9.30** Il Terzo Anello: Ad alta [redacted]; **10.00** Radio3 Mondo; **10.30** [redacted] Terzo Anello. Dedica Musicale: La forma canzone; **10.51** Il Terzo Anello; **11.00** [redacted] Scienza; **11.30** La strana coppia; **12.00** I Concerti del Mattino; **13.00** La Barcaccia; **14.00** Il Terzo Anello. Dedica Musicale: La forma [redacted]ne; **14.30** Il Terzo Anello; **15.00** Fahrenheit; **16.00** Storyville; **18.00** Il Terzo Anello. Agnelli: Una storia italiana; **19.03** Hollywood Party; **19.50** [redacted] Suite; **20.00** Teatrogiornale; **21.00** [redacted] Cartellone; **23.45** Invenzioni a due [redacted]

**RTL 102.5** Gr: in onda allo scoccare di ogni ora; Gr Orario Europa: 8.30; Viaradio: 6.35; 7.05; 7.35; 8.05; 8.35; 9.05; 9.40; 10.40; 11.40; 13.40; 16.40; 17.40; 18.40, 19.40; 20.40.
**6.00** Non stop news; **9.00** Ed ecco a voi; con Luca Viscardi, Antonio Gerardi; **1[redacted]00** W l'Italia, con Angelo Baiguini, Valeria Benatti; **13.00** Attenti a noi due, con Alessandro Masti, Conte Galè; **15.00** [redacted] Flight, [redacted] Federico l'Olandese Volante; **17.00** Password, con Nicoletta De Ponti; **19.00** Onorevole Dj, conduce Pier Luigi Diaco; **21.00** Protagonisti con Francesco Perilli; **24.00** Lupi solitari, con Mita; **2.00** Crazy Club, con Alberto Bisi e dalle 4.00 con Stefano Bianchini, Nino Tortorici.

Posta
contoBancoPosta Costa di meno, ti dà di più. E' [redacted] conto.
Posteitaliane

## SPAZIO AFFARI

Gli avvisi si ordinano presso: **TORINO**, via Roma 80 - via Marenco 32, t. 6665211; **MILANO**, via G. Carducci 29, t. 24424611; **ALESSANDRIA**, via Cavour 58, t. 445522; **AOSTA**, piazza Chanoux 28/A, t. 231424; **ASTI**, corso Dante 80, t. 351011; **BARI**, via Parmiggiani 8, t. 6404626; **BIELLA**, piazza Casalegno 9A, t. 0491212; **BOLOGNA**, via Amendola 13, t. 255852 r.a.; **CAGLIARI**, via Ravenna 24, t. 306250; **CASALE MONFERRATO**, via Corte d'Appello 4, t. 452154; **CATANIA**, corso Sicilia 37/43, t. 7306311; **CATANZARO**, via M. Greco 78, t. 724090-725129; **COSENZA**, via Monte Santo 39, t. 72527; **CUNEO**, corso Giolitti 21bis, t. 609122; **FIRENZE**, via Don Minzoni 48, t. 561192-573668; **GENOVA**, via G. D'Annunzio 2/100, t. 530701; **GOZZANO**, via Cervino 13, t. 913839; **IMPERIA**, via Alfieri 10, t. 273371-273373; **LECCE**, via Trinchese [redacted], t. 314185; **MESSINA**, via U. Bonino 15/c, t. 2930855; **NAPOLI**, via A. Depretis 31, t. 4201411; **NOVARA**, via Cavour 13, t. 33341; **PADOVA**, via Meriana 6, t. 6734717; **PALERMO**, via Lincoln 19, t. 6235100; **REGGIO CALABRIA**, via Ten. Panella 13, t. 24478-24479; **ROMA**, via Quattro Fontane 16, t. 4820011; **SANREMO**, via Roma 178, t. 501555-501556; **SAVONA**, p.zza Marconi 3/5, t. 811182; **VERCELLI**, via Verdi 40, t. [redacted]; oltreché presso tutti i corrispondenti della **Publikompass S.p.A.** Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a **Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 - 10126 Torino.** Il prezzo [redacted] inserzioni deve essere corrisposto antic[redacted]mente per contanti o vaglia [redacted] risulta dal prodotto del numero di parole (minimo 15) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari al 20% globale.

**PREZZI A PAROLA DELLE RUBRICHE**
(IVA ESCLUSA)

1 **Affari e Capitali,**
2 **Attività Commerciali,**
5 **Immobiliare Vendita,**
6 **Immobiliare Acquisto**
**Euro 2,58**

3 **Lavoro Off**[redacted]
7 **Affitti Offerte**
8 **Affitti Domande**
9 **Autoveicoli**
10 **Viaggi e Vacanze**
11 [redacted]
12 **Investigazioni**
13 [redacted]
**Euro** [redacted]

4 **Lavoro Domande**
- operai, autisti, fattorini, personale pubblici esercizi, impiegati, personale domestico, baby sitter, lavori vari e part-time, assistenza sanitaria, formazione e lavoro **Euro 0,58**
- tecnici **Euro 1,50**
- altre domande **Euro 2,46**

Avvisi urgenti, data fissa, o [redacted]: il doppio. Neretti urgenti, data [redacted]: il quadruplo. Urgentissimi: il triplo.

**Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO [redacted] PAOLO DI TORINO e con la Banca C.R.T. gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi o Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.**

### AFFARI E CAPITALI

**A.A.A.A.A.A.A.A.A.** [redacted] firma singola dipendenti - privati - statali - parastatali cooperative anche protestati. Finart Spa 011.661.9494. (UIC 26171).

**A.A.A. "PRESTITI"** immediati a tutti. Anche telefonicamente. Istruttoria gratuita. Erogiamo direttamente. Serietà. [redacted] 4325). Tel. 011.581.7521.

**FINANZIAMENTI personali immediati, firma singola, bollettini. Esempio: Euro 5.000 rata 106 Euro. UIC 4404. Prometeo Centro 011.509.6550 Prometeo Nord 011.437.9363 - Novara 0321.393.008 - Alessandria 0131.325.514.**

### ATTIVITÀ COMMERCIALI 2

**NEGOZI E AZIENDE ACQUISTO / GERENZA**

**ACQUISTARE** vendere [redacted] Azienda Italia SpA [redacted] richieste [redacted]. Rapide conclusioni. www.aziendaitalia.com. Chiamata gratuita 800.690.440.

**ACQUISTIAMO** conto terzi attività industriali, artigianali, [redacted], [redacted] alberghiere, immobiliari, aziende [redacted], bar. Clientela selezionata paga [redacted]. 02.295.18014.

**NEGOZI E AZIENDE VENDITA /** [redacted]

**BAR** angolare stessa proprietà ultradecennale facile conduzione, buon arredamento, incasso Euro 450,00 giorno vendesi. Tel. 011.385.4810

**VIA LAGRANGE** in palazzo storico cedesi bellissimo negozio di circa 60 mq, centralissimo. Libero subito. Trattative riservate. [redacted] Pedone 011.812.5247 - 011.812.7420.

### LAVORO OFFERTE 3

**OPERAI AUTISTI FATTORINI**

**AZIENDA** grafica primaria importanza ricerca tipografo ambosessi impressore per stampa etichette autoadesive. Tel. 011.957.1000.

**IMPIEGATI**

**AGENZIA** seleziona ambosessi per navi crociera e tour operator anche prima esperienza. Contratto im[redacted]. Tel. 011.972.5049

**AMBOSESSI** 18 - 31enni, selezioniamo per importanti struttura turistiche. Possibilità anche inesperti, no lingue. Contratto impiegatizio. Telefonare 011.669.6352.

**COLLABORATORI/TRICI** 25/ - 40 anni automuniti con propensione al lavoro di gruppo, Multinazionale Europea seleziona per incremento proprio organico per la provincia di Torino. Offresi formazione di due mesi retribuita con Euro 1.100,00 mensili. Retribuzione media dopo la formazione Euro 2.000,00 mensili. Per [redacted] loquio in Torino telefonare [redacted] 02.670.73011

[redacted] Torino nord cerca urgentemente: - ragioniere per contabilità generale, IVA, fatturazione, clienti/fornitori, import-export, esperienza gestione computerizzata. Richiesto ottimo inglese commerciale. - Diplomata per segreteria commerciale clienti/fornitori, esperienza biennale, windows, word, excel, ottimo inglese parlato e scritto. Ambosessi inviare curriculum fax 011.220.2988 - E-mail: itcarl@itcarl.it - Tel. 011.226.8035

**MOBILI GRANATO** [redacted] venditori esperti settore [redacted]. Contratto impiegatizio. Ambosessi telefonare ore 19,30 / 20,30 allo 011.627.0449 - 011.625.945.

[redacted]

[redacted] metalmeccanica in espansione [redacted] diplomato con spiccate capacità organizzative da inserire come gestore delle attività produttive. Età compresa tra 25 e 33 anni. [redacted] richiede esperienza e uso PC. Ambosessi inviare curriculum casella postale 45 - 10040 Leinì - To.

**AGENTI E RAPPRESENTANTI**

**AZIENDA** locale necessita 16 figure commerciali in vari dipartimenti. Offresi Euro 1.032,00 di base più altri compensi commisurati alle qualifiche. Ambosessi tel. 011.316.0903.

[redacted] Spa, operante nel largo consumo, ricerca agenti per Alessandria e Cuneo. [redacted] preferenziale intro[redacted]ne [redacted] alimentare. Offresi fisso, provvigioni, portafoglio clienti. Ambosessi telefonare 011.358.3310.

**GROSSA** compagnia [redacted] valuta ora candidature per [redacted] immediata in vari dipartimenti, [redacted] manageriali altamente retribuite, nessuna esperienza richiesta, formazione aziendale Euro 1.550,00 mensili iniziali per coloro che si qualificano. Per richiedere colloquio telefonare allo 011.984.1800.

**IMPORTANTE** Societa' alimentare cerca venditori/trici a cui [redacted] sviluppo della propria clientela [redacted] privati [redacted]. Rich[redacted]: età non superiore ai 40 anni, [redacted] dialettica, disponibilità a [redacted] settimanali. Offresi: [redacted] formativo retribuito. [redacted] Euro 1.200,00, oltre provvigioni, incentivi, trainer, auto aziendale. Per appuntamento telefonare al n. verde 800.703.526 - Rif. n. 256.

### LAVORO DOMANDE

**OPERAI AUTISTI FATTORINI**

[redacted] magazziniere patente K B in mobilità offresi. Tel. 338.453.4345.

**OFFRESI** presso seria ditta di autotrasporti, patenti C / E, ragazzo volenteroso, serio. Tel. 338.918.8903 - 011.958.9054

[redacted]

**OPERATRICE** gestione aziendale, esperienza in materia fiscale, amministrativo Telefonare 333.705.7493 - 011.812.2945.

**RAGIONIERA** 26enne cerca lavoro [redacted] anche part time, 7 anni agenzia di assicurazioni, libera subito lista mobilità. Tel. 340.370.2936.

**RESPONSABILE** qualità di stabil[redacted] esamina proposte. Tel. 038 639 5249

**33ENNE** ottima esperienza come segretaria uso computer, contabilità di base, offresi. Tel. 011 606 0637.

[redacted] **BABY SITTER**

**GOVERNANTE** italiana offresi fissa [redacted] anziana autosufficiente [redacted] assistenza e compagnia, ambiente signorile. Tel. 338 651.0991.

[redacted] **VARI E** [redacted]

**ESPERTO** [redacted] vari settori, anche esposizione mobili - piastrelle, fine [redacted] Basso Canavese. Tel. 011.995.1240 pasti

[redacted] media età offresi a [redacted] e giornata, automunita, referenziata, anche fuori Torino. [redacted] 011.325.140 - 339.126 4118.

### IMMOBILIARE VENDITA

**TORINO CITTA'**

**ATTICO** prestigioso [redacted] vicinanze del Parco della Tesoriera con splendida vista a 360° impresa prenota Tel. 011 566 9411 - 347.451.2859.

**COLLINA** di Torino villa unifamiliare [redacted] tazione in corso possibilità pagamento dilazionato eventualmente frazionabile. Helvesia 011.227.2700.

**COLLINA** [redacted] villa [redacted] / bifamiliare possibilità [redacted] ampliamento buono stato manutenzione, ottima esposizione. Helvesia 011.227.2700.

[redacted] **PESCHIERA** pressi appartamento [redacted] mq 110 saloncino 2 camere [redacted] biservizi terrazzini. Tabacchi [redacted].

**CORSO SEBASTOPOLI** signorile 5° piano soggiorno living 2 camere tinello cucinino biservizi ripostiglio balconi terrazzino. Divisibile. Gabetti 011.320.578.

**CORSO SEBASTOPOLI** 5° piano libero signorile angolare saloncino 2 [redacted] cameretta soggiorno cucinotta 2 bagni ripostiglio ampi balconi cantina volendo box auto. Simtedil 011.531.910.

**CROCETTA** largo Re Umberto libero prestigioso saloncino 5 camere cucina tripli servizi lavanderia 2 posti auto. Gabetti 011.581.8338.

[redacted] piazza Costantino il Grande libero ottimo soggiorno 2 camere grande cucina doppi servizi box auto G[redacted] 011.581.8338.

**LOFT** complesso misto produttivo open space in costruzione materiali Hi Tec leasing immobiliari. Helvesia 011.227.2700.

**PIAZZA DERNA** palazzo Piramide appartamento soggiorno living camera cucinino bagno terrazzo sonotetto abitabile box termoautonomo. Gabetti 011.242.7331.

**SANTA RITA** via Gradisca completamente ristrutturato soggiorno living 2 camere cucinino bagno cantina. Comodo ai servizi Euro 125.000,00. Gabetti 011.320.570.

**SAN VITO** in contesto residenziale panoramico villa moderna di 570 mq divisibile [redacted] 6000 mq. Trattative [redacted]. Gabetti 011 660.4240

**VIA** [redacted] pressi [redacted] Orbassano ingresso 2 camere tinello cucinino bagno [redacted] Gabetti [redacted].

[redacted] **PR**[redacted]

**AVIGLIANA** adiacente centro bella villa bifamiliare 560 mq circa terreno frutteto 7500 mq circa. GR 011.505.039.

[redacted] 011 581.9530 Alpignano prenotasi appartamenti varie metrature accurate finizioni in signorili palazzine [redacted] mansarde tavernette, giardino.

**BEINASCO** Fornaci in centro residenziale alloggio libero 5° piano saloncino 2 camere cucina 2 bagni terrazzino. Volendo box doppio. Simtedil 011.531.910.

**CAMBIANO** Mi[redacted] della Scala in [redacted] struzione villa su due livelli oltre interrato giardinetto. GR 011.505.039.

[redacted] appartamento panoramico, ristrutturato di ingresso salone 3 [redacted] cu[redacted] biservizi balconi [redacted]. Volendo box. Gabetti [redacted]

[redacted] Complesso signorile 7 stelle' appartamento ristrutturato di ingresso 2 camere tinello cucinino bagno cantina sottotetto. Gabetti 011.[redacted] 3870

[redacted] **SPA** [redacted], [redacted] Reviglasco, pressi vendiamo prestigioso appartamento dotato di ampio giardino privato [redacted]. Ag Moncalieri 011 642.560

[redacted] villa bifamiliare in zona [redacted] denziale costruzione di circa [redacted] anni, buon stato di manutenzione [redacted] giardino. Tel. 011.875.579.

**RIVOLI** Regione Pozzetto zona altamente panoramica villa uni / bifamiliare su due livelli giardino esposizione a Sud. Gabetti 011.956 6022.

[redacted] **MAURO** confine Carbglione posizione [redacted] panoramica impresa prenota villa con finiture signorili. Tel. 011.898 6213.

[redacted] porzione di bifamiliare libera [redacted] lati di 2 camere cucina bagno taverna cantina giardino ristrutturata. Gabetti 011.600.5261

**PIEMONTE**

**MANTA** bellissimo casale panoramicissimo finemente restaurato meraviglioso parco 30.000 mq circa piscina attrezzata. GR 011.505.039 - 0121 352.210.

*(continua)*

## NOTIZIE dalle AZIENDE

### [redacted] Italiana
### [redacted] Trofeo Accademia Navale e Città di Livorno

Livorno, 24 aprile - 27 aprile [redacted]
Il Trofeo Accademia Navale e città di Livorno (TAN), una [redacted] più importanti manifestazioni veliche del panorama italiano ed internazionale e [redacted] punto di partenza per la stagione agonistica nel Mediterraneo, taglierà il traguardo della XX edizione nel prossimo mese [redacted] aprile.
Il 1981, anno della prima edizione delle regate, coincise con le celebrazioni per il Centenario dell'Accademia Navale di Livorno e vide l'imponente parata [redacted] più [redacted] velieri e [redacted] più belle Navi Scuola provenienti da varie parti del mondo. Da quel momento di solennità [redacted] tempo [redacted] festa, denominato appunto "Regata del Centenario", prese il via una tradizione che, dal 1984, si è consolidata annualmente approdando all'alba del terzo millennio con [redacted] dimensione realmente "mondiale". Basta scorrere l'elenco delle Nazioni che hanno partecipato [redacted] un proprio equipaggio ad [redacted] qualsiasi delle edizioni del [redacted] per comprendere a quale livello di internazionalità sia arrivata la manifestazione (per fare [redacted] esempio, all'edizione [redacted] erano rappresentati 22 Paesi provenienti [redacted] tutti i continenti).
Il successo della manifestazione [redacted] prevedibile. Nelle giornate del Trofeo vanno infatti [redacted] mescolarsi dei fattori che hanno tutti [redacted] connotazione vincente: innanzitutto l'amore per [redacted] sport [redacted] la vela, sinonimo di libertà e divertimento sul mare, unito alla vocazione [redacted] di [redacted] istituto [redacted] l'Accademia Navale che fa della "grande distesa azzurra" [redacted] e propria ragione di vita. Il rapporto fra Marina Militare e [redacted] è, infatti, a dir poco quotidiano: esso ha una connotazione professionale (la vela viene insegnata e fatta praticare a tutti gli allievi dell'Accademia ed [redacted] considerata materia di base necessaria ad "imparare [redacted] andar per mare") e trova [redacted] sbocco agonistico nel cosiddetto "Sport Velico della Marina Militare" (S.V.M.M.), organismo della Marina Militare investito [redacted] compito di sviluppare e diffondere, tra il personale in servizio, questa attività quale disciplina educativa e marinaresca idonea alla formazione professionale. [redacted] Classi partecipanti alla XX Edizione saranno: • IMS/IRC; • Europa; • J 24; • L'Equipe; • 2.4 mR; • 420; • 470; • Vaurien; • Optimist - Trofeo Topolino; • Laser (S, R, 4.7). Da quest'anno per la prima volta le regate della classe Optimist [redacted] Trofeo di Topolino si svolgeranno durante il TAN e [redacted] un'ulteriore occasione [redacted] festa con la simpatia e l'animazione Disney; inoltre tante sorprese per i lettori di Topolino e tutti gli appassionati di vela.
L'attenzione verso [redacted]iale che, come ogni anno, [redacted] uno degli aspetti di rilievo sarà anche nella prossima edizione in primo piano: nel Match Race Homerus (in collaborazione con Homerus Associazione Onlus) [redacted] equipaggi [redacted] non vedenti si sfideranno nello specchio d'acqua antistante il porto Mediceo. Vedremo, quindi, nuovamente, dopo il successo ottenuto lo scorso anno nella classe J24 un equipaggio veramente "speciale", composto da dodici ragazzi portatori di handicap, molto più agguerrito e determinato a migliorare la prestazione passata. Inoltre, a supporto di categorie [redacted] giovani [redacted] fortunati, è inserita da anni una classe velica (2.4 m.R.) che, unica al mondo, consente ai disabili di regatare [redacted] pari dei normodotati. Il TAN, però, non è solo regate. In quelle giornate, tutta la città [redacted] Livorno si veste a festa facendo da anfiteatro naturale ai campi di regata che vengono posizionati lungo l'intero litorale. Alla fine di ogni gara l'attenzione si sposta poi al Porto Mediceo dove, dal [redacted] 27 aprile, viene allestito, ormai da due edizioni, il villaggio TuttoVela. Visto il successo [redacted] pubblico delle [redacted] edizioni, lo [redacted] anno il villaggio [redacted] stato visitato da oltre 130000 persone, gli spazi a disposizione [redacted] ulteriormente aumentati. Fra i vari eventi collaterali che animeranno [redacted] TuttoVela, spiccano le [redacted] modellini della classe MOD [redacted] mini MOD, che si svolgeranno [redacted] una piscina con annesse tribune, allestita per l'occasione; i modelli verranno radiocomandati da [redacted] velisti che sfideranno [redacted] pubblico in "ingaggi all'ultima strambata". Ci saranno novità anche per i più piccoli con [redacted] presenza, presso il villaggio, del character di Topolino il giorno 26 aprile con animatori, disegnatori e giochi. L'appuntamento vedrà molteplici sorprese e tra le iniziative [redacted] vero e proprio Diario di Bordo dove i più piccoli potranno scrivere quali sono le tre cose che porterebbero [redacted] loro [redacted] un immaginario giro del mondo in barca a vela... [redacted] fantasia farà il resto. I diari più belli saranno premiati con favolosi premi Disney e una giornata al mare con Topolino. Negli anni si sono poi succedute nel Porto le più importanti Unità Navali della Marina Militare, [redacted] pressoché costante presenza della "Nave più bella del mondo" l'Amerigo Vespucci. Quest'anno il veliero non potrà esser presente [redacted] quanto sarà in fase di rientro da un giro del mondo [redacted] 18 mesi; sarà comunque presente l'[redacted] Nave Scuola della Marina Militare: il Palinuro.
Il prestigio dell'intera manifestazione, che si svolge sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica, [redacted] inoltre garantito dalla competenza del Comitato Organizzatore, presieduto dall'Accademia Navale e del quale fanno parte [redacted] Comune e la Provincia [redacted] Livorno, l'Autorità Portuale [redacted] Livorno, la Capitaneria di Porto [redacted] Livorno, lo Yacht Club Livorno, la Lega Navale Italiana sezione Livorno, il Circolo Velico Antignano, il Circolo Nautico Livorno, il Circolo Nautico Quercianella ed il Gruppo Vela Assonautica. Dunque, le basi [redacted] una XX edizione [redacted] incorniciare [redacted] sono tutte: esse sono infatti il frutto di un'organizzazione e [redacted] meccanismo ormai consolidato e basato sul rispetto di cinque concetti chiave che vengono posti come fondamento: una forte valenza sportiva ed agonistica [redacted] classi partecipanti; un momento [redacted] incontro e di travaso [redacted] esperienze dai più esperti ai più giovani, che rappresentano il futuro della vela; l'internazionalità dei partecipanti; un'attenzione particolare al "sociale", con specifiche imbarcazioni che si confrontano su campi di regata dedicati; il collegamento [redacted] regate in mare con gli eventi sociali, culturali, di svago e di larga partecipazione, organizzati sulle banchine.
[redacted] gli ingredienti basilari saranno gli stessi [redacted] 20 anni fa, il tutto sarà condito [redacted] grandi novità e sorprese per gli appas[redacted]ti del mare e non solo. Il Ventennale del Trofeo Accademia Navale prenderà il largo dal [redacted] al 27 aprile prossimo e verrà sicuramente ricordato [redacted] edizione "speciale" [redacted] tappa importante [redacted] panorama velico internazionale.

### [redacted] Game

Il Calzaturificio Elisabet, da oltre 20 anni specializzato nel settore junior, si contraddistingue da sempre per la cura e la qualità dei prodotti, per il dinamismo e la ricchezza delle proposte commerciali e delle iniziative promozionali.
Queste prerogative hanno consentito all'azienda di raddoppiare, in pochi anni, il fatturato [redacted] consolidare la propria leadership sui mercati nazionali ed esteri. Questi i marchi storici aziendali che, insieme alle licenze, stanno determinando il sempre crescente successo: a) Walk Safari, recentemente "rivisitato" nella grafica con [redacted] restyling moderno e di immediato impatto; b) Kubo, rivolto alle giovanissime; c) Air On, destinato al comfort dei più piccini
Tra gli eventi promozionali più riusciti ricordiamo l'iniziativa realizzata a favore del Telefono Azzurro, il progetto portato avanti con Legambiente Ragazzi, il grande successo incontrato dall'orologio Walk Safari. Quest'anno l'attenzione è stata rivolta al mondo dei videogiochi che sempre di più catturano l'attenzione dei giovanissimi; a tutti i ragazzi che acquistano un paio di Walk Safari verrà dato in omaggio un fantastico ed esclusivo videogioco Walk Game.

Corso Savona, 39/41
Moncalieri
Tel. 011 6431888

Corso Allamano, 151/a
Rivoli
Tel. 011 9596218

Corso Grosseto, 318
Torino
Tel. 011 7395353

Via Nizza, 69
Torino
Tel. 011 [redacted]

authos@ifasgruppo.it

ifas gruppo
[redacted] 1951, auto e servizi

LA STAMPA

# SPORT

PAGINA 35 MERCOLEDÌ 19 MARZO 2003

OGGI

13,00 Studio Sport Italia 1
13,45 Automobilismo Tele+ ■
18,00 Sportsera Raitre
20,00 Rai Sport Tre Raitre
20,15 Basket, Eurolega: Skipper-Montepaschi Tele+ N
20,45 Champions League: Roma-Ajax Stream
20,45 Champions League: Bayer L.-Inter Canale ■
22,15 Basket, Eurolega: Taugres V.-Virtus Bo Tele+ N
23,15 Pressing Champions League Italia ■
0,55 Studio Sport Italia 1

## La Lazio: «Assurdo giocare ■ Istanbul»

ROMA. L'Uefa ha imposto alla Lazio di giocare comunque domani a Istanbul: «La partita col Besiktas si disputerà regolarmente». Ma il presidente Longo contesta: «I fatti sono sotto gli occhi di tutti, inopportuno scendere in ■po in ■ clima simile». Mancini (foto): «Solo se non ci ■ pericoli è giusto giocare sul campo dei turchi». Piano d'emergenza in caso di chiusura dello spazio aereo: raggiungere in treno la Grecia e di lì un volo per Roma.

CHAMPIONS LEAGUE: I BIANCONERI BATTUTI NEL FINALE MA CONQUISTANO AGEVOLMENTE IL PASSAGGIO AI QUARTI. SABATO IL MATCH CON IL MILAN

# Juve, un ko indolore E' allarme Trezeguet

## Tacchinardi inventa l'1-0, poi la reazione del Basilea che pareggia A tempo scaduto la rete del successo svizzero, dopo l'ingresso di Del Piero (che sfiora il gol). Preoccupa il ginocchio del francese

**Fabio Vergnano**
inviato a BASILEA

Una sconfitta indolore, il 2-1 del Basilea non ■scia traccia, la qualificazione è servita grazie alla classifica avulsa (Juve punti 7, Basilea 6, Deportivo 4), il rientro di Del Piero pure. Dunque tutto regolare, a parte il fatto che la Signora da esportazione in Europa fa cilecca ancora una volta (solo una vittoria negli ultimi cinque anni). Ma da Basilea si torna con il fiato sospeso per l'infortunio di Trezeguet. Dodici minuti e poi una fitta al ginocchio destro (quello del noto infortunio) nel ricadere dopo un contrasto aereo ■■ Hakan Yakin, che David manda pure a quel paese. Spray anestetico e via. Pare nulla. Mā dopo altri 17' il francese chiede il cambio e rientra negli spogliatoi sconsolato, senza aspettare che entri Salas. La pri■■ diagnosi parla genericamente di una botta, ma il tutto andrà valutato con maggior calma nelle prossime ore. Allarme anche per Thuram, uscito per un problema ai flessori.

Scongiuri juventini a parte, era dalla stagione 1998-'99, ovvero dall'epoca in cui non esisteva anco■■ la seconda fase a gironi della Champions League, che la Juventus non scollinava verso in quarti di finale. Anche all'epoca fu Marcello Lippi a traghettarla nella parte più succosa della competizione. Fu l'ultimo atto dell'allenatore che di lì a poco diede le dimissioni. I bianconeri sono promossi come previsto, il superamento del turno vale dieci milioni di euro. Non avevano la pistola di Giraudo puntata alla tempia, ma è chiaro che per la società sarebbe stato uno smacco terribile e non soltanto di immagine. E' stato un passaggio abbastanza pacifico, nonostante la sconfitta ci sono voluti cuore, muscoli e cervello perché il Basilea ha voluto lasciare un buon ricordo ai propri tifosi e ha ■■ la vita ■■ ai bianconeri, soprattutto nella seconda parte del match.

La Juve era giunta alla sfida cruciale, al primo vero snodo della stagione, avendo in mano le chiavi del proprio futuro. Considerata la situazione di partenza, poteva soltanto farsi del male da sola. Anche per questo Lippi aveva ridotto al minimo il fattore rischio evitando pericolose rivoluzioni, incurante del Milan che verrà. Quasi tutti precettati, ■ parte Ferrara e Camoranesi, nessuno sconto neppure per Trezeguet. Uniche sorprese la presenza di Zenoni, mentre Zalayeta non è andato neppure in panchina a titolo precauzionale, per non rischiare di essere a corto di punte in vista del Milan.

Partenza soft degli svizzeri. Meglio la Juve che controlla, riparte e alla prima occasione centra già il bersaglio. Al 10' Zenoni smista ■ centro per Tacchinardi, il suo sinistro è un proiettile imprendibile per il Zuberbuhler. Adesso pare tutto ■■■ più sotto controllo di prima. La reazione del Basilea ■ tutto fumo. Un tiro di Hakan Yakin deviato da Buffon, un possibile rigore per tocco di mano di Tudor. Il vero problema è l'infortunio di Trezeguet, che al quarto d'ora cade malamente dopo un contrasto aereo e subito si tocca il ginocchio destro, lo stesso che l'ha tenuto fuori squadra per sei mesi. Pare cosa da poco, ma dopo 17 minuti David chiede ■ cambio. L'episodio raggela la panchina bianconera ancor più del pareggio che arriva al 38', quando Iuliano devia di testa ■■ centro dalla sinistra e lo trasforma in un assist per Cantaluppi: Birindelli è aggirato, Buffon battuto senza colpo.

Nella ripresa Tudor a ■■■ di benzina lascia il posto a Pessotto. Il Basilea non suona la grancassa, anche perché la Juve molto raccolta gli nega spazi vitali. La squadra di Lippi non ha alcun interesse ad alzare i toni: controlla ■ riparte, senza consegnarsi all'avversario com'era successo altre volte in trasferte internazionali. Ci sono fiammate elvetiche, magari pure degne di miglior sorte in alcuni casi, ma c'è anche la voglia della Juve di rispondere. E arriva finalmente il momento di Del Piero, 44 giorni dopo il ko di Bergamo. Gioca ■ minuti e sfiora pure il gol. Un primo boccone ■ Juve, nulla che induca all'ottimismo in vista del Milan. Poi il colpo di coda del Basilea. In pieno recupero, la conclusione vincente ■■■ misura di Gimenez: mai gol fu accolto con tanta indifferenza.

| BASILEA (4-3-1-2) | 2 | JUVENTUS (4-4-1-1) | 1 |
|---|---|---|---|
| Zuberbuhler 6; Haas 6, ■. Yakin 5,5, Zwyssig 6,5, Atouba 5,5; Barbe■ 6 (11' st Huggel 5), Cantaluppi 6,5, Chipperfield 6; H. Yakin 6,5 (34' st Varela sv); Gime■ 6,5, Rossi 6,5 (27' st Tum sv). All: Gross 6. | | Buffon 6; Thuram 6 (24' st Del Piero sv), Iuliano 5,5, Montero 6,5, Birindelli 6; Zenoni 5,5, Tudor 6 (1' st Pessotto 6), Tacchinardi 6,5, Zambrotta 6; Nedved 6; Trezeguet sv (30' pt Salas 6). All: Lippi 6. | |

**Arbitro:** Stark (Ger) 5,5
**Reti:** pt: 10' Tacchinardi, 38' Cantaluppi; st: 47' Gimenez.
**Spettatori:** 31 mila circa.

Alessio Tacchinardi festeggiato da Birindelli dopo lo splendido gol realizzato con un irresistibile sinistro a Basilea

# «Ora datemi ■ Barcellona»

## Lippi vuole i catalani che non ha mai affrontato

dall'inviato a BASILEA

E' una sconfitta che ■■■ brucia. L'unica piccola preoccupazione è legata alle condizioni di Trezeguet e Thuram, che lamentano ■■■■ acciacchi nella settimana sbagliata, con il Milan alle porte. «Per l'attaccante - dice Lippi - dovrebbe essere solo una contusione. Me lo auguro, anche ■■ ha sentito un po' tirare il muscolo. Thuram aveva un problemino ai flessori, anche per questo ho aspettato e far ■■■■ Del Piero. L'avrei ■■■■ prima, senza questa incognita dopo che avevo già fatto due cambi».

Il recupero del fantasista è ■■■ dei grandi motivi di conforto, oltre alla qualificazione che non è mai stata in pericolo. Lippi: «Alessandro ha fatto un altro grande passo avanti, tornando in una gara ■■■. Ha giocato bene, prendendo iniziative e sfiorando il gol, è sulla strada giusta».

«Peccato - aggiunge il tecnico - quel gol preso nel finale, ma la missione è stata compiuta con grande concentrazione. Bellissimo il gol di Tacchinardi, siamo sempre stati attenti e concentrati. Il Basilea era enormemente carica■ all'inizio, per questo ho optato per ■■■ punta sola con intorno giocatori di grande corsa, in grado di assicurare copertura. Non c'era motivo di rischiare».

Juve nei quarti, ■■■ succedeva dalla stagione '88-89. «Rientrare nel gruppo delle otto grandi d'Europa è una grandissima soddisfazione. C'è stato qualche anno di purgatorio, per me e per la squadra. Ritorniamo insieme. Aver centrato l'obiettivo nonostante i tanti problemi ■ quest'anno è un doppio motivo d'orgoglio». In attesa del sorteggio, Lippi esprime perfino una preferenza sull'avversaria che più gradirebbe: «Se vogliamo giocare un po' con i pronostici, allora dico che mi piacerebbe giocare contro il Barcellona. Per vari motivi non ho mai avuto modo di affrontarlo. In Europa prendiamo qualche gol di troppo, non è positivo ma non diventerà un'abitudine: è successo col Manchester, a causa di qualche problema psicofisico, qui contava solo passare in tranquillità. Ora concentriamoci sul Milan. Vincere sarebbe, ovviamente, l'ideale; però ■■■ gara così ■■■ può mai essere tranquilla. Con tanti campioni in campo, sarà dura. Non snatureremo il ■■■■ atteggiamento, troveremo l'approccio giusto». Pessotto manda un augurio alle altre italiane: «Negli ultimi anni il nostro calcio non era riuscito a brillare in Champions, adesso spero che passino anche Inter e Roma così daremo un bel segnale di vitalità all'Europa».

Archiviata ■ Coppa, al ritorno da Basilea il pensiero era tutto rivolto a San Siro. Eliminare i rossoneri dalla lotta scudetto è il pensiero che accompagnerà i bianconeri nell'avvicinamento all'anticipo notturno di sabato. I problemi saranno soprattutto di gambe. Ieri Lippi non ha potuto attuare un turn over completo, ha chiesto ■ molti titolari di sobbarcarsi un'ulteriore fatica perché la partita non consentiva distrazioni. Ha tre giorni di tempo per passare in rassegna la truppa ■ capire se qualcuno ha bisogno di tirare il fiato. Ritroverà Ferrara, Del Piero non dovrebbe andare oltre la panchina anche se l'assenza di Di Vaio (caviglia distorta, altri 20 giorni di stop) ribadisce l'emergenza. [f. v.]

## E ADESSO ASPETTIAMO INTER E ROMA

**Roberto Beccantini**

E due. Dopo il Milan, ■ Juven■■. Avanti adagio, ma avanti. Da quando la Champions League è stata aperta alle dame di compagnia delle Nazioni regine, il calcio italiano era fermo alla Lazio del 2000. Questa sera, a Dio piacendo, potrebbero aggiungersi l'Inter e la Roma. Quattro ■■ quattro. Non sarà facile. L'Inter gioca a Leverkusen, contro un Bayer eliminato e ridotto allo stremo: deve vincere, insidiata com'è dal Newcastle, che ospita il sazio Barcellona. La Roma, in compenso, deve battere l'Ajax e sperare che l'Arsenal non perda a Valencia. A Cuper, che recupera Crespo, mancheranno, fra gli altri, Vieri e Recoba; Capello, lui, inseguirà il miracolo senza Totti e Samuel.

Il Milan era già qualificato, la Juve quasi. Con buona pace di Galliani, scappato da una porta secondaria, lo scontro diretto di sabato condiziona impegno e formazioni. A Basilea, la compagine di Lippi ■ aggrappa al tiro da fuori area: l'eurogol di Tacchinardi fa il verso alle staffilate ■■ Tudor (Deportivo) e Nedved (Modena). Partita ■■■ certo memorabile. Svirgolate di Iuliano ■ parte, un solo brivido: l'uscita di Trezeguet per problemi a un ginocchio. Di sicuro, una Juve più concentrata non sarebbe incorsa negli errori che hanno propiziato il pareggio di Cantaluppi e, agli sgoccioli degli sgoccioli, il raddoppio di Gimenez. Per Nedved, nemmeno un quarto d'ora di sollievo: strano. Per Del Piero, una ventina di minuti di assaggio: non giocava dal 2 febbraio, sfiora il gol, tornerà utile nelle volate di primavera.

■ Real, nella sua storia, non aveva mai conquistato la Russia. Con un colpo di testa di Ronaldo, i bianchi di Spagna - vincitori di tre delle ultime cinque edizioni della Champions League - danno una spolverata agli almanacchi ed evitano l'onta di una precoce e clamo■■ bocciatura. Zero a ■■■ a Mo■■ zero a uno ■ San Siro. Reduce dal k.o. del Bernabeu, il Milan si arrende anche al Borussia. Quattro vittorie e due sconfitte, la squadra di Ancelotti: esattamente come nella prima fase. Palo ■ Gattuso, ■■■■ di Koller: jella e leggerezze, fischi del pubblico. Maldini acciaccato. È un periodo ■■■.

Scompare il calcio tedesco: Bayern azzerato subito, Bayer Leverkusen e Borussia (applaudito comunque dai ■■■ tifosi: giù ■ cappelli cancellati nel secondo round. La scorsa stagione, il Bayern approdò ai quarti e il Leverkusen si spinse addirittura fino all'epilogo di Glasgow: puniti, entrambi, dal Real di Zidane.

INUTILE IL GOL OSPITE DI KOLLER PER LA CONTEMPORANEA VITTORIA DEL REAL A MOSCA (A SEGNO RONALDO)

# ■ Milan perde ancora ma Ancelotti è contento

## Battuto dal Borussia, il tecnico pensa alla Juve: «Va bene così». Maldini infortunato

**Nino Sormani**
MILANO

Il Milan non è più capace di vincere. Al terzo pareggio consecutivo in campionato e al ko della ■■■ settimana a Madrid, fa seguire la sconfitta di ieri sera al Meazza con il Borussia Dortmund (0-1, gol di Koller) nell'ultima gara del 2° turno di Champions League. Una battuta d'arresto, ■ verità, che ■■■ incide sull'accesso ai quarti già ot■■■ da tempo, prima ancora di cedere al Real Madrid, ma che preoccupa a soli 4 giorni dalla supersfida di sabato sera con la Juventus che vale per i rossoneri il possibile ritorno nel giro scudetto. Né il ■■■■ seppur risicato serve al Borussia, che rimane escluso dai quarti a favore del Real Madrid, passato a Mosca contro la Lokomotiv e dunque confermatosi secondo dietro il Milan.

Ancelotti finge serenità e si dice certo che la prova sotto tono del suo Milan sarà uno stimolo in più per fare bene sabato. Una tesi che non convince Galliani, «fuggito» da una porta secondaria di San Siro per non attaccare ■■■ora il suo tecnico e la squadra in un momento decisivo per il campionato. «Non sono arrabbiato né preoccupato - assicura Ancelotti - perché il Milan ha fatto una bella partita, sicuramente migliore rispetto ■ quella ■ sabato ■■■■ a Reggio Calabria. ■■ visto orgoglio e determinazione. Certo, non sono contento della sconfitta, ma mi rende fiducioso la ritrovata velocità in campo, specie ■ parte di Rui Costa e Rivaldo. Resto convinto che con la Juve ci sarà una grande reazione e che vinceremo». Intanto però spera di recuperare Maldini, sostituito ieri alla fine del primo tempo per un problema muscolare («aspetto 24 ore per capire se è una cosa grave» ha detto il capitano), Shevchenko (anche lui alle prese ■■■ acciacchi muscolari), Serginho e Ambrosini.

La serenità di Ancelotti non convince però i tifosi, che anche ieri sera non hanno risparmiato fischi soprattutto a Rivaldo, autore di qualche buona azione fra molti momenti di stasi e apatia. Il brasiliano è partito molto bene e dopo 3 minuti ha costretto il portiere tedesco Lehmann a una difficile parata. Poi è quasi scomparso, protagonista soltanto ■ qualche passaggio e ■■■ paio di conclusioni nettamente sbagliate. Meglio di lui ha fatto Rui Costa, mobile e più preciso del solito tanto che il pubblico ha fischiato Ancelotti quando il portoghese è stato sostituito. Preciso ma poco mobile Redondo, regista arretrato alla Pirlo ma con meno inventiva dell'italiano, inutile l'in■■■ di Inzaghi. Bene invece Gattuso, che ha colpito anche un palo sfruttando ■■■ errato disimpegno della difesa avversaria, e il difensore centrale Nesta, che però avrebbe preferito una vittoria per festeggiare oggi il suo 27° compleanno.

Il Borussia è andato in gol in una delle sue rare proiezioni offensive pericolose, quando Koller al 35' della ripresa è scattato sul filo del fuorigioco, sfruttando il passaggio filtrante di Ricken. Per il resto i tedeschi hanno disputato «un pessimo primo tempo», come ha ammesso anche il loro allenatore Sammer: «Sembrava che non volessimo vincere. Meglio la ripresa. Il Milan? Per loro la posta in gioco non era rilevante, ■■ avessi saputo che il Real avrebbe ■■■■ a Mosca avrei risparmiato un po' di energie, ma dovevamo provarci».

| ■■■■■ (4-3-2-1) | 0 | BORUSSIA D. (4-4-2) | |
|---|---|---|---|
| Abbiati 6; Simic 6, Laursen 5,5, Nesta 6,5, Maldini 6 (1' st Costacurta 6); Gattuso 6,5, Redondo 6, Brocchi 5 (37' st Pirlo, sv); Rui Costa 6 (16' st F. Inzaghi 5); Tomasson 5; Rivaldo 5. | | Lehmann 6; Evanilson 6, Metzelder 6, Worns 6,5, Dede 6 (38' st Madouni, sv); Reuter 6 (5' st Ricken 6), Frings 6, Kehl 6, Ewerthon 5,5 (30' st Odonkor sv); Amoroso 6, Koller 6,5. | |

**Arbitro:** Barber (Ingh.) ■
**Rete:** 30' st Koller.
**Ammoniti:** Gattuso, Ewerthon e Frings.
**Spettatori:** paganti 3.990 per un incasso ■ € 120.538,00, abbonati 66.587 quota € 950.246,67.

Carlo Ancelotti non drammatizza per la sconfitta e pensa alla sfida di sabato con la Juve

LA ■■■■

## Quarti di finale senza le tedesche

Champions League, ultima giornata della 2ª fase (ai quarti le prime 2 di ogni girone). **Ieri.** *Girone C:* Milan-Borussia Dortmund 0-1; Lok. Mosca-Real Madrid 0-1 (Ronaldo). Classifica: Milan 12; Real 11; Borussia 10; Lokomotiv 1. *Girone D:* Basilea-Juventus 2-1; Deportivo-Manchester 2-0 (Victor, autogol Lynch). Classifica: Manchester 13; Juventus, Deportivo, Basilea 7. **Oggi.** *Girone A:* Bayer Leverkusen-Inter; Newcastle-Barcellona. Classifica: Barcellona 13; Inter 8; Newcastle 7; Bayer 0. L'Inter ■■■ con ■■■ vittoria; in ■■■ ■ pareggio ■ sconfitta, supera il turno se ■ Newcastle non batte il Barcellona. *Girone B:* Roma-Ajax; Valencia-Arsenal. Classifica: Arsenal, Ajax 7; Valencia 6; Roma 4. Per passare, la Roma deve vincere ■ sperare che ■ Valencia non vinca. Il sorteggio degli accoppiamenti dei quarti di finale (8-9 e 22-23 aprile) è in programma venerdì ■ Nyon: le vincenti dei 4 gironi saranno abbinate a seconde classificate di gruppi differenti.

CHAMPIONS LEAGUE: INTER OBBLIGATA A VINCERE A LEVERKUSEN SENZA GLI SQUALIFICATI VIERI E RECOBA

# Cuper si aggrappa a Crespo

## Subito in campo l'argentino che non gioca da 2 mesi

**Marco Ansaldo**
inviato a LEVERKUSEN

La teoria di Hector Cuper è che se Thomas Horster, l'allenatore del Bayer Leverkusen, vuole risparmiare gli uomini migliori per la prossima partita di campionato fa benissimo a farlo. «Al suo posto - ha dichiarato l'allenatore argentino - non mi importerebbe nulla che il Nowcastle si arrabbiasse e Blatter pure. Sarebbero soltanto problemi loro, io guarderei all'interesse della mia squadra. Tanto i giocatori che vanno in campo, chiunque siano, saranno motivati».

Ci voleva uno di Santa Fè per spiegarci che nel calcio bisogna furbi. Guarda caso, l'interesse del Bayer, fuori dalla Champions e a rischio di retrocessione in campionato, si sposa le aspirazioni dell'Inter che con la vittoria andrebbe avanti: se i tedeschi si conservano per il Kaiserslautern, al Caballero nerazzurro la può dispiacere. «Se ci vogliono regalare la partita, me lo dicano prima così mi metto tranquillo», ha proseguito Cuper con piccata ironia, alle battute sull'avversario già passato nell'ammorbidente.

C'è poco da ironizzare. Questa volta, diversamente che a Barcellona, Horster ha convocato tutti per non dare esche alle accuse di Blatter, il capo del calcio mondiale, ma i più bravi andranno in panchina. E vorremmo vedere cosa succederebbe a Milano se l'Inter fosse un punto dietro al Newcastle e il Bayer tenesse fuori contro gli inglesi Basturk, Ramelow, Neuville e quel po' di primedonne avvizzite che gli restano per far giocare ragazzotti sconosciuti. Gli strilli sbriciolerebbero il Duomo, Moratti avrebbe finalmente un bersaglio diverso da Moggi. Ma, per carità di patria, va bene così. Magari il Barcellona farà dono al Newcastle di una formazione sciatta e la coscienza di tutti sarà salva. Tuttavia la formula a gironcini della Champions si presta a giochi poco sportivi seppure comprensibili.

Bayer che l'anno scorso arrivò in finale di Champions e di Coppa di Germania e fu scavalcato in campionato all'ultima giornata (tre obiettivi, zero successi, roba far invidia a Cuper) ora è quart'ultimo nella Bundesliga. Rispetto al gruppo che l'anno scorso diede la mazzata alla Juve, mancano soltanto Ballack e Ze Roberto (venduti al Bayern) e Lucio che è infortunato. Però il Bayer è stato sfondato dal Mondiale coi diede 13 uomini, tra Germania, Brasile e Turchia, tutta gente arrivata fino in fondo. I risultati si vedono, la squadra si è afflosciata. Ora deve pensare a salvarsi e in Champions ha perso le ultime 5 partite.

Ben altri pensieri attraversano l'Inter. Cuper getta in campo il meglio che può, con dubbi a centrocampo sulle condizioni di Di Biagio che potrebbe fare staffetta con Cristiano Zanetti. Infortuni e squalifiche hanno massacrato i nerazzurri però lo spirito farà miracoli. Uno l'ha già fatto: il recupero di Crespo. L'argentino oggi sosterrà l'ultimo test e, dopo, Cuper gli chiederà di giocare dall'inizio al fianco del 18enne nigeriano Martins, che è l'unica punta sana disponibile. Crespo si infortunò il 12 gennaio contro il Modena, nella partita divenuta celebre soprattutto per l'esclusione di Vieri e Di Biagio, che avevano abbandonato il ritiro a causa del riscaldamento della Pinetina ritenuto eccessivo. Quello strappo muscolare avrebbe dovuto escludere Crespo fino a Pasqua. Invece pare guarito con un mese di anticipo. Buttarlo in campo un collaudo è un rischio ma questa è la sera del tutto o niente. «Se lui è d'accordo - ha spiegato Cuper - gioca dall'inizio perchè per me diventa più facile gestirlo. Io impiegassi nel secondo tempo e dopo una decina di minuti ci accorgessimo che non va, mi troverei nei guai».

Lui, Crespo, dirà di sì. Ieri, alla partenza da Milano, era ancora incerto. «Sono già contento di essere tornato con gli altri, stare fuori non è mai divertente. La Champions League è un impegno terribile quando stai bene, figurarsi cosa diventa dopo mesi che giochi, però Cuper mi manda campo ci vado, orgoglioso che l'Inter mi reclami a tutti i costi: vuol dire che nei mesi scorsi ho seminato bene». La semina sono i nove gol segnati in Coppa, uno in meno Van Nistelrooy del Manchester. La speranza è che il decimo mandi avanti l'Inter.

CANALETO

| Bayer L. [4-4-2] | | Inter [4-4-2] | |
|---|---|---|---|
| 1 | | J. ZANETTI | 4 |
| 7 | CRIS | CANNAVARO | 13 |
| 47 | KLEINE | CORDOBA | 2 |
| 17 | OJIGWE | COCO | 77 |
| 14 | BAUTSCH | CO ÇAO | 7 |
| 25 | SCHNEIDER | | 22 |
| 8 | SIMAC | C. ZANETTI | 6 |
| 19 | | | 5 |
| 11 | FRANÇA | CRESPO | 9 |
| 23 | BRDARIC | MARTINS | 30 |
| Arbitro: IVANOV (Russia) | | | |
| 31 | STARKE | FONTANA | 12 |
| 6 | ZIVKOVIC | GAMARRA | 24 |
| 35 | PLACENTE | PASQUALE | 26 |
| 13 | BIEROFKA | MORFEO | 10 |
| 10 | BASTURK | DI BIAGIO | 14 |
| 28 | RAMELOW | GULY | 11 |
| 27 | | ALTOBELLI | 35 |
| All.: HORSTER | | All.: CUPER | |

L'ultima partita Crespo era stata il 12 gennaio a San Siro contro il Modena

# Alla Roma servono due imprese

## Deve battere l'Ajax sperando che l'Arsenal non perda a Valencia

ROMA

Sensi l'ha detto, Capello lo conferma: «Stasera contro l'Ajax la Roma si gioca una fetta di futuro». Andare avanti significa dare sollievo alle «fiammeggianti» casse giallorosse, milioni di euro dall'Uefa, dal botteghino e dalla tv. Il problema è che questa squadra in piedi a forza di cerotti, emergenze in difesa (Polizzoli incerto, Cufrè titolare, Aldair recuperato a forza) ed in attacco. Senza gli squalificati Totti e Samuel le sorti della partita dipendono dagli estri Cassano: l'eroe di Londra sa che gli occhi sono tutti su di lui. Delvecchio ha detto che solo stasera saprà se farà l'attaccante o dovrà sfiancarsi sulla fascia. L'ipotesi più probabile che faccia coppia con Cassano, Montella in panchina pronto ad entrare necessario. «Vorrei la Roma Valencia e Londra - sospira Capello - una squadra che sappia aggredire con intelligenza. Che giochi senza la paura di sbagliare». Di una cosa diffida il tecnico: «Non credo che l'Ajax entrerà in campo per pareggiare, anche se un punto lo qualificherebbe, ma temo la sua abilità nel possesso palla, che può far perdere molto tempo visto che hanno un portiere bravo anche con i piedi. Dovremo riconquistare palla il più in fretta possibile». Delvecchio assicura i 70. che riempiranno lo stadio: «Spero di rimandare a casa felici i nostri tifosi». La Roma non ha mai vinto all'Olimpico in questo round, l'Ajax è imbattuto. Per qualificarsi la squadra di Sensi ha bisogno di due cose: Arsenal imbattuto con Valencia e che all'Olimpico finisca 1-0 o 2-1 o con almeno due gol di scarto. Altrimenti il conto delle reti la condannerà. [p. ser.]

| Roma [4-4-2] | | Ajax [4-5-1] | |
|---|---|---|---|
| 22 | PELIZZOLI | LOBONT | 1 |
| 13 | CUFRE' | DE JONG | 26 |
| 6 | ALDAIR | PASANEN | |
| 23 | PANUCCI | CHIVU | 5 |
| 32 | | O'BRIEN | 18 |
| 2 | CAFU | | 10 |
| 17 | TOMMASI | WITSCHGE | 8 |
| 11 | EMERSON | GALASEK | 4 |
| 8 | LIMA | MAXWELL | 13 |
| 18 | CASSANO | VAN DER VAART | 23 |
| 24 | DELVECCHIO | IBRAHIMOVIC | 9 |
| Arbitro: FANDEL (Germania) | | | |
| 1 | ANTONIOLI | STEKELENBURG | 31 |
| 29 | SCURTO | TRABELSI | 2 |
| 4 | SARTOR | BERGDOLMO | 3 |
| 27 | DE ROSSI | SNEIDER | 15 |
| 25 | GUIGOU | YAKUBU | 22 |
| 7 | FUSER | VAN DER MEYDE | 7 |
| | | | 27 |
| All.: CAPELLO | | All.: KOEMAN | |

### Pinturicchio salva Gilardino

Grazie alla metafora Giovanni Agnelli (Del Piero è un Pinturicchio), che paragonò il fantasista celebre pittore rinascimentale, Alberto Gilardino (attaccante del Parma) non farà per ora il servizio civile. L'avvocato Giancarlo Viglione ha ottenuto la sospensiva convincendo i giudici della 4ª sezione del Consiglio di Stato che una carriera sportiva ad alto livello va assimilata a quella artistica vale la dispensa dal servire la Patria. L'Avvocatura di Stato farà ricorso.

### Giocatori sventano rapina

Quattro giocatori del club Espanyol di Madrid hanno sventato rapina presso il centro sportivo del Montjuic. Savo Milosevic, Alex Fernandez, Ivan Amaya l'ex milanista Cyrille Domoraud (foto) si sono avventati sul bandito che aveva rapinato dirigente di 24 mila euro, quota dell'incasso contro il Malaga (vinta 2-1). Braccato dall'inattesa reazione dei giocatori, il ladro ha gettato a terra il ricco bottino, fuggendo.

### Aberdeen, tecnico ubriaco

L'allenatore dell'Aberdeen, serie A scozzese, ha saltato la partita di campionato col Dundee (3-3) perchè ubriaco fradicio. Steve Paterson non era in grado di sedere in panchina. Il club non lo ha licenziato: «È stato onesto e non ha negato la vicenda, gli staremo vicino». Il tecnico ha ammesso di essere un grande bevitore: «Non lo faccio spesso ma quando capita fermarmi. Spero che i giocatori continuino a rispettarmi».

Convocata per Reggio Emilia

Le partite lontani da casa sono tante.

Manteniamo saldo il nostro legame,
la nostra passione.

**Tutti i possessori di tessere per la Stagione 2002/2003 avranno diritto ad un abbonamento "speciale" per il prossimo Campionato*.**

*Grazie a tutti i cuori granata.*

*La modalità verranno comunicate successivamente dalla Società

TORINO CALCIO
1906

leggenda e passione

PIXFIN asics e-Dintorni TELE + DIGITALE TIM
SAN CARLO DAL 1911 IL BUON RISO SPADEA S. ORSOLA TERME DI SALICE LOTTOMATICA
TONIC Compex Rosa

ULTRAS A CONFRONTO COL TECNICO: CHIEDONO UNA SQUADRA PIÙ AUDACE CON MARINELLI IN CAMPO

# L'ira di Zac: Toro svogliato

## «Giocatori, reagite: avete tutto da perdere»

**Roberto Condio**
TORINO

Persona misurata e perbene, Renato Zaccarelli di solito non regala frasi memorabili e verità scomode. Ieri, marcato stretto dai prima e da ultras in cerca di chiarimenti poi, ha fatto un'eccezione. Gli è stato chiesto se, perso per perso, non fosse to il ento di pensare al futuro, lanciare i giovani, valutare uomini che potrebbero rivelarsi utili per la prossima serie B. Il tecnico granata ha risposto: «Tutto giusto, legittimo. Però è anche che qui c'è gente che fa poco per meritarsi un'opportunità. Vorrei che si allenassero a mille all'ora, che fossero professionisti non soltanto al momento di ritirare lo stipendio ma anche e soprattutto in campo, quando è ora di lavorare. Toccherebbe a loro dimostrarmi quanta voglia hanno di conquistare spazio. Qualcuno, invece, evidentemente pensa che tutto gli sia dovuto».

Qualcuno chi, però? Verrebbe da indirizzarsi subito su chi a Brescia non era fra i titolari, su chi la maglia non se l'è ancora guadagnata, come Manninger, Marinelli o Franco. Resteremo col dubbio, invece, perché lo Zac è poi tornato quello di sempre: abbottonatissimo. «Non mi riferisco soltanto ai giovani, alle riserve. Parlo in generale, di giocatori che devono dimostrarsi degni del Toro e di una buona sistemazione per la prossima stagione e che hanno tutto da perdere dall'essere protagonisti di una retrocessione del genere».

Spari nel mucchio. Comunque, spari. Che possono (anzi, che vogliono) far male. Perché domenica a Brescia Zaccarelli si è sentito tradito dai suoi uomini e non è più disposto a tollerare simili figuracce. «Sono amareggiato, deluso. E come me lo sono anche Cimminelli e Romero con i quali ho parlato lunedì. Dopo la vittoria sulla Reggina pensavamo a una reazione diversa. Il ko di Brescia, invece, ci ha tolto ogni speran- Ora però dobbiamo pensare domenica, al Perugia. È una sfida particolare, ci teniamo tutti parecchio, ripensando allo spareggio-promozione del 1998, perso proprio Reggio Emilia. Mi aspetto che la squadra tiri fuori l'orgoglio e la massima determinazione».

problema è: quale squadra? Per il momento, c'è una sola certezza: non quella che ha subito passivamente Brescia, che ha rischiato una goleada contro rivali privi di Baggio, Bachini e Petruzzi e con elementi ripescati dopo lunghissime assenze Tare e Schopp. Zaccarelli fa capire che è arrivato il tempo di cominciare a lavorare per il futuro prossimo, anche se la società non ha ancora varato un programma preciso, anche se restano un'incognita i nomi dell'allenatore e del direttore sportivo per la serie B. «Ci sono situazioni che devono essere valutate (i portieri Marinelli, ndr) e giovani da mettere alla prova. Innesti, questi, che devono però essere fatti con giudizio perché io ho comunque il dovere di mandare in campo una squadra equilibrata. Non ha senso buttare dentro 5-6 ragazzi tutti assieme: rischierei di bruciarli. I giovani vanno inseriti per gradi, in un meccanismo funzionante, in cui possano giocare con una certa tranquillità».

Al di degli uomini, è lecito comunque pensare a un Toro diverso anche nello spirito e nelle intenzioni. Giocare per provare a vincere, non solo per limitare i danni: due punte con alle spalle Marinelli trequartista, soluzione mai provata dall'inizio. Ieri, a sponsorizzarla ci han- pensato anche due ultras granata che, prima dell'allenamento, hanno chiesto e ottenuto di parlare con Zaccarelli. Sono scesi nello spogliatoio ufficialmente per far autografare una maglia (di Balzaretti) e vi sono rimasti 25'. A Zac hanno detto di non voler più assistere a scempi come quello di Brescia, preferire un Toro combattivo, audace, futuribile e magari sconfitto seccamente a un Torello timoroso, rassegnato, fatto coi soliti noti e battuto solo su rigore. Si sono dichiarati rappresentanti della Maratona, di fatto hanno espresso ciò che pensa il 99% della gente granata. Pare che Zac si sia detto pronto ad accontentarli.

LA GIORNATA DELL'ORGOGLIO GRANATA

### I volti delle tv: noi ci saremo

■ TORINO. Continuano ad arrivare a centinaia i messaggi di adesione alla Giornata dell'orgoglio g 4 maggio. Il coordinamento nato sabato scorso è già al lavoro per delineare il percorso della sfilata e la scaletta degli appuntamenti che scandiranno l'evento. L'iniziativa nata da appello di Massimo Gramellini, e subito raccolta dal popolo del Toro (e non solo), sarà illustrata nei prossimi giorni in tutte le modalità operative. Le e-mail pervenute al nostro indirizzo di posta elettronica - 4maggio@lastampa.it - indicano che l'interesse è in costante crescita. In attesa di pubblicare nuovi elenchi di nominativi con i loro messaggi, riportiamo oggi i messaggi di due giornalisti torinesi doc, volti noti della tv: Carlo Nesti e Beppe Gandolfo. Scrive Nesti: «Vi annuncio come responsabile della redazione sportiva della Rai di Torino che copertura tv della manifestazione del 4 maggio da parte della Testata Regionale è certa». E Beppe Gandolfo: «Ci sarò con mio figlio Tommy, entrambi tifosi granata. Non solo. Farò il possibile perché l'iniziativa abbia lo spazio che merita nei Tg di Mediaset».

Zaccarelli a Brescia si è sentito tradito dai suoi: col Perugia sono attese novità

CICLISMO: PASSA IN TESTA ALLA TIRRENO-ADRIATICO CHE FINISCE OGGI

## Di Luca lancia un messaggio a pochi giorni dalla Sanremo

A pochi giorni dalla Milano-Sanremo (sabato), esce allo scoperto un altro pretendente alla Classicissima. Danilo Di Luca ha infatti conquistato ieri la e penultima tappa della Tirreno-Adriatico, da Teramo a Torricella Sicura di 181 km, vestendo anche la maglia giallorossa di leader della classifica generale. Ora l'abruzzese della Saeco ha appena 1" di margine sul giovane e ancora sorprendente Pozzato (ieri 2° a 1") e 9" sull'olandese Boogerd (ieri 3° con lo stesso tempo di Pozzato). Di Luca ha così detronizzato il precedente leader Paolino Bettini, rimasto invischiato ieri in caduta di alcuni corridori nel finale e precipitato al 7° posto, con 20" di ritardo. La vittoria della Corsa dei Due Mari resta comunque molto incerta poiché oggi la tappa conclusiva, con partenza e arrivo a San Benedetto del Tronto, pur non presentando asperità di rilievo assegnerà abbuoni non solo al traguardo (10" al 1° arrivato, 6" al 2°, 4" al 3°, favorito ancora Cipollini) ma anche lungo il percorso. «Capisco l'irritazione di Bettini per quell'incidente - ha detto Di Luca all'arrivo - ma questa corsa è tutt'altro che finita. L'annullamento per maltempo della tappa di Ortezzano ha mantenuto la classifica molto corta». Oggi la sentenza definitiva. **[gio. vib.]**

**Classifica generale**: 1. Danilo Di Luca (Saeco); 2. Pozzato a 1"; 3. Boogerd (Ola) 9"; 4. Marzoli 10"; 5. Kloden (Ger) 16"; 6. M. Zberg (Svi) st; 7. Bettini 20"; 8. Cassani 22"; 9. Zabel (Ger) 23"; 10. Paolini 24".

FORMULA 1: SI RIPARTE DALLA MALESIA (DOMENICA ALLE 8)

## Schumi e Barrichello: «Siamo pronti a vincere già a Sepang»

Il Mondiale di Formula 1 riparte (domenica alle 8 italiane) dalla Malesia. Michael Schumacher cerca la rivincita sul circuito che in passato gli è stato favorevole: 2 vittorie, un secondo e un terzo posto su quattro edizioni, accompagnate da quattro pole position. «Sarà un Gp interessante - ha annunciato dal sito Ferrari, alla vigilia dell'arrivo a Kuala Lumpur - anche per le condizioni climatiche. A Sepang fa molto caldo e l'elevato tasso d'umidità chiede molto ai piloti: io lo soffro meno di altri. La pista è piuttosto larga, il che rende difficile la scelta della traiettoria ideale. Sono sicuro che possiamo guardare con fiducia a questa ra e che lotteremo per la vittoria». Per acclimatarsi, molti piloti sono arrivati in anticipo in Malesia.

Come Michael, Rubens Barrichello è atteso oggi: «Ho passato alcuni giorni in Brasile con la famiglia, curandomi anche il mal di schiena. A Melbourne ci siamo resi conto che non c'è molto tempo per regolare l'assetto. Dovremo sfruttare al meglio le giornate di prova. La F2002 è ancora competitiva e non c'è nessun mistero circa le nuove regole: dobbiamo solo imparare a trattarle».

Intanto il tabloid inglese «Sun» scrive che la Ferrari avrebbe proposto per il futuro un nuovo contratto a Schumacher, stipendio ridotto di 5 milioni di euro (quello attuale, che scade a fine anno, ne contempla 40 milioni). Da Maranello nessun commento.

SPORT FLASH

■ **GIUDICE: CHIEVO DECIMATO.** Sono 12 i giocatori squalificati dal giudice in serie A, tutti per un turno: Lanna, Legrottaglie e Moro (Chievo), Balardi e Mozart (Reggina), Mutu e Filippini (Parma), Paramatti e Cruz (Bologna), Cauet (Como), Delli Carri (Torino), Zanoni (Atalanta). I giocatori diffidati: Mangone, Di Francesco e Ferrarese (Piacenza), Falcone (Bologna), Milanese (Perugia), Ferrara (Juventus) e Samuel (Roma).

■ **CALCIO A 5: AZZURRI .** Gli azzurri di calcio a 5, laureatisi di recente campioni europei, saranno ricevuti stamane (all 11) a Palazzo Chigi da Gianfranco Fini, vicepresidente del Consiglio.

■ **CIPOLLINI SCHUMI.** Mario Cipollini sta per diventare il testimonial della Regione Marche, che contribuirà alla sponsorizzazione del campione iridato di ciclismo su strada. Re Leone, grazie al finanziatore del team Domina Vacanze, potrà utilizzare uno ciale motorhome stile F1 per l'hospitality alla fine delle corse, un grande mezzo che girerà l'Italia affiancando l'immagine di Cipollini a quella delle Marche.

■ **VOLLEY: SOFFRE.** Anticipo della 10ª ritorno della A1: Kerakoll Mo-Canadiens Vr 3-2 (23-25, 20-25, 25-18, 25-23, 15-12). In classifica Modena (54) si porta a -1 dal leader Treviso.

■ **EUROLEGA: DERBY ITALIANO.** Nel terzo turno della fase sedici squadre di Eurolega, stasera (ore 20,30) si giocano Skipper Bo-Montepaschi Si e Taugres Vitoria (Spa)-Virtus Bo, domani (sempre alle 20,30) Benetton Tv-Maccabi Tel Aviv (Isr).

■ **AUTO: IN PISTA LAUDA JR.** Prende il via oggi all'autodromo di Monza (dalle 9 e poi dalle 14) una due giorni di prove riservati alle monoposto. Tra i piloti in pista c'è anche Mathias Lauda, figlio del tre volte campione del mondo Lauda, che partecipa alla World Series Nissan Ligth con la Dallara del team Vergani Racing.

■ **NUOTO: SFIDANO LA GUERRA.** La minaccia di guerra Usa-Iraq non ha impedito ai fondisti azzurri di nuoto, fra i quali i campioni iridati Stefano Baldini e Viola Valli, di svolgere regolarmente il collegiale a Dubai in vista della prova di Coppa del Mondo di domani ad Abu Dhabi, negli Emirati Arabi.

■ **IPPICA: LA TRIS.** Ieri a Roma Capannelle (galoppo), combinazione 5-6-8, quota € 1.294,18, coppia (ritirati numeri 16 e 17) € 85,60.

LANCIA
INIZIATIVE SPECIALI

NUOVA LANCIA Y VANITY.
Radio con lettore CD Clarion, climatizzatore, interni in velluto multicolore, doppio airbag, telecomando, a € 11.000.

*CIFRA RISULTANTE DAL CUMULO DELLA SUPERVALUTAZIONE LANCIA SUL VOSTRO USATO CHE VALE ZERO, DEGLI ECOINCENTIVI STATALI E DEL BENEFICIO RISPETTO AD UN ANALOGO FINANZIAMENTO CALCOLATO AD UN TASSO DI MERCATO IPOTIZZATO ALL' 8%. **FINANZIAMENTO NON VALIDO PER Y UNICA, Y VANITY E Y LS. ESEMPIO DI FINANZIAMENTO RIFERITO ALLA VERSIONE LANCIA Y ELEFANTINO BLU 1.2 8V. PREZZO CHIAVI IN MANO I.P.T. ESCLUSA € 0640,00 - DURATA 36 MESI, 30 RATE DA € 245,50. SPESE GESTIONE PRATICA € 150,00 + BOLLI. TAN 0%, TAEG 1,12%. SALVO APPROVAZIONE SAVA. ***INCENTIVI VALIDI PER L'ACQUISTO DI VETTURA NUOVA A FRONTE DI CONSEGNA DI USATO NON DATALIZZATO. OFFERTA NON CUMULABILE CON ALTRE INIZIATIVE IN CORSO.

Anticipo
Interessi zero.
Vantaggi molti.

Fino al **31 marzo** scegliendo Lancia Y potete risparmiare fino a **3.000*** grazie anche a:

- un **finanziamento**** **senza anticipo** **tasso zero**
- gli Ecoincentivi statali, validi per **l'ultimo mese.*****

E' un'offerta delle Concessionarie Lancia Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta.

# SPAZIO AFFARI

## 5

### LIGURIA

**ARMA DI** bilocale ampio con balconi. Luminoso, vista mare. Termoautonomo. Posto auto. Iper Immobiliare 0184.573.333.

**IMPERIA** Porto Maurizio Parasio centrale caratteristico appartamento di: salotto, cucinino camera, bagno, ripostiglio. Termoautonomo. Ristrutturato arredato Euro 77.000,00. 0183.662.696.

**LOANO**
complesso residenziale in costruzione
tecnologicamente avanzato
500 mt dal mare
centrale immerso nel verde
**IMPRESA FRESIA**
vendita direttamente alloggi e box
tel. 019.676.6036 - 338.816.4258
fratres@tin.it

**LOANO** (Sv) a 800 mt mare Impresa vende direttamente in nuovo complesso residenziale di prestigio bi / trilocali con giardini e balconi vista mare. Tel. 019.675.640 - www.impresecappelluto.com

**NOLI** repubblica a mt mare, vendiamo alloggi di nuova costruzione ristrutturazione diretti dall'impresa. Tel 019.877.889. - 339.189.5414.

**VENTIMIGLIA** 50 mt mare nuovi bi / trilocali vista mare. Buone iper immobiliare 0184.573.333.

### COSTA AZZURRA

**AFFARE** Mentone centro, mare / Casino a piedi. Prendiamo splendidi appartamenti nuovi, grandi terrazze da Euro 129.200,00. Italgest 848 642.842.

**AFFARE** - Beausoleil, Novità a pochi passi dal Casinò: magnifici appartamenti nuovi, vista mare, monolocali, bilocali, trilocali, attici prestigiosi, prezzi lancio da Euro 104.500,00. Parcheggio sotterraneo compreso. Italgest 848.642.842.

**NIZZA** vicino mare casa tipica 'Niçoise' con terrazza, vista piacevole 132.000,00. Federico 0033.603.833.188.

### LOCALI UFFICI

**GABETTI IMPRESA** Settimo a mt ingresso autostrada capannone mq altezza mt 7 palazzina uffici mq 500 ampio area scoperta. Tel. 011.539.007.

vicinanze casello pugliese capannone industriale indipendente mq 900 con cortile mq 1700.

**MAGAZZINO** laboratorio indipendente mq 620 su tre piani montacarichi impianto di riscaldamento. Prezzo interessante. Tel. 011 562.1875.

**PIAZZA CARDUCCI** adiacente Microtecnica, uffici prestigiosi da mq 150 a mq 500. Cogesi 011.667.7236.

**LSA** 011.968.2041 Leini vicinanze fungibile terreno industriale da 3600 a 15.200 mq garanzia di progetto.

## 6

### TORINO CITTA'

**ALLOGGI** ville in Torino e provincia. Serietà, discrezione. Pagamento in contanti. Incontriecasa Promogroup 011.701.853.

### LOCALI UFFICI

Per conto nostro primario cliente
**in acquisto**
**locale mq 400 /**
**ANCHE SU VARI LIVELLI**
**da destinare alla vendita**
su corso o principale via transito
(consideriamo eventuale locazione)
**Baldini 011.596.771.**

**SOCIETA'** commerciale acquista in Torino muri negozi liberi-occupati via Garibaldi - Roma - Po - Lagrange - Cernaia'. Tel. 804.42.61.

## 7

### TORINO CITTA'

**ABBIAMO** accoglienti alloggi arredati moderni 1 / 2 / 3 camere casa comoda centro. Rubiolo Immobili 011.751.828.

**COLLINA** affittiamo villa su tre piani 2 saloni doppi 4 camere 4 servizi giardino mq 2000 parco immobiliare 011.562.1875.

mansardato mq 95 in villa '700 finemente ristrutturato panoramico posti auto Euro 1.033,00. Varalda Immobili 011.560.5581.

**VIA PO** 3° piano ascensore salone 3 camere cucina doppi servizi mq 140. Euro 670,00. Varalda Immobili 011.560.5581.

**RIVOLI** centro storico casa particolarissima su tre piani 180 mq con mini giardino posti auto Tel Falco 011.563.6249.

### LOCALI UFFICI CAPANNONI

**A.A.** **TERRIBA** stabile epoca prestigiosa ufficio 7 vani servizi archivio posto auto. Interacasa 011.568.3629.

**BATTOCCHIO** 011.581.9530 via Duchessa Jolanda affittasi locale interrato magazzino laboratorio pesante, servizi, passo carraio Euro 630 mensili.

**COLLEGNO** palazzina uffici indipendente totali mq su 2 piani area parcheggio interna. Amicacasa 011.385.6538.

**LOCALE** commerciale mq 300 circa nove vetrine Corso Regina Margherita 151 ristrutturato possibilità . Tel. 338.925.6008.

**PIAZZA ADRIANO** angolo corso Vittorio Emanuele ufficio piano rialzato doppi ingressi di circa 140 mq possibilità box auto Helvetia Immobiliare 011.227.2700.

in centro, magazzini, parcheggio, segretaria, sale riunioni. www.loatorino.it - tel. 011.315.7111.

### TORINO

**ALLOGGI** vuoti o arredati per referenziatissima clientela con pagamento affitto assicurato nessuna spesa per i proprietari. Incontriecasa 011.701.853.

## 9

**A. ACQUISTA** autovetture max valutazione contanti con vettura. Via Sant'Ottavio 32 Torino (zona Mole). Tel. 011.817.7242.

urgenza auto, fuoristrada, furgoni, massima valutazione, pagamento immediato contanti, permuta, Corso Moncalieri 310, Torino. Tel. 011.661.1370 - 335.619.2715.

**ACQUISTA** auto ogni tipo con vettura. Massima valutazione. Autosalone D'Elia corso Orbassano 241 - Torino. Tel.

**ACQUISTA** autovetture massima valutazione pagamento contanti, Corso Montegrappa 2# B. Tel. 011.776 1898 Torino.

**AUTOVORTORA** acquista vetture e fuoristrada ogni tipo max serietà. Corso Tortona 9. Tel. 011.817.1543 - 011.689.664.

**CON** immediata acquistiamo autoveicoli. Aragonauta corso Dante 44 - 10126 Torino. Tel. 011.696.4713 - 011.696.4714.

## 10

### ALBERGHI PENSIONI RESIDENCES

**CASA** di riposo in Torino, ospita anziani, confort, assistenza continua, personale qualificato. Tel. 011.437.4729 - 011.497.085.

**A. ALESSANDRO** 50enne, di 55, casa cerca anche con figli, disposta trascorrere serени, scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore.

**A. BARBARA** 27enne, insegnante danza classica, romantica, cerca lui max 45enne, serio/bile, dolce, desidereso formare famiglia, scopo matrimonio. Eliana Questioni di Cuore 011.506.9817.

**A. LUIGI** 58enne, proprietario cavalli, benestante, libero, cerca signora max 60enne, amante viaggi, sincera, scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore 011.506.9817.

**A. VEDOVA** 47enne, finanziariamente stabile, troppo tempo sola, cerca max 60enne, serio, leale, che sappia amarla, scopo matrimonio Eliana Monti Questioni di Cuore 011.506.9817.

**ELISABETTA** 31enne medico pediatra dolcissima intrigante generosa amante bambini cerca compagno da amare e stimare, scopo matrimonio. C.M.S. punto d'incontro amicizia tempo libero 011.569.0821.

**LETIZIA** 33enne commessa nubile simpatica carina compagno responsabile serio, scopo matrimonio. Eurostudio 011.440.7512.

**MARINA** 38enne impiegata divorziata single vitale conoscerebbe compagno serio, scopo matrimonio. Eurostudio 011.440.7520.

### VARIE

**A.A.A. 'AMICI'** centro di aggregazione, con noi mai più soli! Scegli le persone da frequentare nelle serate ed eventi da noi proposti. La sicurezza di divertirsi e di incontrare le persone giuste!!! Tel. 011.590.115.

**A.A.A. GIOIELLERIA M.C.** 011.334.832 acquista oro, argenteria, monete, gioielli in contanti. Corso Peschiera, 163 Torino.

**A. OREFICERIA** 011.650.2212 acquista: oro, argenteria, monete, preziosi, orologi Via Madama Cristina 42.

**ORO,** monete, medaglie, preziosi, compro ogni metro. Via Cernaia, 2/C - Torino. Aperto ore.

www.volkswagen-italia.com - Volkswagen Bank finanzia la tua Polo

Ora sono la sesta il sempre ricambiato.

Stato gli ecoincentivi. Volkswagen un'auto a benzina in regola con la normativa EURO4.

Se ami la natura scegli Volkswagen: sarai subito ricambiato. Fino al 31 marzo 2003, con ovvenza ecoincentivi statali, i Concessionari Volkswagen offrono per tutti i modelli Volkswagen finanziamenti a tasso zero anche con 23 minirate* mensili più rata finale a saldo rifinanziabile.
Da solo € 32,00 al mese per Lupo a solo € 278,20 al mese per Passat. Inoltre per l'usato compatibile con la campagna ecoincentivi statali, un ulteriore contributo di € 300 per Lupo, € 350 per Polo e € 400 per Golf.

* Esempio ai fini della legge n° 154 del 17/02/92: Lupo 1.0 € 9.814,00 chiavi in IVT. Anticipo € 4.914,00. Finanziamento € 5.800,00 in 23 rate da € 32,00, rata finale € 4.398,00, TAN 0,0%, TAEG 2,9%. Spese istruttoria € 139,00. Imposta sostitutiva € 12,50. Polo 1.2 € 11.679,00 chiavi IVT. Anticipo € 5.873,00. Finanziamento € 6.000,00 in 23 rate da € 51,00, rata finale € 4.920,00, TAN 0,0%, TAEG 2,54%. Spese istruttoria € 139,00. Imposta sostitutiva € 15,00. Passat 1.6 Business € 33.579,00 chiavi IVT. Anticipo € 10.299,00. Finanziamento € 15.000,00 in 23 rate da € 276,20, rata finale € 4.760,00, TAN 0,0%, TAEG 1,72%. Spese istruttoria € 139,00, imposta sostitutiva € 32,50. Salvo approvazione Volkswagen Bank. L'offerta è valida per vetture disponibili presso i Concessionari Volkswagen da intestatarie entro il 31.03.2003 e non è cumulabile con altre iniziative in corso.

È un'iniziativa delle Concessionarie Volkswagen di Torino e Provincia:

**Di Vieste** via Romoli, 10148 Torino tel. 011.2253311
**Monticar** c.so Ferrucci, 10138 Torino tel. 011.4335044
**Pastorino** c.so Sebastopoli, 227 10137 Torino tel. 011.3299322
**Rinaldi** Marche, 74 10146 Torino tel. 011.7796611
**Simoni** via G. Bruno, 70 Torino tel. 011.3153411
via Torino, 10073 Ciriè (TO) tel. 011.9212022

Tutte le regioni chilometro per chilometro

# PARTE DALL'EDICOLA LA RISCOPERTA DELL'ITALIA

**Tutti gli 8100 comuni in 19 pratiche guide per conoscerla meglio**

*la storia di tutte le regioni* **scoprire** *le tradizioni locali e la gente che le tramanda* **viaggiare** *diventando autore di emozionanti scoperte capolavori che vi aspettano in ogni provincia i prodotti della fantasia artigiana nei luoghi che fanno sognare* **mangiare** *dove i sapori hanno il carattere della loro terra* **percorrere** *i sentieri incontaminati dei parchi naturali*

**Le guide che aggiorni gratis, quando vuoi, con un clic**

**www.chidovequando.com**

**La guida del Piemonte e Valle d'Aosta da martedì 18 marzo in edicola con**

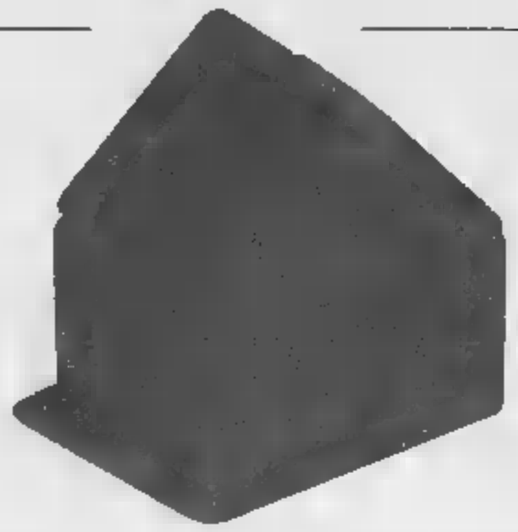
# LA STAMPA

**ogni martedì in edicola per una settimana a soli € 5,10 più il prezzo del quotidiano**

**Iniziativa valida per i lettori di Piemonte e Valle d'Aosta**

I lettori e gli abbonati potranno rivolgersi per informazioni al Numero Verde 800.011959 dal lunedì al venerdì dalle ore 8,30 alle ore 19.
Gli abbonati, facendo richiesta al Numero Verde, riceveranno la pubblicazione completa in un'unica soluzione a fine iniziativa. Pagamento in contrassegno di € 90,00 comprese spese di spedizione.

L'ITALIA DELLE MERAVIGLIE IN 19 VOLUMI, PER SOGNARE INFORMATI



www.edilcase.it

# EDILCASE

la nostra storia al servizio della vostra casa

Sede: **235, via Roma** (piazza C.L.N.) - Punto informativo: **5, via Giolitti** - 10123 Torino - Telefono **011.5613535**

## ABITATIVO vendita

**CORSO DE**
in stabile d'epoca, totalmente ristrutturato, mansarda di nuova costruzione, mq. 90, composta da salone, angolo cottura arredato, camere con finestra bagno. Termoautonomo.

**CORSO**
adiacenze Montecucco, in stabile signorile, con servizio di portineria, ristrutturato, totale 150 mq. al piano alto, composto ingresso living su salone, 3 camere, cucinotta, 2 bagni, 2 ingressi con ripostigli e cantina.

**CORSO MONTEGRAPPA**
appartamento libero a data certa, composto da ingresso, soggiorno, camera, tinello, cucinino, 2 ripostigli, servizi, cantina, di totali mq. 150.

**CORSO MASSIMO**
adiacenze corso Galilei, in stabile signorile, appartamento al 7° piano, di mq. 200, composto da 2 ingressi, ampio salone con vista sulla collina, studio, camere cucina, bagni, e box auto.

adiacenze Einaudi, signorile, portineria, mq. 250 composto da salone, sala da pranzo, cucina, 4 camere da letto e 3 bagni. Con posto auto doppio.

**VIA ALFIERI**
palazzo Valperga Masino, al piano ammezzato, appartamento totali mq. 110, ristrutturato con possibilità posti auto interrati di costruzione.

**CORSO GIULIO CESARE**
in stabile nuovo, 6° piano, vista panoramica parco pubblico, soggiorno, cucina, camera bagno. Volendo con box Proposto Euro 119.000,00

appartamento nuovo, sito all'ottavo piano, mai abitato, composto ampio soggiorno, cucina abitabile, camera da letto, bagno. Volendo box auto.

## ABITATIVO affitti

in palazzina, appartamento ingresso, cucina, camere bagno. Box auto.

**- VIA**
signorile, ottime condizioni, ingresso, cucina, salone, 2 camere, 1 cameretta, 2 bagni, soffitta, totali mq. 160. Box auto.

**CORSO - VIA VOLTA**
In signorile, piano alto, composto ingresso, soggiorno, 2 camere, cucine, bagni, totali mq. 120, possibilità posto auto.

**VIA**
appartamento nuovo, composto da living soggiorno con angolo cottura, camera, bagno, cantina. Riscaldamento autonomo.

## FUORI TORINO

**LEINI' - BETULLE**
si prenotano in costruzione, appartamenti composti da soggiorno, 1/2/3 camere, cucina, servizi. Monolocali arredati a partire 67.500 Euro. Negozi partire da 110.000,00 Euro. Box auto. Possibilità di mutuo ed eventuali permute.

località Pian, in baita d'epoca, al piano terreno: ampio soggiorno, cucina e bagno, al piano primo: 2 camere e bagno. Posto auto.

**SAINT**
complesso residenziale con attrezzature sportive, arredato, 3 camere, soggiorno, angolo cottura, servizi, posto auto coperto. Euro 154.940,00

**PILA - CONDOMINIO LE CIEL BLU**
in residenziale, appatamento arredato, mq. 65, posto auto coperto. Euro 103.290,00. Possibilità affitto

**CHIOMONTE -**
ampio, ingresso, camera, tinello, cucinino e bagno, terrazzo mq. 66. Volendo arredato, 6 posti letto. Euro 50.613,00

## COMMERCIALE affitti

**AOSTA**
nelle adiacenze di lungo Dora, affittasi basso fabbricato interno cortile, con ingresso carraio, di totali mq. 430, composto da 3 locali ufficio, 2 servizi e ingressi. Riscaldamento autonomo.

**XX**
affittasi ufficio di totali mq. 210, composto da ingresso, due saloni, quattro vani con due servizi.

**CORSO**
comodo alle tangenziali, ufficio di mq. 500, composto da ingresso indipendente, ristrutturato, Termoautonomo.

**VIA GIOLITTI**
adiacenze piazza San Carlo, in stabile signorile, ufficio di rappresentanza, mq. 460, composto da 3 ingressi, 5 servizi, elegantemente ristrutturato. Posti auto.

**CORSO MATTEOTTI**
via Volta, affittasi negozio di totali 75 mq. 35 mq. di soppalco. Con ampia vetrina.

Condove, locale uso magazzino - ufficio, con servizio, totali mq. 260, con ingresso indipendente.

## BOX AUTO

**MONCALIERI**
via Juglaris, proposto in vendita box auto libero, 10.300,00 Euro.

**CORSO GALILEO FERRARIS**
affittasi box doppi nuova costruzione.

presso il centro Europa, proposto in vendita box auto.

**GREGLIO**
proposto in vendita due box auto doppi. Prezzo interessante.

**ADIACENZE**
proposto in vendita box .

## COMMERCIALE vendita

via Pomba, adiacenze alla Camera di Commercio, angolare mq. 157, ampie vetrine, soppalco mq. 50, piano magazzino mq. 174 collegato internamente. Passo carraio dal cortile per accesso magazzino.

**CENTRO**
50 metri da piazza San Carlo, libero angolare mq. 70, 3 vetrine, 2 ingressi, 1° piano collegabile mq. 285, sottonegozio mq. 70

**AGLIE' - VIA CIRCONVALLAZIONE**
capannone industriale destinazione commerciale, mq. 700 circa, possibilità altrettanti metri di terreno circostante.

**CENTRALE - DI PIETÀ**
In stabile signorile, con servizio portineria, ufficio composto 2 ingressi, salone, vani, bagno, ripostiglio cantina. Ottime condizioni.

**CORSO**
presso centro Pier Francesca, ufficio open space, mq. 175. Posto auto doppio.

**TA - VIA**
in signorile, con servizio portineria, appartamento- ufficio, mq. 500 eventualmente frazionabili. 4 posti auto.

**BORGATA VITTORIA**
via Roccavione stabile anni 70, libero locale, ad uso laboratorio, mq. 285. Euro 93.000

**NONE**
zona industriale, fronte statale 23, capannone mq. 2.000, ampliabili, possibilità ponte.

**MULINO - ALTA LANGA**
adiacenze statale Millesimo - Cortemilia - Alba, antico edificio "ex-mulino industriale" da ristrutturare, ampio terreno retrostante, adatto a strutture alberghiere o strutture agrituristiche.

**FERRERE D'ASTI**
in posizione dominante sul "Roero", villa adibita ad albergo con struttura ricettiva. Come nuova. 7 con bagno, piccolo appartamento privato, sala ristorante con cucina, sala degustazione prodotti tipici, dispensa, servizi vari a norma. Libera sui quattro lati, mq. 600. Giardino mq. 3000 con parcheggio auto.

## CROCETTA - loft e uffici - via Pigafetta 28 Torino

Descrizione: immobile ubicato a Torino in Pigafetta 28, zona Crocetta, nel quadrilatero tra via Vespucci, via Da Verazzano via Cristoforo Colombo. L'immobile, in via completa ristrutturazione, è costituito da palazzina sul fronte via da un basso fabbricato sito all'interno del cortile, collegato palazzina stessa.

La palazzina fronte strada risale agli anni 30 ed il fabbricato interno ha accesso sia dalla palazzina che dal passo carraio. Il progetto di recupero funzionale prevede la realizzazione di un complesso adatto alla ricezione di attività di varie destinazione.
Il fabbricato interno open space consente adottare soluzioni personalizzate frazionate.

DEFENDINI
www.defendini.it
tel. 011.88.19.326/329



# TORINO

VIA MARENCO 32, TELEFONO 011 6568111. FAX 011 [illegible]. E-MAIL cronaca@lastampa.it. «LA MIA CITTÀ» 011 6568531 / 252 / 205

## CRONACA

T1 T2 PRCV
DEFENDINI
www.defendini.it
tel. 011.88.19.326/329

### «Licenziare i padroni?»

Oggi alle 18, [illegible] Centro congressi di «Torino Incontra», via [illegible] Costa 8, presentazione del libro «Licenziare i padroni?» (Feltrinelli Editore) di Massimo Mucchetti (foto). Insieme all'autore intervengono Ugo Bertone, Alessandro Pansa, Andrea Pininfarina, Enrico Salza e Bruno Tabacci.

### In piazza per [illegible]

Manifestazione per ricordare e commemorare Davide Cesare, il giovane ucciso a Milano domeni- [illegible] notte, ieri sera, davanti alla Prefettura. In piazza [illegible] persone dei centri sociali Askatasuna e Gabrio, [illegible] Fai, di Rifondazione comunista.

### Il sindaco [illegible] Energy

Torna oggi alle 12 [illegible] sindaco in diretta», la trasmissione di Radio Energy (fm 93.9) che ogni mercoledì alle 12 ospita Sergio Chiamparino. Il primo cittadino risponderà in diretta agli ascoltatori che telefoneranno allo 011-6524536. Conduce in studio Orlando Ferraris.

STUDENTI E LAVORATORI SI PREPARANO A SFILARE INSIEME: L'APPUNTAMENTO È IN PIAZZA CASTELLO

# «La scuola si deve mobilitare contro la guerra»

## L'assessore Oliva: non può essere indifferente di fronte alle bombe

**Giovanna Favro**

Mobilitazione. E' la parola d'ordine di studenti e lavoratori nell'ansia generale per l'attacco all'Iraq: l'assessore provinciale all'Istruzione Gianni Oliva lancia un appello al mondo della scuola invitando gli insegnanti a far corrispondere alla prima bomba sganciata mattinate di formazione e discussione con i ragazzi, [illegible] ha organizzato per sabato [illegible] appuntamento al Lux mirato agli istituti scolastici; gli studenti e i lavoratori riprendono i testi della Tavola della pace e si preparano a sfilare e a manifestare facendo perno su piazza Castello con la sigla «Torino contro la guerra», che riunisce un lungo elenco di associazioni, comitati e cooperative. Oggi alle 13 i segretari generali di Cgil, Cisl [illegible] Uil incontreranno il prefetto, per ribadire il loro no al conflitto, per chiedere al governo di attivarsi per scongiurarlo e presentare un calendario di mobilitazioni. Va segnalata anche l'iniziativa di allievi e docenti dell'Istituto comprensivo Leonardo da Vinci che venerdì sfileranno per la pace, dalle 10,30, in un corteo colorato lungo le strade della Falchera.

«All'avvio dei bombardamenti su Baghdad, la scuola deve fermarsi», scrive l'assessore Oliva nel suo appello, che precisa d'esprimere «non un ordine, ma un accorato auspicio» perché il primo giorno di guerra «non corrisponda, nelle aule, al consueto susseguirsi di lezioni di greco o ragioneria come nulla fosse accaduto, ma si traduca in occasione di formazione e di confronto», coerentemente con «i tanti percorsi formativi sviluppati intorno ai valori della pace, della tolleranza, della legalità e del rispetto tra le culture». Dunque la prima mattinata di bombe «sia momento di maturazione e di educazio[illegible] attraverso la lettura dei giornali, testimonianze, discussioni, interventi [illegible] esperti [illegible] di docenti». Per un momento di «riflessione collettiva», l'assessore ha inoltre organizzato dalle 9 [illegible] sabato, al Lux, un dibattito cui ha invitato Ernesto Olivero, don Ciotti, Younis Tawfik, Gabriele Vacis, don Piero Gallo, monsignor Luigi Bettazzi, Marco Ponti e Dario Voltolini.

L'assessore Gianni Oliva

LE MANIFESTAZIONI

### I commercianti abbasseranno le saracinesche dei negozi e a mezzogiorno nelle chiese suoneranno le campane

Le sigle del «Comitato Torino contro la guerra» vanno dalle Acli al Social Forum, dall'Azione cattolica e Ingegneria senza frontiere alla Confcooperative, dalla Gioc ai Giovani Comunisti al Gruppo Abele, Centro Studi Sereno Regis, Agesci, Aics, Arci, Mani tese, Beati i costruttori di pace, Sermig, Fgci, numerose cooperative sociali, Pax Christi e l'Uisp. Il programma prevede [illegible] far partire alle 10, [illegible] prima mattina corrispondente allo scoppio del conflitto, [illegible] corteo studentesco da piazza Arbarello, con mobilitazioni nei luoghi di lavoro [illegible] presidio stabile accanto al palco in piazza Castello per l'intera giornata (la Fiom invita i lavoratori a scioperare e ad esporre bandiere della pace sulle fabbriche). Alle [illegible] manifestazione con fiaccolata e corteo per le vie della città partendo da piazza Castello.

Intanto il cardinale Severino Poletto [illegible] annunciato, [illegible] scoppio della guerra, il [illegible] delle campane delle chiese di tutta la diocesi, per cinque minuti, a mezzogiorno, «come un doloroso lamento», con un incontro alla Consolata alle 20,45. In corrispondenza dello scampanio, i commercianti dell'Ascom hanno deciso che abbasseranno le saracinesche dei negozi.

Al suo invito rispondono positivamente - pur ribadendo l'autonomia di scelta delle scuole e degli insegnanti - anche presidi da sempre su posizioni moderate: «Vorrei evitare - dice Catteri- [illegible] Cogno, del Sommeiller - inutili discussioni in cui i docenti esprimano opinioni personali sull'essere a favore o contro l'attacco: è giusto invece che gli studenti siano informati e sensibilizzati con interventi di solido spessore culturale, che li aiutino ad interpretare la realtà. Non mi va insomma di dire "non si fa lezione", mentre è giusto approfondire un tema così importante». E Mario Perrini (preside del Galileo Ferraris): «No ad impartire disposizioni agli insegnanti: senza forzare nessuno, è però giusto parlare di ciò che [illegible] accadendo in modo serio e approfondito, lontani dalla propaganda e attenti ai contenuti culturali ed educativi».

Intanto, a livello nazionale l'Udu (Unione degli studenti universitari) annuncia interruzioni della didattica, assemblee e occupazioni di scuole ed atenei prima di scendere in piazza. «Non appena la prima bomba cadrà in terra irachena, per testimoniare che le scuole e gli atenei sono presidi di pace e non rimangono indifferenti di fronte ad una simile tragedia». L'Università degli Studi era tra gli atenei che avevano approvato nelle scorse settimane mozioni per la pace, [illegible] già nei giorni scorsi gli Universitari in lotta raccoglievano firme a Palazzo Nuovo per chiedere la sospensione dell'attività didattica in caso di conflitto.

Numerosi collettivi universitari, le rappresentanze [illegible] [illegible] scuole di [illegible]tà e provincia, Acmos, Sinistra giovanile, Terra del Fuoco, Tipi sinistri e Uds uniscono intanto le loro sigle sotto la bandiera [illegible] «Torino contro la guerra» che muove gruppi cattolici, di sinistra, dell'associazionismo e del volontariato, per una prima giornata di mobilitazione congiunta con i lavoratori.

LA POLEMICA

### [illegible]

I dubbi e le difficoltà d'applicare la legge

Maria Teresa Martinengo A PAG. [illegible]

Il mondo arabo

### «Né con Bush né con Saddam»

**Grazia Longo**

Contro Bush, [illegible] non al fianco di Saddam. Il mondo arabo che ha messo radici a Torino condanna senza esitazioni l'ultimatum del Presidente americano, [illegible] non difende il dittatore iracheno «che ha sterminato il suo stesso popolo e crea solo scompiglio e non accordo tra le comunità musulmane».

Per ora non sono stati organizzati né cortei, né manifestazioni di protesta. «Non possiamo fare altro che pregare - dice l'imam di Torino Bouriki Boutcha, marocchino -. Questa guerra è ingiusta perché gli Usa vogliono solo difendere i loro interessi petroliferi. Però conosciamo gli orrori di Saddam, quindi non possiamo schierarci accanto a lui. Il vero problema è il rischio di atti terroristici tra gli arabi più esaltati». [illegible] lo stesso timore dello scrittore iracheno Younis Tawfik: «Faremo il possibile per garantire, nel paese che ci ospita, sicurezza, equilibrio e pace. Peccato però che gli americani insistano con questa scelta illegittima che non fa altro che fomentare l'odio degli arabi contro il potere occidentale».

Allarmato per il fanatismo di alcune frange [illegible] [illegible] responsabile dell'ufficio stranieri della Cisl, l'iraniano Mohammad Reza Kiavar: «Per alcuni Saddam Hussein è un eroe, l'unico in grado di alzare la testa contro l'America. Mentre nel '91 era inviso anche ai giovani perché aveva occupato il Kuwait, oggi il dittatore di Baghdad è considerato la bandiera dell'emancipazione del [illegible] mediorientale».

Il segretario dell'Unione araba di Torino, il libanese Franco Trad, conclude ribadendo «l'arroganza statunitense che vuole bombardare Baghdad senza preoccuparsi della popolazione civile. Certo, sarebbe meglio che Saddam accettasse l'esilio. Per il bene dell'intero Medio Oriente».

IL COMPLEANNO DEL CARDINALE

### Alla Consolata

C'erano centinaia di persone, [illegible] pomeriggio alla Consolata, per la messa in occasione dei 70 anni dell'arcivescovo: la città delle istituzioni e della gente comune. Con il sindaco Sergio Chiamparino - che [illegible] ha donato [illegible] cardinale Severi- [illegible] Poletto un raro libro sul primo sinodo della Chiesa torinese -, erano presenti il professor Valentino Castellani, il prefetto Achille Catalani, [illegible] questore Alessandro Fersini, l'assessore regionale Giampiero Leo, il presidente dell'Ascom Giuseppe Demaria, [illegible] esponenti delle amministrazioni locali. Il vescovo ausiliare, monsignor Giacomo Lanzetti, ha donato al cardinale, a nome della Diocesi, un bastone pastorale [illegible] un volume dell'Istituto Teologico nel quale, attraverso gli interventi dello stesso arcivescovo, vengono riassunte le linee della [illegible] attività pastorale. Il cardinale ha soprattutto parlato di pace: «Spero ancora in un miracolo. Se Saddam Hussein vuole veramente bene al suo popolo accetti l'esilio». Poi: «Come cattolici [illegible] dovre- [illegible] mai stancarci di continuare a gridare: no alla guerra. Ma il nostro non è [illegible] pacifismo a senso unico, né dimentica i tanti altri conflitti del mondo».

LE MISURE ANTISMOG

### Oggi stop [illegible] pari e la [illegible] torna ecologica

La prossima sarà una domenica per [illegible] mobilità sostenibile al gusto di cioccolato. Sarà una giornata senz'auto (nel solito quadrilatero centrale), costellata però dagli eventi organizzati per Cioccolatò. Dalle 10 alle 19 sarà chiusa alle auto l'area fra corso Vittorio, corso Inghilterra, corso Principe Eugenio, corso Regina Margherita, ponte Regina Margherita, corso Casale, corso Moncalieri, ponte Umberto I. Piazza San Carlo saranno esposti modelli che possono utilizzare sia la benzina sia [illegible] metano, di quattro case automobilistiche. Oggi e domani, inoltre, sono in vigore le targhe alterne (8,30-18). Oggi, circolano le auto dispari e domani le pari. Divieto sia oggi, sia domani per le [illegible] non catalitiche.

ACQUA DA BERE MICROFILTRATA
HYDRA
€ 1.990,00 + IVA
L'OFFERTA [illegible]:
1 HYDRA FRIENDS SOPRABANCO
3 RUBINETTI
30 BOTTIGLIE O BROCCHE
1 SISTEMA FILTRANTE
AUT. MIN. 400.4/18.10A/3970
1 INSTALLAZIONE E COLLAUDO
1 ANNO DI GARANZIA
- PRIMA SOSTITUZIONE FILTRO DOPO 6 MESI
- LA CONFORMITÀ AL D.L.G.S. DEL 26/5/1997 (HACCP)
HYDRA ti garantisce qualità:
- siamo solo erogatori CEE, azienda leader nel settore con deposito a Torino
- l'assistenza tecnica è garantita entro le 24 ore dalle Tecno Blink che con i suoi 12 tecnici [illegible] una capillare copertura.
apparecchio per il trattamento delle acque potabili
HYDRA

IL SEGRETARIO DS E L'EX NUMERO UNO DELLA CGIL ALL'«ESPACE» DI VIA MANTOVA

# «Sull'Iraq [illegible] governo è ambiguo»

## Faccia [illegible] faccia fra Fassino e Cofferati alla vigilia del conflitto

**Giuseppe Sangiorgio**

Ultime ore di pace? Alla domanda Piero Fassino, leader dei Ds, [illegible] Sergio Cofferati, ex segretario della Cgil, rispondono all'unisono: «Purtroppo temiamo di sì». Le speranze a giudizio dei due uomini politici sono poche: «Bisogna tuttavia mobilitare quanti credono ancora [illegible] miracolo. E domani (oggi per chi legge, ndr) l'opposizione, l'Ulivo, Rc, i cattolici che danno ascolto al Papa, devono presentare una mozione unica contro questa guerra inutile e a grande rischio per il futuro.

Fassino [illegible] Cofferati faccia a faccia, ieri [illegible] all'«Espace» di via Mantova 38, una struttura in riva alla Dora, stracolma di pubblico. Dovevano presentare [illegible] libro di Ermanno Gorrieri (pure presente) intitolato «Parti uguali fra disuguali» (edizioni il Mulino), sulla povertà dell'Italia di oggi, discutendone, oltre che con l'autore, con mionsign[illegible] Giovanni Nervo, ma sin dall'inizio Mimmo Lucà, moderatore del dibattito, ha parlato dell'imminente guerra «unilaterale» degli Usa contro l'Iraq.

«Il governo - attacca Fassino - anche in queste ultime ore, ha mostrato tutta la [illegible] ambiguità. Secondo il Dipartimento di Stato americano siamo un paese [illegible] che aiuta gli Stati Uniti nella guerra, ma Berlusconi, siamo alle solite, non ha il coraggio di dirlo agli italiani, [illegible] agli interlocutori pronuncia [illegible] parole che pensa vogliano sentire: al Papa parla di pace, a Bush assicura che sarà in guerra al suo fianco. Se vede Putin cerca di convincerlo con magri risultati. [illegible] [illegible] perché, pur conoscendo [illegible] pensano i paesi europei, quelli degli altri continenti, non sappiamo nulla sulla politica italiana di fronte all'attacco americano a Saddam Hussein».

Di qui, Fassino, ma anche Cofferati, auspica che oggi in Parlamento ci sia «finalmente un discorso chiaro e coraggioso» da parte del Presidente del Consiglio. «Affinché il paese capisca cosa faremo, se daremo assistenza logistica agli Usa concedendo loro basi e spazi aerei. Noi ci batteremo perché non accada».

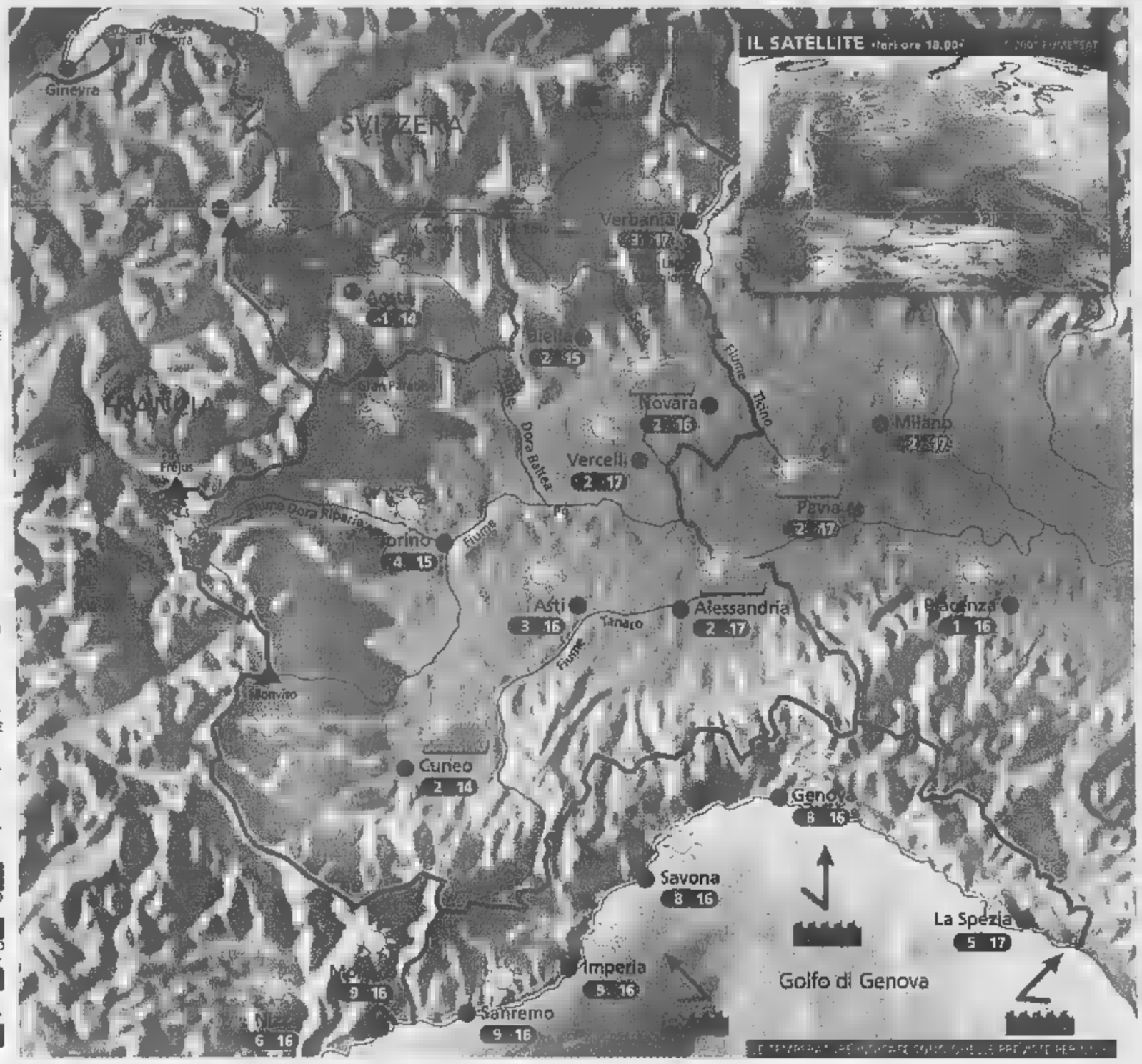
Netto Cofferati: «Bisogna fare ogni sforzo per scongiurare il conflitto», dice, pur ammettendo quanto le speranze di riuscirci [illegible] ridotte al lumicino. «Questa guerra - afferma - è assurda, profondamente sbagliata, creerà grandissimi danni. Innanzi tutto rischia di far saltare l'Onu, poi mette in crisi l'Unione europea e, soprattutto, porterà sterminati lutti fra la popolazione irachena e non solo».

Per dire [illegible] alla scelleratezza dell'aggressione Usa all'Iraq», [illegible] condo Cofferati, oggi nel dibattito parlamentare, ognuno dovrà assu- [illegible] in modo chiaro le proprie responsabilità. «E noi della sinistra, in particolare dell'Ulivo, lo dovremo fare presentando una sola mozione con Rifondazione comunista, per dire il nostro secco "no" alla guerra».

FID
PRESTITI ALLA PERSONA
Sogno o realtà?
Scegli tu...

## METEO

SOLE
VARIABILE
NUVOLOSO
NEBBIA
PIOGGIA DEBOLE
MODERATA
INTENSA
NEVE
TEMPORALI
VENTO DEBOLE
MODERATO
FORTE
MARE CALMO
POCO MOSSO
MOSSO
AGITATO







**Situazione** Un'area di alta pressione persiste sull'Europa centro-occidentale determinando condizioni di bel tempo sulle nostre regioni per la giornata odierna e per i giorni successivi. Possibile qualche disturbo con annuvolamenti solo nella serata di venerdì e nella prima parte della giornata di sabato

**Previsioni** Al mattino cielo sereno su tutte le regioni, salvo qualche modesto annuvolamento sul basso Piemonte, in rapida dissoluzione. Nel pomeriggio si avranno condizioni di generale soleggiamento con temperature massime in aumento e venti deboli orientali. In serata cielo ovunque stellato. Assenza di nebbie. Condizioni favorevoli allo svolgimento di lavori ■ manifestazioni all'aperto. Domani ben soleggiato con temperatura in lieve ulteriore aumento. Attenzione: dato il persistere del tempo secco, risulta alto il rischio di incendi boschivi.

### Nuova era glaciale in vista?

Se la Corrente del Golfo ■ intervenisse ■ mitigare il clima dell'Europa occidentale e soprattutto quello ■ isole Britanniche, della Scandinavia e dell'Islanda, farebbe nettamente più freddo ■nque. Forse ■ «progetto naturale», che trae la ■ origine proprio dal riscaldamento globale, favorirà un processo di inceppamento di tale Corrente. In condizioni normali infatti, nel momento in cui le acque sospinte dalla Corrente raggiungono le latitudini più elevate, subiscono un graduale ■, evaporano ed acquistano salinità ■ dunque peso, tale da sprofondare.
In questo modo si connettono ad un'altra corrente che marcia in senso inverso in direzione del Golfo del Messico, dove puntualmente riaffiorano, più calde ■ con un minor contenuto di sale.
Il riscaldamento potrebbe però far aumentare le precipitazioni nevose ■ piovose sulle zone scandinave e sul Mar di Norvegia, con conseguente addolcimento delle acque e inceppamento del motore che fa funzionare il meccanismo della Corrente, riportando gradualmente il freddo perduto. Quando?
Alcuni scienziati stimano che questo possa avvenire già nel 2050, altri propendono per la fine del secolo o per l'inizio del prossimo.

■: www.meteolive.it

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| ANCONA | 2 | 12 | REGGIO CALABRIA | 10 | 15 |
| BARI | 8 | 12 | ROMA | 4 | 15 |
| BOLOGNA | 3 | 16 | VENEZIA | 5 | 14 |
| CAGLIARI | 6 | 17 | BARCELLONA | 8 | 17 |
| CATANIA | 7 | 13 | BRUXELLES | 0 | 13 |
| CATANZARO | 5 | 11 | FRANCOFORTE | -1 | 13 |
| FIRENZE | 2 | 14 | GINEVRA | -1 | 12 |
| OLBIA | 5 | 16 | LONDRA | 4 | 13 |
| PALERMO | 10 | 15 | MONACO DI BAVIERA | 1 | 8 |
| PERUGIA | 2 | 11 | PARIGI | 1 | 14 |
| POTENZA | 2 | 9 | ZURIGO | -1 | 11 |

### OGGI

**IL SOLE:** sorge alle ore 6 e 35 minuti; culmina alle ore 12 e 37 minuti, tramonta alle ore 18 e 40 minuti

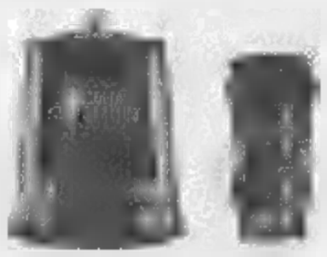
**LA ■** si leva alle ■ 20 e 9 minuti; cala domani alle ore 7 e 48 minuti

IDROCENTRO
www.idrocentro.com

amiat
AZIENDA MULTISERVIZI IGIENE AMBIENTALE TORINO S.p.A.
www.amiat.it

DIFFERENZIATO, DIVENTA PREGIATO.

Vetro ■ alluminio, carta, plastica, rifiuti organici sono molto differenti fra loro. Chi differenzia fa un regalo ■ tutti, perché i rifiuti non vengono sprecati, ma riciclati evitando sprechi inutili ■ addirittura dannosi. La raccolta differenziata, ■ Torino, è passata dal '94 ad oggi dal 2% al 30%, un grande passo in avanti. L'AMIAT in collaborazione con i torinesi raggiungerà il 35% entro ■ 2003? Se sapremo valorizzare i rifiuti, differenziandoli, ce la faremo.

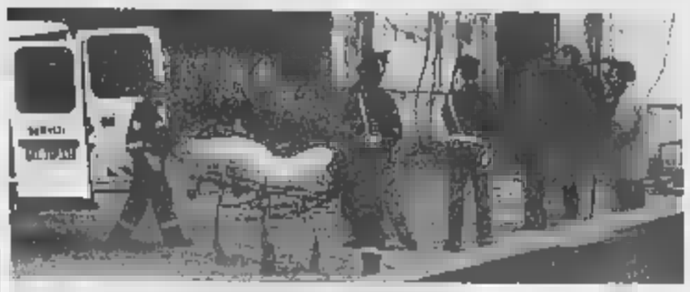


■ differenziata del vetro.
Una risorsa per l'ambiente.

L'Amiat aderisce ■ Progetto ■ Diocesi ■ Torino

CITTÀ DI TORINO

LA VERITÀ DALLE AUTOPSIE


La polizia recupera il cadavere all'ex Traco di Cebrosa

## «Morti provocate da cause naturali» Svelato il giallo di due decessi sospetti

Una caduta dal tetto ed annegamento. Vanno archivio I due «gialli» che erano nati dal ritrovamento, venerdì sabato scorso, dei cadaveri di un rumeno in una fabbrica abbandonata (la Traco di via Cebrosa) e di un maghrebino sul greto della Dora, non lontano dall'ospedale Amedeo di Savoia. Le autopsie, condotte ieri mattina all'obitorio di via Ingria dal dottor Roberto Testi, primario Medicina Legale dell'Asl 3, hanno permesso accertare che non ci sono violenze esterne all'origine dei decessi dei due extracomunitari. Sulle due morti indagavano per il rumeno i poliziotti della Squadra Mobile per il maghrebino i carabinieri del Nucleo Operativo del Comando Provinciale. Ora entrambe le pratiche sembrano destinate all'archiviazione.
Più In particolare il rumeno, che aveva probabilmente avuto una colluttazione con qualcuno il giorno prima dell'incidente (presente qualche ecchimosi e contusione), scivolato mentre stava salendo sul tetto di un deposito, nel quale probabilmente entrare per trascorrervi la notte. Quanto al maghrebino, rinvenuto nella Dora, esistono chiare tracce di annegamento, probabilmente accidentale oppure conseguenza di un gesto anticonservativo.
Più complessa appare invece l'indagine per risalire all'effettiva identità dei due stranieri, che con ogni probabilità clandestini. Se l'identificazione del rumeno appare decisamente complessa, per l'obiettiva scarsità di elementi per risalire sue Torino, diverso appare il maghrebino.Il nordafricano presentava infatti svariati tatuaggi sulle braccia ed aveva al dito una fedina con all'interno un nome femminile ed una data. Anche in tasca sarebbero stati recuperati alcuni foglietti in qualche modo utili all'indagine. Sulla scorta di queste indicazioni, i militari del Nucleo Operativo pensano di poter risalire alla nazionalità ed al nome. Da alcuni particolari si pensa possa trattarsi di un algerino, forse giunto in Italia soltanto da pochissimi mesi.

L'INCHIESTA DELLA PROCURA ORA PUNTA SUL SAN LUIGI DI ORBASSANO

# Scandalo cardiochirurgia Imprenditore in manette

## Il comasco Eugenio Cremascoli accusato da Poletti e Di Summa Corruzione e turbativa d'asta sono i reati ipotizzati suo carico «Consegnava 10-15 milioni di lire ogni due mesi ai due professori»

**Alberto Gaino**

Prima ne ha parlato Poletti, poi Di Summa: sulla base delle ammissioni dei due primari sospesi delle Molinette e dei riscontri do tali è stato arrestato ieri a Como, all'ora di pranzo, uno dei maggiori imprenditori italiani nel settore delle forniture ospedaliere. Eugenio Cremascoli, 62 anni, titolare della N.G.C. Medical spa di Novedrate, in provincia di Como, era già stato interrogato alla fine di febbraio dal pm Paolo Toso e in quell'occasione aveva respinto al mittente le accuse del solo Poletti. Non appena Di Summa le ha confermate, è la richiesta di Toso del collega Cesare Parodi di una misura cautelare per mila euro di tangenti. Una somma modesta rispetto alle mazzette milionarie per cui i due cardiochirurghi erano finiti nei guai, ma, attraverso queste nuove di corruzione e turbativa d'asta, i due magistrati vorrebbero estendere l'inchiesta dalle Molinette al San Luigi di Orbassano, dove il dicembre 2000 Cremascoli si aggiudicò la gara per il service di emodinamica. L'appalto gli venne assegnato per l'importo di 8.470.625,51 euro, oltre 400 mila euro in più di quanto aveva stabilito il capitolato (fonte: banca dati commissione d'inchiesta regionale). Fra coloro che scelsero l'offerta della N.G.C. c'era Di Summa.

Il professore (tornato libero, ieri stato rivisto dalle parti del «suo» ospedale) ha negato che l'appalto sia stato truccato, ma dal 1999 Di Summa era «in affari» con l'imprenditore comasco. E che affari: l'acquisto di 100 valvole cardiache Omnicarbon monodisco a un prezzo oneroso (6 milioni di lire a pezzo). Le Molinette pagarono senza fiatare 600 milioni di lire per dispositivi medici a quel tempo tecnologicamente superati che per metà sono restati in magazzino. Il direttore generale d'allora, Luigi Odasso, autorizzò la trattativa privata (oggi si scopre che uno dei suoi ultimi interrogatori è stato dedicato all'argomento). Una funzionaria, la dottoressa Mineccia, segnalò inutilmente lo sperpero di denaro pubblico. Tanto più che non vi era bisogno di quella fornitura: fatto appalto nel 1998 e si preparava quello dell'anno successivo. c'era un interesse della coppia Di Summa-Poletti: un milione e 200 mila lire a valvola tutto per loro.

Come andò? Nel segno del motto corrotto non «morde» corrotto? I rapporti conflittuali Odasso-Di Summa (mediati dall'assessore D'Ambrosio) sono stati ancora scandagliati a fondo. Resta ulteriore interrogativo su Cremascoli: era lui l'imprenditore cui lo stesso Odasso voleva affidare il blocco delle forniture per la cardiochirurgia per ottenere ufficialmente uno sconto? Sta di fatto che nel 2001, sempre appoggiandosi chi contava nello specifico (Di Summa e Poletti), Cremascoli ottenne la fornitura di 6000 cannule venose per la cardiochirurgia delle Molinette. Due le gare (bandite a distanza di una settimana) turbate secondo il gip Claudio Ferrero che ha autorizzato l'arresto dell'imprenditore per il pericolo di reiterazione del reato. La tangente sui 600 milioni di lire del materiale (pagato anche questa volta a caro prezzo) era forfettaria, ma intorno al 10 per cento del valore degli appalti. Cremascoli consegnava 10-15 milioni ogni due mesi ai due professori e lo ha fatto no al settembre scorso. Il giudice ha stigmatizzato nel suo provvedimento che imprenditore così importante (rifornisce di tutto quasi tutte le Asl del Piemonte) curasse i rapporti corruttivi come se comprendessero una parte pubbliche relazioni. Se da cosa deve nascere cosa, le «buone servite a Cremascoli per aggiudicarsi l'appetibile appalto di Orbassano? Sono 5 anni di fornitura del materiale per il polo emodinamico e «il completamento di una sala chirurgica con stand-by cardiochirurgico».

Medici in sala operatoria: per la Cardiochirurgia piemontese non c'è pace

ASSOLTO MEDICO CTO

# «L'intervento del chirurgo fu esemplare»

Una caduta mentre scia sulle nevi di Bardonecchia, colpo violento alla mano. Incomincia così, in un pomeriggio assolato dell'inverno del 1997, il dramma di Giovanna, impiegata di anni. Che ora ha una mano praticamente fuori uso, ha perso il lavoro, e ha dolori tremendi. Una vicenda che ha dell'incredibile. Giovanna soffre della sindrome di Sudeck, malattia rarissima, che si verifica in chi ha subito un trauma, con una percentuale bassissima: il 3 per cento. Per la vicenda della sfortunata sciatrice c'è stato anche un processo a carico del chirurgo che l'ha operata, Italo Pontini, responsabile del reparto di Chirurgia della mano al Cto. Il medico l'altro giorno è stato assolto in tribunale perchè il «fatto non sussiste».

La donna, assistita dall'avvocato Anna Ronfani, ha raccontato di quel giorno tremendo. Sembrava una semplice caduta, certo la botta era stata tremenda. Al Pronto soccorso le avevano consigliato di stare per un po' a riposo. Ma il dolore era continuato e lei aveva prenotato una visita dal chirurgo Italo Pontini. Che le aveva consigliato un intervento chirurgico clinica Cellini. Dopo l'operazione però per Giovanna era incominciati altri guai. Quella mano non le dava più requie. Un dolore continuo, fortissimo. Diagnosi: algodistrofia, o sindrome di Sudeck. Si verifica dopo trauma solo in tre casi su cento. Giovanna era una dei tre. Allora la donna si rivolta all'avvocato e aveva presentato querela contro il medico.

Al processo davanti al giudice La Gatta c'è stata gran battaglia tra gli esperti. Dalla parte della donna il consulente Pierluigi Baima Bollone a sostenere che c'era una relazione, un nesso con l'intervento, anche per una questione di tempi: quel male le era arrivato dopo l'operazione. Dall'altra parte i consulenti dell'accusa, Roberto Testi l'ortopedico Rossi e della difesa Battiston, chirurgo, e Bruno che sono trovati d'accordo nel concludere che l'intervento alla mano è stato eseguito in modo perfetto, e che quella sindrome che ha colpito Giovanna imprevedibile e non prevenibile. Assolto così con formula ampia il chirurgo, difeso dagli avvocati Giorgio Merlone e Matteo Bonatti e scagionata quindi anche la clinica che era assistita dall'avvocato Luigi Giuliano.

COSTRETTA DA UN CONNAZIONALE E UN ALBANESE A PROSTITUIRSI, ORA VIVE IN UNA COMUNITÀ PROTETTA

# Un cliente salva Liliana dal marciapiede

## La polizia arresta gli sfruttatori di una quindicenne romena

Si è infranto marciapiedi di Lungo Stura Lazio il sogno italiano di Liliana, una ragazzina romena di 15 anni arrivata a Torino con la madre in cerca di una vita migliore. Finita mani di un connazionale scrupolo e di un pregiudicato albanese, la giovane è stata costretta prostituirsi e si è salvata grazie a un cliente, che dopo averla portata via dalla strada l'ha affidata ai volontari. Ora si trova in una comunità protetta e le sue rivelazione hanno permesso di arrestare i suoi sfruttatori.

Gli agenti della squadra mobile li hanno ammanettati ieri mattina all'alba in una stanza della pensione Zeta, in via San Secondo, a due passi da Porta Nuova. Gli arrestati con l'accusa di induzione e sfruttamento della prostituzi di minore sono Nikusar Bogzani detto «Luciano», 23 anni, sedicente moldavo ma in realtà albanese con diversi precedenti di polizia e Steluta Bogzeanu, 24 anni, clandestina moldava, una prostituta che mesi scorsi aveva già ricevuto un provvedimento di espulsione. Con loro c'era anche un'altra squillo romena già nota alla polizia, Mihaela Broscaulanu, di 24 anni, anche lei fermata per inottemperanza del decreto di espulsione.

E' invece sfuggito all'arresto giovane romeno che ha convinto Liliana ad abbandonare la madre. Di lui si conosce solo il nome di battesimo, Christian, e l'età, 20 anni. «La ragazzina era innamorata di lui - ha spiegato il dirigente della squadra mobile, Claudio Cracovia - e Christian ha avuto buon gioco nel convincerla ad andare vivere assieme. Le aveva promesso un lavoro, dopo qualche settimana l'ha prima violentata e poi buttata sul marciapiede, con la complicità di Nikusar Bogzani». Ad istruire Liliana su tariffe e prestazioni era Steluta, detta «Stella», che aveva pure il compito di controllare la giovane prostituta sul «posto» di lavoro.

Claudio Cracovia, capo della Mobile

Ma l'incubo è durato pochi giorni. A fine febbraio la quindicenne si è confidata con un cliente e l'uomo ha deciso di darle ospitalità e di metterla in contatto con un'associazione di volontariato che recupera le ragazze che vogliono abbandonare la strada. Ora Liliana ha trovato rifugio in una comunità dell'area torinese e sta aspettando di ottenere il permesso di soggiorno, come previsto dalla legge per lo straniero che denuncia i suoi sfruttatori. Il fascicolo è nelle mani del pm Andrea Padalino.

Liliana era arrivata Torino insieme alla madre la fine del 2002, un normale visto turistico. Le due donne contavano di trovare lavoro come domestiche o lavapiatti, ma dopo alcuni tentativi andati a vuoto la madre ha deciso di rientrare Romania. «Il problema delle ragazzine romene costrette a prostituirsi sta diventando serio - il commento di Cracovia - ma per fortuna è in aumento anche il numero di quelle che riusciamo togliere dalla strada, in stretta collaborazione con l'ufficio stranieri del Comune e con le associazioni di volontariato». [g. bal.]

CHIUSA INCHIESTA DOPO IL PATTEGGIAMENTO DELLE PRINCIPALI PROTAGONISTE

# Viva Lain, pochi clienti pagano per tutti

## Indagati un bancario, un avvocato, un ristoratore e due pusher

**Giorgio Ballario**

Viva Lain ultimo atto. Dopo l'uscita dall'inchiesta delle principali protagoniste (Tiziana Maritano, Lorena Berno, Diana Epifani e Lucia Florio hanno patteggiato una lieve condanna), ora è venuto il turno dei personaggi «minori» del tormentone erotico-calcistico dell'estate 2002. Nei giorni scorsi il sostituto procuratore Andrea Padalino ha inviato a dieci indagati l'avviso che annuncia la chiusura delle indagini, il deposito degli atti del procedimento e l'intenzione di chiedere il rinvio a giudizio.

Avanti quindi con le seconde linee dell'eros center più famoso d'Italia, gente accusata di reati vario genere, che vanno dalla cessione di stupefacenti allo sfruttamento della prostituzione, dal favoreggiamento fino all'usurpazione di funzioni pubbliche. Quest'ultimo reato è sta contestato a un quarantacinqu di San Carlo Canavese che per ottenere prestazioni sessuali scontate si spacciava al centro massaggi di via Antinori come agente di polizia.

Fra gli indagati per i quali si chiederà rinvio a giudizio c'è anche un avvocato, Guido Vignoli, con studio a Torino. E' to dal pm Padalino di sfruttafavoreggiamento della prostituzione: avrebbe offerto a Tiziana Maritano, «maitresse» del Viva Lain, consulenza legale per risolvere i problemi contrattuali dell'eros center. Era opera dell'avvocato, ad esempio, il contratto di ingaggio delle ragazze che, fra l'altro, imponeva il divieto di portare profilattici all'interno del centro. Un artificio che in teoria avrebbe dovuto mettere la Maritano al riparo da quanto avveniva nel segreto dei séparés.

Nell'elenco degli indagati che hanno ricevuto l'avviso di chiusura indagini compare anche un funzionario di banca, Michela Porcelli, 35 anni, che secondo l'accusa si sarebbe occupato di gestire i proventi del Viva Lain investendo il denaro guadagnato dalle ragazze presso la filiale del suo istituto bancario, in corso Sommeiller. Alcune delle massaggiatrici l'avrebbero ricambiata con prestazioni sessuali gratuite.

Dovrà rispondere di favoreggiamento della prostituzione anche Catello «Lello» Todisco, il gestore del ristorante «La Fornarina» di Ciriè accusato di aver svolto intensa opera di propaganda vantaggio del Viva Lain. Secondo l'accusa «Lello» era solito inviare i suoi clienti più fidati al centro massaggi di via Antinori e in almeno un caso avrebbe egli stesso organizzato un incontro mercenario a prezzi di saldo - 250 euro - fra due frequentatori della «Fornarina» e due ragazze della Maritano, Angela P. Diana Epifani.

Lorena «Sophie» Berno, una delle ragazze dell'eros center

Più pesante la posizione di Maurizio Ricotta, Manolo Baiocc e Michele Tavano. Per il primo la Procura chiederà il rinvio a giudizio per i reati di maltrattamenti, sfruttamento e violenza ale. Una delle ragazze lo accusa di averla più volte picchiata e costretta ad avere rapporti sessuali. Baiocco e Tavano, secondo l'accusa, erano invece i fornitori abituali di hashish e cocaina di molte ragazze del Viva Lain.

Gli ultimi quattro indagati, fra cui il falso poliziotto, sono invece accusati di favoreggiamento per aver cercato di «coprire» le attività illecite che si svolgevano nel centro massaggi.

al 15
di Via de' Mercanti
I GIOIELLI IMPREVEDIBILI
Cosimo Di Lilla
www.cosimodililla.com
TORINO

## MONDO DEL LAVORO

Un operaio al lavoro

### I lavoratori della Elba di Orbassano respingono gli ufficiali giudiziari

Tensione alle stelle, ieri mattina, di fronte [redacted] cancelli della Elba di Orbassano, la ditta di stampaggi presidiata da giorni dagli operai, riuniti in assemblea permanente. L'ufficiale giudiziario, scortato dai carabinieri, ha tentato [redacted] requisire gli stampi [redacted] lavorazione, affidati in comodato d'uso dalle ditte Turinauto di Rivalta e dalla Emarc di Chivasso, per la realizzazione di componenti destinati alla linee della «Thesis» e della «Multipla». I 50 operai si [redacted] opposti all'esecuzione del provvedimento, disposto dal tribunale civile, sbarrando i cancelli e formando una muraglia umana. Un braccio di ferro durato tutto il giorno, fino a tarda serata, tra i dipendenti, i titolari dell'azienda e l'ufficiale giudiziario. I carabinieri, intervenuti in forze, hanno cercato di mantenere la situazione sotto controllo, sorvegliando [redacted] trattative [redacted] le parti. «Gli operai hanno bloccato i cancelli unicamente per difendere [redacted] loro futuro, sempre più nero e incerto. Senza stampi rischiano di [redacted] poter più lavorare», spiega Pierpaolo Fanni della Cgil. Una crisi profonda quella della Elba, nata mesi fa con i primi ritardi nei pagamenti degli stipendi. Ritardi che si sono poi trasformati in mancati versamenti: «Siamo senza soldi da due mesi e attendiamo ancora di percepire la tredicesima di dicembre», protestano i lavoratori. La settimana scorsa, presso [redacted] quartier generale dell'Api, si è tenuto un incontro tra sindacati e proprietà, per tentare di trovare una soluzione alla crisi. L'esito della riunione però non ha soddisfatto i sindacati. «Di fatto non siamo riusciti ad ottenere nulla: [redacted]na garanzie per [redacted] futuro degli operai - aggiunge Fanni -. La proprietà respinge ogni responsabilità e confida nella ripresa produttiva. Tutti i guai, insomma, sarebbero legati alle difficoltà del settore automobilisti[redacted] e a nient'altro. Giustificazioni che non ci convincono pienamente». Adesso, con le azioni legali intentate dalle ditte creditrici, la situazione rischia di precipitare. Il provvedimento dell'ufficiale giudiziario, infatti, è stato solamente rinviato.

NELLA NOTTE LA FIRMA DELL'ACCORDO DA PARTE DI FIM, UILM, FISMIC

# «L'intesa su Mirafiori punto di partenza per il rilancio Fiat»

## La Fiom contraria alla mobilità e al progetto di riorganizzazione: «Non sottoscriviamo il verbale, così la fabbrica rischia di morire» La Regione: «E' il miglior risultato possibile in questa situazione»

Lavoratori in sciopero davanti allo stabilimento Fiat in una fotografia [redacted]'archivio

**Marina Cassi**

A tarda notte Fiat e Fim, Uilm e Fismic hanno raggiunto una intesa - che prevede tra l'altro l'uscita la mobilità corta per 500 lavoratori e quella lunga per 1.300 - che giudicano positiva e capace di garantire un futuro a Mirafiori. Per la Fiom, che non ha firmato, si tratta di un accordo che pone le basi per lo smantellamento della fabbrica.

La Fiat - che attribuisce a Mirafiori «il ruolo centrale nel sistema produttivo di Fiat Auto» - giudica «molto importante» l'intesa che «riconferma la validità del sistema partecipativo». Sostiene che l'accordo «consente di dare soluzione a tutti i problemi occupazionali di Torino entro il termine del periodo di "crisi aziendale", cioè fine dicembre».

L'azienda ritiene anche che quanto concordato sia in grado di assicurare «stabilità a Mirafiori anche attraverso [redacted] produzione di nuovi modelli», [redacted] aumentare [redacted] competitività dello stabilimento in termini di organizzazione del lavoro e di garantire una «gestione soft» delle eccedenze facendo ricorso a strumenti «che riducono fortemente l'impatto sociale dell'uscita».

Molto soddisfatti i dirigenti dei tre sindacati firmatari. Cercano di tenere bassa la polemica con la Fiom anche se dicono «E' grave la decisione di [redacted] firmare. Non avevamo [redacted] volontà predeterminata di fare un accordo separato, [redacted] non possiamo stare alla finestra».

Nel merito Antonio Marchina della Fim spiega: «Grazie a questo accordo Mirafiori non diventa marginale, ma ha una [redacted] missione precisa: è destinato ad aggredire fasce di mercato nelle quali oggi è la Fiat in difficoltà». Aggiunge: «Inoltre la testa pensante della Fiat [redacted] a Torino e viene potenziata».

In sintonia Attilio Capuano della Uilm: «Fino a ieri il futuro di Mirafiori [redacted] in forse. Oggi le prospettive sono molto più polpose: resta uno stabilimento di produzione e rimangono gli operai». Anche per Salvatore Vasta della Fismic «è un'intesa che dà garanzie ai lavoratori che restano e a quelli che lasciano la Fiat e che crea a Mirafiori un polo produttivo di eccellenza».

I responsabili Fiat di Fim e Uilm, Antonio Sansone e Gianfranco Verdini spiegano che nell'accordo è prevista una indennità pagata dall'azienda ai lavoratori che andranno in mobilità lunga: «Si tratta di un minimo di 25 mila euro a un massimo di 60-65 mila, a seconda che il lavoratore appartenga a una delle 5 fasce di reddito previste, per garantire un trattamento il più possibile vicino a quello che avrebbe se fosse in pensione».

Nell'intesa [redacted] prevista, molto apprezzata da Fim, Uilm e Fismic, la cassa integrazione a rotazione «non solo simbolica» per lavoratori diretti e indiretti, la formazione e una rivisitazione del modello [redacted] organizzazione del lavoro basato sul «Team operaio».

I tre sindacati comunque sollecitano la riapertura del tavolo nazionale al Ministero del Lavoro e annunciano la richiesta di un incontro con gli enti locali per spiegare l'intesa e l'avvio delle riunioni [redacted] le Rsu e delle assemblee informative [redacted] i lavoratori.

Molto dura la reazione della Fiom e della Cgil a questo [redacted] accordo separato. Il segretario Giorgio Airaudo dice: «Le bugie hanno le gambe corte. Mirafiori è a rischio e noi della Fiom non siamo rassegnati alla chiusura dello stabilimento e alla perdita dei posti di lavoro».

Mentre i segretari della Cgil Piemonte e della Camera del Lavoro Scudiere e Lorenzoni accusano: «Si continua a sfogliare [redacted] carciofo: ogni accordo separato registra una riduzione degli addetti e non sancisce impegni per la ripresa».

La Fiom, con il resposabile di Mirafiori Vittorio De Martino chiede che i lavoratori votino in particolare per quanto riguarda l'organizzazione del lavoro che viene giudicata «peggiorata».

L'accordo invece è apprezzato dall'assessore all'Industria della Regione, Gilberto Pichetto che lo giudica «il miglior risultato possibile per Mirafiori». E commenta: «E' importante la volontà esplicita della Fiat di mantenere a Torino le funzioni direzionali e anche le funzioni produttive restano rilevanti, e si concentreranno proprio nella parte più alta della gamma di autoveicoli Fiat e Lancia». Sulla mobilità parla di «sacrificio doloroso», ma ritiene che «con la disponibilità dell'azienda a integrare l'indennità e con le iniziative messe in campo dagli enti locali si ridurrà l'impatto sociale».

# «In quello stabilimento le auto del futuro»

## Il sindaco in visita al Centro ricerche: il patto siglato tra le parti non è disprezzabile

Sergio Chiamparino

**Emanuela Minucci**

Una garanzia per il futuro di Mirafiori? «Che venga prodotta proprio in questo stabilimento l'auto di punta del futuro, quel modello destinato a diventare di [redacted] cui Fiat affiderà [redacted] proprio rilancio». L'accordo appena raggiunto? «Non mi sembra del tutto disprezzabile. [redacted] vero, contiene delle formule, ma le formule sono meglio di niente». Il Centro Ricerche Fiat? «Lo sapevo già, ma oggi l'ho potuto toccare [redacted] mano. E' da eccellenze come questa, dal sapere fare ricerca e innovazione con la maiuscola che si può, ma soprattutto si deve ripartire».

Così il sindaco Sergio Chiamparino, appena [redacted] da [redacted] fiammante «Multipla Ibrida», dalle officine-Cape Canaveral del Centro Ricerche Fiat di Orbassano, commenta la notte più lunga del sindacato torinese. Quella del primo cittadino al «Crf» era [redacted] visita programmata da tempo, ma coincide con un'altra giornata particolare per Fiat, quella del nuovo accordo che [redacted] è stato sottoscritto da Fiom. Chiamparino confina le dichiarazioni su questi temi alla fine di un lungo pomeriggio di visita [redacted] laboratori di ricerca: sorta di full-immersion, nelle nuove tecnologie studiate a Orbassano, al fianco dell'amministratore delegato del Centro, Gian Carlo Michellone e del capo delle relazioni esterne Fiat Maurizio Beretta. «Sono davvero stupefatto - ha più volte ripetuto il sindaco di fronte [redacted] tanti archimede pitagorici che gli mostravano le loro invenzioni al servizio dell'auto del domani - sino ad oggi non potevo neppure immaginare che da un pezzetto di filo, all'apparenza insignificante, si potesse rivoluzionare un intero comparto tecnologico». Una sensazione, quella del sindaco, suffragata dalle cifre snocciolate da Michellone: «Proprio in Europa il nostro centro, che ha un fatturato di 107,9 milioni di euro e dal '93 lavora anche per clienti esterni a Fiat, ha raggiunto performance invidiabili: [redacted]l'ultimo programma, per fare solo un esempio, sono stati 198 i progetti di ricerca approvati, [redacted] un successo del 42 per cento».

Dopo la teoria e le battute dell'amministratore delegato («Qui, pur lavorando a ritmi serrati, i nostri dipendenti vivono un'atmosfera di grande relax: ecco perchè siamo tentati di ribattezzarlo centro ricreativo Fiat») si passa alla visita [redacted] laboratori. Per quanti sforzi facciano quei signori in camice bianco con diverse e scientificissime lauree alle spalle, sindaco e cronisti restano un po' interdetti di fronte al repentino passaggio dalle «nano-tecnologie» alla «camera di compatibilità elettromagnetica». Qualche sincero attestato di interesse, dopo tanta - e un po' ostica teoria - il sindaco lo riserva sia ai prototipi di cruscotti realizzati con fibre naturali (come la ginestra [redacted] riso) [redacted] all'Infodaily: il veicolo commerciale di nuova generazione che misura i percorsi e scopre il tragitto più conveniente a seconda delle informazioni fornite da un cervellone: «Ci sono difficoltà ad adottarlo su vasta scala? - ha chiesto Chiamparino - Perchè non contattate aziende come Dhl o Traco?».

Poi la prova su strada. Il sindaco è salito sulla «Multipla Ibrida» e sulla Cinquecento a idrogeno: «Ma allora esiste questa macchina!!!». Risposta dell'amministratore delegato Michellone: «Sì, ma è l'idrogeno che costa ancora troppo: pensi che fare un chilometro costa quasi 1 euro e mezzo».

IL PIANO DI PROMOZIONE PER L'ATTIVITA' DI COMMERCIO CON L'ESTERO AVVIATA DALL'ASSESSORE LEGHISTA MATTEO BRIGANDI'

# Regione alla conquista di Russia e Cina

## Obiettivo: la ricerca di altri mercati per aumentare i profitti

Una cantina piemontese: da sempre il vino è uno [redacted] prodotti più conosciuti all'estero

**Claudio Laugeri**

Un colosso al servizio dell'imprenditoria, con una rete di collaborazioni tra Regione, Camera di commercio, a[redacted]ni degli industriali e in cassaforte due milioni e mezzo di euro da spendere per iniziative legate alla promozione delle aziende piemontesi all'estero. «E' il nostro piano, abbiamo già avviato contatti per realizzarlo. Mi sono prefissato un termine di due mesi, altrimenti andre[redacted] avanti da soli, come Regione» annuncia senza indugi l'assessore al Commercio estero Matteo Brigandì nella giornata di presentazione del «Programma promozionale 2003» e del video «Tutto il Piemonte che vuoi».

I venti di guerra non paiono impensierire più di tanto l'assessore e parlamentare leghista, che è pronto a partire per Los Angeles, dove «mi guarderò intorno per valutare quali possano essere le possibilità di esportare il "know how" piemontese derivato da esperienze importanti come Fiat». E pure il momento di tensione internazionale può «essere sfruttato, in senso economico e commerciale, s'intende» aggiunge Brigandì. Spera di rimpiazzare le forniture enogastronomiche francesi con quelle del Piemonte, approfittando del fatto che «la Francia in questo momento non è certo benvista negli States».

Ma i mercati più appetibili per le 388 mila aziende piemontesi sono altrove. «Russia e la Cina hanno un potenziale enorme, bisogna soltanto riuscire a capire come sfruttarlo - aggiunge l'assessore al Commercio estero -. Soprattutto in Russia, ci sono pochissime persone con grandi quantità di denaro e la stragrande maggioranza a livello di miseria. C'è gente che paga [redacted] mila dollari una bottiglia di vino, oppure [redacted] euro un paran[redacted] al ristorante. Quelle persone non hanno il senso del denaro, altri non hanno nemmeno da mangiare e nello stesso tempo hanno anche bisogno di prodotti come le scarpe, ad esempio. Bisogna trovare il modo per inserirsi in questi mercati».

Brigandì ammette di aver già «avviato contatti con i vertici in Russia e in Cina», da combinare con «azioni di accompagnamento degli imprenditori nei Paesi dell'area mediterranea e di supporto allo sviluppo della collaborazione industriale nei Balcani e nei mercati dell'Est europeo» programmate per quest'anno. Prodotti diversi per mercati diversi: qualità extralusso e minimalista-essenziale per la Russia delle contraddizioni, at[redacted] all'ambiente, ma anche alla tecnologia, alla componentistica per auto, alle subforniture per la Cina in espansione economica.

Rimane da studiare la struttura sociale del colosso pubblico-cameristico-industriale. Unica certezza per Brigandì: «Dovrà prevedere una forte cogestione della Regione. Studieremo il sistema, magari con uno statuto [redacted] preveda votazioni con maggioranze ampie su determinati argomenti». L'alternativa è «continuare per la nostra strada», annuncia l'assessore: per il 2003, il piano prevede 2 milioni e 205 mila euro della Regione, oltre a un milione dal ministero delle Attività produttive, a [redacted] milione [redacted] mila destinati ai consorzi per l'export e a 14 milioni per progetti regionali nei Balcani.

MERCOLEDI' 19 MARZO 2003
epat dolc'è LA STAMPA
Forum di Formazione Professionale dell'Arte Dolciaria e del Cioccolato.
22/25 Marzo 2003 - Torino, Lingotto Fiere
Stampa, ... all'interno ... Fiere, presso ... iscriversi ... mente in loco a ... forum al prezzo scontato di Euro 30, anzichè 60 iva inclusa.

SABATO 22 MARZO
Ore 9,30 - 11,30
Dolce al piatto: le linee che si incontrano
Dimostratore: Oriol BALAGUER
Ore 12,00
Inaugurazione ufficiale
Ore 14,30 - 17,00
Esperienze di un Mof: la doppia valenza di pasticciere e gelatiere
Dimostratore: Gabriel PAILLASSON
DOMENICA 23 MARZO
Ore 9,00 - 12,00
Il confine dell'impossibile: il gusto e le nuove tendenze.
Dimostratore: Pierre HERMÉ
Ore 12,30 - 15,00
La semplicità e la genuinità dei sapori
Dimostratore: Enrico DER FLINGHER
Ore 15,30 - 18,00
La cucina di Marchesi
Dimostratore: Gualtiero MARCHESI
LUNEDI' 24 MARZO
Ore 9,00 - 11,30
La Cucina Mediterranea: i sapori dell'orto
Dimostratore: Don Alfonso IACCARINO
Ore 12,00 - 14,30
Buddha Bar: la formula di un successo.
Relatori: Raymond VISAN e Stefano CECCHI
AREA FORUM
Per informazioni: Numero Verde 800 80 79 59 • e-mail info@epat.it

Per la pubblicità su: LA STAMPA
PK publikompass
Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00
Via Carducci, 29 - 20123 MILANO
Tel. 02.244.24.611 - Fax 02.244.244.90

SE PARMA AVRA' L'INCARICO EUROPEO DEL SETTORE

# Vicina l'Authority sull'alimentare

Una lobby trasversale sostiene la candidatura di Torino a ospitare la sede nazionale per la sicurezza del comparto Venerdì e sabato un convegno su esperienze e attività

All'interno del parco di Stupinigi le eventuali attività dell'Autorità Nazionale per la Sicurezza Alimentare

**Luciano Borghesan**

Torino è a un passo dalla sede dell'Autorità nazionale della Sicurezza Alimentare. Purtroppo le pretese europee di Bruxelles rischiano di renderla la strada più in salita; ma le probabilità restano molte e si cercherà di rafforzarle un convegno che si terrà nella nostra città venerdì e sabato.

Cosa c'entra Bruxelles con Torino? La capitale belga vuole l'Agenzia Europa (attenzione: sede europea, non nazionale) Alimentare. Sembrava fatta per Helsinki e Parma, grazie all'ipotesi di accordo tra il premier finlandese Paavo Lipponen e il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi sulla suddivisione delle competenze (a Parma il controllo sui prodotti Doc, a Helsinki il comparto Sanità); invece, il commissario europeo alla Sanità David Byrne ieri è intervenuto per inserire Bruxelles quale «sede più adatta: è un posto centrale per chi deve gestire i rischi». Anche Parma ha qualcosa da ridire, le va bene seconda: il ministro della Salute Girolamo Sirchia ha bocciato l'idea di frammentare l'Authority alimentare. «Fare dei rabberci - ha spiegato il ministro criticando di fatto l'idea del presidente a Berlusconi e del premier finlandese -, dei compromessi non mi sembra la soluzione migliore per i cittadini. Mi auguro che ci sia un pensiero rivolto più ai bisogni della gente che non a quello degli Stati».

Contrasti che, indirettamente, complicano le cose per Torino. Il Piemonte ha caratteristiche forti nel settore alimentare: al Lingotto si svolge uno dei più importanti saloni internazionali. Per l'Europa Alimentare con Parma, era in gara e anche con Verona. Ma era stata lungimirante: c'era la consapevolezza della difficoltà di spuntarla nel conti- e, dunque, un anno fa era sorto il Comitato Promotore per l'Autorità Nazionale della Sicurezza Alimentare.

Con Parma accontentata per il Doc europeo, per Torino sarebbe stato più semplice la sede nazionale della Sicurezza alimentare sotto la Mole: «Resterebbe solo la concorrenza di Verona - osserva Giorgio Diaferia uno dei promotori del Comitato - , ma confido sul fatto che il Piemonte ha validi titoli perché si sia riconosciuto l'incarico nazionale». Anche l'Associazione Italiana per l'Agricoltura Biologia appoggia la candidatura e sollecita il governo a decidere.

Proprio per presentare qualità, esperienze e competenze del territorio a ospitare quest'attività il Comitato ha organizzato per venerdì e sabato le Giornate sulla Sicurezza Alimentare, si terranno, venerdì ore 8,30, al Centro incontri di corso Stati Uniti 23 e, sabato ore 9, a Grugliasco presso il Campus Universitario della facoltà di Agraria in via Leonardo Vinci 44. Interverranno, tra gli altri, il presidente del Comitato Giorgio Gilli, docente di Igiene presso la Facoltà di Scienze di Torino, il direttore dell'Arpa, Enrico Garrou, il preside della facoltà di Medicina Veterinaria, Carlo Girardi, e il direttore della Sanità pubblica regionale, Mario Valpreda. Si dibatterà su «Sanità pubblica, produzione e distribuzione», il mondo scientifico e i consumatori si confronteranno su un patto sulla sicurezza alimentare. Sabato, in particolare, si parlerà di educazione alimentare, di sicurezza per i bambini nei pasti a scuola.

La candidatura di Torino è sostenuta dai parlamentari piemontesi, dai presidenti della Regione, Enzo Ghigo, della Provincia di Torino, Mercedes Bresso, dal sindaco Sergio Chiamparino. Un anno fa per iniziativa del presidente del gruppo dei ds alla Camera, Luciano Violante, e del deputato di Forza Italia, Guido Crosetto, fu creata una lobby trasversale per lanciare la candidatura di Torino. Fu subito organizzato il Comitato di cui si è detto anche con l'ausilio di Daniele Cantore, presidente della Commissione Ambiente del Consiglio regionale, e di Giuseppe Vallone, senatore della Margherita. Si scommette sulla costruzione di un sistema a rete con Università, sul settore agricolo, sulle iniziative di Slow Food, sull'attività dell'Arpa e dell'Istituto zooprofilattico. L'Agenzia potrebbe essere ospitata nel parco di Stupinigi, nel fabbricato settecentesco che un tempo ospitava i granai o in un edificio di nuova costruzione. Ci vorranno 24 mesi e spesa di 20 milioni di euro per realizzare l'opera che dovrebbe ospitare un'unità operativa formata da almeno trenta persone.

OLIMPIADI

## Sanpaolo e Fiat «top sponsor»

Sono Sanpaolo Imi e Fiat, rispettivamente con 45 e 40 milioni di euro, gli sponsor principali di Torino 2006. È formalizzato l'accordo con il Toroc, che vede i due partners aggiungersi a quelli istituzionali Coca Cola, Kodak, Hancock, Panasonic, Samsung, Schlumberger Sema, Swatch e Visa, che hanno dato fiducia a Torino 2006 rinnovando la partnership al Cio. Saranno queste aziende i «top sponsor», che garantiranno al Toroc entrate complessive per 130 milioni di dollari. In aggiunta ci sono anche i diritti televisivi, che garantiscono oltre 400 milioni di dollari, provenienti in gran parte dalla rete americana Nbc.

NUOVO INCARICO PER IL RESPONSABILE DEL CENTRO TRAPIANTI DI FEGATO ALLE MOLINETTE

# Antidoping, arriva Salizzoni

## Il chirurgo guiderà il team di Federciclismo

**intervista**

**Marco Accossato**

«Questo scandalo deve essere fermato iniziando dai dilettanti Continuare a fingere che il problema non ci sia ucciderà lo sport»

MAURO Salizzoni, responsabile del Centro trapianti di fegato alle Molinette, è il nuovo presidente della Commissione nazionale antidoping di Federciclismo. Guiderà il team che, d'ora in poi, vigilerà sulle corse a tappe, nazionali e internazionali, di professionisti e dilettanti. È proprio dai dilettanti parte la sua guerra alle sostanze proibite.

**Dottore, perché lei?**

«Oltre che per le competenze mediche, immagino cercassero una persona "sopra le parti", un medico che non facesse parte del "giro". E poi forse anche perché conosco a fondo il mondo del ciclismo: sono ciclista da giovane e ho un figlio ciclista dilettante».

**Quale sarà il suo compito?**

«Stabilire quali armi utilizzare nella lotta al doping. Immagino ci si incontrerà periodicamente a Roma per definire a quali esami sottoporre i ciclisti, quali gare tenere più sotto controllo, e soprattutto come devono scattare i test a sorpresa oltre a quelli programmati in partenza, di cui gli atleti sono a conoscenza».

**Chi lavorerà al suo fianco?**

«Fanno parte della Commissione un altro medico della Federazione, un rappresentante dei direttori sportivi e uno dei giudici di gara».

**Dottore, è proprio di oggi la notizia dell'ultimo scandalo fra i ciclisti, alla Tirreno-Adriatico: il trucco delle false urine nella borraccia, forse escogitato dal direttore sportivo di Massimiliano Mori per far risultare negativo ai test il suo corridore...**

«Le maglie della lotta al doping, impostata com'è, sono molto strette: ci sono infinite pastoie burocratiche che rischiano di vanificare i tentativi di controllo. Io credo che di questo passo il ciclismo morirà. Lo dico da appassionato, quindi a malincuore. Oggi, dire "ciclista" sembra equivalga a dire "drogato". E certi fatti di cronaca, purtroppo, non fanno che confermare il sospetto. Troppi continuano a mettere la testa sotto terra e a fingere che il problema non esista».

**Qual è la principale minaccia?**

«Esistono due tipi di doping: quello ematico, cioè del sangue, e quello ormonale. Nel primo caso si utilizza l'eritropoietina per aumentare l'emoglobina e potenziare così il trasporto di ossigeno. Il ciclista, in tal modo, potenzia del 15-20 per cento la sua forza. Nel doping ormonale è più difficile intervenire, perché esistono esami diretti come nel primo caso. E poi quest'ultima forma dovrebbe essere ricercata d'inverno i test, nel periodo dell'allenamento, durante le gare».

**Obiettivo eritropoietina, dunque?**

«Sì. Mi preoccupano soprattutto i dilettanti. Bisogna fermare il pericolo sul nascere. La prima proposta che ho presentato è che il test non venga compiuto solamente dopo aver trovato parametri ematici sballati, ma indipendentemente dall'ematocrito alto. Che sia fatto a campione, durante le corse».

**Un test molto costoso, che oltretutto non può essere analizzato in Italia.**

«Costoso ma efficace. Bisogna decidere se investire o meno in sicurezza. Federciclismo è disposta a investire, speriamo che la nascita del Centro antidoping di Orbassano, per le Olimpiadi, questi test si possano analizzare anche in Piemonte».

Il dottor Mauro Salizzoni

# Specchio dei tempi

**«Appuntamento rinviato di un causa la chiusura settimanale dei cimiteri» - «Ogni deve essere raccontato» - «Si trasloca per migliorare» - «Le motoslitte spaventano la nonna» - «C'è posto»**

Una lettrice ci scrive:

«Lunedì volevo portare un fiore sulla tomba di mio padre morto il 17 marzo 1986. Così all'ora di pranzo uscita in fretta e furia dall'ufficio e ho raggiunto il Cimitero Parco. Ma i cancelli erano sbarrati e gli addetti mi hanno detto che il lunedì il cimitero è aperto al pubblico.

«Ma come? Maledetta burocrazia. Allora ho cercato gli orari affissi all'ingresso per contestare la violazione di un diritto, quello di far visita alla tomba, e l'assenza di informazione sull'orario di ricevimento parenti (sic). Poi mi è venuto in mente cosa avrebbe detto lui se fossi stato con me: "Lascia andare – sarebbe stato il tuo commento – lascia andare, ti ho detto" e prendendomi sottobraccio saremmo andati al bar per il consueto caffè, piccolo rito che dividevamo nascondendolo alla mamma.

«Anche quando è morto, diciassette anni fa, era lunedì. Oggi, un editto comunale impone gli orari di visita ai defunti e il giorno di chiusura ai cimiteri. Sarà certo tutto regolare, le norme rispettate, ma non ha potuto onorare questo doloroso anniversario. Il fiore, invece, è a casa mia a ricordarmi che solo "chi non lascia eredità d'affetti poca gioia ha dell'urna". Mio padre rimarrà sempre nel mio cuore e gli do appuntamento al prossimo anno, riposi infrasettimanali permettendo».

Giuseppina Vigliotti

Un lettore ci scrive:

«Mi riferisco alle lamentele circa il comportamento di una guida di Palazzo Reale a Torino. C'è un evidente equivoco di fondo. Il lettore che si lamenta del turismo in negativo offerto a Torino da una guida di detto Palazzo non sapeva che, probabilmente, era incappato non in una vera propria guida ma in una dipendente con mentalità da dipendente.

«Quanto sopra mi offre il destro per una considerazione opposta esemplare. Sono stato di recente in visita alla Venaria Reale ho trovato dei volontari, con la V maiuscola, che mi hanno accompagnato e mi hanno fatto "amare" la Reggia venariese proprio perché me l'hanno raccontata "con amore". Ecco che cosa mi hanno detto, lo ripeto testualmente: "Per accendere i Musei del Piemonte, spenti, occorre amarli cioè trasformarli da Musei in sonno in Musei vivi. Occorre produrre comunicazione barocca che realizza il transfert tra visitatore e museo; transfert che produce turismo folgorando l'ospite, incantandolo e costringendolo a ritornare con tanti altri amici"».

Carlo Savio

Il direttore generale del San Giovanni Battista ci scrive:

«In relazione alla lettera in cui, partendo da un piccolo disguido relativo a due poltrone usurate, per le quali tra l'altro l'amministrazione ha predisposto per la sostituzione, si contesta l'intenzione di spostare la sede degli ambulatori per la dialisi da corso Regina Margherita 107 al presidio collinare San Vito, si sottolinea che i nuovi locali sono più comodi, spaziosi ed a misura di paziente all'interno di una struttura più accogliente. Anche coloro i quali arrivavano dagli ambulatori di corso Vittorio Emanuele avevano inizialmente accolto con diffidenza lo spostamento, ma dopo il primo approccio hanno trovato piena rispondenza nelle loro aspettative, rimanendo favorevolmente impressionati».

Giovanni Monchiero

Una lettrice ci scrive:

«Sono una nonna che frequanto da parecchi anni le mie figlie e nipotine la stazione di Sansicario che fino all'anno era un'oasi pace tranquillità per gli amanti dello sci e delle passeggiate. Ma soprattutto priva di pericoli oggettivi per i bambini.

«Ora diverse motoslitte pilotate dai maestri di sci solcano le piste, la zona antistante la partenza degli impianti, in particolar modo fanno un andirivieni sulla pista che collega il villaggio spesso con rimorchi carichi di bambini e turisti anche nei giorni e nelle ore di maggior affollamento creando situazioni poco piacevoli per l'incolumità delle persone, spesso incredule, in particolare per la sicurezza dei bambini».

Vera Verona

Un lettore ci scrive:

«Voglio rispondere ad alcune lettere che lamentavano la mancanza di case per anziani.

«Sono un amministratore volontario e con altri collaboratori volontari e non gestiamo "Casa di riposo" nel Comune di Buriasco. Presso il nostro istituto ci sono posti disponibili ed prezzi ragionevoli, quindi non è vero che non vi siano strutture, alcune volte basta guardarsi intorno».

Bruno Chiesa

specchiotempi@lastampa.it

MERCOLEDÌ 19 MARZO 2003 ORE 15.00
ALL'IPPODROMO DI VINOVO
CORSE DI TROTTO
PREMIO [illegible]
€ 11.220,00 - m. 2.060
Il nostro tecnico consiglia: 6 - 7 - 4
SI POTRA' GIOCARE IN SIMULCASTING
SU TUTTI I CAMPI IN ATTIVITA' DALLE ORE 10,30
RISTORANTE PANORAMICO - Prenotazioni 011.965.18.24
INGRESSO GRATUITO - PER INFORMAZIONI TEL. 011.962.39.05
IPPODROMI DI TORINO - TANG. SUD USCITA DEBOUCHÉ

EURO FUNERALI
1 milione 800 mila
800.05.15.25

Gli affari si fanno di domenica
con TuttoAffari.
il settimanale di annunci ogni domenica
gratis con La Stampa.
011.5152 tuttoaffari
LA STAMPA

SAMARA's show
via Camerana 11, Torino - tel. 011535010
Aperto dal Lunedì al Sabato
dalle 17,00 alle 19,00 e dalle 23,00 alle 04,00
Per la prima volta a Torino l'elezione della miglior pornostar europea
Le dive candidate:
Karma, Nikky Anderson,
vivo
Mercoledì 19 Marzo 2003
Venerdì e sera Giovedì Karma.

R.S.A. Srl
Viale Copperi, 15 - 10070 Balangero (TO)
(Tel. 0123.347412 - Telefax 0123.347415)
Estratto esito di gara di asta pubblica
Art. 29, c. 1 lett. f) della L. n. 109/94
Appalto dei lavori di sistemazione statico idrogeologica ed idraulica del lato settentrionale dell'ex miniera di amianto S. Vittore - lato Corio. Importo d'appalto Euro 5.550.359,84, oltre IVA, di cui: - soggetto a ribasso Euro 5.327.359,64 così suddiviso: - a corpo Euro 4.801.024,79; - a misura Euro 526.335,05; - Oneri sicurezza Euro 223.000,00. Pubblico incanto: 28/01/2003. Ditte partecipanti: n. 24 (come da elenco presso la sede R.S.A. S.r.l.) Aggiudicataria: Ditta Giustiniana S.r.l. - Gavi (AL) Fraz. Roverato. Importo aggiudicazione: Euro 4.450.165,00 (-20,65%), oltre Oneri sicurezza complessivi Euro 22 oltre IVA. Aggiudicazione: all'art. 21, c. 1c) ed 1 bis L. n. 109/94 e s.m.i. Durata dei lavori: 1095 giorni. Direttore dei Lavori: Ing. Bartolomeo Visconti. Invito alla G.U. in data 12/3/2003. Esito gara integrale: pubblicato sul sito www.rsa-srl.it e reperibile presso la sede R.S.A. S.r.l. Tel. 0123 347412.
Balangero, li 11/03/2003
IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO geom. Antonio Ghione

Per la pubblicità su:
LA STAMPA
PK publikompass
C.so Massimo d'Azeglio, 60
10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11
Fax 011.666.53.00

FINANZIARIA SA
In collaborazione con istituti di credito pubblici e privati
propone finanziamenti privati/aziendali nazionali ed internazionali tasso 3,25% fisso.
Mutui immobiliari tasso 3,15% fisso.
Coperture assicurative sul credito
Dipendenti: crediti personali € 15.500,00 rata € 106,84
Gradita collaborazione con seri professionisti
Tel.

CENTRO del FUNERALE
TORINO
1milione750mila
011.6699796
Via Orvieto, Torino/C
Torino

COMUNICAZIONE SCIENTIFICA

## Una laurea fra Scienze e Lettere per formare gli «eredi» di Piero Angela

Il Senato accademico dell'Università degli Studi ha varato una nuova laurea triennale in Comunicazione scientifica, possibilità di proseguire con un con la laurea specialistica in Teoria della editoria o Comunicazione multimediale e giornalismo. I corsi, unico esempio in Italia, partiranno a settembre in collaborazione tra Lettere e Filosofia e Scienze matematiche, fisiche e naturali: formeranno specialisti in comunicazione pubblica della scienza che unendo competenze scientifiche, multimedialità e scienze umane utilizzeranno diversi mezzi di per diversi tipi di pubblico. I laureati, eredi in questo senso di Piero Angela come di «TuttoScienze» o del Tg Leonardo, potrebbero trovare impiego nelle testate giornalistiche, in Science Centres, musei scientifici, laboratori, enti di documentazione scientifica e di produzione di materiali didattici ed audiovisivi.

Piero Angela, volto scientifico tv

SINDACATI

## Ridotta l'attività della casa marina di Noli e del laboratorio sull'ambiente di Loano

E' all'attenzione dei sindacati e del Coordinamento Genitori il ridimensionamento dell'attività delle due strutture che il Comune di Torino possiede in Liguria, usate per far compiere a bambini e ragazzi (anche disabili) utili esperienze didattiche. «L'amministrazione ha tagliato i soggiorni a Loano - spiega Claudia Piola, Cgil -, girando le richieste alla casa di Noli che non può riceverle tutte. E senza avvisare le famiglie in tempo. Il risultato è una drastica riduzione del servizio, soprattutto per i nidi». i Servizi Educativi hanno anche tagliato le trasferte e gli straordinari alle maestre comunali. «Non sono state date priorità: si sono mantenuti i viaggi di uno scambio con Cuba, mentre il budget per le trasferte didattiche di una classe si esaurisce con una gita di un giorno». Sindacati e Coordinamento attendono intanto la azione del sindaco sullo studio di fattibilità per la riorganizzazione dei Servizi Educativi.

In arrivo tagli ai soggiorni marini

MOBILITAZIONE ANCHE A TORINO E IN PIEMONTE DOPO L'APPROVAZIONE DELLA NUOVA LEGGE CHE RIVOLUZIONA I CICLI SCOLASTICI

# Scuola, la rivolta dei docenti contro la riforma

## Nel mirino il contratto e i tagli agli organici

**Maria Teresa Martinengo**

La mobilitazione dei sindacati della scuola è partita ieri a Torino e nelle altre province piemontesi con presidi davanti ai Csa, i nuovi Provveditorati. A Torino, Cgil, Cisl, Uil Scuola Snals hanno manifestato davanti alla Direzione generale regionale dell'Istruzione, in via Pietro Micca, distribuendo ai passanti un lungo elenco di motivazioni: dal mancato rinnovo del contratto alla questione locale degli organici e dei precari, coinvolgendo anche la riforma appena approvata.

Venerdì prossimo, le organizzazioni replicheranno dalle 16 alle 18 in piazza Castello, davanti al palazzo della Giunta Regionale. momento culminante, poi, sarà lunedì 24, giornata di mobilitazione nazionale anche altre sigle, dai Cobas alla Cub, alla Cisal, con sciopero del personale docente Ata un corteo da piazza Solferino (ore 9,30) alla Prefettura.

**RIFORMA.** Le motivazioni toccano anche la riforma la riforma tocca le famiglie, in particolare quelle dei bambini che compiranno 6 anni entro il 28 febbraio 2004 (l'adozione dell'anticipo è graduale). Le iscrizioni, aveva annunciato il ministro, saranno riaperte. Il fatto è che oggi non si se per questo verranno stanziate risorse aggiuntive invece si dovrà fare i conti l'esistente. In città, i bambini che potrebbero essere iscritti (le famiglie possono scegliere se procedere o no) sono circa 1200. «Bisognerà vedere che cosa dirà la circolare in tema di risorse. Noi ci siamo attivati - spiega il dottor Paolo Iennaco, dirigente del Csa di via Coazze e vice direttore regionale - per monitorare la azione: le classi richieste che non arrivano a 25 alunni e le scuole con aule disponibili per attivare, eventualmente, nuove classi. Per ora è possiamo dire che in 47 istituzioni scolastiche torinesi su 55 ci sono posti da colmare, ma a macchia di leopardo». Non è detto, insomma, che la geografia dei posti disponibili combaci con quella delle richieste. «In collina, alle spalle di piazza Statuto, nella di via Pietro Micca si sono anche richieste per classi con soli 13-18 alunni. Ma riaprire le iscrizioni è difficile prevedere dove saranno le necessità», dice il dottor Iennaco. Diverso la riapertura delle iscrizioni potrà contare su risorse aggiuntive. In quel caso, scuole potrebbero dover rinunciare ad un'aula magari adibita a laboratorio.

«Al momento, della riforma si sa nulla. Le richieste avanzate dalle scuole sono di 1200 cattedre in più in Piemonte, su tutti gli ordini», dice Enzo Pappalettera, segretario regionale Cisl. «Ammettiamo che 600 siano "esagerazioni"? Ne restano altri Le elementari devono chiudere il loro organico prima delle medie e delle superiori. Quindi, possono nemmeno contare sul "risparmio" di posti negli altri ordini. A questo proposito, stiamo cercando di ottenere una proroga sulla data prevista del 24 marzo». Una curiosità. Alcune scuole avrebbero accettato (e già conteggiato nel numero di alunni in base al quale vengono richieste le classi) bambini di cinque anni e mezzo prima dell'approvazione della riforma.

Per le materne? «La dotazione di maestre è la stessa dello scorso anno, solo i 40 posti ottenuti nell'organico di fatto sono passati in organico di diritto». Il che significa - a fronte di classi al gran completo praticamente ovunque di frequenti liste d'attesa - che dell'anticipo a due anni e mezzo non è il caso di parlare.

**I TAGLI.** «Il taglio agli organici si ripercuoterà sui posti sostegno, sulla progettualità e sull'organizzazione flessibile della scuola», ha detto Ignazio Sarlo, Cgil. «La settimana prossima avremo incontro per la contrattazione a livello regionale». Sergio Melis Marilena Bessone, Cisl: «Alle elementari, indipendentemente dall'anticipo, c'è un aumento di iscritti. Con un organico insufficiente, ci sarà difficoltà ad assicurare la lingua straniera non in I, ma in III: gli insegnanti specialisti che lavorano su più classi spariranno». I tagli maggiori, comunque, dovrebbero riguardare le superiori.

**DOCENTI A 18 ORE.** Dall'anno prossimo tutti i docenti avranno la cattedra 18 ore frontali. «Salteranno tutti i progetti, le attività di recupero, quelle in compresenza, saranno penalizzate le iniziative di prevenzione del disagio», ha osservato Salvatore Costari. E Francesco Aprile, Snals: «A questo si aggiunge il fatto grave che potrà più coprire le ore dei colleghi malati, sostituibili solo dopo 15 giorni di assenza». In pratica, il rischio concreto, sottolinea Sarlo, «è che i ragazzi debbano stare in classe con i bidelli».

Manifestazione, ieri mattina, davanti alla Direzione generale regionale del ministero dell'Istruzione in via Pietro Micca

## «Ci benedirà anche lo Stato»

### Gli insegnanti di religione davanti alla Moratti

**Patrizio Romano**
RIVOLI

Gli insegnanti di religione cattolica (Irc) si preparano ad essere sdoganati dal «limbo» in cui hanno vissuto ad ora, per diventare docenti di ruolo a tutti gli effetti. Questo, in sintesi, il tema del convegno regionale, dal titolo «Insegnante di religione: quale ruolo e professionalità in vista dello stato giuridico», svoltosi ieri mattina al Teatro Don Bosco in corso Francia 214 a Rivoli. A organizzarlo il Centro evangelizzazione catechesi Don Bosco, l'Ufficio scuola diocesi Torino regione Piemonte e l'Associazione italiana maestri cattolici (Aimc). E hanno risposto quasi in 400, dei circa 1500 in tutta la regione e dei della diocesi torinese: dalle scuole materne, elementari, medie e superiori.

Tutti lì per capire quali effetti avrà Riforma Moratti sul loro futuro. «Sarà una svolta epocale - conferma Sergio Cicatelli, consulente del servizio nazionale Irc della Conferenza episcopale italiana -. Se fino ad oggi erano tollerati, perché preparati e scelti dalla Chiesa, con la Riforma lo Stato non avrà solo il compito di nominarli, ma anche quello di selezionarli attraverso un concorso pubblico e di certificarne le nomine». Insomma, un riconoscimento del ruolo del compito, che dovrebbe eliminare le ansie di eterno precariato. «Per decenni sono vissuti così - spiega Cicatelli -. Con il voto al Senato, nei prossimi mesi, si arriverà al traguardo». Dopo un iter legislativo durato cinque anni.

Ma qualche timore resta, almeno per quel 30 per cento degli insegnanti che non verranno ancora assunti in ruolo. Infatti, solo il 70 per cento salirà in A». «Loro, però, non sono mai stati di serie B - dice don Vittorio Bonati, responsabile Irc della diocesi di Bergamo -. E' un concorso rendere capace un docente? Non scherziamo. Il fatto è che i nostri insegnanti combattono tutti i giorni per non perdere allievi, che alla loro ora di lezione possono scegliere di andare al bar o di non fare niente». E quel per cento? Rischia il licenziamento? «Assolutamente no - rassicura Bonati -. Continueranno a fare il loro lavoro come sempre».

E oggi gli insegnanti di religione vogliono confermare di svolgere già un ruolo importante nella formazione dei ragazzi. «Innanzitutto i programmi, stilati d'intesa con lo Stato, sono culturali e non un semplice catechismo - precisa don Vittorio -. Poi, il loro quasi un ministero, perché aiuta i giovani a confrontarsi con un aspetto importante della loro vita: la religione». Una materia, però, che può essere scelta. «La mancanza di alternative serie e la vera sconfitta dello Stato - afferma Emanuele Minardi, del Sair (Sindacato autonomo insegnanti di religione) -. E questo ci ha costretti ad abbassare il livello e la qualità per non perdere clienti, per paura di perdere e il posto, trasformando la nostra ora in quella del relax». Questo il passato. «Dopo la riforma l'insegnante diventerà protagonista - sentenzia Sergio De Carli, presidente nazionale dell'Anir -, entrando nell'organico con tutti i diritti i doveri, e anche la sua storia, la sua motivazione».

I docenti cosa ne pensano? «Io sono mai sentito di serie B. Anzi, secondo me, rispetto ai colleghi ci mettiamo l'anima quando insegniamo - confessa Enzo Salcone, del liceo scientifico Majorana di Torino -. Noi non puntiamo alla fine del mese e allo stipendio, ci teniamo ai ragazzi. Io sono laureato in giurisprudenza, potrei fare altro, ma amo questo mestiere: lo ritengo una vocazione». «E' la mia realizzazione - ammette Elisabetta Manno, di Biella -. I bambini alle elementari ti fanno domande profonde, che ti tolgono in gioco continuamente». «E' una costante testimonianza cristiana, nella vita e nel lavoro - dice Ettore Giribaldi, del liceo di scienze sociali Regina Margherita di Torino -. Una scelta, più che un mestiere».

**Silvia Viotti**, 37 anni, è docente all'Istituto Colombatto di Torino. Insegna religione da 17 anni. «Da ragazzi e a volte anche i genitori si aspettano più dialogo, quasi un'esigenza di confessarsi, come avviene con i medici. Ma questo non significa che l'aspetto culturale venga trascurato»

**Benito Roero**, anni, dopo 30 di insegnamento dovrà tornare a sostenere un esame di Stato. Insegna ad Asti in un istituto professionale. «Forse mi toccherà dare l'esame alla soglia della pensione. Però, comunque, sono contento di questo passo avanti, almeno per i giovani».

**Erica Gambro** ha solo 22 anni e insegna in una elementare di Biella. «Ho iniziato per caso, in materna - racconta -. Poi mi è piaciuto così tanto, perché si trasmettono valori importanti, come il rispetto per gli altri. Inoltre, essendo così giovane, mi ritengono quasi un'amica dei ragazzi»

DOPO UNA FASE DI SPERIMENTAZIONE, LA GIUNTA HA APPROVATO L'INIZIATIVA IN FORMA STABILE

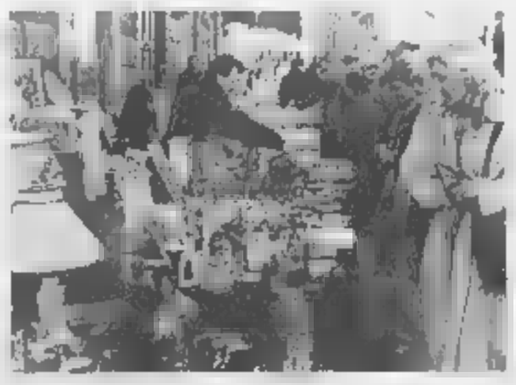
# Mercatini tematici alla conquista delle piazze

## L'assessore Tessore: «Un'attrazione turistica e di animazione per il territorio»

na parla da tempo sono una realtà. Sono stati approvati dalla giunta di ieri mattina, i mercatini tematici. E così ha commentato novità l'assessore al Commercio Elda Tessore: «La presenza di forme di vendita con carattere tematico e particolare possono costituire un elemento di attrazione turistica e di animazione sul territorio, da qui l'importanza di questo provvedimento».

Questi mercatini potranno avere cadenza mensile o più lunga. Attualmente la città ha già sperimentato - e con buon – alcune attività tematiche di vendita. Ecco qualche esempio: «Fiera Gran Balon», «C'era una volta»; «Fiera dell'Antiquariato mi- di piazza Abba». Durante queste rassegne sono stati messi in vendita prodotti biologici, naturali ed eco-compatibili in piazza Palazzo Città in piazza Madama Cristina, «L'Oasi dei prodotti Tipici» in piazza Palazzo di Città e in piazza Madama Cristina; «Extravaganza», con moda modernariato in piazza Carlo Alberto; «Ogni frutto ha la sua stagione» in piazza Carlo Alberto; «Fantasia e creatività» in piazza Palazzo di Città.

«Il giudizio, sostanzialmente positivo – ha proseguito la Tessore – sulle sperimentazioni fatte sinora, ci ha indotto a replicare l'iniziativa in forma stabile». E ha poi aggiunto: «E siccome questi mercatini stati molto apprezzati dal pubblico, abbiamo deciso di esportarli anche a della periferia». Ma concludiamo un'anticipazione sui dove si organi i prossimi mercatini: piazza Vittorio, piazza Palazzo di Città, piazza Carlo Alberto, piazza Carlo Felice, piazza della Repubblica, Borgo Dora Balon, piazza Abba, piazza Madama Cristina, Borgo Vecchio Campidoglio (via Balme). Per una maggior diffusione sul territorio questo tipo di iniziative saranno individuate aree circoscrizionali c il mercato della Crocetta per la Circoscrizione 1; Don Grioli per la Circ. 2; Don Michele Rua per la Circ. 3; Barcellona per la Circ. 4; Cincinnato per la Circ. 5; Crispi per la Circ. 6; lungo Po Machiavelli per la Circ. 7; piazza Gran Madre per la Circ. 8; Guala per la Circ. 9 Mirafiori Sud-Plava per la Circ. 10. Molteplici saranno le tematiche dei mercatini: antiquariato minore; oggetti vari da collezione; dischi e fumetti; libri, prodotti naturali: biologici equosolidali; spezie e profumi; giocattoli e modellismo; tessuti; modernariato; fiori e piante; prodotti tipici della campagna piemontese; prodotti artigianali e tipici.


Antiquariato minore, oggetti da collezione, dischi, fumetti, libri, prodotti naturali, biologici equosolidali, spezie e profumi, giocattoli, modellismo, tessuti: alcuni dei mercatini tematici proposti in città

PRESENTATO IL PROGETTO FINANZIATO DALLA COMPAGNIA DI SAN PAOLO

# «Regal Torino» svelata dagli studenti

## Otto scuole medie fanno scoprire arte e scienza sotto la Mole

«La Regal Torino» ovvero studenti «di qualità», che riscoprono la propria identità piemontese la fanno conoscere ed amare ai coetanei di altre scuole, percorsi culturali e animazioni spettacolari. E' la proposta formativa che la «Fondazione per la scuola» della Compagnia di San Paolo finanzia con mila al fine di valorizzare, con la collaborazione del Comune, il patrimonio museale di Torino e di «rafforzare il senso d'identità dei giovani torinesi, originari e immigrati».

L'iniziativa, da questa primavera a quella dell'anno venturo, coinvolgerà otto scuole medie superiori: il liceo europeo San Giuseppe, l'istituto magistrale Regina Margherita, l'istituto statale d'arte Passoni, l'Itc Quintino Sella, lo scientifico Gino Segrè, il classico Vittorio Alfieri, l'Iti Amedeo Avogadro e l'Istituto Sociale, più, in provincia, l'Ipcts D'Oria di Ciriè e il liceo San Giuseppe di Rivoli. Nel 2004 l'esperienza sarà riproposta anche a Genova.

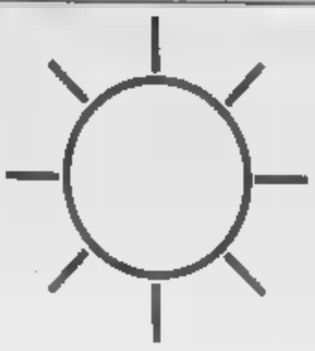
A ogni scuola verrà affidato il compito di studiare e organizzare un percorso di visita, fra dieci proposti. Sei di carattere storico artistico condurranno alla riscoperta di Torino Romana, Torino Medievale, Torino Barocca, Torino città delle Alpi e delle arti visive. Altri quattro, di carattere scientifico, presenteranno la «scuola astronomica torinese», la Torino della ricerca, con particolare attenzione alle «Scienze dell'uomo e della vita», alla «Torino tecnologica» e alla «Torino città delle misure».

Ieri Onorato Castellino, presidente della Compagnia di San Paolo, ha illustrato a Palazzo Reale il progetto, con il presidente della «Fondazione per la scuola» Lorenzo Caselli, il direttore Corrado Paracone l'assessore Paola Pozzi. Erano presenti anche il giornalista Piero Bianucci e la storica dell'arte Elisabetta Ballaira, i due esperti che seguiranno rispettivamente i percorsi scientifici e artistici, con la collaborazione del piccolo «Teatro Peremprunerì».

Saranno però i ragazzi i veri protagonisti e interpreti dell'impresa, a cui parteciperanno scambievolmente, con approcci che riveleranno i talenti esistenti fra loro. La professionalità che potranno sviluppare ieri è stata dimostrata dal liceo musicale Ego Bianchi di Cuneo, che si è proposto con il giovane soprano Ferdinanda Costa una «performance» musicale sorprendente livello.

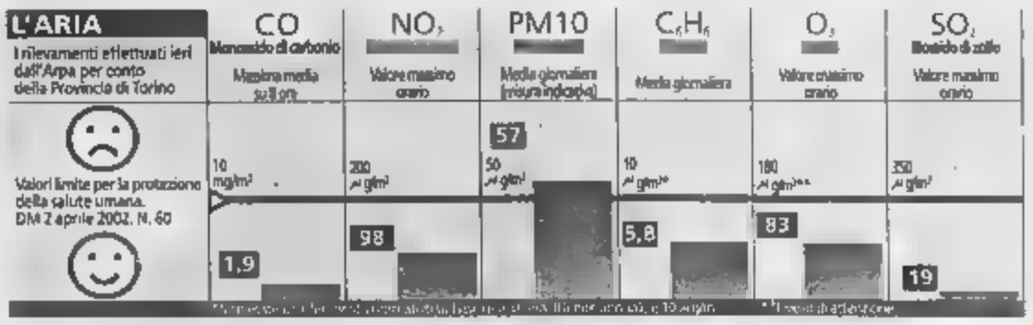
E' stato un esempio delle ani- spettacolari teatrali che animeranno i dieci percorsi «pensati - ha osservato Bianucci - per riscoprire Torino storica che ci lega alle nostre radici e per l'altra per conoscere la comunità scientifica che ci rilancia verso il mondo». [m. lup.]

## VENTIQUATTRORE



**IL TEMPO**

L'anticiclone atlantico, che si è spostato a Nord-Est verso [illegible] scandinave, continuerà ad interessare l'Europa centrale con condizioni di tempo stabile e debole flusso di correnti fresche orientali. Piemonte e zone limitrofe godranno di tempo soleggiato con probabile incremento della nuvolosità ad [illegible] da domani su alto Piemonte e Valle d'Aosta. Non si escludono moderate precipitazioni. Temperature in moderato rialzo. Ieri a Torino soleggiato [illegible] venti a libeccio e 16,9 di massima, 4,4 di minima e 27% di umidità alle ore 16. Bella giornata con tempo primaverile l'anno scorso con 19,6 di massima, 6,4 di minima e 37% di umidità.




**FARMACIE**

**Orario 7-19,30:** Atrio Stazione Porta Nuova. **Orario 9-19,30** (12,30-15 battenti chiusi): via Mosca 1; via Porpora [illegible]; via Cigna 44; corso Peschiera 244/A; corso Casale 110; piazza Massaua 1; via Tripoli 58; corso Traiano 158; piazza Pitagora 9; via G. Borsi 114; via San Francesco d'Assisi 14; [illegible] Nizza 214; corso Vittorio Emanuele 34; via San Donato 55. **Di notte (19,30-9):** corso Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via Nizza 65; corso Vittorio Emanuele 66. **Di sera (19,30-22,30):** piazza Galimberti 7; via Foligno 69; via San Remo 37; [illegible] Sempione 112; corso Francia 1 bis. **Aperta 24 ore:** Venaria, via L. da Vinci [illegible]. **Informazioni:** 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org.

GLI INVESTIGATORI BELGI GIUNTI IN CITTA' ALLA RICERCA DI BOTTINO, OLTRE 200 MILIONI DI EURO, E COMPLICI

# Diamanti spariti da Anversa Perquisizioni sotto la Mole

Sulla figura ormai «mitica» di Leo Notarbartolo i detective fiamminghi hanno pochi dubbi
Da definire ancora il ruolo della moglie: sveglia, affidabile, calma, probabilmente sa molto

**Massimo Numa**

Ancora perquisizioni, nel Torinese. Ieri e lunedì. I poliziotti belgi di Anversa e i colleghi della squadra mobile stanno muovendo con una certa rapidità, adesso, dopo avere passato i primi tre giorni della trasferta in Italia «a scambiarsi e a visionare le carte, che è una cosa un po' diversa dal sentirsi per telefono o comunicare via e-mail», spiega il capo della mobile, Claudio Cracovia. I detective del commissario Eric Sack hanno le idee abbastanza chiare. Abbastanza, perché - se tutto parte dalla figura ormai mitica di Leo Notarbartolo, già ribattezzato dai giornali inglesi «mister 100 million dollar's», a tanto ammonta il bottino sottratto al Diamond Center di Anversa - restano da definire i contorni di altri personaggi, rimasti nell'ombra. Per esempio la moglie di Leo, la gentile signora Adriana Crudo che potrebbe essere l'immagine (in negativo) di miss Marple. Perché, per ragioni che nessuno - tra gli inquirenti - vuol ovviamente dire, potrebbe sapere molto ma molto di più di quanto potrebbe immaginare. Sveglia, affidabile, calma, la signora Adriana, in carcere da un mese ad Anversa, vive da sempre nell'ombra del marito. Ne conosce tutti i segreti, gli amici e tante altre cose ancora. Una su tutte, la possibile destinazione finale del tesoro.

Nel vecchio quartiere ebraico di Antwerpen, la figura di Leo va assumendo connotati leggendari. Lo spiega uno dei detective: «Fossi in lui, avrei tanta paura delle polizie italiana e belga. Ma di quei signori a cui hanno svuotato le cassette. Eh, quelli non scherzano. In prigione è al sicuro, una volta libero, chi lo sa...». Già. Anche perché l'ammontare finale del bottino non ha tenuto conto di un fattore. Che i commercianti di diamanti, gente che lavora anche nel fronte del commercio di armi, non è che abbia rapporti così buoni col fisco da denunciare tutto l'ammontare del loro business. Così, l'ammontare del tesoro, calcolato in oltre 200 milioni di euro, potrebbe essere ancora più rilevante. Da far perdere la testa a chiunque, anche ai «compagni di merende» di Leo, tutti con l'accento torinese.

Youri Steverlynck, portavoce dell'High Diamonds Council, di cifre finali vuole neanche sentirne parlare. Idem Leen Nuyts, il giudice che coordina l'inchiesta: «Stiamo completando l'inventario, troppo presto per dire qualcosa di preciso».

Intanto i poliziotti belgi hanno ricostruito passo dopo passo il colpo al Diamond Center. C'è una specie di diario, ancora approssimativo perché mancano riscontri e, soprattutto, la confessione di almeno degli autori. E' il tardo pomeriggio del febbraio. Alle 19,30 la sorveglianza interna non nota nulla di strano. Le immagini delle videocamere trasmettono il normale andirivieni del sabato, giorno dedicato al riposo dagli operatori del Dc, quasi tutti di religione ebraica. Alle 19,37 però qualcosa accade. Qualcuno aziona la combinazione del cancello blindato del garage. Combinazione che solo gli operatori interni del Dc possono conoscere. La tastiera è piccola, d'acciaio, sotto l'occhio di una videocamera; bisogna comporre una sequenza alfanumerica. Quando si accende il led verde, il cancello si apre lentamente e le auto possono entrare nel livello sotterraneo. Qui, gli ascensori (sorvegliati dalle videocamere) portano verso il primo livello, dove ci sono gli uffici della Security, il caveau mentre gli uffici delle 162 aziende sono distribuiti nei piani più alti. Gli specialisti inertizzano i tre sistemi di videosorveglianza, poi superano ben quattro barriere elettroniche, quattro gates dotati di serrature e combinazioni. Sono passati trenta minuti. La porta blindata che si apre più facilmente è quella della cassaforte. Loro, le chiavi, le hanno in copia. Un gioco da ragazzi. Si lavora duro. Aprono - sempre con le chiavi - le cassette e si svuotano 142 cassette, scelte con un certo criterio. Mangiano (panini, acqua minerale, crackers, dolci), si riposano e si danno il cambio. All'alba se ne vanno, dopo aver reinserito uno dopo l'altro i sistemi d'allarme e sostituito le videocassette del circuito di sorveglianza. Sono le 4,30. Uno, il capo, era fuori ad aspettare, a bordo di una Mercedes scura, nel gelo, nei parcheggi del retrocorpo del Dc.

Le chiavi usate dalla banda per svaligiare il caveau del Diamond Center di Anversa

RINUNCIA ALLA TUTELA

# L'avvocato «Henri in tv Non ci sto»

L'avvocato Loredana Gemelli abbandona la tutela della famiglia di Henri, il diciassettenne che s'è impiccato a Rivoli, nel garage di casa, ai primi di febbraio. Suicida perché Marta, la sua fidanzatina, aspettava un bimbo e tutti e due non volevano farlo sapere ai genitori di lei. Si erano rivolti al Consultorio per chiedere l'aborto terapeutico ma l'assistente sociale Luca Gandiglio e l'assistente sanitaria Elena Vernero avevano invece deciso il contra[illegible], cioè avvisare le famiglie.

Da qui la disperazione di Henri e la scelta, terribile, di uccidersi. Un gesto doloroso, lungamente meditato in queste ultime ore, quello dell'avvocato Gemelli: ha inviato una lettera ai genitori di Marta e di Henri. Una [illegible] ufficiale, di cui è stata informata per prima, ieri mattina, anche la procura. Durissime le ragioni che l'hanno spinta a lasciare una battaglia che è preannuncia complessa e delicata.

Con tutta probabilità la vicenda di Rivoli sta per approdare al Costanzo Show, nella serata di martedì, con l'altro avvocato, il civilista Marco Colla - adesso rimasto solo - davanti alle telecamere. Loredana Gemelli ha deciso così perché non condivide la «sovraesposizione mediatica», nata attorno a questo caso in cui, i protagonisti, sono due minorenni, più il piccolo che deve ancora nascere. L'avvocato ritiene che non siano «assolutamente opportuni i passaggi in tv, per non pregiudicare le indagini in corso e per non esporre i clienti a rischio di denunce per la violazione del segreto di atti d'indagine».

Conclude: «Comunque si imposti un discorso, una volta sotto i riflettori, non si potrà di certo non affrontare i temi contenuti nelle 20 pagine di esposto, già protette dal segreto istruttorio». L'avvocato Gemelli si dice «profondamente amareggiata per la conclusione di una vicenda che avevo deciso di seguire soprattutto per fare chiarezza, per [illegible] giustizia. Ma non intendo, proprio ora, mancare di rispetto alla memoria di Henri e alla sua famiglia con comportamenti che non condivido». **[m. nu.]**

IERI MATTINA NELL'ALLOGGIO DELLA COPPIA IN VIA BUNIVA. I DUE ANZIANI SONO FUORI PERICOLO

# Aggredisce a martellate i suoceri

## «E' soltanto colpa loro se il mio matrimonio è finito male»

Mesi di tensione. Un sordo rancore covato a lungo e poi esploso all'improvviso. Ieri mattina, alle 10,30, Vincenzo Antonio Milingi, operaio, 51 anni, sposato e padre di due figli, casa a Collegno in via Benedetto La Pira 81, incensurato, ha deciso di passare all'azione. Voleva vendicarsi, fare una strage. Obiettivo i suoceri, «rei» - secondo lui - di aver provocato la rottura del suo matrimonio. Così ha comprato [illegible] pesante mazzetta da muratore nel negozio [illegible] casa, ha raggiunto [illegible] auto via Buniva 13 ed ha bussato alla porta di Natale Cambareri, 78 anni. Gli ha aperto la moglie, Carmela Cavarco, 76. L'ha centrata [illegible] una martellata in faccia, poi di corsa nell'alloggio [illegible] l'idea di eliminare anche l'uomo. Era a letto, l'ha colpito alla testa con una particolare ferocia. Come se fosse il più colpevole.

La moglie di Vincenzo Antonio Milingi, figlia di Natale Cambareri e Carmela Cavarco, insieme ad alcuni parenti subito dopo la tragedia. Fra i due, dall'estate è in corso la causa di separazione

Prima ha colpito la donna che aveva aperto la porta poi si è scagliato sull'uomo
Subito dopo spaventato ha chiamato il 113
«Ho fatto una pazzia venite a prendermi»
La moglie lo aveva lasciato l'anno scorso

Il raptus s'è esaurito così, quasi in un lampo. L'operaio s'è ritrovato nella casa, quel martello insanguinato an[illegible] in mano, i suoceri [illegible] lago di sangue. Urla e trambusto [illegible] già richiamato l'attenzione dei vicini ma lui ha voluto chiamare personalmente il 113: «Ho aggredito i miei suoceri, ho fatto una pazzia, venitemi a prendere...».

Le volanti del commissario capo Gian Luca De Donato [illegible] arrivate in un secondo. Vicenzo Antonio Milingi s'era già pentito. Ai poliziotti ha consegnato il martello e s'è lasciato ammanettare. E' stato arrestato con l'accusa di tentato omicidio. La coppia è stata invece trasferita al pronto soccorso dell'ospedale Gradenigo, in [illegible] Regina Margherita. Tutti e due ricoverati in prognosi riservata ma salvi. Lesioni, fratture e stato di choc ma per fortuna Antonio Vincenzo Milingi (che ha solo un piccolo precedente per rissa, risalente ad alcuni anni fa) aveva deciso di non infierire ulteriormente. Disperata la moglie, subito accorsa al pronto soccorso del «Gradenigo» dove stavano ancora medicando i genitori. «Lasciateci in pace, non voglio parlare con nessuno», ha detto. Infine, assediata dai fotografi, ha chiamato il 113 per [illegible] protetta.

Il marito [illegible] già in [illegible] Tirreno, negli uffici dell'Upg. Pianti e lacrime. I poliziotti per calmarlo, gli hanno detto che i suoceri erano vivi, che si sarebbero ripresi presto. Pentito, pentitissimo: «Non ne potevo più. Con mia moglie ho avuto una vita felice per anni, abbiamo due figlie già grandi. Poi [illegible] cominciati i primi dissapori e lei se n'è andata. Anzi, l'hanno accolta "loro". La spingevano ad agire contro di me. Il mio matrimonio è naufragato per colpa dei [illegible] suoceri, che mi hanno [illegible] contro la loro figlia». Sua [illegible] glie se n'è era andata di casa l'anno scorso e una causa di separazione è in [illegible] dall'estate. **[m. nu.]**

L'INIZIATIVA RIVOLTA AI BIMBI DI ELEMENTARI E MEDIE

# Immigrazione, la polizia insegna a non temerla

Immigrati: conoscere gli usi e i costumi degli altri popoli può aiutare a superare il sentimento d'insicurezza alimentato dalla presenza degli stranieri.

E' per questa ragione che, ieri mattina, oltre 200 bambini in parte della quinta elementare e, in parte allievi della scuola media inferiore si sono ritrovati in via Veglia, nella sede del reparto mobile, per la terza fase del progetto (avviato in collaborazione col ministero dell'Istruzione e l'Unicef) e che hanno partecipato al [illegible]o: «Regioni del mondo, ragioni del cuore: storie di immigrati e di emigranti».

Ai bambini, decisamente incuriositi da questa iniziativa e affascinati dalla possibilità di entrare all'interno di una ca[illegible] della Polizia, sono stati consegnati un opuscolo in cui si parla di emigrazione e un poster, con le regole per l'emigrazione, cosa deve fare uno straniero per regolarizzarsi e l'illustrazione dei diversi casi, realizzato in collaborazione con l'associazione Nesos e l'assessorato al Sistema educativo del Comune di Torino.

Il questore, Alessandro Fersini, che ha illustrato l'iniziativa, spiega che: «In questo modo si vogliono offrire strumenti che possono aiutare a fugare il sentimento di insicurezza alimentato dalla diffidenza nei confronti di usanze, costumi e culture differenti da quelle del nostro Paese».

Un momento di socializzazione e di formazione decisamente molto importante per il nugolo coloratissimo e vociante di studenti, che, tra l'altro, nel corso della mattinata, hanno anche potuto assistere ad una articolata dimostrazioni del reparto cinofilo e del gruppo sportivo della Polizia di Stato.

Alcune poliziotte ieri insieme ai bambini, nella sede del reparto mobile in via Veglia

IL TRIBUNALE RESPINGE L'ISTANZA DI SCARCERAZIONE DEI CONIUGI CESTE

# Restano in cella i librai dell'Alfieri

## Il giudice: potrebbero ripetere il reato nel negozio dei figli

Un mese. Mario Ceste ed Ivana Bianco, i titolari della «Libreria Alfieri» arrestati il 12 febbraio scorso, continuano a restare dietro le sbarre. Il tribunale della Libertà, infatti, ha respinto la richiesta di scarcerazione presentata dal loro avvocato, Gianco Ferreri. E pochi giorni anche il gip, Raffaele Ferraro, si è pronunciato allo [illegible]so modo del Riesame. Insomma, a [illegible] 61 anni, i due protagonisti del crack di una delle librerie più note di Torino, devono restare in cella alle Vallette. Il motivo? Potrebbero ripetere il reato. L'obiezione immediata è: ma se le serrande del negozio sono ormai abbassate da settimane e i beni interni tutti inventariati, come potrebbero fare una [illegible] simile? Nell'ordinanza di rigetto c'è la spiegazione che, in sintesi, si può riassumere così: Mario e Ivana Ceste potrebbero interagire [illegible] l'attività gestita dai figli, la «Euro libri», che offre le sue vetrine a pochi passi dal vecchio negozio ormai chiuso. E per il giudice delle indagini preliminari c'è anche un'ulteriore ragione. I Ceste avrebbero dimostrato: «Una notevole capacità di delinquere, non avendo avuto remore a sottrarre beni dai magazzini, nonostante l'avvio del procedimento penale e perquisizioni, già in corso, da parte della Guardia di Finanza».

Parole che fanno inorridire il loro difensore. «Manco fossero due finanzieri d'assalto» dice Gianco Ferreri. Che aggiunge: «Mi sembra assolutamente non sostenibile che i Ceste possano reiterare il reato. L'attività dei figli non deve essere intaccata da questa vicenda. I ragazzi, a parte una vendita di testi avvenuta parecchi mesi fa, non hanno mai interagito con l'attività dei genitori. Questa storia rasenta i limiti del paradosso».

Intanto è stata definita, quasi nei dettagli, l'entità del «buco» della Alfieri, che sfiora i 4 miliardi di vecchie lire. Una parte è in denaro; un'altra è in libri, «scomparsi» direttamente dai magazzini. Che fine hanno fatto? Dove sono stati nascosti? Nessuno, fino ad oggi, è riuscito a scoprirlo. I coniugi [illegible] hanno intenzione di rivelarlo a nessuno.

Ma i creditori - case editrici e librai grossisti, presso i quali la Alfieri si riforniva - cercano il risarcimento. Ed è per questa ragione che, oggi, verrà discusso anche il fallimento di Mario Ceste che non è mai stato [illegible] nell'attività, ma [illegible] era l'amministratore di fatto. In questo modo potrebbero finire nell'elenco dei beni vendibili da parte del curatore anche le proprietà immobiliari (poche) a lui intestate. Compresa la [illegible] di famiglia: un appartamento tutto sommato modesto, in via Genova. **[l. pol.]**

GRUPPO
AUTOINGROS
CONCESSIONARIO
FIAT

# Anticipo ZERO

Fiat Panda

€ 139,00

Fiat 600

€ 149,00

Sì, oggi con 60 comodi versamenti hai la tua vettura,
avendo il privilegio di un anticipo zero.
Il Gruppo Autoingros inizia questo "viaggio felice"
con te perchè sò valorizzare le tue precise esigenze,
offrendoti il massimo presente sul mercato, con passione e professionalità.
Vieni da noi, scopriremo insieme, tra le centinaia di proposte, la migliore per te!

BORGARO T.SE (TO) - via Lanzo, 42 - tel. 011.470.01.50
[illegible] (TO) - c.so Indipendenza, 95 - tel. 0124.424.515
IVREA (TO) - c.so Vercelli, 121 - tel. 0125.23.52.11
[illegible] (TO) - via Susa, 52 - tel. 011.967.95.95

concessionaria Borgaro T.se aperta la Domenica

www.autoingros.it

Effetto MILTO by Autoingros Sava SELENIA Savarent Targarent

INTERGEA GRUPPO

OGNI GIORNO TRANSITANO QUATTROMILA CAMION SOTTO IL TUNNEL

# Bardonecchia ostaggio del passaggio dei Tir

Gli abitanti e i turisti protestano: la puzza si sente fino in centro
Anche gli autisti si lamentano: troppo lunghi i tempi d'attesa
La soluzione dalla quarta corsia e dal raddoppio della galleria

**Amedeo Macagno**
BARDONECCHIA

«La puzza dei tir che transitano sul viadotto autostradale sopra Bardonecchia, la si sente persino passeggiando per la via principale del paese: via Medail». Irma Rossi frequenta la stazione turistica da oltre 40 anni e non è la sola a lamentare una situazione a dir poco spiacevole per chiunque decida di passare anche solo un breve periodo di vacanza nella stazione turistica valsusina, spesso circondata da una nuvola grigio-verde che, secondo molti residenti, proviene proprio dalla scarico dei circa 4000 tir che ogni giorno transitano qui. «Una situazione insostenibile, specialmente per una stazione che vive di turismo e che presto ospiterà anche alcune competizioni dei Giochi olimpici invernali di Torino 2006 - lamenta Mauro Brino -. Sarà l'unica stazione al mondo nella quale gli atleti che parteciperanno alle prossime olimpiadi potranno anche distrarsi contando le migliaia di tir che si incolonnano ogni giorno qui». Mauro Brino, impiegato presso un ufficio postale della Val di Susa, ha scelto anni la vita di montagna proprio per allontanarsi dall'inquinamento cittadino. Una scelta che ora lui stesso giudica poco felice: «Se andiamo avanti di questo passo qui l'aria diventerà peggiore di quella che si respira a Mirafiori». Sulla stessa lunghezza d'onda, ma con la speranza che adesso, dopo l'apertura del Monte Bianco le cose cambieranno è Stefano Conversazione, gestore in via Medail di una rivendita di pizza al taglio. Ed è dello stesso parere anche il giovane sindaco di Bardonecchia, Francesco Avato: «Abbiamo vissuto per anni una situazione molto difficile. Ora con l'apertura del Monte Bianco i tir qui sicuramente diminuiranno. Eppoi, presto verrà realizzata la quarta corsia nel tratto Savoulx-Bardonecchia che sarà contornata da una serie di opere per l'insonorizzazione e la mitigazione ambientale con nuove corsie di decelerazione per i mezzi pesanti al fine di evitare le lunghe code che oggi si formano».

Ma non la pensano così, almeno per ora, gli autisti dei tir, da anni incolonnati per ore poco prima del tunnel. Gli stessi camionisti, che messo, durante la stagione invernale, devono fare i conti con temperature polari che sfiorano anche i 15 gradi lo zero. «Ogni volta per entrare al tunnel ci si mette dalle due alle tre ore. Colpa lavori che spesso vengono fatti all'interno della galleria. Basta una chiusura di pochi minuti e qui la coda arriva sino a Oulx ed è lunga oltre dieci chilometri» spiega Filippo Marchese, trapanese che ogni settimana porta in Francia un tir pieno di arance. Dello stesso parere ma con un desiderio che potrebbe diventare presto realtà è Gianluigi Camisa, autista parmigiano di tir. Lui due volte la settimana porta un «bisonte della strada» pieno di bicchieri a Lione: «Ci vorrebbe una seconda galleria. Solo in questo modo si eviterebbero le lunghe attese». E probabilmente il secondo tunnel sotto il monte Frejus ci sarà davvero e molto prima di quanto si possa immaginare. E' infatti nei futuri progetti della Sitaf, la società che gestisce tunnel ed autostrada Torino-Bardonecchia la realizzazione di questo seconda galleria. Detto questo, non resta che attendere le nuove statistiche dei passaggi dei tir qui, dopo la recente apertura del Monte Bianco, ma anche la realizzazione della quarta corsia o addirittura della seconda galleria proprio per vedere se la grande nuvola marrone alimentata dalla lunga coda di tir finalmente sparirà.

FINO A 25 KM DI CODA

## Cede un giunto del viadotto

■ Domenica scorsa l'autostrada del Frejus è stata messa in crisi dal cedimento di un giunto di dilatazione del viadotto Giaglione, presso Susa. Un inconveniente che purtroppo non è infrequente. Il personale Sitaf è stato costretto ad incanalare i due flussi (in salita e in discesa) su un'unica corsia. Code ordinarie in salita, assolutamente sopportabili, «de record» in discesa perché il centro dell'alta valle di Susa, affollata di sciatori, si è trasformato in un calvario. Lo stesso responsabile dell'autostrada A32, Ugo Jallasse, ammette una coda di 25 km: «Le auto che erano salite diluendosi in più di 36 ore, venerdì sera e sabato, domenica si sono concentrate in 3-4 ore». La riparazione del guasto è iniziata subito, ma solo sabato 23, se tutto andrà bene, sarà possibile ripristinare il transito: il calcestruzzo deve asciugare.

Tir in coda in attesa di attraversare il tunnel autostradale del Frejus

Il «pedaggio cadenzato» permette di mantenere le distanze di sicurezza cioè 150 metri tra un veicolo e l'altro con una velocità non superiore ai 70 Km/h e all'interno vi sono controlli con telecamere

## «Ma l'aria non è inquinata»

Il dirigente del Traforo: anche l'Arpa non ha rilevato particolari problemi

**Gianni Bisio**

Secondo le disposizioni più recenti, il transito è consentito sotto il tunnel del Frejus ad un massimo di 140 veicoli pesanti all'ora - in media - per ogni senso di marcia. Al Bianco, invece, il regolamento parla 220 veicoli pesanti all'ora, ma come dato puntuale, e non medio, per ogni senso di marcia. Queste le regole dettate dalla Commissione intergovernativa che si è riunita con i due Comitati per la sicurezza. In sostanza, potenzialmente, sotto il Frejus potrebbero passare 3360 Tir per senso ogni 24 ore, 6720 in totale. Sotto il Bianco globalmente 10.560.

Tutto ciò in teoria, in relazione alla sicurezza. In pratica questi limiti non sono mai raggiunti. Perché nel 2002 il transito medio quotidiano al Frejus è stato di 4000 Tir con punte di 4675. E oggi i passaggi, con la riapertura a doppio senso del Bianco, secondo quanto dice la Sitaf, la società del traforo, stanno lentamente calando, riequilibrando i passaggi fra le due valli. Le regole nei tunnel, per mantenere un alto livello di sicurezza, sono ferree. Il responsabile del traforo, Salvatore Sergi, che intorno al Frejus lavora da 23 anni, spiega che il «pedaggio cadenzato» permette di mantenere le distanze di sicurezza, cioè 150 metri tra un veicolo e l'altro con una velocità non superiore ai 70 Km/h: «La sbarra si alza ogni 8 secondi, all'interno, oltre a metodi per consentire di verificare le distanze e chi guida, le luci blu, ci sono telecamere e sistemi di controllo della velocità che permettono alle polizie dei due Paesi di intervenire subito a sanzionare gli indisciplinati».

Ma il pedaggio cadenzato non provoca code sul piazzale e quindi maggior inquinamento all'esterno e, di riflesso, su Bardonecchia? Sergi, che abita a Bardonecchia con la famiglia e siede in Consiglio comunale, tende a tranquillizzare: «Le code si verificano solo quando si adotta il senso alternato per lavori e per veicoli in panne: nel 2002 abbiamo avuto 430 fermi per veicoli guasti. In taluni casi, al venerdì, quando c'è il grande rientro, dal lato Italia ci può essere una coda di 800-1000 metri, ma ciò non provoca inquinamento maggiore: l'Arpa ha fatto ripetute verifiche, controllando allo svincolo di Bardonecchia. E facciamo verifiche semestrali sul personale che lavora sia sul piazzale, sia nel tunnel, come agenti di sicurezza e "movieri": non si registrano particolari problemi». In coda sono spesso gli autobus, in particolare la domenica: per quale motivo? «Per loro la distanza di sicurezza è di 1500 metri, quando ce ne sono più di 4 tutti insieme li scortiamo. Se si accumulano 30 o 40 attese possono anche superare i 30 minuti».

IN MANETTE UN EX ISTRUTTORE DI BODY BUILDING E ALTRI OTTO COMPLICI

# Sgominata gang della droga

Spacciava nella zona da Chieri a Carmagnola

Per diversi anni aveva fatto l'autista. Poi la guardia giurata. Era stato anche istruttore di body-building, ma nessuno di questi onesti lavori l'aveva portato al tenore di vita che sognava.

Soldi facili, lussuose automobili e belle donne. Tutto, nella vita di Donato Pezzano, 36 anni, di Cambiano, era arrivato di colpo, tre anni fa. La Porsche, i bei vestiti, le belle donne. Da tanto - spiegano ora i carabinieri - Pezzano era diventato un punto di riferimento per lo spaccio di cocaina nella zona di Chieri, Villastellone, Santena, Carmagnola. Spingendosi con la clientela anche oltre i confini della provincia, fino a Dronero, nel Cuneese, e a Cantarana, nell'Astigiano.

Sotto di lui, si era costituita una rete di «dipendenti», otto persone di fiducia, tra cui anche la sua giovane fidanzata, Pamela Vernuccio, 20 anni, anche lei di Cambiano, via Nazionale 94.

Una vera e propria organizzazione in cui - secondo quanto ricostruito dai carabinieri della Compagnia di Chieri - ciascuno guadagnava traffico di droga un minimo di 200 euro al giorno. A Donato Pezzano, una sorta di capo, spettava invece un guadagno ben più consistente: dai mille ai 1500 euro al giorno. Per eludere controlli e allontanare i sospetti, le automobili venivano cambiate di frequente, così come i nascondigli dello stupefacente. Nei contatti telefonici, per prudenza, si utilizzava un gergo convenzionale. Ma la Porsche Boxster nera di Pezzano, ufficialmente disoccupato, dava comunque troppo nell'occhio.

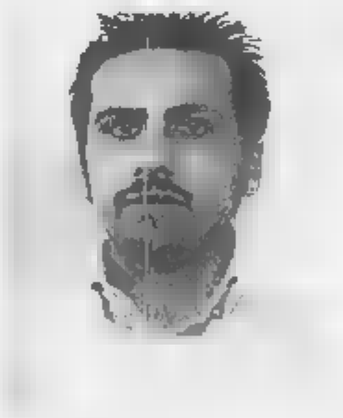
Tutta la rete è finita in manette all'alba di lunedì, quando gli uomini del tenente Biagio Carillo, ottenuto il benestare del pm Patrizia Caputo, hanno eseguito i sette arresti (uno è ancora ricercato) dopo aver ricostruito ogni ruolo dell'organizzazione. Finiti tutti in carcere, con l'accusa di traffico di stupefacenti, nessuno di loro per un bel po' si potrà godere i soldi facili.

Con Donato Pezzano, 36 anni, chiamato in gergo «il soldato», sono finiti in cella i suoi due «imbianchini», cioè gli addetti al taglio e al confezionamento della cocaina: si tratta dei fratelli Cannizzaro, Nicola e Gianni, di 27 e 28 anni, residenti a Santena, via Torino 13. Manette anche a Vito Lotrecchiano, 29 anni, anche lui di Cambiano, via Mosso 3. Il suo soprannome era «'o maresciallo», il compito: provvedere alle consegne.

I rifornimenti di droga spettavano invece ad un albanese, il «comparuzzo» Xheka Bujia, 34 anni, domiciliato a Torino, in corso Vigevano 61. Infine il trasporto della cocaina era affidato a Dino Cappiello, 30 anni, Cambiano, via Lame.

Altri due giovani (Francesco Siciliano, 22 anni, di Moncalieri e Michelangelo Tozzoli, di 25, Chieri) che secondo i carabinieri apparterrebbero allo stesso gruppo dedito allo spaccio, sono stati arrestati invece in flagranza di reato un paio di settimane fa. Dal loro arresto è partita l'indagine che ha permesso di individuare tutti i componenti.

**[g. bra.]**



Vito Lotrecchiano

Xheka Bujia

Donato Pezzano

Pamela Vernuccio

NERA

■ **EMERGENZA ETIOPIA.** Aiutare i bambini dell'Etiopia che muoiono di fame e sete a causa di una gravissima siccità. È questo l'appello di Forza Italia in Consiglio regionale. FI ha siglato un ordine del giorno in cui si chiede che il Consiglio regionale affronti la situazione africana con idonee iniziative, perché sono ben sette milioni i bambini che rischiano di morire di fame e il governo dell'Etiopia attraverso la sua ambasciata a Roma, ha avviato un'iniziativa per raccogliere fondi. I firmatari dell'ordine del giorno, Emilio Bolla e Valerio Cattaneo, hanno anche chiesto la convocazione del Comitato di solidarietà.

■ **DAL BANGLADESH.** Gli assessori regionali Mariangela Cotto e Matteo Brigandì hanno incontrato ieri a Palazzo Lascaris una delegazione del Bangladesh, composta dal Ministro delle Finanze Mohammed Anwarul Kabir Talukder e da alcuni funzionari. La delegazione del paese asiatico si è fermata a lungo con il responsabile della Direzione Bilanci e Finanze della Regione che ha spiegato i meccanismi di funzionamento del sistema finanziario regionale.

■ **CHIERI, ARRESTATO.** Aspettava le pensionate fuori dal Duomo di Chieri, dopo la Messa, e poi le rapinava prendendole a schiaffi e pugni. F.A., 17 anni, chierese, è stato arrestato dai carabinieri dopo l'ultima rapina ai danni di un'anziana, C. L., 80 anni. Il ragazzo aveva già scippato un'altra pensionata davanti alla Chiesa e per le sue scorrerie usava una Fiat Punto rubata ad Asti.

■ **BORGONE, VIABILITA'.** Fino al prossimo 7 aprile il ponte sulla Dora Riparia che collega la frazione San Valeriano di Borgone con Sant'Antonino sarà chiuso al traffico veicolare per lavori di manutenzione dello stesso. Verrà quindi consentito solo il traffico pedonale sulla strada provinciale 201 per 500 metri a partire dal chilometro zero.

■ **CHIVASSO, FUNERALI.** Si sono svolti ieri pomeriggio nella chiesa di San Secondo in frazione Mosche, dove abitava ed ha trascorso tutta la sua vita, i funerali di Modesta Giovannini vedova Cena, 104 anni, la più anziana di Chivasso.

■ **CHIVASSO, SCUOLA.** Si è insediato ieri mattina il nuovo consiglio comunale ragazzi della scuola elementare «Alessandro Dasso» di Chivasso, che raggruppa 200 scolari. Sindaco è stato eletto Laura Perri, 10 anni, della quinta A, che ha ricevuto la fascia dall'assessore all'Istruzione Claudio Migliorini. Della Giunta fanno parte Irene Stelladoro, Alessandro Salidu, Silvia Malara, Michele Di Ruocco, Gianni Melchiorre e Rosario Minutolo.

CONFERENZA AI «MARTEDI' DELLA SALUTE»

## Epatite B e C in agguato «Rischiose le mini lesioni»

Attenzione a trasfusioni ed aghi infetti, rapporti sessuali a rischio ma anche alle invisibili lesioni cutanee che possono lasciare tracce di sangue su spazzolini da denti, rasoi e forbici. Attenzione, perché si può rischiare di ricevere i virus dell'epatite B e C, pericolosissimi per il fegato.

Sul tema intervenuti - ieri mattina ai «Martedì della salute», al Centro congressi dell'Unione industriale - Mario Rizzetto, professore ordinario di Gastroenterologia all'Università degli Studi di Torino (lavora inoltre alle Molinette) e Carla Maria Zotti, professore associato di Igiene, Dipartimento di Sanità Pubblica e Microbiologica dell'università (lavora al centro di igiene di via Santena). Tra le questioni affrontate, il dato più rilevante è la progressiva diminuzione dei casi di epatite B, mentre per quella C esistono molti più problemi da risolvere.

Vediamo perché. Per quanto riguarda il virus dell'epatite B, il relativo vaccino ha un'efficacia molto elevata (95%) ed è offerto gratuitamente ai soggetti a rischio: operatori sanitari, studenti di facoltà scientifiche che possono essere a contatto con liquidi biologici, dializzati, operatori ecologici, tossicodipendenti. Per il virus dell'epatite C, invece, è allo studio un vaccino che potrebbe consentire, nel giro di alcuni anni, un'azione decisiva di prevenzione.

La malattia epatica può guarire completamente o diventare cronica. I soggetti che sviluppano infezione cronica da virus B o C accusare danni al fegato sono i cosi detti «portatori sani». Il di portatori cronici del virus B e C è di qualche centinaia di milioni nel mondo: rappresentano una perpetua fonte di contagio, spesso inconsapevolmente. **[g.lon.]**

LA SPERIMENTAZIONE VOLUTA DALLA CIRCOSCRIZIONE BOCCIATA DAL COMUNE

## Senso unico, contrordine a Cavoretto

Dopo le proteste, la strada per la collina ritorna «doppia»

**Claudio Laugeri**

E' bastata una telefonata a convincere il presidente dell'VIII Circoscrizione a fare retromarcia. Certo, le proteste di qualche cittadino e le decine di firme in calce a una petizione hanno avuto il loro peso. Ma senza quella telefonata, forse la sperimentazione del senso unico sulla Strada Antica di Cavoretto sarebbe arrivata almeno alla scadenza, prevista per il 4 aprile. Un provvedimento chiesto dalla gente, sostenuto dalla Circoscrizione fino alla firma del Comune e poi «rinnegato» per pressione di un'altra parte di popolazione. E dopo quella telefonata. Così, il Comune ha deciso di superare i silenzi figli dell'imbarazzo della Circoscrizione e ha sentenziato: quella strada deve tornare come prima.

Protagonisti della «telefonata galeotta» sono il presidente provinciale di An Agostino Ghiglia e il presidente dell'VIII Circoscrizione, Cesare Formisano, in quota allo stesso movimento politico. Ghiglia ammette l'interessamento per quella che definisce «una decisone un po' improvvida» della consulta guidata da Formisano. Risultato: retromarcia del presidente e di An, «sbandamento» in Forza Italia, Lega prima contraria e poi favorevole, mutismo dell'Udc.

Va aggiunta la tentazione del Comune di far valere la «legge del più forte» contro le Circoscrizioni, a volte considerate fabbriche di problemi anziché un aiuto per trovare soluzioni. Lo «schiaffo politico», poi, quasi spontaneo quando il colore della giunta di Palazzo Civico (centrosinistra) è molto diverso da quello della Circoscrizione (centrodestra). «Una storia incominciata male e finita forse peggio - si sfoga il vice di Formisano, Giovanni Maria Ferraris -. Le Circoscrizioni contano sempre meno e questa decisione del Comune ne è la dimostrazione più lampante». Già, perché fa parte del gioco politico contentare alcuni cittadini e scontentarne altri. Ma questa volta, l'unica a uscire con le ossa rotte dalla vicenda è proprio la Circoscrizione, che assiste alla cancellazione del provvedimento dopo appena 20 giorni e prima del termine previsto. E soprattutto, prima di un'assemblea aperta alla popolazione fissata per venerdì.

La «decapitazione politica» della Circoscrizione è in poche righe di comunicato stampa. L'assessore alla Viabilità, Maria Grazia Sestero, rifiuta ogni interpretazione politica: «E' stata la Circoscrizione a chiedere il senso unico in quella strada. Il Comune ha proposto una soluzione intermedia (senso unico fino a un certo punto, doppio senso vicino a piazza Freguglia, ndr) e non c'è stata risposta dalla Circoscrizione. Abbiamo chiesto una sorta di sondaggio, ma la Circoscrizione ha rifiutato. Non abbiamo nemmeno saputo della riunione fissata per venerdì. Così, abbiamo fatto un sopralluogo e abbiamo deciso». Contenti i «doppiosensisti», infuriati quelli che volevano maggiore sicurezza e parcheggi lungo la strada. Il gioco di «Cavorettopoli» continua, ma tutti cercheranno di saltare la casella della Circoscrizione.

IN AUTUNNO IL CANTIERE

## Il Palaghiaccio di Pinerolo avrà 3 mila posti

Saranno tremila i posti a disposizione sulle gradinate del palaghiaccio di Pinerolo, che si appresta a rivivere la sua qualifica olimpica. Gli interventi si estenderanno su una superficie di 14.000 metri quadri e saranno comprese anche le aree esterne.

«I lavori partiranno a metà autunno spiega il sindaco Alberto Barbero - e termineranno a febbraio 2005, in tempo per ospitare i campionati juniores mondiali di curling». Costo dell'opera 11 milioni di euro. Verranno rifatti alcuni impianti ed eseguiti lavori anche sulla pista. Dagli attuali 4.400 metri quadri coperti si passerà a 7.000.

Le opere però non dovrebbero pregiudicare l'utilizzo della pista per la prossima stagione. Verrà anche rifatto tutto il sistema di illuminazione. Responsabile del pool dei progettisti sarà l'architetto Siniscalco.

### Recenti fatti di cronaca hanno ribadito la necessità di attenti controlli

# Ascensori, sicurezza innanzitutto

## *L'affidabilità delle ditte è garanzia per l'utente*

Recenti fatti di cronaca hanno destato nuovo interesse sulla sicurezza degli ascensori. La caduta della cabina di Napoli, le gravi anomalie registrate nel Milanese, hanno finito con lo spingere migliaia di utenti a richiedere controlli, verifiche, riparazioni in precedenza rimandate, magari per il costo eccessivo.

A Torino esistono circa 25 mila ascensori, 40 aziende di manutenzione e 12 enti notificati per la verifica. Un esercito di tecnici e ingegneri impegnati, per ogni impianto, in manutenzione ordinaria ogni due-sei mesi, e test biennali con un verbale conclusivo adeguato alla normativa europea. E la prima operazione si conclude in tempi abbastanza rapidi e non prevede la presenza degli enti notificati, la seconda è più completa e circostanziata.

Fra le aziende più note nel settore della manutenzione, c'è il Gruppo Simet che venne costituito circa 30 anni or e che, in questo lungo periodo, ha maturato notevole esperienza diretta nel campo tecnico e di progettazione, lavorando in collaborazione con importanti aziende del settore. Grazie a una accurata selezione dei fornitori di materiali, fornisce e installa, ripara e trasforma direttamente proprio personale ascensori e montacarichi oleodinamici ed elettrici, pedana per disabili e miniascensori sia interni che esterni.

La manutenzione è garantita da tecnici abilitati e patentati, che possono contare su un magazzino fornito ricambi originali e da un servizio software di archiviazione storica degli interventi, per ovviare ad eventuali interruzioni funzionamento degli impianti.

Su richiesta, si effettua servizio di pronto intervento durante le ore notturne e nei giorni festivi.

Quello della sicurezza è un argomento considerato basilare in Simet. «Può capitare che ci si imbatta - spiega il titolare Fabio Cozzi - in impianti che non rientrano nei parametri di sicurezza. Purtroppo un impianto verbale "negativo" è un marchio indelebile che nei confronti di Amministratore e Condominio ci pone in cattiva luce. Sia il manutentore che ha anticipato il problema che l'Ente verificatore, forse troppo severo».

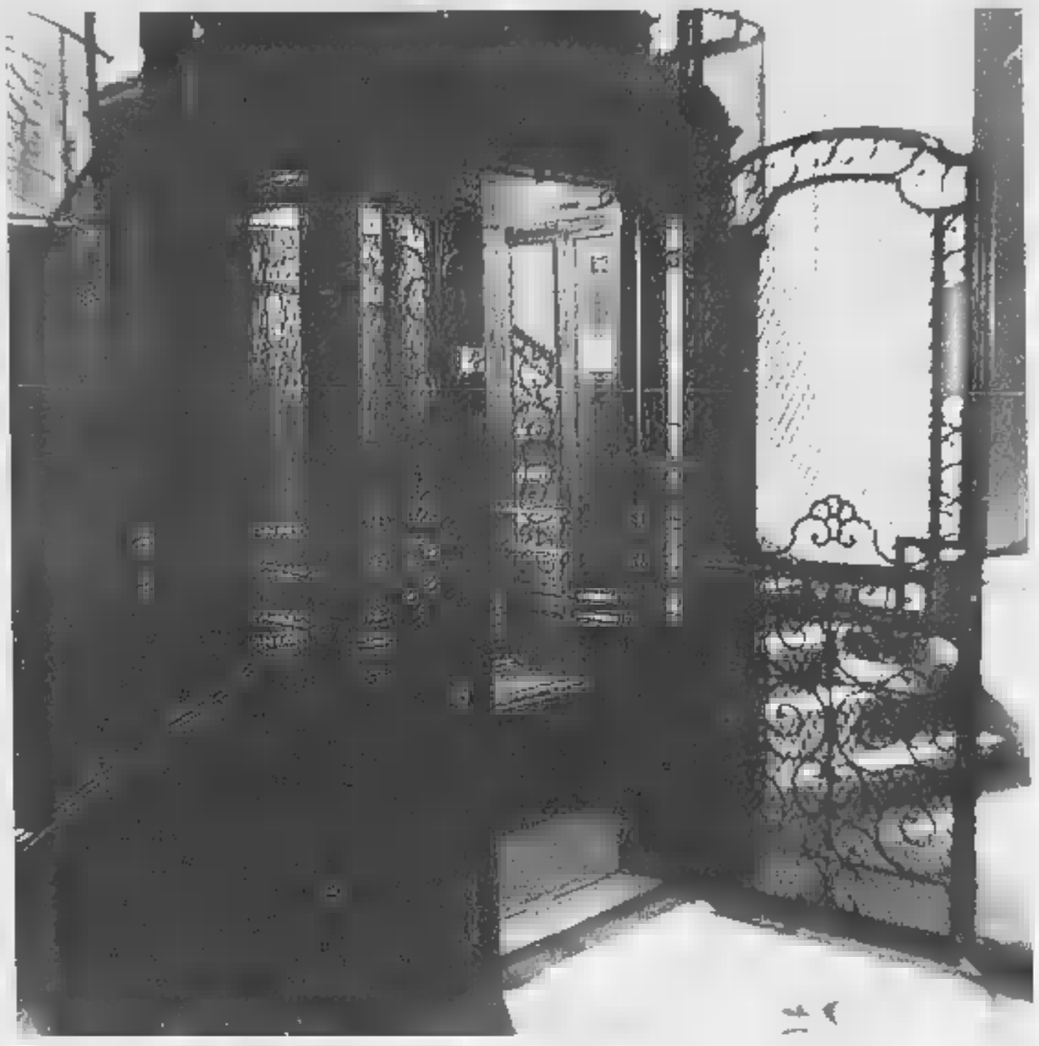
Cozzi ci racconta un episodio successogli alcuni anni or sono: «Fermavamo un elevatore, le funi avevano perso i parametri di sicurezza, dandone comunicazione sia all'Amministratore e sia all'A.R.P.A., allora Ente di controllo. Come è andata a finire? disdetta immediata dal Condominio ed incarico ad altra Azienda che senza eseguire i lavori riattivò l'impianto. In questo caso gli impianti devono rifiutati dalle ditte che si occupano manutenzione, a meno che vengano effettuati i radicali interventi necessari. Talvolta bisogna essere chiari, anche duri: occorre fare sicurezza, non solo quantità».

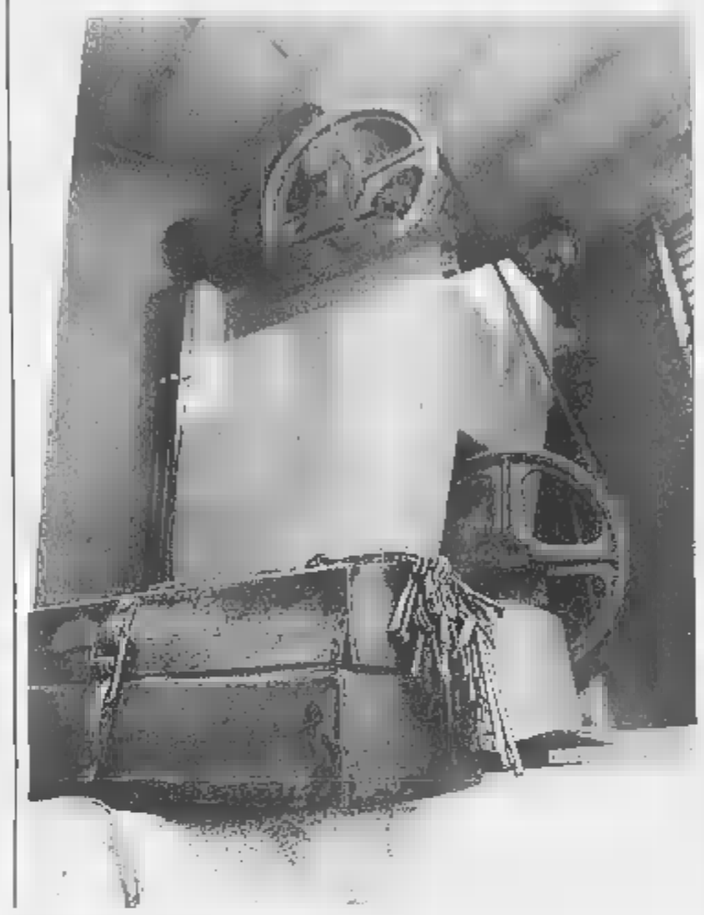
Nel mondo della manutenzione degli ascensori chi offre la qualità sceglie anche di assistere il cliente in modo particolarmente attento, accompagnandolo con attenzione anche al momento delle verifiche periodiche: «Noi ci siamo strutturati compiendo, prima del giorno collaudo, una visita di pre-collaudo, per essere certi che, all'atto della visita periodica dell'ingegnere, ogni cosa rigorosamente a posto. Poi le prescrizioni possono esserci sempre, e vanno ovviamente rispettate».

La linea guida è rappresentata dalla legge 162 che ha aumentato il numero dei certificatori: «Ma, nella sostanza, la normativa è ancora monca. Ad esempio il certificatore ha in mano solo due strumenti: o richiedere una messa a norma peraltro in termini non perentori o decretare il blocco dell'impianto».

Un ultimo messaggio rivolto agli amministratori: «Al termine di un intervento di manutenzione straordinaria ricordatevi di richiedere immediatamente la visita ispettiva straordinaria obbligatoria per Legge verificando quindi l'esatta esecuzione lavori secondo la Normativa UNI 10411, che io identifico come la Bibbia del buon riparatore».

Intanto si è scatenata la caccia ai tecnici ascensoristi. «Quelli in gamba valgono quanto un calciatore» confida Cozzi. Le aziende si strappano questi specialisti in una battaglia a suon di euro.





### L'azienda torinese è pronta ad effettuare consulenze gratuite sugli ascensori degli stabili

# «I lavori di manutenzione vanno fatti subito»

## *Le raccomandazioni di Fabio Cozzi, titolare del Gruppo Simet*

Fabio Cozzi, titolare del Gruppo Simet, lancia un messaggio agli utilizzatore ascensori: «L'attenzione per la sicurezza deve essere massima. Se chi si occupa della manutenzione propone di eseguire dei lavori ed essi vengono fatti, questo può contemplare un rischio. Noi facciamo ascensori, e cerchiamo di farli bene, ma se proponiamo determinati interventi volti alla sicurezza, lo facciamo a esclusivo vantaggio degli utilizzatori. Quando i condòmini o gli amministratori decidono di non fare l'intervento, il manutentore riuscirà probabilmente a garantire sicurezza e funzionalità dell'impianto, ma poi si potrebbe davvero arrivare al blocco dell'impianto».

Il Gruppo Simet da alcuni anni punta su sicurezza e qualità del lavoro: «A scapito di notevoli spese abbiamo investito in personale di alto livello. La nostra struttura potrebbe gestire un parco impianti quadruplo quello che abbiamo».

L'obiettivo, per Fabio Cozzi (foto qui sopra) è la qualità: «Il ritorno commerciale ci interessa, è ovvio, ma è comunque sempre subordinato alla a di . E lo dimostriamo anche con i fatti. Siamo pronti ad effettuare qualsiasi test, a rispondere a qualsiasi domanda, ad offrire un consiglio frutto della sua trentennale esperienza. Basta una telefonata: i nostri tecnici effettueranno una perizia o una consulenza gratuita». Per Cozzi, comunque, anche la normativa dovrebbe essere rivista: «Mi piacerebbe venisse creato un ente super-partes senza rapporti con le ditte di manutenzione o con le amministrazioni. Questo ente poi deciderebbe sulla necessità degli interventi». Il modello è quello americano: «Negli Stati Uniti tutti i componenti degli ascensori hanno una scadenza. Argano, quadro e funi ad un certo punto o sostituiti. Tassativamente. Proprio come capita per i pezzi degli aerei di linea».

Gruppo Simet

ASCENSORI

SEDI OPERATIVE

TORINO - VENARIA - SUSA
SESTRIERE - SAN SICARIO
AVIGLIANA - PIANEZZA
SETTIMO - SAN MAURO
NICHELINO - MONCALIERI
GRUGLIASCO - COLLEGNO
TROFARELLO - SANTENA
CESANA - SAULX D'OULX

C.so Cesare, 338/62A - Torino tel. 011.246.77.06 - 011.246.77.79
E-mail: grupposimet@libero.it www.salendo.it

Numero Verde 800984868 COMMERCIALE

Numero Verde 800984858 ASSISTENZA

SERVIZIO 24h su 24

PREVENTIVI, CONSULENZE E PERIZIE GRATUITE

# GIORNO [redacted] NOTTE

**Lettere e comunicati a:** Redazione Giorno e Notte, via Marenco 32, 10126 Torino
**Fax:** Giorno e Notte 011 65.68.439 e 011 65.39.036
**E-Mail:** giornonotte@lastampa.it

## CIOCCOLATÒ VA IN PIAZZA

Piazza delle delizie e piazza delle [redacted] e del [redacted]: questi i soprannomi, rispettivamente, di piazza Vittorio e piazza Castello, che da domani ospiteranno Cioccolatò. Industrie e pasticceri [redacted] postazioni in piazza Vittorio, gli artigiani [redacted] piazza Castello. Il programma [redacted] chiusura della kermesse prevede animazione con trampolieri, giocolieri, clown e danze coreografiche (sabato e domenica) con i ballerini di Atmosfera Zero. Sabato conferenza di Bruno Gambarotta in piazza Castello (ore 17), domenica Teo Teocoli (foto), alle [redacted] in piazza Vittorio.

## JAVIER BARDEM A TORINO

E' [redacted] programma questa sera [redacted] Due Giardini, via Monfalcone 62, l'anteprima del film spagnolo candidato all'Oscar «I lunedì al sole» di Fernando Leon de Aranoa. Appuntamento alle 21. Organizzano Kkc, Lucky Red [redacted] TorinoSette. L'ingresso è a inviti. I biglietti vengono distribuiti oggi a partire dalle [redacted] 10 a «La Stampa», via Marenco 32. Alla serata partecipano il trentacinquenne regista madrileno, il protagonista Javier Bardem [redacted] Andrea Occhipinti, [redacted] Lucky Red. La storia segue le vicende [redacted] un gruppo [redacted] uomini [redacted] cerca di lavoro, ogni lunedì mattina, in un porto della Galizia.

[redacted] MARZO: [redacted]

# Era mio padre

PIETRO MARTINA, [redacted] LE [redacted] ANNA E [redacted]

MARINA LEONARDINI

Pitigrilli coccolava il figlio stimolando la [redacted] mente, Francesco Parietti amava stupire Alba in tutti i modi, Enzo Ghigo tratteggia l'«universo» paterno, Sandra Reberschak parla di coraggio e libertà, Anna Martina ricorda la sua infanzia con il padre pittore nella «camera incantata», mentre Marco Testa [redacted] il mondo di colori e fantasia creato dal padre Armando. Padri presenti, padri forti, famosi e meno noti, padri che in ogni caso hanno segnato le scelte e la vita dei figli, pronti oggi a lasciarsi portare dal flusso dei ricordi e delle suggestioni.

E' lo psichiatra **Pier Maria Furlan**, figlio di Dino Segre giornalista [redacted] scrittore famoso con lo pseudonimo di Pitigrilli, a dare un primo spaccato sul rapporto con la figura paterna: «E' stato un padre tardivo perché mi ha avuto a [redacted] anni e per questo non è stato tanto [redacted] rapporto fisico il nostro - non c'erano più le energie del giovane padre - quanto intellettuale. Io ero un suo assiduissimo lettore, mi piaceva la [redacted] scrittura scanzonata anche [redacted] la tristezza di fondo - tipica delle persone ciniche che vorrebbero aver torto rispetto quel che vedono - [redacted] sempre presente. Detestava essere chiamato Segre e aveva scelto uno pseudonimo. Era di Saluzzo e parlando francese misto aveva scelto uno pseudonimo che io ipotizzai significasse in francese "il piccolo che aveva dei grilli in testa", ma non me lo confermò mai... Anche l'uso degli aforismi [redacted] coccola intellettuale che mi [redacted] dato fiducia. Aveva in orrore la stupidità. Invece la politica, al contrario di quanto si pensa, non gli interessava affatto tanto che, quando si iniziavano discussioni politiche, entrava in una sorta di vuoto pneumatico, così come quando si parlava di musica: "Si nasce incendiari si muore pompieri" mi disse mentre entusiasta gli spiegavo Berkeley e l'inizio del [redacted]... Era terrorizzato [redacted] fatto che potessi diventare avvocato come lui [redacted] come [redacted] madre - la prima donna penali[redacted] in Italia - perché, pur stimando moltissimo lei, stimava molto poco gli avvocati. Sognava diventassi medico. Così per accontentare entrambi mi sono messo a seguire la scienza più di confine, la psichiatria, quella meno sicura e meno perfetta».

Rapporto intenso di emozioni [redacted] di fisicità quello raccontato invece da **Alba Parietti**: «Un rapporto importante che ha segnato tutta la mia [redacted]ita: io mio padre Francesco lo ricordo così simile [redacted] Gregory Peck da giovane [redacted] Paul Newman quando era più anziano, da [redacted] [redacted]mpre affascinata. Un uomo fortissimo, un [redacted] partigiano che mi ha educata e cresciuta come un maschio. Devo dire che era un'adorazione reciproca e io, figlia unica, l'avevo quasi mitizzato. Lui ha fatto tutto ciò che poteva fare per una figlia, con la [redacted] dedizione con cui lo vedevo accudire mia nonna - con la quale aveva solo 16 anni di differenza - nel momento in cui stava male. E mi ha insegnato che qualcosa di buono c'è in tutti».

Un padre magister invece quello che emerge dai ricordi di [redacted] **Ghigo**. [redacted] padre Pietro, docente di lettere e fondatore dell'Università della Terza età mancato diciassette anni fa, è una figura forte: «Il rapporto con mio padre è stato totalizzante e fondamentale per la mia formazione tanto che se io oggi, nel mio ruolo pubblico, so interpretare certi valori [redacted] grazie a lui. Ha avuto una vita travagliata: intanto era entrato in seminario, poi, durante la guerra, era stato ferito a El Alamein ed [redacted] stato fatto prigioniero degli inglesi, elementi che chiariscono la sua unicità. Anche il fatto di conoscere sette lingue, di [redacted] una cultura sconfinata sicuramente testimonia come anche [redacted] rapporto [redacted] lui fosse quello del figlio-allievo. Devo dire però che questa [redacted] avventura politica nata dalla casualità è in fondo il sogno irrealizzato di mio padre. Per questo credo che sarebbe orgoglioso di vedermi alla presidenza della Regione. Parlando invece di educazione, direi che è [redacted] un padre molto duro e molto diverso da come sono io adesso con mio figlio. Come tanti della mia generazione non l'ho mai contraddetto se non dopo la [redacted] età e, [redacted] tanti, anch'io in pieno conflitto generazionale mi sono reso autonomo da questa figura impegnativa che era mio padre, per poi ricongiungermi con lui».

Ci sono parole che ritornano [redacted] che sono legate all'idea di libertà. **Sandra Reberschak**, autrice del romanzo «Se anche tu non fossi», parla proprio di quel senso di libertà [redacted] insegnata, [redacted] mostrata» dal padre. «Nel momento in cui [redacted] è ammalato e ho voluto dargli [redacted] attraverso la scrittura - ricorda la Reberschak che nelle [redacted] pagine ripercorre l'infanzia segnata [redacted] seconda guerra mondiale - ho capito che non ci eravamo mai detti molto, che avevamo instaurato però un linguaggio tutto [redacted] e che [redacted] legavano, curiosamente tante [redacted]. Aveva una ditta di vernici ed era appassionato come me di chimica, tanto che a volte a cena per comunicare [redacted] usavamo le formule [redacted] invece di chiederci il sale usavamo la sua formula chimica. Questo per dire che come figlia unica il rapporto con lui era molto stretto. Ho ammirato il coraggio silenzioso, quello della guerra, delle persecuzioni, ma anche quello della malattia mia e sua. Lo ricordo tenermi [redacted] mano al capezzale mentre si [redacted] - io avevo pochissima voce - dicendo che era colpa sua se non sentiva perché stava diventando sordo».

Si parla della Torino dell'arte invece con **Anna Martina**, e della [redacted]a «camera incantata», in quello spazio aperto al sesto piano di corso Regina che il padre Pietro u[redacted] come studio. In quelle stanze luminose, lei e la sorella Antonella vedono passare Casorati, Menzio e molti altri artisti, ascoltano jazz, il tutto sotto la guida di un padre presente che porta loro e la moglie nel cuore degli eventi. E' lui, già direttore dell'Accademia Albertina di Belle Arti, presente dal '48 al '62 alla Biennale di Venezia e vincitore dell'edizione del 1962, [redacted] stimolare le figlie: «Ricordo che ci regalò un disco dei Beatles quando ancora non erano famosi in Italia e che visitavamo i nuovi musei della Costa Azzurra che adesso sono vere e proprie istituzioni. Vivevamo d'arte e, anche se io verso l'adolescenza ho avuto un rifiuto per quel mondo, poi ho ripreso ad amarlo. Il nostro era un padre molto autoritario e maliziosamente abile. Le nostre scelte le condivideva a tal punto che [redacted] faceva sue, come quando nel '68, a 17 anni, mi sono fidanzata [redacted] lui, in pieno spirito sessantottino, andava in giro a dire che il mio fidanzato [redacted] un suo giovane amico. Noi figlie l'abbiamo adorato». Anche Marco Testa nel ricordare [redacted] padre Armando pone l'accento sulla creatività che si respirava tutti i giorni nella casa-agen[redacted], su quel tavolo su cui Armando crea mentri i figli giocano con i colori: «Io ero molto legato a mio padre e anche a distanza di anni dalla sua scomparsa ci penso spesso. Avere un papà artista non sempre è facile, [redacted] lui era bravo a saper giocare con i figli: si metteva a disegnare e raccontava a noi delle storie con i suoi schizzi. Erano dei mondi fantasiosi, mondi paralleli più semplici di quelli reali. Comunicavamo molto attraverso e il disegno era il nostro vocabolario anche se per me, che [redacted] ero portato, [redacted] per nulla facile».

Qui accanto **Dino Segre** in arte **Pitigrilli** con il figlio **Pym** (lo psichiatra Pier Maria Furlan) sulle spalle
Nelle due foto in alto **Alba** [redacted] **Francesco Parietti** e **Marco Testa** bambino con il [redacted] **Armando**. Nella foto in basso **Enzo Ghigo** con il figlio **Pit** che porta lo stesso [redacted] del [redacted] paterno

Le «coccole intellettuali» di Pitigrilli
le formule chimiche in casa Reberschak
la «camera incantata» di Pietro Martina
le sette lingue parlate di Pietro Ghigo
l'Edipo della Parietti, i colori di Testa

LUIGI [redacted] E [redacted] PAPÀ [redacted]

## «E' ancora un filibustiere...»

Lo scultore Luigi Mainolfi ride pensando a Pasquale Mainolfi, quell'ottantenne «ancora arzillo di cui mia madre è gelosissima, che ha iniziato a viaggiare nel '48 per andare in Perù e da allora non ha mai smesso. Dopo il Perù alla ricerca dell'oro ha girato la Colombia, ha lavorato sul canale di Panama, poi si è stabilito in Venezuela. Come Salgari [redacted] il [redacted] dell'avventura e così, dopo sei anni di attese, mia madre è andata a cercarlo. Quando 20 anni dopo sono tornati lui ha retto una settimana, poi scalpita[redacted] per ripartire. Da giovane [redacted] sentirsi al centro [redacted] mondo, [redacted] quando ricorda con orgoglio di aver avvitato lui stesso la prima lampadina che diede la luce al suo paese, Rotondi Valle Caudina».

**L'idea di vederla artista come l'ha presa?**

«Mi voleva ingegnere e mi diceva che, se proprio dovevo essere un artista, allora meglio cantante [redacted] attore, un lavoro che mi facesse viaggiare [redacted] raccontare. Forse anche perché lui, che alla televisione venezuelana aveva fatto l'attore, tornava con racconti di viaggio mitici che facevano sognare i figli, parlando [redacted] città fondate in mezzo al nulla, di ponti e strade costruiti: è una persona fantastica che mi ha insegnato l'amore per gli altri».

**Le ha trasmesso il senso dell'avventura?**

«Il fatto di essere qui a Torino da quasi 30 anni la dice lunga. Anch'io volevo viaggiare poi mi sono fermato perché ho trovato il buco adatto dove lavorare [redacted] dove [redacted] ti disturba. In teoria sarei stato di passaggio anche perché lui [redacted] opponeva quasi al fatto di vedermi artista e stanziale, anche se la mia passione creativa nasce da lui. Ricordo infatti che avevo sette, otto anni ed eravamo in Venezuela. Una sera dopo cena, vidi mio padre fare un disegno [redacted] una lampada, credo [redacted] ritrattino di un militare: ne rimasi affascinato a tal punto da decidere che volevo fare quello, mentre lui voleva giocassi a pallone».

**Qual è il rapporto adesso?**

«Sempre lo stesso. Lo sgridiamo perché è sempre il più estroso, il più esagerato. Ha [redacted] un'aria birichina [redacted] filibustiere [redacted] mia madre [redacted] gelosa. In passato veniva sp[redacted] a trovarmi a Torino; anche adesso verrebbe da solo ma mia madre [redacted] lo lascia. Perché, [redacted] dice lui, [redacted] avventure possono non finire [redacted].

[m. l.]

## portanuova

### Responsabili irresponsabili

Provate. Provate ad immaginare [redacted] giorno l'ufficio retribuzioni dell'azienda nella quale lavorate vi convocasse. «Pensavamo di poter contare su certi contributi ministeriali in base alla circolare... Invece, non sono stati erogati. Noi pensavamo di pagare il Suo stipendio con quel denaro...». Il responsabile dell'ufficio ha un'espressione afflitta. Aggiunge: «Purtroppo...». Voi aspettate. Negli occhi vi si disegnano due brillanti punti interrogativi.
Dove vorrà arrivare? vi domandate. E al dunque, il ragioniere ci arriva. «Purtroppo, mi spiace darLe questa brutta notizia, Lei deve restituirci gli stipendi che ha ricevuto nei mesi passati. Capisce? Niente contributi, niente stipendio». Voi siete senza fiato, [redacted] emettete comunque un lievissimo suono, immediatamente interpretato come una replica. «Sappiamo che è spiacevole. Ma noi avevamo in mente questo: con i contributi si pagano gli stipendi, senza i contributi non si pagano. Sì, Lei ha lavorato... Ma è così». Vi sentite catapultati in un atto unico di teatro dell'assurdo. E in effetti ci siete. Per voi è stato solo «teatro».
Per Mirela, invece, l'assurdo è diventato realtà. Mirela era la badante di un'anziana signora con un paio di figli per niente amorevoli, due signori abbastanza anziani, con il problema di scaricarsi la madre a vicenda. Finché qualcuno li ha informati che, forse, rivolgendosi ai Servizi Sociali, si sarebbe potuto ottenere un contributo con il quale assumere una badante. Nel frattempo, la madre si era aggravata, e la badante - Mirela, appunto - era stata assoldata. E anche regolarmente retribuita per alcuni [redacted].
Finché è arrivata la risposta dall'assistente sociale: niente contributo, la signora non ne ha diritto.
Mirela è stata convocata. I due «ragionieri» avevano l'espressione poco afflitta, nel chiederle di restituire il denaro ricevuto. Provate ad immaginare. Niente contributo, niente stipendio, no?

Maria Teresa Martinengo

## gli [illegible]

GIORNO [redacted] NOTTE

CONFERENZE **Scoprire la città**
«A passeggio per Torino, alla scoperta della città meno nota». Ne parla la storica dell'arte Maria Luisa Tibone.
■ Centro Congressi Unione Industriale, [redacted] Fanti 17, ore 10

**Arte [redacted] psicologia**
Francesco Poli, storico e critico dell'arte: «Influenze delle teorie psicoanalitiche nella ricerca artistica». Ingresso libero, fino ad esaurimento posti.
■ Sala Conferenze Gam, corso Galileo Ferraris 30, ore 18,15, tel. 011.518.53.78

**Francofonia**
Per la «Settimana della francofonia» [redacted] la Facoltà di Lingue e Letterature straniere dell'Università, conferenza [redacted] Christophe Musitelli, direttore del Centro Culturale Francese di Genova sul sistema di creazione cinematografica in Francia.
■ Centre Culturel Français, via Pomba 23, ore 15, tel. 011.515.75.32

**Educazione [redacted] salute**
Paola Mollo, psicologa: «Il funzionamento del conscio e dell'inconscio».
■ Cascina Giajone, via Guido Reni 102, ore 15,30

**Patrimonio culturale**
Salvatore Settis, direttore della Scuola Normale Superiore di Pisa: «Patrimonio culturale e società civile». Organizza l'Università.
■ Centro Congressi Unione Industriale, via Fanti 17, ore 21,15

**Occhi e cecità**
«Degenerazione Maculare Senile» [redacted] di Fabio Dossi. Organiz[redacted] Unitre di Torino, Società Oftalmologica Italiana e Agenzia di Prevenzione della Cecità.
■ Educatorio della Provvidenza, corso Govone 16A, ore 15,30

**Alimentazione [redacted]ziani**
Elena Miglietti: «Per una corretta alimentazione nella terza età».
■ Circoscrizione 6, via Mascagni [redacted] ore 15,30

**Conferenze del Regio**
Giorgio Gualerzi: «Elisabetta Tudor all'opera». Prima parte.
■ Teatro Regio, piazza Castello, ore 17,30

**Storia del Novecento**
Marco Chiauzza: «La crisi dello Stato liberale in Italia e l'avvento del fascismo».
■ Centro Servizi Vssp, via Toselli 1, ore 21

**Conferenze della salute**
Alberto Chiantaretto, medico ayurvedico: «La [redacted] della longevità, la medicina ayurvedica dall'India all'Occidente».
■ Circoscrizione 8, corso Moncalieri 18, [redacted]

**Multimedia/1**
Incontro con Lorenzo Taiuti e la redazione [redacted] www.teknemedia.it. Presentazione del progetto MicroMovies e videoproiezione.
■ [redacted] Fnac, via Roma 56, ore 17, Amantes, via Principe Amedeo 38/a, ore [redacted]

**Israele**
Incontro con l'Ambasciatore di Israele in Italia.
■ Circolo degli Artisti, via Bogino 9, ore 20

**Donna, lavoro e famiglia**
Seminario: «Conciliazione tra lavoro, famiglia e vita personale: due esperienze aziendali a confronto», con i risultati di due ricerche Cirsde con due realtà aziendali sul territorio.
■ Sala Lauree Scienze Politiche, via Verdi 25, ore 15,30

**Psicologia**
«Star bene con se stessi e con gli altri».
■ Studio di psicologia e psicoterapia, via Capriolo [redacted] bis, ore 21

**Psicosomatica**
«Gli autori del pensiero psicosomatico».
■ Centro Metis, via Vassalli Eandi 7, ore 21

**Narrativa africana**
Narrativa africana e cinese, a cura del Moica.
■ Biblioteca Villa Amoretti, via Filadelfia 205, ore 15,30-17,30

**[redacted]me**
«La preparazione dello scavo: ricerca bibliografica, toponomastica, ricognizione [redacted] metodi di prospezione [redacted] distruttivi». A cura del Gat.
■ Vssp, corso Arimondi 6/a, ore 21

**Iconografia di Cristo**
Incontro per approfondire il tema del battesimo.
■ Centro Teologico, corso Stati Uniti 11/h, ore 20,30

## APPUNTAMENTI

### Il Tempo di Alice
Pranzo (10 euro per i soci; 11 euro i non soci) seguito, alle 15, da una lezione di ballo e danze alle ore 16, in compagnia di Franco dei Macarena. Partecipare all'incontro costa 2 euro (4 soci).
■ Centro Sportivo Sis, Parco Michelotti 21/A, ore 12,15

### Arte Comunicazione
Serata sul tema «La bottega degli attori».
■ Arte e Comunicazione, via Cavour 30, 20, tel. 011 88.54.22

### Shopping
L'attrice Manuela Curreo recita brani tratti dal libro di Renata Vaschetto «Libero centralissimo» sulla shopping mania.
■ Associazione TeArt, via Giotto 14,

### Paolo Pio Perazzo
Messa in occasione del 50° anniversario della traslazione delle spoglie del venerabile Paolo Pio Perazzo. Presiede Franco Peradotto.
■ Parrocchia di San Tommaso, via Pietro Micca angolo via San Tommaso, ore

PAOLO PIO PERAZZO

### Prelibatezze del Settecento
Uno sguardo alle antiche ricette del libro «Le confetture di Sua Maestà. Ricettario piemontese del XVIII secolo» (Slow Food editore), tratto da un manoscritto anonimo di ricette del 1790. Poi, dolci e degustazioni preparati secondo le usanze del tempo, dall'Istituto Alberghiero G. Colombatto. Costo 3,10 euro, prenotazione obbligatoria: 011.8129116
■ Museo Accorsi, via Po 55, domani alle ore 21

LIBRI **Anime**
Incontro con Cesare Boni, autore del volume «Dove va l'anima dopo la morte» (Elvetica).
■ Mood & caffè di via Cesare Battisti 3/e, ore 18,30

### Lucertola
Evelina Santangelo incontra i lettori in occasione della pubblicazione del suo romanzo «La lucertola color smeraldo» (Einaudi).
■ Scuola Holden, Dante 116, ore 18,30

TEATRO **Teatro ospedale**
Per i bambini degenti dell'ospedale infantile, la compagnia I Lunatici e Silvia Désirée Aicardi presentano «Alice nel paese dei balocchi».
■ Ospedale Infantile Regina Margherita, piazza Polonia, ore 15

## MUSICA DOVE

**GLORIA GAYNOR.** Annullato il concerto di Gloria Gaynor, previsto al Colosseo oggi alle 21. Saltato anche l'incontro da Ricordi nel pomeriggio.
**LA FOLLIA** Lo «Swing Club» del Cafè Procope, via Juvarra 15, ospita questa il concerto del duo formato da Carlo Actis Dato e da Eugenio Colombo. Appuntamento alle 22,30, l'ingresso è libero. E' per il progetto «FolleMente - La follia dei linguaggi».
**SAN SALVARIO.** La rassegna «San Salvario come New York» propone stasera al Viejo Rincon, via Petrarca angolo via Pietro Giuria, il concerto del Barbara Raimondi Trio. Con la cantante, Marco Sorin alla chitarra e Stefano

Risso al contrabbasso. S'inizia alle 22.
**PERSIANA JONES.** Prosegue al Teatro Superga Nichelino la manifestazione «Indovina chi suona a... merenda»: alle 17 incontro con i Persiana Jones.
**SKIP** . Skip Haden, batterista dei Weather Report, al «Robin Hood» di Robassomero; dalle 22, con Francesco Bertone Remo Ramondetti.
**VINCENZO ZITELLO.** Seconda tappa di avvicinamento all'Eurojazz Festival di Ivrea questa sera ad Avigliana: al cine teatro Corso, concerto del Vincenzo Zitello Trio. S'inizia alle 21, biglietti a dieci euro.
**APOCALYPSE NOW.** «Music bar» con latin sound a partire dalle 22.

DUE MON AMOUR

# I Marlene Kuntz «Senza peso» danno il bis con la poesia-rock

PAOLO

Si annunciano due serate incandescenti Hiroshima Mon Amour in occasione della doppia data con cui I Marlene Kuntz presentano le canzoni del quinto disco in studio, «Senza peso», alternandole alle perle del loro passato. Si comincia questa sera, alle 22,30, con il primo concerto tra le mura di via Bossoli 83 che tante volte hanno accolto il suono sanguigno del gruppo rock, a ragione considerato tra i leader del settore a livello nazionale.

Chi ha visto il loro show nei giorni scorsi in altre città racconta di un concerto intenso e senza fronzoli, fedele alla linearità dell'album e meno propenso alle scampagnate rumoriste passato. Già in fase di incubazione, del resto, «Senza p dava l'impressione di fluire liscio dal petto dei quattro musicisti, sereni come forse mai li si era incontrati prima ai concerti dei colleghi perché convinti di quanto stessero facendo, nonché supportati da un team di produzione di portata internazionale.

Realizzati i provini in Italia, infatti, la band si è recata a Berlino per ultimare il lavoro due figure di primo piano del pop inquieto continentale, ovvero l'arrangiatore Rob Ellis e il fonico Head, entrambi noti per aver collaborato al grande di PJ Harvey. Ma non bastano la fama e l'esperienza della coppia per spiegare la maturità dell'album, prova importante dopo la grande visibilità offerta ai Marlene Kuntz dalla collabora- con l'inglese Skin degli Skank Anansie, superata con la nonchalance dei veterani. Quali, di fatto, Riccardo Tesio, Luca Bergia, Dan Solo e Cristiano Godano, sulla breccia da ormai dieci anni senza mai tradire segni di cedimento in direzione routine. qualcuno dei fan della prima ora, poi, si è lasciato scappare qualche mugugno per il presunto allontanamento dall'iniziale vocazione al rumore ereditata dalla scuola americana dei Sonic Youth, l'approccio dal vivo ha prontamente riportato l'unanimità circa lo spirito della compagine.

Tra le armi più convincenti a disposizione dei Marlene Kuntz, spicca la vena poetica del cantante e autore Cristia- Godano, sex symbol del rock nazionale, capace come pochi altri artisti della sua generazione di scrivere canzoni vere, con testi efficaci anche alla lettura, indipendentemente dalla vertigine sonora che le avvolge. Secondo punto di forza è proprio la dimensio- dal vivo, che si risolve ogni volta in una sorta di rito liberatorio per sé e per la platea. Un pubblico composto dai fedelissimi che li seguono dai tempi di dischi da culto come «Catartica» e «Il vile», come dai tanti che li hanno incontrati attraverso il successo «Ho ucciso paranoia» e «Che cosa vedi». Tutti pronti a seguire l'energica band fossa- nel viaggio che per due sere si ripete in via Bossoli 83, dove l'ingresso costa 14 euro. Informazioni sulla disponibilità di biglietti numero 011.317636.

I MARLENE KU

## NEL WEB

# FlashFestival l'animazione è on line

Una delle evoluzioni più facilmente percepibili nella qualità dei siti Internet è sicuramente il miglioramento generale della grafica. Nel corso di pochi anni il Web si è completamente trasformato, conquistando sempre più colore e dinamismo. Una delle novità grafiche più usata (e abusata) degli ultimi anni è Macromedia Flash, il tool che permette di creare animazioni multimediali complesse online. Indubbiamente, la produzione di animazioni in Flash è uno degli ambiti in cui i grafici Web si sbizzarriscono di più, al punto che è trasformata in una nuova forma d'arte. L'Associazione Culturale Azimut, insieme a IoEspongo, presenta la seconda edizione di FlashFestival www.flashfestival.it, una kermesse dedicata a valorizzare le animazioni realizzate in Flash, presentando al pubblico opere che, autonomamente, possono valore artistico. L'idea del Festival, infatti, è di «liberare» i prodotti in Flash dalla loro funzione online, facendoli concorrere liberamente come veri e propri cortometraggi e facendoli valutare da un'apposita giuria. Il premio per il primo filmato classificato è di mille euro, mentre al secondo ne andranno . Chi desiderasse iscriversi al concorso deve inviare all'organizzazione di FlashFestival, entro il primo maggio, scheda d'iscrizione (reperibile sul sito), corredata da due immagini della propria animazione in Flash. Il sito dell'evento contiene tutte le informazioni sulle norme di partecipazione e permette di ricare i filmati vincitori dell'edizione dell'anno passato. Il miglior modo per più da vicino le numerose realizzazioni in Flash ad opera di programmatori italiani è collegarsi alla Galleria Macromedia Italia www.macromedia.com/it/showcase. Un'altra valida ri- per chi vuole approfondire il tema è Risorse Flash risorseflash.it.

*Il più grande virtuoso del '900 suona i Quadri di Moussorgski e il Terzo di Rachmaninov.*

**Da giovedì 20 marzo i 2 CD a richiesta con La Stampa a soli 6,10 Euro in più.**

*Le prossime uscite:*

**giovedì 27**
**Furtwängler/Amadeus Quartet** Schubert

**giovedì aprile 2003**
**Puccini** Madama Butterfly

**giovedì 10 aprile**
**Toscanini** Mozart/Schubert/Brahms/Smetana Saint-Saëns/Dukas

Ascolta il meglio de "La leggenda della musica" su **www.the50.com**

LA LEGGENDA DELLA MUSICA.
Nel solco del genio.

I lettori potranno rivolgersi per informazioni al **Numero Verde 800.011959**, dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 19. Gli abbonati, facendo richiesta al Numero Verde, riceveranno l'opera completa (50 CD) in un'unica soluzione al prezzo speciale di 140 Euro comprese spese di spedizione. L'opera completa sarà disponibile a partire dalla fine di gennaio 2003. **Iniziativa valida per i lettori di Piemonte, Valle d'Aosta e della provincia di Savona e Imperia.**

In collaborazione Ecofina

«INSTANT LOVE»: UN ROMANZO DI LUCA BIANCHINI

# Quell'amore solubile a Torino

GRAZIA LONGO

Torino nel libro non viene mai nominata, ma la si riconosce dagli ambienti - il fiume, la collina, le piazze - e soprattutto dai personaggi. Hanno un'energia, un coraggio di osare, mai ostentato però, un' ironia tutta subalpina. La stessa con cui Luca Bianchini - 33 anni, torinese, copywriter - racconta le avventure.

«Instant Love», amore solubile (Mondadori, 348 pagine, euro) è il suo primo romanzo. Una storia d'amore, meglio un'acrobazia amorosa, tra Daniele, Rocco e Viola, che diventerà presto un film per il cinema. Lo humour e la leggerezza con cui è descritto questa sorta triangolo amoroso - Rocco che si insinua nel ménage degli altri due, conquistandoli entrambi - hanno già catturato produttore Beppe Caschetto (lo stesso di «E allora Mambo» e «Ravanello pallido»). «È successo un fatto insolito - ammette Luca Bianchini - ho venduto i diritti d'autore per film prima ancora che per il romanzo». È sua anche la sceneggiatura, che sta scrivendo a quattro mani con Marco Ponti (sceneggiatore e regista «Santa Maradona»), suo grande amico e ispiratore involontario di «Instant Love».

«L'idea di mettermi a scrivere mi è venuta proprio mentre leggevo la sceneggiatura di "Santa Maradona" - ricorda lo scrittore -. Sono rimasto colpito dal meccanismo con cui la vita reale si trasforma in fiction, cui le parole diventano immagini. Il mio libro, nonostante un prodotto della fantasia, è profondamente ancorato ad aspetti e emozioni della mia vita e delle persone che ho conosciuto». Non per niente Daniele, Rocco, e Viola - un pubblicitario, un redattore filatelico e una studentessa di filologia - svolgono attività che Luca Bianchini ha sperimentato nel corso degli anni. E poi le nevrosi, i sogni, le fragilità, le abitudini sessuali (anche bisessuali) dei trentenni, fanno da sfondo a passioni che nascono e si spengono in base alla capacità di esprimere le proprie emozioni. Basta leggere la quarta copertina: «Per recuperare gli anni perduti bisogna volare. E volare subito in alto, senza paura. Senza ali».

Il filo conduttore che lega tutti i personaggi - da quelli principali all'amica bancaria deejay nel tempo libero, l'ultimo esemplare di maschio latino, una zia che sogna un marito per sé e uno per il nipote, il redattore di interviste false - è proprio il coraggio di vivere emozioni. ha importanza se sono dirette a persone dello stesso sesso - prosegue l'autore -, quello che conta autentici fino in fondo. Senza per questo arrovellarsi la mente, la leggerezza e la capacità di essere autoironici sono qualità fondamentali». Basta non smettere mai di sorridere, anche solo per capire un mondo che ha troppo fretta di vivere, quel senso di precarietà di cui non si può fare a nessuna età. La scelta del titolo non è un caso «perché Instant Love assomiglia a instant coffee e l'amore è come un caffè solubile: un cucchiaino di polvere e un po' d'acqua ed è pronto il caffè. Come l'amore, la magia di un incontro tra due destini che si assomigliano. Perché sarà vero che gli opposti si attraggono, ma solo i simili si uniscono».

E c'è storia d'amore senza una colonna sonora: ogni capitolo del libro si apre con il titolo una canzone. Tanta musica, e pure tanto calcio, anche tra le pagine del romanzo. Spiccano i Subsonica e Alex del Piero. «Che dire, juventino. Ad Alex ho pure spedito il libro. Spero gli piaccia».

La promozione di «Instant Love», con un ciclo di letture al pubblico in tutta Italia, inizia domani. Alle 21, alla Feltrinelli dell'8 Gallery al Lingotto, interverrà l'autore con Marco Ponti, la lettura è affidata all'attrice Anita Caprioli.

AMBIENTATO IL SUO ...

CLASSICA

# Athestis Chorus e Swingle Singers

Amletico dilemma stasera per gli appassionati di concerti vocali: Athestis Chorus e Swingle Singers? Il primo si esibisce alle 21 in Conservatorio per l'Unione Musicale, il secondo alla stessa ora al Teatro Regio per la Stefano Tempia. Peccato che si sovrappongano due occasioni simili.

L'Athestis Chorus, sotto la guida sicura di Filippo Maria Bressan, ha acquisito in pochi anni tale affidabilità da essere diventato partner costante di complessi sinfonici come l'Orchestra Nazionale Rai, Filarmonica della Scala, l'Orchestra della Fenice. Spazia in un vasto repertorio e stasera, si propone nei sei Mottetti di Bach, avendo accanto anche la Academia de li Musici per il supporto strumentale. Le bellissime pagine, da 4 a 8 voci, risalgono al periodo (1723-34) in cui il compositore era attivo a Lipsia.

Gli Swingle Singers compiono quarant'anni e naturalmente la formazione attuale non è quella delle origini. I magnifici otto (i soprani Joanna Forbes, pure direttore musicale, e Meinir Thomas; i contralti Wendy Nieper e Johanna Mashall; i tenori Tom Bullard e Richard Eteson; i bassi Jeremy Sadler e Tobias Hug) sono autentici funamboli del canto a cappella; però in certe pagine si uniscono a loro Alexander L'Estrange (contrabbasso elettrico) e Mike Bradley (batteria). Dedicano parte del loro programma a «travestimenti» vocali di pagine strumentali, da Bach a Mozart, da Albeniz a Rodrigo, compiendo anche escursioni in autori di genere diverso come Miles Davis, Duke Ellington, Jobim, i Beatles. Prezioso per gli effetti speciali l'ingegnere del suono Philip Hartley. Il biglietto costa 15 Euro. [L. o.]

come va? RISPONDE STEFANIA MIRETTI

## Una giornata particolare

Questa mattina mi sono alzato.
Questa mattina mi sono alzato perché alle 7,35 è suonata la sveglia.
Questa mattina mi sono alzato perché una voce diceva... È tardi la colazione è pronta.
Questa mattina mi sono alzato perché alle 8. passava il pullman per andare al lavoro.
Questa mattina mi sono alzato perché forse la guerra è iniziata.
Questa mattina mi sono alzato perché c'era del lavoro da fare e ieri pensavo di farlo oggi... quel lavoro.
Questa mattina mi sono alzato per sentire risate e parole, per scrutare sguardi e per sentire il calore del sole...
Questa mattina mi alzato perché dopo il lavoro andato cinema.
Questa mattina alzato perché «The Hours» alla fine l'ho visto.
Questa mattina mi sono alzato perché ehi, guarda che bel sedere ha quella ragazza
Questa mattina mi alzato perché, chissà perché mi piace guardare quel ragazzo.
Questa mattina mi sono alzato e da allora l'agenzia immobiliare ha ancora chiamato.
Questa mattina mi alzato e... bè ha ancora chiamato nessuno.
Questa mattina mi sono alzato perché poi ho scritto... e chi? Ho scritto.

M.MP

### Donna soggetto

Oggi, certo, la donna occidentale è oberata di lavoro, deve fare mille cose, è confrontata al mito del successo... ma a differenza quelle islamiche:
1. Può scegliersi il marito che le garba. 2. Non è serva del suddetto marito e non viene punita a morte per l'adulterio. 3. Può scegliere se lavorare o no, è titolare di pari diritti. 4. Può decidere se osservare o la religione in cui è stata allevata. Potrei continuare... ma per sintesi, a differenza delle donne islamiche (e nostrane di un tempo) la donna occidentale non è puro oggetto, è soggetto. Per la legge la donna occidentale ha oggi le stesse prerogative dell'uomo. Che senso ha disquisire di abbigliamento di fronte a simili problemi che opprimono le infelici nostre sorelle?

Silvana Vetere

Vorrei esprimere la mia solidarietà all'eroica nazione israeliana e al suo popolo meraviglioso... Non facciamo la guerra delle bandiere, d'accordo, ma amerei molto veder sventolare bandiere a stelle e strisce o belle con la stella di Davide nei cortei o dalle finestre.

Gabriele 65

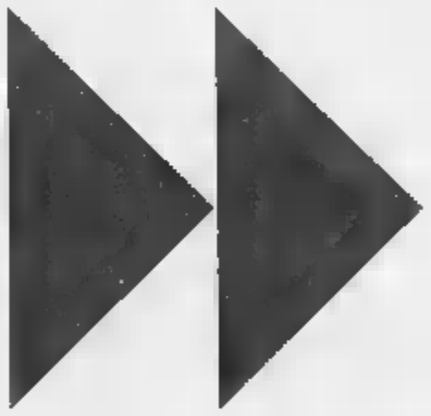
Vada per la bandiera (meglio striscione fai da te) senza la parola pace... pace vale per chi non subisce ingiustizie. Ciao.

Cescu

QUELLA pacifista è una bandiera di parte. La espongono scuole, convent, privati cittadini di diverso orientamento politico e religioso. Bandiere contro guerra, guerra delle bandiere.

LE LETTERE VANNO INVIATE A:
come va? - LA STAMPA - VIA MARENCO 32, 10126 TORINO
SMS: 335/7520300 - e-mail: stefania.miretti@lastampa.it

BORSA AVANTI E INDIETRO? SOLO AVANTI.



Con Scudo8.5 il investimento protetto dalle continue oscillazioni della Borsa. Così, anche in caso di andamento negativo dei mercati, tuo capitale resta intatto e frutta un rendimento minimo garantito. In più, fino al 30 aprile 2003, con un investimento di almeno 15.000 euro riceverai in regalo, direttamente a casa tua, l'innovativo e ultrapiatto lettore audio/video DVD Panasonic S75*.

*Per tutte quante qui non esposte si rimanda al regolamento integrale visionabile sul sito www.iosentitiva.it

BPB ASSICURAZIONI VITA
GRUPPO BANCA POPOLARE DI BERGAMO - CV

La vettura che unisce versatilità di prestazioni e ottimo utilizzo degli spazi

# Ignis, la grande «piccola» Suzuki

## *Comfort e sicurezza, garantisce Automeck*

Automeck: un vero amico dell'automobilista. Un amico non soltanto per le eccezionali proposte di autovetture Suzuki, ma anche per tutto quello che offre, come assistenza, ai suoi clienti nella nuova, modernissima sede di corso Moncalieri 310 a Torino, con ampie vetrate, serramenti in legno e acciaio, arredamento moderno e in più, tocco certamente non casuale, un magnifico soffitto in legno con travi a vista (vedi foto a sinistra), che si adatta perfettamente a quei fuoristrada «4x4» che sono la specializzazione della concessionaria e della Suzuki. Inoltre, spazi enormi: oltre duemila metri quadri saggiamente divisi tra l'autosalone, l'officina, il magazzino ricambi e gli uffici commerciali e amministrativi, e il piazzale per l'esposizione dei veicoli nuovi e usati. Insomma, un nuovo grande salto in avanti rispetto ai duecento metri quadri in cui, nei primi Anni '60, Agostino Tocci creò la prima Automeck, specializzata allora in fuoristrada e «4x4», in piazza Carducci: oggi ci sono più ricchezza e maggiori servizi offerti ai clienti, ma la stessa competenza e professionalità (anche nel frattempo Agostino Tocci ha lasciato la poltrona di amministratore delegato all'intraprendente e appassionato figlio Stefano, sempre affiancato da Giulio Beccio che, dopo essersi costruito grande esperienza accanto al padre, ora la mette a disposizione del figlio come prezioso braccio destro) sempre pronte al servizio degli automobilisti torinesi.

Se il look della nuova sede Automeck rende piacevole la visita al potenziale compratore, sono poi i servizi offerti che inducono l'automobilista a diventare un affezionato cliente dell'Automeck e della Suzuki. Basti pensare alla consulenza per eventuali finanziamenti o per il leasing, all'assistenza assicurata dall'Automeck, alle vetture sostitutive e di cortesia e anche alla carrozzeria convenzionata in caso di eventuali deprecabili problemini... estetici. Per non parlare delle eccezionali facilitazioni, ad esempio, per l'acquisto della Alto: trentasei rate da 110 euro al mese e possibilità di rifinanziamento dell'ultima maxirata è l'offerta della Suzuki Italia; addirittura ventitré rate da 86,96 euro con maxirata finale rifinanziabile l'opzione Automeck, che offre gratuitamente anche una polizza triennale contro gli incendi e i furti e tre anni di tagliandi omaggio con sostituzione di olio, filtri, candele ecc. Insomma, tappeti rossi stesi sotto i piedi dell'amico-cliente per acquistare la vettura giapponese ideale per il traffico cittadino.

Ma oltre alla Alto, la Suzuki propone un'altra auto assolutamente particolare, la Ignis (foto in alto a destra), cioè il «fuoco», ed è davvero una vettura che brucia la concorrenza sotto moltissimi aspetti. Intanto il look: un'auto compatta ma che, grazie all'altezza da terra e coi maniglioni sul tetto, risulta simile a una «4x4», e infatti la si può trovare anche nella versione a trazione integrale. E del fuoristrada Ignis ha l'alta posizione di guida e una grande visibilità a 360° che consentono al conducente un rassicurante controllo totale su tutto quanto avviene attorno. Una sicurezza garantita anche dai due airbag frontali, da barre laterali antintrusione e abitacolo rinforzato, oltre alla scocca in acciaio zincato, che è garantita addirittura per dodici anni contro la corrosione passante.

Sicurezza ma anche comfort: cinque porte per un facile accesso sia ai sedili posteriori che all'ampio bagagliaio, sedile del conducente regolabile in altezza e dotato di supporto lombare, schienali anteriori e posteriore sdoppiati per permettere ampie possibilità di carico e tanti vani portaoggetti, tra cui un utilissimo contenitore mobile sotto il pianale del bagagliaio, alzacristalli elettrici, un elegante cruscotto (vedi foto in basso a destra) e un eccellente impianto di aria condizionata.

Ma questo è soltanto il contorno alla parte più importante, vale a dire alla parte motoristica che, grazie a un generoso propulsore 1.3 litri aspirato in alluminio, 16 valvole, bialbero, garantisce brillantezza di prestazioni e una pronta risposta ogni volta in cui si preme sull'acceleratore. La velocità di punta è di 155 kmh, con un consumo di 6,9 litri per 100 km percorso misto. E, per chi ha sempre, giustamente, un occhio puntato sul rispetto ecologico, c'è da sottolineare che un sensore dell'ossigeno permette di eseguire una precisa regolazione del rapporto aria/carburante nel motore, riducendo al minimo le emissioni di scarico.

Insomma, se la Ignis teoricamente è una «piccola», in concreto è una grande auto in grado di soddisfare le esigenze di qualsiasi tipo di clientela.

automeck srl
concessionaria

SUZUKI

Corso Moncalieri, 310 - TORINO - Tel. 011.6615444

Fanno Anticipo 7.990,00 € a Tasso
OPERAZIONE 110 E LODE
RIFINANZIABILE
3 ANNI DI ASSICURAZIONE
3 ANNI DI TAGLIANDI GRATIS

CALCIO: A RIVOLI (ORE 16,30) LA RAPPRESENTATIVA DILETTANTI AFFRONTA LA SVEZIA

# Il Piemonte va in campo per la Uefa Region's Cup

**Paolo Accossato**

Se si eccettuano i tornei, comunque tutti [illegible] settore giovanile, è rarissimo che una selezione dilettantistica incontri in partite internazionali squadre di pari grado straniere. Ed è invece quanto accade [illegible] Rivoli (ore 16,30; campo di via Isonzo): il match che oppone la nazionale Over 18 italiana a quella svedese è pertanto l'evento calcistico dell'anno, [illegible] maggior ragione importante per il Piemonte del football visto che la Lega ha affidato proprio [illegible] nostra regione il compito di difendere i colori dell'Italia nella Uefa Region's Cup, la manifestazione che mette di fronte le migliori selezioni di calciatori non professionisti di tutta Europa.

La selezione italiana ha in settembre superato la prima fase eliminando in un quadrangolare (due vittorie e un pareggio) Russia, Slovacchia e Romania. Ora si appresta a giocare il secondo turno (ritorno in Svezia a Goeteborg mercoledì [illegible] aprile) che, in [illegible] di vittoria, aprirà le porte per la fase finale. Il Piemonte ha avuto il diritto di allestire la nazionale in quanto vincitore per due anni consecutivi del torneo delle Regioni italiano nella categoria Juniores. A difendere i colori azzurri [illegible] stati così scelti dal tecnico Michele Del Vecchio giocatori che nella loro carriera non hanno mai militato in formazioni professioniste ma hanno sempre giocato nel Campionato Nazionale Dilettanti, Eccellenza o Promozione.

Più della metà [illegible] convocati provengono da società della provincia di Torino [illegible] se si considera che cinque giocatori torinesi abitualmente inseriti nella [illegible] titolare saranno [illegible] assenti per infortunio o squalifica, si comprende il peso importante che sta assumendo il calcio della nostra provincia. Le defezioni sono pesanti e si faranno sentire: mancheranno lo squalificato Bergantin, bomber dell'Ivrea squalificato e disponibile solo per il ritorno in Svezia, e gli infortunati Di Marzo (Rivoli), Galizia (Chisola), Ambrosino e Blandizzi (Pinerolo). Rosa pertanto composta da Amatulli, Montalto, Nastasi (Pinerolo); Antona, Scognamiglio (Bra); Arnetoli (Rivarolese); Borgna (Centallo); Brunetto, Ferrero, Terra- [illegible] (Sommariva Perno); Capra, Rondi, Guasco (Giaveno Coazze); Caprioli (Oleggio); Colombino, D'Errico, Parisi, Romeo (Rivoli); Formentini (Borgosesia); Maio (Ivrea).

Michele Del Vecchio afferma di «aver preparato la partita nel miglior modo possibile, anche se le assenze peseranno perché di qualità. Inoltre quando parti con un gruppo e un progetto di gioco è difficile rivedere alcuni [illegible]. Non ci diamo per vinti e nei 180 minuti contiamo di fare bene puntando soprattutto sulla tecnica e sulla velocità visto che i nostri avversari sono prestanti soprattutto sul piano fisico».

TENNIS TAVOLO: 1° [illegible] PER IL TT TO[illegible] [illegible] SEASON

## Pronti [illegible] lottare [illegible] playoff per la promozione in serie A1

Il Tennis Tavolo Torino "A" maschile ha vinto la stagione regolare della serie A2 e dal 13 aprile prossimo parteciperà ai playoff promozione. Cinque i componenti della squadra (nella foto da sinistra): Simone Spinicchia, Fabio Andreoli, Pavel Shymchonak (imbattuto per tutto il campionato), Gianbattista Casaschi e Zhao Rui Guang. Ottimo il bilancio della stagione: 12 partite vinte, due pareggi e zero sconfitte. Spinicchia, sorpresa della stagione, e Andreoli sono già stati convocati per gli Europei assoluti che si disputeranno a Courmayeur dal 29 marzo al 7 aprile prossimi.

IN PROGRAMMA 9 CORSE

# Pomeriggio di trotto a Vinovo

Mercoledì col trotto a Vinovo. Il pomeriggio è centrato sul Premio Scarlatti, una prova per puledri di [illegible] anni. Sette i partenti, tutti della «seconda categoria» locale. Il migliore dovrebbe [illegible] Duncan Bi, in più nelle mani dell'esperto Marino Lovera. Il figlio [illegible] Toss Out (3 vittorie su 6 corse, record di 1'16"8 a Torino) ha però l'handicap del numero più alto. Le alternative più accreditate [illegible] Duttile Tab e Dodo. La sorpresa potrebbe venire da Dalmazia, che rientra ma che ha qualità.

Il sottoclou è riservato ai gentlemen. Beatrice Park con Bechis junior è [illegible] favorita anche se Zarathustra Bi allo steccato potrebbe risultare [illegible] duro per tutti. [illegible] occhio [illegible] Brittany Kyu ed a Bienvenidoss. L'ingresso [illegible] gratuito e funziona il simulcasting con tutti gli altri ippodromi in attività.

I favoriti (inizio ore 15): I. Commando Np, Candia, Cleri [illegible] degli Ulivi. II. Duncan Bi, Duttile Tab, Dodo. III. Beatrice Park, Zarathustra Bi, Brittany Kyu. IV. Uddin Blue, Acrobat, Bughi di Casei. V. Debby di Celle, Dratini Bip, Diadema di Casei. VI. Biboz, Zula Op, Uffi Sport. VII. Crematore, Caccia Sib, Cora di Civa. VIII. Cancan Sib, Cromwell Grif, Campione di Mar. IX. Avorio, Apache, Biagio Catti.

[illegible] **SCI.** L'azzurro Luca Senoner ha vinto a Madesimo (So) il titolo italiano Giovani di slalom gigante. Sesto il valsusino Martino Leone (Sestriere). Venticinquesi- [illegible] assoluto, primo della cat. Aspiranti, il pinerolese Gianluca Olivero (Pragelato).

[illegible] **CICLISMO.** Stefano Marenco, 22enne torinese della Vezza-Brunero-Boeris, è partito per il Messi- [illegible] dove parteciperà in maglia azzurra, da venerdì a domenica, alla [illegible] prova di Coppa del Mondo [illegible] pista, ad Aguascallientes.

AL CENTRO DI VIA COSTA

## [illegible] convegno [illegible] capitale dell'hockey ghiaccio

La stagione è finita con l'amaro in bocca ma il Torino guarda avanti. Nell'ambito dell'Olimpiade [illegible] delle Universiadi 2007 la società giallobl ù organizza oggi presso il Centro Congressi Torino Incontra (ore 19,30; via Nino Costa [illegible]) l'incontro dedicato a «Torino Capitale dell' hockey ghiaccio». Ne discuteranno, moderati da Edoardo Girola, Renato Montabone (assessore allo Sport del Comune di Torino), Silvana Accossato (assessore allo Sport della Provincia di Torino), Tiziana Nasi (presidente dei Giochi Paralimpici), Riccardo D'Elicio (presidente Cus Torino) e [illegible] presidente dell'Hockey Club Torino, Bruno Oldani, che avrà così anche modo di tratteggiare i disegni futuri della società e far riflettere su quali chances di coinvolgimento ha la disciplina in una città come Torino.

[illegible] RISULTATI

### BILIARDO

**Campionato provinciale** di 3ª categ. (5 birilli): 1. P. Mazza (All Games To); 2. S. Maida (Off Bussoleno); 3. V. Gionna (Massaua To) e P. De Stefano (l'Abatuè Chiusa San Michele).
**Torneo Ever Green** (2ª edizione), a Cirié. 1. T. Vagliengo (Il Brillo [illegible] Moncalieri); 2. E. Maiorano (All Games To); 3. C. Riggio (Bill Top To) e P. Guarguaglini (Ever Green Cirié).

### HOCKEY [illegible]

**Serie A1**, Gir. B: Asiago Vipers-Draghi To 9-3. Classifica: Invicta Mo 6; Wild Boys Noto, Asiago Vipers 4; Draghi 3; Versilia 0.
**Serie B.** Gir. A: Draghi To-Amatori Mi 14-1. Classifica: Draghi To 12; Real To 9; Amatori Mi 6; Undertackers Arona 3.

### PALLAVOLO

**Prima divisione.** *Maschile* [illegible]. Unico (17ª gior.): Sportime 2000-Pgs San Paolo Ascot Ascensori 1-3, Noicom Torino-[illegible] Borgofranco 3-0, Lingotto Poltronieri Metalli-Palmar San Paolo 2-3, Stella Verde-Pinerolo 0-3, Valdellatorre-Grugliasco 3-1, San Benigno-Valli di Lanzo 2-[illegible]. Classifica: Valli di Lanzo, Pinerolo 45; Pgs San Paolo 39; San Benigno 28; Lingotto Poltronieri, Valdellatorre 25; Noicom 23; Grugliasco 21; San Paolo 17; Stella Verde 14; Sportime 10; Borgofranco 8. *Femminile* (17ª gior.). Gir. A: Borgofranco-Torino Pall. 3-1, San Giorgio Chieri-Fortitudo 0-3, Grugliasco-Meneghetti 1-[illegible], Poirino-Cus Torino 3-2, Ufo Diperdì-Lingotto [illegible] 3-0, Lasalliano-Mappano 3-0. Classifica: Ufo 48; Meneghetti 42; Grugliasco [illegible]; [illegible], Torino Pallavolo 31; Poirino 28; Fortitudo 25; Lingotto Soed 22; Borgofranco 16; Cus Torino 13; Mappano 9; San Giorgio 3. Gir. B: Volvera-Caselle 3-0, Nova Sina Lusema-Speed Autrasporti Chisola-Carmagnola 0-3, Leini-Porte Ford Sara 3-1, Allotreb Sport and Go-Sagittario [illegible] Orbassano 3-0, Galup Pinerolo-Pol. Piscinese nc. Classifica: Volvera 44; [illegible] 42; Porte 40; Allotreb 34; Orbassano 30; Lusema 28; Chisola 27; Pinerolo, Carmagnola 19; Piscinese 14; Caselle 3; Villar Perosa 0. Gir. C: Paravia To-Dopolavoro Ferroviario 3-1, Rosta-Argo Atlas Telecom nc, Mondoerre-Polisport Quik 3-0, Tecnocad Santena 95-Più Volley Nuncas 2-3, Carignano-Pgs Stella Rivoli 3-0, Olimpica Grugliasco-Aurora Venaria 3-0. [illegible]: Carignano 46; Paravia 38; Rosta 37; Nuncas, Venaria 29; Rivoli 27; [illegible] Grugliasco 16; Mondoerre, Santena 95, Argo 14; Dopolavoro 8.
**Seconda divisione.** *Maschile* (1ª gior.). Gir. A: [illegible] Volley Nuncas-Mondoerre [illegible], Poirino-Games Santena [illegible] 3-2, Polisport-Allotreb Sport and Go 1-3, Perosa-35 Pinerolo 3-1, Michelin Sport-Mollificio Isil, Almese 1-3. Classifica: Pinerolo 40; Perosa 35; Isil Almese 34; Poirino 27; Nuncas 25; Allotreb 23; Santena 22; Polisport 13; Mondoerre 12; Michelin 9; Stella Rivoli 3. Gir. B: Montanaro-Dionisio 3-[illegible], Pgs Voluntas-Paravia To 3-1, Cus To-Grosso 0-3, Chisola-Arti e Mestieri 2-3, Pol. Venaria-Stella Verde nc. Classifica: Arti 45; Grosso 42; Caselle 32; [illegible] 24; Montanaro 23; Paravia, Voluntas 20; Cus To 19; Venaria 17; Dionisio 4; Stella Verde 0. *Femminile* (17ª gior.). Gir. A: Stella Azzurra-S. Luigi Santena 3-0, Pgs Reba-Perosa 3-0, S. Francesco-Volvera 3-0, Casati-Rosta 3-1, S. Francesco Venaria-Galup Pinerolo 3-0, Neograf Villafranca-[illegible] Folgore 1-3. Classifica: Reba 46; S. Francesco Venaria 42; La Folgore 37; Perosa, Casati 30; S. Francesco 28; Villafranca, Pinerolo [illegible]; Stella Azzurra 19; Rosta 9; Santena 7; Volvera 3. Gir. B: Allotreb Sport and Go-Lasalliano 1-[illegible], Più Volley-Aurora Venaria 2-3, Balamunt-Nuncas 3-1, Lingotto Ottica Barra-Ufo Diperdì 3-[illegible], Rivarolo-S. Benigno Virtus 1-3, Palmar S. Paolo-Pol. Pontese 3-[illegible]. Classifica: Lingotto Ottica Barra 45; Lasalliano 41; Più Volley, S. Benigno 34; Allotreb 29; Balamunt 24; Rivarolo 22; Venaria 20; Diperdì 18; Pontese, S. Paolo 15; Nuncas 0. Gir. C: Involley Cambiano-Polisport [illegible] 3-0, Valsusa Panassi Ubi-Susasport 2-3, K2 To-Testona Cavaglià 3-0, Argo-Valdocco 2-3, Meneghetti-Essenet Alpignano 0-3, Isil Almese-Pol. Venaria 3-1. Classifica: Alpignano 44; Susasport 37; Valsusa 36; Cambiano 35; Almese 34; Venaria 32; Valdocco 27; Meneghetti 21; K2 [illegible] 20; Argo 9; Maddalene 6; Testona 2.
**Terza divisione.** *Maschile* [illegible] gior.). Gir. A: Oasi Mappano-Rotoflex Villafranca nc; S. Giak-Free Sagittario 3-0, Sant'Anna Pescatori-Tigers 3-1, Buttigliera-Leini nc, Miralsori Sud S. Luca-Paravia To nc. Classifica: Sant'Anna, Buttigliera 18; S. Giak 17; Leini 15; Nuncas 13; Villafranca, Paravia, Tigers, S. Luca 9; Sagittario 4; Mappano 0. *Femminile* (9ª gior.). Gir. A: Carols-Cuatto Giaveno 1-3, Poirino-Paravia To 3-1, Grugliasco-Croce Libertas 2000 2-3, Palmar S. Paolo-Nike 1-3. Classifica: Giaveno 27; Nike 19; Poirino 16; Libertas 15; Palmar 10; Grugliasco 9; Paravia, Carols 6. Gir. B: Stella Rivoli-Logistic Carignano 1-[illegible], Piossasco-Nova Sina Lusema nc, Pol. Piscinese-Porte 1-3, Syrius-Valnoce Argo 3-0. Classifica: Carignano 27; Piossasco 20; Porte 18; Lusema, Valnoce 15; Piscinese 5; Argo 4; Rivoli 1. Gir. C: Aurora Venaria-Oasi Mappano nc, Stella Verde-Virtus Volpiano 3-0, Pol. Venaria-Mappano 2-3, Più Volley Nuncas-Centrocampo nc. Classifica: [illegible] Verde 20; Mappano 18; Aurora Venaria 17; Centrocampo 15; [illegible] Venaria 11; Volpiano 9; Nuncas 8; Mappano 7; Reba 3.

## TEATRI

**ACCADEMIA CORALE STEFANO TEMPIA** - Teatro Regio. Questa sera alle ore 21 il te[redacted] il 9° [redacted] gione concertistica [redacted] "Stefano Tempia". In programma: THE SWINGLE SINGERS - 40° ANNIVERSARY SHOW. Biglietto € 15.

## RITROVI

**CLUB** [redacted]: c. M. D'Azeglio 9. Tel. 011.6689560: oggi chiuso. Domani 15.30 Puma 21 [redacted] DOC by Simpatici
**DU PARC**: h. 15.15 e 21.15 Blumoon. Domani [redacted] e la sua orchestra da ballo
**LA LUCCIOLA**: [redacted] - [redacted] Rox
[redacted] **ROI**: ore 21 Siamo [redacted] unici. Tel. [redacted]
[redacted] **NIGHT** [redacted] via A. Doria [redacted] - Musica [redacted] vivo più d.j. Tel. 011.5620966

## GALLERIE E [redacted]

[redacted]**IA**: Artisti contemporanei
**AVERSA**: "l'Ottocento Piemontese"
**DAVICO**: Marco Piva
**FOGLIATO**: Massimo Ricci
**PIRRA**: "Appunti per un'opera d'arte".
**SANT'AGOSTINO**: Tassoni 56 4377770: 24 marzo [redacted] 21 a 25 marzo ore 17 e 21 asta dipinti antichi [redacted] a '900 Esposizione in corso ore 9,30 - 12,30 / 15,30 - 19,30 Lun. mat. Chiuso

## ASSOCIAZIONE LIGURE E PIEMONTESE - [redacted] D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

**BERMAN**: Micheto Violti (Cuneo 1901 - Moncalieri 1989).
**BIASUTTI** [redacted] **BIASUTTI**: Lodola.
[redacted] via della Rocca [redacted] "Afriche".
[redacted] Salvatore Astore - Scene di interni [redacted] figure. Tel. [redacted] 1.8173344.
**NARCISO**: Lorenzo Alessandri.


[redacted] ONE
Via Galliari, 15-bis - Tel. 0116505470
APPUNTAMENTI SUGGESTIVI A SOLI € 10
13-14,30 Fast Food & Erotic Show
17,30 19 Rendez Vous &
CRAZY GIRLS SHOW
dalle 20 45 PARTITE IN DIRETTA A SCELTA
al termine show delle CRAZY GIRLS

KING

eliseo
ENTRATE NELLA CASA PIÙ DIVERTENTE DI BARCELLONA!
l'appartamento spagnolo

www.bimfilm.com/appartamentospagnolo
BIM

UNA COMMEDIA DOLCE E OTTIMISTA
CHARLIE CHAPLIN
«Pieno di umori autentici e di ottime attrici. Il migliore dei film "ETNICI" arrivati negli ultimi tempi» LA REPUBBLICA
«Una piacevole satira sulle difficoltà di accettarsi» LA STAMPA

SCEGLI IL CINEMA
Dove [redacted] [redacted]
per la tua fantasia.

VIENI A SCOPRIRE IL CINEMA CHE FA LA DIFFERENZA!
[redacted] al 20 marzo

| | |
|---|---|
| **8 MILE** - v.m. [redacted] 14.50 - 17.15 - 19.45 22.15 - 00.50** | [redacted] **DI FRONTE** 17.20 - 22.10 - 00.30** |
| **007 - LA MORTE PUÒ** [redacted] 13.20* - 16.20 - 19.10 22.00 - 1.00** | **24 ORE** 13.30* - 15.50 - 18.10 20.30 - 22.50 - 1.15** |
| **THE HOURS** 14.50 - 19.40 | **JET LAG** 12.50* - 15.00 - 17.10 19.30 - 21.45 - 24.00** |
| [redacted] **PER INNAMORARSI** 13.00* - 18.00 21.45 - 1.20** | **THE RING** 15.00 - 17.30 - 20.00 22.30 - 1.10** |
| **UN BOSS SOTTO STRESS** 14.00* - 16.10 - 18.15 20.20 - 22.40 - 00.45** | **CHICAGO** 15.20 - 20.15 |
| | [redacted] **NO PAURA** 14.20* - 16.50 - 19.20 21.50 - 00.20** |

9 [redacted] maxischermo - [redacted] gratuito
Per prevendita tel. 011.[redacted]
www.warnervillage.it

CANDIDATO A 11 DAVID DI DONATELLO TRA CUI:
MIGLIOR FILM E MIGLIORI ATTORI PROTAGONISTI
MASSIMO - MEDUSA
NAZIONALE - PATHÉ LINGOTTO
dal regista de "Le Fate Ignoranti"

in collaborazione con RADIO MONTE CARLO
ARLECCHINO - CINEPLEX MASSAUA
PATHÉ LINGOTTO

CANDIDATO ALL'OSCAR DALLA SPAGNA
COME MIGLIOR FILM STRANIERO
VENERDÌ AL CENTRALE
VINCITORE del FESTIVAL DI SAN SEBASTIAN
VINCITORE di 5 PREMI GOYA tra cui [redacted] [redacted] Miglior Attore

CANDIDATO AL PREMIO [redacted] MIGLIOR FILM STRANIERO

AL CINEMA ROMANO

"8 MILE NON È UN FILM HIP-HOP.
8 MILE [redacted] FILM. [redacted] È UN ATTORE."
(La Repubblica)

CAMPUS IL PRIMO MENSILE DEGLI STUDENTI
[redacted] - ELISEO - IDEAL - MASSAUA - MEDUSA
PATHÉ LINGOTTO - REPOSI

DAL 21 MARZO AL CINEMA

DORIA-MULTIPLEX PATHÉ
Preparatevi ad afferrare l'amore al volo

NAZIONALE
Per i suoi 16 anni Liam vorrebbe finalmente una vita felice

Per la pubblicità su:
LA [redacted]
PK
publikompass
[redacted] Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666 53 00
Via Carducci, 29 - 20123 MILANO
Tel. 02.244.24.611 - Fax 02.244.244.90


## LE TV PRIVATE

**TELESTAR**
15.30 Medica Center, TF; [redacted].00 Tg 9, [redacted] zionio; 1.30 Tg 9, [redacted]

**TELECUPOLE**
20.00 Tg4; 20.30 Scacciapensieri; 22.30 Tg4 Informazione regionale; 24.00 Autoccasioni.

[redacted]
19.00 Tg 7, Notiziario; 19.30 Diretta stadio; 20.00 Superboy, TF; 23.30 **Film.**

**VIDEOGRUPPO**
19.30 Videonotizie; 20.00 Euronews; 21.[redacted] Signore e padrone; TN; 22.30 Videonotizie; 23.00 Autoexpo; 24.00 Hot Pants

**PRIMANTENNA**
19.30 Primantenna News; 21.10 Quattro chiacchiere; Talk-show; 22.15 Mosaico; 22.40 Primantenna News; 22.55 Video Top.

**QUARTA RETE TV**
20.00 Toro News; 20.15 Ciaubale; 20.30 Azzurro Italia; 22.40 Coming [redacted] 22.45 Ciaubale; 23.00 Penthouse.

**TELETIME**
[redacted] L'anima e il volto; 14.30 I sabotatori; 20.30 La torta in cielo; 22.45 Splendori e miserie di Madame Royale

**QUINTA RETE**
21.15 Bugs, TF; 22.30 Torino magica; 23.15 Viaggio a oriente, Documentari; 23.45 Autoc[redacted]; 0.30 Scoop, Telefilm.

[redacted]**ADRIFOGLIO ODEON TV**
20.30 Tinamite; 20.35 Funan Forever; 22.15 Sorvegliati speciali; [redacted].30 Skionlinetv.

**RETE CANAVESE**
19.30 Telegiornale; 20.00 Telenovela; 20.30 Fuori gioco; 23.00 Le Auto della Settimana.

**SESTA RETE**
19.35 La classifica italiana; 20.00 Disco Italia; 21.00 Serata con...; 22.00 Disco Italia.

**G.R.P.**
[redacted].00 Tutto in cucina; 13.15 Monitor, Telegiornale; 13.45 Avvenimenti; 20.30 Novastadio.

**RETE 7**
[redacted].15 Meteo, 20.30 E tg; 20.45 Affari quotidiani; 21.00 Qui studio a voi stadio; 22.20 Tg nullo.

**SNTV**
15.00 Programmi Telepace; 19.00 Tg; 19.30 Tg; 20.30 Programmi Telepace; 22.45 Auto d'oggi.

**TELESUBALPINA**
20.00 Cartoni animati; 21.00 Tg, 21.30 Al top; 22.00 Punti di vista, Rubrica; 22.45 Per la tua salute, Rubrica.

**TA 19**
19.40 Tg 2000; 20.00 Cartoni animati; 20.30 Tg Asti; 21.00 Tg Tg; 21.30 Al Top; 22.15 Punto di vista.

**TELESTUDIO**
20.00 Cartoni; 20.35 **Una vita difficile**, Film; 22.30 Tele News; 22.45 T And T, Telefilm; 0.15 Autoccasioni.

**VIDEONORD**
18.15 Linea alla regia; 20.30 **Film**, 22.20 Telegiornale-Meteo-Oroscopo, 23.00 Auto d'oggi.

**MOTORI TV**
20.00 Autoccasioni (Novara); 20.15 Motori Tv News; 20.30 Autoccasioni; 23.00 Sport estreme.

**Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.**

## ASSOCIAZIONI [redacted]

[redacted] **CULTUREL FRANÇAIS.** Via Pomba 23. [redacted] 011 515 7511. Settimana della francofonia. Ore 15 Conferenza dibattito di Christophe Mustelli collaborazione della rivista Les Inrockuptibles per la parte del cinema.

**IL MUTAMENTO ZONA CASTALIA.** Via Principe Amedeo d/A. [redacted] Tel./fax 011 [redacted]. Rassegna Una via Teatrale 2002/2003 21-22-23 marzo Le magiche avventure di San [redacted] [redacted] ZC, [redacted] assoluta L'Espace, via Mantova 38. [redacted] Ingr. [redacted]; riduzione studenti € 6. Info e pren. tel. 011 484 944.

[redacted] **E FAMOSA MIMOSA.** Via F. Aporti 27, Torino [redacted]/fax 011 436 8730. Non pervenuto

**MASSIMO TRE.** Via Verdi 18. Tel. 011 812.5606. Ore 16.30, 20.30 La commere sacca. Ore 18.30; 22.30 Prima della rivoluzione.

**CENTRO D'ARTE** [redacted] **ORAVELLI.** [redacted] Praciosa 11. Moncalieri. Chiuso.

**STALKER TEATRO** [redacted] Montale, 14 bis/a, [redacted] 011 739.9833 Progetto Inter Urban 2006 incontri rivolti ai c[redacted] del territorio. 9 20 e [redacted] marzo alle ore 18 presso Caos - [redacted] per lo spettacolo e l'arte contemporanea - Teatro [redacted] d'innovazione don Orione in piazza E. Montale 16 To. Per inf. 011 739 9833 - 3484405034.

[redacted]**BRIGANTI TEATRO.** Via Artisti 10. Tel 011 [redacted] Non pervenuto

**TEATRANZARTESIAMA.** Affiliato Arci, via Palestro 9 Moncalieri. Tel 011 645 740. Non pervenuto.

**TEATRO DI DIONISO.** Via Manzoni 3, Torino. Tel./fax 011 517 2826. Non pervenuto.

**TEATRO D'UOMO.** Via Bagny 10, Torino. Tel./fax 011 521.1570. Sono aperte le prenotazioni per [redacted] spettacoli La finestrina di V. Alfieri (dal 8 al 13/4) e Testa di medusa di B. Vian (dal 14 al 16/4), regia di P. Marcelli - Teatro Erba c.so Moncalieri 242 [redacted] 011 6615447

**OASI.** Via [redacted] 23, Torino. Tel 011 [redacted]. Non pervenuto.

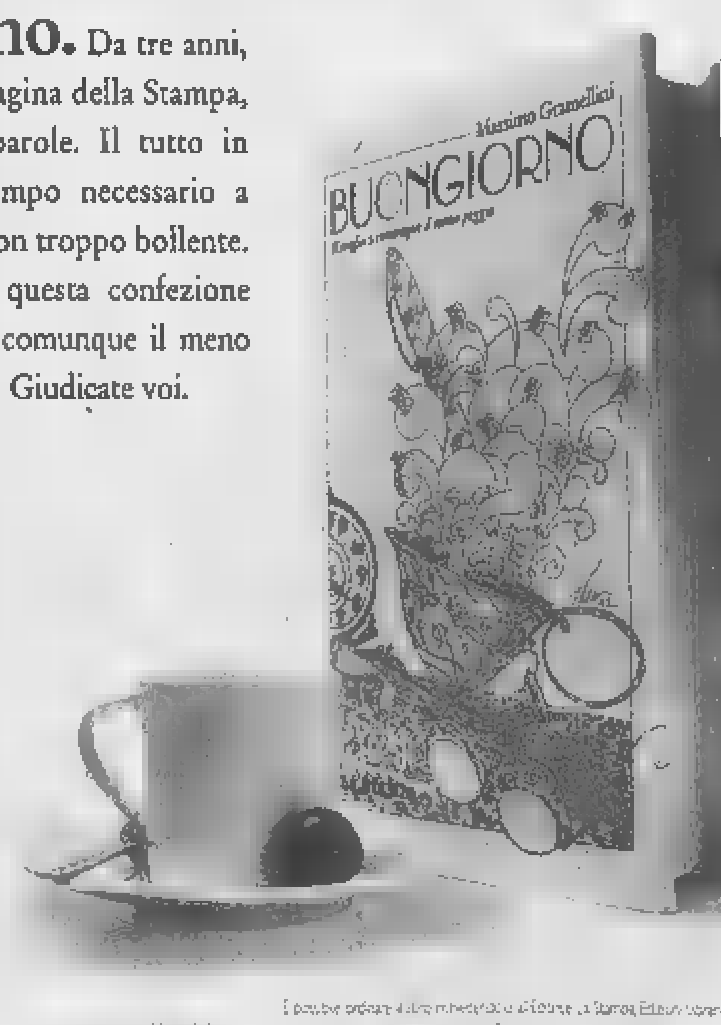
**L'ESPACE.** [redacted] Mantova 38, Torino. [redacted] 011 238 606 Non pervenuto

## [redacted]

FM 93.9 Mhz
**Notiziari (Energy News)**
7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20.
**30° Minuto Sport**
7.30-8.30-9.30-12.30-13.30-15.30-16.30.
**Economia**
10.30 - 18.30.
**Viaggio alla radio**
11.30.
**Spettacolo**
14.30.
**Planeta Hi-teck**
17.30
**Spazio Toro**
19.30 con Orlando Ferraris.
**Primo piano** 12.00 (lunedì).
**Sindaco in diretta** 12.00 (mercoledì).
**Musica & News** 7.00-12.00
**Intrattenimento** 9.00 (con S. Melito) - 15.00 (con C. Panzanaro)
**La StampaNews dal quotidiano** 18.00
**Non stop music** 21.00


DA VENERDÌ AL CINEMA

Buongiorno. Da tre anni, in fondo alla prima pagina della Stampa, c'è [redacted] tazzina di parole. Il tutto in ventidue righe, il tempo necessario a ingurgitare un caffè non troppo bollente. A detta del barista, questa confezione raccoglie il meglio, o comunque il meno peggio, dei [redacted] aromi. Giudicate voi.

Massimo Gramellini
BUONGIORNO
*Illustrazioni di Ettore Viola*
pp. 400, euro 16,50


I libri de LA STAMPA
I VOLUMI DE "LA STAMPA", DISTRIBUITI DA RCS LIBRI, SONO IN VENDITA NELLE MIGLIORI LIBRERIE.

## le trame

### [redacted] FILM

**L'APPARTAMENTO SPAGNOLO.** Commedia. Il venticinquenne parigino Xavier va a perfezionare i suoi studi a Barcellona nell'ambito del progetto «Erasmus». ● ● ● [Eliseo]
**A PROPOSITO DI SCHMIDT.** Drammatico. Nicholson è un sessantaseienne in pensione che decide di mettersi in viaggio per le nozze della figlia ● ● ● [Ciak, Reposi]
**CHICAGO.** Musical. Pluricandidato all'Oscar, narra di due carcerate, la star Roxie e la ballerina Velma, che per [redacted] di galera decidono di affidarsi a un noto avvocato ● ● ● [Ideal, Pathé, Reposi, Massaua]
**IL [redacted] DI [redacted] AMARO.** Drammatico. Un giovane prete arriva in [redacted] città messicana: lotterà contro la corruzione, s'invaghirà di una giovane del luogo ● ● [Romano]
**IL CUORE ALTROVE.** Commedia [redacted] Avati racconta la storia d'amore, [redacted] Bologna Anni Venti, tra il [redacted] figlio del titolare di una sartoria pontificia e una bella ragazza che ha perso la vista. ● ● ● [King]
**LA DOCCIA.** Commedia drammatica. Padre e figlio, proprietari di un bagno pubblico alla periferia di Pechino, vengono raggiunti dall'altro figlio, convinto di partecipare al funerale del genitore. ● ● ● [Fratelli Marx]
**LE [redacted] VERE HANNO LE CURVE.** [redacted] suo premiato esordio Patricia Cardoso narra di una ragazza con qualche chilo di troppo che vive nei sobborghi di Los Angeles e sogna di andare a New York. I genitori messicani sperano invece che lei continui a lavorare in sartoria. ● ● [Chaplin]
**DUE SETTIMANE PER INNAMORARSI.** Commedia. Hugh Grant è un miliardario, Sandra Bullock un'avvocatessa ambientalista: tra i due potrebbe nascere l'amore. ● ● [Alfieri, Medusa, Pathé]
**ECCOMI [redacted]** Commedia. Matteo è un trentenne [redacted] lavora saltuariamente. Un giorno conosce il bimbo che, tre anni fa, aveva deciso [redacted] la fidanzata [redacted] avere... ● ● [Greenwich]
**ESSERE E AVERE.** Documentario. Nicolas Philibert descrive una classe unica (riunisce intorno ad un maestro tutti i bambini dello stesso villaggio) [redacted] provincia francese. ● ● ● [Romano]
**IO NON [redacted] PAURA.** Drammatico. Nella [redacted] lucana [redacted] trova, giocando [redacted] gli amici, un bambino in un buco profondo; nei giorni successivi scoprirà che è un rapito. ● ● ● [Ambrosio, Chaplin, Due Giardini, Greenwich, Medusa, Pathé, Valentino]
**JET LAG.** Commedia. Il taciturno Jean Reno e la chiacchierona Juliette Binoche trascorrono un'intera notte all'aeroporto di Parigi, bloccati da uno sciopero. ● ● [Doria, Pathé]
**LA FINESTRA DI FRONTE.** Commedia drammatica. Sposati da due anni e con due figli, Giovanna e Filippo vivono in un quartiere popolare romano. Lei ama spiare un vicino di casa, [redacted] conoscono [redacted] anziano che nasconde un terribile segreto. ● ● ● [Massimo, Nazionale, Medusa, Pathé]
**IL FIORE [redacted]** Drammatico. Una [redacted] si candida a diventare [redacted] di [redacted] comune nella provincia francese: un volantino mette in piazza l'oscuro passato della sua ricca famiglia ● ● ● [Fregoli]
**[redacted]** Drammatico. Faenza narra la storia d'amore tra Sabina Spielrein, giovane malata di isteria, e Carl Gustav Jung, suo curatore ● ● ● [Alfieri, Empire]
**[redacted] A PRENDERMI.** Azione. DiCaprio è Frank Abagnale Jr., giovane imprendibile truffatore braccato negli anni Sessanta dalla polizia federale ● ● ● [Erba]
**RICORDATI DI ME.** Commedia. Muccino ritrae una famiglia italiana dei nostri tempi: [redacted] professoressa e un dirigente d'azienda che sognavano di diventare un'attrice e uno scrittore e i loro figli, Carlo e l'aspirante showgirl in tv Valentina. ● ● ● [Fiamma, Greenwich, Ideal, Massaua, Pathé, Reposi, Valentino]
**[redacted] ROUGE.** Commedia. [redacted] Tunisia [redacted] signora perbene Lilia scopre improvvisamente un mondo a lei sconosciuto: il cabaret. Vincitore del Torino Film Festival. ● ● ● [Due Giardini, Centrale]
**IL SIGNORE DEGLI [redacted].** Avventura. Secondo capitolo della saga tolkeniana, vede gli hobbit impegnati nell'avventuroso viaggio verso il Monte Fato ● ● ● [F. Marx, Ideal]
**SWEET SIXTEEN.** Drammatico. Ken Loach racconta di un ragazzo che aspetta l'uscita dal carcere della madre e cerca di guadagnare un po' di soldi ● ● ● [Nazionale]
**THE HOURS.** Drammatico. Il romanzo «Mrs. Dalloway» è il [redacted] conduttore di tre storie, ambientate negli anni Venti, Cinquanta e ai giorni nostri. ● ● ● [Adua, Olimpia, Arlecchino, Eliseo, Medusa, Pathé]
**THE QUIET [redacted].** Drammatico. Il giornalista Michael Caine viene coinvolto nel caos nella Saigon del 1952, fra la sua convivente vietnamita e un americano. ● ● ● [Ritz]
**THE RING.** Horror. Una misteriosa videocassetta è al centro di una leggenda metropolitana: le persone che ne entrano in possesso rischiano la vita. ● ● ● [Adua, Ambrosio, [redacted] Massaua, Medusa, Olimpia, Pathé]
**UN [redacted] SOTTO STRESS.** Commedia. Billy Cristal e Robert De Niro sono uno psicologo e un boss costantemente sull'orlo di una crisi di nervi ● ● [Capitol, Fratelli Marx, Medusa, Pathé, Reposi]
**8 MILE.** Drammatico. Nel suo esordio al cinema il rapper Eminem impersona un ragazzo [redacted] a Detroit cerca di [redacted] i propri sogni. ● ● ● [Ambrosio, Eliseo, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi]
**24 ORE.** Thriller. Una banda di criminali si è specializzata nel rapire i figli di benestanti famiglie: una di loro, i Jennings, reagisce. ● ● [Arlecchino, Pathé, Massaua]
**007 [redacted] PUÒ ATTENDERE.** Azione. L'agente 007 indaga su un colonnello nord-coreano sospettato di possedere armi di distruzione di massa. ● ● [Adua, Lux, Medusa, Pathé]

## MUSICA DA [redacted] DI [redacted] PER L'ASSOCIAZIONE [redacted] AL [redacted]

# CANINO RIGOROSO PER LE «DIABELLI»

**Giangiorgio Satragni**

In queste settimane l'associazione Polincontri Classica sta compiendo, nell'Aula Magna del Politecnico, un'ampia ricognizione della musica da camera di Beethoven, con particolare riguardo al pianoforte e al pianeta delle variazioni su un tema dato. Forti del contatto con un noto musicista come Bruno Canino, gli organizzatori hanno scelto di affidare in concerto a quest'ultimo il monumento dei monumenti nell'ambito delle variazioni beethoveniane, ovvero le «Trentatré variazioni su un valzer di Diabelli» dove l'amabilissimo tema, squisitamente viennese, è non soltanto scisso e trasformato dall'ultimo Beethoven in ogni sua possibilità, [redacted] viene usato [redacted] grimaldello per condurre il linguaggio pianistico ad esiti allora estremi, per esempio i contrasti violenti o l'insistenza per un'accentazione sforzata. Canino ha scelto di porre in evidenza proprio quest'ultimo aspetto, quello della bizzarria ritmica che si trasforma in molti passi in eccessi percussivi: tuttavia non dappertutto, mentre qui il suonare martellato l'ha fatta abbastanza da padrone.

Le «Diabelli» costituiscono un vertice di difficoltà di esecuzione e d'interpretazione; in tale ultima prospettiva l'approccio di Canino è parso, se ci si passa il termine, di tipo strutturale, attento alle linee fondamentali e magari al loro contrasto, come nella sedicesima variazione, con la mano destra che insiste sul tema con i trilli e la sinistra che macina ottave. Però altrove [redacted] poesia, altrimenti tutta l'incatevole fioritura cantabile della trentunesima, che dalla matrice bachiana prefigura Chopin, diventa monocorde. Affrontate di slancio pressoché senza interruzione, queste «Diabelli» mancavano un po' di respiro ma soprattutto di colore, l'umorismo che Beethoven associa alle sue bizzarrie veniva fuori in parte, ma quel che conta è aver ascoltato di nuovo il capolavoro, specie in una sala atipica dove si vedono anche gli studenti. Vivo successo.

g.satragni@tin.it

## VISIONI

CRITICA TORINESE [redacted]
● ● ● ● BELLO
● ● ● INTERESSANTE/DIVERTENTE
● ● MEDIOCRE
● BRUTTO

**ADUA** ● corso Giulio Cesare 67, tel. 011 856.521
1° spett. € 3; anz. 2,50; int. 6,50; Aiace 4,50.
**Adua 100** The Hours, di S. Daldry con N. Kidman, J. Moore, M. Streep. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30
**Adua 200** The Ring, [redacted] Verbinski con N. Watts, M. Henderson. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.
**Adua 400** [redacted] La morte può attendere, di L. Tamahori. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

**ALFIERI** ● piazza Solferino 4, tel. 011 562.3800
€ 6,50; rid. 4,50.
**Solferino 1** Prendimi l'anima, di R. Faenza con J. Alexander, I. Glen, E. Fox. Or.: 20,15; 22,35.
**Solferino 2** Two weeks notice, di M. Lawrence con S. Bullock, H. Grant. Or.: 20; 22,30
**Sala** [redacted]

**AMBROSIO** ● corso Vittorio 52, tel. 011 547.007.
Proiez. entro 17,55 € 4,25; Cinecard 2,50; Dopo 17,55 € 6,75; Cinecard 5,00; Anziani 3,00 per tutti spett.
**Sala 1** 8 mile, di C. Hanson con Eminem, K. Basinger, B. Murphy. Vietato minori 14. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.
**Sala 2** Io non ho paura, di G. Salvatores con D. Abbrescia, A. Sanchez-Gijon, D. Abatantuono. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.
**Sala 3** The Ring, di G. Verbinski con N. Watts, M. Henderson. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

**ARLECCHINO** ● corso Sommeiller 22, tel. [redacted] 581.7190
[redacted] € 4,65; pom. anz. 3,10; sera 6,70; rid. 4,65.
**Sala 1** The Hours, di S. Daldry con N. Kidman, J. Moore, M. Streep. Or.: 15,45; 18,05; 20,15; 22,30
**Sala 2** 24 ore, di L. Mandoki con C. Theron, S. Townsend. Or.: 15,45; 18,05; 20,15; 22,30.

**CAPITOL** via S. Dalmazzo 24, tel. 011 540.605
Pom. € 4,15; g/s 3,10; sera 6,20; rid. 4,15; In+ 5,20.
Un boss sotto stress, di H. Ramis con R. De Niro, B. Crystal. Or.: 15,15; 17,05; 18,50; 20,40; 22,30.

**CENTRALE** ● via C. Alberto 27, tel. 011 540.110.
[redacted] € 3,70; rid. 3,00; sera 6,70; rid. 4,60.
Satin Rouge, di R. Amari, Festival di Berlino 2002. Or.: 18,30; 20,30; 22,30

**C. CHAPLIN** via [redacted] 32/E.
Pom. € 3,70; anz. 3,10; sera 6,70; Aiace 4,80
**Sala 1** Io non ho paura, di G. Salvatores. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.
**[redacted]** Le donne vere hanno le curve, di P. Cardoso [redacted] A. Ferrera, G. Lopez. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

**CIAK** corso Giulio Cesare 105, tel. 011 232.029
€ 7,00; rid. 5,00; anz. 3,50
A proposito di Schmidt, di A. Payne con J. Nicholson, H. Davis. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

**[redacted]** piazza Massaua 9, tel. 011 779.603.00, pren. tel. 011 199.199991.
Fino alle 18 € 4,00; senior 3,50; dopo 6,50; [redacted]
Chicago, di R. Marshall. Or.: 14,30
24 ore, di L. Mandoki con C. Theron, S. Townsend. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.
Ricordati di me, di G. Muccino con F. Bentivoglio, L. Morante, M. Bellucci. Or.: 17,40; 20,10; 22,40.
The Ring, di G. Verbinski con N. Watts, M. Henderson. Or.: 17,40; 20; 22,30
Die another day. Or.: 14,30; 17,10; 20; 22,40.
8 mile, di C. Hanson con Eminem, K. Basinger, B. Murphy. Vietato minori 14. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

**DORIA** via Gramsci 9, tel. 011 542.422.
Pom. € 4,50; pom. a/g/Cinecard 3,00; sera 7,00; r. 4,50; In+ 4,50.
Jet lag, di D. Thompson con J. Binoche, J. Reno. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

**DUE GIARDINI** ● via Montalcone 62, tel. 011 327.2214
Pom. € 3,70; sera 6,70; Aiace 4,60; an. 3,10
**Sala Giroso** Io non ho paura, di G. Salvatores con D. Abbrescia, A. Sanchez-Gijon, D. Abatantuono. Or.: 16; 18,15; 20,30; 22,40
**Sala Ombrerosse** Satin Rouge, di R. Amari con H. Abbas, H. El Hahem. Or.: 16,30; 18,30. Anteprima Los lunes al sol, di F. Leon de Aranoa con J. Bardem. Or.: 21. Ingresso ad invit.

**ELISEO** ● piazza Sabotino, tel. 011 447.5241.
1° spett. € 3,00; anz. 2,50; int. 6,50; Aiace 4,50.
**Eliseo Grande** 8 mile, di C. Hanson. Vietato minori [redacted]. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30
**Eliseo Blu** L'appartamento spagnolo, di C. Klapisch. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.
**Eliseo Rosso** The Hours, di S. Daldry. Or.: 15,40; 17,55; 20,15; 22,30.

**EMPIRE** piazza Vitt. Veneto 5
Pom. € 3,70; anz. 3,10; sera 6,70; rid. Aiace 4,60
Prendimi l'anima, di R. Faenza con J. Alexander, I. Glen, E. Fox. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

**ERBA** ● corso Moncalieri 241, tel. 011 661.5447
€ 6,00; rid. 4,50
**Erba 1** Prova a prendermi, di S. Spielberg con L. DiCaprio, T. Hanks, C. Walken. Or.: 19,45; 22,30
**Erba 2** Vedi teatro

**ETOILE** via Buozzi ang. via Roma, tel. 011 530.353.
Pom. € 4,50; pom. a/g/Cinecard 3,00; sera 7,00; r. 4,50; In+ 6,00.
Il quaderno della sposa, di T. Cervi con G. Lavia, E. Muti. Or.: 16. Gangs of New York, di M. Scorsese con L. DiCaprio, C. Diaz, D. Day Lewis. Or.: 18,45; 21,50

**FIAMMA** corso Trapani 57, tel. 011 385.2057
€ 7,00; rid. 5,00; anz. 3,50.
Ricordati di me, di G. Muccino con F. [redacted] L. Morante, M. Bellucci. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

**F.LLI MARX** corso Belgio 53, tel. 011 812.1410
[redacted] € 3,70; sera 6,70; Aiace 4,60; a/t 3,10.
**Sala Groucho** Il signore degli anelli - Le due torri, di P. Jackson. Or.: 15. L'importanza di chiamarsi Ernest, di O. Parker. Or.: 20,30; 22,30
**Sala Chico** Un boss sotto stress, di H. Ramis. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
**Sala Harpo** La doccia, di Z. Yang con Z. Xu, C. Jin, J. Wu. Or.: 15,30; 17,20; 19,10; 21; 22,40

**FREGOLI** piazza S. Giulia 2 bis/b, tel. 011 817.9373
€ 4,20; rid. mil. rag. Aiace 4,15; anz. 3,62.
Il fiore del male, di C. Chabrol con N. Baye, B. Magimel, B. Le Coq. Or.: 20,30; 22,30

**GIOIELLO** ● via Cristoforo Colombo 31 bis, tel. 011 580.5768. Vedi Teatro

**GREENWICH VILLAGE** ● via Po 30.
Pom. € 3,70; anz. 3,10; sera 6,70; Aiace 4,60.
**Sala 1** Io non ho paura, di G. Salvatores con D. Abbrescia, A. Sanchez-Gijon, D. Abatantuono. Or.: 15,30; 17,50; 20,15; 22,30.
**[redacted] 2** Ricordati di me, di G. Muccino con F. Bentivoglio, L. Morante, M. Bellucci. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
**Sala 3** Eccomi qua, di G. Ciarrapico. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

**IDEAL - Cityplex** ● corso Beccaria 4, tel. 011 521.4316
Pom. € 5,00; anz. 3,50; sera 7,00; rid. 5,00
**Ideal 1** 8 mile, di C. Hanson con Eminem, K. Basinger, B. Murphy. Vietato minori 14. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30
**Ideal 2** The Ring, di G. Verbinski con N. Watts, M. Henderson. Or.: 15,35; 17,55; 20,15; 22,40
**[redacted] 3** Chicago, di R. Marshall. Or.: 15,15; 17,40; 20,10; 22,35
**Ideal 4** Ricordati di me, di G. Muccino. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30
**Ideal 5** Il signore degli anelli - Le due torri, di P. Jackson con J. McKellen, S. Astin, E. Wood. Or.: 14,40; 18,10; 21,40

**[redacted]** via Po 21
Pom. € 3,70; anz. 3,10; sera 6,70; Aiace 4,60.
Il cuore altrove, di P. Avati con N. Marcore, V. Incontrada, G. Benatti. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.

**[redacted]** via S. Teresa 5.
Pom. € 3,70; anz. 3,10; sera 6,70; Aiace 4,60
Essere e avere. Or.: 16; 18,15; 20,30; 22,30

**LUX** Galleria S. Federico, tel. 011 541.283
Pom. € 4,50; pom. a/g/Cinecard 3,00; sera 7,00; r. 4,50; In+ 4,50
007 La morte può attendere, di L. Tamahori con P. Brosnan, H. Berry. Or.: 16; 19,45; 22,30.

**MASSIMO** ● via Verdi 18, tel. 011 812.5606
Ingresso libero
**Massimo 1** Swing, di T. Gatlif. Or.: 22,30.
**Massimo 2** La finestra di fronte, di F. Ozpetek. Or.: 16; 18,15; 20,30; 22,30

**MEDUSA MULTICINEMA TORINO** ● corso Umbria 60, tel. 199757757.
Fino alle ore 17,55 € 5,00; dopo € 7; rid. 5; anz. 3
**Sala 1** 8 mile, di C. Hanson con Eminem, K. Basinger, B. Murphy. Vietato minori 14. Or.: 15,10; 17,35; 20; 22,25.
**[redacted] 2** 007 La morte può attendere, di L. Tamahori con P. Brosnan, H. Berry. Or.: 16,45; 19,30; 22,15.
**Sala 3** The Hours, di S. Daldry con N. Kidman, J. [redacted] M. Streep. Or.: 14,55; 17,25; 19,55; 22,30.
**[redacted] 4** Un boss sotto stress, di H. Ramis con R. De Niro, B. Crystal. Or.: 15,50; 17,55; 20,05; 22,10
**Sala 5** The Ring, di G. Verbinski con N. Watts, M. Henderson. Or.: 14,40; 17,10; 19,40; 22,10
**Sala 6** La finestra di fronte, di F. Ozpetek. Or.: 15,05; 17,30; 19,55; 22,20
**Sala 7** Io non ho paura, di G. Salvatores. Or.: [redacted] 17,45; 20,10; 22,35.
**Sala 8** Two weeks notice - Due settimane per innamorarsi, di M. Lawrence. Or.: 16,15; 20,45. Chicago, di R. Marshall con R. Gere, C. Zeta-Jones, Renée Zellweger. Or.: 18,15; 22,25

**NAZIONALE** ● via Pomba 7, tel. 011 812.4173
1° spett. € 3,00; anz. 2,50; int. 6,50; Aiace [redacted].
**Nazionale 1** La finestra di fronte, di F. Ozpetek con G. Mezzogiorno, M. Girotti, R. Bova. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30
**Nazionale 2** Sweet sixteen - Dolci 16 anni, di K. Loach con M. Coulter, A. Fulton, W. Ruane. Vietato minori 14. Or.: 15,55; 18,05; 20,15; 22,30

**OLIMPIA** ● via Arsenale 31, tel. 011 532.448.
€ 7,00; rid. 5,00; anz. 3,50
**Olimpia 1** The Hours, di S. Daldry con N. Kidman, J. Moore, M. Streep. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30
**Olimpia 2** The Ring, di G. Verbinski con N. Watts, M. Henderson. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

**PATHE' LINGOTTO** ● via Nizza 262, Lingotto, tel. 011 667.7856
Dalle 13 alle 18,30 € 5,80; dopo 18,30 € 7,30; rid. st. anz. 5,80
The Hours, di S. Daldry con N. Kidman, J. Moore. Or.: 15,10; 17,40; 20,10; 22,25.
Un boss sotto stress, di H. Ramis con R. De Niro, B. Crystal. Or.: 15; 17,30; 20,10; 22,25
La finestra di fronte, di F. Ozpetek con G. Mezzogiorno, M. Girotti, R. [redacted]. Or.: 15,30; 17,45; 20; 22,25
Il quaderno della sposa, di T. Cervi. Or.: 15, 17,40.
Two weeks notice - Due settimane per innamorarsi, di M. Lawrence con S. Bullock, H. Grant. Or.: [redacted] 22,30.
007 La morte può attendere, di L. Tamahori con P. Brosnan, H. Berry. Or.: 14,20; 17,10; 20; 22,45
Eight mile, di C. Hanson con Eminem, K. Basinger, B. Murphy. Vietato minori 14. Or.: 15; 17,30; 20,05; 22,30.
The Ring, di G. Verbinski con N. Watts, M. Henderson. Or.: 15; 17,30; 20,05; 22,30.
24 ore, di L. Mandoki con C. Theron, S. Townsend. Or.: 15,30; 17,45; 20; 22,25
Ricordati di me, di G. Muccino. Or.: 15; 20.
Chicago, di R. Marshall con R. Gere, C. Zeta-Jones, R. Zellweger. Or.: 17,30; 22,40
Io non ho paura, di G. Salvatores con D. Abbrescia, A. Sanchez-Gijon, D. Abatantuono. Or.: 15,20; 17,40; 20,05; 22,30.
Jet lag, di D. Thompson con J. Binoche, J. Reno. Or.: 14,15; 16,10; 18,20; 20,30; 22,40

**REPOSI** via XX Settembre 15, tel. 011 531.400
€ 7,00; rid. 5,00; anz. 3,50
**Reposi 1** Ricordati di me, di G. Muccino con F. Bentivoglio, L. Morante, M. Bellucci. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30
**Reposi 2** Chicago, di R. Marshall con R. Gere, C. Zeta-Jones, R. Zellweger. Or.: 15,10; 17,40; 20,10; 22,30
**Reposi 3** 8 mile, di C. Hanson con Eminem, K. Basinger, B. Murphy. Vietato minori 14. Or.: 15,15; 17,45; 20,15; 22,30
**Reposi 4** Un boss sotto [redacted] Ramis con R. De Niro, B. Crystal. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30
**Reposi 5 - Lilliput** ● A proposito di Schmidt, di A. Payne con J. Nicholson, H. Davis. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.

**ROMANO** Galleria Subalpina, tel. 011 562.0145
1° spett. € 3,00; anz. 2,50; int. 6,50; Aiace 4,50
Il crimine di Padre Amaro, di C. Carrera con G.G. Bernal, A.C. Talancon, S. Gracia. Vietato minori 14 [redacted] 16; 18,10; 20,20; 22,30.

**STUDIO RITZ** ● via Acqui 2, tel. 011 819.0150
Pom. € 4,50; anz. 3,50; sera 6,50; rid. 4,50
The Quiet American, [redacted] Noyce con M. Caine, B. Fraser. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

**TEATRO [redacted]** corso D'Azeglio 17, tel. 650.0200
€ 6,50; rid. Aiace anziani 4,50
**[redacted]** Vedi Teatro

**Valentino 1** Ricordati di me, di G. Muccino con F. Bentivoglio, L. Morante, M. Bellucci. Or.: 20; 22,30
**Valentino 2** Io non ho paura, di G. Salvatores con D. Abbrescia, A. Sanchez-Gijon, D. Abatantuono. Or.: 20,15; 22,35

## [redacted]

**ARTESIA** via P. Sarpi 111/A, tel. 011 3161.429. € 4,15; 3,10; 2 film a scelta 6,70. Da venerdì La leggenda di Al, John e Jack di e con Aldo, Giovanni e Giacomo.

**[redacted]** via Baretti 2, tel. [redacted] 655.187. Riposo.

**COGNE** via Nizza 56, tel. 011 6687.664. Riposo

**MONTEROSA** via Brandizzo 65, tel. 011 284.028. € 4,50; rid. 3,50; abb. 2 film a scelta 7. Il 23 e 24 marzo Il mio grosso grasso matrimonio greco, di J. Zwick.

**CRESNA** via Baretti 30, tel. 011 4337.474. € 4,10; rid. € 3,10; abb. 2 film € 7. Ore 17,15 e 21,15 [redacted] Il Pungolo ingresso soci. Da [redacted] a domenica Il mio grosso grasso matrimonio greco, di Joel Zwick con Nia Vardalos

**[redacted]** corso [redacted] Cesare 80, tel. [redacted] Riposo

**VALDOCCO** via Salerno 12, tel. 011 5224.278. Ingr. € 3,50. Tessera 3 film € 8. XXIV Rassegna «Cinema dal Mondo». Trediei variazioni sul tema, di J. Sprecher (Usa) [redacted] 21,15

## LUCI ROSSE

**ALEXANDRA** via Sacchi 18. Tel. 011 562.1293. [redacted] con Erika Bella. Apertura ore 14,30, ultimo ore 22,30. Da lunedì a venerdì intero € 4,50, ridotto 4, anziani 3.

**ARCO PUSSICAT** corso P. Oddone 31. Tel. 011 [redacted] Il principiante erotiche, con [redacted] Rocco (estrema Hard Core). Prima visione. Feriali apertura ore 10,30, ultimo [redacted] Festivi apertura ore 14,30; ultimo ore 22,30

**[redacted]** corso R. Margherita 106. Tel. 011 521.2385. Amiamo Proibito, con Robert Malone. Apertura: no stop dalle ore 10,30 alle ore 1,30. Festivi dalle ore 14,30 alle ore 24

**MAFFEI** via P. Tommaso 5. Tel. [redacted] 655.334. [redacted] è servito, con Desirè Vinti. Apertura ore 10,30 [redacted] ore 22,30; festivi dalle ore 14,30 alle ore 22,30

**METROPOL** via P. Tommaso 6. Tel. 011 650.5470. Sala Metro: La ragazza del boss, con Antonella Del Lago (Extreme Hard Core). Prima visione. Apertura ore 10,30; ultimo ore 22,30; festivi apertura ore 14,30; ultimo ore 22,30

**[redacted] BLUE** via S. Donato 40 [redacted] 487.765. Giochi di lotti alla spagnola, con Maria Di Sanchez, Hakan Joel. Apertura ore 15; ultimo ore 22,30. Ingr. € 4

**SPEZIA** via Nizza 170. Tel. 011 696.3517. Chiamata forte, con Angela e Elena. Apertura ore 15 [redacted] ore 22,30. Da lunedì a venerdì intero € 4,50, ridotto 4,00, anziani 3,50.

**ZETA SEXY MOVIE** via Cibrario 60. Tel. 011 749.2907. Alle donne piace caldo insaziabile, con Rocco Siffredi e Rosa Caracciolo. Apertura ore 15, ultimo ore 22

## FUORI [redacted]

**[redacted]**
[redacted]: 011 931.2403. Concerto Jazz. Ore 21
**[redacted]**
SABONA: [redacted] Riposo
**BEINASCO**
BERTOLINO: 011 349.0270. Riposo
LE FORNACI: inf./pren. 011 36.111
Sala 1: The ring
Sala 2: 007 La morte può attendere
Sala 3: Chicago - Two weeks notice
Sala 4: Jet lag
Sala 5: Un boss sotto stress.
Sala 6: 8 mile
Sala 7: Io non ho paura
Sala 8: 24 ore.
Sala 9: La finestra di fronte - The hours.
**BORGARO TORINESE**
[redacted] - DIGITAL: 011 470.3576. Chicago.
**[redacted]ONE DI SUSA**
IDEAL: 333.582.5171. Non pervenuto
**[redacted]**
NARCISO: 0122 492.49. Non pervenuto
**CARMAGNOLA**
[redacted] DIGIT: 011 971.6525. The ring.
**CASCINE VICA - RIVOLI**
DON BOSCO DIG.: 011 950.8908. Riposo
**CESANA TORINESE**
S. SICARIO: 0122 811.564. Non pervenuto
**CHIERI**
SPLENDOR: 011 942.1601. Riposo
UNIVERSAL: 011 941 [redacted] Riposo
**CHIVASSO**
MODERNO: 011 910.9737. The ring.
CINECITTA': 011 911.158. Chiuso
POLITEAMA: 011 910.1411. Riposo
**CIRIE'**
NUOVO: 011 920.9984. The ring.
**COLLEGNO** http://srcinema.supereva.it
PRINCIPE: 011 405.6795. The ring.
REGINA UNO: 011 781.623. Cineforum. Insomnia.
REGINA DUE: 011 781.623. Io non ho paura.
STATIONE: 011 789.792. 24 ore.
STUDIO LUCE: 011 [redacted] hours
**[redacted]DOVE**
CORNOVESE: 3398391871. Non pervenuto
**CUORGNE'**
MARGHERITA: 0124 657.523. Riposo
**GIAVENO**
SAN LORENZO: 011 937.5923. Non pervenuto
**IVREA**
ARC D'ESSAI: 0125 425.084. Riposo
BOARO: 0125 641.480. Riposo
LA SERRA: 0125 627.573. Non pervenuto
POLITEAMA: 0125 641.571. Lontano [redacted] paradiso
**LEINI'**
[redacted] 998.8098. Non pervenuto
**[redacted]**
[redacted] 641.236. Riposo
**NONE**
EDEN: 011 [redacted]. Riposo.
**PIANEZZA** http://srcinema.supereva.it
LUMIERE: 011 [redacted]
SALA 1: 8 mile
SALA 2: Un boss sotto stress - The ring.
**PINEROLO**
HOLLYWOOD: 0121 201.142. La finestra di fronte.
MULTISALA ITALIA 200: 0121 393.905. The ring.
MULT. ITALIA 500: 8 mile.
RITZ: Io non ho paura.
**RIVOLI**
[redacted]: Non pervenuto
MONELLI: 011 958.8780. The ring.
**[redacted]**
[redacted]ZETTE: 0161 486.714 [redacted]
**SAN MAURO TORINESE**
GOBETTI: Io non ho paura.
**SAUZE D'OULX**
SAYONARA: 0122 850.974. [redacted] pervenuto
**SESTRIERE**
FRAITEVE: 0122 763.38. Il mio grosso grasso matrimonio greco.
**SETTIMO TORINESE**
PETRARCA: tel. 011 800.7050
Sala 1: The ring
Sala 2: 007 La morte può attendere
Sala 3: 24 ore
**SUSA**
CENISIO: 0122 622.686. Riposo
**TORRE PELLICE**
TRENTO: 0121 933.096. Non pervenuto
**[redacted]**
[redacted] 124[redacted] Riposo
AMBRADOR: 0124 617.122. Riposo
**VENARIA REALE**
SUPERCINEMA
Sala 1: 8 mile.
Sala 2: 007 La morte può attendere.
Sala 3: The ring.
**[redacted] PEROSA**
[redacted]: 0121 93.3096. Non pervenuto
**VILLASTELLONE**
JOLLY: 011 969.6034. Riposo
**[redacted]**
[redacted]-digital:
011 965.1181. Riposo

## TEATRI

**TEATRO REGIO.** Ore 17,30 Sala Caminetto: Elisabetta Tudor all'opera. Conversazione e ascolti a cura di G. Gualerzi. Ingr. libero. Info Tel. 011 8815.246/236. Ore 21 The Swingle Singers in concerto. 40° Ann. Info Acc. Stefano Tempia. Tel. 011 5214266 www.stefanotempia.it

**PICCOLO REGIO G. [redacted].** Ore 21 Amami (Aime-moi) spettacolo di danza della Compagnie M. Moles. Musica originale di A. Frei. Posti a € 7,50 alla Bigl. del Regio (ore 10,30-18) tel. 011 8815.241/242/270 e dalle 20 al Piccolo. Info: www.teatroregio.torino.it

**ALFA TEATRO.** Via Casalborgone 16/l. Il 4/4 e 5/4 alle ore 20,45 + dom. [redacted] ore 18 la Comp. Stabile di [redacted] Alfa Folies presenta La vedova allegra, regia di C. [redacted] dirige M° Vincenzo Latorre. Ven. 11 e sab. 12 alle ore 20,45 [redacted] 13 - ore 18 la Comp. Marionette Grilli presenta Il segreto delle marionette, regia di M. e A. [redacted] 8193.529 www.alfateatro.com

**ALFIERI.** Piazza Solferino 2, tel. 011 5623.800. Oggi ore 16:5 Piccolo 11 Marzotte, M. Tarenghi, stasera ore 20,45: [redacted] Teatro Stabile di Napoli presenta I promessi sposi [redacted] Uno spettacolo di e con Tato Russo e con Barbara [redacted] Irene Fargo. [redacted] Alfieri 011 5623.800 - Erba 011 [redacted] Sei. interne [redacted]

**ARALDO.** Via Chiomonte 3 - «Teatrortino» - Atelier con mamma e papà» Ven. e sab. ore 20,30, dom. ore 16,30 «Teatrino dell'Erba» [illegible] Il pifferaio di Hamelin, di a con D. Deserrard. Bigl. [illegible] Pren. giov. e ven. ore 9-16 tel. 6500.045. Ven. e [redacted] 16-18,30 tel. 011 331.764 www.teatrodellangolo.it

**[redacted] TORINO,** via Principessa Clotilde 3, tel. 011 4730.189. Stag. [redacted]02-03 Teatro Gobetti via [redacted] Torino. 23/4 ore 21,15 unica rappresentazione straordinaria Callas con M. Haudée e Hw. Prenotaz. e info 011 4730.189 www.balletto-teatroditorino.it

**CARIGNANO.** Piazza Carignano 6. [redacted] Stabile Torino. Ore 20,45 Il berretto a sonagli, di Luigi Pirandello interpretato e diretto da Elena Bucci, Stefano Randisi, Marco Sgrosso, Enzo [redacted] Antonio Alveario e [redacted] Biglietteria T.S.T. via Roma 49 tel. 011 5176.246, via Rossini 8 tel. 011 8159.132, or. 12-19 lun. riposo. N. verde 8000235333 [redacted]

**PICCOLO TEATRO COMICO.** V. A. Guglielminetti 11/C Torino. Il 29/3 ore 21,15 e il 30/3 ore 16,30 e 21,15 [redacted] Biafil [redacted] poesia e Barrencil. Coreografia di M. Diana. Ata chiamata D. Bonvito e A. Diana. Il 4/4 unica serata la com. Ombra di Peter di Pisa in Volare.

**COLOSSEO.** Via M. Chiara [illegible] Stasera ore 21 Dario Lupo [illegible] Contas [illegible] Fidia d'Italia [illegible]

**CONSERVATORIO «G. VERDI».** [illegible] ore 17,30 [illegible]

**GIOIA.** [illegible] Vendetta d'amore, [illegible] Marco [illegible] bigliettini 9,27 [illegible]

**[redacted]** [illegible] aprile ore 21,15 Restiamo amici. Io dico a lui, perché [illegible] € 13,00, rid. € 10,00. Pren. e prev. tutti i giorni con [redacted]

**GIANDUIA TEATRO.** Via S. Teresa 5, tel. e fax 011 530.238. Il 23/3 alle ore 16,30 Compagnia Marionette [illegible] Gianduja segreto. Peperoni. Compagnia Marionette [illegible] E Pupi Siciliani su prenotazione sentore a per scuole e gruppi

**GIOIELLO.** via C. [redacted] 31 bis, tel. 011 58.05.768. Biglietteria aperta tutti i giorni (anche sabato e domenica) dalle 9 alle 19. Dal mercoledì al sabato ore 21 - 5° mese di repliche con l'esilarante giallo comico Uno molto al limite, con la Compagnia Torino Spettacoli www.teatrogioiello.it

**[redacted] TEATRO.** Via Rossini 8, tel. 011 8159.132. Teatro [redacted] 20,45 Chimera, [redacted] Vallée, regia di Paola Rota, con Lucilla Giagnoni. Produzione il Contato/Teatro Carcere di Area con il sostegno del C.R.U.T. Biglietteria T.S.T. via Roma 49, tel. 011 5176.246, via Rossini 8, tel. 011 8159.132 ore 12-19 lun. riposo. N. verde 800235333 [redacted]

**[redacted].** Via Juvarra 15, [redacted] 011 540.675. Ore 20,45 Folemente [redacted] linguaggi: Comp. [illegible] Info, pren. [redacted] da lun. a sab. dalle 10 alle 19. Tel. 011 540.675. Café Procope ore 22 [illegible] Swing Out. Folemente La Follia de linguaggi. E. Colombo e C. Acis Dato

**TEATRO AGNELLI.** Via Sarpi 111, tel. 011 6192.351. Insolito Domani alle ore 21 Assemblea [redacted] presenta 1492 [illegible] giorni 23/24/25/26/27 [illegible] alle ore 21 e il 22/3 alle [redacted] Tecnocondifirme [illegible] La rosa di Alacama. Prezzi [illegible] Info: pren. [illegible]

**TEATRO NUOVO.** C. M. D'Azeglio 17, [illegible] 6500.200. 40° Festival dell'Operetta, si prevede 21-22-23 marzo Compagnia [illegible] La vedova allegra [illegible] regia L. Sanguetti. Direttore d'orchestra F. Cavaleri. Il Gesto e L'Anima 26-27-28 [redacted] Compagnia Argentina de Tango Anibal Pannunzio, Magul Danzi Buenos Aires Tango

**ACCADEMIA CORALE STEFANO TEMPIA** [redacted] Regio. Stasera alle ore 21 si terrà il 9° concerto della stagione concertistica 2002/2003 dell'Accademia S. Tempia. The Swingle Singers - 40 Anniversary Show. Bgl. € 15

**TANGRAM TEATRO.** Via D. Ozone 5, tel. 338.696. Il 21, 22 il 23/3 ore 21 F. D. A. Bocca di rosa e altre storie. Omaggio a Fabrizio De [redacted]. Fem produzione Tangram Teatro Torino. Dal 24/4 al 24/5 Giuglia alla bella, con Giaca Marani, Michele [redacted] Eugenio Allegri. Info sul sito www.tangramteatro.it

**GARIBALDI TEATRO.** Via Garibaldi 4 - Settimo Torinese. Da giov. 20/3 a ven. 21/3 alle ore 10 Rass. Spettacolare teatro per le scuole. La comp. Teatro Corona presenta Oz. Dal 27 al 29/3 alle ore 21 la comp. Sud Costa Occidentale presenta Mpalermu. Bgl. € 10/8. Pren. a part. dal 27/3 dalle ore 16 alle 19 www.teatrodellangolo.it

**TEATRO CARDINAL MASSAIA.** Via C. Massaia 104, tel. 011 [illegible] Bertacci in Quanti borbonne [illegible] Quitta [illegible] presenta [illegible] in Barra [illegible] Sea oceano il Porto Palmas di A. Solferini. Inf. e pren. feriali 16-19 www.teatromassaia.it

**MONTEROSA.** V. Brandizzo 65, tel. 011 284.028. Il 21 e 22/3 ore 21 rass. prosa Luci sulla ribalta la comp. Teatrale Marameo presenta Uomo e galantuomo, di E. De Filippo. Prev. ore 17-19 cassa teatro www.teatromonterosa.it

**TEATRO DON BOSCO.** Cascine Vica - Rivoli. Tel. 011 950.6908. Il 20 marzo ore 21,15 La Compagnia Comica G. Molino presenta Sereni e tranquil. Due tempi di Molino-Sarioglia diretti da G. Molino. Pren. e inf. cassa teatro tutti i giorni dalle ore 15,30 alle ore 19. Tel. 011 9508.908

**TEATRO SUPERGA.** via Superga 44 - Nichelino, tel. 011 6279.789. Stag. Artistica. Ore 16 Indovina chi viene a cena. Persone Jones. Ingr. libero 22/3 ore 21 rass. di cabaret Risate fuori porta L. Maiorca in Nibe pazzi.

**TEATRO MATTEOTTI.** Via Matteotti 1 - Moncalieri. Per la stagione contemporanea 50/03 il CMT presenta Nostalgie di Don Chisciotte, con G. Alberti e M. Sala, regia L. Lora. Teatro Dot Off 1 27/28/29 alle ore 21. Per info e pren. 011 6403[redacted]

**PICCOLO TEATRO [redacted].** Grugliasco. Tel. 011 [illegible] ore 9-13 lun. ven. Teatroinga-grocodile V edizione 5 aprile ore 21 Concerto ostrogolo di [illegible]

**TEATRO GIACOSA di Ivrea.** Piazza Teatro - Ivrea. Stasera ore 21 Le cinque rose di Jennifer, di A. Ruccello, con Beppe [illegible] regia G. [illegible] Teatro Stabile di Calabria. www.teatrogiacosa.it

**[redacted].** [illegible] della Salute [illegible] 21/3 ore 16 Concerti Gospel con il gruppo Seller's Voice, ingresso offerta per le adozioni a distanza dei bambini dell'[redacted] Inf. tel. 011 2218.072, ore 16-19

## MUSEI E MOSTRE

Regione informa tel. 800.329.329 www.piemonte-emozioni.it

**ARCHIVIO DI STATO** [redacted] Molino 1). Orario [redacted] 14,30-19,30; martedì, mercoledì, venerdì [redacted] e domenica 10-19,30, giovedì 10-22,30
**ARMERIA REALE** (piazza Castello 191, tel. 011 543.889). Or.: [redacted] martedì a domenica 10,30-19,30. Lunedì chiuso
**BASILICA DI SUPERGA E TOMBE SABAUDE** (tel. 011.899.74.56). Orario: da lunedì a venerdì 9,30-13, 14,30-17,30. Sabato e [redacted] 9,30-13,30, 14,30-18,30.
**BIBLIOTECA REALE** (piazza Castello 191, telefono 011 543.855). Orario: lunedì, mercoledì e venerdì 8,15-18,45, [redacted] e giovedì 8,15-14, sabato 8,15-13,45. Mostra: «Leonardo - Antonello - Van Eyck» [redacted] domenica 10-18 e mercoledì 14-[redacted]
**[redacted] MEDIOEVALE** (tel. 011.443.1701). Tutti i giorni 9-20. La Rocca da mart. [redacted] 9-19. Lunedì chiuso.
**[redacted] DI VENARIA REALE - MOSTRA** (tel. [redacted]; 011 559.2211). Visite sospese per lavori.
**[redacted]LE DI MONCALIERI** (tel. 011.641303). Or.: giovedì, sabato e domenica 9-18
**[redacted] PER LA FOTOGRAFIA** (via Avogadro 4, tel. 011.54.41.32) [redacted] «Carlo Mollino - Fiabe per i grandi 1936-1943». Fino al 23/3. Orario: da martedì a venerdì 15-20; sabato, domenica e festivi 10-20; lunedì chiuso.
**FONDAZIONE SANDRETTO RE REBAUDENGO** (via Modane 16, tel. 011 198.31.600). Mostra: «New Ocean». Fino al 18/5. Da martedì a domenica 11-19, giovedì 11-23; lunedì chiuso
**GAM** (via Magenta 31, tel. 011 562.9911). Tutti i giorni 9-19, lunedì chiuso
**GALLERIA SABAUDA** (via Accademia Scienze 6, tel. 011.547.440). Tutti i giorni 8,30-19,30. [redacted] chiuso.
**MUSEO ARTI DECORATIVE - PALAZZO [redacted]** (via Po 55, tel. 011.81.29.116). Da martedì a domenica 10-20. Giovedì 10-23. Lunedì chiuso. Ogni 45 minuti visite guidate italiano-inglese-francese
**MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA - CASTELLO DI RIVOLI** [redacted] Mafalda di Savoia, tel. 011 956.52 22). Mostre: «Transavanguardia». Fino al 23 marzo. Or.: martedì-venerdì 10-17, sabato-domenica 10-19; 1° e 3° sabato di ogni mese 10-22; lunedì chiuso. Servizio navetta il sabato e festivi con partenza da piazza Castello, Torino.
**[redacted] DELL'AUTOMOBILE «C. BISCARETTI DI RUFFIA»** (corso Unità d'Italia 40, tel. 011.677.666). Orario tutti i giorni 10-18,30, giovedì 10-22 [redacted] ca 10-20,30; lunedì chiuso.
**MUSEO DEL RISTAURO** (via Andorno 2 [redacted] Fondazione Paolo Ferraris, tel. 011.812.7590). Mostra permanente: «Gli arnesi della memoria». Ingresso gratuito su prenotazione.
**[redacted] DI [redacted]** (via XX Settembre 86/c, tel. 011.521.22.51). Or.: tutti i giorni 8,30-19,30; lunedì chiuso. Domenica ore 10 - 16 visita guidata da un [redacted]
**[redacted] ANTROPOLOGIA** (Via Acc. Albertina 17) «Natura e misura dell'uomo». Visite su prenotazione. Tel. 011.670.47.06. Fino al 25 maggio
**MUSEO [redacted]** Accademia delle Scienze 6, tel. 011.561.7776). Or.: tutti i giorni 8,30-19,30, lunedì chiuso. Informazioni 011.561.7776 [redacted] 8391
**[redacted] DI SCIENZE [redacted] MISSIONI CONSOLATA** (corso Ferrucci 14, tel. 011.440.04.00). Orario: giorni feriali 8,30-12,30, 14,30-18; festivi 14,30-18. Chiuso i lunedì
**MUSEO GRANDE TORINO** (Basilica di Superga, tel. 011 899.7456). Orario: sabato e domenica 16,30-1[redacted]
**MUSEO REGIONALE DI [redacted]** (via Giolitti 36, tel. 011.432.07.333). Mostra: «Zoologia Fantastica». Fino al 9 giugno - «Gioielli della roccia - Esposizione permanente di [redacted]» - «Museo Storico di Zoologia»; «I luoghi dello sport nel deserto al Nilo». Fino al 25 aprile. Tutti i [redacted] 10-19. Chiuso martedì
**MUSEO NAZIONALE [redacted]** (piazza Carignano, tel. 011 562.1147). A richiesta proiezione video: «Voci e volti del Parlamento Subalpino». Tutti i giorni 9-19, ultimo ingresso ore 18. Lunedì chiuso. Alla domenica ore [redacted] visite guidate con volontari dell'Unitré
**MUSEO [redacted]** (via Santa [redacted] 5, tel. 011.53.02.38). Tutti i giorni su prenotazione
**MUSEO NAZIONALE MONTAGNA** (via Giardino 39, M. Cappuccini, tel. 011.66.04.104). Mostra: «Bestie sante, divinità». Fino al 27/4. Orario [redacted] giorni 9-19
**MUSEO DELLA SINDONE** (via San Domenico 28, tel. 011 436.58.32). Orario: tutti i giorni 9-12, 15-19
**MUSEO NAZIONALE [redacted]** (corso Galileo Ferraris angolo via Cernaia) [redacted]
**MUSEO [redacted] DEL CINEMA ALLA [redacted] ANTONELLIANA** (via Montebello 20, tel. 011 812.56.58). Mostra: «Italian Cinema Divas. Grandi attrici italiane nella fotografia e nei manifesti della [redacted]». Fino al 31/5. Orario: tutti i giorni 9-20, sabato 9-23. Lunedì chiuso
**MUSEO NUMISMATICA - ETNOGRAFIA ARTI ORIENTALI** (Bricherasio 8, tel. 011 541.557). Chiuso.
**MUSEO PIETRO MICCA** (via Guicciardini 7, tel. 011.546.317). Tutti i giorni dalle ore 9 alle ore 19. Lunedì chiuso. Visite guidate: sabato 16,30-18, domenica ore 10-15; 16,15-17,30
**MUSEO STORIA NATURALE [redacted]** (viale Thovez 37, tel. 011.660.1066). Or.: tutti i giorni 9-12,30, 14,30-18,30 su prenotazione (telefono 011.63.006.29); pomeriggi del sab. e dei festivi entrata libera. Visite guidate (15 e 16,30). Il seconda domenica del mese ingresso gratuito
**PALAZZO BAROLO** (via delle Orfane 7, tel. 011 4360556). Orario: lun. al ven. 10-13; 16-20; sab. 9-12; dom. [redacted]
**PALAZZO BRICHERASIO** (via Lagrange 20, tel. 011 5711811). [redacted] «Gli artisti del Faraone Deir el-Medina e le valli dei re e delle regine». Fino al 18/5. Orario: lun. 14-20, mar. e mer. 9-20, da gio. a dom. 9-2[redacted]
**PALAZZO MADAMA** (piazza Castello, telefono 011 44.29.912). Or.: da martedì a domenica 10-20, sabato 10-23, lunedì [redacted]
**PALAZZINA [redacted] DI CACCIA - MUSEO DELL'ARREDAMENTO** [redacted] 011.358.12.20). Orario: tutti i [redacted] 10-19, lunedì chiuso.
**PALAZZO PREFETTURA** (piazza [redacted]; 011 543.889). Mostra: «Il Prefetto e [redacted] generale dello Stato 1802-2002». Orario da martedì a venerdì 14,30-19. Sabato e domenica 9-19. Lunedì chiuso
**PALAZZO REALE** (piazza Castello, tel. 011.436.1455). Tutti i giorni dalle 8,30 alle 19,[redacted]. Chiuso lunedì
**PINACOTECA ALBERTINA** (via Acc. Albertina 8, tel. 011.817.78.62). Tutti i giorni 9-13; 15-19 [redacted]
**[redacted] E [redacted] AGNELLI»** (lungolingotto 8, Galleria - Torre Fiera, telefono 011 006[redacted]). Orari tutti i giorni 9-19. Chiusura casse 18,15. Lunedì chiuso
**PROMOTRICE** [redacted] via Crivelli 11, Valentino, tel. 011.669.25.45). Mostra in allestimento
**IL COME... CONOSCERE E GIOCARE CON I RIFIUTI** (parco Michelotti ex Zoo, corso Casale 5, telefono 011.747.171). [redacted] tutte le prime domeniche del mese 15-19. Da lunedì al venerdì 9-17 per le scuole su [redacted]
**[redacted] PROVINCIALE - [redacted] AI CADUTI DEL MARE** (viale Marina d'Italia 1, telefono 011.696.32.45). [redacted] giovedì [redacted] domenica 15-18; oppure su appuntamento

...ORIENE DI LUCCA», «IL DOMANI DI BOLOGNA», «IL CORRIERE DI FIRENZE», «LA VOCE DI MANTOVA», «IL CORRIERE MERCANTILE», «LA GAZZETTA DEL LUNEDÌ» - NELLE ... FACOLTATIVO CON TUTTO FONDAMENTALE ... PIEMONTE, LIGURIA E VALLE ... IMOLA): € 1 ... ULTIME NOTIZIE ... GGIO»: € 5,10 + PREZZO DEL QUOTIDIANO ABBINAMENTO FACOLTATIVO CON «GUIDE DELLE REGIONI» ... E VALLE D'AOSTA: € 0,50 + P... ... FACOLTATIVO CON TUTTO FONDAMENTALE ... 4 PREZZO DEL QUOTIDIANO CON I CD «LEGGENDE DELLA MUSICA»: IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E PROVINCE DI SAVONA E IMPERIA: € 5 + ... QUOTIDIANO ABBINAMENTO ... IN PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA CON SPECCHIO AL SABATO OBBLIGATORIO IN TUTTA ITALIA AL PREZZO COMPLESSIVO DI € 0,80 PREZZI ESTERO: AUSTRIA, BENELUX, FRANCIA, GERMANIA, GRECIA, PORTOGALLO, SPAGNA € 1,55; IRLANDA, PAESI SCANDINAVI € 2,... SVIZZERA FRS 2,60; C. TICINO FRS. 2,50; UK GBP 1,30; USA $ 2,50


## IN CASO DI BLOCCO DELLA RESPIRAZIONE:

1 Toglietе questa pagina dalla vista del lettore ■ accertatevi se è ■ corpo estraneo a ostruirgli le vie aeree. 2 Provate con ■■e colpi sul ■race o sul■ schiena. ■ Mettetevi alle sue spalle, cingetelo ponendo il pugno chiuso all'altezza del diaframma e premete ripetutamente verso l'alto. Non riconsegnate questa pagina al ■■ proprietario se prima non siete sicuri che abbia la bocca vuota.

BMW Financial Services: la ■ avanzata rapida nei servizi finanziari. BMW e Cardinal incontro ■ vertice della tecnologia.

**METTETE ALLA PROVA I VOSTRI SENSI.**
VI ASPETTIAMO IL 21, 22 E IL 23 MARZO DAI CONCESSIONARI BMW.

BMW Z4

www.bmw.it

■■■ di guidare

OGNI GIORNO TRANSITANO QUATTROMILA CAMION SOTTO IL TUNNEL

# Bardonecchia ostaggio del passaggio dei Tir

Gli abitanti e i turisti protestano: la puzza si sente fino in centro
Anche gli autisti si lamentano: troppo lunghi i tempi d'attesa
La soluzione dalla quarta corsia e dal raddoppio della galleria

**Amedeo Macagno**

BARDONECCHIA

«La puzza dei tir che transitano sul viadotto autostradale sopra Bardonecchia, la si sente persino passeggiando per la via principale del paese: corso Medail». Irma Rossi frequenta la stazione turistica da oltre 40 anni e non è la sola a lamentare una situazione a dir poco spiacevole per chiunque decida di passare anche solo un breve periodo di vacanza nella stazione turistica valsusina, spesso circondata da una nuvola grigio-verde che, secondo molti residenti, proviene proprio dalla scarico dei circa 4000 tir che ogni giorno transitano qui. «Una situazione insostenibile, specialmente per una stazione che vive di turismo e che presto ospiterà anche alcune competizioni dei Giochi olimpici invernali di Torino 2006 - lamenta Mauro Brino -. Sarà l'unica stazione al mondo nella quale gli atleti che parteciperanno alle prossime olimpiadi potranno anche distrarsi contando le migliaia di tir che si incolonnano ogni giorno qui». Mauro Brino, impiegato presso un ufficio postale della Val di Susa, ha scelto da anni la vita di montagna proprio per allontanarsi dall'inquinamento cittadino. Una scelta che lui stesso giudica poco felice: «Se andiamo di questo passo qui l'aria diventerà peggiore di quella che si respira a Mirafiori». Sulla stessa lunghezza d'onda, ma con la speranza che adesso, dopo l'apertura del Monte Bianco le cose cambieranno è Stefano Conversazione, gestore in via Medail di una rivendita di pizza al taglio. «E' dello stesso parere anche il giovane sindaco di Bardonecchia, Francesco Avato: «Abbiamo vissuto per anni una situazione molto difficile. Ora con l'apertura del Monte Bianco i tir qui sicuramente diminuiranno. Eppoi, presto verrà realizzata la quarta corsia nel tratto Savoulx-Bardonecchia che sarà contornata da opere per l'insonorizzazione e la mitigazione ambientale con nuove corsie di decelerazione per i mezzi pesanti al fine di evitare le lunghe code che oggi si formano».

Ma non la pensano così, almeno per ora, gli autisti dei tir, da anni incolonnati per ore e ore poco prima del tunnel. Gli stessi camionisti, che spesso, durante la stagione invernale, devono fare i conti con temperature polari che sfiorano anche i 15 gradi sotto lo zero. «Ogni volta per entrare al tunnel ci si mette dalle due alle tre ore. Colpa dei lavori che spesso vengono fatti all'interno della galleria. Basta una chiusura di pochi minuti e qui la coda arriva sino a Oulx ed è lunga oltre dieci chilometri» spiega Filippo Marchese, trapanese che, ogni settimana porta in Francia un tir pieno di arance. Dello stesso parere, anche, ma non meno desiderio che potrebbe diventare presto realtà è Gianluigi Camisa, autista parmigiano di tir. Lui due volte la settimana porta un «bisonte della strada» pieno di bicchieri a Lione: «Ci vorrebbe una seconda galleria. Solo in questo modo si eviterebbero le lunghe attese». E probabilmente il secondo tunnel sotto il monte Frejus ci sarà davvero e molto prima di quanto si possa immaginare. E' infatti nei futuri progetti della Sitaf, la società che gestisce tunnel ed autostrada Torino-Bardonecchia la realizzazione di questo secondo galleria. Detto questo, non resta che attendere le nuove statistiche dei passaggi dei tir qui, dopo la recente apertura del Monte Bianco, e anche le realizzazione della quarta corsia e addirittura della seconda galleria proprio per vedere se la grande nuvola marrone alimentata dalla lunga coda di tir finalmente sparirà.

DOMENICA FINO A 25 KM DI CODA

## Cede un giunto del viadotto

Domenica scorsa l'autostrada del Frejus è stata messa in crisi dal cedimento di un giunto di dilatazione del viadotto Giaglione, presso Susa. Un inconveniente che purtroppo non è infrequente. Il personale Sitaf è stato costretto ad incanalare i due flussi (salita e in discesa) su un'unica corsia. Code ordinarie in salita, assolutamente sopportabili, code record in discesa perché il traffico dall'alta valle di Susa, affollata di sciatori, si è trasformato in un calvario. Lo stesso responsabile dell'autostrada A32, Ugo Jallasse, ammette una coda di 25 km: «Le auto che erano salite diluendosi in più di 36 ore, tra venerdì sera e sabato, domenica si sono concentrate in 3-4 ore». La riparazione del guasto è iniziata subito, ma solo sabato 23, se tutto andrà bene, sarà possibile ripristinare il transito: il calcestruzzo deve asciugare.

Il «pedaggio cadenzato» permette di mantenere le distanze di sicurezza cioè 150 metri tra un veicolo e l'altro con una velocità non superiore ai 70 Km/h e all'interno vi sono controlli con telecamere

Tir in coda in attesa di attraversare il tunnel autostradale del Frejus

## «Ma l'aria non è inquinata»

### Il dirigente del Traforo: anche l'Arpa non ha rilevato particolari problemi

**Gianni Bisio**

Secondo le disposizioni più recenti, il transito è consentito sotto il tunnel del Frejus ad un massimo di 140 veicoli pesanti all'ora - in media - per ogni senso di marcia. Al Bianco, invece, il regolamento parla di 220 veicoli pesanti all'ora, come dato puntuale, e non medio, per ogni senso di marcia. Queste le regole dettate dalla Commissione intergovernativa che si è riunita con i due Comitati per la sicurezza. In sostanza, potenzialmente, sotto il Frejus potrebbero passare 3360 Tir per senso ogni 24 ore, 6720 in totale. Sotto il Bianco globalmente 10.560.

Tutto ciò in teoria, in relazione alla sicurezza. In pratica questi limiti non sono mai raggiunti. Perché nel 2002 il transito medio quotidiano al Frejus è stato di 4000 Tir con punte di 4675. E oggi i passaggi, con la riapertura a doppio senso del Bianco, secondo quanto dice la Sitaf, la società del traforo, stanno lentamente calando, riequilibrando i passaggi fra le due valli. Le regole nei tunnel, per mantenere un alto livello di sicurezza, sono ferree. Il responsabile del traforo, Salvatore Sergi, che intorno al Frejus lavora da 23 anni, spiega che il «pedaggio cadenzato» permette di mantenere le distanze di sicurezza, cioè 150 metri tra un veicolo e l'altro con una velocità non superiore ai 70 Km/h. «La colonna si alza ogni 5 secondi. All'interno, oltre a metodi per consentire di verificare le distanze a chi guida, le luci blu, ci sono telecamere e sistemi di controllo della velocità che permettono alle polizie dei due Paesi di intervenire subito a sanzionare gli indisciplinati».

Ma il pedaggio cadenzato non provoca code sul piazzale e quindi maggior inquinamento all'esterno e, di riflesso, su Bardonecchia? Sergi, che abita a Bardonecchia con la famiglia e siede in Consiglio comunale, tende a tranquillizzare: «Le code si verificano solo quando si adotta il senso alternato per lavori o per veicoli in panne: nel 2002 abbiamo avuto 430 fermi per veicoli guasti. In taluni casi, al venerdì, quando c'è il grande rientro, dal lato Italia ci può essere una coda di 800-1000 metri, ma ciò non provoca inquinamento maggiore. L'Arpa ha fatto ripetute verifiche, controllando allo svincolo di Bardonecchia. E noi facciamo verifiche semestrali sul personale che lavora sia sul piazzale, sia nel tunnel, come agenti di sicurezza e "movieri": non si registrano particolari problemi». In coda spesso gli autobus, in particolare la domenica: per quale motivo? «Per loro la distanza di sicurezza è di 1500 metri: quando ce ne sono più di 5 tutti insieme li scortiamo. Se se ne accumulano 10 o 15 le attese possono anche superare i 30 minuti».

IN MANETTE UN EX ISTRUTTORE DI BODY BUILDING E ALTRI OTTO COMPLICI

# Sgominata gang della droga

## Spacciava nella zona da Chieri a Carmagnola

Per diversi anni aveva fatto l'autista. Poi la guardia giurata. Era stato anche istruttore di body-building, ma nessuno di questi onesti lavori l'aveva portato al tenore di vita che sognava.

Soldi facili, lussuose automobili e belle donne. Tutto, nella vita di Donato Pezzano, 36 anni, di Cambiano, era arrivato di colpo, pochi anni fa. La Porsche, i bei vestiti, le belle donne. Da tanto - spiegano ora i carabinieri - Pezzano era diventato un punto di riferimento per lo spaccio di cocaina nella zone di Chieri, Villastellone, Santena, Carmagnola. Spingendosi con la clientela anche oltre i confini della provincia, fino a Dronero, nel Cuneese, e a Cantarana, nell'Astigiano.

Sotto di lui, si era costituita una rete di «dipendenti», otto persone di fiducia, tra cui anche la sua giovane fidanzata, Pamela Vernuccio, 20 anni, anche lei di Cambiano, via Nazionale 94.

Una vera e propria organizzazione in cui - secondo quanto ricostruito dai carabinieri della Compagnia di Chieri - ciascuno guadagnava dal traffico di droga un minimo di 500 euro al giorno. A Donato Pezzano, una sorta di capo, spettava invece un guadagno ben più consistente: dai mille ai 1500 euro al giorno. Per eludere controlli e allontanare i sospetti, le auto venivano cambiate di frequente, così come i nascondigli dello stupefacente. Nei contatti telefonici, per prudenza, si utilizzava un gergo convenzionale. Ma la Porsche Boxster nera di Pezzano, ufficialmente disoccupato, dava comunque troppo nell'occhio.

Tutta la rete è finita in manette all'alba di lunedì, quando gli uomini del tenente Biagio Carillo, ottenuto il benestare del pm Patrizia Caputo, hanno eseguito i 9 arresti (uno è ancora ricercato) dopo aver ricostruito ogni ruolo dell'organizzazione. Finiti tutti in carcere, con l'accusa di traffico di stupefacenti, nessuno di loro per un bel po' si potrà godere i soldi facili.

Con Donato Pezzano, 36 anni, chiamato in gergo «il soldato», sono finiti in cella i suoi due «imbianchini», cioè gli addetti al taglio e al confezionamento della cocaina: si tratta dei fratelli Cannizzaro, Nicola e Gianni, di 27 e 28 anni, residenti a Santena, via Torino 13. Manette anche a Vito Lotrecchiano, 29 anni, anche lui di Cambiano, via Mosso 3. Il suo soprannome era «o' maresciallo», il compito: provvedere alle consegne.

I rifornimenti di droga spettavano ad un albanese, il «comparuzzo» Xheka Bujia, 34 anni, domiciliato a Torino, in corso Vigevano 61. Infine il trasporto della cocaina era affidato a Dino Cappiello, 30 anni, Cambiano, via Lame 63.

Altri due giovani (Francesco Siciliano, 22 anni, di Moncalieri e Michelangelo Tozzoli, di 25, Chieri) che secondo i carabinieri apparterrebbero allo stesso gruppo dedito allo spaccio, sono stati arrestati invece in flagranza di reato un paio di settimane fa. Dal loro arresto era partita l'indagine che ha permesso di individuare tutti i componenti.

(g. bra.)

Donato Pezzano

Pamela Vernuccio

Vito Lotrecchiano

Xheka Bujia

PROVINCIA FLASH

**CHIERI, ARRESTATO.** Aspettava le pensionate fuori dal Duomo di Chieri, dopo la Messa, e poi le rapinava prendendole a schiaffi e pugni. F.A., 17 anni, chierese, è stato arrestato dai carabinieri dopo l'ultima rapina ai danni di un'anziana, C. L., 80 anni. Il ragazzo aveva già scippato un'altra pensionata davanti alla Chiesa e per le sue scorrerie usava una Fiat Punto rubata ad Asti.

**CONDOVE, DENUNCIA.** C.C., 19 anni, residente a Condove è stato denunciato dai carabinieri del nucleo radiomobile di Susa per possesso di arma impropria. E' stato fermato in Condove alla guida di un motorino: sotto il sellino aveva un manganello in ferro telescopico tipo proibito.

**Pino al prossimo 7 aprile il ponte sulla Dora Riparia che collega la frazione San Valeriano di Borgone con Sant'Antonino sarà chiuso al traffico veicolare per lavori di manutenzione dello stesso. Verrà quindi consentito solo il traffico pedonale sulla strada provinciale 201 per 100 metri a partire dal chilometro zero.**

**CHIVASSO, FUNERALI.** Si sono svolti ieri pomeriggio nella chiesa di San [illegible] in frazione Mosche di Chivasso, dove abitava ed ha trascorso tutta la vita, i funerali di Modesta Giovannini vedova Cana, 104 anni, la più anziana di Chivasso.

**CHIVASSO, [illegible] insediato ieri mattina il nuovo consiglio comunale ragazzi della [illegible] elementare «Alessandro Dasso» di Chivasso, che raggruppa 200 scolari. Sindaco è stato eletto Laura Perri, 10 anni, della quinta A, che ha ricevuto la fascia dall'assessore all'Istruzione Claudio Migliorini. Della Giunta fanno parte Irene Stellaboro, Alessandro Salidu, Silvia Malara, Michele Di Ruocco, Gianni Melchiorre e Rosario Minutolo.**

**CHIVASSO, COMBATTENTI.** Guido Capra, 75 anni, pensionato e alpino, è stato eletto presidente della sezione di Castelrosso dell' Associazione Nazionale Combattenti e Reduci: subentra a Pietro Righini, scomparso il mese scorso.

**VICO, EVASIONE.** E' stato arrestato dai carabinieri per evasione e portato in carcere Mario Dordi, 55 anni, pensionato originario di Bergamo e abitante a Vico in frazione Drusacco. L'uomo era già finito in manette alcune settimane fa, per resistenza e violenza a pubblico ufficiale e guida in stato di ebbrezza. Aveva poi ottenuto gli arresti domiciliari, ma nei giorni scorsi i militari della stazione di Vico lo hanno sorpreso al bar del paese.

L'ENTE DELLA BASSA VAL DI SUSA E VAL CENISCHIA

# La Comunità montana ribadisce il no al Tav

SUSA

In un consiglio fiume durato ore e presenziato da molti giovani dei comitati anti Tav si è ricompattato il fronte degli amministratori della Comunità Montana della bassa valle di Susa e val Cenischia. Dopo i se ed i ma arrivati da diversi amministratori le scorse settimane ora quasi all'unanimità (solo due gli astenuti) i 75 amministratori hanno approvato il documento del «No al Tac» redatto dai quaranta sindaci della bassa valle di Susa, cintura Nord-Ovest di Torino, Val Ceronda e Casternone. Un secco no ritorna quindi dirompente dalla valle di Susa proprio mentre anche il governo francese sta frenando e prima di prendere una decisione vuole attendere la relazione tecnico-finanziaria. Gli amministratori affermano inoltre che «un malaugurato via libera da parte del Cipe al progetto Rfi farebbe ricadere sulla Regione tutta la responsabilità della difesa e della salvaguardia del proprio territorio amministrato» ed inoltre auspicano che «venga avviato un nuovo confronto a livello regionale seguendo due filoni: primo, riaffermare il ruolo della programmazione per promuovere lo sviluppo sostenibile secondo gli obiettivi indicati da Agenda 21 e dalla Convenzione delle Alpi; secondo, ridefinire la strategia trasportistica su gomma e su ferro e le ipotesi progettuali di trasporto merci attraverso le Alpi».

Ora inoltre sta arrivando sui tavoli di tutti i primi cittadini interessati territorialmente al passaggio del Tac il progetto preliminare Rfi. Enti e cittadini hanno quindi trenta giorni di tempo per presentare osservazioni alla Regione. «E' praticamente il primo progetto con le interconnessioni di Caprie e Bruzolo. Cercheremo di presentare un unico dossier di osservazioni che racchiuda tutte le richieste dei comuni interessati» afferma Antonio Ferrentino, presidente della Comunità Montana della Bassa valle di Susa e val Cenischia. (f. mor.)

AVRA' TREMILA POSTI

## [illegible] di [illegible] al Palaghiaccio di [illegible]

**PINEROLO.** Saranno tremila i posti a disposizione sulle gradinate del palaghiaccio di Pinerolo, che si appresta a rivivere la sua qualificazione olimpica. Gli interventi si estenderanno su una superficie di 14.000 metri quadri e saranno comprese anche le aree esterne.

I lavori partiranno a metà autunno spiega il sindaco Alberto Barbero - e termineranno a febbraio 2005, in tempo per ospitare i campionati juniores mondiali di curling». Costo dell'opera 11 milioni di euro. Varranno rifatti alcuni impianti ed eseguiti lavori anche sulla pista. Dagli attuali 4.400 metri quadri coperti si passerà a 7.000.

Le opere però non dovrebbero pregiudicare l'utilizzo della pista per la prossima stagione. Verrà anche rifatto tutto il sistema di illuminazione. Responsabile del pool dei progettisti sarà l'architetto Siniscalco.

A CHIVASSO

## Definito progetto della nuova area commerciale

**CHIVASSO.** Sorgerà in corso Galileo Ferraris a Chivasso, davanti alla chiesa parrocchiale della Madonna del Rosario, nell'area denominata Dac, la nuova zona industriale e commerciale di Chivasso. Il progetto esecutivo, approvato dalla giunta, è stato presentato l'altra sera in Municipio dal sindaco Andrea Fluttero e dall'assessore all'Urbanistica Riccardo Barbero. Si tratta di una superfice complessiva di 100 mila mq di terreno, di cui 32 mila mq saranno costruibili e saranno realizzati dai 20 ai 30 capannoni. L'area artigianale sarà di 23 mila mq e quella commerciale di 9 mila mq. E' previsto un investimento complessivo di circa 40 miliardi di vecchie lire. La società che realizzerà questa area Dac non pagherà gli oneri di urbanizzazione, quindi provvederà a costruire le viabilità su tutta l'area, la rete fognaria e l'illuminazione. In corso Galileo Ferraris verrà costruita una rotonda per agevolare l'accesso alla zona industriale, nonchè un'altra strada che correrà lungo il Canale Cavour e si congiungerà al viale Vigili del Fuoco.

NEL BILANCIO

## [illegible] più leggera per la prima casa a Bussoleno

**BUSSOLENO.** Diminuisce l'Ici, la tassa sulla prima casa che passa dal 6,25 per mille al 5,75 per mille. «Non sono inoltre stati apportati aumenti alle tariffe degli altri servizi ed anche le altre imposte comunali rimangono invariate» afferma il sindaco Alida Benetto. Il bilancio pareggia sulla cifra di circa dieci milioni di euro.

Tra le maggiori spese di investimento troviamo: 800.000 euro per l'asfaltatura delle strade, 89 000 euro per la riqualificazione della piazza del mercato, 250.000 euro per la manutenzione con rifacimento del tetto delle scuole medie, 477 mila euro per via Traforo (nuovi marciapiedi e pavimentazione dei portici) mentre con una spesa di 165 mila euro verrà acquistato e ristrutturato l'antico «Mulino Varesio». E' prevista inoltre la costruzione della struttura polifunzionale vicino al ponte Cambursano con una spesa di 490.000 euro grazie al contributo di Specchio dei Tempi.

DALLA POLSTRADA

## [illegible] trasportati in camion-lager Multato autista

**AVIGLIANA.** Gli animali, trasportati sui tir, devono viaggiare rispettando certe regole, con degli spazi adeguati e trattati con la massima cura. E proprio per far rispettare una norma europea sul benessere delle bestie, la polizia stradale di Susa, in stretta collaborazione con i veterinari dell'Asl e di Avigliana, stanno intensificando i controlli sull' intera rete dell'autostrada del Frejus. Durante un controllo di bovini, al casello di Avigliana, la polizia ha fermato un autotrasportatore francese che aveva stipato gli animali in modo inverosimile. Dopo il controllo sanitario da parte dei medici, gli agenti hanno ritirato la patente all'incauto autista, ed elevato una contravvenzione di 3300 euro; ed in particolare, 3000 euro per il decreto legislativo, e 300 euro per il sovraccarico. Il coefficiente di spazio previsto per gli animali, stabilito dalla comunità europea, è di un metro e trenta per ogni capo, mentre in questo caso era appena di una trentina di centimetri.

### Recenti fatti di cronaca hanno ribadito la necessità di attenti controlli

# Ascensori, sicurezza innanzitutto

## *L'affidabilità delle ditte è garanzia per l'utente*

Recenti fatti di cronaca hanno destato nuovo interesse sulla sicurezza degli ascensori. La caduta della cabina a Napoli, le gravi anomalie registrate nel Milanese, hanno finito lo spingere migliaia di utenti a richiedere controlli, verifiche, riparazioni in precedenza rimandate, magari per il costo eccessivo.

A Torino esistono circa mila ascensori, 40 aziende di manutenzione e 12 enti notificati per la verifica. Un esercito di tecnici e ingegneri impegnati, per ogni impianto, in manutenzione ordinaria ogni due-mesi, e test biennali con un verbale conclusivo adeguato alla normativa europea. E la prima operazione si conclude in tempi abbastanza rapidi e non prevede la presenza degli enti notificati, la seconda è più completa e circostanziata.

Fra le aziende più nel settore della manutenzione, c'è il Gruppo Simet che venne costituito circa 30 anni or sono e che, in questo lungo periodo, ha maturato notevole esperienza diretta nel campo tecnico di progettazione, lavorando in collaborazione con importanti aziende del settore. Grazie a una accurata selezione dei fornitori di materiali, fornisce e installa, ripara trasforma direttamente con proprio personale ascensori e montacarichi oleodinamici ed elettrici, pedane per disabili miniascensori sia interni che esterni.

La manutenzione garantita da tecnici abilitati e patentati, che possono contare su un magazzino fornito ricambi originali da un servizio software di archiviazione storica degli interventi, per ovviare ad eventuali interruzioni del funzionamento degli impianti.

Su richiesta, si effettua servizio di pronto intervento durante le ore notturne e nei giorni festivi.

Quello della sicurezza è un argomento considerato basila- in Simet. «Può capitare che ci si imbatta - spiega il titolare Fabio Cozzi - in impianti che non rientrano nei parametri di sicurezza. Purtroppo un impianto con verbale "negativo" è un marchio indelebile che nei confronti di Amministratore Condominio ci pone in cattiva luce. Sia il manutentore che ha anticipato il problema che l'Ente verificatore, forse troppo severo».

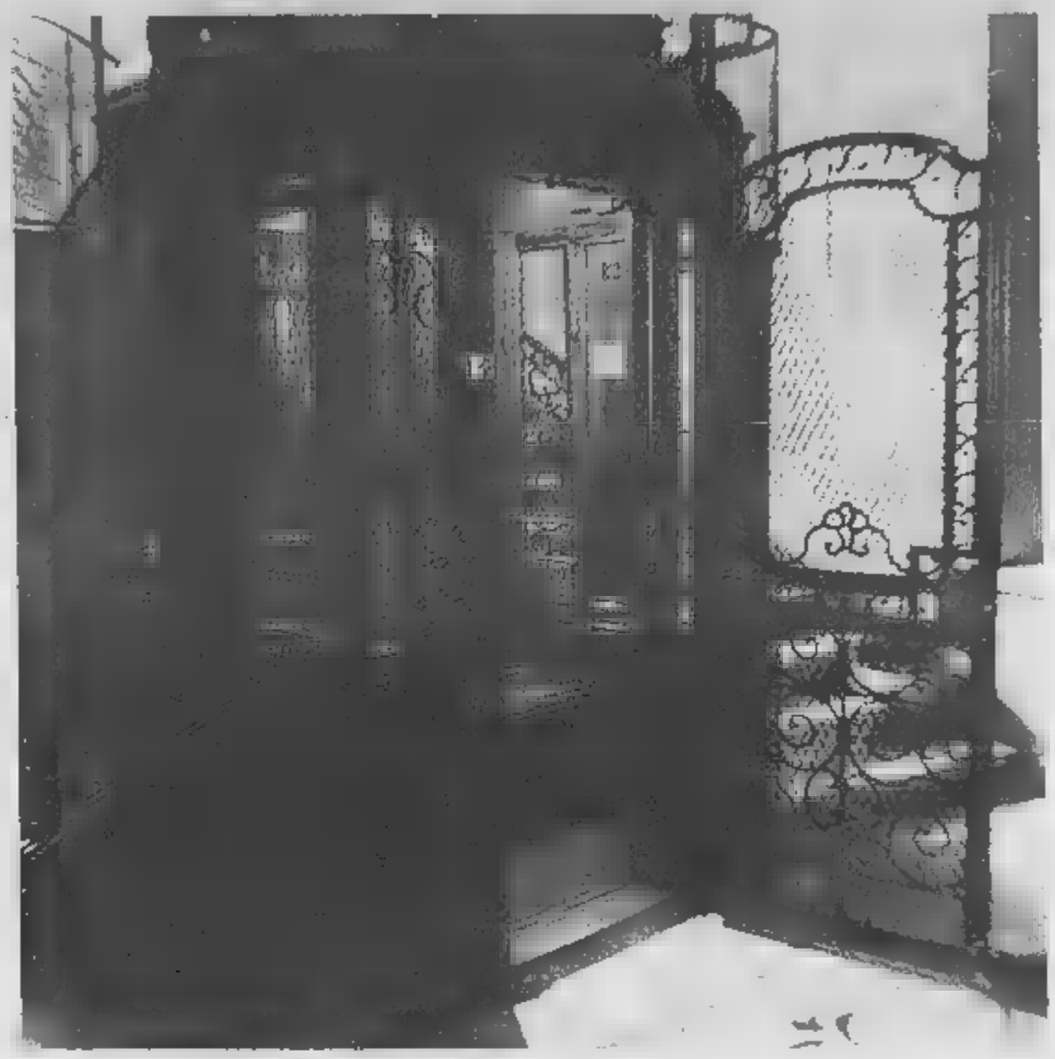
Cozzi ci racconta un episodio successogli alcuni anni or sono: «Formavamo un elevatore, le funi avevano perso i parametri di sicurezza, dandone comunicazione sia all'Amministratore e sia all'A.R.P.A., allora Ente di controllo. Come è andata a finire? disdetta immediata dal Condominio ed incari- altra Azienda che senza eseguire i lavori riattivò l'impianto. In questo caso gli impianti devono essere rifiutati dalle ditte che si occupano di manutenzione, a meno che vengano effettuati i radicali interventi Talvolta bisogna chiari, anche duri: occorre fare sicurezza, solo quantità».

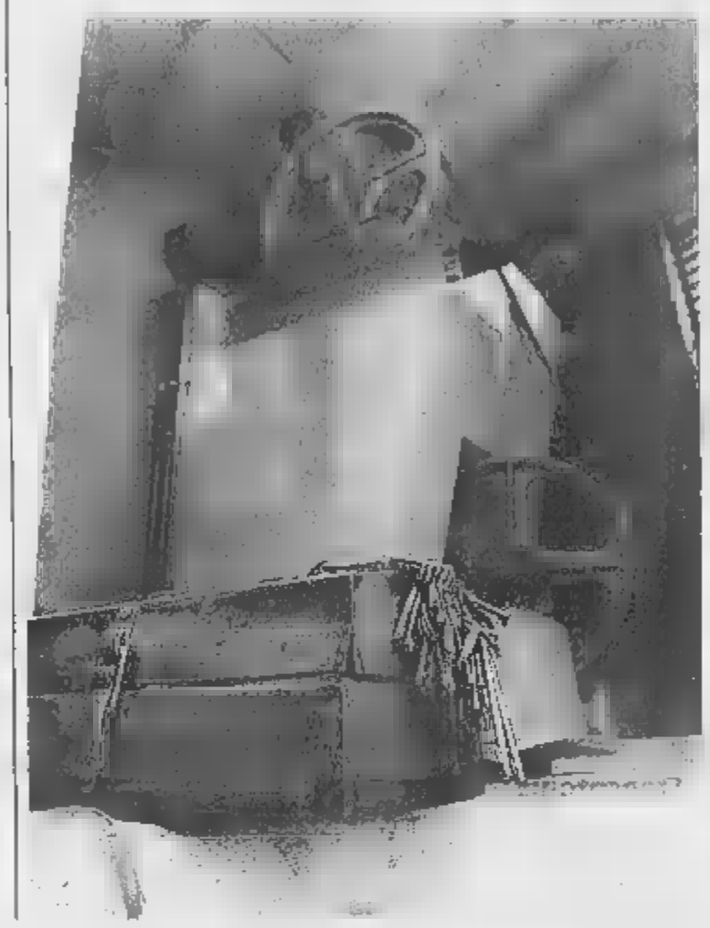
Nel mondo della manutenzione degli ascensori chi sceglie la qualità sceglie anche di assistere il cliente in modo particolarmente attento, accompagnandolo attenzione anche al momento delle rifiche periodiche: «Noi ci siamo strutturati compiendo, prima del giorno del collaudo, una visita di pre-collaudo, per essere certi che, all'atto della visita periodica dell'ingegnere, ogni cosa sia rigorosamente posto. Poi le prescrizioni possono esserci sempre, e ovviamente rispettate».

La linea guida è rappresentata dalla legge 162 che ha aumentato il numero dei certificatori: «Ma, nella sostanza, la normativa è ancora monca. Ad esempio il certificatore ha in mano solo due strumenti; richiedere a norma peraltro in termini non perentori o decretare il blocco dell'impianto».

Un ultimo messaggio rivolto agli amministratori: «Al termine di un intervento di manutenzione straordinaria ricordatevi richiedere immediatamente la visita ispettiva straordinaria obbligatoria per Legge verificando quindi l'esatta esecuzio- lavori secondo la Normativa UNI 10411, che io identifico come la Bibbia del buon riparatore».

Intanto si scatenata la caccia ai tecnici ascensoristi. «Quelli in gamba valgono quanto un calciatore» confida Cozzi. Le de si strappano questi specialisti in una battaglia a suon di euro.





### L'azienda torinese è pronta ad effettuare consulenze gratuite sugli ascensori degli stabili

# «I lavori di manutenzione vanno fatti subito»

## *Le raccomandazioni di Fabio Cozzi, titolare del Gruppo Simet*

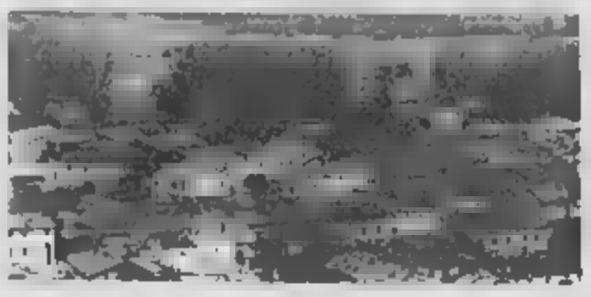
Fabio Cozzi, titolare del Gruppo Simet, lancia un messaggio agli utilizza ascensori: «L'attenzione per la sicurezza deve essere massima. chi si occupa della manutenzione propone eseguire dei lavori ed essi non vengono fatti, questo può contemplare un rischio. Noi facciamo ascensori, e cerchiamo di farli bene, ma se proponiamo determinati interventi volti alla sicurez-, lo facciamo a esclusivo vantaggio degli utilizzatori. Quando i condòmini o gli amministratori decidono di non fare l'intervento, il manutentore riuscirà probabilmente a garantire sicurezza e funzionalità dell'impianto, ma poi si potrebbe davvero arrivare al blocco dell'impianto».

Il Gruppo Simet da alcuni anni punta su sicurezza e qualità del lavoro: «A scapito di notevoli spese abbiamo investito in personale alto livello. La nostra struttura potrebbe gestire un parco impianti quadruplo di quello che abbiamo».

L'obiettivo, per Fabio Cozzi (foto qui sopra) è la qualità: ritorno commerciale ci interessa, è ovvio, ma è comunque sempre subordinato alla ricerca di sicurezza. E lo dimostriamo anche con i fatti. Siamo pronti ad effettuare qualsiasi test, a risponde a qualsiasi domanda, ad offrire consiglio frutto della nostra trentennale esperienza. Basta una telefonata: i nostri tecnici effettueranno una perizia o una consulen- gratuita». Per Cozzi, comunque, anche la normativa dovrebbe essere rivista: «Mi piacerebbe venisse creato un ente super-partes senza rapporti con le ditte di manutenzione o con le amministrazioni. Questo ente poi deciderebbe sulla necessità degli interventi». Il suo modello è quello americano: «Negli Stati Uniti tutti i componenti degli ascensori hanno una scadenza. Argano, quadro e funi ad un certo punto vanno sostituiti. Tassativamente. Proprio come capita per i pozzi degli aerei di linea».

Gruppo Simet
ASCENSORI
SEDI OPERATIVE:
TORINO - VENARIA - SUSA
SESTRIERE - SAN SICARIO
AVIGLIANA - PIANEZZA
SETTIMO - SAN MAURO
NICHELINO - MONCALIERI
GRUGLIASCO - COLLEGNO
TROFARELLO - SANTENA
CESANA - SAULX D'OULX
C.so Giulio Cesare, 338/62A - 10154 Torino tel. 011.246.77.06 - fax 011.246.77.79
E-mail: grupposimet@libero.it
Numero Verde 800984868 COMMERCIALE
Numero Verde 800984858 ASSISTENZA
SERVIZIO 24h su 24
PREVENTIVI, CONSULENZE E PERIZIE GRATUITE

SOTTOSCRITTO DAI DI DODICI


L'area Millennium Park è legata all'anfiteatro morenico

## I sindaci chiedono un piano paesaggistico dell'Anfiteatro morenico del Canavese

Alcune settimane fa la Soprintendenza per i Beni Architettonici e del Paesaggio ha avviato procedura di vincolo sul territorio dell'Anfiteatro morenico della Serra, frapponendo di fatto serio ostacolo alla realizzazione del parco tematico Millennium Canavese di Albiano. Adesso - contemporaneamente all'avvenuta approvazione della variante al piano regolatore del Comune di Albiano, passaggio indispensabile per il «via libera» al progetto della società Mediapolis - è arrivata la replica degli amministratori locali, da sempre favorevoli al parco tematico. In campo dodici sindaci (Ivrea e Albiano in testa, poi Borgomasino, Cossano, Palazzo, Settimo Rottaro, Bollengo, Azeglio, Caravino, Maglione, Piverone e Vestignè) che, più che contestare l'iniziativa della Soprintendenza, rilanciano l'idea di un grande «Piano paesaggistico dell'Anfiteatro morenico del Canavese», che comprenda tutto il territorio interessato e soltanto l'area ristretta che gravita intorno ad Albiano.
In un documento inviato alla Regione, alla Provincia, alla Soprintendenza e al ministro Urbani, i sindaci rivendicano innanzitutto il ruolo svolto in questi anni e la loro capacità di valutare correttamente un progetto della portata Millennium Canavese. «L'Anfiteatro morenico d'Ivrea - dicono - è uno degli esempi più significativi di paesaggio, che si è conservato tale non per miracolose alchimie, ma anche per scelte di amministratori locali attenti alle specificità di un territorio di grande bellezza, da difendere e valorizzare». Chiedono l'individuazione di regole che assicurino ed uniformità di giudizio per gli interventi trasformazione dei luoghi «Una proposta di così ampio rilievo può essere strumentale ad un solo intervento, ma va concertata chi amministra e governa il territorio interessato».

GLI ORGANIZZATORI CHIAMANO IN CAUSA L'AMMISTRAZIONE COMUNALE CHE RESPINGE LE ACCUSE

# Prima della musica le polemiche

## «E' scarso l'interesse verso l'Eurojazz Festival»

**Mauro Revello**
IVREA

Il sipario del teatro Giacosa deve ancora alzarsi sull'edizione 23 dell'Eurojazz Festival, manifestazione che (insieme a pochissime altre) accende i riflettori della ribalta nazionale su Ivrea. Prima delle note di Capossela, Gary Bartz e degli altri ospiti, però, in città vanno in scena le polemiche, secondo un copione già visto, che riesce sempre a trovare nuovi spunti.

Oggetto della querelle è lo interesse che l'amministrazione comunale dimostrerebbe nei confronti di una rassegna che in Italia, alla pari con il festival di Clusone, è seconda soltanto a Umbria Jazz. Le critiche arrivano dall'Ivrea Jazz Club, sodalizio con vent'anni di storia alle spalle, impegnato a tutto campo nell'organizzazione della kermesse e delle iniziative collaterali. «L'assessorato alla cultura del Comune - dice Massimo Barbiero, presidente del club - si limita a prestare il teatro per due giorni e a fornire i timbri per le affissioni. Per tutto il resto, è assente: basti dire che nessun rappresentante del Comune è intervenuto alla presentazione del festival».

Ma non è tutto. Nella presentazione scritta dall'assessore Ottavia Mermoz sull'opuscolo della rassegna, l'Ivrea Jazz Club non è neppure citato. Un lieve accenno viene riservato all'Hopstore Guinness Pub, il locale che da tempo ospita concerti organizzati dallo stesso club artisti di primissimo piano (peraltro definiti «emergentia dall'assessore) quali Jeff Berlin, Fresu, Tavolazzi e molti altri. «Forse - continua Barbiero - il Comune ignora che per questo festival abbiamo curato l'organizzazione di mostre fotografiche, presentazioni di libri, un seminario con un batterista del calibro di Daniel Humair, un progetto di musiche un video girato dopo la guerra in Kossovo, magliette e cartoli-».

Ottavia Mermoz respinge le polemiche. «Il Comune fa in pieno la sua parte - dice -, cioè ospita la rassegna e collabora con Aics e Provincia: sono loro gli organizzatori dell'Eurofestival, i unici nostri punti di riferimento. L'Ivrea Jazz Club? Non li ho incontrati». Una citazione, però, era quanto meno doverosa. «Mi dispiace ne - continua l'assessore -, sono una professionista nello scrivere introduzioni dei volantini e non volevo certo fomentare polemiche. A me interessa solo che la rassegna funzioni e abbia pubblico».

E' innegabile, però, che l'ipotizzabile successo della kermesse (al Giacosa venerdì e sabato prossimi, con i concerti e le jam session notturne all'Hopstore) sarà merito anche del Jazz Club eporediese, che da due anni lavora a stretto contatto con i titolari del pub sulle sponde del lago San Michele. «E' grave - conclude Barbiero - che un assessore dimentichi l'esistenza di chi, durante tutto l'anno, organizza concerti e manifestazioni di alto livello».

L'Eurojazz Festival verrà ospitato nel Teatro Giacosa di Ivrea

## DOVE & QUANDO

**VINI.** Inizia il corso di "avvicinamento al vino" organizzato dalla vineria "La Brenta" di Quincinetto: cinque incontri di teorie e degustazione che si tengono il mercoledì inizio alle 21. Il costo dell'iniziativa è 120 euro; le prenotazioni si ricevono in vineria, e vanno comunicate allo 0125.757276. Oggi si parla di "Concetti base per degustare il vino: vista, olfatto, gusto".
**I FILM.** Il cineforum "Effetto Cinema" propone, alla sala Politeama di via Piave a Ivrea, "Lontano dal paradiso": spettacoli alle 19.15 e alle 21.30.
**CICLOTURISMO.** Si aprirà domenica la stagione cicloturistica dell'U.S. Vigor di Ivrea. Il ritrovo è fissato per le 10, in piazza del Municipio. Al termine della pedalata i partecipanti saranno accolti a Casa Busatta, dove verrà offerto un rinfresco. L'iniziativa è aperta a tutti gli appassionati.
**CORO.** Inizia, nella frazione Rosone, la festa patronale di San Giuseppe. Alle 20.30 viene celebrata una messa in chiesa parrocchiale, e al termine è in concerto il gruppo delle "Voci del Canavese".
**ADOLESCENTI.** Nell'ambito del ciclo di incontri per genitori organizzato dalle scuole medie statali dell'alto Canavese, oggi alle 18, alla scuola media "Gozzano" di Caluso, viene trattato in una conferenza-dibattito "Il problema delle regole: come farle rispettare?". Sul tema intervengono le psicologhe Roberta Margiaria e Rosanna Tremante (del servizio "Genitori Ancora" della Provincia di Torino).

Scena di Lontano dal Paradiso

**TAVOLA.** Secondo appuntamento della serie dei "Pranzi Reali" dell'Atl Canavese e Valli Lanzo. Venerdì 21 alle 20.30 il ristorante Tre Re di Castellamonte, membro dell'Associazione Ristoranti della Tradizione Canavesana, presenterà il menù "Umberto I", con risotto, fagiano arrosto, crostini, ragù, insalate e gelato (tutti piatti particolarmente amati quel re di casa Savoia). A ogni convenuto sarà offerto uno speciale piatto, realizzato dai maestri ceramisti di Castellamonte. Per prenotazioni: 0124.515470.
**CARNEVALE.** A Calea di Lessolo le manifestazioni carnevalesche, iniziate nello scorso fine settimana, riprenderanno venerdì sera con l'abbruciamento dello scarlo e il ballo in maschera; sabato alle 19,30 la tradizionale cena della polenta e merluzzo, e alle 21.30 ancora danze. Prenotazioni per la "merluzzata" entro domani, telefonando allo 0125.58486.

Bambini in maschera di carnevale

**VITICOLTURA.** L'Associazione Rosmarino Chiaverano organizza un corso teorico-pratico di viticoltura, aperto a tutti, che si svolgerà per la parte teorica in tre lezioni serali al Centro d'incontro di via Andrate 2, e per la parte pratica in due lezioni diurne nell'area attrezzata di Santo Stefano e in vigneti di Chiaverano. Gli incontri saranno condotti da Giancarlo Pelizza, esperto nella ricerca di antiche varietà colturali. Il primo appuntamento, di carattere pratico, è in calendario sabato 22 marzo. Informazioni e adesioni: 0125.54161 (ore pasti).
**LETTURE.** Organizzato dell'assessorato alla cultura del Comune di Mazzè, viene proposto il sabato, dalle 10 alle 11 in biblioteca, un momento di lettura rivolta ai bambini di prima e seconda elementare: "L'ora del racconto"; l'iniziativa, già avviata, prosegue nei sabati di e 29 marzo, 5 e 12 aprile, 3 e 10 maggio. Un appuntamento analogo è proposto, in biblioteca a Caluso, il primo e il terzo sabato di ogni mese, a partire dalle 10.30: molto simile anche il titolo, che è "In un'ora ti racconto".
**TERME.** Il centro ricreativo anziani "Tino Enrico" di San Giusto, dal 28 aprile al 10 maggio, organizza un soggiorno termale all'istituto "Ettore Baistrocchi" di Salsomaggiore. Entro il 26 marzo deve essere versato in sede (tutti i giorni, dalle 16 alle 17.30) l'acconto di 120 euro, su costo totale di
**FIORI E MOSTRA.** E' in svolgimento, alla sede de "L'Albero della Speranza" in via Arduino 41 a Ivrea, la mostra "Fiori & Fiori in allegria", che raccoglie opere di Maurizia Novelli Zamboni realizzate con la tecnica dello stencil. L'esposizione sarà visitabile fino al 5 aprile, dal martedì al sabato tra le 9.30 e le 12.30 e tra le 15.30 e le 19.

A CURA DI Mauro Saroglio

PROTESTANO I TITOLARI DEGLI ESERCIZI COMMERCIALI. IL SINDACO: ASPETTIAMO IL PIANO REGOLATORE

# Pochi parcheggi nel centro di Ozegna

## I clienti di ristoranti e pizzerie: «Ci multano in continuazione»

OZEGNA

Ogni fine settimana è la stessa . Con le auto che invadono piazza Umberto I e i vigili a piazzare multe sul parabrezza dei malcapitati. Una polemica, quella dell'assenza dei posti auto nel centro del paese, che va avanti da mesi. Il sindaco Claudio Nipote Fus fa mistero della questione. Allarga le brac-: «Abbiamo un piano regolatore fermo da un anno e mezzo in Regione, abbiamo chiesto finanziamenti per il recupero del centro storico e li hanno negati. Che posso fare? Mi rendo conto che mancano i posti auto, in particolare nella zona di piazza Umberto ma non ho la bacchetta magica».

A sollevare la questione sono stati alcuni esercenti di Ozegna. Spiegano che la polizia municipale usa un eccesso di zelo in particolare contro i clienti che posteggiano l'auto nei pressi di alcuni esercizi commerciali: questo accade in particolare durante le ronde serali e notturne che dovrebbero essere finalizzate alla repressione di episodi di microcriminalità». L'attacco nei confronti vigili è severo: «In tal modo servizio nato per la tutela e la protezione dei cittadini rischia di diventare uno strumento punitivo proprio confronti di coloro che, recandosi alla sera in qualche pizzeria o ristorante la famiglia, andrebbero tutelati». E aggiungono: «Oltretutto le infrazioni contestate dai vigili, specialmente quelle nelle serali, non tali arre alcun danno a intralcio alla viabilità»

Proteste perché nel centro di Ozegna mancano i posti per le auto

Spesso accade, spiegano Comune, che chi vive proprio a ridosso della piazza avverta i civich perché il portone di casa è bloccato da un'auto parcheggiata Come comportarsi allora? Ai vigili urbani non resta altro da fare che staccare dal blocchetto l'ennesima contravvenzione. Ma il problema è un altro fanno notare, esasperati dalla situazione, i titolari degli esercizi commerciali «Sarebbe opportuno ampliare le zone di posteggio con estensione anche alle vie limitrofe oppure introdurre l'esenzione dal divieto di parcheggio dalle ore 20 in poi».

Il primo cittadino replica: «Qualche tempo fa mi sono incontrato con il capo dei vigili e i titolari di una pizzeria per affrontare la questione. Una soluzione? Un parcheggiatore che impedisca alle auto di posteggiare in divieto, in attesa che nascano opportunità per realizzare nuovi posti auto». E aggiunge: «Il problema sta anche nel senso civico delle persone: via Principe Tommaso e a pochi passi da piazza Umberto I e poche sono le macchine che utilizzano quella strada per posteggiare....».

la polemica è destinata a proseguire: almeno fino a quando non verrà trovata una soluzione per dare al centro del paese un numero di posti auto maggiore. [gp. mag.]

IN SALA SANTA MARTA

## Omosessuali edizione di «Ivrea la gaya»

**IVREA.** Arriva alla edizione «Ivrea la gaya», incontri di cultura omosessuale organizzati circolo arcigay «Ottavio Mai» con la collaborazione del Comune e della cooperativa Rose Torri. Dopo le polemiche dell'anno scorso con la Curia eporediese, che vietò l'utilizzo dell'AB-Cinema, la inizia oggi alle 21.15 in sala Santa Marta il documentario «Ottavio Mario Mai». Nella sala, mercoledì prossimo, è previsto un dibattito su «Chiesa e omosessualità», voluto anche per riaprire dialogo con la Curia di Ivrea ed al quale interverrà un rappresentante della Diocesi. Gli altri due appuntamenti programma il 3 aprile al circolo Ginastic Sottoscala (viene presentato il libro «Gli svergognati») e il 10 aprile al cinema Politeama (con la presentazione del programma del festival «Da Sodoma a Gomorra» e il film «Poco più di un anno fa»).

ELETTA MAURA CALLIERA

## Ascom, guardia presidenza

**IVREA.** Cambio della guardia ai vertici dell'Associazione Commercianti eporediese Maura Calliera, titolare dell'albergo ristorante «Monferrato», è da ieri il nuovo presidente del sodalizio. Subentra ad Alessandro Cignetti, Scarmagno, anch'egli ristoratore. Eletto nell'aprile del 2001, Cignetti ha rassegnato dimissioni dall'incarico per motivi strettamente personali, quando ancora un no alla scadenza naturale del mandato.

«E' un avvicendamento - spiega Maura Calliera - concepito nel segno dell'assoluta continuità». Nel comunicato dell'Ascom si legge che completano il direttivo (ormai ridotto all'osso) il vicepresidente Andrea Masseroni e i consiglieri Rita Burlando e Gianluigi Cerutti. Nessun cenno, invece, all'uscita di scena di altri due consiglieri eletti nel 2001, Luciano Armandi e Italo Cossavella.

E' IL «CIPLO»

## Nasce a Ivrea per le polizie

**IVREA.** Dopo la seconda edizione del master per polizie municipali e provinciali, nasce a Ivrea - per opera del Consorzio per il Distretto Tecnologico del Canavese - il «Ciplo», Centro internazionale per le polizie locali, destinato ad attivare una vera e propria scambio di esperienze sia in Italia che all'estero. «Il Ciplo - spiega Loris Mauro, direttore del Distretto - si propone come un "network" tra le scuole di formazione europee e degli Usa, mettendo circolo esperienze, stage, docenti e tutto quanto può essere di interesse per le polizie locali. Si occuperà di formazione di alto livello, è prevista la di un portale e di una biblioteca giuridica». L'iniziativa ha già ricevuto l'adesione delle Regioni Piemonte, Valle d'Aosta ed Emilia Romagna, ma potrebbe presto estesa a Lombardia, Veneto e Toscana.

UN IMPIANTO CHE AVVICINA I PICCOLI ALLA NATURA

# Lombardore, pony club dedicato solo ai bambini

LOMBARDORE

Un Pony club esclusivamente dedicato ai bambini dai 4 anni in su ha aperto i battenti a Lombardore alla cascina Alba in via Torino Poligono 81. Non si tratta del solito maneggio o circolo ippico ma di una struttura unica nella e tra le poche in tutta Italia. Un servizio è rivolto essenzialmente ai bambini cui vengono dati tutti gli insegnamenti per potersi dedicare a questa attività. Prima di tutto i qualificati istruttori insegnano ai piccoli come prendere confidenza gli animali e a trovare il giusto equilibrio per poter stare in sella. Non è stato facile per i gestori reperire gli esemplari necessari in ogni ne sono stati reperiti 19 esemplari, tutti adatti ai piccoli cavalieri, pazienti e, soprattutto, di altezze diverse. Il club non solo offrirà corsi di equitazione ad hoc ma, nel periodo estivo intende proporre delle vere e proprie «full immersion» durante le quali i bambini potranno imparare non solo a cavalcare ma anche ad accudire i pony.

Un'opportunità nata sul territorio di Lombardore di cui è intenzionato ad approfittare anche il primo cittadino Diego Maria Bili: «E' un'iniziativa che ci riempie d'orgoglio - di -, una risorsa legata al futuro sviluppo nostro paese che attraverso il piano regolatore appena approvato, si appresta a trasformarsi in una zona turistico-ricreativa. Istituire- con il Pony Club una convenzione che consentirà ai nostri bambini di poter utilizzare questa struttura, compatibilmente la disponibilità degli istruttori, in maniera del tutto gratuita, in modo da avvicinarli al mondo della natura ed agli animali». [n. ber.]

REV

**EVASIONE.** E' stato arrestato carabinieri per ione e portato in Mario Dordi, 55 anni, pensionato originario Bergamo e abitante a Vico in frazione Drusacco. L'uomo era già finito in manette alcune settimane fa, per resistenza e violenza a pubblico ufficiale e guida in stato di ebbrezza. Aveva poi ottenuto gli arresti domiciliari, ma nei giorni scorsi i militari della stazione di Vico lo hanno sorpreso al bar del paese.

**ALBIANO, INDUSTRIA.** La zona industriale di Albiano raddoppia. Lunedì scorso è stata firmata la convenzione per la realizzazione della nuova tra il sindaco Giancarlo Ghilardi e Giuseppe Cerchio, presidente del Consorzio per gli insediamenti produttivi del Canavese. Ai precedenti mila metri quadri si aggiungono ora 27 mila metri dai quali si ricaveran- altri quattro lotti. L'inizio lavori per l'urbanizzazione dell'area è previsto per l'autunno.

**RIVAROLO, VESPASIANO.** Neppure un mese fa la notizia della sua realizzazione sollevò una rivolta popolare tanto di raccolta firme e picchetti. Ora che il vespasiano è stato sistemato in piazza Chioratti come previsto le polemiche non tramontano di certo. A sollevarle è nuovamente il consigliere di An Fabrizio Bertot che chiede al sindaco Edoardo Gaetano di «valutare soluzione alternative anche sulla base delle garbate richieste di chi vive pressi del bagno pubblico».

**CHIVASSO, FUNERALI.** Si sono svolti ieri pomeriggio nella chiesa di San Secondo in frazione Mosche di Chivasso, dove abitava ed ha trascorso tutta la sua vita, i funerali di Modesta Giovannini vedova Cena, 104 anni, la più anziana di Chivasso.

**CHIVASSO, SCUOLA.** Si è insediato ieri mattina il nuovo consiglio comunale ragazzi della scuola elementare «Alessandro Das- di Chivasso, che raggruppa scolari Sindaco è eletto Laura Perri, 10 anni, della quinta A, che ha ricevuto la fascia dall'assessore all'Istruzio- Claudio Migliorini. Della Giunta fanno parte Irene Stelladoro, Alessandro Salidu, Silvia Malara, Michele Di Ruocco, Gianni Melchiorre e Rosario Minutolo.

**FLAVESCENZA DORATA.** Il Servizio Agricoltura della Provin- di Torino, in collaborazione con la Confederazione Italiana Agricoltori, la Federazione Provinciale Coltivatori Diretti e l'Unione Agricoltori, organizza un incontro tecnico-divulgativo sul problema della flavescenza dorata della vite. L'appuntamento è in programma lunedì 25 marzo, alle 15 nel salone dell'oratorio Sant'Andrea di Caluso. Interviene, in qualità di relatore, Giovanni Bosio, del Settore Fitosanitario della Regione. Informazioni: 011.4322342.

**GITA A CUNEO.** Il gruppo di Rivarolo dei donatori di sangue organizza gita a Cuneo in occasione del congresso nazionale della Fidas, che si terrà il 4 maggio prossimo. La quota di partecipazione è fissata in 25 euro per i donatori euro per amici e simpatizzanti). Iscrizioni entro sabato 12 aprile, presso l'Agenzia Pavese di viale Berrone 27.

Recenti fatti di cronaca hanno ribadito la necessità di attenti controlli

# Ascensori, sicurezza innanzitutto

## *L'affidabilità delle ditte è garanzia per l'utente*

Recenti fatti di cronaca hanno destato interesse sulla sicurezza degli ascensori. La caduta della cabina di Napoli, le gravi anomalie registrate nel Milanese, hanno finito con lo spingere migliaia di utenti a richiedere controlli, verifiche, riparazioni in precedenza rimandate, magari per il costo eccessivo.

A Torino esistono circa 25 mila ascensori, 40 aziende di manutenzione e 12 enti notificati per la verifica. Un esercito di tecnici e ingegneri impegnati, per ogni impianto, in manutenzione ordinaria ogni due-sei mesi, e test biennali con un verbale conclusivo adeguato alla normativa europea. E se la prima operazione si conclude in tempi abbastanza rapidi e non prevede la presenza degli enti notificati, la seconda è più completa e circostanziata.

Fra le aziende più note nel settore della manutenzione, c'è il Gruppo Simet che venne costituito circa 30 anni or sono e che, in questo lungo periodo, ha maturato notevole esperienza diretta nel campo tecnico e di progettazione, lavorando in collaborazione importanti aziende settore. Grazie a una accurata selezione dei fornitori di materiali, fornisce e installa, ripara e trasforma direttamente con proprio personale ascensori e montacarichi oleodinamici ed elettrici, pedane per disabili e miniascensori sia interni che esterni.

La manutenzione è garantita da tecnici abilitati e patentati, che possono contare su un magazzino fornito di ricambi originali e da un servizio software di archiviazione storica degli interventi, per ovviare eventuali interruzioni del funzionamento degli impianti.

Su richiesta, si effettua servizio di pronto intervento durante le notturne e nei giorni festivi.

Quello della sicurezza è un argomento considerato basilare in Simet. «Può capitare che ci si imbatta - spiega il titolare Fabio Cozzi - in impianti che non rientrano nei parametri di sicurezza. Purtroppo un impianto con verbale "negativo" è un marchio indelebile che nei confronti di Amministratore e Condominio ci pone in cattiva luce. Sia il manutentore che ha anticipato il problema che l'Ente verificatore, forse troppo severo».

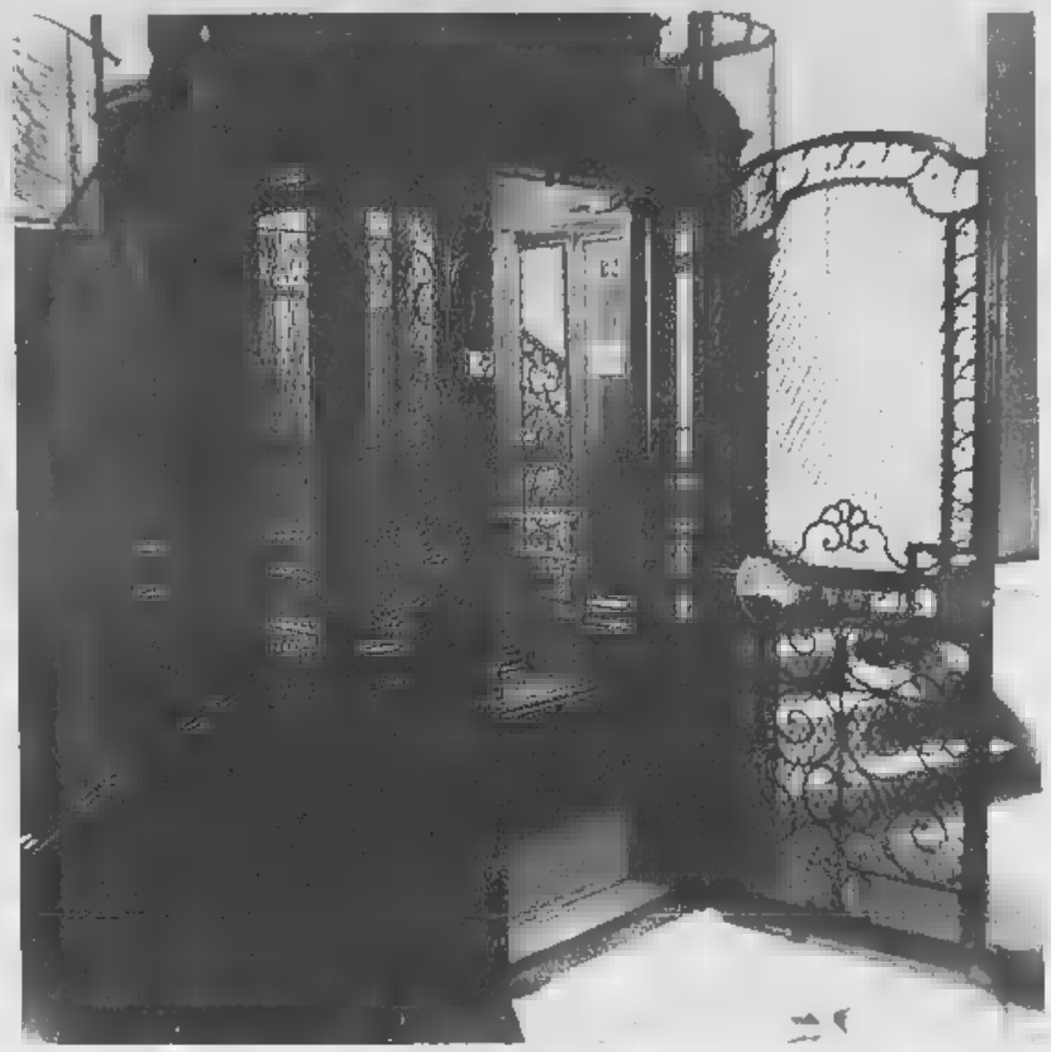
Cozzi ci racconta un episodio successogli alcuni anni or sono: «Fermavamo un elevatore, le funi avevano perso i parametri di sicurezza, dandone comunicazione sia all'Amministratore e sia all'A.R.P.A., allora Ente di controllo. Come è andata a finire? disdetta immediata dal Condominio ed incarico ad altra Azienda che senza eseguire i lavori riattivò l'impianto. In questo caso gli impianti devono rifiutati dalle ditte che si occupano di manutenzione, a meno che vengano effettuati i radicali interventi necessari. Talvolta bisogna essere chiari, anche duri: occorre fare sicurezza, non solo quantità».

Nel mondo della manutenzione degli ascensori chi sceglie la qualità sceglie anche di assistere il cliente modo particolarmente attento, accompagnandolo con attenzione anche al momento delle verifiche periodiche: «Noi ci siamo strutturati compiendo, prima del giorno del collaudo, una visita di pre-collaudo, per essere certi che, all'atto della visita periodica dell'ingegnere, ogni sia rigorosamente a posto. Poi le prescrizioni possono esserci sempre, e vanno ovviamente rispettate».

La linea guida è rappresentata dalla Legge 162 che ha aumentato il numero dei certificatori: «Ma, nella sostanza, la normativa è ancora monca. Ad esempio il certificatore ha in mano solo due strumenti: richiedere una messa a norma peraltro in termini perentori o decretare il blocco dell'impianto».

Un ultimo messaggio rivolto agli amministratori: «Al termine di un intervento di manutenzione straordinaria ricordatevi di richiedere immediatamente la visita ispettiva straordinaria obbligatoria per Legge verificando quindi l'esatta esecuzione lavori secondo la Normativa UNI 10411, che io identifico come la Bibbia del buon riparatore».

Intanto si è scatenata la caccia ai tecnici ascensoristi. «Quelli in gamba valgono quanto un calciatore» confida Cozzi. Le aziende si strappano questi specialisti in una battaglia a suon di euro.



L'azienda torinese è pronta ad effettuare consulenze gratuite sugli ascensori degli stabili

# «I lavori di manutenzione vanno fatti subito»

## *Le raccomandazioni di Fabio Cozzi, titolare del Gruppo Simet*

Fabio Cozzi, titolare del Gruppo Simet, lancia un messaggio agli utilizzatore di ascensori: «L'attenzione per la sicurezza deve essere massima. Se chi si occupa della manutenzione propone di eseguire dei lavori ed essi non vengono fatti, questo può contemplare un rischio. Noi facciamo ascensori, e cerchiamo di farli bene, ma se proponiamo determinati interventi volti alla sicurezza, lo facciamo a esclusivo vantaggio degli utilizzatori. Quando i condomini o gli amministratori decidono di non fare l'intervento, il manutentore riuscirà probabilmente a garantire sicurezza e funzionalità dell'impianto, ma poi si potrebbe davvero arrivare al blocco dell'impianto».

Il Gruppo Simet da alcuni anni punta su sicurezza e qualità del lavoro: «A scapito di notevoli spese abbiamo investito in personale di alto livello. La nostra struttura potrebbe gestire un parco impianti quadruplo di quello che abbiamo».

L'obiettivo, per Fabio Cozzi (foto qui sopra) è la qualità: «Il ritorno commerciale ci interessa, è ovvio, ma è comunque sempre subordinato alla ricerca di sicurezza. E lo dimostriamo anche con i fatti. Siamo pronti ad effettuare qualsiasi test, a rispondere a qualsiasi domanda, ad offrire un consiglio frutto della nostra trentennale esperienza. Basta una telefonata: i nostri tecnici effettueranno una perizia o una consulenza gratuita». Per Cozzi, comunque, che la normativa dovrebbe essere rivista: «Mi piacerebbe venisse creato un ente super-partes senza rapporti con le ditte di manutenzione o con le amministrazioni. Questo ente poi deciderebbe sulla necessità degli interventi». Il suo modello è quello americano: «Negli Stati Uniti tutti i componenti degli ascensori hanno una scadenza. Argano, quadro e funi ad un certo punto vanno sostituiti. Tassativamente. Proprio come capita per i pezzi degli aerei di linea».

Gruppo Simet

ASCENSORI

SEDI OPERATIVE:

TORINO - VENARIA - SUSA
SESTRIERE - SAN SICARIO
AVIGLIANA - PIANEZZA
SETTIMO - SAN MAURO
NICHELINO - MONCALIERI
GRUGLIASCO - COLLEGNO
TROFARELLO - SANTENA
CESANA - SAULX D'OULX

Cesare, 338/62A - 10154 Torino • 011.246.77.06 - 011.246.77.79
E-mail: grupposimet@libero.it • www.salendo.it

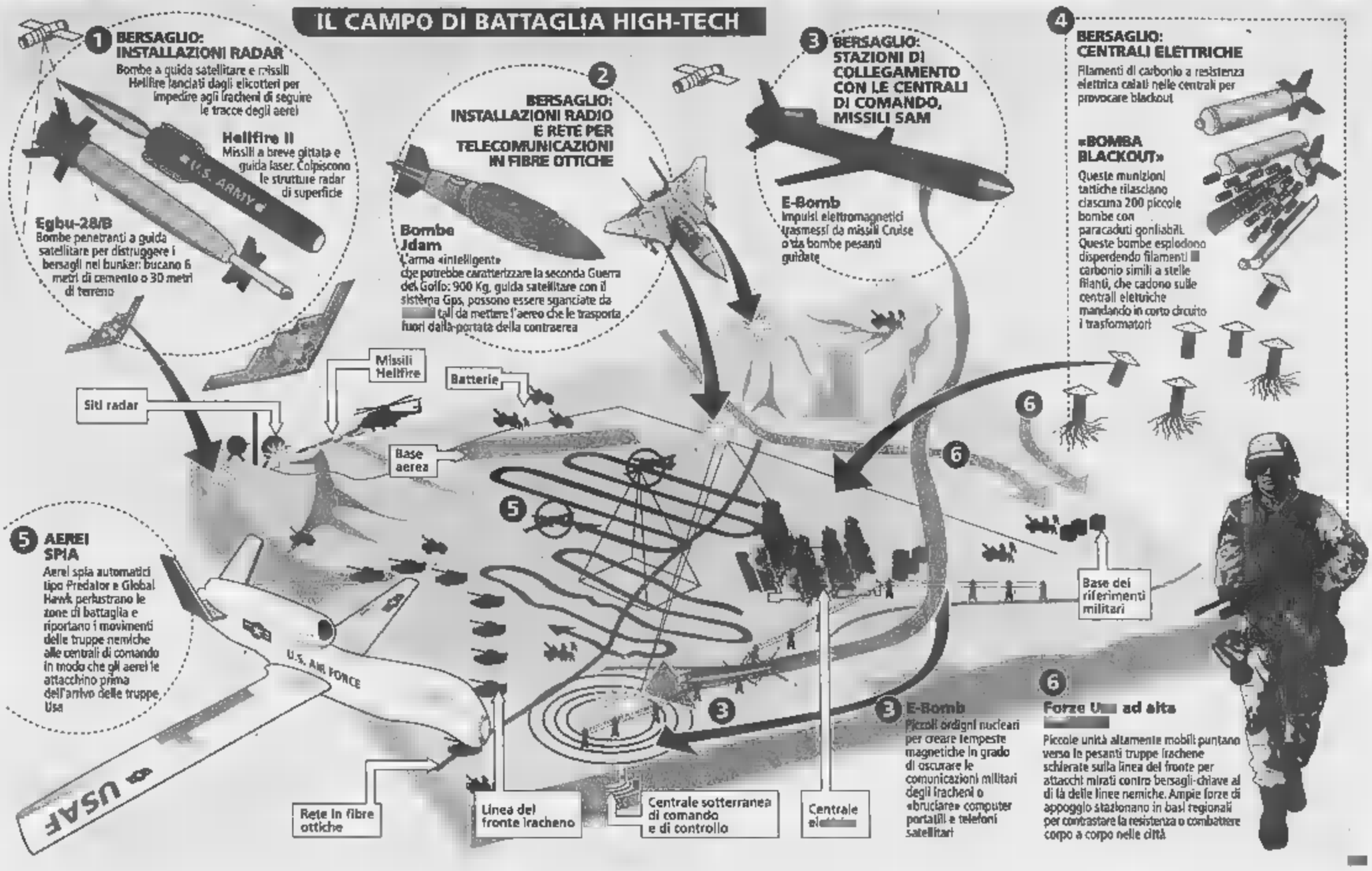
800984868 COMMERCIALE

800984858 ASSISTENZA

SERVIZIO 24h su 24

PREVENTIVI, CONSULENZE E PERIZIE GRATUITE

ULTIMI CONSIGLI DI GUERRA ALLA CASA BIANCA PRIMA DI DARE IL VIA ALLA NUOVA «TEMPESTA»




La campagna potrebbe cominciare anche prima della scadenza dell'ultimatum con [illegible] azione mirata a impedire un attacco preventivo chimico iracheno L'invasione della fanteria e i raid delle forze speciali inizieranno quasi contemporaneamente ai bombardamenti da aerei, navi e sottomarini

Si spera che la prima ondata spinga i soldati iracheni (circa 350 mila uomini) ad arrendersi senza combattere L'avanzata di terra punterà innanzitutto su Bassora, la città sciita che si rivoltò nel '91: se accogliesse i militari Usa come liberatori darebbe l'«esempio» al paese [illegible]

COME [illegible] SVOLGERA' L'ATTACCO: LE FORZE ANGLOAMERICANE NEL GOLFO SONO PRONTE IN QUALSIASI MOMENTO

# All'ora X un diluvio di fuoco da cielo, mare e terra

## «Choccare e terrorizzare per far capire che non c'è scampo»

**Paolo Mastrolilli**
NEW YORK

Il presidente Bush ha passato la giornata di ieri alla Casa Bianca, incontrando il capo del Pentagono Rumsfeld per rivedere i piani d'attacco. La campagna che i militari hanno definito «shock and awe», cioè «shockare [illegible] terrorizzare», [illegible] pronta e può cominciare in qualsiasi momento, anche prima della scadenza dell'ultimatum di oggi, con un'azione mirata a impedire un attacco preventivo chimico da parte degli iracheni.

Il capo degli Stati Maggiori Riuniti, Myers, ha spiegato così la strategia generale: «Creare un tale shock nel sistema, per convincere subito il regime iracheno che la fine è inevitabile». Per raggiungere l'obiettivo, verrà impiegata una tattica diversa dal 1991, quando 600.000 uomini furono utilizzati per un'offensiva aerea durata quasi cinque settimane, [illegible] seguita dall'invasione conclusa in appe[illegible] 100 ore. Questa volta i soldati [illegible] [illegible] della metà, cioè 260.000, compresi circa 45.000 britannici. Quasi tutti si trovano in Kuwait. Il Pentagono conta di applicare la «tattica dello sciame», che prevede azioni contemporanee da cielo, mare e terra. L'invasione della fanteria e i raid delle forze speciali inizieranno quasi insieme ai bombardamenti, per [illegible] Saddam e assicurare obiettivi strategici, come i pozzi di petrolio nel Sud e le basi nel deserto occidentale da cui potrebbero partire gli Scud contro Israele.

Gli esperti militari prevedono una pioggia di 3.000 bombe [illegible] missili [illegible]ligenti nelle prime [illegible] ore, lanciati dai circa 1.000 aerei nella regione, dalle 3 portaerei nel Golfo Persico [illegible] dalle 2 nel Mediterraneo, dalle circa [illegible] navi [illegible] dai sottomarini distribuiti tra il Golfo e il Mar Rosso. I primi a penetrare lo spazio iracheno dovrebbero essere i bombardieri invisibili F-117B Nighthawk [illegible] B-2, basati sull'isola di Diego Garcia. Le difese sono state indebolite da tempo con i raid nelle due [illegible] [illegible] non sorvolo» a Nord e a Sud di Baghdad, ma intorno alla capitale ci sono ancora postazioni contraeree pericolose. Seguiranno gli F/A-18 Hornets e gli F-14 Tomcats delle portaerei, i caccia basati nei Paesi vicini, i jet AV-8B Harrier e gli elicotteri AH-1 Cobra dei marines.

Questa tempesta dovrebbe prendere di mira gli obiettivi militari, evitando i civili e le strutture necessarie alla ricostruzione, come le centrali elettriche. Nello stesso tempo le e-bomb dovrebbero disattivare il sistema di comunicazioni, per isolare la leadership dal resto del Paese [illegible] dalle truppe. La speranza del Pentagono [illegible] che l'ondata iniziale spinga i soldati normali iracheni, circa 250.000 [illegible]mini male equipaggiati, [illegible]d arrendersi [illegible] combattere. I militari americani hanno preso contatto [illegible] molti reparti per negoziare in anticipo le [illegible] promettendo di lasciarli tornare nelle caserme se deporranno [illegible] armi. Washington, infatti, non vuole fare una marea di prigionieri, che ostacolerebbe l'avanzata su Baghdad. Solo lunedì, un milione e 400.000 volantini sono stati scaricati nel Sud del paese, per dare le indicazioni su come arrendersi.

Nelle prime ore inizieranno anche i raid delle forze speciali, che avranno il compito più delicato: catturare o uccidere subito Saddam, per evitare una lunga resistenza nella capitale o a Tikrit.

L'avanzata di terra comincerà presto, con l'obiettivo primario di conquistare lo Shatt-al-Arab e Bassora, grande porto del Sud petrolifero. Il Pentagono spera che questa città [illegible] arrenda subito, nonostante Saddam l'abbia affidata [illegible] famigerato Ali Hassan al-Majid, noto co[illegible] «Chemical Ali» per la repressione dei curdi con i gas. Nel 1991 gli sciiti [illegible] Bassora [illegible] erano rivoltati ai sunniti di Baghdad: [illegible] accogliessero gli americani come liberatori, le immagini del [illegible] potrebbero accelerare la campagna.

L'offensiva di fanteria sarà affidata alla 3rd Infantry Division, ai Marines americani e ai Royal Marines britannici, che si muoveranno dal Kuwait verso la capitale lungo l'Eufrate e il Tigri. La partenza, l'attraversamento dei fiumi [illegible] l'eventuale assedio di Baghdad saranno i momenti più rischiosi per gli attacchi chimici. La 101st e la 82nd Airborne Division parteciperanno a questa offensiva dal Sud, oppure saranno aviotrasportate nel Nord per compensare l'assenza del 4th Infantry Division bloccata dai turchi. Arrivati alle porte di Baghdad, se la Guardia repubblica[illegible] [illegible] non [illegible] sarà arresa e Saddam [illegible] [illegible] vivo, comincerà la lotta porta a porta [illegible] deciderà l'esito della guerra.

Marines americani [illegible] Kuwait: una delle ultime esercitazioni prima della guerra

GLI SCENARI DELL'ATTACCO: PERCHE', MALGRADO IL CATASTROFISMO DEI PACIFISTI, NON SI CONCLUDERA' CON UN'ECATOMBE [illegible]

# Sarà una vittoria rapida e definitiva

**John Keegan**

UNA seconda guerra [illegible] Golfo assomiglierebbe alla prima? Se sì, in che modo? Il «partito dei pacifisti» sta dipingendo il quadro più nero possibile. Ci avverte che le cose andranno ancora peggio della prima volta: la distruzione, il disastro ecologico e le perdite tra i civili saranno più grandi. E le vittime tra gli invasori occidentali, costretti a una guerriglia urbana nelle città irachene, saranno molto più numerose.

Il confronto è difficile perché non è stato fatto alcuno sforzo per stabilire obiettivamente quale sia stato, in termini di beni e di vite umane, il prezzo reale della prima guerra. Di sicuro, però, le forze di coalizione subirono pochi danni: meno di venti le perdite inglesi, la maggior parte dovute a uno sfortunato episodio di «fuoco amico», quando un A-10 americano colpì due veicoli corazzati britannici. Gli americani hanno ammesso di aver avuto 376 vittime dall'agosto [illegible] al febbraio del 1991. Quasi tutte, però, dovute a incidenti. Sul piano militare, la pri[illegible] guerra del Golfo non ha quasi comportato costi per gli attaccanti, in termini di soldati uccisi in combattimento.

Il totale dei morti iracheni non è mai stato calcolato esattamente. Si è parlato di cifre tra 50 e 150 mila, ma non sono stime attendibili. Il numero include 8 mila iracheni che sarebbero stati sepolti vivi nelle loro trincee dalle pale montate sui tank americani. Un metodo di guerra assai improbabile.

Dal momento [illegible] ci sono stati soltanto quattro giorni di guerra effettiva, anche tenendo conto degli effetti dei bombardamenti americani negli attacchi aerei iniziali, è verosimile che non più di 10 mila soldati iracheni siano stati uccisi. Una cifra intorno a cinquemila sembrerebbe più realistica.

E' già abbastanza orribile così. Il «partito dei pacifisti» cerca di gonfiare i numeri aggiungendo alla cifra le vittime civili, peraltro aumentando il loro nu[illegible] L'unico dato su cui tutti concordano sono i [illegible] mor[illegible] di Amiriya a Baghdad, colpiti da [illegible] missile americano penetrante. L'offensiva aerea era stata specificatamente studiata per colpire obiettivi militari disseminati nel deserto e per evitare i centri abitati.

I danni economici più rilevanti sono stati causati dallo stesso Saddam, che ordinò di bruciare i pozzi di petrolio in Kuwait prima della ritirata irachena. Circa 650 pozzi sono stati incendiati, ma, grazie all'intervento di esperti americani, la maggior parte è stata spenta [illegible] tre [illegible] Non ci [illegible] stati disastri ecologici e [illegible] danno a lungo termine per l'economia del Kuwait.

La prima guerra del Golfo [illegible] stata in gran parte combattuta ai confini tra Iraq e Kuwait, fuori dai centri abitati. Si tratta[illegible] di [illegible]a guerra del deserto: per questo Saddam ha perso così in fretta. Schierando in aree remote il suo esercito, quasi subito privato della copertura [illegible] il raiss espose i suoi soldati al fuoco delle forze alleate, più organizzate e tecnologicamente più avanzate. Inoltre commise l'errore [illegible] [illegible] le sue difese, trasformandole così in obiettivi facilmente visibili per le forze aeree nemiche e impedendo di fatto alle truppe irachene di difendersi dagli attacchi.

> E' verosimile che non più di diecimila soldati iracheni siano stati uccisi nella guerra del Golfo del 1991. E una cifra intorno ai cinquemila sembra più realistica

Alcuni recenti rapporti dell'intelligence suggeriscono che questa volta Saddam non abbia ideato grandi strategie dif[illegible] [illegible] non abbia schierato il [illegible] esercito in [illegible] di confine. Al contrario, il [illegible] esercito sta aspettando nell'interno più profondo dell'Iraq, di guardia [illegible] punti strategici [illegible] agli accessi [illegible] città più importanti. La strategia del raiss è quella di usare le [illegible] forze inizialmente per operazioni [illegible] mobilità, e in un secondo tempo in difesa dei centri abitati.

Di conseguenza, [illegible] Occidente I pacifisti prevedono che le forze [illegible] con il sostegno inglese [illegible] forse australiano, saranno trascinate in costosissime guerriglie urbane a Bassora, Baghdad, Mossul e altre grandi città irachene, dove subiranno gravi perdite. Sembra quasi che questo sia il loro desiderio.

In realtà, per sconfiggere Saddam non sarà necessario entrare nelle città irachene. Basterà metterle sotto assedio, tagliando loro i rifornimenti dall'esterno [illegible] conquistando il controllo dell'acqua e dell'elettricità. Ne deriveranno difficoltà e disagi che costringeranno l'esercito iracheno a cercare battaglia fuori dalle città, il che porterà alla sua sconfitta. O pro[illegible] disordini tra i civili che l'esercito non sarà in grado di arginare.

Inoltre, a Nord, le aree popolate dell'Iraq sono in gran parte abitate da curdi, ostili al regime di Saddam. Il Sud è abitato dagli sciiti, anche loro fortemente separatisti. Soltanto [illegible] centro dell'Iraq è sunnita, il gruppo su cui Saddam fa affidamento.

Inoltre, in seguito alla sommossa insorta dopo [illegible] [illegible] sconfitta nel 1991, l'equilibrio interno alla popolazione si è alterato. A Baghdad, l'ingente migrazione da Nord e da Sud ha trasformato i sunniti in una minoranza, e ora la capitale è [illegible] maggioranza curda e sciita.

Saddam è in una posizione molto precaria. Le sue forze armate [illegible] molto più deboli di quanto lo fossero nel 1991. L'esercito [illegible] è praticamente dimezzato e l'equipaggiamento non è stato aggiornato dai tempi della prima guerra. L'aviazione, che fu mandata in Iran nel 1991 per garantirne la sopravvivenza, è demoralizzata e utilizza aerei antiquati. Gran parte della popolazione è scettica.

Saddam [illegible] bisogno dell'appoggio dei militari sunniti, che sono la minoranza, e si affida [illegible] lealtà di alcuni corpi speciali, che non sono numerosi.

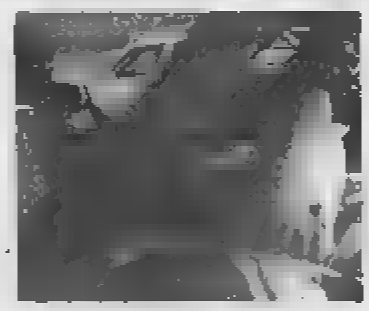
La prospettiva è quindi abbastanza diversa da quella suggerita dal partito pacifista occidentale. E' piuttosto improbabile che i comandanti delle forze d'intervento occidentali intraprendano guerriglie urbane, le uniche che potrebbero favorire le strategie di sopravvivenza di Saddam. Piuttosto, dopo essere entrati sul territorio iracheno, [illegible] probabile che cerchino [illegible] evitare la battaglia fuori dal deserto, dove potrebbero approfittare di tutti i [illegible]taggi militari della situazione, e che lavorino per provocare acute crisi [illegible] che [illegible] politiche, mettendo il regi[illegible] sotto [illegible] costante e incalzante pressione militare. Così potrebbero raggiungere e conquistare le periferie delle maggiori città entro pochi giorni dall'invasione. Dal quel momento, si presume il crollo del regime di Saddam possa avvenire molto rapidamente. E' probabile che la vittoria in una seconda guerra del Golfo risulti anche più rapida e definitiva [illegible] quella del 1991.

Copyright The Daily Telegraph

SI AVVICINA IL MOMENTO DELLA VERITA' FRA LE [illegible]

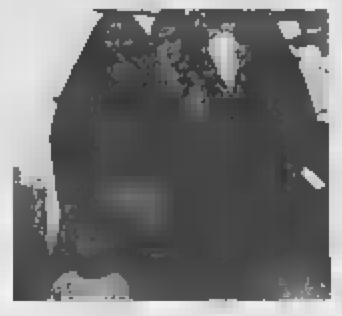
### Prezzi dei taxi alle stelle per la grande fuga dalla capitale 1250 dollari per Amman, 450 [redacted] posto in camper

■ Chi cerca [redacted] fuggire da Baghdad si trova ad affrontare [redacted] boom dei prezzi dei taxi per il tragitto che porta dalla capitale irachena [redacted] Amman, in Giordania. «In una settimana i prezzi per affittare [redacted] taxi [redacted] saliti [redacted] 250 dollari a 1.250 dollari. L'altra notte hanno lasciato [redacted] capitale per Amman circa dieci auto, la maggior parte dei passeggeri erano stranieri, inclusi degli italiani che lavorano per una compagnia elettrica», ha dichiarato Ezz Abul Ezz, manager della compagnia di trasporti «Exx Travel». Nelle ultime ore i prezzi sono [redacted] più saliti, tanto che un posto in un camper è stato venduto a 450 dollari, secondo quanto raccontato dall'«Amer Travel Agency» di Amman. Tra le cause legate al boom dei prezzi c'è [redacted] scarsità di automezzi dopo che, [redacted] l'imminenza dell'inizio delle ostilità, è cominciata [redacted] fuga.


Si caricano i bagagli sul taxi per Amman

### Le donne incinte chiedono in [redacted] il taglio cesareo per non rischiare [redacted] partorire durante l'attacco

■ Scene di panico nel reparto maternità dell'ospedale «Elwiyah» di Baghdad. Le donne incinte hanno chiesto [redacted] massa [redacted] subire un cesareo anche se [redacted] loro gravidanze non [redacted] arrivate [redacted] termine perché [redacted] vogliono rischiare di partorire [redacted] condizioni di disperata emergenza nel corso dell'attacco militare. Nell'ospedale medici e personale paramedico ricordano [redacted] episodi tragici avvenuti nel corso della guerra del 1991, quando molte partorienti morirono per [redacted] riuscite a [redacted] pronto soccorso a [redacted] dei bombardamenti. Le donne hanno chiesto il [redacted] anche se [redacted] solo di 7 mesi, perché con l'entrata in vigore del coprifuoco, quando mancheranno luce [redacted] acqua, partorire [redacted] le bombe sarà ad altissimo rischio. [redacted] medici [redacted] giorni [redacted] tornano [redacted] casa nel timore di non potere più raggiungere l'ospedale.


Preoccupazione tra le donne irachene

FRA I MILITARI DELLA 101ª DIVISIONE AVIOTRASPORTATA

# I soldati sono pronti «Ogni giorno il cuore batte più forte»

L'incubo è di uno scenario simile a quello del film «Black Hawk Down». «Potrebbero attaccarci di sorpresa: non c'è notte in cui non ci pensi». All'addestramento affidata la fiducia dei parà Usa

Soldati della 101ª divisione aviotrasportata scendono da un elicottero d'assalto Chinook durante le ultime esercitazioni in corso ai confini dell'Iraq

**Gregg Zoroya**
CAMP NEW JERSEY, Kuwait

I pensieri si affollano esplosivi, violenti, nella mente di un giovane soldato che attende [redacted] momento della verità, qui nel deserto. La maggior parte delle truppe della 101ª divisione aero-trasportata non hanno mai combattuto. Si interrogano su come reagiranno, su come affronteranno la paura, quando la guerra inizierà. Ognuno si chiede che tipo di soldato sarà, quando si troverà su un [redacted] campo di battaglia.

Il soldato Gene Marr ha 21 anni e viene da Omaha, Nebraska, e dà libero sfogo ai [redacted] pensieri: «Potrebbero attaccarci di sorpresa... Potrebbero [redacted] molti più di noi, oppure molti meno... Potrebbero essere molto ostili, oppure arrendersi...» Marr, specializzato nell' [redacted] delle granate, aggiunge: «Non c'è una sola notte in cui non [redacted] pensi».

I soldati della 101ª accompagnano gli assalti degli elicotteri. E' un reparto di fanteria leggera, la cui missione sarà quella di penetrare a fondo nel territorio iracheno. Le truppe qui lottano con le stesse paure che hanno già assalito milioni di soldati prima di loro. Ma i soldati ed i loro ufficiali, che si apprestano alla battaglia, si trovano davanti problemi ben più complessi dello sconfiggere un normale esercito. Dovranno affrontare un nemico agguerrito o [redacted] accolti come liberatori? Saranno coinvolti in sanguinosi scontri strada per strada, con il nemico che si mimetizzerà tra la popolazione civile? Come dovranno reagire alle lotte intestine tra le varie etnie locali? Ma la preoccupazione maggiore [redacted] un'altra: le armi chimiche e biologiche. «Ogni giorno il mio cuore batte sempre più forte», dice Jaime Betancur, 23 anni, del Queens, New York. «Ma quando salirò su quell'elicottero dovrà per forza rallentare».

L'esercito americano è universalmente riconosciuto come il meglio preparato e meglio equipaggiato al mondo. E' un dato di fatto orgogliosamente percepito da ogni membro della 101ª, divisione altrimenti conosciuta come «Screaming Eagles», le «aquile urlanti». Marr è un membro della Brigata Rakkasan, un leggendario reggi[redacted] che ebbe un ruolo decisivo durante la Seconda Guerra Mondiale. Rakkasan [redacted] giapponese signifi[redacted] «ombrello cadente», che era l'incisivo modo usato dai nipponici per definire i paracadute che piovevano sul loro Paese durante l'occupazione americana successiva alla fine della guerra.

Il film di Hollywood più frequentemente citato per rappresentare la peggiore delle possibili ipote[redacted] sul modo in cui si svolgerà la battaglia è «Black Hawk Down». Il film descrive un'occasione nella quale l'ottima preparazione e la modernissima tecnologia non bastarono alle truppe americane nelle strade di Mogadiscio, [redacted] Somalia. Ma [redacted] prep[redacted] servirà a sconfiggere l'[redacted].

La maggior parte dei soldati dice di essere convinto che le interminabili esercitazioni precedenti alla guerra li aiuteranno quando la battaglia infurierà. Reagiranno prima ancora di avere tempo per pensare. Tuttavia, per quanto le esercitazioni possano [redacted] sperate, al punto da avvicinarsi molto [redacted] realtà (due Rakkasan morirono schiacciati da un carro armato in una prova di battaglia

Lo stemma delle «Screaming Eagles», gli uomini della 101ª divisione aviotrasportata, celebre per le sue imprese in Normandia, Vietnam, Golfo e, più recentemente, in Afghanistan

urbana a Fort Polk, in Louisiana, nello scorso novembre), tutti sanno che non hanno nulla a che vedere con la realtà della guerra. Anche i soldati più preparati e sprezzanti del pericolo [redacted] preoccupati da quale sarà la loro reazione.

I Rakkasan lo scorso anno erano in Afghanistan. La maggior parte, però, non ha mai affrontato il fuoco nemico, e oltre un terzo della brigata è stato sostituito, da allora. In mezzo [redacted] loro c'è soltanto un ristretto numero di veterani che partecipò [redacted] Desert Storm nel 1991 o all'invasione di Panama nel 1989. «L'unica cosa da fare è prepararsi in condizioni quanto più possibile simili alla dura realtà», dice il sergente Jimmy Clouse, veteran[redacted] di Panama. «Ma in ogni caso quando ti trovi davvero in battaglia, non puoi avere idea di come reagirai». «La paura non è un sentimento negativo, perché aumenta la tua reattività», osserva il sergente Ja[redacted] Coroy, altro veterano di Panama e membro del terzo battaglione dei Rakkasan.

In quel battaglione tutti coprono i loro elmetti con brandelli di vestiti e di iuta, così da dar vita ai [redacted]lebri «capelli d'argento». Duran[redacted] la Seconda Guerra Mondiale i soldati dell'aviazione americana erano soliti mimetizzarsi in questo modo. «E' [redacted] panico che ti frega», dice Coroy, 36 anni, originario di Gonzales, Lousiana: «Dico sempre ai miei ragazzi: se siamo uniti, obbediamo agli ordini, ci esercitiamo e ci alleniamo come dobbiamo, tutto andrà bene».

I cappellani diventano un'ottima valvola di sfogo mentre la preparazione continua, qui nel deserto. Le truppe, che appaiono spettrali nel soffio delle tempeste di sabbia, caricano le loro carabine M-4 o le loro mitragliatrici sugli sporchi terrapieni e si tuffano nei fittizi bunker nemici alle grida dei loro ufficiali. Le tempeste si sono infittite al punto che il comandan[redacted] della brigata dei Rakkasan, il colonnello Mike Linnington, ha raccomandato ai soldati di portare con loro una bussola anche [redacted] raggiungere la mensa.

E' dura confessare la propria paura ad un commilitone, non fare caso a ciò che dice il comandante. Un rifugio sicuro per le vittime della paura, dell'ansia o del dubbio [redacted] costituito dai cappellani. Il cappellano Mike Rightmyer, 36 anni, di Austin in Texas, presbiteriano, si apparta per [redacted] attimo con un soldato. Pochi gli confessano apertamente la loro paura di combattere. Chi lo ha fatto ha ammesso di essersene vergognato terribilmen[redacted]. Altri adducono differenti preoccupazioni, concernenti la moralità [redacted] questa guerra o il significato di togliere la vita a qualcuno. «Dico loro che [redacted] un importante aspetto dell'obbedienza a Dio mantenere le proprie promesse, rispettare gli impegni presi, tener fede ai propri giuramenti (ossia quello di difendere la propria patria)», dice Rightmyer. Per coloro che dubitano della legittimità di una possibile guerra contro l'Iraq, offre una risposta religiosa: «Se devi decidere dietro a quale regime sta Dio, guarda a che cosa porta il regime di Saddam».

Jeffrey Hren, 22 anni
«Mi sono preparato per tutto ciò che potrebbe succedere
E' stato il più realistico possibile»

Il sergente Jimmy Clouse
«Quando ti trovi davvero in battaglia non puoi [redacted] idea di come reagirai. L'apprensione aumenta la reattività»

I soldati di prima linea sostengono di contare sulla loro preparazione, sul loro infinito e ripetitivo addestramento, per superare il ter[redacted] della battaglia. «Mi sono preparato per tutto ciò che potrebbe succedere», dice il soldato Jeffrey Hren, 22 anni, [redacted] Milwaukee, sposatosi pochi giorni prima [redacted] chiamata al fronte: «E' stato tutto il più realistico possibile, di modo che so alla perfezione che cosa mi aspetterà tra il rumore assordante [redacted] l'immensa confusione che ci saranno attorno a me. Non c'è niente di meglio che agire soltanto in base al proprio istinto». Rannicchiato in [redacted] dei rifugi prefabbricati antibomba per ripararsi [redacted] vento del deserto, Hren aggiunge: «So che avrò paura, ma devo andare avanti. Farò quello che dovrò fare, senza deludere la mia squadra, il mio gruppo, i miei compagni».

Il sangue freddo degli officiali è un aspetto fondamentale. Durante la Seconda Guerra Mondiale i soldati giocavano a carte, leggevano lettere e fumavano per trascorrere il tempo. Adesso gli svaghi sono senza dubbio differenti. A non cambiare [redacted] le sensazioni, la paura. Qui [redacted] truppe continuano con le carte, ma passano le [redacted] giocando ai videogame o guardando film con lettori Dvd portatili. E' [redacted] raro sentir parlare qualcuno di paura. [redacted] i capi squadra la captano. «Puoi accorgerti che sono preoccupati», dice il Sergente Arthur Mann, 23 anni, di Bardstown nel Kentucky, che comanda una squadra [redacted] tre tiratori: «Te ne accorgi. Quando parli di [redacted] che sono pericolose, guardano [redacted] basso, muovono gli occhi nervosamente, o agitano il collo». La moglie di Mann aspetta una bambina. Sarà la prima figlia della coppia, e nascerà a maggio. Lui ha un medaglione di San Michele, patrono dei soldati, attaccato alla piastrina. «Tutti abbiamo paura», dice: «Se non hai paura, sei troppo sicuro, la tua impudenza ti uccide».

I giovani ufficiali, a poche ore dalla loro prima guerra, sono preparati al fatto che le loro truppe, specialmente quelle che potrebbero patire un'eccessiva violenza degli scontri, studieranno le loro espressioni per capire come staranno reagendo. Il Capitano Christian Teutsch, ventottenne di Richmond nel Massachusetts laureato [redacted] West Point, sorride quando pensa alla calma ostentata. «Non sono un grande giocatore di poker. Mia moglie Lydia dice sempre che non sarei mai in grado di dire una bugia», dice Teutsch, che comanda la Compagnia Charlie, terzo battaglione, della terza Brigata dei Rakkasan: «Non riesco proprio a dissimulare le mie emozioni. Così spero che quando i miei ragazzi vedranno quello che starò provando si tratti solo di fiducia e di concentrazione, non paura».

Il comandante del suo battaglione, [redacted] colonnello Lee Fettermann, [redacted] lavorando per piantare i semi della fiducia nei suoi uomini. Dice ai comandanti [redacted] suoi ordini che il ruolo che loro e le loro truppe avranno in ogni guerra futura sarà un momento di «semina» per le loro vite. Ogni giorno gira tra le tende scherzando, chiacchierando e condividendo le sue scelte con le sue truppe. Il colonnello è fermamente convinto che le paure possono essere scacciate [redacted] i soldati sentono di essere parte integrante di un progetto grande ed importante. Il risultato, dice, è che il soldato [redacted] a identificarsi [redacted] l'intera organizzazione che gli [redacted] sopra». «Tutti i componenti dell'organizzazione diventano importanti per lui. E non deluderli è la sua ragione di vita. Prima dei momenti decisivi è fondamentale essere tranquilli con se stessi. E' una sorta di approccio fatalistico, dici a te stesso: ciò che capiterà a me personalmente capiterà soltanto a me. Ma sono preparato come meglio non potrei, equipaggiato come meglio non potrei e pronto come più non potrei. A questo punto non mi resta altro che concentrarmi sul mio lavoro».

Copyright Usa Today

# L'America blinda istituzioni e monumenti

## Il ministro Ridge: controlleremo i prodotti alimentari provenienti dall'estero

**Maurizio Molinari**
corrispondente da NEW YORK

La guerra in Iraq sta per iniziare e l'America si blinda nel timore di subire attacchi terroristici, anche attraverso l'arrivo prodotti alimentari avvelenati.

La prima decisione adottata è stata quella di elevare ad «Orange» (Arancione) - il quarto livello di sicurezza in una scala da uno a cinque - mentre il presidente George Bush annunciava alla [redacted] l'ultimatum a Saddam Hussein. Poche ore dopo è stata la volta dell'operazione «Liberty Shield», Scudo della Libertà, destinata a proteggere il territorio nazionale durante tutto il periodo delle ostilità. A coordinarla è il ministro della Sicurezza Interna, Tom Ridge, d'intesa con il ministro della Giustizia, John Aschroft, [redacted] i capi di Fbi, Robert Mueller, e Cia, George Tenet. Il piano di «Liberty Shield» è stato approvato da Bush in persona durante un summit ad hoc avvenuto lunedì pomeriggio alla Casa Bianca. Tom Ridge si è rivolto agli americani illustrando nei dettagli il rischio di «attacchi multipli contro il nostro Paese» rilevato sulla base di «scambi di comunicazioni fra cellule dentro e fuori gli Stati Uniti». D'altra parte recenti messaggi audio attribuiti ad Osama bin Laden contenevano chiare minacce di attentati «a sostegno della lotta del popolo iracheno». Tre i profili di terroristi che potrebbero compiere azioni «simili [redacted] più devastanti dell'11 [redacted] 2001», quando quattro aerei-missile causarono oltre 2000 vittime a Washington e New York. Primo: militanti di Al Caeda «che sappiamo [redacted] operativi ed in grado di realizzare piani già pronti da tempo. Secondo: agenti iracheni infiltrati dal regime di Saddam Hussein per aprire un fronte militare interno sul territorio degli Stati Uniti, a tale proposito sono state considerate [redacted] conferma le dichiarazioni giunte da rappresentati di Baghdad sull'intenzione di «colpire l'America in tutto il mondo». Terzo: terroristi «free lance», liberi professionisti che in cambio di denaro potrebbero offrire i

Il ministro alla Sicurezza Tom Ridge

loro servigi ai nemici dell'America. Facendo riferimento a quest' ultimo gruppo Ridge ha implicitamente ammesso il rischio che singoli residenti negli Stati Uniti possano essere stati assoldati al fine di compiere attacchi.

Le misure di «allarme Orange» sono scattate [redacted] avvenuto già nelle due occasioni precedenti - l'anniversario dell'11 settembre ed un mese fa - [redacted] l'aumento di controlli lungo i confini, con particolare attenzione per porti ed aeroporti. Ridge si è messo in contatti con i parigrado di Messico e Canada chiedendo - ed ottenendo - cooperazione per evitare l'infiltrazione [redacted] terroristi. Sempre a tal fine sono entrate in vigore nuove [redacted] nei confronti di chi chiede asilo politico negli Stati Uniti: chiunque [redacted] nato in Iraq o in altri trenta Paesi [redacted] «rischio terrorismo» dovrà attendere almeno un mese prima di poter accedere [redacted] territorio nazionale e in questo periodo «sarà accolto in luoghi appositi sotto la [redacted] responsabilità» ha sottolineato Ridge. Nelle grandi città - come New York, Washington, Los Angeles, Chicago, San Francisco - unità speciali antiterrorismo so[redacted] posizionate a sorvegliare edifici pubblici, luoghi di culto, monumenti nazionali, istituzioni finanziarie e punti di attrazione turistica. Attorno alla Casa Bianca è stata creata una zona cuscinetto di diversi isolati, dove si può accedere solo [redacted] particolari permessi. Ridge ha precisato che particolari misure di sorveglianza e protezione sono state adottate attorno a centrali nucleari, strutture petrolifere e stabilimenti per la produzione di sostanze chimiche. A diffe[redacted] di quanto avvenuto in occasione dell'ultima situazione di allarme «Orange» Ridge ha disposto controlli minuziosi su ogni tipo [redacted] prodotti alimentari in arrivo dall'estero.

Il timore è che i terroristi iniettino sostanze velenose in derrate di cibo al fine di diffondere virus fra la popolazione civile. «Si questo non lo avevamo fatto in precedenza» ha ammesso Rid[redacted]. Sui cieli del Paese vegliano le pattuglie di jet della Guardia Nazionale, accompagnate da aerei radar Awacs, e da particolari velivoli di osservazione dell'Fbi, i cui strumenti elettronici consentono di rafforzare i compiti di sorveglianza in raccordo con gli oltre cinquemila agenti disseminati sul territorio. Blindato da ieri anche ambasciate e sedi americane all'estero mentre nelle basi militari in Europa è stato attivato il livello «Charlie».

OGGI ALLA CAMERA, DALLE 11,30 IN TV, UN DIBATTITO CHE SI PREVEDE INFUOCATO

# Il governo: concederemo le basi agli Stati Uniti

## Frattini prima dà il via libera, poi spiega: deciderà tutto il Parlamento

**Ugo Magri**
ROMA

Per sapere come l'Italia affronterà la guerra, basterà accendere la televisione: la Rai seguirà dalle 11,30 in diretta il dibattito a Montecitorio. Però non è detto che la trasmissione duri a lungo. Il presidente della Camera, Pier Ferdinando Casini, ha già avvertito i capigruppo: «Al primo incidente, io spengo il collegamento tivù e non lo riaccendo fino alla conclusione», prevista nel tardo pomeriggio (a Palazzo Madama stesso dibattito dalle ore 13).

Casini teme il clima incandescente che s'è creato. Già ieri sono volate parecchie scintille. Massimo D'Alema ha dato del «bugiardo» e del «buffone» al ministro per i Rapporti col Parlamento, Carlo Giovanardi (il quale ha replicato: «Non sono io, il buffone...»). Il capo della diplomazia, Franco Frattini, è stato investito da una vera e propria bufera per certe affermazioni che gli sono sfuggite durante una trasmissione radio: «Speriamo in un dibattito senza insulti», ha sospirato poi.

Il culmine delle contestazioni è previsto allorché prenderà la parola Silvio Berlusconi. Il presidente del Consiglio dovrà esercitarsi in un triplice salto mortale. Il primo a proposito della collocazione italiana rispetto agli Stati Uniti: i centristi gli chiedono di evitare qualunque retorica pro-Usa, limitandosi a esprimere, come ha fatto Romano Prodi, una sorta di «non condanna» dell'attacco preventivo. Un vertice notturno in via del Plebiscito è stato convocato ieri proprio per cercare un linguaggio comune nella Casa delle libertà. Qualora Berlusconi dovesse deludere le attese dell'Udc, le conseguenze potrebbero avvertirsi nella votazione finale sulle mozioni.

La seconda acrobazia riguarda il giudizio da esprimere sull'azione militare. Frattini, ieri mattina, ha già anticipato quanto dirà il Cavaliere in aula: meglio sarebbe stato se il Consiglio di sicurezza avesse trovato un'intesa, ma anche in assenza della seconda risoluzione Onu l'attacco anglo-americano è legittimo in base alla precedente risoluzione, numero 1441 (concetto ribadito da Gianfranco Fini). L'opposizione sosterrà il rovescio, cioè che la guerra di Bush è priva di qualsivoglia legittimità internazionale.

Ma le proteste più alte si leveranno non appena Berlusconi abborderà la questione delle basi.

> L'Ulivo attacca il ministro degli Esteri Ma c'è intesa di massima tra il premier e il Quirinale: impossibile negare l'utilizzo di infrastrutture purché le Camere siano d'accordo e all'America non si conceda di più

L'orientamento del governo è di concederne l'uso agli Stati Uniti, insieme col diritto di sorvolo dello spazio aereo. Il centro-sinistra, al contrario, presenterà una mozione per sostenere che l'articolo 11 della Costituzione vieta di dare assistenza logistica a iniziative belliche fuori dall'ambito Onu o Nato. Il testo della mozione verrà messo a punto stamane, in un summit dell'Ulivo: c'è chi (parte della Margherita e il correntone Ds) preme per un testo molto esplicito, che possa trovare il consenso di Fausto Bertinotti. Altri, viceversa, vorrebbero tenere il documento più sul vago, facendo a meno di Rifondazione comunista.

Berlusconi è sicuro che la maggioranza del Parlamento autorizzerà la concessione delle basi. La Lega non è ostile, An si mostra solidale (nonostante il «maldipancia» di Francesco Storace, governatore del Lazio). Quanto all'Udc, Marco Follini ha già anticipato un disco verde: «Se la Germania, che ha vincoli costituzionali simili, se non più stretti dei nostri, concede le basi, logica vuole che lo faccia anche l'Italia...». E Giovanardi, ministro dell'Udc, si è molto speso in Commissione per sostenere che l'uso delle infrastrutture militari è regolato da trattati che lo rendono automatico. Dunque, hanno provato ad argomentare lui e Frattini, non ci sarebbe nemmeno bisogno di un'autorizzazione ulteriore delle due Camere.

Temendo che il governo volesse svicolare, l'opposizione è massicciamente insorta. I colpi si sono indirizzati soprattutto contro Frattini: «Disprezza il Parlamento», lo ha attaccato Piero Fassino. «Ne parla alla radio invece che alle Camere», ha rincarato Luciano Violante. Francesco Cossiga, l'ex presidente della Repubblica, è stato il più pesante di tutti: «Parole gravissime e irresponsabili», ha definito le dichiarazioni del ministro. Nel pomeriggio, Frattini è tornato sui suoi passi: sottoporremo la questione basi alle Camere, ha promesso. Sempre che nel Consiglio supremo di Difesa, convocato alle 10 in punto al Quirinale, non sorgano ostacoli giuridici insormontabili. Autorevoli fonti parlamentari, ieri sera, accreditavano un'intesa di massima tra Berlusconi e Ciampi sull'argomento: impossibile negare l'uso delle infrastrutture al punto cui si è arrivati. Purché il Parlamento sia manifestamente d'accordo, e all'America non si conceda un'unghia di più.

È IN GIOCO ANCHE L'INCLUSIONE DELL'ITALIA NELLA «LISTA DEI PAESI AMICI» DEGLI STATI UNITI

# I venti di guerra scuotono la maggioranza

## L'ultima mediazione del premier tra i «falchi» e i pacifisti cattolici

retroscena
Augusto Minzolini

ROMA

C'E' chi nella maggioranza di governo è insofferente perchè l'Italia da alleata degli Usa poteva, doveva fare di più. «Io dico chiaramente che il nostro Paese sbaglia a non mandare soldati in Iraq - si sfoga alla buvette di Montecitorio, Giorgio La Malfa -. Se nella mozione parlamentare della maggioranza non sarà chiaro il nostro appoggio agli Usa, io voterò contro. Comprendo, comunque, la prudenza di Berlusconi: qui da noi con il Papa, i cattolici, gli ex-comunisti c'è poco da essere allegri. In più ha dovuto fare i conti con Ciampi. Da quanto ne so il capo dello Stato ha minacciato addirittura un messaggio al Paese se il governo non avesse valutato con maggiore attenzione l'opportunità di dare le basi agli Usa e con quali regole, tirando in ballo un'interpretazione dell'art.11 della Costituzione che è discutibile... ». E c'è chi, invece, tra Bush e il Papa, per motivi etici ma anche elettorali, sceglie il Papa, come il ministro Rocco Buttiglione. «Sì, - spiega - io la penso come Wojtyla. Non condivido questa guerra, anche se la posso comprendere e comunque possiamo anche dare le basi agli americani ma da lì non debbono partire aerei che vanno a bombardare». O chi per motivi di coscienza, come Raffaele Costa, non se la sente di dire di «sì» alla guerra. «Ieri - racconta - ho telefonato anche all'ambasciatore americano a Roma per spiegare le mie riserve. Se nella mozione giudicheranno legittimo l'intervento voterò a favore solo per disciplina di partito».

Già, la guerra terremota anche la maggioranza. Certo le scosse non raggiungono l'intensità di quelle che determinarono in passato vere e proprie fratture nel centrosinistra, ma di certo non aiutano un premier che nelle ultime settimane preoccupato dai sondaggi, dalla posizione della Chiesa, dall'evolvere della situazione internazionale, ha assunto posizioni meno nitide rispetto a un recente passato, pagando dei prezzi come l'esclusione dal vertice delle Azzorre. E un costo rischia di pagarlo lo stesso centrodestra che tra tante contraddizioni aveva sempre dimostrato di avere un'atout in più rispetto al centrosinistra: la maggiore coesione in politica estera. Nell'occasione, invece, per protagonismi ed esigenze elettorali, si sta dimostrando meno unito. Soprattutto, non osa.

In questa situazione ieri sera il premier ha riunito a palazzo Chigi la maggioranza per trovare una posizione che da una parte non facesse perdere all'Italia altre posizioni nella speciale classifica degli «amici degli Usa» stilata a Washington e, dall'altra, non creasse grossi problemi con i pacifisti istituzionali, della maggioranza, dell'opposizione, religiosi. Berlusconi doveva trovare un «mix» adatto anche a garantirgli un buon vicinato con Ciampi e ieri sera nei palazzi istituzionali la possibile mediazione veniva tradotta quasi in una sorta di «scambio»: il Quirinale sarebbe disposto a coprire il governo sull'argomento delle basi non fosse altro perchè un rifiuto potrebbe essere interpretato dall'alleato come un atto di ostilità, ma desiderebbe che nel giudizio favorevole all'iniziativa Usa il presidente del consiglio non usasse un lessico troppo enfatico.

Ecco perchè il Capo del governo oggi avrà un compito delicato: nel suo discorso dovrà soppesare attentamente le parole per non scontentare nè gli americani, nè il capo dello Stato, ma, contemporaneamente, la mediazione e il compromesso non dovranno pesare più di tanto sulla chiarezza della posizione per non dare vita alla solita commedia degli equivoci italiana. Cosa ne uscirà fuori? A Berlusconi e al suo governo in questo momento preme soprattutto rinsaldare lo stretto rapporto con gli Usa per far dimenticare l'assenza di un contingente italiano in una guerra che vede schierati assieme ad americani e inglesi, soldati di altre nazionalità, dai polacchi agli albanesi. Non per nulla ieri le uscite del ministro degli esteri, Frattini, e del vicepremier, Fini hanno privilegiato soprattutto questo aspetto: entrambi hanno di fatto giudicato la guerra a Saddam «legittima» sulla base della risoluzione 1441 delle Nazioni Unite. Probabilmente anche Berlusconi oggi seguirà nella sua relazione questo schema, una relazione che, salvo ripensamenti, potrebbe trasformarsi in una vera e propria mozione di maggioranza. Ma probabilmente il discorso risentirà anche dei dubbi, delle convinzioni, dei problemi che hanno assillato in questi giorni il premier sulla crisi irachena. «Vedete io per natura non sopporto la violenza - spiegava ieri il Cavaliere ai collaboratori più stretti -, io non sono capace di schiacciare una mosca e starmi attento a dove metto i piedi pur di non far male a una formica. Ho sempre sperato nella pace, nella possibilità che Saddam scegliesse volontariamente la strada dell'esilio. Ma a questo punto sono convinto che un dittatore sanguinario come lui debba essere abbattuto in ogni caso e che dobbiamo dimostrare la nostra riconoscenza verso gli americani. Del resto l'Onu nelle precedenti risoluzioni aveva avvertito Saddam che ci sarebbero state "gravi conseguenze" se non avesse distrutto le sue armi. La 1141 è solo l'ultima di una lunga serie».

Insomma, dato che la guerra sta per cominciare per il premier è importante salvaguardare il rapporto con l'amministrazione Bush, non fosse altro per avere un ruolo nelle trattative che si svolgeranno sul «dopo Saddam». E, aldilà della lettera dell'altro giorno del «caro amico George» e delle parole di Colin Powell, il premier ha il timore che il «feeling» con l'amministrazione di Washington sia meno intenso rispetto a qualche mese fa, che nel pragmatico cuore degli americani abbiano fatto breccia altri personaggi con meno dubbi e con meno problemi in casa come lo spagnolo Aznar. «Il vertice delle Azzorre è un segnale - ha confidato a un amico -. Magari, anche l'intervista di mia moglie sulla pace può averli lasciati perplessi».

Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi con il presidente degli Stati Uniti George W. Bush

L'ESPONENTE DELL'UDC: SIAMO AMICI DEGLI USA MA NON CI COMPORTIAMO COME FACEVANO I PAESI DEL PATTO DI VARSAVIA

# «I bombardieri non partiranno dall'Italia»

## Buttiglione: concederemo solo i decolli degli aerei diretti verso il territorio turco

Il ministro per le Politiche Comunitarie Rocco Buttiglione

intervista
Antonio La Mattina

ROMA

LA maggioranza rimarrà unita se le basi italiane non saranno concesse agli aerei anglo-americani che vanno direttamente a bombardare l'Iraq».

**Ministro Buttiglione, che vuol dire?**

«Vuol dire che una cosa è consentire l'atterraggio e il decollo di velivoli diretti in Turchia, anche se poi da lì entreranno in azione, un'altra cosa è che l'Italia diventi una rampa di lancio per la guerra. Questo non possiamo consentirlo».

**Un po' bizantina come posizione: gli americani lo capirebbero?**

«Guardi, gli americani sanno chi sono i loro veri amici e noi abbiamo sempre dimostrato di esserlo. Certo, se le stesse cose le dicesse D'Alema avrebbero un altro significato. Dunque, domani (oggi per chi legge ndr) in Parlamento il governo italiano non dovrà esprimere un sostegno politico ad un'azione militare che non ha la copertura delle Nazioni Unite. Sarebbe un errore. Allora, comprendiamo le ragioni di Washington, non siamo equidistanti tra Bush e Saddam Hussein che è un dittatore sanguinario; siamo convinti che la Francia abbia sbagliato a non porre un ultimatum che consentisse alla politica di avere qualche settimana in più per dispiegare i suoi effetti. Detto questo, però, non possiamo dimenticare che il nostro paese assumerà la presidenza del Consiglio d'Europa nella seconda metà dell'anno e che a noi toccherà raccogliere i cocci della politica europea. Ecco, dobbiamo assumere una posizione che ci consenta di ricostruire la solidarietà europea dialogando con quei paesi che maggiormente si sono opposti all'iniziativa statunitense».

**Ma dalle parole espresse dal ministro degli Esteri Franco Frattini si deduce che in Parlamento il presidente del Consiglio abbia intenzione di sottolineare, più o meno direttamente, il sostegno politico alla guerra. E' così?**

«Aspettiamo di sentire quello che dirà il presidente del Consiglio. Noi dell'Udc abbiamo svolto e stiamo continuando a svolgere una funzione moderatrice. Abbiamo apprezzato molto le dichiarazioni del premier quando disse che una guerra senza una seconda risoluzione dell'Onu sarebbe "nefasta". Ora è chiaro che da questa parte dell'Atlantico il governo italiano è il migliore amico degli Stati Uniti, ma non facciamo parte del Patto di Varsavia...».

> «E' su questa base che valuteremo la mozione della Casa delle Libertà E non siamo i soli ad avere queste idee»

**Patto di Varsavia? Sta dicendo che una parte della maggioranza vive il proprio rapporto con Washington come se l'Italia fosse un paese satellite?**

«Sto dicendo che in un rapporto di amicizia vera, tenuto conto del ruolo che dobbiamo svolgere in Europa e dell'opinione pubblica internazionale nettamente contraria alla guerra, alcune cose vanno dette chiaramente. Dobbiamo dire che dall'Italia non possono atterrare e decollare aerei che vanno a bombardare l'Iraq. Su questa posizione l'Udc valuterà la mozione che sarà presentata dalla Casa delle libertà».

**Altrimenti?**

«Non credo che ci sia un'opzione diversa. Ho sentito in queste ore i leader della coalizione e confido in una soluzione chiara e unitaria. Del resto, le considerazioni che le ho fatto non sono solo dell'Udc. Ci sono ampi settori della maggioranza che la pensano alla stessa maniera. Mi riferisco ad Alleanza Nazionale, alla Lega, ad una parte della stessa Forza Italia. Un po' tutti sono consapevoli che gli italiani capirebbero meglio una posizione che non si spinga fino ad un sostegno logistico vero e proprio alle azioni di guerra».

**Le sue posizioni sembrano molto influenzate dalle parole del Papa.**

«Certamente le parole del Papa sulla crisi irachena hanno influito sulla cautela adottata dal governo italiano. Noi abbiamo cercato di tradurre in una linea politica il suo messaggio di pace. Abbiamo cercato di tenere unito il rapporto tra gli Stati Uniti, l'Europa e l'Onu. Il presidente Berlusconi si è speso molto in questo senso, ha lavorato per una soluzione che evitasse la guerra. Ma alla fine, non per colpa nostra, abbiamo fallito. Anzi si è creata una frattura pericolosa che adesso bisogna ricomporre. E molto dipenderà da come ci muoveremo noi italiani, a cominciare dal voto parlamentare».

I RIFLESSI IN EUROPA DELL'ULTIMATUM AMERICANO A BAGHDAD

Il premier turco Recep Erdogan (a destra) con il ministro degli Esteri Abdullah Gul

## La Turchia pronta ad approvare il decreto che concede agli Usa l'uso del territorio

■ «La Turchia non può restare spettatrice degli sviluppi in Iraq», dice il presidente del partito dello Sviluppo e della Giustizia (Akp) nonché neo primo ministro Tayyip Erdogan. Questo significa che gli Stati Uniti otterranno, con ogni probabilità, l'uso del territorio e dello spazio aereo turco che per settimane hanno chiesto al governo per poter attaccare l'Iraq da Nord, attraverso il Kurdistan. Oggi il Gabinetto di Erdogan presenterà un nuovo decreto al Parlamento - il primo è stato bocciato il primo marzo - e il voto avverrà entro domani. Secondo le dichiarazioni del capogruppo dell'Akp, Saleh Kabusuz, «il governo questa volta è sicuro di avere la maggioranza in Parlamento, consentendo l'utilizzo del nostro territorio all'esercito americano». Secondo Kapusuz, anche numerosi parlamentari dell'opposizione voteranno la proposta governativa, a causa delle forti pressioni fatte dall'amministrazione americana. Washington chiede una risposta in tempi brevissimi, per poter organizzare rapidamente l'apertura di un fronte settentrionale. Secondo il Ministro dell'Economia turco, Ali Babacan, sarebbe ancora «in vigore» il pacchetto di aiuti da 15 miliardi di dollari promesso da Washington ad Ankara in caso di sostegno militare. Nelle ultime ore sembrava invece che Washington avesse escluso l'ipotesi dei finanziamenti, a causa del ritardo nell'approvazione del decreto sulle basi. La speranza che il governo di Ankara riesca ancora a ottenere il pacchetto di aiuti ha rilanciato le borse nel Paese, che ieri hanno guadagnato l'8%. Erdogan ha riconosciuto «differenze congiunturali sulla questione irachena», ma ha ribadito che «l'alleanza tra Turchia e Usa resta la principale realtà strategica e politica». Tanto che «il governo turco vuole portare le relazioni e la cooperazione con gli Usa al più alto livello, in maniera che esse costituiscano una dimensione della stabilità della regione». La reticenza di Ankara nasce soprattutto dal timore dell'eventuale formazione di uno Stato curdo nell'Iraq settentrionale, che potrebbe incoraggiare i ribelli curdi, che da 15 anni combattono nelle province sudorientali della Turchia.

IL «FRONTE INTERNO» DEL PREMIER BRITANNICO

# Il Parlamento vota sulla guerra di Blair tra nuove dimissioni

Dopo Robin Cook due sottosegretari lasciano polemicamente il governo. Ma a sorpresa il ministro Clare Short ci ripensa e rimane

**Maria Chiara Bonazzi**
LONDRA

Il fronte interno delle ribellioni a Blair si è riaperto ieri in Parlamento. Dopo le clamorose dimissioni del leader dei Comuni, Robin Cook, che con un'orazione memorabile ha contestato la legittimità della guerra e ha trascinato la retroguardia laborista in un applauso in piedi che deve aver fatto venire i sudori freddi al primo ministro, altri due sottosegretari hanno lasciato il governo. Ma, straordinariamente, la minaccia più temibile, e cioé la rivolta del ministro dello Sviluppo Estero Clare Short, non si è materializzata. Il voto decisivo dei Comuni sulla partecipazione britannica all'intervento militare era atteso per la tarda serata, al termine di un drammatico dibattito durato dieci ore in cui si sono scontrate le passioni e le scelte personali dei deputati britannici.

Con uno dei discorsi più decisivi della sua carriera, ieri Blair ha messo in gioco la sua leadership chiedendo il sostegno del Parlamento alla guerra. Aprendo la seduta, ha detto: «La scelta è netta: o fermare le truppe britanniche adesso o mantenerci saldi sul percorso che abbiamo intrapreso. Io credo appassionatamente che dobbiamo mantenere questa direzione». Blair ha aggiunto che i soldi del petrolio di Baghdad devono essere messi «in un fondo per il popolo iracheno amministrato dalle Nazioni Unite». Quanto alla scelta di schierarsi con gli Stati Uniti, il primo ministro l'ha motivata con la necessità di evitare il rischio dell'«unilateralismo» Usa e ha alluso alla «possibilità crescente che gruppi terroristici entrino in possesso di armi di distruzione di massa, anche di una cosiddetta bomba radiologica».

Ma c'è un'altra bomba che Blair ha motivo di temere: una ribellione di massa dei suoi deputati in Parlamento. Il meccanismo a orologeria potrebbe già essere stato innescato, anche se la probabile detonazione politica sarebbe in questo momento limitata e non gli toglierebbe la maggioranza. Pochi credevano che il primo ministro avrebbe dato al Parlamento la possibilità di bloccare la guerra prima che scoppiasse: se così ha fatto, ieri, è perché crede di vincere quel voto. Con il sostegno dei conservatori, cui si è quindi legato a doppio filo, sembra molto improbabile che Blair, per ora, possa essere fermato. Ma anche se un sondaggio del Guardian mostra che, alla vigilia dell'invasione, la percentuale di cittadini a favore della guerra è in aumento (un 38% rispetto a un 44 di oppositori), la nazione gli è pur sempre contro.

Due sottosegretari, John Denham al ministero dell'Interno e Lord Hunt al ministero della Sanità, si sono dimessi ieri mattina in segno di protesta. Anche due deputati laboristi, Anne Campbell e John Blizzard, hanno lasciato la loro posizione di segretari parlamentari di due ministri. Ma la sorpresa più grossa è stata il voltafaccia mozzafiato della Short, la quale aveva in mano l'opportunità di danneggiare Blair e non l'ha usata. Dopo aver minacciato fuoco e fiamme soltanto una decina di giorni fa e dopo aver definito «spericolata» la posizione del primo ministro, la miccia Clare si è spenta con un timido sibilo. La Short aveva promesso di dimettersi in assenza di una seconda risoluzione Onu, ma dopo una nottata di angoscianti riflessioni ha deciso di restare, pur mantenendosi «altamente critica» nei confronti del governo.

Blair ha senz'altro tirato un bel sospiro di sollievo, ma il ministro che avrebbe potuto catalizzare l'ostilità di una parte del Parlamento all'intervento militare ha messo a repentaglio la propria credibilità, e lei stessa è la prima a saperlo. E' possibile che Clare Short abbia deciso di giocare duro, barattando il proprio sostegno al governo con la garanzia che l'Onu gestirà la ricostruzione dell'Iraq e con la contropartita di un piano per la soluzione della questione palestinese. Ciononostante, chi nei giorni scorsi faceva affidamento su di lei per frenare la corsa alla guerra ci è rimasto malissimo. Gli oppositori si sono stretti al leader dei ribelli, Robin Cook, il quale ha avvertito: «Il Regno Unito non è una superpotenza. I nostri interessi sono protetti meglio non dall'unilateralismo, ma da accordi multilaterali e da un ordine mondiale governato da regole».

Il primo ministro britannico Tony Blair durante il dibattito di ieri ai Comuni, in cui ha dovuto affrontare la ribellione di numerosi deputati laburisti

# «Parigi interverrà se Saddam usa armi chimiche»

L'annuncio dell'ambasciatore francese a Washington in un'intervista alla Cnn

**Cesare Martinetti**
corrispondente da PARIGI

Se Saddam Hussein dovesse usare armi chimiche e/o biologiche, la Francia è pronta ad entrare in guerra. Così dice - o meglio - fa capire l'ambasciatore francese negli Stati Uniti Jean-David Levitte, mentre Jacques Chirac si rivolge alla Nazione nel vuoto dello studio tv dell'Eliseo dicendo che l'ultimatum dato qualche ora prima all'Iraq dal presidente Bush «mette in causa l'idea che noi abbiamo delle relazioni internazionali».

Qualcosa si muove, nel fronte europeo della pace che offre agli americani i mezzi per fare la guerra. Spazio aereo per quanto riguarda i francesi («Va da sé», aveva detto Chirac pur annunciando il veto all'Onu), basi per quanto riguarda la Germania che ieri ha tenuto un profilo piuttosto basso nelle reazioni all'ultimatum. Una dichiarazione tv di Gerhard Schroeder, ma nessuna iniziativa diplomatica. Ha detto il Cancelliere: «Le minaccia che rappresenta oggi Saddam Hussein per il mondo non giustifica la morte di migliaia di innocenti». E Joskha Fischer, appena arrivato a Bruxelles al consiglio dei ministri degli Esteri: «La situazione è tragica».

Il presidente francese Jacques Chirac durante l'intervento televisivo di ieri

Chirac: «Gli Usa hanno messo in causa l'idea che noi abbiamo delle relazioni internazionali»

Schroeder: «La minaccia rappresentata dal Raiss non giustifica la morte di migliaia di innocenti»

Ma dopo tutto il movimento diplomatico di questi ultimi giorni dalla coppia franco-tedesca ci si aspettava qualcosa di più. Una dichiarazione comune, almeno. E invece niente. Nemmeno, ma si deve credere ai comunicati dell'Eliseo, a uno scambio telefonico tra Chirac e Schroeder. Il presidente francese invece ha parlato ieri sia con Vladimir Putin, presidente russo, che con Hu Jintao, presidente cinese. Ma anche Putin e Jintao si sono parlati fra loro. Con quale risultato? Apparentemente non sembra proprio che il cosiddetto «fronte della pace» si sia rinforzato.

Lunedì sera, aspettando l'ultimatum di Bush e commentando lo strappo appena avvenuto alle Nazioni Unite dove Stati Uniti, Gran Bretagna e Spagna avevano ritirato la risoluzione della guerra, Chirac e Putin si erano sentiti al telefono e il Cremlino aveva annunciato un'ultima iniziativa diplomatica prima che la parola passasse definitivamente alle armi. Ieri, però, non si è avuta notizia di alcuna iniziativa diplomatica.

Da Mosca sono uscite invece altre notizie. Il ministro degli Esteri Igor Ivanov (che aveva annunciato il veto all'Onu di cui non ha mai parlato Putin) ha fatto una dichiarazione quasi in copia carbone con quella francese: «L'utilizzo della forza in Iraq, senza l'avvallo dell'Onu, può portare a gravi conseguenze». E Putin? Anche lui ha giudicato la guerra un «errore» suscettibile di «destabilizzare la situazione internazionale». Ma poi nel pomeriggio ha avuto una telefonata con Gerge W. Bush e i toni sarebbero stati piuttosto amichevoli. Date per scontate le «divergenze» sull'Iraq, per il resto i due hanno concordato sull'importanza della «cooperazione bilaterale» e sulla necessità di «continui contatti». Putin ha poi confermato a Bush l'invito a San Pietroburgo per la fine di maggio.

E anche con il cinese le cose sono andate più o meno così. Hu Jintao ha detto che «non bisogna chiudere le porte della pace» e che bisognava fare un ultimo tentativo per «regolare politicamente la crisi irachena». Un concetto che Jintao ha ripetuto anche a Bush, nel corso di una successiva telefonata. Ma a Washington Pechino ha parlato anche di Corea del Nord e precisamente della necessità del «dialogo». Bush ha promesso che così farà e alla fine Jintao ha dichiarato la sua soddisfazione per la posizione americana.

Insomma nel corso della giornata nessuno ha cambiato posizione sull'Iraq, ma il vento diplomatico ha soffiato decisamente contro la Francia, unico Paese apertamente accusato da tutti (quelli del «fronte della guerra») di aver spaccato il Consiglio di sicurezza con la minaccia del veto. L'ha detto velatamente Bush, l'ha detto molto chiaramente Tony Blair nel dibattito sulla guerra ai Comuni: su Saddam ha cominciato a disarmare, è perché «laggiù ci sono truppe britanniche e americane, non francesi».

Il cerino di un veto che non sarà mai pronunciato è rimasto tra le dita del solo Chirac che ora rischia di scottarsi. Per questo l'ambasciatore in Usa ha detto che appena dovessero apparire sul teatro di guerra armi chimiche e/o batteriologiche la Francia cambierà la sua posizione. E per questo il primo ministro Jean-Pierre Raffarin ieri ha usato la sua versatile eloquenza per dire: «Ci battiamo per la pace e non siamo certo in guerra con gli Stati Uniti».

# Vertice da brivido per i leader divisi dell'Ue

Confermato il summit di domani e venerdì, che rischia di svolgersi ad attacco iniziato

**Enrico Singer**
corrispondente da BRUXELLES

Il clima della vigilia è quasi irreale. Nella sala stampa del palazzo Justus Lipsius stanno già distribuendo i lasciapassare gialli per domani e venerdì quando comincia a rimbalzare un tam tam incontrollato. Il vertice europeo sarà rinviato. Impossibile tenerlo con la guerra in Iraq che potrebbe cominciare da un momento all'altro, magari mentre i capi di Stato e di governo saranno uno a fianco all'altro per la cena di lavoro. Al secondo piano del palazzo di granito rosa - che è la sede permanente del Consiglio - è in corso, intanto, la riunione dei ministri degli Esteri della Ue che devono preparare proprio l'ordine del giorno del summit. E tocca a Franco Frattini smentire le voci: «Non ci risulta che ci siano spostamenti dell'incontro». Il vertice, quindi, ci sarà. Ma la tensione è al massimo.

Ne sanno qualcosa anche nell'ufficio del protocollo, dove un problema ancora non risolto è quello dei posti a tavola. Questione diplomatica delicata per evitare che Chirac finisca accanto a Blair o Schroeder accanto ad Aznar. I veri problemi, naturalmente, sono altri. Sono le divergenze profonde che spaccano i leader della Ue. «Stiamo cercando di partire dalle cose che ci uniscono e di non accentuare quelle che ci dividono», dice Frattini. Il ministro italiano cita «le relazioni euro-atlantiche che vanno confermate», la convinzione «che terrorismo e armi di distruzione di massa devono essere eliminati» e «l'impegno per la ricostruzione». Ma anche su questi punti non è detto che la Ue troverà una posizione comune. «Questa volta il vertice si giocherà tutto in diretta», dicono a Bruxelles.

Gli unici documenti pronti sono quelli sui temi economici, che dovevano essere il piatto forte del summit e di cui, ora, nessuno parla più. Per ridurre al minimo gli elementi di contrasto si allunga anche la lista degli appuntamenti - questi sì - ufficialmente cancellati. Non ci sarà l'incontro tra i leader europei e il presidente della Convenzione, Valéry Giscard d'Estaing, che voleva chiedere più tempo per scrivere la nuova Costituzione. Non ci sarà il mini-vertice che sette Paesi «piccoli» dell'Unione (Belgio, Olanda, Lussemburgo, Portogallo, Austria, Finlandia e Irlanda) volevano tenere già oggi per presentarsi con una posizione comune. Tony Blair ha già fatto sapere che non parteciperà alla riunione degli eurosocialisti che sarà disertata anche da Gerhard Schroeder: un faccia a faccia che sarebbe stato difficile.

Al pre-vertice dei ministri degli Esteri di ieri non c'era l'inglese Jack Straw, bloccato a Londra dal dibattito parlamentare sulla guerra. Anche Franco Frattini è rientrato a Roma prima della fine dei lavori (che continuano anche oggi) per preparare il dibattito in Parlamento e il Consiglio dei ministri. Ha davvero ragione il premier greco, Costas Simitis, presidente di turno dell'Unione, quando dice che la guerra «ha creato una crisi senza precedenti, ma che bisogna mantenere il sangue freddo perché la Ue deve continuare la sua marcia e gli sforzi per arrivare a mettere in atto, alla fine, una politica estera comune con l'obiettivo di affrontare crisi come questa». Ma per il momento gli europei continuano a schierarsi da una parte e dall'altra. Tutti spiazzati anche dall'annuncio da parte del Dipartimento di Stato americano della «lista dei 30 più 15».

Sono i Paesi che Washington definisce «suoi alleati» nella coalizione anti-Saddam. Trenta di cui ci sono i nomi, quindici che hanno chiesto di mantenere «anonimo il loro contributo». Tra i primi c'è l'Italia e ci sono altri undici Paesi europei «vecchi» e «nuovi»: Inghilterra, Spagna, Olanda, Danimarca, Polonia, Ungheria, Lettonia, Estonia, Lituania, Repubblica Ceca e Slovacchia. Un annuncio i cui tempi sembrano studiati apposta per aumentare la tensione nel vertice di Bruxelles. E un elemento di divisione si sta manifestando anche su quello che sembrava un possibile punto di convergenza: gli aiuti per la ricostruzione dell'Iraq. «Sarà molto difficile stanziare fondi per la fase post-bellica di una guerra che non ha avuto l'avallo dell'Onu», dicevano ieri funzionari della Commissione. I soldi ci saranno soltanto per gli aiuti umanitari.

Javier Solana alla riunione di Bruxelles dei ministri degli Esteri dell'Unione

luciano consolini&arm machine associati

# FOPPAPEDRETTI®

# PIACERI QUOTIDIANI.

Sono quelli che non ti cambiano la vita
ma te la rendono più piacevole.
FOPPAPEDRETTI firma questa nuova collezione
dal design raffinato e funzionale.

FOPPAPEDRETTI®
l'albero delle idee

**SHOW ROOM FOPPAPEDRETTI - MILANO - CORSO MAGENTA (VIA SAN NICOLAO, 3) - TEL. 0286450643**

**RIVENDITORI AUTORIZZATI:**

• **TORINO** - CANTAVENNA - TEL. 0116190684 • **TORINO** - IMMAGINE CASA - TEL. 011350347 • **ABBADIA ALPINA** (TORINO) - CHIALE - TEL. 0121201200 • **CHIVASSO** (TORINO) - CLIARO - TEL 0119101779 • **MONCALIERI** (TORINO) - CENTRO MOBILI GIARDINO - TEL. 011645802 • **RIVAROLO CANAVESE** (TORINO) - PLASTICASA - TEL 012429473 • **ALESSANDRIA** - STYLE LUX - TEL. 0131225875 • **TORTONA** (ALESSANDRIA) - IPERAMA - TEL. 0131822616 • **NOVI LIGURE** (ALESSANDRIA) - MOBILIFICIO MB - TEL. 01432588 • **ASTI** - PANIATE - TEL. 0141598900 • **CANELLI** (ASTI) - MAGAZZINI ELETTRICI ALCIATI - REGIONE DOTA, 54 - TEL. 0141823615 • **BIELLA** - PAVESI CASA - TEL. 015542678 • **BIELLA** - VILLATA & TURINO - TEL 01529061 • **ALBA** (CUNEO) - TELEALBA - TEL. 0173284284 • **CASTAGNITO** (CUNEO) - GRUPPO RISPARMIO - TEL. 0172212537 • **FOSSANO** (CUNEO) - CEMA - TEL. 0172692859 • **GENOLA** (CUNEO) - GROSSO VACANZE - TEL. 0172068861 • **NOVARA** - VACCARINO - TEL. 0321612083 • **COMIGNAGO** (NOVARA) - ITALSAPO - TEL. 032250114 • **PALLANZA** (VERBANIA) - FATI - TEL. 0323503394 • **VERCELLI** - MASSA - TEL. 0161213447 • **KASANOVA** - TEL. 0396015103

individua il punto vendita a te più vicino collegandoti al sito www.foppapedretti.it

SE PARMA AVRA' L'INCARICO EUROPEO DEL SETTORE

# Vicina l'Authority sull'alimentare

## Una lobby trasversale sostiene la candidatura di Torino a ospitare la sede nazionale per la sicurezza del comparto Venerdì e sabato un convegno su esperienze e attività

**Luciano Borghesan**

Torino è a un passo dalla sede dell'Autorità nazionale della Sicurezza Alimentare. Purtroppo le pretese europee di Bruxelles rischiano di renderle la strada più in salita; ma le probabilità restano molte e si cercherà di rafforzarle con un convegno che si terrà nella nostra città venerdì e sabato.

Cosa c'entra Bruxelles con Torino? La capitale belga vuole l'Agenzia Europa (attenzione: la sede europea, non nazionale) Alimentare. Sembrava fatta per Helsinki e Parma, grazie all'ipotesi di accordo tra il premier finlandese Paavo Lipponen e il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi sulla suddivisione delle competenze (a Parma il controllo sui prodotti Doc, a Helsinki il comparto Sanità); invece, il commissario europeo alla Sanità David Byrne ieri è intervenuto per inserire Bruxelles quale «sede più adatta: è un posto centrale per chi deve gestire i rischi». Anche Parma ha qualcosa da ridire, non le va bene essere seconda: il ministro della Salute Girolamo Sirchia ha bocciato l'idea di frammentare l'Authority alimentare. «Fare dei rabberci - ha spiegato il ministro criticando di fatto l'idea del presidente a Berlusconi e del premier finlandese -, dei compromessi non mi sembra la soluzione migliore per i cittadini. Mi auguro che ci sia un pensiero rivolto più ai bisogni della gente che non a quello degli Stati».

Contrasti che, indirettamente, complicano le cose per Torino. Il Piemonte ha caratteristiche forti nel settore alimentare: al Lingotto si svolge uno dei più importanti saloni internazionali. Per l'Europa Alimentare con Parma, era in gara e anche con Verona. Ma era stata lungimirante: c'era la consapevolezza della difficoltà di spuntarla nel continente e, dunque, un anno fa era sorto il Comitato Promotore per l'Autorità Nazionale della Sicurezza Alimentare.

Con Parma accontentata per il Doc europeo, per Torino sarebbe stato più semplice avere la sede nazionale della Sicurezza alimentare sotto la Mole: «Resterebbe solo la concorrenza di Verona - direttore Giorgio Diaferia uno dei promotori del Comitato - , ma confido sul fatto che il Piemonte ha validi titoli perché le sia riconosciuto l'incarico nazionale». Anche l'Associazione Italiana per l'Agricoltura Biologia appoggia la candidatura e sollecita il governo a decidere.

Proprio per presentare qualità, esperienze e competenze del territorio a ospitare quest'attività il Comitato ha organizzato per venerdì e sabato le Giornate sulla Sicurezza Alimentare, si terranno, venerdì ore 8,30, al Centro incontri di corso Stati Uniti 23 e, sabato ore 9, a Grugliasco presso il Campus Universitario della facoltà di Agraria in via Leonardo da Vinci 44. Interverranno, tra gli altri, il presidente del Comitato Giorgio Gilli, docente di Igiene presso la Facoltà di Scienze di Torino, il direttore dell'Arpa, Enrico Garrou, il preside della facoltà di Medicina Veterinaria, Carlo Girardi, e il direttore della Sanità pubblica regionale, Mario Valpreda: Si dibatterà su «Sanità pubblica, produzione e distribuzione», il mondo scientifico e i consumatori si confronteranno su un patto sulla sicurezza alimentare. Sabato, in particolare, si parlerà di educazione alimentare, di sicurezza per i bambini nei pasti a scuola.

La candidatura di Torino è sostenuta dai parlamentari piemontesi, dai presidenti della Regione, Enzo Ghigo, della Provincia di Torino, Mercedes Bresso, dal sindaco Sergio Chiamparino. Un anno fa per iniziativa del presidente del gruppo dei ds alla Camera, Luciano Violante, e del deputato di Forza Italia, Guido Crosetto, fu creata una lobby trasversale per lanciare la candidatura di Torino. Fu subito organizzato il Comitato di cui si è detto anche con l'ausilio di Daniele Cantore, presidente della Commissione Ambiente del Consiglio regionale, e di Giuseppe Vallone, senatore della Margherita. Si scommette sulla costruzione di un sistema a rete con Università, sul settore agricolo, sulle iniziative di Slow Food, sull'attività dell'Arpa e dell'Istituto zooprofilattico. L'Agenzia potrebbe essere ospitata nel parco di Stupinigi, nel fabbricato settecentesco che un tempo ospitava i granai e in un edificio di nuova costruzione. Ci vorranno 24 mesi e una spesa di 20 milioni di euro per realizzare l'opera che dovrebbe ospitare un'unità operativa formata da almeno trenta persone.

OLIMPIADI 2006

### Sanpaolo e Fiat «top sponsor»

■ Sono Sanpaolo Imi e Fiat, rispettivamente con 45 e 40 milioni di euro, gli sponsor principali di Torino 2006. È stato formalizzato l'accordo con il Toroc, che vede i due partners aggiungersi a quelli istituzionali Coca Cola, Kodak, John Hancock, Panasonic, Samsung, Schlumberger Sema, Swatch e Visa, che hanno dato fiducia a Torino 2006 rinnovando la partnership al Cio. Saranno queste aziende i «top sponsor», che garantiranno al Toroc entrate complessive per 130 milioni di dollari. In aggiunta ci sono anche i diritti televisivi, che garantiscono oltre 400 milioni di dollari, provenienti in gran parte dalla rete americana Nbc.

All'interno del parco di Stupinigi le eventuali attività dell'Autorità Nazionale per la Sicurezza Alimentare

LE VALVOLE CARDIACHE

# Riforniva gli ospedali Arrestato

**Alberto Gaino**

Prima ne ha parlato Poletti, poi Di Summa: sulla base delle ammissioni dei due primari sospesi delle Molinette e dei riscontri documentali è stato arrestato ieri a Como, all'ora di pranzo, uno dei maggiori imprenditori italiani nel settore delle forniture ospedaliere. Eugenio Cremascoli, 62 anni, titolare della N.G.C. Medical spa di Novedrate, in provincia di Como, era già stato interrogato alla fine di febbraio dal pm Paolo Toso e in quell'occasione aveva respinto al mittente le accuse del solo Poletti. Non appena Di Summa le ha confermate, è scattata la richiesta di Toso e del collega Cesare Parodi di una misura cautelare per 90 mila euro di tangenti. Una somma modesta rispetto alle mazzette milionarie per cui i due cardiochirurghi erano finiti nei guai, ma, attraverso queste nuove accuse di corruzione e turbativa d'asta, i due magistrati vorrebbero estendere l'inchiesta dalle Molinette al San Luigi di Orbassano, dove il 20 dicembre 2000 Cremascoli si aggiudicò la gara per il service di emodinamica. L'appalto gli venne assegnato per l'importo di 8.470.625,51 euro, oltre 400 mila euro in più di quanto aveva stabilito il capitolato cone ha stabilito la banca dati della commissione d'inchiesta regionale. Fra coloro che scelsero l'offerta della N.G.C. c'era Di Summa.

Di Summa

Il professore (tornato libero, ieri è stato rivisto dalle parti del suo ospedale) ha negato che l'appalto sia stato truccato, ma dal 1999 Di Summa era «in affari» con l'imprenditore comasco. E che affari: l'acquisto di 100 valvole cardiache Omnicarbon pagandone a un prezzo oneroso (6 milioni di lire a pezzo). Le Molinette pagarono senza fiatare 600 milioni di lire per dispositivi medici a quel tempo già tecnologicamente superati e che per metà erano restati in magazzino. Il direttore generale d'allora, Luigi Odasso, autorizzò la trattativa privata (oggi si scopre che uno dei suoi ultimi interrogatori è stato dedicato all'argomento). Una funzionaria, la dottoressa Mineccia, segnalò inutilmente lo sperpero di denaro pubblico. Tanto più che non vi era bisogno di quella fornitura: era stato fatto un appalto nel 1998 e si preparava quello dell'anno successivo. Ma c'era un interesse della coppia Di Summa-Poletti: un milione e 200 mila lire a valvola tutto per loro.

Come andò? Nel segno del motto corrotto non «morde» corrotto? I rapporti conflittuali Odasso-Di Summa (mediati dall'assessore D'Ambrosio) non sono stati ancora scandagliati a fondo. Resta un ulteriore interrogativo su Cremascoli: era lui l'imprenditore cui lo stesso Odasso voleva affidare il blocco delle forniture per la cardiochirurgia per ottenere ufficialmente uno sconto?

FASSINO PARLA A TORINO

# «Sull'Iraq il governo è ambiguo»

**Giuseppe Sangiorgio**

Ultime ore di pace? Alla domanda Piero Fassino, leader dei Ds, e Sergio Cofferati, ex segretario della Cgil, rispondono all'unisono: «Purtroppo temiamo di sì». Le speranze a giudizio dei due uomini politici sono poche: «Bisogna tuttavia mobilitare quanti credono ancora nel miracolo. E domani (oggi per chi legge, ndr) l'opposizione, l'Ulivo, Rc, i cattolici che danno ascolto al Papa, devono presentare una mozione unica contro questa guerra inutile e a grande rischio per il futuro.

Fassino e Cofferati faccia a faccia, ieri sera all'«Espace» di via Mantova 38, una struttura in riva alla Dora, stracolma di pubblico. Dovevano presentare il libro di Ermanno Gorrieri (pure presente) intitolato «Parti uguali fra disuguali» (edizioni il Mulino), sulla povertà dell'Italia di oggi, discutendone, oltre che con l'autore, con monsignor Giovanni Nervo, ma sin dall'inizio Mimmo Lucà, moderatore del dibattito, ha parlato dell'imminente guerra «unilaterale» degli Usa contro l'Iraq.

«Il governo - attacca Fassino - anche in queste ultime ore, ha mostrato tutta la sua ambiguità. Secondo il Dipartimento di Stato americano siamo un paese amico, che aiuta gli Stati Uniti nella guerra, ma Berlusconi, siamo alle solite, non ha il coraggio di dirlo agli italiani, mentre agli interlocutori pronuncia le parole che pensa vogliano sentire: al Papa parla di pace, a Bush assicura che sarà in guerra al suo fianco. Se vede Putin cerca di convincerlo con magri risultati. Ed ecco perché, pur conoscendo cosa pensano i paesi europei, quelli degli altri continenti, non sappiamo nulla sulla politica italiana di fronte all'attacco americano a Saddam Hussein».

Di qui, Fassino, ma anche Cofferati, auspica che oggi in Parlamento ci sia «finalmente un discorso chiaro e coraggioso» da parte del Presidente del Consiglio. «Affinché il paese capisca cosa faremo, se daremo assistenza logistica agli Usa concedendo loro basi e spazi aerei. Noi ci batteremo perché non accada, vista l'inutilità e l'illegittimità dell'aggressione di Bush all'Iraq».

Netto Cofferati: «Bisogna fare ogni sforzo per scongiurare il conflitto», dice, pur ammettendo quanto le speranze di riuscirci siano ridotte al lumicino. «Questa guerra - afferma - è assurda, profondamente sbagliata, creerà grandissimi danni. Intanzi tutto rischia di far saltare l'Onu, poi mette in crisi l'Unione europea e, soprattutto, porterà sterminati lutti fra la popolazione irachena e non solo».

Per dire «no alla scelleratezza dell'aggressione Usa all'Iraq», secondo Cofferati, oggi nel dibattito parlamentare, ognuno dovrà assumersi in modo chiaro le proprie responsabilità. «E noi della sinistra, in particolare dell'Ulivo, lo dovremo fare presentando una sola mozione con Rifondazione comunista, per dire il nostro secco "no" alla guerra».

NUOVO INCARICO PER IL RESPONSABILE DEL CENTRO TRAPIANTI DI FEGATO ALLE MOLINETTE

# Antidoping, arriva Salizzoni

## Il chirurgo guiderà il team di Federciclismo

**intervista**

**Marco Accossato**

«Questo scandalo deve essere fermato iniziando dai dilettanti Continuare a fingere che il problema non ci sia ucciderà lo sport»

MAURO Salizzoni, responsabile del Centro trapianti di fegato alle Molinette, è il nuovo presidente della Commissione nazionale antidoping di Federciclismo. Guiderà il team che, d'ora in poi, vigilerà sulle corse a tappe, nazionali e internazionali, di professionisti e dilettanti. E proprio dai dilettanti parte la sua guerra alle sostanze proibite.

**Dottore, perché lei?**

«Oltre che per le mie competenze mediche, immagino cercassero una persona "sopra le parti", un medico che non facesse parte del "giro". E poi forse anche perché conosco a fondo il mondo del ciclismo: sono stato ciclista da giovane e ho un figlio ciclista dilettante».

**Quale sarà il suo compito?**

«Stabilire quali armi utilizzare nella lotta al doping. Immagino ci si incontrerà periodicamente a Roma per definire a quali esami sottoporre i ciclisti, quali gare tenere più sotto controllo, e soprattutto come devono scattare i test a sorpresa oltre a quelli programmati in partenza, di cui gli atleti sono a conoscenza».

**Chi lavorerà al suo fianco?**

«Fanno parte della Commissione un altro medico della Federazione, un rappresentante dei direttori sportivi e uno dei giudici di gara».

**Dottore, è proprio di oggi la notizia dell'ultimo scandalo fra i ciclisti, alla Tirreno-Adriatico: il trucco delle false urine nella borraccia, forse escogitato dal direttore sportivo di Massimiliano Mori per far risultare negativo ai test il suo corridore...**

«Le maglie della lotta al doping, impostata com'è, sono molto strette: ci sono infinite pastoie burocratiche che rischiano di vanificare i tentativi di controllo. Io credo che di questo passo il ciclismo morirà. Lo dico da appassionato, quindi in malincuore. Oggi, dire "ciclista" sembra equivalga a dire "drogato". E certi fatti di cronaca, purtroppo, non fanno che confermare il sospetto. Troppi continuano a mettere la testa sotto terra e a fingere che il problema non esista».

**Qual è la principale minaccia?**

«Esistono due tipi di doping: quello ematico, cioè del sangue, e quello ormonale. Nel primo caso si utilizza l'eritropoietina per aumentare l'emoglobina e potenziare così il trasporto di ossigeno. Il ciclista, in tal modo, potenzia del 15-20 per cento la sua forza. Nel doping ormonale è più difficile intervenire, perché non esistono esami così diretti come nel primo caso. E poi quest'ultima forma dovrebbe essere ricercata d'inverno con i test, nel periodo dell'allenamento, non durante le gare».

**Obiettivo eritropoietina, dunque?**

«Sì. Mi preoccupano soprattutto i dilettanti. Bisogna fermare il pericolo sul nascere. La prima proposta che ho presentato è che il test non venga compiuto solamente dopo aver trovato parametri ematici sballati, ma indipendentemente dall'ematocrito alto. Che sia fatto a campione, durante le corse».

**Un test molto costoso, che oltretutto non può essere analizzato in Italia.**

«Costoso ma efficace. Bisogna decidere se investire o meno in sicurezza. Federciclismo è disposta a investire. speriamo che con la nascita del Centro antidoping di Orbassano, per le Olimpiadi, questi test si possano analizzare anche in Piemonte».

Il dottor Mauro Salizzoni

# Specchio dei tempi

**«Appuntamento rinviato di un anno causa la chiusura settimanale dei cimiteri» - «Ogni museo deve essere raccontato» - «Si trasloca per migliorare» - «Le motoslitte spaventano la nonna» - «C'è posto»**

Una lettrice ci scrive:

«Lunedì volevo portare un fiore sulla tomba di mio padre morto il 17 marzo 1986. Così all'ora di pranzo sono uscita in fretta e furia dall'ufficio e ho raggiunto il Cimitero Parco. Ma i cancelli erano sbarrati e gli addetti mi hanno detto che il lunedì il cimitero non è aperto al pubblico.

«Ma come? Maledetta burocrazia. Allora ho cercato gli orari affissi all'ingresso per contestare la violazione di un diritto, quello di far visita alla tomba, e l'assenza di informazione sull'orario di ricevimento parenti (sic). Poi mi è venuto in mente cosa avrebbe detto lui se fossi stato con me: "Lascia andare – sarebbe stato il tuo commento – lascia andare, ti ho detto" e prendendomi sottobraccio saremmo andati al bar per il consueto caffè, piccolo rito che dividevamo nascondendolo alla mamma.

«Anche quando è morto, diciassette anni fa, era lunedì. Oggi, un editto comunale impone gli orari di visita ai defunti e il giorno di chiusura ai cimiteri. Sarà certo tutto regolare, le norme rispettate, ma non ho potuto onorare questo doloroso anniversario. Il fiore, invece, è a casa mia a ricordarmi che non solo "chi non lascia eredità d'affetti poca gioia ha dell'urna". Mio padre rimarrà sempre nel mio cuore e gli do appuntamento al prossimo anno, riposi infrasettimanali permettendo».

Giuseppina Vigliotti

Un lettore ci scrive:

«Mi riferisco alle lamentele circa il comportamento di una guida di Palazzo Reale a Torino. C'è un evidente equivoco di fondo. Il lettore che si lamenta del turismo in negativo offerto a Torino da una guida di detto Palazzo non sapeva che, probabilmente, era incappato non in una vera e propria guida ma in una dipendente con mentalità da dipendente.

«Quanto sopra mi offre il destro per una considerazione opposta ma esemplare. Sono stato di recente in visita alla Venaria Reale ove ho trovato dei volontari, con la V maiuscola, che mi hanno accompagnato e mi hanno fatto "amare" la Reggia venariese proprio perché me l'hanno raccontata "con amore". Ecco che cosa mi hanno detto, lo ripeto testualmente: "Per accendere i Musei del Piemonte, spenti, occorre amarli cioè trasformarli da Musei in sonno in Musei vivi. Occorre produrre comunicazione barocca che realizza il transfert tra visitatore e museo; transfert che produce turismo folgorando l'ospite, incantandolo e costringendolo a ritornare con tanti altri amici"».

Carlo Savio

Il direttore generale del San Giovanni Battista ci scrive:

«In relazione alla lettera in cui, partendo da un piccolo disguido relativo a due poltrone usurate, per le quali tra l'altro l'amministrazione ha predisposto per la sostituzione, si contesta l'intenzione di spostare la sede degli ambulatori per la dialisi da corso Regina Margherita 107 al presidio collinare San Vito, si sottolinea che i nuovi locali sono più comodi, spaziosi ed a misura di paziente all'interno di una struttura più accogliente. Anche coloro i quali arrivavano dagli ambulatori di corso Vittorio Emanuele avevano inizialmente accolto con diffidenza lo spostamento, ma dopo il primo approccio hanno trovato piena rispondenza nelle loro aspettative, rimanendo favorevolmente impressionati».

Giovanni Monchiero

Una lettrice ci scrive:

«Sono una nonna che frequenta da parecchi anni con le mie figlie e nipotine la stazione di Sansicario che fino all'anno scorso era un'oasi di pace e tranquillità per gli amanti dello sci e delle passeggiate. Ma soprattutto priva di pericoli oggettivi per i bambini.

«Ora diverse motoslitte pilotate dai maestri di sci solcano le piste, la zona antistante la partenza degli impianti, in particolar modo fanno un andirivieni sulla pista che collega il villaggio spesso con rimorchi carichi di bambini e turisti anche nei giorni e nelle ore di maggior affollamento creando situazioni poco piacevoli per l'incolumità delle persone, spesso incredule, ma in particolare per la sicurezza dei bambini».

Vera Verona

Un lettore ci scrive:

«Voglio rispondere ad alcune lettere che lamentavano la mancanza di case per anziani.

«Sono un amministratore volontario e con altri collaboratori volontari e non gestiamo una "Casa di riposo" nel Comune di Buriasco. Presso il nostro istituto ci sono posti disponibili ed a prezzi ragionevoli, quindi non è vero che non vi siano strutture, alcune volte basta guardarsi intorno».

Bruno Chiesa

specchiotempi@lastampa.it